



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE
LIBRARIE E DOCUMENTARIE.
XXIII CICLO

TESI DI DOTTORATO

*I Pagliarini: una famiglia di librai, editori
e stampatori nella Roma del Settecento.
Vicende ed Annali tipografici*

DOTT. STEFANO MARCELLI (matr.973127)

Tutor: Prof. Marco Santoro

Co-tutor: Prof.ssa Rosa Marisa Borraccini



STORIA
DELLE
ARTI DEL DISEGNO
PRESSO GLI ANTICHI
D' I
GIOVANNI WINKELMANN
Tradotta dal Tedesco
E IN QUESTA EDIZIONE CORRETTA E AUMENTATA
DALL' ABATE
CARLO FEA
GIURECONSULTO
TOMO TERZO.



IN ROMA
DALLA STAMPERIA PAGLIARINI
MDCCCLXXIV.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Ad un certo punto il fiscale ordinò “I libri, buttate giù i libri: o credete che io debba star qui per un mese intero?” Di Blasi sedette quasi al centro della stanza, di fronte agli scaffali di noce scuro da cui gli sbirri, a bracciate, tiravano fuori i libri. E li posavano sul pavimento, vicino a lui. ‘I libri, i tuoi libri’ si disse Di Blasi: ad irridere se stesso, a ferirsi. ‘Vecchia carta, vecchia pergamena: e tu ne facevi una passione, una mania... Per questa gente hanno meno valore che per i sorci, i sorci almeno li mangiano: e anche per te, ora; non ti servono più, ammesso che ti siano mai serviti; che ti siano mai serviti se non per ridurti a questa condizione. E avresti dovuto lasciarli in ogni caso: ora o tra vent’anni, a un parente, a un amico, a un servo...’ [...] Allungò il piede verso la pila più vicina, a farla crollare. Il Damiani, che non lo perdeva di vista pur continuando a leggere le lettere che tirava fuori dai cassetti, si allarmò, insorse di diffidenza; e ordinò agli sbirri di sfogliare pagina per pagina i libri che Di Blasi aveva fatto cadere. ‘Imbecille’ pensò Di Blasi ‘ e non capisci che sto cominciando a morire?’

LEONARDO SCIASCIA, *Il Consiglio d’Egitto*

INDICE

- 1 - Introduzione: il libro nel Settecento p. 5
2 - Il libro a Roma nel Settecento p. 8

I Pagliarini: vicende storiche ed analisi della produzione:

- 3 - «*A spese de'Pagliarini Mercanti-Librari a Pasquino*»: Gli esordi ed il consolidamento dell'azienda (1695-1740) p. 20
4 - «*Il mio spasso è andare un poco verso la sera da Pagliarini*»: Il “Giornale de' Letterati” e l'apogeo (1741-1760) p. 37
5 - «*Stanco oramai di fare il zingaro per il mondo separato dalla mia famiglia da tanto tempo*»: Arresto, processo e soggiorno portoghese di Niccolò Pagliarini (1760-1778) p. 111
6 - «*Io Niccola Pagliarini Testo, Ordino e Dispongo come sopra*»; «*Presso il cittadino Tommaso Pagliarini*»: Il tramonto (1778-1810) p. 170
- Bibliografia p. 178

Annali tipografici:

- Premessa agli Annali tipografici
- Annali tipografici
- Indice degli autori e dei curatori delle edizioni degli Annali

1- INTRODUZIONE

Il libro nel Settecento

Difficile pensare ad un periodo della storia e della civiltà umana che più del XVIII secolo sia possibile racchiudere in una sola immagine: l'immagine di un libro, naturalmente. Per questo uno scrittore come Leonardo Sciascia all'interno della finzione narrativa del suo *Il Consiglio d'Egitto* (1963) tocca uno dei momenti più alti della sua arte nel momento in cui all'arresto dell'avvocato Di Blasi, un giacobino nella Sicilia di fine '700, immagina uno struggente, muto dialogo tra quest'ultimo ed i "suoi" libri; per questo un regista come Stanley Kubrick nella finzione cinematografica del suo *Barry Lyndon* (1975) ci consegna una delle immagini più emblematiche del Secolo dei Lumi: quella di una splendidamente malinconica *lady Lyndon* nella vasca da bagno, assorta nei pensieri scaturiti dalle parole di un brano sull'amore di un libro francese letto ad alta voce da una sua dama di compagnia. Anche se si abbandona il terreno delle rappresentazioni creative (letterarie o cinematografiche) l'immagine del libro come emblema del secolo non fatica a fare la sua comparsa; come ha notato Maria Gioia Tavoni infatti, uno dei più grandi storici italiani di sempre, Franco Venturi, all'interno dei suoi densissimi volumi consacrati al *Settecento riformatore*

non si limita a individuare il nascere di un'opera, espressione dell'affermarsi e del penetrare dell'illuminismo nei vari stati della nostra penisola, ma individua e segnala gli elementi caratterizzanti lo strumento libro, veicolo da analizzare come portatore di fermenti innovativi, di cui fornisce anche notizie assai concrete indicandone le vicende tipografiche e/o editoriali, spesso confinate nelle ricchissime note.¹

Il libro infatti raggiunge nel Settecento la fase più avanzata di quella perfetta consustanzialità tra oggetto materiale e veicolo intellettuale che lo caratterizza fin dalla sua origine: il libro come "fermento", per dirla con Febvre e Martin², e mai come nel XVIII secolo è stato tale, divenendo anzi il medium per eccellenza per la diffusione delle nuove idee riformatrici ed illuministe, messaggero di quello che è

¹ Maria Gioia Tavoni, *Precarietà e fortuna dei mestieri del libro in Italia. Dal secolo dei Lumi ai primi decenni della Restaurazione*, Bologna, Pàtron, 2001, p. 12.

² Lucien Febvre - Henry-Jean Martin, *La nascita del libro*, Roma-Bari, Laterza, 1977 (ed. orig.: 1958).

stato pregnantemente definito *Vento di libertà*³. In un secolo che avrebbe visto l'Europa attraversata da una serie di trasformazioni politiche, economiche, sociali, amministrative, giuridiche, culturali e religiose che sarebbero sfociate prima nelle varie accezioni locali del *Dispotismo illuminato* e poi in quel grande sommovimento epocale che fu la Rivoluzione francese, il libro e la stampa sono stati senz'altro il veicolo principale, insieme alle "conversazioni" (che tra l'altro molto spesso partivano proprio dal commento a testi stampati), ovvero alle discussioni sorte all'interno dei nuovi spazi della socialità quali ad esempio gabinetti di lettura e caffè, per la nascita di una moderna "opinione pubblica" e per la diffusione a macchia d'olio delle nuove idee che avrebbero portato alla fine del plurisecolare edificio della società di Antico Regime⁴: mai come nel caso del Settecento, dunque, il celebre adagio di Victor Hugo *celui tuera cela* è stato più opportuno. Se allora, come è stato notato, il Settecento «segna senza alcun dubbio il definitivo trionfo del testo stampato» ed il culmine della vera e propria «onnipotenza del libro nella civiltà occidentale»⁵, sono innanzitutto gli spazi geografici del secolo ad essere percorsi dai libri: dalle guide ed i classici portati dai viaggiatori impegnati nel *Grand Tour* ai volumi che attraversano l'Atlantico dall'Inghilterra per raggiungere le colonie del Nuovo Mondo⁶, dalle balle di libri che, sfidando il mare grosso ed i pirati algerini, spedisce da Parigi via Marsiglia Niccolò Pagliarini a Roma a quelle che viaggiano, trasportate con carri, chiatte, muli e slitte, da Neuchâtel fino alle remote e gelide lande della Russia di Caterina II⁷. Come ha giustamente notato Mario Rosa⁸, inoltre, dopo aver sottolineato come nel celeberrimo *Discours préliminaire* di d'Alambert

³ Marco Santoro, *Storia del libro italiano*, Milano, Editrice Bibliografica, 1994, p. 189 e p. 205. Lo studioso propone una periodizzazione che tiene conto del fatto che la prima metà del secolo XVIII è ancora legata da un punto di vista storico-politico, culturale ed economico al '600; "Vento di libertà" è l'espressione usata per caratterizzare la seconda metà del secolo ed il primo quindicennio dell'800, periodo contrassegnato da uno straordinario fervore intellettuale e da una ricchissima produzione editoriale.

⁴ Sul concetto di opinione pubblica si vedano: Jurgen Habermas, *Storia e critica dell'opinione pubblica*, Roma-Bari, Laterza, 2002 (ed. orig.: 1962); E. Tartarolo, *Opinione pubblica*, in: *L'Illuminismo. Dizionario storico*, a cura di Vincenzo Ferrone e Daniel Roche, Roma-Bari, Laterza, 1997, pp. 283-291. Sull'importanza del libro e della stampa per l'Illuminismo e per la Rivoluzione francese cfr.: Roger Chartier, *Le origini culturali della Rivoluzione francese*, Roma-Bari, Laterza, 1991 (ed. orig.: 1990); Robert Darnton, *L'intellettuale clandestino. Il mondo dei libri nella Francia dell'Illuminismo*, Milano, Garzanti, 1990 (ed. orig.: 1982); Daniel Roche, *La cultura dei lumi. Letterati, libri, biblioteche nel XVIII secolo*, Bologna, il Mulino, 1992 (ed. orig.: 1988); Robert Darnton, *Il grande affare dei Lumi. Storia editoriale dell'Encyclopédie 1775-1800*, Milano, Sylvestre Bonnard, 1998 (ed. orig.: 1979).

⁵ Maria Gioia Tavoni - Françoise Waquet, *Introduzione*, in: *Gli spazi del libro nell'Europa del XVIII secolo*, Atti del Convegno di Studi (Ravenna, 15 - 16 Dicembre 1995), a cura di Maria Gioia Tavoni e Françoise Waquet, Bologna, Pàtron, 1997, (pp. 17-20), p. 17.

⁶ James Raven, *I viaggi dei libri: realtà e raffigurazioni*, in: *Gli spazi del libro...*, cit., pp. 47-85.

⁷ Michel Schlup, *La diffusione del libro francese in Russia vista da Neuchâtel (1775-1788)*, in: *Gli spazi del libro...*, cit., pp. 35-45.

⁸ Mario Rosa, *Conclusione*, in: *Gli spazi del libro...*, cit., pp. 311-317.

all'*Encyclopédie* la stampa sia ricordata tra le grandi conquiste del genere umano, non è soltanto il nuovo pensiero illuminista a tenere in altissima considerazione il libro ma è la stessa cultura “reazionaria” e la stessa Chiesa di Roma a farlo, per cui da un alto si ha la messa a punto di nuove strategie per cercare di arginare la diffusione delle nuove “perniciose” idee che si veicolano attraverso i «*libri nuovi*» che «*scendon l'Alpi*»⁹, e basti pensare alla revisione dell' *Indice dei libri proibiti* e delle pratiche censorie voluta da papa Benedetto XIV¹⁰ Lambertini, dall'altro si ha una febbrile attività di promozione e finanziamento di una pubblicistica che cerchi di contrastare sul piano stesso delle idee i nuovi fermenti intellettuali del secolo. Nel corso del Settecento, inoltre, gli storici del libro hanno rintracciato la nascita ed il consolidamento di una vera e propria “rivoluzione della lettura”, che si situa alla base del nostro stesso rapporto con il testo stampato, passando da una lettura intensiva ed erudita ad una lettura estensiva, caratterizzata anche dai due nuovi fondamentali concetti di “diletto” e di “utile” e dal coinvolgimento di nuovi strati sociali e di nuovi soggetti (i giovani, le donne): gazzette e romanzi sono i veicoli con cui queste nuove pratiche si affermano, superando il modello tradizionale del lettore erudito, all'insegna di un nascente “consumo culturale”¹¹.

Difficile, quindi, dopo questa rapidissima panoramica sull'Europa del libro nel Settecento, non dare ragione al povero Casanova che fugge letteralmente dal paese calabrese di Martorano, non avendovi trovato né donne da sedurre né libri da leggere¹².

⁹ Stefania Valeri, *Libri nuovi scendon l'Alpi. Vent'anni di relazioni franco-italiane negli archivi della Société typographique de Neuchâtel*, Macerata, Edizioni Università di Macerata, 2006. «*Libri nuovi scendon l'Alpi*» è un'espressione usata dal gesuita Giambattista Roberti nel suo *Del leggere libri di metafisica e di divertimento*, Milano, nella Stamperia Marelliana, 1770. Sul rapporto tra la Chiesa romana ed il libro nel XVIII secolo fondamentale Patrizia Delpiano, *Il governo della lettura. Chiesa e libri nell'Italia del Settecento*, Bologna, il Mulino, 2007.

¹⁰ Mario Infelise, *I libri proibiti da Gutenberg all'Encyclopédie*, Roma-Bari, Laterza, 1999, pp. 102-103; Elisa Rebellato, *La fabbrica dei divieti. Gli Indici dei libri proibiti da Clemente VIII a Benedetto XIV*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2008.

¹¹ Sul concetto di “consumo culturale” cfr.: Daniel Roche, *Le livre: un objet de consommation entre l'économie et la lecture*, in: *Histoire du livre. Nouvelles orientations*, Paris, IMEC Éditions, 1995, pp. 225-240. Sulla storia della lettura e sulla “rivoluzione della lettura” nel '700 cfr.: Robert Darnton, *Primi passi verso una storia della lettura*, in: Id., *Il bacio di Lamourette*, Milano, Adelphi, 1994 (ed. orig.: 1990), pp. 117-153; Lodovica Braida, *Quelques considérations sur l'histoire de la lecture en Italie. Usages et pratiques du livre sous l'Ancien Régime*, in: *Histoires de la lecture. Un bilan de recherche*, sous la direction de Roger Chartier, Paris, IMEC-Édition de la Maison des sciences de l'homme, 1995; Reinhard Wittmann, *Una “rivoluzione della lettura” alla fine del XVIII secolo?*, in: *Storia della lettura nel mondo occidentale*, a cura di Guglielmo Cavallo e Roger Chartier, Roma-Bari, Laterza, 2009 (1995¹), pp. 337-369; Jean-François Gilmont, *Une révolution de la lecture au XVIII^e siècle*, in: “*Navigare nei mari dell'umano sapere*”. *Biblioteche e circolazione libraria nel Trentino e nell'Italia del XVIII secolo*. Atti del Convegno di studio (Rovereto, 25-27 Ottobre 2007), a cura di Giancarlo Petrella, Trento, Provincia autonoma di Trento - Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2008, pp. 129-139; Rosamaria Loretelli, *L'invenzione del romanzo. Dall'oralità alla lettura silenziosa*, Roma-Bari, Laterza, 2010.

¹² L'episodio, ricordato dallo stesso Casanova nelle sue *Memorie*, è citato da Mario Infelise, *L'utile e il piacevole. Alla ricerca dei lettori italiani del secondo '700*, in: *Gli spazi del libro...*, cit., (pp.113-126), p. 125.

2 - Il libro a Roma nel Settecento

Se abbandoniamo il grandangolo e passiamo ad osservare da vicino la realtà nella quale si colloca la vicenda di cui intendiamo occuparci, ovvero la Roma nel XVIII secolo, si rischia di restare prigionieri dello stereotipo della città persa nelle “favole boscherecce” dell’Arcadia e nelle interminabili e sterili dispute tra eruditi, sottoposta al pervasivo e vigile occhio della Censura ed irrimediabilmente tagliata fuori dal fermento culturale proprio di tante altre realtà urbane della penisola, per non dire di Londra o di Parigi. Se è innegabile che già all’aprirsi del secolo «*la S. Sede potrà misurare appieno quanto sia ulteriormente ridotta la sua influenza spirituale e diplomatica e quanto sia diventato esiguo il suo peso materiale in mezzo al crescere delle grandi potenze*»¹³, e che, unico vaso di coccio tra i vasi di ferro delle grandi monarchie nazionali europee, una serie ininterrotta di scacchi politici, militari ed economici avrebbe sancito una crisi da cui non si sarebbe più ripresa per i 170 anni che restavano ancora da vivere al potere temporale dei Papi, è tuttavia vero, come ha giustamente notato Alberto Caracciolo, che dal punto di vista culturale il quadro è più sfumato della visione di una Roma oscurantista nel secolo dei Lumi, tenendo conto che «*la circolazione di proposte e acquisizioni nuove non riusciva alla lunga ad essere fermata da frontiere politiche*», per cui «*la “repubblica delle lettere” non consentiva - per così dire - che una sua provincia fosse mai perduta del tutto al proprio dominio*»¹⁴. Se dunque sono gli intellettuali, insieme con gli artisti, ad impedire il tracollo definitivo della città, risultano fondamentali i libri, le biblioteche ed il variegato e complesso mondo degli “addetti al settore”; come è stato notato da Saverio Franchi, infatti:

La stampa e l’editoria furono attività fiorentissime nella Roma dei papi (e per qualche tratto anche nei centri minori del Lazio, soprattutto Viterbo e Ronciglione), rappresentando uno dei pochi settori artigianali e proto-industriali socialmente produttivi dello Stato Pontificio.¹⁵

¹³ Alberto Caracciolo, *Da Sisto V a Pio IX*, in: Mario Caravale - Alberto Caracciolo, *Lo Stato pontificio da Martino V a Pio IX*, in: *Storia d’Italia*, a cura di Giuseppe Galasso, vol. XIV, Torino, UTET, 1978, p. 449.

¹⁴ *Ivi*, p. 483.

¹⁵ Saverio Franchi, *Le Impressioni Sceniche. Dizionario bio-bibliografico degli editori e stampatori romani e laziali di testi drammatici e libretti per musica dal 1579 al 1800. Ricerca storica, bibliografica e archivistica condotta in collaborazione con Orietta Sartori*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1994, p. VIII.

La Roma del Settecento è dunque una realtà estremamente complessa in cui convivono aspetti opposti ed apparentemente inconciliabili, con da un lato una crisi politica ed economica sempre più drammatica e dall'altro lo splendore ed i fasti della produzione artistica e libraria; mai dimenticare, quindi, che quella cui ci stiamo avvicinando è una città caratterizzata da una profonda ed insanabile ambivalenza

Una città contraddittoria che rivela aspetti contrastanti, a volte opposti: da un lato i grandi movimenti di viaggiatori e pellegrini, di intellettuali e di artisti stranieri - le menti più belle d'Europa - dall'altro l'immobilismo sociale, politico, economico; una cultura magniloquente ed erudita, nella quale predominano la filologia, la teologia, la storia antiquaria, di contro a una ricca attività scientifica di astronomia, matematica, medicina, scienze naturali; il contrasto tra il carattere sacro dell'urbe e l'immoralità diffusa in tutti gli ambienti.¹⁶

A livello di considerazioni generali sulla realtà del libro romano nel secolo XVIII è possibile far proprie le argomentazioni con cui Marco Santoro ha introdotto recentemente un importante lavoro di riflessione storico-critica dedicato all'editoria di quel secolo, campo che, come è noto, spesso è stato trascurato dagli storici del libro; dunque anche per Roma è possibile affermare, come per gli altri centri nevralgici della produzione libraria del Settecento, che ci troviamo di fronte innanzitutto

ad una stagione caratterizzata non solo da un notevole incremento produttivo, ben enfatizzato dagli stessi contemporanei sia pure con toni non raramente di biasimo e di preoccupazione [...], non solo di rinnovate strategie distributive, non solo di innovative collaborazioni tecniche e artistiche, non solo di incentivazione e affinamento degli strumenti impegnati a vario titolo sul versante dell'informazione, e penso ai repertori bibliografici oppure ai periodici, non solo di significative promozioni di processi di committenza e di partecipazione pubblica, ma anche di espansione e di razionalizzazione delle raccolte librerie pubbliche e private, di emancipazione dello statuto di 'scrittore', di progressivo coinvolgimento di nuove fasce di lettori (con la montante presenza delle lettrici), di spiccata risonanza sul manufatto librario di mode, gusti e interessi di stampo figurativo e antiquario.¹⁷

Come è stato notato dal Franchi, inoltre, nel corso del secolo XVIII Roma non fece che rafforzare la sua immagine di «*città del libro*», cosa che non deve destare meraviglia se si considera che si trattava di «*una città sede di un potere religioso che*

¹⁶ Luciana Chicarella, Maria Chiara Di Filippo, Daniela Mazzenga, *Tipografi, stampatori e librai nella Roma del Settecento*, in: *Tipografi, stampatori e librai. Edizioni romane del Settecento nella Biblioteca Provinciale di Roma*, a cura della Biblioteca Provinciale di Roma, Roma, Gangemi, 2006, (pp. 13-23), p. 13.

¹⁷ Marco Santoro, *Introduzione al Convegno*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno internazionale (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa-Roma, Fabrizio Serra, 2008, (pp. 1-10), p. 4.

per i suoi aspetti dottrinali da sempre faceva del libro un suo strumento essenziale»¹⁸, tanto più che Roma era anche la capitale di uno stato territoriale e che pertanto la produzione di testi stampati, a cominciare da tutta quella vasta congerie di materiali effimeri costituita da bandi, avvisi, statuti..., era essenziale per la stessa macchina amministrativa del Regno pontificio. Inoltre occorre sottolineare con forza come la Città eterna rappresentasse un caso unico all'interno del panorama delle altre capitali dei vari stati italiani o di quelle delle grandi monarchie nazionali estere; infatti

Roma, pur essendo dominata da un sovrano, tanto più importante in quanto anche capo della Chiesa cattolica universale, era di fatto una città policentrica; lo stesso ordinamento, non dinastico, del potere politico creava di continuo famiglie dominanti, che anche alla morte del pontefice loro parente mantenevano una posizione di rilievo [...]. La curia stessa mostrava più anime: forti personalità di cardinali creavano propri ambiti e proprie promozioni culturali.¹⁹

A questa prima constatazione bisogna poi aggiungere delle altre, che testimoniano ulteriormente circa l'incredibile ed affascinante complessità della realtà romana, a cominciare dal fatto che l'Urbe rappresentava senza dubbio il maggior centro diplomatico europeo

Sicché gli ambasciatori delle maggiori potenze promuovevano a loro volta una quantità di edizioni con orientamenti politici ed ideologici del tutto autonomi da quelli papali; le stesse curie generalizie degli ordini religiosi erano tra i principali committenti per gli stampatori e i librai e non mancavano di distinguersi tra loro per produzione di testi devozionali oppure eruditi; l'Arcadia e altre accademie assunsero a propria volta precise linee editoriali, imponendole agli stampatori per la pubblicazione delle proprie opere.²⁰

Tale «*vivacità di posizioni ideologico-istituzionali e di committenze diverse, già presente nel Seicento, subì una vera accelerazione fin dai primi anni del secolo*»²¹; questa particolarità della situazione in cui veniva a collocarsi l'editoria romana settecentesca era stata avvertita, a suo modo, già da Francesco Barberi, che aveva sottolineato la grande presenza di «*cardinali, principi o facoltosi mercanti*»²² quali

¹⁸ S. Franchi, *Le Impressioni Sceniche...*, cit., p. XIV.

¹⁹ Saverio Franchi, *Per una storia dell'editoria romana: Girolamo Mainardi*, in: *Testo e immagine...*, cit., (pp. 301-325), p. 306.

²⁰ *Ibidem*.

²¹ *Ibidem*.

²² Francesco Barberi, *Libri e stampatori nella Roma dei Papi*, in: Id., *Per una storia del libro. Profili - Note - Ricerche*, Roma, Bulzoni, 1981, (pp. 197-227), pp. 219-220.

raffinati mecenati di splendide e sontuose edizioni, vere e proprie opere d'arte. A queste considerazioni occorre poi aggiungere un altro fattore fondamentale, determinato dal fatto che la città

Si impone come uno dei centri europei di maggiore suggestione sotto il profilo artistico, urbanistico, monumentale e, sia pure con più o meno evidenti contraddizioni e ambiguità, culturale, sulla scia per altro del poderoso influsso arcadico. Meta di studiosi e intellettuali europei e degli altri Stati peninsulari, la "città eterna" si offre come luogo privilegiato soprattutto per i cultori di archeologia, di antiquaria, di arte classica, dove è agevole coltivare i montanti interessi neoclassici, sapientemente assecondati e stimolati da diversi papi che si succedono sul soglio pontificio: da Clemente XI a Benedetto XIV. La produzione e il commercio librari non sono certo estranei o ai margini di tale scenario: ecco e nel contempo vigoroso propulsore del clima (e, se si vuole, dello sfarzo esibito in modo compiaciuto) del tempo, il complesso e articolato mondo che ruota intorno al manufatto editoriale prosegue e incrementa sensibilmente il proceso di crescita rafforzatosi nel corso del secolo XVII, allorché il libro romano, per varie ragioni e soprattutto in certi versanti, era riuscito a qualificarsi quale temibile concorrente del monopolio veneziano.²³

L'aumento della produzione e degli addetti al settore costituisce certamente il primo aspetto da cui occorre partire per una disamina della situazione romana; se Venezia fu sempre al primo posto nella penisola per numero di edizioni stampate è anche vero, come è stato appena notato e come è stato ulteriormente ribadito dal Franchi, che il divario già nel corso del Seicento si ridusse di molto, per accorciarsi ancora nel corso del Settecento, a maggior ragione se si considera che furono molto numerose le edizioni «*materialmente stampate a Venezia ma promosse e vendute a Roma*»²⁴, come si evince dall'esame di frontespizi e colophon. I dati quantitativi desumibili da SBN Libro Antico assegnano alla produzione libraria di Roma nel Settecento 16.673 occorrenze, rispetto alle 12.667 del Seicento; inoltre, grazie al lavoro di ricerca del Progetto PRIN 2005 *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*²⁵ sappiamo che gli stampatori operanti nella città nel corso del XVIII secolo furono in totale 115²⁶,

²³ Marco Santoro, *Premessa*, in: *Il libro a Roma nel Settecento dalle Raccolte Casanatensi*, a cura di Angela Adriana Cavarra e Marco Santoro, Cagliari, Punto A, 2007, (pp. 9-18), p. 15. Sul libro a Roma nel secolo XVIII cfr. anche *Il libro romano del Settecento. La stampa e la legatura*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1959.

²⁴ S. Franchi, *Per una storia dell'editoria romana...*, cit., p. 302, nota 2.

²⁵ Progetto PRIN 2005, *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, coordinatore nazionale Marco Santoro, progettazione, sviluppo e controllo del software Francesco Iusi, controllo e verifica banca dati Marina Dattola, Dvd, Roma, 2008. Questa banca dati si basa sul censimento compiuto da cinque diverse unità di ricerca sulle edizioni settecentesche stampate a Roma, Bologna, Milano, Napoli e Messina e conservate presso la Biblioteca Casanatense di Roma, la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, la Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio di Bologna, la Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III di Napoli, la Biblioteca Provinciale dei Cappuccini e la Biblioteca Regionale Universitaria di Messina.

²⁶ Valentina Sestini, *Esiti della ricerca sull'editoria romana*, in: "Paratesto", 5, 2008, (pp. 19-27), p. 21.

mentre invece dai dati relativi ai versamenti fiscali delle varie corporazioni cittadine possiamo stabilire che nel 1708 il numero dei componenti della “Compagnia de’librai” era di 61²⁷. A questo riguardo è significativo il fatto che mentre nella città lagunare stampatori e librai facevano parte di una medesima corporazione a Roma *«le due “arti” erano rigorosamente separate, cosicché i tipografi si occupavano della sola stampa mentre la vera e propria confezione del libro competeva ai librai»*²⁸. Come per tutti i campi del lavoro e dell’impresa in Antico Regime, infatti, anche gli addetti al libro erano vincolati dal rigido meccanismo corporativo delle arti e dei mestieri; a Roma in particolare

Le Corporazioni, caratterizzate dal monopolio dell’ “arte”, imponevano l’obbligo della immatricolazione per l’esercizio dell’attività specifica, in modo che le funzioni squisitamente professionali - di vigilanza e di addestramento - si fondessero con i doveri e le pratiche devozionali. Al posto della facoltativa adesione, propria delle confraternite con esclusive funzioni di culto e assistenza - in taluni casi circoscritte agli appartenenti a determinate nazioni italiane o straniere - la Corporazione era riservata a coloro che praticavano un determinato mestiere o professione.²⁹

All’indomani della chiusura del Concilio di Trento, che rappresentò un momento cruciale anche per la storia del libro, a Roma la collaborazione tra la Chiesa ed i librai e gli stampatori si era andata facendo più stretta, dimostrandosi reciprocamente fruttuosa; infatti in cambio del controllo *«sulla impressione e sulla circolazione dei libri, questi artigiani imprenditori avrebbero ricevuto un sicuro vantaggio economico derivante da un mercato in espansione che poteva assicurare più certi guadagni»*³⁰. Nel 1566 nasceva dunque la “Compagnia de’librai”, che si riuniva presso la chiesa di S. Agostino e che aggregava sia i librai che gli stampatori; dopo lo scioglimento di questa prima associazione corporativa, avvenuto nel 1596, una nuova sarebbe stata costituita il 29 Giugno (giorno dei SS. Pietro e Paolo, protettori dell’Urbe) del 1600 con l’appoggio diretto di Giovanni Maria Guanzelli Maestro del Sacro Palazzo Apostolico, carica fondamentale per le vicende inerenti il libro a Roma³¹, e dello

²⁷ Carlo M. Travaglini, *Economia e finanza*, in: *Roma moderna*, a cura di Giorgio Ciucci, Roma-Bari, Laterza, 2002, (pp. 79-114), p. 102.

²⁸ S. Franchi, *Per una storia dell’editoria romana...*, cit., p. 302.

²⁹ Maria Cristina Misiti, *Le confraternite dei librai e stampatori a Roma*, in: “Rivista storica del Lazio”, VII (1999), 10, (pp. 29-55), p. 30.

³⁰ *Ivi*, p. 31.

³¹ Come ricordato da Maria Iolanda Palazzolo (*Banchi, botteghe, muricciuoli. Luoghi e figure del commercio del libro a Roma nel Settecento*, in: “Roma moderna e contemporanea”, II (1994), 2, (pp. 419-443), p. 419, nota 2) quella del Maestro del Sacro Palazzo è una figura *«nata nel 1218 con funzioni di assistenza spirituale ai residenti nel Palazzo Apostolico, scelto tra i religiosi dell’Ordine Domenicano, ha la responsabilità del controllo e della diffusione della parola scritta. Con lo sviluppo della stampa e l’intensificazione delle relazioni culturali, i diversi Pontefici affidarono a questo prelato tutta la regolamentazione dell’attività di stampa e di circolazione libraria in Roma e Comarca. Nei fatti era demandata al*

stesso pontefice Clemente VIII Aldobrandini, che concesse in uso perpetuo la chiesa di S. Barbara situata nel rione Parione³². Tuttavia, se al momento della sua fondazione la nuova Compagnia raccoglieva tutte e tre le professioni più importanti legate al libro, ovvero librai, stampatori e legatori, soltanto pochi anni dopo, nel 1608, gli stampatori vennero espulsi in quanto inadempienti rispetto al pagamento della quota associativa; questo fatto, evidenziato già a suo tempo da Francesco Barberi³³, è una spia eloquente e significativa della peculiare situazione romana, dove i librai si guadagnano un ruolo chiave nella produzione e nel commercio dei libri, a discapito degli operatori tecnici. A questo proposito occorre tenere presente che, come notato dalla Palazzolo, anche nel Settecento

Provati dalla concorrenza straniera che ha sottratto loro grosse ferre di mercato - si pensi agli insediamenti tedeschi o fiamminghi - costretti a subire anche in patria la concorrenza delle grandi stamperie pontificie, come la Tipografia della Reverenda Camera Apostolica o la Tipografia di Propaganda Fide che, nate o sviluppate in pieno periodo controriformistico, tendono a gestire direttamente tutta la diffusione del libro religioso e liturgico, gli stampatori puri perdono progressivamente il loro peso all'interno della società romana, sino a lavorare esclusivamente su commissione della Curia o di altri enti laici o religiosi. Non abbiamo testimonianza di una loro associazione né subito dopo l'espulsione dalla Compagnia dei librai, né in epoca successiva.³⁴

I tipografi dunque si trovavano confinati all'interno di uno spazio angusto e marginale che gli impediva di progredire professionalmente come categoria e di emergere economicamente come imprenditori e li relegava in un ruolo subordinato, quasi di "vili meccanici", rispetto ai librai che svolgevano anche il ruolo di editori e che erano i veri protagonisti del commercio librario nella città; rilevante a questo proposito un'osservazione di una figura molto importante nel panorama culturale della Roma dei decenni centrali del secolo, che ritroveremo nelle vicende dei Pagliarini, ovvero l'erudito prelado fiorentino Giovanni Gaetano Bottari, che in una

Maestro del Sacro Palazzo la concessione dell' "Imprimatur" per ogni singola stampa pubblicata, ma questi gestiva anche il rilascio delle patenti ed il controllo sull'attività degli stampatori e dei librai».

³² Strumenti fondamentali per conoscere le peculiarità del sodalizio sono gli Statuti, pubblicati rispettivamente nel 1636, nel 1674 e nel 1803; cfr. M. I. Palazzolo, *Banchi, botteghe...*, cit., p. 421, nota 6; M. C. Misiti, *Le confraternite dei librai...*, cit., p. 37.

³³ Secondo questo studioso infatti (F. Barberi, *Libri e stampatori...*, cit., p. 215): «Manca agli editori e ai tipografi romani anche più qualificati (se si eccettuano le stamperie Camerale e di Propaganda) specializzazione e organicità di produzione, esprimendosi talvolta nella serie di unico formato e di contenuto omogeneo, quali avevano prodotto in passato Aldo Manuzio, Gabriele Giolito de'Ferrari e Lorenzo Torrentino, e quali venivano pubblicando in Olanda gli Elzevier. La frequenza di dediche da parte di autori, editori e tipografi a papi, cardinali e facoltosi personaggi dimostra di per sé il carattere occasionale di tante edizioni, soprattutto di costo elevato; i tipografi erano infatti a Roma più poveri che altrove. [...] Non sarà stata, dunque, senza giustificazione l'uscita nel 1608 degli stampatori, per non voler contribuire al sostentamento della Chiesa di S. Barbara ai Giubbonari, dalla Corporazione dei librai».

³⁴ M. I. Palazzolo, *Banchi, botteghe...*, cit., p. 423.

lettera ad Apostolo Zeno del 1746 imputava la scarsa intraprendenza editoriale degli stampatori, che esitavano ad accollarsi le spese per la pubblicazione di nuove opere, al fatto che «*qui non c'è l'arte di dargli via, e spacciare i libri ancorché buoni e nuovi*»³⁵, che a sua volta dipendeva dal monopolio stabilito dai librai in tale campo. Questa realtà, cruciale nella storia dell'editoria romana settecentesca, produsse un fenomeno di assoluto rilievo, consistente nel fatto che molto spesso i librai-editori decisero di impiantare proprie officine tipografiche, per rendersi indipendenti anche dal punto di vista della produzione materiale del libro e garantirsi così la possibilità di gestirne tutte le fasi, con un conseguente salto di qualità per il volume degli affari e le dimensioni dell'azienda: questa sarà la strada percorsa dalle maggiori famiglie attive in città nel ramo librario, come ad esempio i Barbiellini, i De Rossi e, naturalmente, i Pagliarini. La differenza di “status” tra i librai-editori e gli stampatori era in qualche modo sancita anche ufficialmente; infatti, mentre questi ultimi non dovevano sottoporsi ad un esame che ne valutasse le effettive capacità professionali ma soltanto prestare giuramento al Maestro del Sacro Palazzo³⁶, i primi, essendo una vera e propria organizzazione di categoria, riconosciuta dallo stesso potere pontificio, oltre all'esame, in cui tra l'altro occorreva dimostrare di possedere una buona cultura e di saper leggere e scrivere, dovevano anche effettuare un lungo apprendistato (negli Statuti del 1674 venne portato da sei ad otto anni) presso un libraio romano. Inoltre, sia gli statuti della corporazione, sia i vari editti del Maestro del Sacro Palazzo, sia il chirografo di Clemente XII Corsini del 1732 che regolamentava ciò che riguardava produzione, commercio e diffusione del libro a Roma, ribadivano che era vietato a chiunque non fosse regolarmente iscritto all'università dei librai di far circolare e vendere libri, periodici e stampe, punendo i trasgressori con sanzioni pecuniarie, pene corporali, e, nei casi più gravi, con la morte. La rigida regolamentazione dell'accesso alle professioni librerie, dell'attività e della produzione degli addetti al settore era anche lo specchio di una situazione in cui il libro e la stampa venivano avvertite dal potere pontificio come una potenziale minaccia per la sua stabilità e per la sua stessa esistenza, «*Non essendo che gravissimo il danno che suol apportare la lettura de'libri cattivi alla purità della Fede Cattolica, e de'buoni*

³⁵ La lettera, datata 30 Aprile 1746, viene citata da F. Barberi, *Libri e stampatori...*, cit., p. 218.

³⁶ La Palazzolo (*Banchi, botteghe...*, cit., p. 424, nota 12) ricorda come l'editto del Maestro del Sacro Palazzo del 25 Marzo 1729 regolamentasse l'accesso alla professione di stampatore attraverso la concessione di una regolare patente a seguito del giuramento di «*fedelmente esercitare la professione*»; secondo la studiosa inoltre, questo editto conteneva una minuziosa serie di divieti il cui contenuto «*come l'obbligo di esercitare l'attività solo nel luogo indicato al momento della consegna della patente o la proibizione di trasportare in altro luogo torchi o materiale strumentale, fa ritenere che si voglia reprimere l'azione delle stamperie clandestine, evidentemente fiorenti, rendendo possibile in ogni momento l'ispezione di polizia*».

costumi in offesa notabilissima di Sua Divina Maestà, e perdimento della salute dell'Anime»³⁷. Da questo punto di vista è interessante notare come vi sia nel corso del Settecento una trasformazione di quel vero e proprio «*topos archetipico*» che si fondava «[sull']*immaginario patologico del morbo terribile, che subdolamente e misteriosamente si moltiplica*»³⁸ che già nel '500 (si pensi al caso del papa-inquisitore Pio V Ghislieri) considerava i “cattivi libri” come una vera e propria pestilenza che si propagava nel mondo per corrompere le coscienze e distruggere il secolare edificio della Chiesa, che ora si arricchisce di tutta una serie di metafore acquatiche, tra cui spicca senza dubbio per potenza d'immagine e forza evocativa quella del «*torrente feccioso di libri*»³⁹ che travolge gli argini e minaccia la città cristiana, concepita come una vera e propria fortezza, una cittadella assediata da ogni lato da nemici; da questo punto di vista infatti

In una perfetta corrispondenza tra dimensione geografica e dimensione mentale, si configurano spazi ad anelli concentrici, che a loro volta rappresentano progressive fortificazioni a difesa del centro, vale a dire la sede del Papato su questa terra, simbolo della purezza della religione. [...] Tale organizzazione fisico-mentale presuppone una forte consapevolezza dell'opposizione fuori-dentro, che a sua volta esplicita la consapevolezza-fobia dell'accerchiamento, veri e propri archetipi mentali cristiani.⁴⁰

La strategia di difesa adottata contro il pericolo di “contagio” e di “alluvione” risulta quindi particolarmente capillare e ben strutturata nel corso del secolo, in particolare attraverso il ricorso alla stessa cooperazione degli addetti al settore (il cui accesso alla professione e la cui attività, come si è visto attraverso gli editti del Maestro del Sacro Palazzo erano sottoposti a regole e controlli) e ad una pervasiva attività di vigilanza svolta dalle due dogane romane, quella “di mare” presso il porto di Ripa Grande e quella “di terra”, situata presso il Tempio di Adriano in piazza di Pietra. Di estremo valore da questo punto di vista risulta la testimonianza di un viaggiatore impegnato nel *Grand Tour* come Charles de Brosses, arrivato in città nel 1739, che scriveva ad un suo corrispondente francese:

³⁷ Editto del 1 Luglio 1728 del Maestro del Sacro Palazzo Benedetto Zuanelli citato da M. I. Palazzolo, *Banchi, botteghe...*, cit., p. 419.

³⁸ Fabio Tarzia, *Libri e rivoluzioni. Figure e mentalità nella Roma di fine Ancien régime (1770-1800)*, Milano, Franco Angeli, 2000, p. 24.

³⁹ *Minuta dell'editto da pubblicarsi dalla Suprema corretta secondo gl'ordini di Sua Santità e nel resto approvata* (1773), citato da F. Tarzia, *Libri e rivoluzioni...*, cit. p. 25. Di particolare rilievo anche le osservazioni in proposito di P. Delpiano (*Il governo della lettura*, cit., p. 72) secondo cui nel corso del XVIII secolo «*Alla tradizionale metafora della peste e del contagio, che dalla Controriforma si era nutrita di un'immagine dell'Italia come terra da salvare dalla pestilenza d'oltralpe, se ne affiancò [...] una nuova: quella dell'inondazione, [...] con allusione biblica*».

⁴⁰ F. Tarzia, *Libri e rivoluzioni...*, cit. pp. 25-26.

Voi non sapete con quale avventura io abbia iniziato la mia entrata trionfale in Roma. Smontai alla dogana: era l'antica curia Antoniana⁴¹. Mentre io stavo a naso all'aria come un tonto ad ammirare lo stupendo portico di colonne antiche scanalate e ad imprecare contro i selvaggi che hanno riempito gli interstizi di queste colonne con un orribile impasto di calce e paglia per farne un alloggio di furfanti, i maledetti doganieri erano intenti a frugare nei miei bagagli, e trovarono, sotto il cuscino della mia vettura di posta, il secondo volume di Misson: immediata confisca a pro' dell'Inquisizione, e si tratta proprio del volume su Roma: ecco perduto il mio breviario. [...] Ritenendo che mi sarebbe stato impossibile ritrovare qui, dai librai, un libro così ben segnato nell'indice purificatorio, ho tentato ogni mezzo per intenerire il cuore di quei perfidi funzionari; mi sono offerto persino di dar loro gli altri due volumi di Misson per riavere quello. Retorica inutile.⁴²

Tuttavia, nonostante episodi come questo siano ricordati da molti viaggiatori stranieri, a riprova di un'attività di ricerca e sequestro dei libri "forestieri", ovviamente avvertiti come i più pericolosi, che era esercitata con zelo (e, aggiungiamo, molto spesso con assoluta ignoranza, come documenta il caso del de Brosses), sarebbe fuorviante immaginare Roma come una città sottoposta ad una sorta di "quarantena libraria" permanente, protetta da una barriera insormontabile ed impenetrabile, dal momento che la realtà si presentava estremamente complessa ma anche molto vivace; a questo riguardo risulta particolarmente interessante la testimonianza offertaci dal gesuita Francesco Antoinio Zaccaria, succeduto al Muratori nella guida della Biblioteca Estense di Modena e profondo conoscitore del mercato librario della penisola, che in una sua opera rimasta manoscritta, *Progetto per favorire il commercio librario di Roma*, affermava:

La facilità grandissima con cui contro lo statuto de'libraj si è introdotto di vendere su'muricciuoli non già, come sempre in addietro fu praticato, pochi libri, e questi per lo più di scarto, ma librerie intiere è una delle principali cagioni onde i libraj di Roma si trovano nella dura necessità che accennava poc'anzi. Non entrerà in altri disordini che seco portano queste vendite su'muricciuoli; e il minore peraltro non è quello di vedere esposti con incredibil franchezza libri perniciosissimi. Io stesso [...] ci ho veduto più volte libri scelleratissimi contro la costituzione *Unigenitus*; ci ho veduto e *Lo spirito delle leggi* di Montesquiou [sic] e Giannone e che so io. La qual cosa in una Roma dove agli stessi libraj è ragionevolmente vietato di tenere in pubblica mostra libri proibiti, e certi massimamente, non può fare che meraviglia a'riguardanti e danno a'tanti oziosi che vanno, specialmente nel Corso, leggicchiando i libri de'muricciuoli.⁴³

⁴¹ La corretta identificazione del monumento di piazza di Pietra con il Tempio di Adriano sarebbe avvenuta soltanto nel corso dei primi decenni del Novecento.

⁴² Charles de Brosses, *Viaggio in Italia. Lettere familiari*, Roma-Bari, Laterza, 1992, p. 371.

⁴³ Il manoscritto del *Progetto...*, datato intorno al 1777, è conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana; la citazione è tratta da M. I. Palazzolo, *Banchi, botteghe...*, cit., p. 435.

Pertanto, come è stato notato, «*malgrado i controlli alle dogane e nelle botteghe il commercio illegale sembra fiorire*»⁴⁴; a questo occorre aggiungere un altro elemento, cui fa riferimento lo stesso Zaccaria nel brano citato, ovvero la progressiva crisi della Corporazione dei librai nel corso del Settecento, una crisi che più in generale riguarda l'intero sistema corporativo, causata anche dal progressivo «*affermarsi delle teorie del liberismo economico*»⁴⁵. Per quanto riguarda il mondo del libro a Roma questa crisi che si manifesta negli ultimi decenni del secolo è resa evidente dal fatto i membri più in vista dell'associazione dei librai non riescono a «*rappresentare gli interessi dell'intera categoria e sono incapaci di controllare il flusso di materiale a stampa che viene pubblicato o introdotto nell'urbe, spesso clandestinamente, da personaggi, sovente stranieri, del tutto estranei all'arte*»⁴⁶. Questa situazione è stata colta anche da altri interpreti della realtà libraria della città, come ad esempio la Palazzolo, che ha fornito un'analisi complessiva della situazione romana del XVIII secolo di notevole efficacia; secondo questa studiosa infatti

Ben consapevole dell'impossibilità di un controllo capillare che riesca ad impedire la diffusione clandestina delle opere proibite che si dirama per mille canali e che spesso gode di protezioni autorevoli sia presso gli ecclesiastici che presso i diplomatici accreditati nella Curia, l'autorità ecclesiastica conserva nel Settecento, almeno sulla carta, il potere ed il ruolo della Compagnia, attribuendo ad essa una funzione poliziesca. In realtà, questa posizione di monopolio, ribadita con ossessiva puntualità, è più apparente che reale. La stessa esigenza di reiterarla costantemente, facendo leva su editti o decreti o altri pronunciamenti curiali, nasconde la progressiva debolezza della Compagnia, minacciata dalla nascita nella capitale pontificia di sempre nuove figure di venditori di libri.⁴⁷

La stessa studiosa ha successivamente indicato altri due fattori importanti nella crisi che attraversa il comparto librario romano o meglio della struttura corporativa che fino a quel momento ne aveva retto le sorti; il primo fattore era determinato dal fatto

⁴⁴ M. I. Palazzolo, *Banchi, botteghe...*, cit., p. 435.

⁴⁵ M. C. Misiti, *Le confraternite dei librai...*, cit., p. 31.

⁴⁶ *Ibidem*.

⁴⁷ M. I. Palazzolo, *Banchi, botteghe...*, cit., p. 427. La stessa studiosa (*Ivi*, p. 428) sottolinea inoltre come se è vero che i librai subivano una forte concorrenza è vero anche che gli stessi librai a loro volta non esitavano a contravvenire alle rigide regole corporative vigenti, come documentato dalla controversia svoltasi nel 1777 con i "cartolari", che li accusavano, a ragione, di vendere anche la carta bianca usata nei diversi uffici dell'amministrazione pontificia, che loro ritenevano spettasse soltanto alla loro categoria.

che a Roma nel XVIII secolo operavano ben quattro tipografie ufficiali, ovvero la Stamperia della Reverenda Camera Apostolica, quella Vaticana, quella di Propaganda Fide e quella dell'Ospizio di S. Michele a Ripa, cui bisogna aggiungere, dal 1738, anche la Calcografia Camerale; pertanto

i librai della Compagnia devono contrastare non solo la concorrenza dei venditori non iscritti all'arte, ma quella ben più agguerrita e protetta delle aziende legate in vario modo al governo pontificio, [...], le quali curano direttamente, secondo il privilegio papale, la vendita dei volumi da loro stampati.⁴⁸

L'altro fattore che ostacolava la produzione e la diffusione dei libri a Roma era di natura materiale e consisteva nella difficoltà di approvvigionarsi della carta e nel suo costo elevato, come testimoniato dal fatto che tra i documenti doganali conservati presso l'Archivio di Stato ci siano molte lettere di stampatori e librai romani, tra cui i maggiori (Monaldini, Bouchard e Gravier, Barbiellini, Komarek, Salomoni, Bernabò, Giunchi e Pagliarini), che presentarono richiesta di esenzione dai dazi sulla carta.⁴⁹ Secondo il Franchi tutti questi fattori negativi con cui dovevano fare i conti le imprese librerie della Roma del Settecento, determinarono, nel corso del secolo, la diminuzione del numero di aziende editoriali (57 nel 1700, 44 nel 1725, 41 nel 1750 e 21 nel 1800)⁵⁰, con la progressiva scomparsa delle piccole ed il conseguente espandersi delle grandi, che potevano godere di maggiore solidità e che furono essenzialmente: Barbiellini, Bernabò, Chracas, De Rossi, Fulgoni, Gonzaga, Komarek, Mainardi, Monaldini, Pagliarini, Placho, Salomoni, Salvioni, Zempel e Zenobi, a cui occorre aggiungere i librai Bouchard & Gravier.

Se dunque la situazione del libro a Roma nel Settecento si presenta particolarmente complessa, con una serie di luci e di ombre, è comunque innegabile che la città riuscì, nonostante tutto, a tenere il passo con la grande stagione editoriale europea, soprattutto per quanto riguarda la produzione ed il commercio di edizioni di carattere erudito, storico-artistico ed antiquario che rifletteva la presenza di figure quali ad esempio il Vasi, il Piranesi ed il Winkelmann, che spesso ne facevano il luogo in cui nascevano le nuove tendenze estetiche del secolo; come notato a questo riguardo dal Barberi, infatti, «*il gusto antiquario anticipa in Roma lo stile Impero prima che*

⁴⁸ M. I. Palazzolo, *Banchi, botteghe...*, cit., p. 432.

⁴⁹ Archivio di Stato di Roma, *Camerale II, Dogane*, busta 13; la presenza di tali preziosi documenti è stata segnalata da M. I. Palazzolo, *Banchi, botteghe...*, cit., p. 438, nota 46. La stessa studiosa (*Ivi*, p. 438, nota 47) ricorda poi come lo stesso Zaccaria, nel suo *Progetto*, scrivesse: «*la carta è quella che fa salire a tanto prezzo le stampe di Roma. La prima e principale cagione è l'incredibile scarsità e il carissimo prezzo degli stracci. Ne parlo per esperienza*», e proponesse di risolvere il problema, come avevano fatto i Remondini, creando una cartiera nelle vicinanze dell'Urbe.

⁵⁰ S. Franchi, *Per una storia dell'editoria romana...*, cit., p. 307.

*altrove e dà all'ornamentazione libraria - cornici, testate, iniziali, vignette, finalini, - un'impronta seria ed equilibrata»⁵¹. Questo particolare aspetto dell'editoria romana, che ne faceva un mercato librario «tra i più movimentati e ricchi»⁵², rifletteva il fatto che Roma era considerata la tappa cruciale di quel vero e proprio topos della vita sociale e culturale del Settecento che fu il *Grand Tour*.*

⁵¹ F. Barberi, *Libri e stampatori...*, cit., p. 220.

⁵² A. Caracciolo, *Da Sisto V...*, cit., p. 488.

3 - « *A spese de' Pagliarini Mercanti-Librari a Pasquino* »: Gli esordi ed il consolidamento dell'azienda (1695-1740)

Con le 499 edizioni editate e stampate in proprio nell'arco dei sette decenni che vanno dal 1741 al 1810, e con le 21 edizioni (più una nel 1750) finanziate ma stampate da altri tipografi (1695-1739) i Pagliarini rappresentano una delle prime cinque aziende attive a Roma nell'arco del XVIII secolo. Secondo i dati disponibili su SBN-Libro Antico (pur non dimenticando di sottolineare la non completa affidabilità di questa fonte a causa della presenza di doppioni e di descrizioni approssimative) nel periodo cruciale dell'attività di questa famiglia, cominciato con l'impianto di una loro officina tipografica, che si andava ad aggiungere alla già ben avviata attività di mercanti librai ed editori, ovvero tra il 1741 ed il 1810, essi furono la seconda azienda di Roma con 790 record, preceduti soltanto da Salomoni con 1020 e seguiti da Salvioni 677, Zempel 675, Barbiellini 461, Giunchi 409, Bernabò 356, Fulgoni 311. Se invece prendiamo i dati forniti da un'altra fonte, la banca dati *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*⁵³, ricca di 30.340 record riguardanti tutto il XVIII secolo, i Pagliarini con 695 occorrenze seguono De Rossi con 802 ma precedono Salomoni con 682, Salvioni con 542, Mainardi con 477, Zempel con 475, Bernabò con 474, Barbiellini con 344, Giunchi con 309: dunque i dati quantitativi, pur con le dovute cautele del caso, ci consegnano una realtà piuttosto attendibile circa l'importanza dell'azienda che andiamo ad esaminare. La famiglia dei Pagliarini⁵⁴, originaria di Arezzo, si trasferì a Roma verosimilmente nell'ultimo scorcio del Seicento con il capostipite Marc'Antonio (nato intorno al 1743), il figlio Tommaso (nato nel 1684) e la moglie Bartolomea Catani (o Maiani); come ha notato giustamente il Franchi è assai probabile che già Marc'Antonio fosse in qualche modo attivo in campo librario, giacché andò a vivere nella zona di Piazza Pasquino, nel cuore del rione Parione, vera e propria "cittadella" per librai e stampatori; nel 1715 lo si ritrova grazie agli *Stati delle Anime* della parrocchia di S. Lorenzo in Damaso in

⁵³ Progetto PRIN 2005, *Testo e immagine nell'editoria del Settecento...*, Dvd., cit.

⁵⁴ Tutte le notizie biografiche (case di abitazione, anni di nascita, matrimoni e morti) sulla famiglia Pagliarini sono state reperite con un ammirevole lavoro di scavo archivistico presso l'Archivio Storico del Vicariato di Roma da Saverio Franchi e pubblicate nel suo fondamentale lavoro *Le Impressioni Sceniche...*, cit., voce *Pagliarini*, pp. 582-589; le fonti archivistiche sono citate a p. 589. Notizie riguardanti più dettagliatamente abitazione, stamperia e libreria dei Pagliarini sono in: Saverio Franchi - Orietta Sartori, *Le botteghe d'arte e la topografia storico-urbanistica di una zona di Roma dalla fine del XVII secolo a oggi. Edifici, botteghe, artigiani nella zona di Piazza Pasquino sede storica di liutai e librai*, a cura dell'Associazione Culturale Archomelos, Roma, Palombi, 2001.

una casa di proprietà Sampieri all'angolo tra piazza Pasquino e via del Teatro Pace. La stessa preziosa fonte ci dice inoltre che almeno dal 1710 un Lorenzo Pagliarini aveva aperto una libreria presso il numero 74 di Piazza Pasquino su cui era stata posta l'insegna della Minerva ed era andato ad abitare nel palazzo di proprietà Rospigliosi al numero 29 di via de'Leutari; questo Lorenzo già nel 1698 risultava titolare di una bottega libraria presso S. Stefano del Cacco (nell'attuale via del Pie' di Marmo, al civico 38). A questo punto è possibile integrare le notizie archivistiche con le sottoscrizioni editoriali⁵⁵ delle prime edizioni in cui compare il cognome dei Pagliarini; infatti se già il Franchi dava come quasi certo il fatto che Lorenzo fosse un altro figlio di Marc'Antonio, le sottoscrizioni parlano chiaro: nell'edizione di Filippo Del Torre *Monumenta veteris Antii* stampata nel 1724 presso la tipografia di Girolamo Mainardi troviamo l'indicazione «*Prostat apud Fratres Pagliarinos bibliopolas*», che ricompare identica l'anno successivo per una edizione della *Biblia sacra vulgatae editionis..*, mentre per l'edizione di Antonio Alberghetti *Elementa Sapiientiae* stampata da Giovanni Francesco Buagni nel 1718 troviamo «*Ex Officina Laurentii, & Thomae Pagliarini in Foro Pasquini*» e per quella di Giusto Fontanini *De Antiquitatibus Hortae* stampata dal Bernabò nel 1723 «*Prostat apud PAGLIARINOS Bibliopolas*». La medesima fonte risulta particolarmente preziosa, dal momento che ci permette di scoprire dettagli non noti attraverso i documenti archivistici; un Lorenzo Maria Pagliarini infatti è autore di un'edizione intitolata *Il fvoco ristretto, et vnito discorso pratico. In cui si dimostra con facilità nuoui modi di fare il fuoco, e portare il suo calore con polizia, commodità, & vtilità singolare per qualsiuoglia sorte di persona* stampata nel 1695 da Domenico Antonio Ercole; la sottoscrizione ci informa inoltre che gli esemplari di tale edizione «*Si vendono alla piazza della Minerua alla medesima Insegna del sudetto Pagliarini Libraro*». Ora la domanda che ci si pone davanti è la seguente: questo Lorenzo Maria, autore di un'operetta che non esiteremo a definire di “economia domestica” e proprietario di una libreria con l'insegna della Minerva presso l'omonima piazza romana è lo stesso Lorenzo Pagliarini citato nei documenti reperiti dal Franchi come proprietario dal 1698 di un'altra bottega presso S. Stefano del Cacco e, come sappiamo per certo dalla sottoscrizione del 1724 citata poc'anzi, fratello di Tommaso Pagliarini? Allo stato attuale delle nostre conoscenze non possiamo dare come assolutamente certa questa identità, anche se il fatto che

⁵⁵ Le sottoscrizioni sono state utilizzate nella tesi di laurea triennale di Lorenzo Mancini, *I Pagliarini: vicende e cataloghi*, Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari dell'Università “La Sapienza” di Roma, corso di laurea in Scienze Archivistiche e Librerie, relatore prof. Valentino Romani, Anno Accademico 2008 – 2009.

Lorenzo Maria sia dichiarato nel frontespizio dell'edizione del *Fuoco* (una cui prima edizione era uscita l'anno prima, nel 1694, sempre dai torchi dell'Ercole ma con la menzione della vendita presso il libraio Francesco Leone in Piazza Madama), «*d'Arezzo di Toscana*» rende quasi certa la parentela con Marc'Antonio e Tommaso Pagliarini; è possibile pertanto ipotizzare, come è stato fatto⁵⁶, o che il suddetto Lorenzo Maria fosse un fratello di Marc'Antonio, zio del Lorenzo e del Tommaso attivi poi in Piazza Pasquino, o che, più verosimilmente, Lorenzo Maria e Lorenzo fratello di Tommaso siano stati la stessa persona. Per continuare e seguire le vicende iniziali dell'attività della famiglia Pagliarini in ambito librario occorre ricordare come altre tre sottoscrizioni ci permettano di ampliare ulteriormente il quadro della situazione: la prima riguarda un'edizione di Giacomo Massi *Istruzione universale per le abbadesse e monache di ogni religione* stampata dal Chracas nel 1704 «*A spese di Lorenzo Pagliarini Libraro all'Insegna della Minerva in Piazza Navona*»; la seconda, identica alla prima, per un'edizione di Vincenzo Bonardo, *Discorso intorno l'antichità, origine, modo di fare, benedire, battezzare, e distribuire li Sacri Agnus Dei*, stampata nello stesso anno da Bernabò; la terza, uguale alle due precedenti, per un'edizione di una *Miscellanea di diversi Trattati, e discorsi eruditi Politici adattati al Governo de'Principi* stampata sempre nel 1704 dal Bernabò. A questo dato occorre poi aggiungere un documento reperito dalla Palazzolo⁵⁷ presso l'Archivio di Stato di Roma, in cui Lorenzo Pagliarini viene citato nel 1708 tra i librai che versarono un contributo straordinario della loro Compagnia alla Reverenda Camera Apostolica. Documenti archivistici e sottoscrizioni editoriali ci permettono dunque di avere un quadro tutto sommato abbastanza plausibile circa l'avvio dell'attività dei Pagliarini nel mondo del commercio librario a Roma, di cui fu certamente iniziatore Lorenzo, attivo, se come crediamo lui e Lorenzo Maria furono la stessa persona, prima con una bottega presso la piazza della Minerva (1695), poi presso S. Stefano del Cacco (dal 1698 e almeno fino al 1702 quando, come sappiamo grazie ai documenti reperiti dal Franchi, aveva a servizio due lavoranti), poi (1704) presso piazza Navona ed infine (1710 circa) presso piazza Pasquino, dove l'azienda avrebbe prosperato esattamente per cento anni: tutte le botteghe di Lorenzo erano poste fin dal 1695 sotto l'insegna della Minerva. Quest'ultimo, sposato con Agnese Muffati di Montepulciano ma senza figli aveva, come ipotizza verosimilmente il

⁵⁶ Lorenzo Mancini, *I Pagliarini...*, cit., p. 7.

⁵⁷ Maria Iolanda Palazzolo, *Editoria e Istituzioni a Roma tra Settecento e Ottocento: saggi e documenti*, Roma, 1994, p. 20, nota 43.

Franchi, chiamato a vivere il fratello Tommaso nello stesso palazzo di Via de'Leutari 29, dove effettivamente lo troviamo ad abitare dopo il 1710, sposato con la romana Francesca di Giovanni Ciancaleoni, da cui ebbe sette figli che raggiunsero l'età adulta (mentre due morirono piccolissimi): Niccolò, Marco, Flavia, Caterina, Teresa, Paolina ed Angela. Se dai diversi spostamenti di bottega effettuati da Lorenzo e dalle quattro edizioni sottoscritte tra il 1695 ed il 1704 è possibile ipotizzare un avvio piuttosto prudente e di basso profilo nell'attività libraria, a partire dal 1710 con il sodalizio con il fratello Tommaso nella bottega di piazza Pasquino sembra che l'azienda inizi a svolgere un'attività più intraprendente oltre che più stabile logisticamente; tra il 1718 ed il 1725, anno in cui muore Lorenzo, vengono sottoscritte sei edizioni, di cui almeno tre di un certo rilievo culturale oltre che oggetto di un cospicuo investimento, vista la presenza di ricchi apparati decorativi e di incisioni in tavole fuori testo, vale a dire le due già citate edizioni di Giusto Fontanini *De Antiquitatibus Hortæ...* stampata dal Bernabò nel 1723 e l'edizione di Filippo Del Torre *Monumenta veteris Antii...* stampata nel 1724 presso la tipografia di Girolamo Mainardi, a cui bisogna aggiungere quella di Marco Maier *Il Regno di Napoli e di Calabria...*, stampata nel 1723 presso un'officina tipografica non menzionata. Queste tre edizioni testimoniano di una precoce specializzazione dell'azienda nel sostenere le spese per edizioni a carattere artistico-antiquario, settore che sarà successivamente uno dei fiori all'occhiello dell'impresa; alla morte di Lorenzo, Tommaso diviene unico titolare della libreria della Minerva in Piazza Pasquino: tra il 1726 ed il 1739 saranno dodici le edizioni sottoscritte, quasi tutte rilevanti nel panorama culturale romano dell'epoca, a cominciare da altre due edizioni di Giusto Fontanini, quella di *Di Santa Colomba vergine sacra della città di Aquileia...* stampata nel 1726 da Rocco Bernabò e quella di *Discus argenteus votivus veterum christianorum...* stampata dallo stesso Bernabò l'anno successivo. Che i Pagliarini iniziassero ad intraprendere la professione editoriale sostenendo le spese per tre differenti edizioni di opere di una figura importante di prelado ed erudito quale Giusto Fontanini è una spia significativa non soltanto della buona fama da essi raggiunta presso gli autori più importanti dell'epoca e della capacità di investire somme non indifferenti (tanto più se si considera che si parla di un'azienda attiva da poco tempo), ma anche di quella che sembra una consapevole scelta nei confronti di un ben preciso genere, quello dell'erudizione storico-ecclesiastica, e di un altrettanto preciso ambiente culturale, quello dei prelati-studiosi, cui indirizzarsi sia per finanziarne le pubblicazioni sia per la vendita delle stesse, individuato come un vero

e proprio segmento di mercato estremamente appetibile ed in forte ascesa. Giusto Fontanini⁵⁸ (1666-1736), friulano d'origine, dopo gli anni di sacerdozio a Venezia, giunse nel 1697 a Roma come bibliotecario del cardinale Renato Imperiali che possedeva una delle raccolte librerie più cospicue ed importanti della città; dal 1704 ebbe la cattedra di Eloquenza alla Sapienza e nel 1725 fu consacrato Arcivescovo di Ancira; molto attivo nel mondo culturale ed accademico, in contatto con gli ambienti ed i circoli eruditi d'Europa, tra cui i Maurini di Parigi, pubblicherà nella sua vita circa trenta opere ed avrà tra gli altri meriti anche quello «di introdurre Passionei nel mondo dei libri ed in quello dei letterati».⁵⁹ Proprio attraverso una lettera di Giusto Fontanini al Passionei, pubblicata da Alfredo Serrai, siamo in grado di scoprire dalla mano stessa dell'autore una serie di informazioni sulla citata edizione dell'opera *Di Santa Colomba vergine sacra della città di Aquileia...*; scriveva infatti il Fontanini in una lettera datata 22 Giugno 1727:

Io sono verso il fine della stampa del mio Commentario di S.^a Colomba, e credo, che mai più si sia trattato di alcun Santo nel mondo che ho fatto io, illustrando una Santa incognita a forza di osservazioni cavate di qua e di là relativamente al suo Epitafio, che è l'unico documento per così dire, che di lei ci resta da me scoperto miracolosamente, e illustrato per varie strade.⁶⁰

Questo brano, estremamente interessante, ci permette innanzitutto di fare una precisazione cronologica sull'edizione, che come abbiamo detto risulta dal frontespizio edita nel 1726, mentre il preciso riscontro documentario consente di chiarire meglio le date della sua effettiva emissione, se ancora al 22 giugno dell'anno successivo era in corso di stampa; le parole del Fontanini inoltre sono una rara testimonianza di un autore intorno ad un'opera che doveva essergli costata enormi fatiche intellettuali, come si intuisce chiaramente, e di cui andava quindi con l'amico Passionei particolarmente fiero. Un'altra edizione molto importante e prestigiosa è senz'altro quella stampata ancora una volta dal Bernabò, il tipografo cui più spesso i Pagliarini fanno ricorso in questa loro prima fase di attività (ben 11 delle 21 edizioni totali sono stampate da lui), ovvero la seconda edizione delle *Tabulae Anatomicæ...* di Bartolomeo Eustachio, uscita nel 1728 a cura dell'archiatra di papa Clemente XI Albani Giovanni Maria Lancisi; quest'opera, la cui pubblicazione è stata definita

⁵⁸ Cfr. Dario Busolini, *Giusto Fontanini*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani* (d'ora in poi DBI), vol. 48, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997, pp. 747-752; Alfredo Serrai, *Domenico Passionei e la sua biblioteca*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004, pp. 32-52.

⁵⁹ A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit., p. 32.

⁶⁰ *Ivi*, pp. 496-497.

«un vero e proprio evento di rilievo internazionale per la scienza anatomica e per l'editoria di riferimento»⁶¹, tanto più se si considera il fatto che il Lancisi riuscì, anche grazie al sostegno del papa che fornì i 600 scudi necessari all'acquisto, a recuperare ad Urbino le matrici fatte incidere dall'Eustachio intorno alla metà del '500 ma mai impiegate, era uscita in prima edizione da Francesco Gonzaga nel 1714, con una tiratura ben presto esaurita. Mentre in tutta Europa si diffondevano edizioni delle tavole eustachiane, accolte con entusiasmo all'interno dei cenacoli scientifici ed accademici della Repubblica delle Lettere, Tommaso Pagliarini fu a Roma il più veloce a comprendere che tali tavole rappresentavano «un vero e proprio "business" per commentatori e stampatori»⁶², e si affrettò quindi a finanziarne le spese per la citata edizione del 1728, non senza il determinante appoggio del nipote del papa, il cardinale Annibale Albani, cui l'edizione è dedicata. Questa edizione risulta una vera e propria pietra miliare nel catalogo della prima stagione dell'attività dei Pagliarini anche per altri tre motivi, il primo dei quali è che nella sottoscrizione appare per la prima volta la menzione della bottega «*sub signo Palladis*», nome che sarebbe stato nei decenni successivi il vero e proprio marchio di fabbrica dell'azienda, il secondo è che sia nella sottoscrizione editoriale del frontespizio sia nella firma dell'*Avviso al lettore* compare insieme al nome di Tommaso ancora quello di Lorenzo, morto come si è detto nel 1725: se è vero come ha notato il Franchi che le sottoscrizioni editoriali con i nomi di titolari defunti dell'azienda erano usate abitualmente «*per periodi anche lunghissimi*»⁶³ come nel caso dei Komarek e degli Zempel è anche vero che nella sottoscrizione delle due edizioni di Giusto Fontanini del 1726 e 1727 citate in precedenza, compare Pagliarini al singolare, alludendo con ogni evidenza a Tommaso. L'ultimo motivo che rende interessante questa edizione è la presenza nel verso dell'ultima carta di un *Index Librorum, quorum uberior copia est apud Laurentium, & Thomam Pagliarini* contenente, divise per formato (in folio, 4° ed 8°), l'elenco di cinquanta edizioni ordinate in base al cognome dell'autore, con il titolo abbreviato, il numero dei tomi ed il luogo di stampa.

Questa sorta di catalogo rappresenta il primo di una lunga serie; come avremo modo di constatare infatti, i Pagliarini utilizzeranno questo fondamentale veicolo di

⁶¹ Marco Paoli, *Riflessioni sull'editoria anatomica nell'Italia del Settecento*, in: *Testo e immagine...*, cit., (pp. 257-287), p. 268.

⁶² *Ivi*, p. 272. Come ricorda A. Serrai (*Domenico Passionei...*, cit., p. 496, n. 131) l'esemplare di questa edizione attualmente conservato presso la Biblioteca Angelica era appartenuto al cardinale Passionei. L'esemplare da noi visionato per gli *Annali tipografici* è invece conservato presso la Biblioteca Casanatense.

⁶³ S. Franchi, *Le Impressioni Sceniche...*, cit., p. XIX.

promozione commerciale non soltanto stampando una serie di cataloghi propriamente detti in vari periodi della loro attività, ma anche, come in questo specifico caso, corredandone alcune loro edizioni. L'elenco di libri in vendita presso la bottega di Piazza Pasquino indica chiaramente non soltanto l'attenzione riservata alle strategie pubblicitarie ma anche il fatto che l'azienda era ormai cresciuta di livello e sceglieva di autopromuoversi all'interno di un'edizione, come si è accennato, di prestigio e destinata a circolare ampiamente in tutte le varie provincie europee della Repubblica delle Lettere; l'ulteriore presenza del nome di Lorenzo, ormai morto da tre anni, ci fa ipotizzare che il suo nome fosse usato per garantire solidità e continuità con il passato ad un'impresa che stava per entrare nella sua fase di maggiore sviluppo. A proposito di questo periodo risulta molto interessante trovare traccia della presenza di Tommaso Pagliarini in due diversi documenti: nel primo, menzionato da Valentino Romani⁶⁴, la sua firma compare insieme a quella di altri membri della Compagnia dei Librai in calce alla protesta del 1727 contro la privativa di stampa dei testi scolastici concessa alla Stamperia di S. Michele, che conferma ulteriormente la strada fatta da Tommaso all'interno del mondo dell'imprenditoria libraria romana; il secondo è costituito da tre menzioni presenti nel già citato carteggio del Fontanini col Passionei. Scrive infatti il prelado friulano da Roma l'11 Gennaio 1727 a proposito di buoni legatori di libri a Roma: «*Pagliarino dopo morto il fratello strapazza il mestiere, non c'è meglio del Tedesco*» ed in un'altra datata Roma 9 Luglio 1727: «*Pagliarini strapazza il mestiere dopo morto il fratello, onde non è al caso*»⁶⁵; appare evidente quindi che, stando almeno al giudizio di un erudito e bibliofilo come il Fontanini, non era il caso di affidarsi a Tommaso Pagliarini per avere buone legature per i propri libri; più alta doveva essere invece la considerazione che ne doveva avere come editore e libraio, se pubblicherà due edizioni con lui ed una con lui ed il fratello Lorenzo, tanto rimpianto come legatore. Testimonia infine di una prosecuzione dei rapporti tra i due un'ultima lettera datata Roma 4 Marzo 1730: «*Dal Pagliarini ho avviso, che il fagotto del Presidente partirà da Civitavecchia per Marsiglia ai 4. di Gen.º onde a quest'ora sarà giunto in quella città*»⁶⁶, che documenta come Tommaso avesse fatto da tramite per una spedizione di libri in Francia, probabilmente indirizzata al presidente della Camera di Grenoble. A questo punto, giunti all'inizio

⁶⁴ Valentino Romani, *Tipografia e commercio librario nel Settecento romano: note intorno al pontificato di Benedetto XIV*, in: *Atti del convegno internazionale di studi storici su Benedetto XIV*, Cento, Centro studi G. Baruffali, 1982, vol. II, (pp.1181-1196), p. 1183.

⁶⁵ Citato da A. Serrai, *Domenico Pasionei...*, p. 494 e p. 498.

⁶⁶ *Ivi*, p. 505.

degli anni '30 del Settecento iniziava il decennio che avrebbe visto l'apprendistato del figlio maggiore, Niccolò: il protagonista della grande stagione delle edizioni dei Pagliarini; a proposito di Niccolò è importante sottolineare il fatto che siamo riusciti a reperire il suo testamento, pubblicato nel 1978 in un volume miscelaneo dedicato agli esordi romani del Piranesi ma praticamente subito dopo consegnato ad un oblio destinato a protrarsi per più di trent'anni, se è vero che nessuno in questo lasso di tempo lo menzionerà mai, compresa la studiosa che cita questo contributo, in appendice al quale compare la trascrizione integrale del testamento di Niccolò⁶⁷. Grazie a questo documento, veramente fondamentale per la nostra trattazione, è possibile ora fare tutta una serie di precisazioni, a cominciare da quella riguardante la sua esatta data di nascita; nello scrivere di suo pugno il testamento egli infatti dichiara dopo poche righe di avere anni «*settantuno compiti a 10 ottobre 1787*», ed alla fine di averlo redatto e sottoscritto «*questo dì undici di Ottobre dell'Anno Mille Settecento Ottanta Sette primo giorno del mio Settantadue di Età*»⁶⁸: dunque è possibile affermare con certezza che era nato il 10 Ottobre del 1716. L'apprendistato di Niccolò presso la bottega paterna tra la fine degli anni '20 ed i primi anni '30 del secolo veniva a cadere in un momento importante per l'attività della stessa, non soltanto perché come abbiamo visto venivano fatte stampare edizioni importanti e stretti i primi rapporti con quei prelati-eruditi che ne avrebbero decretato l'affermazione, ma anche perché il 12 Luglio del 1730 diveniva papa col nome di Clemente XII il fiorentino Lorenzo Corsini, figura fondamentale nella storia del libro settecentesco; come ha notato Alberto Caracciolo infatti, il Corsini fin dai primi anni del secolo «*aveva iniziato una pregevole attività di bibliofilo e animatore di iniziative culturali e artistiche*»⁶⁹, ereditando dallo zio cardinale Neri *senior* una ricca biblioteca collocata nel palazzo di Piazza Fiammetta, passata nel 1713 nel Palazzo Pamphilj di Piazza Navona (dove dall'anno successivo inizierà a riunirsi l'Accademia

⁶⁷ Il testamento è stato pubblicato da Georges Brunel, *Recherches sur les débuts de Piranèse à Rome: les frères Pagliarini et Nicola Giobbe*, in: *Piranèse et les français*, Colloque tenu à Villa Médicis (12-14 Mai 1976), études réunies par Georges Brunel, Roma, Edizioni dell'Elefante, 1978, pp. 77-87 (il testamento è alle pp. 84-87). Daniela Gallo, cui siamo debitori per l'indicazione dell'esistenza di tale contributo, nelle due diverse segnalazioni che ne fa non menziona la presenza in appendice della trascrizione del testamento di Niccolò Pagliarini: Daniela Gallo, *Ridolfino Venuti antiquario illuminato*, in: *L'Accademia Etrusca*, a cura di Paola Barocchi e Daniela Gallo, Milano, Electa, 1985, (pp. 84-88 e pp. 102-106), p. 104; Ead., *Per una storia degli antiquari romani nel Settecento*, in: "Mélanges de l'Ecole française de Rome. Italie et Méditerranée", t. 111, n. 2, 1999, (pp. 827-845), p. 834, nota 22.

⁶⁸ *Testament de Nicola Pagliarini - Rome*, Archivio di Stato, Coll. 30 Not. Cap., Off. 6, Busta 515 (Fiammetta), in: Georges Brunel, *Recherches...*, cit., p. 84 e p. 87. Questo documento fondamentale sarà d'ora in poi citato come *Testamento*.

⁶⁹ Alberto Caracciolo, *Clemente XII*, in: *Enciclopedia dei Papi*, vol. III, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 2000, (pp. 439-446), p. 440.

dei Quirini); acquistata nel 1730 la biblioteca del cardinale Filippo Antonio Gualtieri, ricca di più di 35.000 volumi, la preziosa raccolta sarebbe stata trasportata nel magnifico palazzo già Riario alla Lungara fatto rinnovare a Ferdinando Fuga⁷⁰, divenendo, con l'apertura al pubblico (1754), una delle più importanti biblioteche di Roma nonché tappa irrinunciabile per gli eruditi viaggiatori impegnati nel *Grand Tour*. La figura di papa Corsini e della sua famiglia merita una particolare attenzione non soltanto perché, come ha notato Anna Lo Bianco⁷¹, presso tale ambiente i due fratelli Niccolò e Marco si formarono ma anche perché, come vedremo ampiamente, ad essa sono strettamente connesse le burrascose vicende di Niccolò. Armando Petrucci ci ricorda che era tale l'amore per i libri del nuovo pontefice, il cui mecenatismo artistico avrebbe comunque arricchito Roma di una serie di insigni monumenti (la facciata del Galilei di S. Giovanni in Laterano, il completamento della Fontana di Trevi del Salvi e la costruzione delle Scuderie del Quirinale e del Palazzo della Consulta, opere entrambe realizzate dal Fuga) che, eletto il 12 luglio 1730, già il 21 agosto emanava un Breve che concedeva il permesso di acquisire e conservare nella biblioteca Corsini da lui fondata libri eretici e proibiti; altri due brevi emanati nel 1733 scomunicavano di fatto chiunque avesse osato sottrarre libri dalla biblioteca e la donavano al "cardinal nepote" Neri junior⁷². Alla cerchia dei Corsini era inoltre legato strettamente il personaggio più importante in questa fase della vita intellettuale e professionale di Niccolò Pagliarini, Giovanni Gaetano Bottari⁷³ (1689-1775): fiorentino, teologo ed erudito, dopo aver abbracciato lo stato sacerdotale aveva diretto la Stamperia Granducale e, come accademico della Crusca, curato una nuova edizione del *Vocabolario*; profondamente ostile ai gesuiti aveva mostrato un precoce interesse per l'erudizione storico-ecclesiastica e per la letteratura giansenista; chiamato a Roma dal neo-eletto papa Corsini, famiglia cui era legato già da Firenze, gli venne assegnata nel 1731 la cattedra di Storia ecclesiastica e Controversie alla Sapienza. L'anno fondamentale tanto per il Bottari quanto per il nostro Niccolò Pagliarini fu certamente il 1735; in quell'anno infatti il prelado fiorentino venne nominato, «con

⁷⁰ Sulla biblioteca dei Corsini cfr. Marco Guardo, *La "sceltissima biblioteca" e il "grandioso palazzo": libri e luoghi della biblioteca Corsiniana*, in: Accademia Nazionale dei Lincei - Istituto Nazionale per la Grafica, *La collezione del principe da Leonardo a Goya. Disegni e stampe della Raccolta Corsini*, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 2004, pp. 2-15.

⁷¹ Anna Lo Bianco, *La consapevolezza della Ragione. Pittura di metà secolo*, in: *Il Settecento a Roma*, catalogo della Mostra (Roma Palazzo Venezia 10 novembre 2005 - 26 febbraio 2006), a cura di Anna Lo Bianco e Angela Negro, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2005, pp. 61-67.

⁷² Armando Petrucci, *I bibliotecari corsiniani fra Settecento e Ottocento*, in: *Studi offerti a Giovanni Incisa Della Rocchetta*, "Miscellanea della Società Romana di Storia Patria", XXIII, 1973, pp. 401-424.

⁷³ Giuseppe Pignatelli - Armando Petrucci, *Bottari Giovanni Gaetano*, in: *DBI*, cit., vol. 13, 1971, pp. 409-418.

provvedimento emanato direttamente dal pontefice»⁷⁴, bibliotecario della raccolta Corsini, proprio allora in procinto di essere trasferita da Palazzo Pamphilj in piazza Navona al sontuoso palazzo di via della Lungara⁷⁵, dove aveva soggiornato tra l'altro Cristina di Svezia; nello stesso cruciale anno per la prima volta compare il nome di Niccolò su di un'edizione, quella dei

SAGGI // DI // DISSERTAZIONI // ACCADEMICHE // *Pubblicamente lette* // NELLA // NOBILE ACCADEMIA ETRUSCA // Dell'antichissima Città di Cortona. // [marca] // IN ROMA MDCCXXXV. // *A spese de'Pagliarini Mercanti-Librari a Pasquino.* // [linea tip.] // Nella Stamperia del Bernabò.) (*Con licenza de'Superiori.*

In questa edizione, infatti, non soltanto compaiono la marca con la dea Pallade seduta con la civetta e sullo sfondo la Piramide Cestia ed il Colosseo e la nuova sottoscrizione «*A spese de'Pagliarini Mercanti-Librari a Pasquino*» chiaramente usata «*per rimarcare il distacco dalla vecchia figura del libraio-legatore e per indicare la piena partecipazione dei figli all'attività dell'azienda*»⁷⁶, ma compare anche nell'Epistola dedicatoria a Giovanni Ernesto di Harrach e Roravu, auditore della Sacra Romana Rota, a fianco di Tommaso anche il nome di Niccolò. Questa edizione, un magnifico in-4° di XVI, 135, [1] pagine, arricchito di 9 tavole fuori testo, fregi, finalini, capilettera e testate, stampato ancora una volta da quello che ormai possiamo considerare il tipografo di fiducia dell'azienda, Rocco Bernabò, rappresenta una tappa fondamentale anche perché l'avvio della collaborazione con l'Accademia Etrusca di Cortona segna l'ingresso ufficiale dei Pagliarini nel mondo dell'erudizione e delle accademie settecentesche, tanto più che la comune origine toscana sia della famiglia sia del prestigioso consesso di studiosi, poteva certamente godere dell'appoggio e del favore del papa fiorentino e della sua illustre famiglia. Da rimarcare ulteriormente, inoltre, la presenza nella sottoscrizione della nuova e moderna definizione di “mercanti-librari”, di cui i Pagliarini furono tra i primi a Roma a fregiarsi, «*anticipando l'espressione di “mercante di libri e di stampe”, divenuta comune nella seconda metà del secolo*»⁷⁷. L' “Accademia Etrusca delle

⁷⁴ A. Petrucci, *I bibliotecari...*, cit., p. 404.

⁷⁵ Il trasferimento della preziosa raccolta libraria nel palazzo di via della Lungara doveva essere completato entro la metà del 1738, visto che in un lettera al duca Bartolomeo Corsini il Bottari scriveva: «*la libreria non si può dire che abbia patito danno veruno [...] ma col sospetto che ne avevo sono stato in molta attenzione, ed ho trovato qualche libro con un poco di muffa sulla costola*» (Lettera del 17 Giugno 1738, citata in: A. Petrucci, *I Bibliotecari...*, cit., p. 406). Sistemata fino al 1747 al piano terreno, la biblioteca sarebbe stata trasferita al piano nobile appositamente sistemato dal Fuga per accoglierla e, come si è detto, aperta al pubblico a partire dal 1754.

⁷⁶ S. Franchi, *Le Impressioni...*, cit., p. 583.

⁷⁷ S. Franchi, *Le Impressioni...*, cit., p. 583.

Antichità ed Inscrizioni di Cortona” era stata fondata nel 1727 grazie all’impegno dei tre fratelli Marcello, Ridolfino e Filippo Venuti, formatisi a Firenze e Pisa nel fertile clima culturale che aveva permesso lo sviluppo dei coevi ingegni del Tanucci, del Lami, del Bottari e del Gori; nelle *Deliberazioni e Statuti* di quell’anno è possibile cogliere sia l’ambizione sia il cosmopolitismo che i membri di tale cenacolo intellettuale si prefiggevano di raggiungere, cercando di non restare intrappolati nelle rigide pastoie dell’erudizione localistica:

perché tuttociò, che puole arrecare giovamento agli Uomini, ed in spezie alla Letteraria Repubblica, non dovesi restringere, o nelle angustie di una Accademia, o di una sola Città, ma farne partecipe se fosse possibile ogni luogo, ove non sono impedito di pervenire le buone Lettere⁷⁸.

Se questo programma era in linea con i più genuini fermenti culturali che percorrevano la penisola, unificata e collegata al resto d’Europa proprio dai “letterati”, i cui scambi culturali erano garantiti da una prodigiosa mole di corrispondenze epistolari e di pubblicazioni, che attraversano in ogni direzione le strade e i mari del continente, è anche da sottolineare come tale Accademia rappresentò un importante tappa per la nascita dell’Etruscologia, all’epoca definita “Etruscheria”. Inoltre, occorre tenere presente che

La pubblicazione dei primi volumi dei “Saggi”, avviata e curata da Ridolfino Venuti, se da un lato segnava un pieno riconoscimento del ruolo che l’Accademia intendeva assolvere nel mondo culturale toscano, e non solo toscano, dall’altro determinò nella vita dell’Accademia Etrusca la costituzione di due “livelli” differenti di impegno e di dibattito: un primo livello, quello della società cortonese, animato dagli esponenti della intellettualità cittadina, e un secondo livello, quello dei “Saggi”, volto ad offrire alla “repubblica delle lettere”, insieme ad alcune dissertazioni lette nelle adunanze dell’Accademia, saggi di alto livello culturale di celebri intellettuali italiani o stranieri associati all’Accademia, ma estranei alla vita della società cortonese. Trait d’union o, per meglio dire, delicato centro di comunicazione e di equilibrio tra i due “livelli” dell’Accademia erano l’incessante attività e le vaste relazioni culturali dei fratelli Venuti.⁷⁹

Ridolfino Venuti, che al momento della pubblicazione nel 1735 del primo tomo dei *Saggi*, si era già da un anno trasferito a Roma come auditore del cardinale Alessandro Albani, rappresenta senza dubbio la figura principale per l’uscita dell’opera a stampa; formatosi all’Università di Pisa, dove tra l’altro aveva seguito i corsi del Tanucci, nella città eterna sarà attivo soprattutto come antiquario, partecipando attivamente,

⁷⁸ Citato da Marcello Verga, “A pubblica utilità della Toscana tutta”. L’ “Accademia Etrusca delle antichità ed iscrizioni” di Cortona nel Settecento, in: *L’Accademia Etrusca...*, cit., (pp. 23-30), p. 26.

⁷⁹ M. Verga, “A pubblica utilità...”, cit., p. 27.

come vedremo ampiamente nel prossimo paragrafo, durante il nuovo pontificato di Benedetto XIV, alla fondazione e direzione del pagliariniano *Giornale de'Letterati* e coronando la sua carriera con la nomina nel 1744 a “Commissario alle Antichità e Custode delle Gallerie Pontificie”⁸⁰. Per quanto riguarda il “genere” letterario ed editoriale in cui la prestigiosa pubblicazione finanziata dai Pagliarini veniva a collocarsi, quello delle Dissertazioni accademiche appunto, occorre notare che «*i modelli ideali erano quelli delle “Philosophical Transactions” della Royal Society [...] oppure quelli delle Mémoires de l'Académie des Inscriptions et Belles Lettres di Parigi*»⁸¹, entrambe ampiamente circolanti nell'Italia dell'epoca e tra le fonti principali, come vedremo, del “Giornale de'Letterati”. Attraverso l'epistolario di Anton Francesco Gori⁸², conservato presso la Biblioteca Marucelliana di Firenze, è possibile seguire piuttosto attentamente le fasi che portarono alla pubblicazione dell'edizione, piuttosto lunghe; il progetto doveva risalire al 1731, come ci informa una lettera di Filippo Venuti al Gori dell'agosto di quell'anno, mentre «*alcuni mesi dopo (nel marzo del 1732) era già pronto il contratto con i librai Pagliarini, che si impegnarono alla pubblicazione di quattro volumi di dissertazioni*»⁸³ come documentato da una lettera di Filippo Venuti del 12 Marzo 1732 e confermato da una dello stesso Ridolfino del 4 Luglio dell'anno successivo. I lavori per la pubblicazione del tomo tuttavia, nonostante il contratto stipulato, procedettero piuttosto a rilento, dal momento che Ridolfino in una lettera del 2 Aprile del 1734 affermava piuttosto scoraggiato che «*il nostro libro si deve certo stampare poiché il Signor Pagliarini ha già speso sopra 100 scudi, ma siccome è flemmatico, non si trova la strada d'escirne*»⁸⁴ e che ancora l'anno successivo, il 3 dicembre, lo stesso riferiva al Gori che si era costretti ad attendere a causa delle «*tardanze di un intagliatore in terminare alcuni finali*»⁸⁵, il che ci fa supporre che l'edizione dovette uscire negli

⁸⁰ Cfr. D. Gallo, *Ridolfino Venuti...*, cit.

⁸¹ Donata Levi, *I Saggi di Dissertazioni*, in: *L'Accademia Etrusca...*, cit., (pp. 136-137), p. 136.

⁸² Il Gori, nato a Firenze nel 1691, partecipò alla fondazione della Società Colombaria e si specializzò tra l'altro in Etruscologia (materia su cui entrò pesantemente in polemica con Scipione Maffei); la sua collezione di punzoni e matrici con lettere dell'alfabeto etrusco dopo la sua morte, avvenuta nel 1757, passò alla Tipografia di Propaganda Fide. Sul Gori, che pubblicò con i Pagliarini una raccolta dei suoi scritti di erudizione storica ed antiquaria su cui ci soffermeremo diffusamente nel prossimo paragrafo, cfr. Fabrizio Vannini, *Gori Anton Francesco*, in: *DBI*, cit., vol. 58, 2002, pp. 25-28. L'Epistolario, conservato come si è detto presso la Marucelliana, si compone di circa 10.000 lettere, scambiate con 732 corrispondenti.

⁸³ D. Levi, *I Saggi...*, cit., p. 136. Le lettere cui si fa riferimento in queste righe sono citate nella n. 4, p. 143 di questo importante contributo; altre due lettere da noi reperite nell'Epistolario del Gori verranno citate in seguito.

⁸⁴ Lettera citata in: D. Levi, *I Saggi...*, cit., p. 143, nota 5.

⁸⁵ Lettera citata da D. Levi, *I Saggi...*, cit., p. 136.

ultimi giorni dell'anno, se non addirittura nei primi del successivo. Tuttavia il ritardo era stato causato non soltanto dalla “flemma” dei responsabili editoriali e dei lavoratori impiegati nell'abbellimento degli apparati paratestuali ma anche dal fatto che

Se alcune delle dissertazioni inviate dai soci erano giudicate di alto livello [...], nella maggior parte dei casi il verdetto non era affatto favorevole [...]. Iniziò pertanto, anche per nobilitare i tomi dei “Saggi di Dissertazioni”, una caccia ai contributi di personaggi illustri.⁸⁶

Questo fatto è testimoniato tra l'altro da un altro passaggio della già citata lettera di Filippo Venuti del 12 Marzo 1732 che ci informa della stipula del contratto con i Pagliarini, in cui si dichiarava che, avendo cercato tra le carte conservate nell'archivio dell'Accademia «*non vi ho trovato se non poche cose che abbino il merito della novità, che tanto ricercasi nel tempo presente*»⁸⁷. Quello che ci si prefiggeva era evidentemente non soltanto di diffondere per mezzo della stampa i risultati più rilevanti dell'Accademia ma di creare una vera e propria rivista scientifica di alto livello, che raccogliesse saggi degli eruditi più illustri che era possibile cooptarvi, italiani e stranieri, secondo la migliore tradizione della Repubblica letteraria; già nel primo tomo infatti spiccavano tra i dodici contributi presenti, oltre a quelli di accademici effettivi (tra cui quello dello stesso Ridolfino Venuti su alcune medaglie maltesi), quelli di Giovanni Lami (sulle ciste mistiche) e di due illustri accademici francesi, ovvero de Marne (su un'iscrizione punica) e Bourget (sull'alfabeto etrusco). L'uscita del tanto sospirato volume era accolta favorevolmente non soltanto dal Gori (come testimoniato ancora dalle lettere scambiate con Ridolfino e Filippo Venuti), ma anche da molti altri letterati ed eruditi, in primo luogo perché si era riusciti a superare il ristretto campo scientifico della “etruscheria” e quello, altrettanto ristretto, degli studi locali, avendo avvertita come essenziale «*la necessità di rivolgersi ad un pubblico più vasto e non specialistico*»⁸⁸; l'oggetto prodotto inoltre era stato considerato non soltanto come un mero contenitore di saggi eruditi di alto valore intellettuale nel panorama culturale dell'epoca, ma anche come una merce che occorreva “confezionare” adeguatamente per poter avere l'opportunità di collocarla nel miglior modo possibile sul mercato librario. A questo riguardo è opportuno rilevare che i *Saggi*

⁸⁶ D. Levi, *I Saggi...*, cit., p. 136.

⁸⁷ Lettera citata da D. Levi, *I Saggi...*, cit., p. 136.

⁸⁸ D. Levi, *I Saggi...*, cit., p. 136.

furono infatti ben giudicati anche da un punto di vista tipografico fin dall'uscita del primo tomo, il cui apparato decorativo fu poi ripetuto anche nei volumi successivi. Come finali furono usate le incisioni di un tripode, simbolo dell'Accademia, con due aquile ai lati, oppure di giochi di putti, o ancora di una visione prospettica di Cortona con due figure allegoriche.⁸⁹

La sinergia tra l'aspetto scientifico-erudito, curato da Ridolfino Venuti, e quello editoriale, di pertinenza dei Pagliarini, oltre a proporci un esempio flagrante e quasi da manuale dell'intrinseca sostanziale duplicità del libro (oggetto materiale e veicolo di contenuti semantici) fu determinante per il buon esito di questa edizione, per cui nel 1738 appariva il secondo tomo:

SAGGI // DI // DISSERTAZIONI // ACCADEMICHE // Pubblicamente lette // NELLA // NOBILE ACCADEMIA ETRUSCA // Dell'antichissima Città di Cortona. // TOMO II. // [marca] // IN ROMA MDCCXXXVIII. // A spese de'Pagliarini Mercanti-Librari a Pasquino. // [linea tip.] // Nella Stamperia del Bernabò.)(Con licenza de'Superiori.

Anche questa edizione, un in-4° di XVI, 228, [2] pagine con otto tavole fuori testo, era caratterizzata dalla grande attenzione riservata a tutti quegli elementi (carta, inchiostri, caratteri, decorazioni) che avevano contribuito a decretare il successo della precedente così come di questa; infatti da una lettera di Ridolfino Venuti al Gori del 17 Settembre 1740 apprendiamo che «*Presto sarà fuori il terzo tomo [delle] Dissertazioni accademiche che spero sarà ancora migliore dei primi; i quali pensa Pagliarini di ristampare non trovandosene più, ed essendo continue le richieste*»⁹⁰. Il terzo tomo dei *Saggi* non si fece questa volta attendere molto e comparve l'anno successivo al brano appena citato, nel 1741, mentre nel 1742 furono edite anche le ristampe dei primi due, oltre che una nuova *Parte II* del primo tomo; altri quattro tomi sarebbero poi comparsi presso i Pagliarini nel 1743 (IV), 1751 (V e VI), 1758 (VII): questa volta però non ci si avvaleva più dell'officina di Rocco Bernabò, dal momento che intanto i nostri avevano installato una propria stamperia, come vedremo tra poco. Prima di abbandonare gli anni '30 del secolo è opportuno infatti soffermarsi ancora su questo periodo, cruciale nella storia dell'azienda libraria in oggetto, con due ulteriori episodi: il viaggio europeo di Niccolò nel 1737 e l'edizione delle *Commedie* di Terenzio. Del viaggio di Niccolò ci resta una lettera inviata da Amsterdam il 5 Dicembre 1737 al Bottari:

⁸⁹ D. Levi, *I Saggi...*, cit., p. 136.

⁹⁰ Biblioteca Marucelliana di Firenze (BMFI), *Carteggio Gori (CG)*, cod. B. VIII. 7, c. 132r.

Quod tua singulari humanitate factum est, ut ante quam Roma discederem litteras commendatitias Parisios mihi te daturum promiseris, id nunc ut fiat etiam atque etiam rogo. Ut primum enim Amsterodami negotia, quæ hic me detinent perfecero, continuo per Bruxellas Parisios contendam, ubi cum ignotissimum omnibus, nullisque commendationibus fultum me futurum sciam, officium hoc a te expetere [??] Commendandi causas certe nullas habebis, cum nihil in me commendatione dignum sit, nihilo tamen minus aliquid poteris effingere, quod te ad id faciendum impellere videatur. Si tua litteras Bruxellas Apostolico Nuncio miseris, ut dicunt Per la Segreteria di Stato, adijciasque etiam aliquid de me ipsi Nuncio gratissimum mihi erit. Adhuc in Germania fui, pluresque optimos, novosque libros accepi, qui Romam brevi temporis spatio pervenient, nisi grave erit cum otium habebis, oro te ut illos apud meum Patrem inspicias, commendesque tuis amicis, et præcipue D. Leprotto cui me devinctum multis nominibus profiteor. Ex Hollandia etiam quam plurimos, et ex Gallia comparabo, ex his poteris quid quid lubebit seligere. Bibliothecæ Pontificiæ si quid opus erit, recte mihi perscribere poteris. Velim tibi persuadeas, maximam spem in te mihi esse positam, cum res nostri tantum modo per Viros Doctos, et Nobiles possit juvari. Libros quoscumque de ordinanda Bibliotheca inveni Lipsia ad te jam per meum Parentem misi, hos, ut mea erga te observantia testimonium accipies. Audacia mea, qui ausus sim ad te scribere ignosce, et Amsterdammum, si otium erit mihi rescribe. Vale.⁹¹

Da essa veniamo a conoscere non soltanto i paesi toccati da Niccolò (Francia, Belgio, Olanda, Germania) ma anche che si trattò di un vero e proprio *Grand Tour* al contrario, di un'occasione di apprendistato sul campo, avente come obiettivo fondamentale la conoscenza diretta dei mercati librari europei più importanti e la creazione dei primi contatti con aziende, agenti ed intermediari, senza trascurare l'occasione di fare incetta di «*pluresque optimos, novosque libros*». Questo documento risulta fondamentale inoltre perché ci permette di chiarire che a quella data i rapporti con l'erudito prelato dovevano già essere abbastanza avanzati e che Niccolò, pregandolo di raccomandarlo presso il Nunzio apostolico a Bruxelles e di promuovere presso i suoi dotti amici i volumi spediti alla libreria paterna, aveva già precocemente individuato l'ambiente cui rivolgersi e con cui intrattenere rapporti, ovvero quello «*“spazio di mercato” coincidente con l'erudizione storico-ecclesiastica*»⁹² che avrebbe poi decretato la fortuna del “Giornale de'Letterati” e della maggior parte della produzione dell'azienda pagliariniana; significativi infine i due accenni alla biblioteca di papa Corsini che il Bottari stava cercando di ordinare ed incrementare con quella che potremmo definire con il linguaggio della moderna

⁹¹ Biblioteca Corsiniana di Roma (BCRM), *Carteggio Bottari (CB)*, cod. 2019, cc. 46-47.

⁹² Maria Pia Donato, *Gli “strumenti” della politica di Benedetto XIV: il «Giornale de'Letterati» (1742-1759)*, in: *Dall'erudizione alla politica. Giornali, giornalisti ed editori a Roma tra XVII e XVIII secolo*, a cura di Marina Caffiero e Giuseppe Monsagrati, Milano, Franco Angeli, 1997, (pp. 39-61), p. 47.

biblioteconomia una “politica degli acquisti” mirata, che aveva bisogno di agenti librari sparsi in tutta Europa per informarlo delle novità in uscita e rifornirlo. Questa lettera è l’unica, per quanto ci è dato attualmente sapere, scritta in latino da Niccolò; l’adozione della lingua franca della Repubblica delle Lettere da parte del nostro ci sembra un tentativo di accreditarsi meglio presso il prelado fiorentino, non certo come un suo pari ma almeno non come un mero e vile mercante; non occorre tuttavia esagerare la portata di questo fatto ed anzi non ci stupirebbe scoprire che la lettera fu vergata da qualche altra persona, più pratica con il latino di quanto non fosse lo stesso Niccolò che infatti scriverà esattamente trent’anni dopo al Bottari da Lisbona: «*Voi sapete che io non ho avuto se non che i primi principi di un poco di lingua latina, e che di poi ho sempre dovuto pensare a fare il Libraro e lo Stampatore*»⁹³.

Al ritorno dal viaggio europeo Niccolò vedeva finalmente comparire per la prima volta il suo nome estesamente (a differenza delle citate edizioni dei *Saggi*) citato in una sottoscrizione editoriale; si tratta degli *Epistolarum Libri duodecim* del prelado spagnolo Manuel Martí, comparsi nel 1738 in un’edizione in 4° di due tomi, con frontespizio in rosso e nero e bei fregi. Tra il 1737 ed il 1739 vedevano infine la luce, grazie all’officina del solito Bernabò, i sei volumi latini delle *Comœdiæ* di Terenzio «*sumptibus Thomæ Pagliarini*»; questa edizione era stata curata dal poeta e latinista Francesco Lorenzini, custode dell’Accademia dell’Arcadia con il nome di Filacida Luciniano, che, come ci informa il *Diario di Roma* del Valesio⁹⁴ nel 1735 aveva organizzato in un locale di via dei Leutari (dove, come si è detto, abitavano i Pagliarini), chiamato “Teatrino a’Leutari”, “Sala Latina” o “il Serbatoio”, recite dell’*Aulularia* di Plauto. Tommaso Pagliarini, «*che di Lorenzini era amico, fu tra i sostenitori dell’iniziativa*»⁹⁵, tanto più che quando papa Clemente XII Corsini volle concedere un premio di cinquanta scudi ai patrocinatori dell’evento culturale, come ci informa ancora il Valesio, «*se ne fece una cena solenne nella bottega del Pagliarini libraro*»⁹⁶.

Anche in questo caso, quindi, i Pagliarini, dimostrano di essere ben inseriti nel mondo degli eruditi attivi nella Roma del pontificato corsiniano, sfruttando la

⁹³ Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCFI), *Carteggio di Giovanni Gaetano Bottari* (CB), Nuove Accessioni, MS 1261, c. 21v. La lettera è del 21 Luglio 1767.

⁹⁴ Citato da S. Franchi, *Le Impressioni...*, cit., p. 583.

⁹⁵ S. Franchi, *Le Impressioni...*, cit., p. 583.

⁹⁶ Citato da S. Franchi, *Le Impressioni...*, cit., p. 583.

conoscenza con il latinista Lorenzini per promuovere e finanziare un'edizione, come appunto quella dei sei tomi contenenti altrettante commedie di Terenzio: come per i Saggi dell'Accademia etrusca di Cortona cultura ed affari continuavano ad andare a braccetto. L'intraprendenza commerciale dei Pagliarini, che ormai stava per dare avvio al ventennio di massimo splendore della loro intera attività, viene testimoniata anche dal fatto che nel frontespizio dei "Nova Acta Eruditorum" di Lipsia del 1740 si trova scritto «*Venduntur etiam Romae apud Pagliarinos*»⁹⁷: se mancano documenti che ci permettano di gettare luce sulla vicenda, che risulta comunque eloquente circa la capacità dei nostri di creare legami d'affari di livello internazionale, è tuttavia già rilevante il fatto che i nostri comparissero in una sede tanto prestigiosa, in compagnia di altri tre librai europei (uno di Parigi, uno di Amsterdam ed Albrizzi di Venezia). Infine, un'ulteriore ed autorevole conferma del raggiungimento di una certa importanza da parte dell'azienda ci giunge dal più celebre viaggiatore straniero allora presente nell'Urbe, Charles de Brosses, che scriveva ad un suo corrispondente, a cavallo tra il 1739 ed 1740: «*Trovai l'altro giorno qui, nella libreria Pagliarini, un trattato sulle due musiche, scritto da un francese chiamato Bonnet*».⁹⁸

⁹⁷ Il frontespizio è trascritto da Carla Di Carlo, *Il libro in Benedetto XIV*, Bologna, Pàtron, 2000, p. 31, nota 60. Tale fascicolo degli *Acta eruditorum* conteneva una lunga e positiva recensione dell'opera *De servorum Dei beatificatione...* del neoeletto pontefice Benedetto XIV Lambertini.

⁹⁸ C. de Brosses, *Viaggio in Italia...*, cit. p. 576.

4 - «*Il mio spasso è andare un poco verso la sera da Pagliarini*»: Il “Giornale de’Letterati” e l’apogeo dell’attività (1741-1760).

Nel 1741 usciva «*ex novo Typographio Paleariniano*» un’edizione dell’opera *De annis Jesu Christi Servatoris... Dissertationes duæ* del domenicano Tommaso Vincenzo Moniglia⁹⁹, teologo presso il convento di S. Marco di Firenze; per la prima volta, come esplicitamente ed orgogliosamente affermato nella sottoscrizione, i Pagliarini potevano avvalersi dei torchi installati presso la loro tipografia. Fino ad oggi, grazie ai documenti reperiti dal Franchi, sapevamo che Tommaso Pagliarini aveva acquistato prima del 1735 un vecchio stabile appartenente alle monache di S. Lucia in Selci nella stessa strada in cui abitava, via de’Leutari, che fece ristrutturare e che utilizzò probabilmente come magazzino della libreria poco distante, finché non procedette a stabilirvisi con la famiglia e ad installarvi una propria autonoma officina tipografica. Grazie al recupero del Testamento di Niccolò è ora possibile apportare dei sostanziali chiarimenti sulla questione dell’impianto dell’officina tipografica, che segna il vero salto di qualità per l’azienda, ora quasi completamente autosufficiente (restava infatti dipendente per quanto riguardava la carta, aspetto tutt’altro che trascurabile, come è noto); nel cruciale documento (sottoscritto ricordiamo l’11 Ottobre del 1787) infatti leggiamo che non appena aveva ricevuti a Napoli i denari inviatigli in premio dal re portoghese, nel 1762, dopo la dura detenzione patita a Roma, per prima cosa Niccolò aveva provveduto ad inviare nella Città eterna «*Scudi Duemila Rom. al Sig.e Duca Filippo Corsini, in estinzione di un Cambio creato fin dall’anno 1741 da mio Padre, e da me per la erezione della n.ra Stamperia*»¹⁰⁰: grazie a questa informazione, consegnataci dalla penna stessa del protagonista, non soltanto conosciamo l’anno esatto in cui la tipografia venne impiantata ma anche e soprattutto che questo allargamento dell’attività commerciale fu reso possibile da un prestito contratto con la famiglia Corsini, che come si vede anche in questo caso risulta fondamentale nelle vicende dei Pagliarini.

⁹⁹ Il Moniglia nel 1732 lasciò Roma e si ritirò nel convento fiorentino di S. Marco in segno di penitenza per aver precedentemente abbandonato l’Ordine per fuggire in Inghilterra, dove gli era stata prospettata dall’ambasciatore di quel paese presso il Granduca una grande carriera da letterato. Il suo ritiro in convento viene ricordato dal Bottari in una sua lettera del 7 Maggio 1732: «*La verità è che chi ha peccato bisogna, che faccia la penitenza., e chi ha peccato pubblicamente, la faccia pubblica*» (citato in: Enrico Dammig, *Il movimento giansenista a Roma nella seconda metà del secolo XVIII*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1945, p. 73, nota 2). Secondo il Franchi, inoltre, il Moniglia «*era noto a Tommaso perché era stato vari anni a Roma come sottoprefetto della Biblioteca Casanatense*» (S. Franchi, *Le Impressioni...*, cit., p. 584, nota 9). Come avremo modo di notare in seguito il rapporto tra i Pagliarini ed i padri domenicani della Minerva non doveva limitarsi a questo episodio.

¹⁰⁰ *Testamento*, cit., p. 85.

Inoltre, poche righe dopo nello stesso documento leggiamo che, sempre grazie ai soldi ricevuti dal re di Portogallo, furono restituiti «*Scudi Cinquecento alle Monache di S. Lucia in Selci per un Censo al 3 p ½ creato da n.ro Padre nella Casa che comprò fin dall'anno 1729*»¹⁰¹, chiarendo quindi che lo stabile di via de'Leutari in cui la famiglia si era trasferita ed aveva poi aperto l'officina tipografica era stato acquistato da Tommaso Pagliarini già nel 1729. Nel 1741, dunque, grazie all'apertura della stamperia si veniva a realizzare «*una situazione di compiuta autonomia: accanto al florido commercio di libri italiani ed oltramontani nella bottega di piazza Pasquino [...] i Pagliarini pubblicavano libri che stampavano nella propria tipografia*»¹⁰²; a proposito della sottoscrizione di quella che è quasi certamente la prima edizione uscita dai torchi della famiglia, è da rimarcare come la dizione *typographium* al posto della più comune *typographia*, desse al tutto «*un tocco di raffinatezza*»¹⁰³, anche grazie alla contestuale elegante latinizzazione del cognome, mentre invece nelle sottoscrizioni delle commedie di Terenzio di pochi anni prima compariva un più sgraziato «*sumptibus Thomæ Pagliarini*». Tra la fine del 1740 e gli inizi del 1741 deve collocarsi anche l'inizio dei rapporti con Giovanni Lami a Firenze, città dove era nato nel 1697 e dove, dopo gli studi all'Università di Pisa ed un viaggio in Francia e in Olanda, avrebbe sempre soggiornato, come bibliotecario dei Riccardi e professore di Storia ecclesiastica¹⁰⁴: anche in questo caso, come per il Bottari, i Pagliarini svolgono una funzione di agenti librari per uno degli eruditi di maggior spicco dell'epoca; inoltre, dal momento che lo stesso Lami aveva interessi nel commercio di edizioni, oltre che delle famose *Novelle letterarie* da lui fondate nel 1740, i rapporti commerciali fra le due parti furono in questa fase particolarmente fecondi. In una lettera inviata gli nel Dicembre di quell'anno Tommaso e Niccolò gli scrivevano:

Dalla sua ultima sentiamo con piacere la spedizione da VS fatta de'libri a Livorno a quel Sig. Nuvoli per li quali gli abbiamo dato credito di paoli cinquecento ventuno secondo la nota trasmessaci. Noi ricevendoli consegneremo li diversi pacchetti alle persone alle quali sono destinati e ritireremo da questo Sig. Barbiellini le 8 copie de Eruditione Apostolorum secondo ci ha VS. accennato. Con prossimo tempo buono, che sono già cinquanta giorni che si desidera, gli spediremo per la via di Livorno li libri che gli dobbiamo per il suddetto consaputo baratto, ed in seguito gli

¹⁰¹ *Testamento*, cit., p. 85.

¹⁰² S. Franchi, *Le Impressioni...*, cit., pp. 583-584.

¹⁰³ *Ivi*, p. 584.

¹⁰⁴ Maria Pia Pascoli, *Lami Giovanni*, in: *DBI*, cit., vol. 63, 2004, pp. 226-233.

buonificaremo il di più che restiamo a dargli in tanti libri a suo piacimento, secondo siamo già restati di concerto con il R. P. Regente Saller. Desideraressimo sapere se VS. possa procurarci dei tomi scompagni che ci bisognerebbero delle *Deliciae Eruditorum*, come ancora delli Sigilli del Manni, perché se fosse possibile vorremmo scampare le seccaggini del Rigacci mentre raccomandandogli la Dissertazione da inserirsi nel tomo 3° della Accademia Etrusca che si comincia già a stampare ci diamo l'onore di farli umilissima riverenza¹⁰⁵.

Dunque, come si è accennato, i Pagliarini non si limitavano a rifornire di libri l'erudito toscano ma avevano avviato con lui un'attività fatta di scambi di edizioni, che avveniva per via d'acqua attraverso Livorno (per cui l'accento alla speranza in un miglioramento del tempo), e di smistamento presso terzi (eruditi e prelati); due delle tre edizioni citate erano opere dello stesso Lami ovvero *Deliciae eruditorum*, raccolta in 18 tomi pubblicata a Firenze tra il 1736 ed il 1769 «*diretta per lo più alla riscoperta di codici greco-bizantini, funzionale ad un richiamo alla Chiesa primitiva*»¹⁰⁶ e *De eruditione Apostolorum* (Firenze, 1738), opera dedicata al cardinale Neri Corsini e destinata a suscitare un vespaio di polemiche. Da notarsi, infine, al termine della lettera, il richiamo al Lami affinché consegni il suo contributo, da inserire nel terzo tomo dei *Saggi di Dissertazioni* dell'Accademia Etrusca di Cortona, uscito nel 1741. Il 28 Gennaio di quell'anno i due Pagliarini, padre e figlio, tornavano a scrivere al Lami:

In risposta alle due ultime di VS. de 20 e 21 dicembre gli diciamo non aver potuto fare la spedizione dei libri per Livorno prima di questo giorno a causa de cattivi tempi che anno impedito affatto la navigazione. Qui acclusa gli trasmettiamo la copia della Bolla per la quale si compiacerà accreditarci di paoli quattrocento trentasei. Ma è stata consegnata al Signore Gaetano Lazzerini, che la settimana scorsa ci consegnò li libri da VS. speditici li 29 novembre [...]. Al R.mo Orsi abbiamo consegnato il fagottino, li tre libri destinatigli ed al Rev. Mammachi consegnaremo lunedì prossimo il tomo *Deliciae Eruditorum* secondo la suddetta sua del 26 Dicembre ci ordinò. Stiamo presentemente facendo un indice de libri che abbiamo in numero e finito che lo avremo ne faremo parte di un esemplare a VS. affinché possa sciegliere quello che più gli converrà, ed allora l'avviseremo del Manni Sigilli, ed altri tomi *Deliciae Eruditorum* che ci occorreranno. Dal Padre R.vmo Orsi abbiamo ricevuto due fagotti libri¹⁰⁷.

Anche questa lettera risulta estremamente significativa, perché contribuisce ulteriormente a gettare uno squarcio di luce su di un mondo che altrimenti

¹⁰⁵ Biblioteca Riccardiana di Firenze (BRFI), *Carteggio di Giovanni Lami* (CL), Ms. 3744, cc. 469-470.

¹⁰⁶ M.P. Pascoli, *Lami Giovanni*, cit., p. 229. La stessa studiosa sostiene che le «*simpatie filogianseniste manifestate sotto forma di un agostinismo rigorista*» segnarono la nascita di uno stretto rapporto con il circolo romano guidato da Bottari e Foggini ed orbitante intorno ai Corsini.

¹⁰⁷ BRFI, CL, Ms. cit., cc. 471-472.

ignoreremo, calandoci nella concreta realtà dei fatti relativi ad un universo che ruota tutto intorno al libro e restituendoci brandelli preziosi di quella che era la quotidianità dei rapporti tra eruditi e mercanti librari; facciamo inoltre la conoscenza di due personaggi importanti dell'epoca, ovvero i domenicani Tommaso Maria Mamachi e Giuseppe Agostino Orsi¹⁰⁸, di ciascuno dei quali i Pagliarini pubblicheranno quattro edizioni, a testimonianza di uno stretto rapporto con quest'ordine religioso, tanto più che entrambi i prelati erano all'epoca figure di punta di quel filone rigorista e tendenzialmente ostile ai Gesuiti cui i Pagliarini erano strettamente legati. Non si può inoltre ignorare come in questa lettera si accennasse al fatto che era in preparazione un «*indice de libri che abbiamo in numero*», ovvero un catalogo dei libri in vendita presso la Libreria di Pallade nel 1741 a noi non pervenuto e di cui si parla anche in altre lettere al Lami dello stesso anno (in cui viene dato come inviato); in ogni caso non doveva essere molto diverso da quello edito l'anno successivo e giunto sino a noi, ovvero il *Catalogo de'libri stampati in Italia che si ritrovano avere in numero li fratelli Pagliarini librari e stampatori*¹⁰⁹, che si compone di 64 pagine in cui sono ordinate per cognome dell'autore e titolo dell'opera 452 edizioni, non senza aver specificato nell'ultima pagina che «*oltre li libri che si contengono nel presente catalogo, si ritrova nel negozio de'Fratelli Pagliarini un assortimento di tutti i libri nuovi, che generalmente sono stampati in Roma, ed in Italia*». Apertura della stamperia, contatti con eruditi del calibro del Bottari e del Lami oltre che con i fratelli Venuti ed i membri dell'Accademia Etrusca di Cortona e prelati in vista nella Roma dell'epoca come Orsi e Mamachi, pubblicazione di un catalogo di vendita da inviare ai corrispondenti, sono tutti evidenti sintomi del fatto che ormai i Pagliarini iniziavano, per così dire, “a pensare in grande”, come testimoniato dalla prosecuzione del carteggio con Giovanni Lami. Particolarmente interessante, a questo riguardo, una lettera di Tommaso e Niccolò datata 8 Aprile 1741:

¹⁰⁸ Giuseppe Agostino Orsi (1692-1761), dopo i soggiorni presso i conventi domenicani di Fiesole e Firenze, fu chiamato dal 1732 a Roma dal cardinal nepote Neri Corsini consigliato dal Bottari (con cui Orsi aveva studiato a Firenze) e nominato Teologo Casanatense; successivamente divenne Segretario della Congregazione dell'Indice (1738), Maestro del Sacro Palazzo Apostolico (1749) ed infine cardinale (1759). Tommaso Maria Mamachi (1713-1792), già discepolo di Orsi a Firenze e da lui chiamato a Roma, legato ai Corsini ed a Bottari, nel 1749 è nominato Teologo Casanatense e più tardi segretario della Congregazione dell'Indice (1779) e Maestro del Sacro Palazzo (1782). Su entrambi cfr. E. Dammig. *Il movimento giansenista...*, cit., pp. 178-183 e pp. 186-190.

¹⁰⁹ L'esemplare da noi utilizzato per gli Annali è quello conservato presso la Biblioteca Corsiniana di Roma, segnalato come gli altri ivi conservati (del 1743, del 1764 e senza data) da Fabio Tarzia, *Cataloghi di librai settecenteschi nella Biblioteca Corsiniana di Roma*, in: “La Fabbrica del libro”, n. 2, 1996, pp. 33-35 ed Id., *Libri e rivoluzioni. Figure e mentalità nella Roma ancien régime (1770-1800)*, Milano, Franco Angeli, 2000, pp. 57-58, nota 15. Aveva già segnalato alcuni cataloghi dei Pagliarini V. Romani, *Tipografia...*, cit., p. 1189; sui cataloghi dei Pagliarini giunti fino a noi si sofferma particolarmente L. Mancini, *I Pagliarini...*, cit., pp. 41-90.

Rispondiamo alla sua ultima nella quale ci esibisce diversi libri che noi prenderemo, e per essi gli daremo incontro quei che desidera non ostante che ve ne siano di quelli che siamo obbligati pagare col contante alla mano. Noi prenderemo dunque della sua nota li seguenti *Delicia eruditorum* 8° tomus X^{us}. 4 Manni Sigilli 4° completi. 10 Foggini *Exercitatus*. *Historico-critica de R. D. Petri Itinere* 4°. [...]. Oltre de quali desideriamo sapere se potesse colla maggior sollecitudine mandarci li seguenti, cioè [...]. Di questi ultimi potrà in ogni caso che non potesse darli in conto di cambio avvisarcene il loro ultimo prezzo mentre alla peggio bisognerà comprarli. Frattanto nell'ordinario venturo gli manderemo un catalogo di libri affinché possa scegliere e prendere l'equivalente di quanto sarà per darci. Abbiamo pubblicato in questa settimana il *Ristretto dell'Opera del P. Orsi dell'Infallibilità*, ed *Autorità del Rom. Pontefice contro Bossuet*, e come che speriamo sarà per incontrare felice esito costì, perciò ne abbiamo mandate in questa sera copie al Sig. Giuseppe Pagani Libraro di costì, onde preghiamo VS. di volerne far menzione nella *Gazzetta Letteraria* di costì, ed aggiungervi che si vendono in Venezia da Lorenzo Baseggio, in Verona da Jacopo Vallardi, in Bologna da Lelio della Volpe, ed in Firenze da Giuseppe Pagani. Quando che a VS. ne bisognasse qualche copia non avremo difficoltà di dargliene non ostante che questo libro non si venda cha a contanti. Abbiamo già cominciata la stampa del terzo tomo delle *Dissertazioni di Cortona* e siamo impazientissimi a causa della sua *Dissertazione* tante volte promessa e mai mandata non ostante che il Rame sia stato fatto da molto tempo. La preghiamo pertanto di volere in ogni conto mandarla nell'ordinario prossimo affinché possiamo regolarci ancora nella provizione delle carte. Ci farà cosa gratissima procurandoci sei, o dieci esemplari di tutti li libri nuovi che costì si pubblicheranno, promettendo di far lo stesso ancor noi per quelli che si stampano in Roma¹¹⁰.

Questo documento ci consente di chiarire diversi punti essenziali a proposito dell'attività dell'azienda nel primo semestre del cruciale anno 1741; innanzitutto perché si torna a parlare di due edizioni già comparse nelle due lettere precedentemente citate, a testimonianza di un certo successo di vendita, ovvero del decimo tomo delle *Deliciae eruditorum* dello stesso Lami, pubblicato quell'anno a Firenze da Pietro Gaetano Viviani, e delle *Osservazioni storiche... sopra i sigilli antichi de' secoli bassi* di Domenico Maria Manni, di cui al 1741 erano usciti i primi sette tomi, editi nel capoluogo toscano da Pietro Gaetano Viviani e da Antonio Ristori. Particolarmente interessante risulta la menzione di un'edizione, *De Romano divi Petri itinere et episcopatu eiusque antiquissimis imaginibus exercitationes historico-criticae* (Firenze 1741), di un personaggio che ritroveremo poi a più riprese nel catalogo degli autori stampati dai Pagliarini: Pier Francesco Foggini, uno dei protagonisti, col Bottari, del "Circolo dell'Archetto" che si riuniva presso il Palazzo Corsini alla Lungara¹¹¹. Significativa è poi la menzione dell'importante

¹¹⁰ BRFI, CL, Ms. cit., cc. 475-476.

¹¹¹ Pier Francesco Foggini (1713-1783), fiorentino, dopo aver studiato all'Università di Pisa ed essere divenuto Teologo (1735), grazie ai buoni uffici del Bottari fu chiamato a Roma presso il palazzo di via della Lungara dal cardinale Neri Corsini, che lo nominò suo Teologo personale; dal 1746 fu

edizione in due tomi dell'opera del padre Orsi stampata dai Pagliarini nello stesso 1741:

DELLA // **INFALLIBILITA'**, // E // **DELL'AUTORITA'** // DEL // **ROMANO PONTEFICE** // *Sopra i Concilj Ecumenici.* // **RISTRETTO** // Di un'Opera // *Sopra lo stesso Argomento* // Di **F. G. A. ORSI DELL'ORD. DE' PRED.** // S. D. S. C. D. I. // **TOMO PRIMO.** // [vignetta] // **IN ROMA, MDCCXLI.** // NELLA STAMPERIA DE' PAGLIARINI // Mercanti Librari a Pasquino. // [linea tip.] // **CON LICENZA DE'SUPERIORI.**

L'edizione, composta di due tomi in-12° (rispettivamente di [24], 345, [3] e di [4], 332 pagine), arricchiti di testatine e fregi, risulta importante anche perché poteva giovare di una Epistola dedicatoria di Tommaso e Niccolò al pontefice Benedetto XIV Lambertini che nel frattempo, il 17 Agosto del 1740, era stato eletto dopo un conclave durato più di sei mesi ed al 255° scrutinio: il suo pontificato (1740-1758) avrebbe coinciso quasi per intero con il ventennio più proficuo e vitale nella storia dell'impresa libraria di cui ci occupiamo. Nella lettera appena citata occorre rimarcare anche l'esplicita richiesta fatta al Lami di menzionare questa edizione appena uscita di Orsi nelle sue *Novelle letterarie* e di ricordare ai suoi lettori che sarebbe stato possibile trovarne delle copie presso i librai di Venezia (Lorenzo Baseggio), Verona (Jacopo Vallardi), Bologna (Lelio della Volpe) e Firenze (Giuseppe Pagani), a testimonianza di una strategia commerciale mirata e ben organizzata, che cercava di promuovere i suoi prodotti acquisendo visibilità all'interno dei periodici eruditi e che già poteva vantare una solida rete di contatti con molte delle principali piazze librerie della penisola. Da notare infine l'ennesima richiesta di consegna del contributo del Lami da inserire nel terzo tomo dei *Saggi* dell'Accademia Etrusca, di cui era già iniziata la stampa e la presenza di quello che rappresenta un vero e proprio filo rosso rintracciabile nelle lettere dei Pagliarini, ovvero il costante richiamo ad uno dei pilastri del commercio librario: il meccanismo degli scambi e dei crediti, che permetteva una maggiore velocità e fluidità nei traffici ed una più ampia circolazione di titoli. L'epistolario dell'erudito fiorentino ci consente ancora di trovare traccia dei rapporti intrattenuti con i nostri; in una lettera del 20 maggio 1741 Tommaso e Niccolò scrivevano tra l'altro di aver appreso da lui che era pronta la tanto agognata Dissertazione per i *Saggi* dell'Accademia Etrusca:

coadiutore del Secondo Custode della Biblioteca Vaticana Bottari, ne divenne egli stesso nel 1768 Secondo Custode e nel 1782, poco prima di andare a riposo, Primo Custode; cfr: Marina Caffiero, *Foggini Pier Francesco*, in: *DBI*, cit., vol. 48, 1997, pp. 449-454; A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit., p. 161, nota 59. Passionei, Bottari e Foggini furono, a giudizio del Dammig, i "capi" dei cenacoli filo-giansenisti ed antigesuiti attivi a Roma all'epoca, cfr. *Il movimento...*, cit., pp. 98-115 e 308-311 (sul Foggini) e pp. 118-121 (sul Circolo dell'Archetto).

Ci dispiace peraltro che per la sua tardanza non si possa inserire al suddetto tomo terzo per essere già quasi finito di stampare ed aver formato un giusto tomo in 4° [...]. Potrà pertanto mandarla con gli altri libri subito che gli sarà comodo ma desideraremmo averne per innanzi la nota per la posta. Noi lo provvederemo dell'Orsi che ci domanda, e di ogni altro che esca dalle nostre stampe.¹¹²

In una successiva missiva, poi, datata 17 Giugno 1741, Tommaso e Niccolò comunicavano al Lami di aver appreso dalla sua ultima missiva dell'avvenuta spedizione di una balla di libri tramite Livorno e che da padre Moniglia (il domenicano che "inaugurava" quell'anno i torchi dei Pagliarini, come si è visto) avrebbe ricevuto una copia del suo libro da loro stampato «*affinché subito possa inserirlo nelle novelle letterarie pregandola di dare qualche giudizio se non verissimo almeno equo circa la stampa e l'edizione intiera*»¹¹³: ancora una volta quindi si cercava di promuovere attraverso le *Novelle letterarie* un prodotto della propria officina, ritenuto meritevole di segnalazione anche per le sue peculiarità materiali; dopo questa richiesta si dichiaravano sempre disponibili ad inviargli le copie delle loro edizioni che desiderava e lo informavano dell'avvenuta ricezione della dissertazione per i *Saggi*, che ormai avrebbero inserito nel quarto tomo (uscito nel 1743). In una serie di tre lettere successive poi, Niccolò si occupava principalmente della *querelle* tra il Lami e l'abate Lione Pascoli (1674-1744), studioso di economia e di storia dell'arte e celebre collezionista, disputa ingaggiata a partire dalla pubblicazione della già citata opera lamiana *De eruditione Apostolorum*; la questione ci interessa non tanto per la polemica in sè, vero e proprio topos per i letterati e gli scienziati dell'epoca, quanto per il fatto che essa si svolgesse tutta tramite la stampa, dimostrando quanto il medium tipografico fosse essenziale nel Settecento. Niccolò, in una lettera del 5 Agosto 1741, comunicava infatti al Lami di essere andato personalmente dal Pascoli per avere una copia della sua risposta all'attacco contenuto nelle *Novelle letterarie* ma di non essere riuscito a convincerlo, nonostante «*che egli mi sia obbligato per diversi interessi che seco ho avuti non è stato possibile cavarglielo dalle mani. Egli dice di non averla ancora terminata e che quei pochi fogli sono stati stampati solamente a pochissime persone*»¹¹⁴. Eruditi e stampatori-librai-editori erano partecipi di un medesimo mondo, dove interessi economici, dispute accademiche, scientifiche o teologiche, rancori personali e

¹¹² BRFI, CL, Ms. cit., c. 477r.

¹¹³ *Ivi*, c. 479r.

¹¹⁴ *Ivi*, c. 481r.

momenti del dibattito intellettuale erano strettamente connessi tra di loro attraverso il prodotto stampato, che cercava di soddisfare quel bisogno quasi febbrile ed imperante di scrivere, leggere, rispondere, attaccare, soddisfare la propria curiosità, essere informati ed eventualmente partecipare alla disputa del momento, che costituisce una delle più rilevanti e peculiari caratteristiche del secolo XVIII; successivamente Niccolò scriverà al Lami il 12 Agosto, quasi sconcolato per non aver potuto stampare e diffondere il testo del Pascoli che, dichiarava con toni apertamente amareggiati, avrebbe comunque fatto copiare da un suo amico che ne era in possesso per inviarla al suo corrispondente. La questione si sarebbe chiusa in maniera piuttosto drastica qualche tempo dopo, con l'intervento diretto delle autorità pontificie, che vietarono la diffusione dei testi stampati in merito alla *querelle* provenienti dalla Toscana; per questo Niccolò scriveva il 30 Settembre al Lami, dicendosi dispiaciuto ma costretto a rifiutare

l'offerta fattaci de sonetti pubblicati costì sopra questo Signor Pascoli, quali avressimo volentieri ricevuti se le proibizioni sopra di ciò rinnovate non ce ne impedissero affatto l'esito. Li fogli pubblicati dal Pascoli hanno sparso per la città una specie di terrore unito alla curiosità di averli¹¹⁵.

Nonostante i divieti, comunque, lo stampatore avrebbe gradito riceverne una copia «*per farla vedere a' letterati che continuamente appresso di noi si radunano*»¹¹⁶, a dimostrazione non soltanto di quanto fosse forte quel desiderio e curiosità di essere informati e “farsi un'opinione” che abbiamo cercato di rimarcare poc'anzi, a costo di sfidare le proibizioni delle autorità, ma anche del fatto che intorno alla casa dei Pagliarini ed alla Libreria di Pallade si stava iniziando a raccogliere una schiera di eruditi a cui tra poco si sarebbero rivolti con la loro impresa più ambiziosa. Il 1741 risulta essere un anno fondamentale nella storia dell'azienda pagliariniana anche perché il 10 Novembre venne stipulato un contratto con la Biblioteca Vaticana nella persona del cardinale bibliotecario Angelo Maria Querini; il porporato aveva promosso fin dal 1730, allorché venne nominato cardinale bibliotecario della Vaticana, un'edizione completa delle Opere del santo siriano Ephraim (Efreem), incaricandone della realizzazione materiale lo Stampatore vaticano Giovanni Maria Salvioni¹¹⁷; l'edizione, prevista in sei volumi in-folio, con l'impiego anche di

¹¹⁵ BRFI, CL, Ms. cit., c. 485r. Il Lami comunque non desistette dalla polemica e l'anno dopo a Firenze fece stampare i suoi mordaci *Dialoghi di Aniceto Nemesio* contro il Pascoli ed i gesuiti Zaccaria e Lagomarsini.

¹¹⁶ *Ibidem*.

¹¹⁷ Vittorio Peri, *Querini e la Vaticana*, in: *Cultura, religione e politica nell'età di Angelo Maria Querini*, a cura di Gino Benzoni e Maurizio Pegrari, Brescia, Morcelliana, 1982, (pp. 33-190), pp. 100-101.

caratteri greci e siriaci, si protrasse per ben sedici anni¹¹⁸ e risultò essere particolarmente onerosa sul piano finanziario, assorbendo completamente i fondi di cui poteva godere annualmente il prestigioso istituto per le nuove accessioni (che di fatto furono interrotte) e provocando pertanto aspre critiche al Querini, che oltretutto era spesso assente da Roma, per sbrigare gli affari riguardanti la sua diocesi bresciana. Particolarmente critico fu il cardinale Passionei¹¹⁹, che nel 1741 era stato nominato dal papa Pro-Bibliotecario o Bibliotecario Coauditore della Vaticana¹²⁰ proprio per cercare di risollevarla dalla situazione di grave crisi venutasi a creare; a questo punto Querini, «*ansioso di eliminare tempestivamente la materia più scottante degli addebiti accumulatisi in un decennio contro la sua gestione*»¹²¹, decise di stipulare un contratto con i Pagliarini per la vendita della tanto criticata edizione. Con tale iniziativa il Querini rispondeva alle critiche piovutegli sopra da tutte le parti ed anche dal papa, «*che diceva che l'opera non si sarebbe venduta mai, a causa della enorme e costosissima tiratura di mille copie*»¹²²: egli, come riportato dal Bottari, Secondo Custode della Vaticana e tra i pochi a sostenere tale iniziativa editoriale, «*piccato, le vendé tutte in un dì, con vantaggio della Biblioteca*»¹²³; sempre il Bottari inoltre sottolineava il valore della pubblicazione, che si inseriva in pieno in quel filone di erudizione storico-ecclesiastica così importante nel panorama culturale del secolo e di cui lui stesso era esponente di rilievo, scrivendo:

Sant'Eufrem è un padre antichissimo, lodatissimo da san Gerolamo, di cui non era alla stampa altro che un piccol tomo stampato e pubblicato dagli Eretici, che è una saetta e un fulmine contro di loro, e una difesa evidente per gli cattolici, perché si vede che la Chiesa Siriaca antica ha la medesima credenza e tradizione che la Romana del nostro tempo.¹²⁴

La stampa, dunque, per il prelado fiorentino, avrebbe colmato una grave lacuna filologica nella Patristica ed al contempo portato consenso alla causa della Chiesa romana, di cui accresceva il prestigio culturale ed ideologico; intanto pochi giorni

¹¹⁸ I volumi uscirono rispettivamente nel 1732, nel 1737, nel 1740, nel 1743 (2) e nel 1746.

¹¹⁹ Come riportato dal Peri (*Querini e la Vaticana...*, cit., p. 103) il Bottari riferiva in una lettera del 1742 conservata presso la Corsiniana che «*Passionei ne ha detto ira di Dio, e ha tirato dalla sua il Papa e più di mezza Roma*».

¹²⁰ A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit., p. 26; V. Peri, *Querini e la Vaticana*, cit., p. 103.

¹²¹ V. Peri, *Querini e la Vaticana*, cit., p. 106.

¹²² *Ivi*, p. 107.

¹²³ Lettera del 20 Febbraio 1742 citata *Ibidem*.

¹²⁴ Lettera senza datazione precisa citata *Ivi*, p. 100.

dopo la stipula del contratto con i Pagliarini il Querini scriveva una lettera ai Custodi ed agli Scrittori della Vaticana in cui rivendicava il buon affare che a suo giudizio aveva concluso, sottolineando come

Il vantaggio poi economico, che ne riporta la Biblioteca, benché non sia un fine conveniente alla dignità della medesima, istituita unicamente per il pubblico beneficio, apparisce oggidì più che mai, per essersi venduta tutta l'intera edizione ai Librari e stampatori Pagliarini, quali, ben consapevoli delle continue ricerche, che di esse vengono fatte di là da monti, e dello spaccio, che hanno avuto finora i vari esemplari, che son caduti nelle loro mani, se la sono addossata tutta ben volentieri, pagando ogni volume tre scudi, e obbligandosi a corrispondere alla Biblioteca annualmente Doppie cento in tanti libri valutati a prezzi correnti, e secondo le note, che de' medesimi saranno loro date dal Cardinale Bibliotecario o pure dai Custodi.¹²⁵

Secondo il Querini, dunque, con un colpo solo, la Biblioteca Vaticana si liberava dagli oneri finanziari dell'ingombrante edizione e tornava ad incrementare con acquisti annuali le sue prestigiose collezioni; il porporato inoltre non mancava di elogiare gli stessi Pagliarini per il loro coraggio imprenditoriale «*in quanto non si erano lasciati spaventare dalla cifra, davvero enorme per un'opera di quelle proporzioni e di quell'argomento, di ben mille esemplari, decisa dal Cardinale bibliotecario stesso*»¹²⁶. Il compimento di un simile passo, che segnava l'avvio di una vicenda che si sarebbe protratta ancora per molti anni e sui cui torneremo ampiamente, risulta molto importante perché serve a testimoniare ulteriormente circa la grande capacità ed intraprendenza imprenditoriale dei Pagliarini, le loro intenzioni di espandere il più possibile l'attività e la loro abilità nel saper coltivare rapporti nelle alte sfere del potere romano, anche a costo di rischiare il tracollo finanziario vero e proprio, dal momento che si erano impegnati in un affare così grande e rischioso. Nella corrispondenza con il Lami di quegli anni troviamo per tre volte la menzione dell'invio di esemplari dell'edizione in oggetto; in una lettera del 18 maggio 1743¹²⁷ Niccolò e Marco annunciavano il ritiro dalla stamperia Vaticana dei tomi del santo siriano e gli chiedevano quante copie ne volesse per smerciarle nel capoluogo toscano, mentre in una del 15 Giugno¹²⁸ dichiaravano di aver spedito a Firenze una balla che conteneva anche due copie del quarto tomo ed in una del 14 Dicembre¹²⁹

¹²⁵ Lettera del 28 Novembre 1741 citata da V. Peri, *Querini e la Vaticana*, cit., p. 107.

¹²⁶ V. Peri, *Querini e la Vaticana*, cit., p. 108.

¹²⁷ BRFI, CL, Ms. cit., cc. 510-511.

¹²⁸ *Ivi*, cc. 512-513.

¹²⁹ *Ivi*, cc. 517-518.

l'annuncio dell'invio di tre copie del secondo tomo. Particolarmente interessante risulta la lettera del 15 Giugno che contiene anche una fattura da cui emerge come due esemplari del quarto tomo di questa edizione costassero ben 320 paoli, una vera e propria enormità se si considera che, ad esempio, per 7 copie del quarto tomo dei *Saggi di dissertazioni* dell'Accademia Etrusca di Cortona, un in-4°, i Pagliarini chiedevano 72 paoli, per quattro copie di *Dell'origine del dominio de'romani pontefici* di Orsi, un in-12°, 14 paoli, per due copie del secondo tomo delle *Notizie letterarie ultramontane*, un in-4°, 16 paoli. Nello stesso mese di Novembre del 1741 in cui stipulavano il contratto con la Vaticana, il giorno 19, veniva a mancare improvvisamente Tommaso Pagliarini ed i due figli pochi giorni dopo, il 25, davano notizia al Lami della «*inaspettata morte [...] che ci ha tenuto sossopra più giorni. Per questa disgrazia noi venghiamo ad essere in avvenire li padroni del negozio che speriamo seguitare colla stessa onoratezza, e con maggiore attenzione di nostro Padre*»¹³⁰; con l'occasione gli mandavano una copia del catalogo delle loro disponibilità in modo che potesse scegliere i libri da scambiare con quelli che gli aveva inviato, mentre il 30 Dicembre, con l'invio del «*conto di Dare e avere che colli libri che presentemente si mandano resta pareggiato*»¹³¹, concludevano l'anno di affari fatti con lui.

Il 1741 aveva rappresentato senz'altro uno spartiacque fondamentale nella storia dell'impresa dei Pagliarini, con l'apertura della tipografia, il contratto con la Vaticana e la fitta rete di rapporti e relazioni intrattenuti con letterati e prelati membri di quella “fetta di mercato” cui si è già accennato, caratterizzata dalla grande richiesta e produzione di testi di erudizione storico-ecclesiastica, teologia ed antiquaria; la morte di Tommaso era giunta improvvisamente ma i fratelli Niccolò e Marco avrebbero saputo reagire bene alla fatalità, dando anzi inizio al periodo più proficuo nell'intera storia dell'azienda familiare. La capacità imprenditoriale e la coesione familiare di cui dettero prova (soprattutto il primogenito cui in questo frangente critico spettò di reggere la barra del timone) in un momento che poteva significare la fine delle ambizioni nel mondo della produzione e del commercio di libri, in cui si iniziava proprio allora a riscuotere i primi successi, risulta tanto più significativa se si tiene conto del fatto che Tommaso non lasciò testamento e che tutte le sue proprietà erano

¹³⁰ BRFL, CL, Ms. cit., c. 487r.

¹³¹ *Ivi*, c. 489r.

impegnate nell'azienda e negli immobili; ricorderà infatti Niccolò nel suo Testamento:

Per morte della B. M. di Tommaso Pagliarini mio Padre seguita a 19. Nov.br 1741 senza aver fatto Testamento, essendo rimasti Eredi io Niccola, Marco, Flavia, Angela, Caterina, Teresa, e Paolina suoi figlj, fu fatto un Compromesso e privato Inventario per cui si trovò, che secondo lo Statuto di Roma poteva toccare alle cinque Sorelle circa scudi ottocento di Legitima, o di dote per ciascheduna in tanti libri, stabili, o mobili, non avendo lasciato nostro Padre denaro veruno¹³².

Nel corso dell'anno erano state stampate complessivamente sette edizioni; oltre a quelle già citate dei domenicani Moniglia ed Orsi, ed al terzo volume dei *Saggi di Dissertazioni* dell'Accademia Etrusca di Cortona (citato a più riprese nelle lettere al Lami, come si è visto), erano apparse: Gaetano Cenni, *De antiquitate Ecclesiae Hispanae dissertationes* (2 tomi in-4° con frontespizi in rosso e nero, testate, iniziali ornate, finalini, composti di [8], CXXVII, [1], 260 e di [4], XII, 391, [1] pagine); Tommaso Maria Mamachi, *De Leone X Pontefice Maximo Oratio* (un in-4° con testate e iniziali ornate di XXVII, [1] pagine); Antonio Pacchioni, *Opera* (un in-4° con testate e iniziali ornate di XVI, 241, [3] pagine e 6 tavole); *Sanctorum Septem Dormientem Historia* (un in-4° di XXXII, 90 pagine e una tavola). Sette edizioni, dunque, di cui due composte di due tomi e tutte, se si esclude il testo del discorso del Mamachi su Leone X tenuto all'Archiginnasio di Roma, con un alto numero di pagine; ben cinque sono i titoli di erudizione ecclesiastica, più uno di medicina ed uno di dissertazioni accademiche: se si eccettua il filone storico-artistico antiquario, assente, vi è già *in nuce* tutta la futura politica commerciale ed il futuro catalogo delle edizioni stampate dai Pagliarini. Il nuovo anno, il 1742, si apriva con la diffusione presso gli eruditi della penisola di un *Avviso* a stampa:

NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI
MERCANTI LIBRARI ROMANI
A I LETTERATI D'ITALIA
SALUTE.

Considerando noi essersi in varie Città d'Italia preso l'assunto di comunicare alla Repubblica Letteraria le Opere erudite, che di tempo in tempo sono date alla luce da i dotti insigni italiani; ma che si manca in notizie delle Opere, che si vanno pubblicando di là da i Monti, il chè è di dispiacere a molti che desiderano approfittarsi: E quantunque nelle Novelle Letterarie di Venezia, e di Firenze se ne parli, essendo però il loro principale scopo il riferire le Opere Italiane, non fanno che dare il titolo, o un piccolo saggio delle poche Opere Oltramontane che riferiscono. Quindi si è che abbiamo

¹³² Testamento, cit., p. 84.

determinato di dar fuori una Opera periodica, il cui titolo sarà: Notizie Letterarie Ultramontane per uso de'Letterati d'Italia in quarto. Ogni mese se ne darà fuori quattro fogli volanti, ed ogni sei mesi un tomo: Conterranno questi le più belle notizie Filosofiche, Geometriche, Filologiche, e Antiquarie, che nella Francia, Inghilterra, Olanda, Alemagna, e Moscovia si anderanno di mano in mano pubblicando, con un chiaro, succinto, e critico ragguaglio delle medesime: Escludendone sempre le Opere Teologiche, o che riguardano affari di Religione, delle quali se ne riporterà il solo Titolo. Si darà principio alla pubblicazione de i primi fogli dentro il futuro mese di Agosto, in buona carta, ed ottimo carattere, onde chi si vorrà associare alla presente edizione, potrà rimettere anticipatamente il prezzo de medesimi sei mesi nelle nostre mani, dichiarandosi se i fogli li vogliono o di mese in mese, o ogni sei mesi; che noi saremo pronti a servirli a loro piacimento. Il prezzo dunque di ciascheduno di questi tomi sarà dunque per gli associati di Paoli sei, e per i non associati Paoli dieci. Speriamo, che questa nostra fatica deva essere gradita, il che ci darà stimolo alla continuazione, e ad intraprendere altre Opere per vostro utile. E vivete felici.¹³³

Tempestiva notizia ne veniva data sulle pagine delle *Novelle letterarie* del 22 Giugno 1742, ad ulteriore conferma dei buoni rapporti (soprattutto “di affari”) tra il Lami ed i Pagliarini:

Abbiamo veduto un manifesto indirizzato a'Letterati d'Italia, in cui i Signori Niccolò e Marco Pagliarini Librai a Pasquino promettono di pubblicare un'opera periodica in quarto, col titolo di “Notizie letterarie ultramontane per uso de'Letterati d'Italia. Ciascuno intende essere questa una Novella de'Libri che usciranno di là da'monti [...]. Un disegno così bello si commenta da per sè stesso, e noi gli auguriamo il gradimento comune, che sinceramente gli desideriamo.¹³⁴

Per nulla scossi dall'improvvisa dipartita del padre, i due giovani eredi si lanciavano in quella che fu senz'altro la loro iniziativa più ambiziosa e nota: la pubblicazione del “Giornale de'Letterati”; chiarissima appare la percezione dell'importanza del progetto che si annunciava di intraprendere, rivolgendosi direttamente a quel pubblico che era al contempo potenziale acquirente e potenziale collaboratore, costituito da tutti quegli eruditi facenti parte della Repubblica letteraria che “finalmente” (si noti sempre l'importanza assegnata alla “novità”, ovvero alla possibilità di un tempestivo aggiornamento sui fatti culturali e scientifici più rilevanti) potevano conoscere da un periodico edito in Italia ed in lingua italiana quanto di più significativo veniva pubblicato all'estero. A questi potenziali lettori veniva offerta una vasta ricognizione negli spazi europei maggiormente rappresentativi culturalmente e scientificamente («*nella Francia, Inghilterra, Olanda, Alemagna, e Moscovia*»), come era bene

¹³³ Un esemplare dell'*Avviso*, da noi utilizzato, è conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, *Ms. Capponiani 282 – Parte I*, c. 1.

¹³⁴ Citato in: Lucio Felici, *Notizie letterarie ultramontane poi Giornale de'Letterati (1742-1759)*, in: “Palatino”, VII, n. 1-4, Gennaio-Aprile 1963, (pp. 48-54), p. 50.

espresso già nel titolo (anche se presto sarebbe stato mutato) dell'iniziativa: *Notizie letterarie oltramontane*, in cui traspare chiaro anche l'intento di sprovvincializzare la cultura della penisola attraverso il ricorso alle pubblicazioni che circolavano al di là della barriera geografica costituita dalle Alpi. A questo proposito è significativo notare come in questo caso l'immagine altamente evocativa e significativa dei libri «*che si vanno pubblicando di là da i Monti* » faceva parte di una concezione aperta e cosmopolita della cultura, tutta imperniata sul desiderio quasi spasmodico di colmare le distanze geografiche ed essere aggiornati sulle ultime novità in campo scientifico e culturale, per cui l'arco alpino era visto come un ostacolo facilmente superabile grazie alla rivista che veniva "lanciata", mentre invece, come si è avuto modo di accennare nell'Introduzione, esso era avvertito nell'immaginario più retrivo e reazionario come una barriera che purtroppo non bastava ad arrestare il flusso di idee e dottrine ritenute "perniciose" per la salute del popolo cristiano e che si diffondevano come una pestilenza o un'alluvione tramite libri e giornali. Da sottolineare poi nel testo dei fratelli Pagliarini ai letterati italiani la precisa consapevolezza di offrire un servizio di "aggiornamento bibliografico", che andava a colmare quella che era chiaramente avvertita come una lacuna («*quantunque nelle Novelle Letterarie di Venezia, e di Firenze se ne parli, essendo però il loro principale scopo il riferire le Opere Italiane, non fanno che dare il titolo, o un piccolo saggio delle poche Opere Oltramontane che riferiscono*»), dimostrando di saper "fiutare il vento" del mercato culturale e di riuscire conseguentemente a proporre iniziative che potessero rivelarsi fortunate da un punto di vista commerciale, anche se non assolutamente originali¹³⁵. A questo proposito inoltre si noti il riferimento alla bontà del prodotto da un punto di vista squisitamente tipografico, per cui riferendo sul fatto che la stampa sarebbe avvenuta «*in buona carta, ed ottimo carattere*» si davano informazioni tutt'altro che inutili, considerando che il pubblico cui si indirizzavano era composto molto spesso da eruditi che erano anche raffinati bibliofili, molto sensibili alle peculiarità materiali di quanto acquistavano. Importanti erano poi le precisazioni commerciali riguardanti le diverse possibilità di acquisto che si offrivano, incoraggiando ovviamente chi avesse risposto al loro appello e si fosse "associato" all'iniziativa, che «*potrà rimettere anticipatamente il prezzo de medesimi sei mesi nelle nostre mani, dichiarandosi se i fogli li vogliono o di mese in mese, o ogni sei mesi; che noi saremo*

¹³⁵ Come ha infatti notato L. Felici (*Notizie letterarie...*, cit., p. 51) precedentemente erano già comparsi, con il medesimo intento di ragguagliare sulle pubblicazioni straniere a Venezia il *Giornale de'letterati oltramontani* (1722) ed il *Gran Giornale d'Europa* (1725) ed a Mantova il *Giornale della letteratura straniera* (1739). Resta tuttavia invariato il valore di una simile iniziativa per Roma ed i domini pontifici.

pronti a servirli a loro piacimento», pagando ciascun tomo semestrale sei paoli invece di dieci. Significativa infine era la menzione dei campi disciplinari di cui si sarebbero fornite informazioni editoriali, autoriali e, soprattutto, ampi riassunti circa i contenuti, riguardanti le discipline «*Filosofiche, Geometriche, Filologiche, e Antiquarie*», con la significativa (anche se, come vedremo, non definitiva) esclusione delle opere teologiche e religiose, di cui ci si sarebbe limitati a fornire il titolo; a questo proposito è da rimarcare la presa di posizione dell'anonimo estensore dell'*Introduzione* al primo fascicolo (apparso nell'Agosto del 1742), che specificava come le materie di cui non si fornivano giudizi critici fossero la Giurisprudenza e la Teologia «*quella essendo domestica, e propria di ciascun Paese, questa, non dovendosi le cose sante framischiare colle profane*»¹³⁶. Estremamente interessante la lettura di questo testo di presentazione dell'iniziativa, dove ci si preoccupava innanzitutto di mostrarne la novità e l'utilità, veri *topoi* dell'epoca:

Mia intenzione si è di fare una scelta, o sia un Estratto di quanto è comparso di curioso, e di utile da dieci soli anni in qua fuori d'Italia, ed in seguito negli anni futuri, che meriti l'attenzione de' nostri Letterati, e da cui essi possano ritirare qualche utile o per li studj loro, o per farne partecipi gli altri, che in comodo della società umana possano facilmente convertirlo [...]. Io non credo avere alcun diritto di erigermi in arbitro delle Opere altrui in generale, o di farne a mio gusto, come molti intraprendono, o la Satira, o il Panegirico in particolare; ma solo misuro il pregio delle Opere da me scelte dall'utile, o dal piacere che ridondare ne possa all'Italia. [...]. Avendo principal mira nelle esposizioni, e nella scelta istessa delle cose al merito della novità¹³⁷.

Successivamente ci si preoccupava di informare i lettori a proposito delle fonti che si sarebbero utilizzate per compilare la rassegna bibliografica: giornali francesi ed olandesi, fascicoli degli "Acta Eruditorum" di Lipsia, memorie e raccolte di saggi delle accademie scientifiche delle principali nazioni oltre che, naturalmente, i libri stessi; a quelli che ritenevano che l'Italia non mancasse certo di buone pubblicazioni per cui non si avvertiva l'esigenza di conoscere quanto edito al di là delle Alpi si rispondeva che «*noi viviamo in un secolo in cui quasi in ogni angolo della Terra si coltivano le scienze*», per cui occorreva essere aggiornati tempestivamente su quanto

¹³⁶ *Giornale de'letterati per l'anno MDCCXLII pubblicato col titolo di Novelle letterarie oltramontane*, in Roma, MDCCXLII, Appresso li Fratelli Pagliarini, Mercanti Librari e Stampatori a Pasquino, p. 6, (d'ora in poi GdL). Da notare che mentre nell'Avviso *Ai letterati d'Italia* citato e nel frontespizio stesso della prima serie emessa si parla di *Notizie letterarie oltramontane* nel frontespizio della serie del GdL si riporta invece il titolo di *Novelle letterarie oltramontane*. Come ha chiarito L. Felici (*Notizie letterarie...*, cit., p. 49) il periodico edito dal 1742 al 1744 era intitolato *Notizie letterarie oltramontane*; nel 1745 cambiò nome in *Giornale de'letterati* e vennero ristampati i fascicoli delle tre annate precedenti con un frontespizio che recitava «*Giornale de'letterati [...]. Pubblicato col titolo di Novelle letterarie oltramontane*». Dal 1746 il frontespizio riporterà soltanto il nuovo titolo.

¹³⁷ *Ivi*, pp. 3-4.

«vanno indagando Viaggiatori esatti, Botanici scrupolosi, Astronomi diligenti, Medici giudiziosi, Chimici sperimentati, Anatomici investigatori, sottili Geometri» e che pertanto «non potrà chiamarsi se non ridicolo colui, che nella gran fabbrica dello universal sapere non voglia servirsi se non di materiali, e di stromenti fatti di propria mano, o che gli nascan d'intorno».¹³⁸ Dunque occorre aprirsi alle conoscenze provenienti dall'estero non in nome di una banale frenesia di essere aggiornati sulle mode culturali del momento e di quella che noi oggi chiamiamo “esterofilia”, ma perché si era consapevoli di vivere ormai in un'epoca in cui ad ogni latitudine vi erano eruditi e scienziati intenti ad esplorare qualche nuovo territorio dello scibile, dalle cui scoperte era possibile trarre profitto, oltretutto potendo venirne a conoscenza senza la fatica ed il dispendio di denaro e di tempo necessari a procurarsi e leggere tutta quella vasta e proteiforme congerie di «*Giornali, Mercurj, Gazzette, Estratti &c*», che il nuovo periodico avrebbe spogliato per i suoi lettori e che venivano ritenuti

i Vascelli che apportano le merci straniere di tutti i Paesi, e di tutti i tempi, e ne fanno uno scambio vicendevole ed utile; da essi dipende l'unione necessaria fralle Nazioni, e sono questi i legami, che stringono in uno la sì distesa e sbandata Repubblica de'Letterati.¹³⁹

Se è vero che non bisogna esagerare la portata di queste dichiarazioni programmatiche, è anche vero che è forse eccessivamente severo il giudizio del Felici (che le ritiene opera degli stessi Pagliarini), secondo cui «*la loro evidente genericità finisce per essere una falsa guida alla lettura del giornale*»¹⁴⁰. Se è oggettivamente innegabile infatti che tale “programma” «*fu in realtà molto poco rispettato dai redattori*»¹⁴¹, soprattutto per quanto riguarda la dichiarazione di non occuparsi di questioni teologiche e religiose, che anzi ne diventeranno con gli anni, come vedremo, la peculiarità principale, e che esso non faceva altro che adeguarsi «*a tutti i programmi premessi agli altri giornali dell'epoca*»¹⁴², con le dichiarazioni di impersonalità critica, di attenzione alle “novità” prodotte fuori dalla penisola e l'evidente ammiccamento a quel gusto erudito proprio dell'epoca, è anche vero che, ciò nonostante, soprattutto se furono redatte degli stessi stampatori-editori, esse testimoniano ancora

¹³⁸ GdL 1742, pp. 5-6.

¹³⁹ *Ivi*, p. 6.

¹⁴⁰ L. Felici, *Notizie letterarie oltramontane...*, cit., p. 50.

¹⁴¹ *Ivi*, p. 48.

¹⁴² *Ibidem*.

una volta circa la grande intraprendenza imprenditoriale ed apertura culturale dei due fratelli, all'origine di quello che fu, e non è cosa da poco, «*il primo tentativo di ripresa giornalistica nell'urbe*»¹⁴³, dopo il seicentesco *Giornale de'Letterati* (1668 - 1681) di Nazari e Ciampini. Per avere un'idea delle fonti utilizzate e dei temi affrontati nel periodico stampato dai torchi pagliarini, prima di analizzare l'uso che i due fratelli ne fecero per promuovere le loro edizioni e di conoscere le figure storiche e l'ambiente culturale in cui esso veniva a collocarsi, viene di seguito presentato uno spoglio relativo alla sua prima annata:

AGOSTO

I Delle medaglie vestite, o sia foderate (pp. 7-10). Fonti: *Dissertazioni sopra il pontificato massimo degli imperatori di De la Bastie fra le Memorie di letterat. Dell'Accademia Reale delle Iscrizioni, tomo 12, Parigi 1740, pp. 382 seg.; dalle Osservazioni delle medaglie antiche di abate Geinoz, ivi, p. 266; delle note di la Bastie alla Scienza delle medaglie di Jobert, Parigi 1739, tomo I, p. 345.*

II Sulla cometa apparsa nel mese di Marzo 1742. (pp.11-21). Senza fonti.

III Della stamperia di Costantinopoli (pp. 21-22). Fonti: *Transazioni filosofiche della Società Reale Londra 1732, edizione francese p. 153.*

IV Alcune riflessioni sulla Botanica (pp. 23-26). Fonti: *Trattato di Giorgio Siegesbeck soprintendente dell'orto medico di S. Pietroburgo "Bothanosophiae..", Pietropoli 1737, in quarto.*

V Effetti singolari della Chinachina per guarire le Cancrene. (pp. 27-29). Fonti: *Transazioni filosofiche di Londra.. anno 1732, edizione francese, p. 264, Parigi 1741, in quarto. Osservazioni sugli scritti moderni, lettera 383, Parigi 1741.*

VI Degli effetti del Rimedio della Damigella Stephens contro il mal di Pietra. (pp. 29-30). Senza fonti.

VII Dell'Accademia Imperiale delle Scienze di Petersburg (pp.31-32). Fonti: *Commentarii dell'Accademia imperiale., primo volume. Tomo terzo. Storia Accademia Reale Iscrizioni Parigi, pp.2-4, edizione olandese in 12°.*

SETTEMBRE

VIII Nuovo Trattato sulle Misure Itinerarie de'Romani, e sulla Lega Gallica (pp. 33-36): Fonti: *Danville, Eclaircissemens Geographiques, Parigi presso la vedova Estienne 1740, in 12°.*

¹⁴³ Giuseppe Ricuperati, *Giornali e società nell'Italia dell'Ancien Régime (1668-1789)*, in: *Storia della stampa italiana*, a cura di Valerio Castronovo e Nicola Tranfaglia, vol. I, *La stampa italiana dal Cinquecento all'Ottocento*, Roma-Bari, Laterza, p. 307.

IX Descrizione del Settore del Signor Graham (pp.37-39). Fonti: *Maupertuis, La figura della terra, Parigi, Stamparia Reale 1738, 8°*. *Grado del meridiano tra Parigi e Amiens, Parigi, Coignard, 1740, 8° figurato*.

X Misura del Grado del Meridiano in Francia (pp. 40-41). Fonti: *Grado del meridiano tra Parigi e Amiens, Parigi, Coignard, 1740, 8° figurato*.

XI Osservazioni sulle aberrazioni delle stelle fisse fatte in Parigi dal 1738 fino al 1740 dal Signor Le Monnier (pp.42-48). Fonti: *Grado del meridiano tra Parigi e Amiens, Parigi, Coignard, 1740, 8° figurato*. *Osservazioni dell'Accademia delle Scienze di Parigi, Parigi, Coignard, 1740, 8°*

XII Della Parallassi della Luna (pp. 49-55). Fonti: *Maupertuis, Parigi Stamperia Reale 1741*. *Osservazioni sugli scritti moderni, p. 73, tomo 27, Parigi, Chaubert all'insegna della Fama 1741*.

XIII Della Rena Magnetica d'India (pp. 56-58): Fonti: *Transazioni filosofiche 1734, p. 104, traduzione francese, Parigi 1734 presso Piget. Musschembroeck, Saggio di Fisica, par 560, capo 18, Edizione Amsterdam*

XIV Nuova Osservazione Chirurgica (pp. 58-59). Fonti: *Estratto da Lettera di dottor Juvet Ai signori giornalisti di Parigi, aprile 1742*.

XV Catalogo delle materie trattate nelli sei primi Volumi de'Commentarj dell'Accademia di S. Petersbourg (pp. 60-64)

OTTOBRE

XVI Descrizione di un Monumento antico in Provenza (pp.65-67). Fonti: *Storia dell'Accademia Reale delle Iscrizioni e Belle Lettere di Parigi, tomo 12, in 4°, 1740, p. 253*

XVII Del Regno de'Battriani (pp. 68-72). Fonti: *Istoria del Regno Greco de'Battriani di Teofilo Sigisberto Bayero, S. Pietroburgo 1738, 4°*.

XVIII Della variazione della lunghezza del Pendolo a secondi sotto differenti gradi di latitudine (pp.73-78). Senza fonti.

XIX Esperienze per dissalare l'acqua del mare (pp.79-82). Fonti: *Hales, Esperienze fisiche, traduzione francese, Parigi 1741, Rollin fils, 12°*.

XX Di un nuovo genere di Pianta detta da'Malaccesi Mangostan (pp. 83-85). Fonti: *Filosofical Transection, 1734, traduzione francese, Parigi, Piget, 1740, p.35*.

XXI Esperienze fatte col Mercurio sù de'Canì arrabiati (pp. 86-88). Fonti: *Filosofical Transection 1736 e note in medesime del Bremond*.

XXII Dell'anno degl'Indiani (pp. 88-91). Fonti: *Walther, Doctrina Temporum Indica, S. Pietroburgo 1738, folio*.

XXIII Seguita il Catalogo de'Commentarj dell'Accademia di Petersbourg (pp. 92-96)

NOVEMBRE

XXIV Della Malattia detta Plica Polonica (pp. 97-100). Fonti: *Filosofical Transection 1731 1732, note Bremond, traduzione francese, Parigi 1741, 4°*

XXV Della Società di Medicina della città di Edimbourg in Scozia (pp.101-103). Fonti: *Saggi e Osservazioni di Medicina della Società di Edimbourg, Parigi, Guerin 1740.*

XXVI Delle Colonne Miliarie della Germania (pp.104-107). Fonti: *De Viis Militar. Rom. in Veter. German. Adriani Stegeri, Lipsia 1738, 4°*

XXVII Della magnifica Edizione di Cicerone dell'Abbate d'Olivet (pp.107-109). Fonti: *Ed. Cicero d'Olivet, Parigi, primi 4 tomi 1740 1741.*

XXVIII Seguita l'Articolo della variazione della lunghezza del Pendolo a secondi sotto differenti gradi di latitudine (pp.110-114). Fonti: *Note di Bremond in ed francese Fil. Trans.*

XXIX Dell'Istoria di Linguadoca (pp.115-119). Fonti: *Istoria Gen di Linguadoca, tomo IV, Parigi, Vincent, 1742, folio.*

XXX Ricerca Critica sul Regno di Clodoveo (pp. 120-122). Fonti: *Dissertazione sul regno di Clodoveo Parigi 1742, 8°*

XXXI Degli Annali della Cina (pp.123-126). Fonti: *Memorie di Lett dell'Accad Iscriz, tomo 13, Parigi, 1740 Stamp Reale. Riflessioni critiche sulle storie degli antichi popoli, tomo 2, p. 426, Parigi 1735, 4°*

XXXII Lista de'Libri nuovi (pp. 127-128)

DICEMBRE

XXXIII Tavola Cronologica de'Re del Bosforo Cimmerio (pp.129-137)

XXXIV Della Teredine, o Xilofago Marino Testaceo d'Olanda (pp.138-141). Fonti: *Selli, Historia Naturalis Teredinis, 1733, 4°.*

XXXV Dell'Arboscello a Candele (pp. 142-143). Fonti: *Note di Bremond in ed francese Fil. Trans.*

XXXVI Esperienze nuovamente fatte sopra tre Piante velenose (pp. 144-146). Fonti: *Fil. Trans, ed franc 1740. Garidel, Storia delle piante intorno di Aix, 1715*

XXXVII Fabrica del Fosforo di Orina (pp. 147-149). Fonti: *Note di Bremond in ed. francese Fil. Trans.*

XXXVIII Nuova maniera di leggere l'ebraico senza Punti (pp. 150-151). Fonti: *Msclef, Grammatica ebraica, Parigi 1731, 2 tomi, 12°.*

XXXIX *Continuazione del Catalogo de'Commentarj dell'Accademia di Petersbourg, per gli Tomi VII ed VIII* (pp. 152-153).

XL *Catalogo delle Osservazioni Astronomiche, Fisiche, e Metereologiche, contenute negli otto Tomi de'Commentarj dell'Accademia di Petersbourg* (p. 154)

XLI *Continuazione della Lista de'Libri nuovi* (pp. 155-159).

Come è chiaramente visibile, il periodico stampato ed edito dai Pagliarini riportava in questa sua prima fase articoli di non eccessiva lunghezza (quasi tutti sono tra le due e le quattro pagine) di carattere scientifico ed erudito (prevalgono le scienze fisiche e naturali e l'antiquaria), basati principalmente su edizioni francesi o comunque in traduzione francese e sullo spoglio delle "Philosophical Transactions", dei "Mémoires de l'Académie des Sciences" di Parigi, e degli "Acta" dell'Accademia Reale di San Pietroburgo, ponendosi perfettamente nell'alveo della tradizione del giornalismo del XVII e del XVIII secolo ed adottandone la formula peculiare, ovvero la composizione di una «*miscellanea di notizie e di estratti che non indugia in commenti e giudizi*»¹⁴⁴. In ogni caso il periodico veniva a porsi in un momento particolare nella storia politica e culturale di Roma: tutti e tre gli studiosi¹⁴⁵ che in epoche e con angolature critiche diverse se ne sono occupati concordano infatti sul fatto che tale importante iniziativa sorgeva nel nuovo clima prodotto dal pontificato di Benedetto XIV; Prospero Lambertini¹⁴⁶ (1675-1758), bolognese, dopo gli studi teologici e giuridici aveva intrapreso la carriera ecclesiastica divenendo nel 1726 vescovo di Ancona, nel 1728 cardinale e nel 1731 arcivescovo della sua città natale; una volta divenuto papa seppe dare quello «*straordinario impulso alla cultura e alle arti*» che avrebbe permesso alla città di vivere culturalmente il suo «*periodo più fervido*»¹⁴⁷ nel XVIII secolo. Il nuovo pontefice infatti promosse i restauri del Colosseo, del Pantheon e di S. Maria degli Angeli, la nuova facciata di S. Maria Maggiore del Fuga, le campagne di scavi nelle catacombe ed in Campo Marzio (culminati con il rinvenimento, nel 1748, dell'obelisco dell'orologio solare di Augusto), fece creare quattro nuove accademie (dei Concili, della Storia Ecclesiastica, della Liturgia e dei Riti, della Storia e Antichità), acquistare per la Biblioteca

¹⁴⁴ M. P. Donato, *Gli "strumenti" della politica...*, cit., p. 41.

¹⁴⁵ L. Felici, *Notizie letterarie...*, cit., p. 49; G. Ricuperati, *Giornali e società...*, cit., p. 307; M. P. Donato, *Gli "Strumenti"...*, cit., p. 39.

¹⁴⁶ Mario Rosa, *Benedetto XIV*, in: *Enciclopedia dei papi*, vol. III, cit., pp. 446-461 (voce già comparsa sul *DBI*); in particolare sui rapporti del nuovo pontefice con i libri e le biblioteche cfr. C. Di Carlo, *Il libro in Benedetto XIV*, cit.

¹⁴⁷ Mario Rosa, *Benedetto XIV*, cit., p. 453.

Vaticana i fondi Capponi ed Ottoboni ed allestire il Museo di Antichità Cristiane. Sia l'attività editoriale dei Pagliarini sia la creazione del nuovo periodico vanno quindi collocate all'interno di questo nuovo e stimolante clima di fervore intellettuale che dai palazzi pontifici si riverberava in tutta la città; sorsero o si rinvigorirono infatti tutta quella serie di cenacoli eruditi, detti all'epoca con termine altamente significativo "conversazioni", che erano ospitate nei palazzi o nelle ville suburbane di alcuni tra i massimi esponenti della curia romana. Oltre a quelli che si riunivano intorno ai cardinali Giuseppe Spinelli e Neri Corsini era molto importante il sodalizio che si ritrovava presso la villa di Porta Pia del cardinale e nuovo Segretario di Stato e Camerlengo Silvio Valenti Gonzaga (1690-1756), dedicatario¹⁴⁸ del Giornale dei Pagliarini fin dal suo primo apparire ed a più riprese indicato in sede storiografica come suo finanziatore¹⁴⁹; se è vero che «grandi furono la reputazione e l'influenza del Valenti, del quale Benedetto XIV sperimentò presto la straordinaria capacità di lavoro e l'eccezionale abilità di negoziatore»¹⁵⁰ e che la sua figura di «brillante diplomatico»¹⁵¹ fu fondamentale per l'attuazione della politica concordataria con le monarchie nazionali europee voluta dal pontefice, è altrettanto vero che la "conversazione" che si riuniva presso la sua dimora suburbana poteva vantare artisti del calibro di Giovanni Paolo Pannini o di scienziati come il gesuita Ruggero Giuseppe Boscovich (non a caso ben rappresentato nel catalogo pagliariniano con 4 edizioni) e soprattutto che il Valenti, tra l'altro tra i non molti abbonati romani delle *Novelle letterarie* del Lami, «attento all'uso politico e culturale del giornalismo erudito»¹⁵², non poteva di certo sottrarsi dalla protezione di un'iniziativa che, se non altro, avrebbe di certo «dato lustro alla modesta realtà del suo Stato»¹⁵³. Una prova ulteriore dell'importanza della figura del porporato romano per le vicende dei Pagliarini è fornita inoltre da una fonte coeva, segnalata da Romani; nel poemetto

¹⁴⁸ Al prelato mantovano il periodico sarà dedicato per tutte le annate dal 1742 al 1753, ad eccezione del 1747 quando fu invece dedicato al cardinal Passionei. Un profilo della sua figura di prelato e mecenate delle arti è tracciato da Valentino Romani, *La biblioteca di Silvio e Luigi Valenti Gonzaga: profilo storico e documentario*, in: *Testo e immagine...*, cit., (pp. 71-95), pp. 71-78; utile anche il catalogo della mostra *Ritratto di una collezione. Pannini e la Galleria del Cardinale Silvio Valenti Gonzaga*, a cura di Raffaella Morselli e Rossella Vodret, Milano, Skira, 2005.

¹⁴⁹ L'ipotesi è stata avanzata da Felici (*Notizie letterarie...*, cit., p. 49), ripreso poi da Ricuperati (*Giornali e società...*, cit., pp. 307-308). La Donato da parte sua (*Gli "Strumenti"...*, cit. p. 47) ha individuato nel prelato una figura di primo piano non soltanto per la fase di avvio del periodico ma anche per il «riorientamento della rivista, in relazione al più preciso delinearsi della politica di Benedetto XIV» avvenuto come si è detto nel 1745 con l'assunzione del nuovo nome e la riedizione delle prime tre annate.

¹⁵⁰ V. Romani, *La biblioteca...*, cit., p. 75.

¹⁵¹ M. Rosa, *Benedetto XIV...*, cit., p. 448.

¹⁵² V. Romani, *La biblioteca...*, cit., p. 77, nota 1.

¹⁵³ D. Gallo, *Ridolfino Venuti...*, cit. p. 86.

dell'arcade Saverio Bettinelli *Dalla Villa dell'Eminentissimo Cardinale Silvio Valenti*, si suggeriva al Pannini di raffigurare in un dipinto tra gli eruditi, i letterati e gli scienziati che frequentavano la villa del porporato «*con teso orecchio Pagliarin, che tutto curvo s'affretti di chi scrive in atto, e raccolga i lor detti, i quai con forme de'Giunti degne e de'Manuzj al torchio consegna poi per le venture etadi*»¹⁵⁴, a testimonianza non soltanto dell'effettiva partecipazione di Niccolò Pagliarini al cenacolo che si riuniva presso il cardinale, ma anche dell'alta qualità che veniva riconosciuta alle sue stampe, paragonate, con un tipico esempio di “amplificatio” retorica, a due dei massimi rappresentanti dell'arte tipografica, anche se non si può sottacere che si tratta di una fonte da usare con cautela, visto che il componimento nasceva con il chiaro scopo di compiacere ed adulare il porporato mantovano.

Accennato al contesto è ora il caso di indagare i profili dei personaggi che presero parte effettivamente alla nascita ed a questo primo periodo di vita del giornale stampato dai nostri (visto che se si eccettuano i loro nomi esso uscirà sempre completamente anonimo), precisando che in sede critica sono state individuate tre fasi corrispondenti non soltanto a cambi di collaboratori ma anche a mutati indirizzi culturali ed ideologici¹⁵⁵. Ridolfino Venuti, che già si è incontrato a proposito della pubblicazione dei *Saggi* dell'Accademia Etrusca di Cortona, a dimostrazione di una non occasionale frequentazione con i Pagliarini, viene ritenuto la figura principale della prima fase di attività del periodico, tra il 1742 ed il 1744; basandosi su profili biografici coevi e su alcune lettere del cortonese al Gori conservate presso la Marucelliana, Felici ha composto un quadro attendibile e documentato, in cui l'esperto di antiquaria, numismatico ed epigrafista veniva a dare un contributo essenziale alla redazione del giornale, potendo fornire notizie di prima mano sui libri editi oltre le Alpi sia grazie alla frequentazione dei viaggiatori stranieri che accompagnava di frequente in visite archeologiche della città, sia grazie al fratello Filippo che risiedeva allora in Francia (dove era membro dell'Accademia Reale delle Iscrizioni e Belle Lettere) e che lo informava per lettera sulle ultime e più meritevoli novità ivi pubblicate. Come ha sottolineato Daniela Gallo, Ridolfino Venuti aveva inoltre una fitta corrispondenza con molti librai francesi, divenendo «*il referente per la spedizione di libri e Gazzette Ecclesiastiche che da Parigi venivano inviate,*

¹⁵⁴ Saverio Bettinelli (Diodoro Delfico), *Versi sciolti*, Milano, appresso Giuseppe Marelli, 1755. Citato in: V. Romani, *La biblioteca...*, cit., p. 76.

¹⁵⁵ L. Felici, *Notizie letterarie...*, cit., pp. 49-52; Id. *Notizie letterarie oltramontane poi Giornale de'Letterati (1742-1759). Parte seconda*, in: “Palatino”, VII, n. 5-7, maggio - luglio 1966, (pp. 130-135), p. 130.; M. P. Donato, *Gli “Strumenti”...*, cit., p. 49.

*attraverso Roma, anche a Firenze»*¹⁵⁶ e quindi, anche per i Pagliarini, un importante contatto per scambi ed acquisti di libri transalpini. La Donato¹⁵⁷ inoltre, pur condividendo il fatto di assegnare al Venuti un ruolo di primo piano in questa fase della pubblicazione, propone di non sottovalutare l'apporto dato per le questioni mediche dall'archiatra pontificio Antonio Leprotti, della cui cerchia faceva parte Carlo Guattani, chirurgo di fama e futuro marito di Caterina Pagliarini, sorella di Niccolò e Marco. Se ad un bilancio critico non fazioso appare evidente come le prime tre annate della pubblicazione, occupandosi prevalentemente di medicina, astronomia, numismatica, fisica, botanica, antiquaria e scienze naturali, offrano indubbiamente un «*disordinato panorama di erudizione*»¹⁵⁸ ben in linea con gli interessi culturali dell'epoca, non discostandosi troppo dal predecessore seicentesco del Nazari (sostituendo come fonte privilegiata il *Journal des Sçavants* con le *Philosophical Transactions*), non appare tuttavia irrilevante il fatto che in essa compaia traccia del nuovo sperimentalismo di matrice anglosassone, soprattutto grazie al contributo (su cui torneremo) del già menzionato Boscovich che si prodigava a Roma per sostituire al cartesianesimo il newtonianismo: «*fenomeno importante, che segna il dissolversi di ogni residuo dogmatico nelle teorie scientifiche, e insieme una più netta separazione del mondo della natura dal campo delle speculazioni metafisiche*»¹⁵⁹. Ancor più rilevante appare poi per i nostri scopi notare come la critica abbia sottolineato il fatto che non risulta plausibile che i due fratelli, ed in particolare Niccolò, «*questo libraio tanto intraprendente e prestigioso*»¹⁶⁰, si limitassero, quali “vili meccanici”, a fornire i torchi per la stampa: sia l'*Avviso ai letterati* sia l'*Introduzione* (se è loro, come ritiene Felici) dimostrano chiaramente una loro diretta partecipazione all'allestimento del periodico; il loro contributo alla sua nascita, al suo sviluppo quasi ventennale ed al suo successo non effimero fu anzi determinante, dato che vi ebbero un «*ruolo propulsore [...], non tanto sul piano intellettuale, dove pure la loro impronta deve essere stata visibile, [...], quanto sul piano più concreto delle esigenze commerciali della loro attività*»¹⁶¹.

¹⁵⁶ D. Gallo, *Ridolfino Venuti...*, cit., p. 86; i riferimenti alla sua corrispondenza con librai francesi sono *Ivi*, p. 105, n. 85.

¹⁵⁷ M. P. Donato, *Gli “Strumenti”...*, cit., p. 41.

¹⁵⁸ L. Felici, *Notizie letterarie...*, cit., p. 51.

¹⁵⁹ *Ibidem*.

¹⁶⁰ *Ibidem*.

¹⁶¹ M. P. Donato, *Gli “Strumenti”...*, cit., p. 42.

In particolare l'esame di una figura come quella di Niccolò, abile come si è già in parte visto nel tessere solide ed estese reti di relazioni commerciali con librai stranieri e con figure di primo piano della Repubblica letteraria quali un Bottari, un Foggini, un Gori, un Lami e nel riuscire ad entrare nelle grazie di alti prelati della curia romana e di membri di illustri casati, non può non farci convenire sul fatto che la creazione del *Giornale de'Letterati* vada con ogni evidenza «*almeno in parte ricondotta alle esigenze dei Pagliarini nella loro nuova veste di librai-stampatori*»¹⁶²; prestigio intellettuale, apertura culturale ed intraprendenza imprenditoriale: contenuti culturali ed affari, fattori da sempre compresenti nella produzione e nel commercio librario a causa della stessa natura bifronte del libro, insieme fermento e merce: «*Repubblica delle Lettere, dunque, ma anche un'ambiziosa idea commerciale*»¹⁶³ furono pertanto alla base dell'iniziativa pagliariniana. Già alla fine del primo fascicolo del periodico infatti si poteva leggere:

Si è pubblicato nella Stamperia de'fratelli Pagliarini il seguente Libro: JUSTI FONTANINI ARCH. ANCYRANI HISTORIÆ LITTERARIÆ AQUILEJENSIS LIB. V. Accedit ejusdem Auctoris Dissertatio de Anno Emortuali S. Athanasii Patriarchæ Alex. necnon Virorum illustrium Provinciæ Fori-Julii Catalogus. Romæ 1742 in 4. di Pag. 475 senza la Dedicata, e la Prefazione. Di questo Libro se ne darà l'estratto nel fine del Primo Tomo delle Notiz. Lett. Oltram. Si vendono in Roma da' medesimi Pagliarini a Pasquino; e da Paolo Mazzantini al Corso: in Venezia da Simone Occhi, e Gio: Battista Pasquali, ed in Firenze da Giuseppe Pagani.¹⁶⁴

Alla fine del fascicolo di Settembre si annunciava l'uscita di Bernardo Guglielmini, *Sermonum libri tres*, a Ottobre della Parte II del Tomo I dei *Saggi* dell'Accademia Etrusca di Cortona e della *Vita Nicolai Quinti* di Domenico Giorgi; a Novembre di Alessandro Politi, *Orationes ad Academiam Pisanam*, del Tomo III dei *Saggi* cortonesi e della *Lettera al Sig. Canonico Mazzocchi* del cardinale Angelo Maria Querini. Alla fine del fascicolo di Dicembre, che concludeva la prima annata, i due fratelli si rivolgevano poi direttamente *Al cortese lettore*:

Desiderando noi terminare il primo Tomo delle Notizie Oltramontane nel corrente mese di Dicembre, e volendo dare i fogli per sei mesi compiti, per incominciare regolarmente l'anno nuovo, abbiamo risoluto dare nel presente mese otto fogli, de'quali quattro secondo il solito stile conterranno le Notizie Oltramontane, gl'altri quattro essendo supererogatorj conterranno l'Estratto

¹⁶² M. P. Donato, *Gli "Strumenti..."*, cit., p. 42.

¹⁶³ *Ivi*, p. 43.

¹⁶⁴ GdL, 1742, p. 32.

delle Opere pubblicate nel presente anno dalla nostra Stamperia, che speriamo non debba esserti discaro. Si avvisa ancora che chi non avrà preso i fogli di mese in mese potrà mandare a prendere il Tomo, che con la ricevuta del pagamento se gli consegnerà, pregandosi gl'Associati del pagamento per il futuro semestre.¹⁶⁵

Questo supplemento¹⁶⁶, sempre composto di quattro fascicoli in-4° di 32 pagine, conteneva cinque ampi articoli in cui venivano presentate altrettante edizioni uscite dai torchi della famiglia, ed in alcuni casi già “pubblicizzate” su quelle stesse pagine, come si è visto: Giusto Fontanini, *Historiae literariae Aquilejensis*, Bernardo Guglielmini, *Sermonum libri tres*, Alessandro Politi, *Orationes ad Academiam Pisanam*, *Discorso d'un Accademico ardente... sopra gli Umbri di Toscana*, *Sanctorum septem dormientium historia*: tutte uscite in quell'anno tranne l'ultima, pubblicata nel precedente; il fascicolo veniva completato poi con un indice degli articoli dell'annata ed un *Manifesto letterario venuto da Londra. A tutti gli eruditi di qualunque luogo. Tommaso Osborne Libraro in Londra*, contenente la notizia della vendita all'asta della biblioteca dei conti di Oxford. Tutti i fascicoli successivi avrebbero continuato a riportare notizie delle pubblicazioni pagliariniane e supplementi contenenti estratti e vere e proprie recensioni; la strategia imprenditoriale nel frattempo continuava a dispiegarsi anche attraverso altri canali, come ad esempio le epistole dedicatorie a personaggi illustri di edizioni ritenute degne per contenuti e veste editoriale di essere da loro “gradite” e dunque meritevoli di rientrare nella sfera del loro prestigioso mecenatismo. Significativa a questo riguardo appare quella a papa Benedetto XIV nell'edizione del 1741 dell'opera del domenicano Orsi *Dell'infallibilità del romano pontefice*, oppure quella al principe di Paliano e duca di Marino Fabrizio Colonna, nella riedizione del 1742 del Tomo I dei *Saggi* dell'Accademia Etrusca, in cui tra i due fratelli facevano sagacemente ricorso a tutti i *topoi* retorici più opportuni per l'elogio cortigiano dell'illustre famiglia del dedicatario (uno dei fondamenti di questo importante apparato paratestuale¹⁶⁷, cruciale nella storia dell'editoria di Antico Regime); essi infatti sostenevano che:

¹⁶⁵ GdL, 1742, p. 160.

¹⁶⁶ *Ivi*, pp. 161-192.

¹⁶⁷ Sul sistema della Dedicata in Antico Regime cfr.: Marco Santoro, *Andar per dediche*, in: *Sulle tracce del paratesto*, catalogo della mostra (Bologna, 19 Novembre - 18 Dicembre 2004), a cura di Bianca Antonino, Marco Santoro, Maria Gioia Tavoni, Bologna, Bononia University Press, 2004, pp. 19-29; *I margini del libro. Indagine teorica e storica sui testi di dedica*, Atti del Convegno internazionale (Basilea, 21 - 23 Novembre 2002), a cura di Maria Antonietta Terzoli, Padova, Antenore, 2004; Marco Paoli, “*Ad Ercole musagete*”. *Il sistema delle dediche nell'editoria italiana di Antico Regime*, in: *I dintorni del testo. Approcci alle periferie del libro*, Atti del Convegno internazionale (Roma, 15 - 17 Novembre 2004; Bologna, 18 - 19 Novembre 2004), a cura di Marco Santoro e Maria Gioia Tavoni, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2005, vol. I, pp. 149-165; Marco Santoro, *Uso e abuso delle dediche. A proposito del “Della dedicazione de'libri” di Giovanni Fratta*, Roma, Edizioni dell'Ateneo, 2006; Marco Paoli, *La Dedicata. Storia di una strategia editoriale*, Lucca, Pacini Fazzi, 2009.

se a'Grandi, che per ricchezze sopra gli altri prevagliano, il nutrire quelle Arti appartiene, che ingentiliscono il vivere, ed alla Società degli uomini recano ornamento e Splendore, con molto maggior ragione doveranno i Ricchi, e Potenti porgere ajuto, e colla loro protezione assistere agli studiosi, che si occupano nella cognizione delle cose antiche, dalle quali si sono prese, ed ognora si prendono i begli esempi per le cose nuove, che giornalmente all'uso civile bisognano.¹⁶⁸

Se quindi il contenuto dell'edizione che si offriva era di per se stesso meritevole del sostegno del principe romano, si auspicava comunque «*che il favor vostro si stenderà ancora sopra a noi, che non perdoniamo ad alcuna spesa, e fatica, acciocchè all'universale per mezzo delle nostre Stampe le cognizioni, e scoperte degli Eruditi, e de'Coltivatori di sì begli Studj si diffondano*»¹⁶⁹. A proposito del vero e proprio "sistema" delle dediche di cui i Pagliarini, perfettamente nell'alveo della tradizione editoriale, facevano un ampio e ben calcolato uso, è possibile fare alcune precisazioni grazie ad un passaggio di una lettera inviata da Niccolò al Bottari il 22 Gennaio 1752, in cui lo informava che:

Non avendo accettata il R. P. Generale della Compagnia di Gesù la dedica del Quaresimale del P. Segneri esibitagli da Niccolò Pagliarini, fu pensato di offerirla al P. Timoni Vicepreposito della Casa Professa e Monsignor Illustrissimo Luigi Valenti avendone al detto Padre fatta l'esibizione, è stata dal medesimo accettata. È pregato pertanto Monsignor Illustrissimo Bottari da Pagliarini di favorirlo della Dedica per il detto P. Timoni, acciò possa stamparsi sollecitamente.¹⁷⁰

Documento importante non soltanto perché troviamo un'ulteriore traccia della presenza di un Valenti Gonzaga, questa volta Luigi nipote del cardinale Silvio, nelle vicende dell'azienda di cui ci occupiamo, in questo caso nelle vesti di "intermediario", ma anche perché dimostra chiaramente come in alcuni casi (ma non è possibile allo stato attuale stabilire quali e quanti) le epistole dedicatorie firmate dai due fratelli, come questa del 1752 per il *Quaresimale* del gesuita Paolo Segneri edito in quell'anno, fossero redatte dal Bottari. Essa inoltre è un'ottima testimonianza sul funzionamento del meccanismo di quel vero e proprio "cerimoniale" che era la Dedica, il cui scopo era di accaparrarsi la protezione e la benevolenza (sia figurata sia

¹⁶⁸ *Saggi di Dissertazioni accademiche pubblicamente lette nella nobile Accademia Etrusca dell'antichissima città di Cortona*. In Roma, MDCCXLII. Nella Stamperia de'Fratelli Pagliarini Mercanti Librari a Pasquino, c. a4v.

¹⁶⁹ *Saggi di Dissertazioni...*, cit., c. a4v.

¹⁷⁰ BCRM, CB, Cod. 1568, c. 153r.

concreta, attraverso doni o elargizioni in denaro) di un potente ed il cui primo passo consisteva nella «*cosiddetta accettazione, vale a dire la conferma da parte del dedicatario di figurare pubblicamente come tale*»¹⁷¹; la lettera inoltre ci informa sul fatto che ormai i Pagliarini, almeno in alcuni ambienti della Compagnia di Gesù, erano identificati come avversari: come vedremo proprio a partire dai primi anni '50 sul *Giornale de' Lettarati* le controversie dottrinali e teologiche trattate in maniera favorevole alla fazione rigorista avversa al cosiddetto "lassismo" dei membri dell'ordine ignaziano, fazione che proprio nel Bottari aveva uno degli esponenti più in vista, iniziavano ad avere ampio risalto. A proposito del meccanismo delle dediche risulta illuminante infine un brano di un'altra lettera di Niccolò, questa volta al Gori, datata 11 Maggio 1754, in cui veniva detto chiaramente e senza mezzi termini all'erudito fiorentino, evidentemente lamentatosi, che:

Que'profitti che dalle dediche de'tomi delle Simbole mi possono esser provenuti non so capire come possa credere V. S. I. che alle sue spalle io gli abbia acquistati; quando co'miei danari si è fatta l'edizione, e la conoscenza di que'soggetti a cui sono dedicati era da me fatta allorché neppure era caduto in pensiero né a Lei, né a me di stampar Simbole¹⁷².

Niente di quanto ricevuto come tangibile prova di gradimento per le dieci dediche ad altrettanti illustri personaggi¹⁷³ presenti nei dieci volumi della raccolta di scritti del Gori *Symbolae litterariae opuscula varia philologica scientifica antiquaria* spettava quindi secondo l'editore e stampatore romano al fiorentino, che a suo parere era stato inoltre informato male sui doni ricevuti, dal momento che «*non sono stati così magnifici come gliel'hanno dato ad intendere*»¹⁷⁴; le spese sostenute per la stampa di una simile impegnativa opera (caratterizzata da una non trascurabile percentuale di rischio commerciale) dovevano essere recuperate tramite il sistema delle dediche prima ancora che dai proventi (eventuali) derivati dalla vendita e dunque dal mercato. Inoltre, nel caso specifico di questa edizione del Gori, personaggio considerato da Marco Paoli a differenza del Vico «*espertissimo di sponsorizzazioni e di commercio*

¹⁷¹ Marco Santoro, *Appunti su caratteristiche e funzioni del paratesto nel libro antico*, in: Id., *Libri edizioni biblioteche tra Cinque e Seicento*, Manziana (Roma), Vecchiarelli, 2002, (pp. 51 – 92), p. 63.

¹⁷² La lettera è citata da M. Paoli, "*L'Appannato Specchio*"..., cit., p. 57.

¹⁷³ I dieci tomi, pubblicati tra il 1751 ed il 1754, erano dedicati dai fratelli Pagliarini rispettivamente a: I (1751): arcivescovo Giovanni Francesco Stoppani; II (1751): patrizio Luigi Marchionni Pindemonte; III (1752): principe Francesco Caracciolo; IV (1752): patrizio Cesare Alberico Lucini; V (1752): monsignor Antonio Biglia; VI (1752): signor Andrea Corsini (futuro cardinale); VII (1754): marchese Giovanni Pietro Locatelli; VIII (1754): duca Giacomo Caracciolo; IX (1754): conte Francisco de Abdua; X (1754): cardinale Luigi Valenti Gonzaga. Si noti, come ulteriore testimonianza di un fortissimo legame con i rispettivi casati, la presenza di un Corsini e di un Valenti Gonzaga.

¹⁷⁴ Citato in M. Paoli, "*L'Appannato Specchio*"..., cit., p. 57.

librario»¹⁷⁵, Niccolò Pagliarini si era dimostrato previdente ed abile allorché era riuscito comunque ad ottenere, grazie al collaudato sistema delle dediche, un certo ammortamento, se non proprio un “pareggio”, delle ingenti spese sostenute, «*non avendone vendute in Roma X copie, e ben poche cambiate fuori*»¹⁷⁶: un vero e proprio “flop” commerciale dunque. Riprendendo il filo diacronico della narrazione interrotto per approfondire grazie a testimonianze dirette l’importante questione delle dediche e tornando a rivolgere l’attenzione alla situazione dei Pagliarini nei primi anni ’40 non possiamo fare a meno di sottolineare come, oltre all’impresa del *Giornale de’Letterati*, da cui essi traevano profitto sia direttamente (vendita di copie) che indirettamente (“pubblicità” di proprie edizioni, relazioni con eruditi e librai) e che come abbiamo visto veniva ad inserirsi all’interno di una precisa strategia di allargamento degli affari dell’azienda che ora (con l’apertura di una propria tipografia) poteva controllare direttamente tutte le fasi del prodotto-libro, i Pagliarini continuassero a «*trattare alla pari con studiosi ed eruditi*»¹⁷⁷. Oltre ai rapporti epistolari con Gori e Lami a Firenze ed a quelli con il Bottari e gli altri personaggi che orbitavano intorno al Palazzo Corsini alla Lungara, ora era attiva una sorta di “conversazione” anche presso la loro libreria e la loro abitazione; come si ricorderà era stato lo stesso Niccolò Pagliarini ad accennarvi, scrivendo al Lami nel 1743 di inviargli comunque, nonostante il divieto delle autorità romane, una copia degli scritti satirici contro il Pascoli e i gesuiti per poter farla «*vedere a’letterati che continuamente appresso di noi si radunano*»; la cosa viene confermata anche grazie ad una lettera del Foggini al Gori del 25 Maggio 1742, in cui l’erudito fiorentino trapiantato a Roma scriveva all’amico rimasto a Firenze, dopo averlo informato che i libri che gli aveva procurato glieli avrebbe spediti tramite i nostri, che «*il mio spasso è andare un poco verso la sera da Pagliarini*»¹⁷⁸. Attraverso la prosecuzione del carteggio col Lami è invece possibile entrare nella concreta realtà della fitta rete di relazioni commerciali intrattenute tra il 1742 ed il 1744; in una lettera del 6 Gennaio 1742 gli comunicavano ad esempio a proposito di una «*balletta*» di libri inviatagli: «*Noi abbiamo procurato tutto il risparmio che ci è stato possibile, e non gli abbiamo posto in conto cosa veruna per l’imballatura. Favorirà intanto darci credito di paoli*

¹⁷⁵ M. Paoli, “*L’Appannato Specchio*” ..., cit., p. 256.

¹⁷⁶ Brano di una lettera di Niccolò a Pagliarini al Gori dell’11 Maggio 1754 citata da M. Paoli, *Ibidem*.

¹⁷⁷ M. P. Donato, *Gli “Strumenti...”*, cit., p. 42.

¹⁷⁸ BRFI, Ms. Ricc. 3726, c. 6r.

*quattrocento trentacinque in saldo di tutti li nostri conti fino al presente giorno»*¹⁷⁹
mentre in una del 21 aprile dello stesso anno:

Sentiamo con meraviglia essergli giunta solamente adesso la Balla Libri da noi trasmessa fino dalli 6 prossimo passato e come avendo smarrita la fattura di essa desidera averne da noi la copia. [...]. In quanto allo scarico che desidera delle *Novelle Letterarie* gli diciamo che questo conto è stato da noi già pareggiato col Signor Dottor Gori, dal quale avendone ricevute venticinque copie. Prenderemo ancora 10 copie delle *Vite degli uomini illustri* che VS. va attualmente stampando [...]. Ci farà inoltre VS cosa gratissima mandandoci una nota de'libri che potrebbe fornirci co'loro ultimi prezzi mentre se tra quegli ve ne ritrovaremo per il nostro bisogno si potrà immediatamente concludere qualche cambio fra di noi¹⁸⁰.

La lettera si conclude con la menzione delle loro edizioni in uscita (il tomo I parte II dei *Saggi dell'Accademia Etrusca*, Fontanini *Historiae literariae Aquilejensis* e Orsi *Della origine del dominio e della sovranità de'romani pontefici*); attraverso di essa non soltanto veniamo a conoscenza degli scambi reciprocamente fruttuosi di libri che correvano lungo la tratta Roma - Firenze, ma anche del fatto che i Pagliarini garantivano la diffusione romana delle *Novelle letterarie*, nonostante che la cosa gli risultasse tutt'altro che gradita; infatti nella successiva missiva del 5 maggio ci tenevano a precisare al Lami che:

Benché ci riesca di grande incommodo e che lo abbiamo ricusato al Signor Gori, non ostante per servirla ci incaricheremo della vendita delle sue *Novelle Letterarie*, perciò potrà dirigerle a noi, e mandarci nello stesso tempo la nota e nomi degli Associati per poterli recapitare a chi sono diretti.¹⁸¹

Lo scambio epistolare con il Lami in quell'anno prosegue poi con altre 5 lettere, tutte incentrate sui reciproci invii di edizioni da smerciare nelle rispettive città; particolarmente significative sono una datata semplicemente «20 1742»¹⁸² in cui si annunciava l'invio del catalogo appena stampato delle edizioni disponibili presso la Libreria di Pallade e l'ultima dell'anno, datata 15 dicembre, in cui tra l'altro i due fratelli scrivevano:

¹⁷⁹ BRFL, CL, Ms cit., c. 491r.

¹⁸⁰ BRFL, CL, Ms. cit., c. 493 r/v.

¹⁸¹ *Ivi*, c. 497r.

¹⁸² *Ivi*, c. 503r.

Gli diciamo aver ricevuto le 50 copie della Menippea Seconda , colle 50 Osservazioni alla Bolla de' Riti Cinesi, per li quali gli abbiamo dato credito di paoli centoventicinque. Per altro tutti si lamentano del prezzo eccessivo particolarmente del foglietto delle Osservazioni che per altro si venderebbe più facilmente della Menippea. [...] Subito che il tempo lo permetterà gli spediremo li libri promessigli.¹⁸³

Da tale brano emerge chiaramente come i Pagliarini fossero estremamente attenti a “fiutare” le richieste del mercato librario in modo da poterle soddisfare, non nascondendo le critiche all'erudito fiorentino per gli alti prezzi praticati, fattore che pregiudicava non poco le possibilità di vendita; colpisce in particolar modo la loro osservazione circa lo scarso successo commerciale dell'operetta polemica pubblicata nel 1742 dal Lami sotto pseudonimo, *M. Thymoleontis adversus Mutonium Lycoresten archipaedagogum Menippea II*, rispetto al «foglietto», evidentemente un opuscolo, di cui non risulta però attualmente traccia nei cataloghi, riguardante la controversia tra i Gesuiti ed i Domenicani sui cosiddetti “riti cinesi”¹⁸⁴: un argomento di stretta attualità che suscitava maggiormente gli interessi del pubblico romano. Nel carteggio con il Lami particolarmente interessanti risultano infine tre lettere inviate tra il 1743 ed il 1744, contenenti importantissimi accenni alla situazione di crisi diplomatica che era venuta a crearsi nel 1743 tra la Toscana del granduca Francesco Stefano di Lorena e lo Stato Pontificio, dopo la pubblicazione in quell'anno di un editto che avocava al potere statale la censura preventiva delle pubblicazioni¹⁸⁵; nella prima delle tre missive, datata 9 Novembre 1743 i Pagliarini scrivevano:

Per altro dobbiamo dirgli che attese le controversie che sono fra la nostra corte e lo Stato di Toscana non possiamo in conto alcuno presentemente formare nuovo negozio insieme, non volendo imbarazzi con questa S. Inquisizione che generalmente confisca tutto ciò che viene dalla Toscana in libri di qualunque sorta egli siino.¹⁸⁶

¹⁸³ *Ivi*, c. 506r.

¹⁸⁴ La questione segnò una delle prime tappe della polemica antigesuitica che avrebbe caratterizzato il XVIII secolo; essa concerneva la pratica di evangelizzazione adottata dalla Compagnia di Gesù in Cina che, sulla scia dell'operato di Matteo Ricci, prevedeva una strategia di conversione attenta a non porsi in contrasto radicale con i principi del Confucianesimo, di cui pertanto venivano tollerati alcuni riti, come ad esempio quelli riguardanti gli antenati. Nel corso del '600 i Domenicani avevano denunciato aspramente tale pratica ed era intervenuto a più riprese anche il Sant'Uffizio, finché nel 1704 papa Clemente XI aveva condannato ufficialmente i “riti cinesi”, condanna confermata nel 1715 ed infine nel 1742 con la costituzione pontificia di Benedetto XIV *Ex quo singulari* (provvedimento al quale evidentemente si riferisce la pubblicazione citata nella lettera dei Pagliarini). Cfr. Sabina Pavone, *I Gesuiti dall'origine alla soppressione. 1540-1773*, Roma-Bari, Laterza, 2004, pp. 101-108.

¹⁸⁵ Cfr. M. Santoro, *Storia del libro...*, cit., p. 221.

¹⁸⁶ BRFI, CL, Ms cit., c. 515r.

Nella seconda missiva, datata 14 Dicembre 1743 annunciavano:

Per il Procaccio che parte questa sera gli abbiamo spedito li sottonotati libri in un fagotto a VS. diretto [...]. Avressimo diversi libri nuovi da mandarli per fare altri contratti insieme , ma fin tanto che non siano accomodate le presenti controversie fra le due corti non possiamo far venire da costà neppure un foglio stampato.¹⁸⁷

Nell'ultima, datata 18 Agosto 1744, si scusavano per la mancata spedizione di alcuni libri richiesti dal Lami e dichiaravano:

Se noi avessimo vedute finire le controversie fra la Vostra Corte e cotesta Reggenza per le quali viene affatto impedito il commercio librario avressimo a quest'ora servito Vostra Eccellenza, ed avressimo concluso qualche negozio insieme. Ma vedendo che le differenze tuttavia sieguono , e che li libri provenienti da Firenze tuttavia sono confiscati dal S. Officio, abbiamo risoluto di non rischiare cosa alcuna, ed aspettare tempi migliori.¹⁸⁸

Questa situazione di stallo diplomatico tra la corte di Roma e quella fiorentina, con la conseguente crisi dei traffici commerciali librari, emerge chiaramente dai documenti reperiti presso l'Archivio di Stato di Firenze da Maria Augusta Morelli Timpanaro, in alcuni dei quali compaiono gli stessi Pagliarini; in un esposto presentato alle autorità granducali dal libraio Giuseppe Rigacci apprendiamo che quest'ultimo aveva spedito il 16 giugno 1743 dei libri « *per conto ed ordine dei librai Niccolò e Marco Pagliarini* »¹⁸⁹ e che, obbedendo alle nuove disposizioni del sovrano, non era ricorso al locale inquisitore per avere il permesso all'esportazione dei libri, col risultato che la balla era stata confiscata appena arrivata a Roma. Ancor più significativo il caso di alcune copie inviate ai Pagliarini del quarto tomo del "Giornale de'Letterati" di Firenze (concorrente delle "Novelle letterarie" del Lami), edito dallo stampatore Giovanni Paolo Giovannelli e legato al barone Philipp von Stosch (pittoresca figura di avventuriero, massone e spia a servizio degli inglesi fuggito da Roma per evitare di venire imprigionato o ucciso); in un memoriale contenuto in una lettera del 13 Luglio 1743 di Giovanni Giorgio degli Alberti (letterato vicino allo Stosch) a Giulio

¹⁸⁷ *Ivi*, c. 517r.

¹⁸⁸ BRFI, CL, Ms cit., c. 519r.

¹⁸⁹ Citato da Maria Augusta Morelli Timpanaro, *Autori, stampatori, librai. Per una storia dell'editoria in Firenze nel secolo XVIII*, Firenze, Olschki, 1999, p. 28.

Rucellai apprendiamo che i Pagliarini in tale occasione avevano seriamente corso il rischio di venire arrestati e che perciò

scrivono a Firenze che non vogliono più contrattare con questi mercanti attese le note turbolenze. Il capitolo della lettera dice: noi non vogliamo da qui innanzi far più negozio alcuno con cotesto stato fiorentino attese le presenti turbolenze della nostra Corte, non essendo possibile di potere in nessuna maniera far entrare in Roma de'libri di Firenze attesa la quantità delle spie che vi sono per il Tribunale del S. Offizio, che per lo più sono tutte persone civili dalle quali ci è impossibile guardarci¹⁹⁰.

Se i rapporti commerciali con il Lami e la piazza fiorentina, fittissimi come si è visto tra la fine degli anni '30 ed i primi anni '40, dovettero forzatamente allentarsi a causa della situazione politicamente tesa tra i due stati, che verteva proprio intorno al libro, ulteriore testimonianza della sua centralità nella storia del XVIII secolo, i Pagliarini tuttavia continuarono nella loro poliedrica attività di stampatori e di mercanti librari, coltivando i contatti nelle alte sfere della curia romana; a questo riguardo è significativa una lettera inviata al Bottari da Niccolò il 18 Aprile 1743:

Niccolò Pagliarini fà con distintissimo ossequio devotissima reverenza a Monsign. Ill.mo Bottari suo Stimatissimo Padrone: ed avendo inteso con suo sommo rammarico che Sua Signoria Ill.ma si sia doluto dello Scrivente intorno al particolare de Libri da scegliersi da esso Monsignore ad effetto che il suddetto Pagliarini adempia il suo obbligo coll'Eccellentissima Casa Corsini, e che singolarmente si sia lamentato non essergli stato avanti notificato che non poteva dare molti di que'Libri, e molto più che il suddetto Pagliarini dicesse a Sua Signoria Ill.ma d'essersi di questo stesso dichiarato; à stimato perciò suo preciso obbligo con questo suo reverentissimo foglio manifestarle il suo sommo dispiacere pel disgusto preso dal Suddetto Monsignore il quale è pregato da chi scrive con tutto il sentimento dell'animo suo a volergli continuare la sua stimatissima grazia della quale fà conto come di cosa sommamente preziosa, e a non voler mettere in conto se fosse corsa qualche parola maleintesa , o detta con poca considerazione o manchevole di quell'attenzione che senza dubbio si deve a Sua Signoria Ill.ma, per la quale chi scrive si protesta di avere tutto il maggior rispetto possibile. Lo prega inoltre a non voler ricusare le accluse note anzi d'accoglierle benignamente, e fare la scelta de'Libri che vorrà, assicurando che gli saranno subito consegnati, o a chi da Sua Signoria Ill.ma sarà destinato a riceverli, e confidato nell'umanità, discretezza, e benignità di Sua Signoria Ill.ma si conferma suo Obbl.mo e Dev.mo Servitore.¹⁹¹

Il documento rivela le grandi doti “diplomatiche” di Niccolò Pagliarini, abile nel districarsi nel complesso mondo della curia romana, degli eruditi e delle grandi

¹⁹⁰ Citato da M. A. Morelli Timpanaro, *Autori, stampatori, librai...*, cit., p. 30.

¹⁹¹ BCRM, CB, Cod. 1634, c. 176 r/v.

famiglie e capace di superare, attraverso atti di sottomissione e dichiarazioni di fedeltà tipici della società di Antico Regime, un momento di tensione con il prelado fiorentino, di cui di fatto sarà sempre uno dei più importanti agenti librari. Intanto in quello stesso 1743 «*Nella Stamperia de' Fratelli Pagliarini Mercanti Librari, e Stampatori*» compariva la prima edizione della prima opera pubblicata dal Piranesi, ovvero la *Prima parte di Architetture, e Prospettive*; il geniale artista veneto era giunto a Roma ventenne nel 1740 con l'incarico di disegnatore al seguito dell'ambasciatore veneziano Francesco Venier¹⁹², entrando ben presto in contatto con il Vasi e con il Nolli, impegnato nella preparazione della nuova pianta di Roma (pubblicata nel 1748). Il primo soggiorno romano del Piranesi fu caratterizzato anche dalla sua frequentazione con il Bottari¹⁹³, che probabilmente fece da tramite con i Pagliarini per la stampa della *Prima parte...*, composta da una serie di incisioni all'acquaforte di brani architettonici ispirati all'Antico di sua invenzione, in cui era già possibile cogliere, in nuce, i tratti salienti della sua originalissima personalità artistica, che si distingueva per via di una straordinaria potenza visionaria ed evocativa; tale edizione risulta essere estremamente rara¹⁹⁴ ed oltretutto «*nota da copie abbastanza discordanti tra loro, perché incomplete o differenti nella sequenza delle tavole*»¹⁹⁵; essa non è presente in SBN Libro Antico: l'esemplare da noi rintracciato e visionato è conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana e si compone di 13 tavole incise. Nonostante si tratti di un fatto estremamente rilevante ci sembra opportuno tuttavia non assegnare un'eccessiva importanza alla pubblicazione da parte dei Pagliarini della prima opera del Piranesi, che per la stampa delle sue successive opere si sarebbe affidato ad altri (Barbiellini, Amidei e soprattutto Bouchard), anche considerando la scarsità di informazioni di cui disponiamo a proposito di questa edizione e dei rapporti tra il giovane artista veneto e gli altrettanto giovani stampatori romani, per cui non è possibile stabilire se tale iniziativa fu assolutamente casuale o se fu invece, come crede il Brunel, il frutto della sagacia imprenditoriale dei Pagliarini, partecipi «*d'un milieu libre de préjugés, ami des nouveautés, critique à l'égard de toutes les traditions*»¹⁹⁶ e capaci di intuire al suo primo apparire la

¹⁹² Orietta Rossi Pinelli, *Piranesi*, "Art Dossier", Firenze, Giunti, 2003, pp. 6-11; Luigi Ficacci, *Giovanni Battista Piranesi*, Köln, Taschen, 2006, pp. 11-18.

¹⁹³ O. Rossi Pinelli, *Piranesi*, cit., p. 9.

¹⁹⁴ G. Brunel, *Recherches sur les débuts de Piranèse...*, cit., p. 78; L. Ficacci, *Giovanni Battista Piranesi*, cit., p. 42.

¹⁹⁵ L. Ficacci, *Giovanni Battista Piranesi*, cit., p. 42.

¹⁹⁶ G. Brunel, *Recherches sur les débuts de Piranèse...*, cit., p. 83.

genialità insita nelle tavole piranesiane. Al di là delle supposizioni, comunque, è necessario sottolineare come tale edizione segni l'avvio dell'interesse per il filone storico-artistico ed archeologico che avrebbe contraddistinto, anche se in posizione subalterna rispetto alla produzione di testi religiosi e di antiquaria cristiana, il catalogo pagliariniano; a questo proposito è significativo ricordare come nello stesso 1743 compariva l'edizione di *Castelli e ponti* di Nicola Zabaglia (1664? - 1750), pittoresca figura di ingegnere-inventore autodidatta, capomastro della Basilica Vaticana. Questa importante iniziativa editoriale dei Pagliarini diede luogo ad un in-folio con doppio frontespizio e doppia prefazione (in latino ed in italiano), 55 tavole di incisioni di artisti come Pier Leone Ghezzi, Giuseppe Vasi, Martin Schedel, Alessandro Specchi (con le riproduzioni delle invenzioni di ingegneria civile dello Zabaglia e la riproposizione delle tavole riguardanti il trasporto dell'obelisco vaticano curato a fine '500 da Domenico Fontana per Sisto V) e 21 tavole ripiegate contenenti la *Tabularum explanatio* (sempre con doppio testo latino / italiano, a dimostrazione della precisa volontà di rivolgersi non soltanto ai dotti eruditi ma anche ai semplici "tecnici"); nella prefazione (anonima ma probabilmente ascrivibile agli stessi stampatori) si alludeva esplicitamente ad un diretto incoraggiamento da parte di Benedetto XIV alla pubblicazione dell'opera del "geniale analfabeta"¹⁹⁷ Zabaglia. Secondo Roncuzzi Roversi il papa fu particolarmente favorevole alla prospettiva di pubblicare l'opera, dal momento che «*fin dal 1719, quand'era ancora Canonico di S. Pietro, con il beneplacito di Clemente XI aveva provveduto a far disegnare ed incidere in rame tutti i modelli di macchine realizzati dallo Zabaglia e conservati in una sala del Palazzo Vaticano*»¹⁹⁸: tali rami tuttavia furono rubati nel 1741, evento che evidentemente influì nella decisione di pubblicare un'edizione con le straordinarie invenzioni, destinate altrimenti all'oblio; secondo quanto riportato dal "Diario ordinario" del Chracas del 13 Luglio 1743¹⁹⁹ l'edizione costò la cospicua somma di 2000 scudi (oltre alle spese per le lastre calcografiche si consideri anche il costo della carta utilizzata, ossia fogli di formato imperiale di mm. 500 x 725) e venne ben presto esaurita perché il papa aveva l'abitudine di farne dono ai visitatori più illustri che gli rendevano omaggio, ad ulteriore testimonianza del suo diretto e soprattutto "concreto" coinvolgimento nell'impresa.

¹⁹⁷ Anna Corbo, *Nicola Zabaglia. Un geniale analfabeta*, Roma, Edilazio, 1999.

¹⁹⁸ Citato da Giuseppina Zappella, *Il libro antico a stampa. Parte seconda*, Milano, Editrice Bibliografica, 2004, p. 663.

¹⁹⁹ Citato in *Tipografi, stampatori e librai. Edizioni romane del Settecento...*, cit., p. 37; su questa edizione cfr. anche la scheda presente in: *Il libro a Roma nel Settecento*, cit., p. 106.

Questa edizione, se è estremamente significativa da un punto di vista culturale, riflettendo «*l'interesse, tipico del secolo, per la tecnica e l'uso delle macchine*»²⁰⁰ ed una «*curiosité très originale pour l'histoire de la mécanique et des procédés de construction, bien avant l'“Encyclopédie”*»²⁰¹, ci fornisce d'altro canto un'ulteriore prova della capacità dei Pagliarini di cimentarsi in progetti estremamente ambiziosi e di prestigio. Nel 1745, intanto, si verificava un importante cambiamento all'interno del “Giornale de'letterati”, con l'abbandono del ruolo principale nella sua redazione da parte di Ridolfino Venuti «*per malintesi intervenuti con l'editore*»²⁰² come emerge dal carteggio tra lo stesso ed il Gori: aveva inizio così per il periodico quello che il Felici ritiene il suo “secondo periodo”, compreso tra il 1745 ed il 1749. Il primo numero del 1745 uscì con il nuovo titolo “Giornale de'letterati” ed era accompagnato da un nuovo programma firmato dagli stessi stampatori, in cui tra l'altro si annunciava la nuova formula del periodico, caratterizzata dagli

Estratti de'Libri, che giornalmente da varie Parti d'Europa compariranno alla luce, e che si daranno da noi alle Stampe alla maniera del Giornale di Monsignor Ciampini, e di Francesco Nazarij, che è la prima Opera di questo genere, che si sia in Italia pubblicata. Si darà a questa Opera lo stesso Nome di Giornale, quasi che sia o una rinnovazione, o continuazione di quello, benché gli Estratti de'Libri non saranno così ristretti, ma più ampli, e più copiosi, e tali che il Lettore possa tornare da essi con un giusto concetto degli Originali. [...] Si Aggiungeranno alla fine di ogni mese le Notizie Letterarie d'Europa, le quali si stamperanno in carattere minuto, acciocché prendano il minore spazio possibile.²⁰³

In realtà, al di là di queste dichiarazioni programmatiche, sottolineando però l'importanza del richiamo diretto all'esperienza del primo “Giornale de'Letterati” romano, occorre dire che il nuovo periodico «*somiglia di fatto al “Giornale” del Nazari assai meno delle “Novelle letterarie” stampate nel 1742-1744*»²⁰⁴, soprattutto perché i contributi originali iniziavano ad acquistare maggiore importanza e visibilità. Il richiamo al periodico seicentesco è invece importante perché veniva non a caso a collocarsi:

²⁰⁰ G. Zappella, *Il libro antico a stampa...*, cit., p. 662.

²⁰¹ G. Brunel, *Recherches sur les débuts de Piranèse...*, cit., p. 79.

²⁰² D. Gallo, *Ridolfino Venuti...*, cit., p. 104, nota 67. Due lettere del Gori al Venuti in cui si accenna alla questione dell'allontanamento di quest'ultimo dalla direzione del periodico sono citate da M. P. Donato, *Gli “strumenti” della politica...*, cit., p. 55, nota 32.

²⁰³ *GdL*, 1745, p. IV.

²⁰⁴ L. Felici, *Notizie letterarie...*, cit., p. 52.

in un momento in cui la memoria dei grandi letterati romani della stagione sei-settecentesca veniva rinverdata attraverso diverse iniziative editoriali: nel 1747, infatti, furono ripubblicate dal Komarek a spese pontificie le opere del Ciampini; inoltre, alla Conferenza dei Concili, promossa dallo stesso Ciampini nel 1671, si rifacevano le quattro accademie di erudizione sacra e profana fondate nel 1740 da Benedetto XIV²⁰⁵.

Strettamente legate al mondo della curia e dell'erudizione storico-ecclesiastica erano le due figure centrali di questa fase del periodico pagliariniano, ovvero Gaetano Cenni e Michelangelo Giacomelli²⁰⁶; il Cenni aveva pubblicato con i nostri nel 1741, come si è già accennato, i due volumi dell'opera *De Antiquitate Ecclesiae Hispanae*, riguardo cui risulta particolarmente interessante una lettera da lui inviata al Gori per chiedergli se intendesse acquistarne una copia, dichiarando: «mi preme che lo stampatore [...] la venda, acciocché mi stampi ciò che ho preparato al torchio e ciò che vado preparando senza entrate da poter far da me stesso i fatti miei»²⁰⁷, significativa ed eloquente testimonianza circa la difficile e precaria condizione dell'autore durante l'epoca dell' Antico Regime²⁰⁸, costretto a barcamenarsi tra la ricerca di potenti protettori e quella di stampatori-editori disposti a pubblicare le proprie fatiche letterarie. Il Giacomelli, da parte sua, aveva avuto modo di conoscere e frequentare, come testimoniato da documenti e fonti coeve²⁰⁹, i Pagliarini già dalla fine degli anni '30, in occasione delle rappresentazioni delle commedie latine organizzate in via de'Leutari dal Custode d'Arcadia Lorenzini, su cui si è già detto; all'interno del periodico pagliariniano egli:

²⁰⁵ M. P. Donato, *Gli "strumenti" della politica...*, cit., pp. 43-44.

²⁰⁶ Gaetano Cenni (1698-1762), nativo della provincia di Pistoia, dopo gli studi umanistici presso il Seminario pistoiese e la pronuncia dei voti sacerdotali si trasferì a Roma a partire dal 1725, dove fu bibliotecario del cardinale Belluga y Moncada e successivamente beneficiario della Basilica Vaticana e studioso di storia ecclesiastica (Cfr. Marina Caffiero, *Cenni Gaetano*, DBI, cit., vol. 23, 1979, pp. 551-554). Michelangelo Giacomelli (1695-1774), pistoiese, dopo la laurea in Teologia a Pisa ed i voti sacerdotali, fu a Roma dal 1718 come bibliotecario del cardinal Fabroni; membro dell'Arcadia e di diverse altre accademie (Infecondi, Quirini, Disegno) sotto Clemente XII (che lo volle suo cappellano segreto) divenne beneficiario della Basilica Vaticana; in seguito fu nominato da Benedetto XIV membro delle accademie dei Concili e delle Antichità romane e gli venne affidata la riforma del *Breviario romano* (cfr. Laura Asor Rosa, *Giacomelli Michelangelo*, DBI, cit., vol. 54, 2000, pp. 140-141).

²⁰⁷ Lettera del 10 Febbraio 1742 citata da M. P. Donato, *Gli "strumenti" della politica...*, cit. p. 55, nota 29; in una lettera del 24 dello stesso mese il Cenni tornava ad insistere per l'acquisto da parte del Gori dell'edizione in oggetto, il cui buon esito commerciale era giustamente ritenuto essenziale per «*voler adescare lo stampatore ad altre mie cosette*» (Citata *Ibidem*).

²⁰⁸ Su questa cruciale questione, cui in questa sede non si può che accennare, sono fondamentali: Françoise Waquet, *I letterati-editori: produzione, finanziamento e commercio del libro erudito in Italia e in Europa (XVII-XVIII secolo)*, in: "Quaderni storici", XXIV, 3, 1989, pp. 821-838; M. Paoli, "L'Appannato Specchio"..., cit.

²⁰⁹ Cfr. la lettera del Giacomelli al Bottari datata 21 Aprile 1736 ed il *Diario di Roma* del Valesio citati da M. P. Donato, *Gli "strumenti" della politica...*, cit., p. 55, nota 33.

si riservò probabilmente una funzione mediatrice con gli ambienti culturali più autorevoli, quale si confaceva alla sua posizione di letterato, resosi ormai celebre per le traduzioni di capolavori greci e per i dotti contributi offerti alla S. Sede nelle controversie con la corte di Savoia e con i giansenisti. Nel '45 la sua fortuna era in piena ascesa²¹⁰.

Se dunque il Giacomelli garantiva in questa nuova fase alla pubblicazione la sua autorevolezza di prelado ben introdotto negli ambienti curiali e nelle nuove accademie create da Benedetto XIV, il Cenni da parte sua:

contribuì al passaggio del periodico dalla impostazione scientifico - erudita e acritica impressale dal precedente direttore e redattore Ridolfino Venuti, ad una fase d'intervento culturale più vivace e spesso polemico, e garantì la sua presenza fino all'ultimo volume.²¹¹

Questo dato è confermato dall'analisi diretta delle annate comprese tra il 1745 ed il 1749, da cui emerge il nuovo indirizzo evidenziato dalla critica²¹² in particolar modo riguardo a tre aspetti: diminuzione del numero delle segnalazioni ma aumento dello spazio dedicato a ciascuna, minor spazio dato agli estratti di riviste e libri stranieri, aumento dei contributi originali; riguardo alla prima questione i dati sono eloquenti: nel primo periodo (1742-1744) erano comparse in totale 169 segnalazioni mentre nel periodo di cui ci stiamo occupando (1745 -1749) esse furono di 95. I dati sulla seconda questione, d'altra parte, chiariscono che mentre nelle prime tre annate erano state recensite complessivamente 21 opere "italiane", 37 inglesi e 61 francesi, nei cinque volumi comparsi tra il 1745 ed il 1749 le opere nazionali trattate furono 48, le inglesi 20 e le francesi 14²¹³; per quanto riguarda i contributi originali, invece, particolare risalto meritano quelli del celebre matematico ed astronomo dalmata Ruggero Giuseppe Boscovich (1711-1787), gesuita ed insegnante presso il Collegio Romano, di cui comparvero nel 1746 tre articoli, 4 nel 1747, 8 nel 1748 ed uno nel 1749²¹⁴, di cui tra l'altro i Pagliarini avrebbero pubblicato tra il 1749 ed il 1758 quattro edizioni di altrettante opere²¹⁵.

²¹⁰ L. Felici, *Novelle letterarie...*, cit., p. 52.

²¹¹ M. Caffiero, *Cenni Gaetano*, cit., p. 551.

²¹² L. Felici, *Novelle letterarie...*, cit., p. 52; M. P. Donato, *Gli "strumenti" della politica...*, cit., p. 44; G. Ricuperati, *Giornali e società...*, cit., p. 309.

²¹³ I dati si basano sui calcoli effettuati a partire dalla tabella pubblicata da M. P. Donato, *Gli "strumenti" della politica...*, cit., p. 44.

²¹⁴ Dati desunti dalla menzione degli articoli fatta da L. Felici, *Novelle letterarie...*, cit., p. 52.

²¹⁵ *Sopra il turbine... Dissertazione* (1749); *De centro gravitatis dissertatio...* (1751); *Pro Benedicto XIV... Soteria* (1757); *In nuptiis Joannis Corarii... Carmen* (1758).

Particolarmente interessante nel panorama culturale dell'epoca fu la battaglia polemica combattuta dalle pagine del periodico in oggetto dal Cenni contro gli *Annali d'Italia* del Muratori, con le «lunghe e puntigliose critiche»²¹⁶ del toscano, comparse nelle annate 1746, 1747 e 1750, che documentano le critiche curiali romane²¹⁷ all'impostazione storiografica del grande erudito emiliano; a contrapporsi in questa vicenda di primo piano, in cui dietro alla querelle erudita non si faticano ad intravedere gli importanti risvolti politici riguardanti la cruciale questione del potere temporale dei papi, erano la «concezione teologico-provvidenzialistica e profetica della storia»²¹⁸ che il Cenni mutuava dal Baronio e dal Fontanini e quella secolarizzata del Muratori. Un'altra polemica sviluppata tra il 1747 ed il 1748, inoltre, testimonia ulteriormente a proposito del rilievo raggiunto nel panorama culturale della penisola dal "Giornale de'Letterati" e fu quella tra il domenicano Tommaso Maria Mamachi, assiduo collaboratore del periodico dei Pagliarini e, si ricorderà, autore da loro edito, ed il gesuita Giandomenico Mansi, con interventi che coinvolsero personaggi del calibro del Maffei e dello stesso Muratori e l'intervento di periodici veneziani come le "Novelle della Repubblica letteraria" e la "Storia letteraria d'Italia" del gesuita Zaccaria: dietro una disputa di natura storico-filologica si nascondeva in realtà uno degli innumerevoli episodi della dura lotta in atto tra alcuni ordini religiosi (domenicani, scolopi, oratoriani) e la Compagnia di Gesù²¹⁹. Al di là di tutto, comunque, occorre rilevare come il nuovo indirizzo preso dalla rivista rifletteva l'influenza esercitata da illustri prelati come i già menzionati Silvio Valenti Gonzaga e Neri Corsini, la cui «clientela erudita»²²⁰ costituiva l'ossatura basilare della testata (il primo infatti era protettore del Giacomelli e del Boscovich, mentre il secondo del Cenni); a tale mutamento, comunque, non può essere considerato «estraneo l'interesse di mercato dei Pagliarini»²²¹, che ancora una volta dimostravano di saper abilmente manovrare sia all'interno del difficile mare della curia romana sia in quello altrettanto complesso degli intellettuali, tenendo sempre d'occhio, naturalmente, il loro interesse commerciale.

²¹⁶ M. Caffiero, *Cenni Gaetano*, cit., p. 552.

²¹⁷ Secondo M. P. Donato (*Gli "strumenti" della politica...*, cit., p. 47) fu il cardinale Neri Corsini in persona che «suggerì a Cenni critiche ed annotazioni sugli ultimi tre tomi degli "Annali d'Italia"».

²¹⁸ M. Caffiero, *Cenni Gaetano*, cit., p. 552.

²¹⁹ L. Felici, *Novelle letterarie...*, cit., pp. 52 - 53.

²²⁰ M. P. Donato, *Gli "strumenti" della politica...*, cit., p. 44.

²²¹ *Ivi*, p. 47.

A tal proposito è significativo rilevare come in questa fase del periodico essi fecero ricorso ad eruditi e letterati di cui pubblicavano le opere, determinando quindi una sostanziale coincidenza degli interessi tra i redattori-autori e gli editori-stampatori; anche chi non faceva parte della “redazione” romana, inoltre, ma aveva tuttavia un legame diretto con i Pagliarini, come ad esempio il Lami, risultava ben consapevole del fondamentale “do ut des” alla base di tutto: il letterato fiorentino infatti scriveva in una lettera al Foggini del 26 Marzo 1748 che aveva potuto pubblicare «*per miei fini ora che ne ho bisogno*»²²² un ampio elogio della sua attività erudita nel volume del “Giornale de’Letterati” di quell’anno in cambio di una positiva recensione per un’edizione dei Pagliarini sulle “Novelle letterarie”. Che in quegli anni il periodico in oggetto fosse particolarmente ambito da parte dei letterati in cerca di “visibilità” nel vivace tessuto culturale dell’epoca è provato anche da una lettera al Tartarotti del 1748 di un agente imperiale attivo a Roma all’epoca, il roveretano Giovanni Francesco Brunati, in cui quest’ultimo informava il corrispondente ed amico che si stava dando da fare per convincere il Giacomelli a pubblicare una recensione sul “Giornale de’Letterati” dell’opera *De versione Rufiniana historiae ecclesiasticae Eusebii Caesariensis dissertatio* dello stesso Tartarotti²²³. Ricche e complesse furono dunque le dinamiche che si mossero dietro il secondo periodo di attività del periodico dei Pagliarini, che era al contempo macchina pubblicitaria per le edizioni stampate dagli stessi e prestigioso frutto della politica di ampio respiro promossa da Benedetto XIV, al cui interno non era secondaria «*l’aspirazione ad una proposta culturale e religiosa romana che potesse raccogliere e canalizzare gli stimoli provenienti da ampi settori della Chiesa*»²²⁴. L’importanza dei Pagliarini all’interno della politica culturale (e non solo) del pontificato lambertiniano, di cui divennero praticamente gli stampatori privati ufficiali, è ulteriormente confermata da altri fatti, quali ad esempio il rinnovo del contratto per la vendita delle Opere di S. Ephraim e l’avvio della pubblicazione delle *Opere* dello stesso papa; il nuovo contratto con la Biblioteca Vaticana, stipulato il 7 Novembre 1744, proprio nel momento in cui ci si preparava ad avviare la nuova fase del “Giornale de’Letterati”, annullava il precedente (evidentemente troppo oneroso) e prevedeva l’impegno dei nostri ad acquistare:

²²² Citato *Ivi*, p. 49.

²²³ La vicenda è ricostruita da Stefano Ferrari, *I libri di Giovanni Francesco Brunati. La biblioteca di un funzionario cesareo nella Roma del secondo Settecento*, in: “*Navigare nei mari dell’umano sapere*” ..., cit., (pp. 223-246), pp. 232-233.

²²⁴ M. P. Donato, *Gli “strumenti” della politica...*, cit., p. 48.

dugento corpi interi di sei tomi per corpo della suddetta nuova edizione [...], per il prezzo convenuto di scudi tre per ciaschedun tomo sciolto. Ed essendosene già consegnati tre alli suddetti Pagliarini, si obbliga a consegnarsi altresì il sesto in numero di dugento, subito che ne resti ultimata la stampa.²²⁵

Il sesto ed ultimo tomo sarebbe uscito nel 1746 ma nel frattempo i Pagliarini si impegnavano all'acquisto di duecento "corpi interi" ovvero di 1000 esemplari dei cinque tomi usciti fino a quel momento; la somma da versare, 3.000 scudi più altri 600 all'uscita del sesto tomo, sarebbe stata corrisposta in rate annuali di 180 scudi *«in tanti libri nuovi, che nelle diverse parti di là da monti, ed in Italia si stampano, o di altri, de' quali sarà fornito il loro negozio e quelle edizioni rare e antiche, che detti Pagliarini avessero e volessero dare»*²²⁶. L'impresa promossa dal Querini, nonostante questo nuovo contratto, sarebbe stata in ogni caso destinata a concludersi con grave danno per la Biblioteca Vaticana, che avrebbe ceduto ai Pagliarini soltanto un quinto delle mille copie tirate per ciascuno dei suoi sei tomi, copie destinate ad ingombrare i magazzini della Vaticana per anni, oltre che a dissanguarne le casse; nel 1755, alla morte del Querini, il Passionei, nuovo cardinale bibliotecario, incaricava il Primo Custode Joseph Simon Assemani di effettuare un'accurata indagine sull'intero affare, indagine che stabiliva che Niccolò Pagliarini:

Avea ricevuto tomi 1150 di sant'Efrem, cioè corpi duecento delli primi cinque tomi e corpi 150 del sesto, e che non avea dato in cambio di essi se non per scudi 1058, bajocchi 30 in libri, onde restava debitore alla Biblioteca in scudi 2191, bajocchi 70. Il qual conto fu poi riconosciuto sì da me come dall'istesso Signor Pagliarini.²²⁷

La questione, che aveva profondamente irritato il Passionei, attirò l'attenzione dello stesso pontefice, che convocò l'Assemani affinché gli riferisse *«che rumori c'erano nella Biblioteca Vaticana»*²²⁸, ottenendo da parte di quest'ultimo l'addebito di ogni responsabilità ai suoi sottoposti Bottari e Foggini (evidentemente troppo accondiscendenti con i Pagliarini); la vicenda si sarebbe risolta definitivamente con un nuovo contratto rogato il 7 Maggio 1755 dal notaio Francesco Ridolfi, in cui i Pagliarini

²²⁵ Citato da V. Peri, *Querini e la Vaticana*, cit., p. 109.

²²⁶ *Ibidem*.

²²⁷ *Diario* di questi avvenimenti redatto dall'Assemani, citato da V. Peri, *Querini e la Vaticana*, cit., p. 110.

²²⁸ *Ibidem*.

ammettevano di dovere 2.541 scudi e 20 bajocchi all'istituto, garantendo di estinguere il debito attraverso il rifornimento annuale di libri nuovi²²⁹. A proposito del coinvolgimento del Bottari in questa vicenda risulta particolarmente significativa una lettera inviatagli da Niccolò il 6 Luglio 1750:

Un Libraro di Parigi mio corrispondente al quale mi ero obbligato di dare 50 tomi terzi greco-latini di S. Efreim, essendo in questi giorni venuto in Roma per trattenervisi fino a domenica prossima, mi ha richiesti, e vuole avere prima di partire detti 50 volumi; onde dovendoli io ricevere dalla Bibliotheca Vaticana per riuscire col suddetto amico sono a supplicare VS Ill.ma, affinché per mezzo del Sig. Abb. Foggini, a cui ho già parlato di questo affare, voglia favorirmi di farmi consegnare dette 50 copie; per le quali io preventivamente mandarò alla Libreria Vaticana li libri segnati nell'annessa memoria quando VS. Ill.ma li creda al caso, e buoni per detta Libreria; che se ve ne fosse qualcuno che non gli convenisse sono pronto a compensarli con altri a sua scelta. Ciò che più di ogni altra cosa desidero dalla bontà di VS. Ill.ma è che mi faccia la grazia di dare ordine che mi siano consegnati detti 50 tomi per venerdì mattina altrimenti me ne verrebbe grandissimo danno. Mi lusingo che non sarà per incontrarvi difficoltà ogni qualvolta che nel tempo stesso gli consegno il valore de 50 tomi in altrettanti ottimi libri, e che con la presente quando non fossero di suo intiero genio mi obbligo a permutarli in altri di sua soddisfazione.²³⁰

La missiva documenta la grande consuetudine che ormai si era creata tra lo stampatore-editore e l'illustre ed erudito prelato e apre un interessante squarcio sulla grande sagacia commerciale del Pagliarini, abile come si vede a condurre affari con imprenditori librari stranieri, anche sfruttando a tal fine uno dei suoi più importanti ed influenti protettori: nonostante la vicenda delle *Opere* di S. Ephraim si sarebbe protratta ancora a lungo risulta fuor di dubbio che essa fu comunque più vantaggiosa per i Pagliarini che per la Biblioteca Vaticana. Tra la metà e la fine degli anni '40, dunque, l'attività imprenditoriale procedeva a vele spiegate ed anzi raggiungeva il massimo traguardo con l'avvio della pubblicazione delle *Opere* del papa regnante, in dodici tomi in-folio pubblicati tra il 1747 ed il 1751²³¹, impresa estremamente

²²⁹ Contratto citato *Ibidem*.

²³⁰ BCRM, CB, Ms. cit., c. 353 r/v.

²³¹ Nel 1747 comparvero i due primi tomi di *De Servorum Dei beatificatione et Beatorum canonizatione*; nel 1748 il terzo tomo di *De Servorum Dei beatificatione et Beatorum canonizatione*, quello di *De sacrosancto missæ sacrificio* e quello di *De Synodo diocesana*; nel 1749 il quarto tomo di *De Servorum Dei beatificatione et Beatorum canonizatione*, il tomo di *Appendices* a tale opera e quello di *Acta canonizationis Sanctorum Fidelis a Sigmaringa, Camilli De Lellis, Petri Regalati, Josephi a Leonissa, et Catharinæ De Ricciis*; nel 1750 il tomo di *Institutionum ecclesiasticarum* e nel 1751 gli ultimi tre tomi: *Acta et Decreta in causis Beatificationum et Canonizationum, Indices locupletissimi rerum et nominum que continentur in opere De Servorum Dei, De festis Domini nostri Jesu Christi*.

impegnativa ed onerosa di cui di seguito si riporta la trascrizione del frontespizio e del colophon e la descrizione bibliografica del primo tomo:

BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // *OLIM* // **PROSPERI CARD. DE LAMBERTINIS** // PRIMUM ANCONITANÆ ECCLESIAE EPISCOPI, // DEINDE BONONIENSIS ARCHIEPISCOPI // *DE* // **SERVORUM DEI BEATIFICATIONE** // *ET* // **BEATORUM CANONIZATIONE** // *LIBER PRIMUS* // EDITIO TERTIA AUCTIONIOR, ET CASTIGATIO // *AD USUM* // **ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS.** // [stemma] // **ROMÆ, MDCCXLVII.** // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // **SUPERIORUM FACULTATE.**

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIAE CONIMBRICENSIS // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLVII. MENSE JULII // SEDENTE // BENEDICTO XIV · PONT · OPT · MAX · // PONTIFICATUS EJUS // ANNO VII.

2°; LXVIII, 490, [2] p., [1] c. di tav.; ([#]², a⁴-h⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ooo⁴, Ppp⁶). Test., iniz. orn., fregi, final., ill.

Epistola dedicatoria di Emanuele De Azevedo, curatore, a papa Benedetto XIV (a¹r-b³v); Lettera di papa Benedetto XIV al curatore (b⁴r-c²r); *Ad Lithurgicæ Academiae auditores epistola* (c³r-g²r); *Index capitum* (g²v-g³v); Avviso al lettore (g⁴r-h⁴v).

L'impegno profuso per questa importantissima commissione, che sanciva per i Pagliarini il definitivo successo ma richiedeva tuttavia da parte loro un'adeguata copertura finanziaria ed un'accurata programmazione per impiegare al meglio la forza-lavoro necessaria alla composizione ed alla tiratura di migliaia di pagine ed all'allestimento del ricchissimo apparato decorativo, è testimoniato anche da una lettera del Mamachi a Lami del 9 Gennaio 1751 in cui il fiorentino veniva tra l'altro informato che «*Pagliarini non ha ancora pubblicato il Giornale perché si trova impegnato a terminare il corpo delle opere del Papa*»²³². Il prestigio acquisito dall'azienda traspare anche dalla sottoscrizione editoriale del frontespizio, in cui veniva ostentata orgogliosamente la carica di stampatori dell'Accademia per la Liturgia ed i Riti fondata insieme ad altre tre, come si è già accennato, dal pontefice stesso, ulteriore gratificazione ottenuta grazie «*all'intraprendenza dei due Pagliarini*»²³³; nel colophon invece il riferimento erudito *Ad Theatrum Pompeii* come sede

²³² Lettera citata da M. P. Donato, *Gli "strumenti" della politica...*, cit., p. 59, n. 54.

²³³ Vittorio Emanuele Giuntella, *Roma nel Settecento*, Bologna, Cappelli, 1971, p. 128

della loro azienda appare una forzatura, riscontrabile anche in altre sottoscrizioni editoriali, «*che storicamente non è giustificata*»²³⁴ se si pensa che il Teatro di Pompeo si trovava dietro l'attuale S. Andrea della Valle verso Campo de' Fiori e non certo presso Piazza Pasquino. Intanto in quello stesso arco di tempo la produzione si concentrava, anche grazie all'evidente incoraggiamento del pontefice, ancora sul filone dell'erudizione storico-ecclesiastica di cui il Bottari era esponente di prestigio e su quello antigiurisdizionalista e filo-romano, con la pubblicazione di opere come quella del minore osservante e consultore del Santo Uffizio Giovanni Antonio Bianchi (1686-1758) *Della potestà e politia della Chiesa trattati due contro le nuove opinioni di Pietro Giannone*²³⁵, monumentale studio edito «allo scopo di combattere la produzione lesiva dei diritti divini della Chiesa»²³⁶ o quelle del domenicano Daniele Concina *In Epistolam Encyclicam Benedicti XIV adversus usuram commentarius* (pubblicata dai Pagliarini nel 1746 e poi ancora, a dimostrarne il successo, nel 1748), *Usura contractus trini dissertationibus* (1746, 1748²), in cui, appoggiandosi all'autorità dell'enciclica pontificia "Vix pervenit" del 1745 contro l'usura, si criticava aspramente la posizione di Scipione Maffei ed altri, ribadendo l'intrinseca sterilità del denaro e dunque la non liceità di tutti i prestiti²³⁷ ad interesse. Altre opere frutto del medesimo ambito politico e culturale sono poi ad esempio quelle del domenicano Tommaso Maria Mamachi, più volte incontrato, *Originum et antiquitatum Christianarum*, pubblicata in cinque volumi tra il 1749 ed il 1755, e la gigantesca *Della istoria ecclesiastica*, in 21 volumi comparsi tra il 1747 ed il 1762, dell'altro domenicano Giuseppe Agostino Orsi, Teologo Casanatense, Segretario della Congregazione dell'Indice (1738-1749) e, dal 1749, Maestro del Sacro Palazzo, anche lui già menzionato nella nostra trattazione. A proposito di quest'opera importantissima, che rappresenta l'esempio maggiore del filone storico-ecclesiastico caratteristico della cultura romana dell'epoca e della stessa produzione editoriale dei Pagliarini occorre ricordare come essa sia ritenuta dalla Delpiano la «massima

²³⁴ S. Franchi, *Le Impressioni...*, cit., p. 587, n. 15.

²³⁵ Dell'opera, in sei tomi (il quinto in due parti), i Pagliarini pubblicarono nel 1745 i primi tre, nel 1746 il quarto e nel 1750 il V Parte I, mentre gli ultimi due furono pubblicati dal Salomoni nel 1751; secondo Giuseppe Ricuperati (*Bianchi Giovanni Antonio*, DBI, vol. 10, 1968, pp. 114-117) dal momento che tra 1750 e 1751 gli ambienti curiali più vicini al pontefice caldeggiavano una politica maggiormente conciliante e distensiva con le grandi monarchie nazionali (a cominciare dalla Francia), l'edizione dell'intransigente opera del Bianchi non venne terminata dall'azienda dei Pagliarini, «che era la stamperia ufficiale della Curia» (*Ivi*, p. 115), ma dal Salomoni, in stretti rapporti con i Gesuiti. Su quest'opera, molto importante all'interno della pubblicistica cattolica antigianoniana, che sarebbe stata proibita nel Regno di Napoli al momento dello scontro con il papato, cfr. P. Delpiano, *Il governo della lettura...*, cit., p. 92 nota 53, p. 156 nota 3, p. 235.

²³⁶ P. Delpiano, *Il governo della lettura...*, cit., p. 235.

²³⁷ Cfr. M. Rosa, *Benedetto XIV*, cit., p. 450; approfondisce e contestualizza la vicenda P. Delpiano, *Il governo della lettura...*, cit. pp. 240-241.

espressione»²³⁸ dell'impiego dell'arma della stampa a sostegno dei poteri e dei privilegi della chiesa romana e dell'autorità papale contro la dottrina gallicana; essa fu composta e pubblicata grazie al diretto interessamento del cardinale Neri Corsini²³⁹, cui fu non a caso dedicato dall'autore il secondo tomo (il primo era dedicato al papa). Bottari aiuta Orsi «*nella pubblicazione [...] che rivede a fondo prima della stampa*»²⁴⁰ ed alla sua morte (1761) ne stende l'*Elogio storico* pubblicato nel ventunesimo ed ultimo tomo dell'opera; il lavoro di consulenza editoriale per tale iniziativa del prelado fiorentino è testimoniato anche da una lettera indirizzatagli da Niccolò Pagliarini il 21 Settembre 1751, in cui tra l'altro si legge: «*Qui abbiamo il bisogno di originale del Tomo VI. della Storia Ecclesiastica che si vorrebbe terminare prima della fine di ottobre*»²⁴¹. Infine non occorre dimenticare come all'opera di Orsi non fu estraneo il cardinale Passionei²⁴², cui veniva dedicato dall'autore il quinto tomo (edito nel 1749), con i toni adulatori ed encomiastici propri del genere ma anche con degli spunti significativi, come si desume dal brano iniziale:

Dee certamente pregiarsi questo mio quinto volume della Storia Ecclesiastica di poter comparire alla luce sotto i gloriosi auspici del vostro celebratissimo Nome. Assuefatto Voi fino da' teneri anni a un'inflessa lettura d'ottimi libri, e avendo per un tal mezzo acquistato un sopraffino discernimento, e un delicatissimo gusto in ogni genere d'erudizione; ha gran motivo di consolarsi un Autore, quando all'Opere sue sia da Voi fatta una benigna accoglienza. Tantopiù, quanto che a tutto il mondo è ben noto il vostro grand'animo, ugualmente propenso a favorire coloro, i quali con decoro, e utilmente faticano per la Chiesa, e per la Repubblica delle lettere, e alieno dall'adulare quei, che con libri inutili, o perniciosi, o senza frutto mettono in opera, o disonorano le stampe.²⁴³

Se vanno sottolineati l'esplicita menzione della benevolenza accordata dall'illustre prelado ai tomi già comparsi dell'opera ed il richiamo ad una erudizione che riuscisse

²³⁸ P. Delpiano, *Il governo della lettura...*, cit., p. 231.

²³⁹ Come ricorda M. P. Donato (*Gli "strumenti" della politica...*, cit., pp. 57-58, n. 48), che si basa sul *Diario* manoscritto del Bottari conservato presso la Corsiniana, l'opera di Orsi, che presentava come dichiarato obiettivo polemico l'*Histoire ecclésiastique* (1691) di Claude Fleury, fu pensata nel corso di alcune riunioni tenutesi presso il palazzo Corsini e presiedute dal cardinale Neri. Una ricostruzione particolareggiata dell'opera in oggetto si trova in A. Prandi, *La "Istoria ecclesiastica" di P. Giuseppe Orsi e la sua genesi*, in: "Rivista di storia della Chiesa in Italia", XXXIV, 2, 1980, pp. 430 - 450.

²⁴⁰ E. Dammig, *Il movimento giansenista...*, cit., p. 180

²⁴¹ BCRM, CB, Cod. 1569, c. 262r.

²⁴² Riferisce sulla partecipazione del Passionei alle riunioni presso Palazzo Corsini per la preparazione dell'opera P. Delpiano, *Il governo della lettura...*, cit., p. 231.

²⁴³ Citato in: A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit., pp. 182 - 183, in cui viene integralmente riportata la trascrizione della Dedicata.

a conciliare le esigenze della Chiesa romana con quelle della Repubblica letteraria, nella prosecuzione della Dedicata colpisce in particolare l'ampio spazio consacrato alla celebrazione della biblioteca del Passionei, lodato anche per la liberalità con cui concedeva agli studiosi di usufruirne, fatto che non può non far supporre che lo stesso Orsi avesse potuto godere nella stesura dell'edizione in oggetto di tale privilegio. Al di fuori del settore dell'erudizione ecclesiastica che, come vedremo anche attraverso i dati quantitativi, rappresenta l'ambito prediletto dai Pagliarini, ci sono altre due edizioni che meritano di essere menzionate, perché testimoniano come anche in altri campi del sapere la loro produzione fosse emanazione diretta della politica culturale del pontificato di Benedetto XIV; la prima edizione, un in-folio di meno di cento pagine con testo e frontespizio bilingue pubblicato nel 1750, è la dissertazione *Del Commercio* del marchese Girolamo Belloni, finanziere ed appaltatore delle Dogane pontificie, che in quegli anni stava cercando di indirizzare la politica economica di papa Lambertini verso alcune riforme, con un tentativo di riorganizzazione razionale del bilancio della Camera Apostolica. Dunque anche in questo caso i Pagliarini riuscivano ad accaparrarsi una prestigiosa commissione, con un'edizione semi-ufficiale di un personaggio estremamente influente all'interno della complessa macchina del potere romano; l'edizione, che si avvaleva di una Dedicata al pontefice, ebbe un certo successo (tanto è vero che ne venne stampata una seconda, sempre dai Pagliarini, nel 1757) e, come ha notato Caracciolo²⁴⁴, fu fortemente voluta dallo stesso Niccolò che sollecitò a più riprese l'autore per ottenerne il testo, avendo intuito l'affare ed al contempo la notorietà che ne sarebbero derivati. L'opera veniva a collocarsi in pieno nella politica di ampio respiro promossa dal pontefice in tutti i campi dell'amministrazione dello Stato pontificio; a questo proposito, visti i nostri interessi, risulta particolarmente significativa l'emanazione di un editto del 12 Maggio del medesimo 1750, *Sopra il libero commercio de' cenci e stracci per uso delle cartiere dello Stato pontificio*, che cercava di liberalizzare tale settore, cruciale per la produzione libraria, anche se successivamente la portata riformatrice del provvedimento fu drasticamente ridimensionata, a causa delle proteste partite dalle numerose comunità che si avvalevano, pagando il privilegio, della "privativa d'incetta" degli stracci; al di là dei casi specifici occorre tuttavia sottolineare come nonostante le buone intenzioni manifestate dal papa e dal suo consigliere economico-finanziario Belloni, che comunque riuscirono a colpire alcuni abusi ed a sanare

²⁴⁴ Alberto Caracciolo, *Belloni Girolamo*, DBI, vol. 7, 1965, pp. 773-777.

alcune disfunzioni nella pubblica amministrazione, il tentativo di riforma ed ammodernamento della macchina dello Stato della Chiesa era destinato a fallire²⁴⁵. Anche l'altra edizione pagliariniana che vogliamo segnalare, comparsa sempre nel 1750, conteneva un esplicito omaggio al pontefice regnante, di cui, nel caso specifico, si tessevano le doti di protettore delle arti e delle antichità, ulteriore riprova del pieno ingresso dei nostri nei più profondi e vitali gangli del Potere; l'opera in oggetto, *Dell'obelisco di Cesare Augusto scavato dalle rovine del Campo Marzio Commentario* del bibliotecario ed erudito fiorentino Angelo Maria Bandini (1726-1803), un in-folio con testo e frontespizio bilingue di XXII, 114, [2], CX, [2] pagine e 3 tavole incise, con dedica al papa, celebrava il mecenatismo di Benedetto XIV, che aveva finanziato i lavori di scavo dell'obelisco che era stato la meridiana del celebre orologio solare dell'imperatore Augusto, ritrovato nel 1748 nella zona dell'attuale piazza del Parlamento; a proposito di tale edizione, secondo Mario Rosa interamente pubblicata «a spese del pontefice regnante»²⁴⁶, è interessante notare come alla fine della già citata lettera scritta il 6 Luglio 1750 da Niccolò Pagliarini al Bottari a proposito delle Opere di S. Ephraim, lo stampatore scrivesse: «Con questa occasione le trasmetto una copia del libro del Sig. Abb. Bandini che quest'oggi ho pubblicato»²⁴⁷, ad ulteriore conferma degli strettissimi rapporti col l'erudito prelado fiorentino cui, dopo averne abilmente sollecitato i favori (i 50 tomi di cui si è detto), si annunciava l'invio del non disinteressato dono di un lussuoso volume appena uscito dai propri torchi.

Per quanto riguarda il cruciale decennio 1741-1750 dell'attività dei Pagliarini, di cui abbiamo evidenziato i tratti essenziali e le iniziative più importanti, ovvero l'apertura della tipografia, la pubblicazione del "Giornale de'letterati", i solidi legami stabiliti con eruditi e prelati di prestigio e con lo stesso pontefice, concretizzatisi con la stampa ed il commercio di importanti edizioni, è possibile a questo punto tracciare un bilancio della produzione fornendo una serie di dati quantitativi. Nel decennio in oggetto i Pagliarini stamparono 99 edizioni, di cui 60 dell'area tematica Religione, 19 dell'area Letteratura, Teatro, Arcadia, Pubblicazioni encomiastiche, 12 dell'area Scienze (comprendente anche Medicina, Matematica, Diritto ed Economia), 5

²⁴⁵ Sull'intera questione cfr. M. Rosa, *Benedetto XIV*, cit., p. 453.

²⁴⁶ Mario Rosa, *Bandini Angelo Maria*, DBI, vol. 5, 1963, pp. 696-706, cit. p. 696.

²⁴⁷ BCRM, *Cod. cit.*, c. 353v.

dell'area Arte ed Antiquaria e 3 di quella comprendente Storia, Geografia, Filosofia e Pedagogia. La produzione nel primo decennio di attività della stamperia era dunque fortemente sbilanciata verso il settore del libro religioso, al cui interno, come si è visto, oltre al sempre fiorente settore delle agiografie e dei testi devozionali, ampio spazio era dedicato alle opere di erudizione storico-ecclesiastica, di antiquaria cristiana e di polemistica antigallicana ed antigallicana, sagacemente individuato sia come “segmento di mercato” vincente sia come chiave di accesso per ottenere il favore delle personalità più in vista della curia e dello stesso Benedetto XIV. Per quanto riguarda il “Giornale de'letterati”, che nella seconda metà degli anni '40, sia era affermato «*quale autorevole voce romana in più di un dibattito*»²⁴⁸ (come si è visto ad esempio nel caso degli *Annali d'Italia* del Muratori), è possibile affermare che rappresentò uno dei momenti maggiormente rilevanti della politica culturale promossa dal pontefice, guidata dall'ambizione di «*intessere un confronto egemone con il sapere moderno*»²⁴⁹ e quindi non pregiudizialmente ostile ai nuovi fermenti del secolo, in particolare a quelli provenienti dalle Scienze. A questo riguardo occorre stigmatizzare alcuni dati sul periodico: nella sua prima fase (1742-1744) aveva pubblicato 79 articoli di Scienze naturali, 30 di Antiquaria, 28 di Storia civile, 19 di Letteratura e 9 di Storia ecclesiastica, mentre nella seconda (1745-1751) 77 di Scienze naturali, 53 di Storia ecclesiastica, 33 di Antiquaria, 31 di Storia civile e 12 di Letteratura²⁵⁰. Se lo spazio assegnato al filone scientifico è evidente, non può altresì passare inosservato il fatto che, come già sottolineato a suo tempo, il secondo periodo di vita del periodico, con l'ingresso di figure come Cenni, Giacomelli e Mamachi, aveva visto la crescita esponenziale degli articoli dedicati all'erudizione storico-ecclesiastica, in linea con la specializzazione editoriale dei Pagliarini (le cui edizioni in materia venivano “pubblicizzate” pressoché in ogni numero) e con l'ambiente curiale che li proteggeva ed incoraggiava. A proposito dell'attività del “Giornale de'letterati” nel corso degli anni '50 del secolo è necessario ricordare come la critica abbia individuato²⁵¹ una terza ed ultima fase nella storia delle vicende del periodico, in cui l'influenza del Bottari e del Foggini, nonché la protezione dei cardinali Spinelli e Passionei, veniva ad essere determinante, tanto da portare

²⁴⁸ M. P. Donato, *Gli “strumenti” della politica...*, cit., p. 48.

²⁴⁹ *Ibidem*.

²⁵⁰ Cifre calcolate a partire dalla tabella fornita da M. P. Donato, *Gli “strumenti” della politica...*, cit., p. 40.

²⁵¹ L. Felici, *Notizie letterarie... Parte seconda*, cit., pp. 130-135; G. Ricuperati, *Giornali e società...*, cit., pp. 310-311; M. P. Donato, *Gli “strumenti” della politica...*, cit., pp. 49-52.

all'allontanamento del Giacomelli, fortemente avverso al Giansenismo e difensore dei Gesuiti. Anche se è giusto notare che il foglio pagliariniiano nemmeno in questa sua estrema fase «può essere ridotto ad un organo di propaganda del corsiniano e filogiansenistico Circolo dell'Archetto»²⁵², dal momento che continua a persistere la vocazione «a rispondere alle sollecitazioni della curia e alle esigenze della stamperia Pagliarini»²⁵³, ad essere quindi, ancora una volta, cassa di risonanza culturale per diffondere le istanze e le sollecitazioni provenienti dalle alte sfere del potere pontificio e vetrina per le iniziative editoriali promosse dai due intraprendenti fratelli. Da quest'ultimo punto di vista è interessante rilevare come i Pagliarini non si limitavano più, come avevano fatto fino ad allora, a pubblicizzare sul “Giornale de'letterati” i prodotti dei loro torchi ma iniziarono anche a pubblicare in edizioni autonome raccolte di estratti già comparsi sul periodico, dimostrando ancora una volta la loro grande capacità di pianificare ed attuare strategie commerciali moderne ed articolate. In proposito sono significative due edizioni comparse nel 1753: *Breve dichiarazione delle sei tavole incise in rame da Anton Franc. Barbazza romano che rappresentano la Storia ecclesiastica del primo, e secondo secolo ideate dal celebre monsignor Francesco Bianchini e perfezionate dal r.p.d. Giuseppe Bianchini dell'Oratorio suo nipote pubblicata nel Giornale de'letterati di Roma per gli anni 1752, e 1753 del Cenni e gli Estratti delle due opere intitolate Aloysii Antonii Verneii De re logica et Apparatus ad philosophiam et theologiam [...] pubblicati nel Giornale de' letterati di Roma per gli anni 1752, e 1753 del portoghese Louis Antonio Verney*²⁵⁴. Se il periodico continuava a fornire spazi per pubblicizzare le loro edizioni è tuttavia innegabile che a partire dai primi anni '50 esso iniziasse a percorrere la lenta ma inarrestabile parabola discendente che lo avrebbe portato alla chiusura, come testimoniato dal fatto che i volumi delle annate iniziassero a comparire irregolarmente, a volte accorpandone due: se già l'edizione del 1750 uscì l'anno successivo, quella del 1751 uscì addirittura nel 1753, anno in cui comparvero anche, in unico volume, le annate accorpate 1752-1753; le annate 1754 e 1755 vennero pubblicate entrambe, separatamente, nel '55 mentre le ultime due, accorpate (1756-1757 e 1758-1759), uscirono rispettivamente nel 1758 e nel 1760.

²⁵² M. P. Donato, *Gli “strumenti” della politica...*, cit., p. 51.

²⁵³ *Ibidem*.

²⁵⁴ Quest'ultima edizione offriva una vera e propria riduzione che in poco più di venti pagine dava conto di due opere del medesimo autore pubblicate dai Pagliarini nel 1751, *Apparatus ad philosophiam et theologiam ad usum lusitanorum adolescentium libri sex* e *De re logica ad usum lusitanorum adolescentium libri quinque*. Il Verney (1717-1792), era giunto a Roma nel 1736 per addottorarsi in Teologia; come ha notato Franco Venturi (*Settecento riformatore...*, cit., p. 9) egli «riponeva la sua fiducia nella scienza e nella tecnica».

La causa principale del declino della testata deve essere individuato senza dubbio nell'aumento quantitativo e qualitativo della produzione libraria dei Pagliarini, che nel decennio 1751-1760 raggiunsero, con ben 140 edizioni pubblicate, il loro massimo storico; a questo riguardo non si dimentichi il forte impegno richiesto da edizioni in molti volumi quali le già menzionate *Opere* di papa Benedetto XIV o la *Storia ecclesiastica* di Orsi, edizioni, inoltre, che per il prestigio della committenza richiedevano il massimo dell'impegno e dell'energia da parte dell'azienda dei due fratelli. Il declino del "Giornale de'letterati" è testimoniato anche dalla progressiva diminuzione del numero degli articoli presenti e dal fatto che ormai la Teologia e la Storia ecclesiastica avevano definitivamente soppiantato le Scienze naturali: nei cinque ultimi numeri (1752-1753; 1754; 1755; 1756-1757; 1758-1759) infatti la Storia ecclesiastica era presente con 42 articoli, l'Antiquaria 24, la Teologia 21, le Belle lettere 17, la Storia civile 16 e le Scienze soltanto 15²⁵⁵. Per il periodico tuttavia l'inizio del decennio si era aperto con un caso che fece scalpore e che permette di comprendere bene sia l'importanza della pubblicazione in oggetto nel panorama culturale dell'epoca sia l'avvio della nuova fase caratterizzata dalla vicinanza a precisi ambienti romani (a cominciare dal Circolo dell'Archetto), ovvero la pubblicazione nel 1751 di un articolo sull'*Esprit des Lois* (1748) di Montesquieu redatto dal Bottari, che era stato incaricato dalla Congregazione dell'Indice, di cui era consultore, di preparare una relazione in vista della censura della fondamentale opera, uno dei pilastri del pensiero politico e giuridico della moderna civiltà occidentale. Nell'articolo l'erudito prelado fiorentino non esprimeva una radicale condanna del capolavoro del Montesquieu, seguendo le indicazioni dei cardinali Querini e Passionei che volevano evitare una condanna ed una messa all'Indice²⁵⁶, ma si produceva assai abilmente in una serrata critica dei suoi aspetti più marginali, sorvolando sugli aspetti maggiormente radicali oppure (come ad esempio nel caso della teoria dell'influsso dei climi sui costumi e le pratiche religiose degli uomini) ritenendoli il frutto della bizzarria e stravaganza del loro autore, più che della sua eterodossia. Bottari in tal modo interveniva attraverso il giornale dei Pagliarini nel dibattito sorto intorno ad un'opera che aveva destato clamore in tutta Europa, mentre contemporaneamente si adoperava per cercare di convincere Montesquieu a rivedere

²⁵⁵ Cifre calcolate a partire dalla tabella fornita da M. P. Donato, *Gli "strumenti" della politica...*, cit., p. 50.

²⁵⁶ Come ha notato Mario Rosa (*Sulla condanna dell' "Esprit des Lois" e sulla fortuna di Montesquieu in Italia*, in: "Rivista di Storia della Chiesa in Italia", XIV, 1960, pp. 411-428, cit. p. 416) l'interesse che Querini e Passionei dimostrarono per la causa del Montesquieu «non fu dettato da approvazione e comprensione della tematica discussa dall'autore, che non trovava nei loro orientamenti alcuna rispondenza, ma da un benevolo senso di protezione accordata ad uno scrittore celebre e ad un magistrato autorevole del Parlamento».

e modificare il trattato in modo da evitare una sua messa all'Indice, cosa che avvenne, non avendo l'autore apportato le modifiche ed i tagli richiesti, con decreto della Congregazione del 29 Novembre 1751²⁵⁷. Come ha notato recentemente la Delpiano²⁵⁸, riprendendo ed approfondendo osservazioni di Mario Rosa, l'episodio della condanna dell'*Esprit des Lois*, segnava uno spartiacque fondamentale nel rapporto tra la Chiesa romana ed i "Lumi", superando definitivamente il tentativo di conciliazione voluto da Benedetto XIV nei suoi primi anni di pontificato e proponendo un aggiornamento dell'Indice e delle stesse pratiche censorie, in modo da renderle armi più efficaci per contrastare le nuove idee: la bolla *Sollicita ac provvida* (9 Luglio 1753) ed il nuovo Indice (1758) sarebbero stati i prodotti più rilevanti del nuovo atteggiamento della Chiesa²⁵⁹ nei confronti della circolazione libraria. Il "Giornale de'letterati" in questo nuovo clima rifletteva il contrasto interno alla Chiesa romana, appoggiando, per via della notevole influenza che vi esercitavano Bottari e Foggini, la causa della battaglia antigesuitica, combattuta con toni sempre più aspri e polemici soprattutto contro il padre Zaccaria della Compagnia; a questo proposito il Felici²⁶⁰ ha fornito un elenco di articoli in cui sono presenti in maniera più evidente e netta gli argomenti fondamentali della querelle: denuncia del lassismo e del probabilismo, esaltazione della Chiesa primitiva e degli antichi Padri, ritorno alla dottrina di S. Agostino opposta a quella di S. Tommaso e della Scolastica, Rigorismo morale. Proprio su quest'ultimo punto è interessante notare come in due articoli (XXIII e XXXIX) comparsi nell'annata 1755 il periodico dei Pagliarini prendesse apertamente posizione in favore delle tesi ferocemente rigoriste del domenicano Daniele Concina, già incontrato in quanto autore di due edizioni in

²⁵⁷ Per un inquadramento complessivo della vicenda cfr. Mario Rosa, *Cattolicesimo e "Lumi": la condanna dell' "Esprit des Lois"*, in: Id., *Riformatori e ribelli nel '700 religioso in Italia*, Bari, Dedalo, 1969. Sul ruolo del Bottari cfr. E. Dammig, *Il movimento giansenista...*, cit., pp. 78-79; G. Pignatelli, *Bottari...*, DBI, cit., p. 414; L. Felici, *Notizie letterarie...Parte seconda*, cit., p. 130. Tre lettere del cardinale Passionei al Bottari sulla messa all'Indice dell'opera del Montesquieu sono trascritte da A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit., lettera [37] p. 555, lettera [42] p. 557, lettera [46] pp. 558-559.

²⁵⁸ P. Delpiano, *Il governo della lettura...*, cit. p. 80.

²⁵⁹ Mentre M. Rosa (*Benedetto XIV*, cit., p. 455) ritiene che la nuova procedura per la messa all'Indice delle opere, che prevedeva importanti innovazioni come la possibilità di difendersi da parte dell'autore e la nomina di un secondo e di un terzo censore per l'esame in caso di disaccordo, fosse «notevolmente liberale» la Delpiano (*Il governo della lettura...*, cit. pp. 80-85) considera le innovazioni apportate funzionali al tentativo della Chiesa di stare al passo con i tempi, ma sempre in funzione difensiva; scrive infatti la studiosa: «se l'età di Benedetto XIV segnò una svolta nella storia della censura ecclesiastica, ciò non implicò necessariamente una maggiore tolleranza. A mutare furono semmai le strategie adottate in vista del mantenimento dell'egemonia culturale. [...] Di fronte ai nuovi fermenti culturali, la riforma di Lambertini, più che abbracciare la via della tolleranza, potenziava piuttosto una diversa, e non inedita, strategia: se escludeva il metodo della dura repressione, inteso a condannare gli autori al silenzio, spingeva alla pratica dell'autocorrezione e dunque dell'autocensura» (*Ivi*, pp. 82-83). Fu proprio il rifiuto di Montesquieu, come si è detto, di "autocensurarsi" a determinare la condanna dell'*Esprit des Lois*, mentre invece il Genovesi la evitò accettando di modificare i brani segnalati dalla Congregazione dell'Indice nel quarto volume (1752) dei suoi *Elementa metaphysica*.

²⁶⁰ L. Felici, *Notizie letterarie...Parte seconda*, cit., pp. 131-132.

merito alla questione dei prestiti ad interesse, come si ricorderà, sugli spettacoli teatrali e musicali profani, che venivano considerati «*come quelli che hanno le attrattive di ferire con geniale sensazione e gli occhi, e le orecchie degli uomini, e che in questa guisa gl'instillano nell'anima un dolce veleno, che gl'uccide, e gli piace*» e pertanto manifestazioni «*certamente contrarie alla Professione d'un seguace di Gesù Cristo*»²⁶¹. La questione se fosse più o meno lecito che un buon cristiano assistesse a spettacoli profani²⁶² non venne affrontata soltanto sul “Giornale dei letterati” ma, costituendo uno di quegli argomenti di attualità ampiamente dibattuti attraverso periodici e libri ed offrendo dunque la possibilità di ottenere buoni margini di successo commerciale sul mercato, venne ampiamente sfruttata dai Pagliarini; essi infatti pubblicarono nel 1753 l'opera del minore osservante Giovanni Antonio Bianchi, da noi già incontrato, *De i vizj, e dei difetti del moderno teatro e del modo di correggergli, e d'emendarli ragionamenti VI*, oltre ad una serie di opere comparse anonime ma attribuite con certezza al Foggini dalla critica. Infatti, oltre all'opera *Consultazione teologico-morale se chi interviene per necessita' ai teatri pubblici vi possa intervenire lecitamente e in qual maniera* (1754, seconda edizione 1770) il prelado fiorentino pubblicò con i Pagliarini altre quattro edizioni in cui sosteneva «*l'illiceità per il cristiano di assistere a tali manifestazioni, sulla scorta dell'autorità dei santi*»²⁶³: *S. Caroli Borromæi... Opusculum de choreis et spectaculis in festis diebus* (1753), *Veri sentimenti di S. Carlo Borromeo intorno al teatro* (1753), *Veri sentimenti di S. Francesco di Sales intorno al teatro* (1755), *Veri sentimenti di S. Filippo Neri intorno al teatro* (1755). Questa vicenda risulta estremamente significativa perché consente di notare come l'attività dei Pagliarini negli anni '50 e soprattutto il “Giornale de' letterati”, fossero in linea con le posizioni del Bottari e del Foggini, che in molti casi, come appunto questo sugli spettacoli, sostennero posizioni rigoriste estreme; risulta pertanto poco condivisibile il giudizio di Alberto Caracciolo secondo cui sotto il pontificato di Benedetto XIV

Fiorivano giornali locali che, dal “Giornale dei letterati” in avanti, gareggiavano con quelli stranieri nell'insinuazione di temi anticonformistici; si diffondevano nella capitale e nello Stato nuove

²⁶¹ *GdL*, 1755, art. XXXIX, p. 373.

²⁶² Come ha notato P. Delpiano (*Il governo della lettura...*, cit. pp. 29-30) la condanna degli spettacoli teatrali profani fu un vero e proprio topos nelle lettere pastorali dei vescovi italiani degli anni '30 -'50 del Settecento; il Concina raccomandò espressamente ai confessori di interrogare in merito i penitenti nel suo *Istruzione dei confessori e dei penitenti* (Venezia, Simone Occhi, 1753) e dedicò alla questione le opere *De spectaculis theatralibus...* (Roma, Barbiellini, 1752) e *De' teatri moderni contrari alla professione cristiana* (Roma, Barbiellini, 1755).

²⁶³ M. Caffiero, *Foggini...*, DBI, cit., p. 451. Sulla vicenda cfr. anche E. Dammig, *Il movimento giansenista...*, cit., p. 290.

tipografie, alcune delle quali, come quella molto indipendente e ben presto perseguitata dei fratelli Pagliarini, cominciavano a delineare la figura dell'editore modernamente inteso.²⁶⁴

Bottari e Foggini, la cui influenza sulla terza ed ultima fase del periodico dei Pagliarini fu determinante, non erano di certo fautori di posizioni anticonformistiche ed aperte alle nuove idee illuministe, come l'affermazione del Caracciolo lascerebbe intendere: le simpatie filo gianseniste che entrambi professavano li avrebbero infatti portati sempre di più a contrastare le nuove idee provenienti dalla Francia, dove tra l'altro, come ha notato la Caffiero²⁶⁵, avevano già trovato nel Giansenismo un nemico tenace. Inoltre i problemi che avrebbero avuto i Pagliarini con la giustizia, sotto il nuovo pontificato di Clemente XIII Rezzonico, furono dovuti, come vedremo ampiamente, alla feroce lotta politica di livello europeo intorno alla Compagnia di Gesù e non certo a simpatie per la causa dei *philosophes* e degli enciclopedisti; essi, inoltre, non furono mai "indipendenti" come sostenuto troppo ingenuamente dal Caracciolo, dal momento che, come si è ampiamente visto e come si vedrà ancora a suo tempo, essi furono sempre appoggiati da qualche potere (quello dei Corsini e del Circolo dell'Archetto, quello del papa Benedetto XIV, quello della monarchia portoghese e napoletana). La «sterzata rigorista»²⁶⁶ data al "Giornale de'letterati" dal circolo dei filo-giansenisti romani guidato da Bottari e Foggini e protetto dai cardinali Neri Corsini e Passionei e la sua progressiva ed inarrestabile parabola discendente, che alla fine del decennio avrebbe determinato la fine delle pubblicazioni, non facevano altro che riflettere la nuova situazione che nel corso degli anni '50 si era venuta a creare; come ha notato la Donato infatti:

L'isterilimento del dibattito erudito, ormai occasionale e disarticolato, sulle pagine del periodico sembra tradurre in termini curiali l'esaurimento della cultura "muratoriana", per quanto di questa - rimodellato, rifunzionalizzato - era filtrato a Roma. E l' "ecclesiasticizzazione" di fondo del giornale pagliariniano appare anche l'inevitabile riflesso dell'irrigidimento della Chiesa e dello stesso Benedetto XIV nei confronti della cultura razionalistica e illuministica. In altre parole, essa svela il decadere del progetto culturale che lo aveva animato, quel tentativo in extremis di

²⁶⁴ A. Caracciolo, *Lo stato pontificio...*, cit., p. 519.

²⁶⁵ M. Caffiero, *Foggini...*, DBI, cit., pp. 451-452; la stessa autrice nota come il Foggini, che era teologo del cardinale Neri Corsini, segretario della Congregazione del Sant'Uffizio, fosse un feroce oppositore della letteratura degli illuministi francesi tanto da promuovere nel 1759 la stesura di un'enciclica che doveva condannare senz'appello quel movimento culturale e l'*Encyclopédie*, proibita con un breve papale dello stesso anno. Sulla questione cfr. anche P. Delpiano, *Il governo della lettura...*, cit., pp. 92-98.

²⁶⁶ M. P. Donato, *Gli "strumenti" della politica...*, cit., p. 50.

riaffermare un'egemonia della Chiesa di Roma sulla cultura italiana, se non europea, una cultura che ormai stava sgretolandosi per fare posto ai Lumi.²⁶⁷

Se ormai può considerarsi esaurita un'esperienza tanto rilevante nel panorama culturale dell'epoca e nella storia dell'azienda di cui ci occupiamo, occorre tornare a concentrarsi sull'esame della produzione libraria dei Pagliarini, che, come si è già sottolineato, nel decennio 1751-1760 avrebbe raggiunto il suo apice con ben 140 edizioni, che è possibile così ripartire: Religione 76, Letteratura, Arcadia, Teatro, Produzione encomiastica 28, Arte ed Antiquaria 21, Scienze, Medicina, Diritto, Economia 10, Storia, Filosofia e Pedagogia 5. Le opere attinenti alla sfera religiosa (Teologia, Storia sacra, Antichità cristiane, Patristica, Agiografie, Regole di congregazioni e confraternite, Lettere pastorali...) dunque continuavano a costituire oltre la metà dell'intero catalogo, anche se il dato che maggiormente salta agli occhi riguarda il settore Arte ed Antiquaria che passa dalle sole cinque edizioni del decennio precedente alle attuali 21. Nel settore predominante della loro produzione i Pagliarini in quegli anni pubblicarono opere di assoluto prestigio e rilievo; oltre alla prosecuzione delle monumentali edizioni delle *Opere* del pontefice regnante e della *Storia ecclesiastica* di Orsi infatti sono senz'altro da menzionare i tre tomi conclusivi (1751, 1752 e 1755) dell'opera del domenicano Tommaso Maria Mamachi, teologo casanatense vicino alle posizioni rigoriste del Concina, *Originum et antiquitatum Christianarum libri XX*, i cui primi due volumi erano apparsi nel 1749 e nel 1750, che ancora una volta vedeva i due fratelli impegnati nella stampa di un tipico prodotto di quel clima politico-culturale che fondeva erudizione storico ecclesiastica e polemica antigesuita, nel nome di un richiamo alla primitiva purezza propria del primo Cristianesimo. Dal momento che in tale corrente era costante il richiamo al pensiero teologico di S. Agostino ed in particolare, con evidente finalità polemica nei confronti della Compagnia di Gesù, alla sua concezione della Grazia, non stupisce che i Pagliarini pubblicassero nel 1754 due opere capitali di questo padre della Chiesa: *De Gratia Dei et libero arbitrio hominis et praedestinatione sanctorum* (2 volumi) e *Enchiridion ad Laurentium sive De Fide, Spe, et Caritate*; entrambe le edizioni erano in-12°, "libri da bisaccia" o "libretti da mano" e non certo "libri da banco"²⁶⁸, ovvero in un formato ampiamente maneggevole, che non respingeva o intimidiva il lettore e che,

²⁶⁷ M. P. Donato, *Gli "strumenti" della politica...*, cit., p. 51.

²⁶⁸ Il riferimento è ovviamente al bellissimo saggio di Armando Petrucci, *Alle origini del mondo moderno. Libri da banco, libri da bisaccia, libretti da mano*, in: *Libri, scrittura e pubblico nel Rinascimento. Guida storica e critica*, a cura di Armando Petrucci, Bari, Laterza, 1979, pp. 137-156.

soprattutto, risultava maggiormente accessibile economicamente, a dimostrazione di una precisa volontà di rivolgersi ad un pubblico che fosse il più ampio possibile. La cura era affidata al Foggini (come espresso dalla sigla *P.F.F.* nel frontespizio della prima opera e come esplicitamente affermato nella Dedicata epigrafica della seconda al principe Andrea Corsini, futuro cardinale) che anche grazie al suo impiego di Secondo Custode presso la Biblioteca Vaticana aveva la possibilità di accedere a molti manoscritti contenenti testi agostiniani²⁶⁹. Proseguiva contemporaneamente anche la pubblicazione di opere che, attraverso il ricorso alla storia ecclesiastica ed all'antiquaria cristiana, riaffermassero la potestà al contempo temporale e spirituale della Chiesa di Roma e del suo pontefice, come nel caso dell'opera del domenicano Orsi *Della origine del dominio e della sovranità de' romani pontefici sopra gli stati loro temporalmente soggetti Dissertazione* (1754), in una nuova edizione «*accresciuta d'alcune note e dell'esame del diploma di Lodovico Pio dall'abate Gaetano Cenni*», colonna portante del “Giornale de'letterati”, oppure di quelle del domenicano Raimondo Maria Corsi, lettore presso il convento di S. Marco a Firenze: *Della Istoria ecclesiastica dell'Antico Testamento*, con dedica al cardinale Neri Corsini, e *Delle vite degli uomini illustri in santità, e dottrina ne' primi sei secoli della Chiesa*, entrambe uscite nel 1756; inoltre, a dimostrazione di un legame molto stretto con l'ordine di S. Domenico, bisogna ricordare l'edizione degli *Annalium ordinis Prædicatorum* (1756), dedicata dal procuratore generale dell'ordine a papa Benedetto XIV e curata dal Mamachi, teologo casanatense e più volte incontrato tra gli “autori” pagliarini, insieme ad altri confratelli. Alla luce di quanto detto a proposito del progressivo avvicinamento dell'azienda al circolo dell'Archetto, al Bottari ed al Foggini, risulta particolarmente interessante notare come in quegli anni venissero stampate anche tre importanti edizioni semi-ufficiali della Compagnia di Gesù, spia del fatto che non si era ancora consumata una rottura definitiva e che evidentemente le doti diplomatiche e l'abilità imprenditoriale di Niccolò Pagliarini erano risultate determinanti per accaparrarsi commissioni comunque prestigiose e lucrose; nel 1754 vedeva infatti la luce il primo tomo dell'edizione dell'opera *Miscellaneorum ex MSS. Libris Bibliothecæ Collegii romani Societatis Jesu* curata dal bibliotecario e docente di Storia ecclesiastica presso il Collegio romano Pietro Lazzari, che già aveva

²⁶⁹ Nel frontespizio di *De Gratia Dei*... si annunciava infatti che si trattava di una «*Editionem emendatissimam, & variis lectionibus undique collectis præcipue vero ex Codd. MSS. Vaticanis adornatam*», mentre invece in quello di *De Fide*... ci si limitava a ricordare: «*Editio emendatissima cum variis lectionibus*». Il Foggini avrebbe curato per i Pagliarini anche l'edizione di altre due opere di antichi padri sul tema dell'Grazia, entrambe intitolate *De Gratia Dei et libero arbitrio hominis*, rispettivamente di S. Prospero (1758) e di S. Fulgenzio (1760).

pubblicato due sue opere con i Pagliarini²⁷⁰, e accompagnata da un'epistola dedicatoria a papa Benedetto XIV firmata dai due fratelli; il secondo tomo dell'opera sarebbe stato pubblicato nel 1758, questa volta accompagnato da una dedica firmata dal solo Niccolò al cardinale Alberico Archinto²⁷¹, succeduto nel 1756 al defunto Silvio Valenti Gonzaga nella carica di Segretario di Stato. Ancor più importante fu senz'altro la pubblicazione nel 1755 dell'opera:

DE // LITTERARIA EXPEDITIONE // PER // PONTIFICIAM DITIONEM // AD
DIMETIENDOS DUOS MERIDIANI GRADUS // ET CORRIGENDAM MAPPAM
GEOGRAPHICAM // FUSSU, ET AUSPICIIS // BENEDICTI XIV. // PONT. MAX. // SUSCEPTA
A PATRIBUS SOCIET. JESU // CHRISTOPHORO MAIRE // ET // ROGERIO JOSEPHO
BOSCOVICH. // [stemma] // ROMÆ MDCCLV. // [linee tip.] // IN TYPOGRAPHIO PALLADIS
// EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // PRÆSIDUM PERMISSU.

4°; XXI, [1], 516, [4] p., IV c. di tav.; (a⁴, b⁴, c², [#]¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Sss⁴, Tt², [##]²). Test., iniz. orn., final.

L'importante volume, dedicato al pontefice, riportava i risultati della spedizione geodetica compiuta dagli autori, entrambi appartenenti alla Compagnia di Gesù e scienziati in vista dell'epoca: il già più volte menzionato Ruggiero Giuseppe Boscovich e Christopher Maire (1697-1767, rettore a Roma del Collegio inglese); la missione scientifica, che doveva servire a fornire i dati in vista di una nuova carta geografica ed a misurare il grado di meridiano nel territorio dello Stato pontificio, inserendosi nel contemporaneo dibattito europeo intorno alla reale forma della terra (dopo che Newton aveva messo in dubbio che si trattasse di una sfera perfetta), si svolse tra il 1750 ed il 1752 e venne promossa, patrocinata e finanziata dal pontefice in persona, che aveva accolto la proposta fatta dal cardinale e Segretario di Stato Silvio Valenti Gonzaga, autorevole protettore sia del Boscovich che dei Pagliarini, come già sottolineato a suo tempo. L'edizione, stampata in maniera ineccepibile e con una estrema cura per gli apparati decorativi e le illustrazioni, nell'offrire l'ennesima testimonianza dell'alto grado di consuetudine raggiunto dall'azienda in oggetto con i più alti livelli del Potere, documenta un importante momento nella

²⁷⁰ Il gesuita senese Pietro Lazzari (1710-1789) aveva infatti pubblicato nel 1749 presso la Stamperia di Pallade: *Della consecrazione del Pantheon fatta da Bonifazio IV. Discorso* (con dedica dell'autore a papa Benedetto XIV) e *De vita et scriptis Petri Joannis Perpiniani Diatriba*.

²⁷¹ Il cardinal Alberico Archinto, Milanese (1698-1758) fu tra l'altro nunzio apostolico in Polonia e Governatore di Roma dal 1754; a Dresda conobbe il Winckelmann, di cui guidò la conversione al cattolicesimo, che lo raggiunse a Roma nel 1755. Cfr. E. Gencarelli, *Archinto Alberico*, DBI, cit., vol. 3, 1961, pp. 757-759.

storia della scienza moderna, il tentativo di conciliazione tra osservazioni scientifiche e cardini del Cristianesimo effettuato da papa Lambertini, che avrebbe portato alla cancellazione dal nuovo Indice della formula che condannava tutti quei libri «*docentes mobilitatem Terræ et immobilitatem Solis*»²⁷² ed infine la particolare accezione del mecenatismo del pontefice stesso, guidato più dalla “pubblica utilità” che dalla sete di celebrazione personale e/o dinastico-familiare, mecenatismo che nello stesso 1755 avrebbe portato la calcografia della R.C.A. a pubblicare la *Nuova carta geografica dello Stato ecclesiastico* elaborata dal Maire a partire dai rilievi effettuati nella sua spedizione con il Boscovich. I Pagliarini pubblicarono, ancora nel 1755, un'altra opera in cui le moderne teorie scientifiche di matrice newtoniana venivano conciliate con l'ortodossia cattolica, ovvero il primo tomo dell'opera di Benedetto Stay (1714-1801, docente di Eloquenza latina alla Sapienza) *Philosophiæ recentioris...versibus traditæ libri X.*, curata dal Boscovich (che nei *Supplementa* alla fine del volume offriva una vera e propria summa della dottrina fisico-matematica del tempo) e dedicata al cardinale Valenti Gonzaga²⁷³. La panoramica sulle più rilevanti edizioni di carattere religioso uscite dalla Stamperia di Pallade nel corso del decennio 1751-1760 non può tralasciare di ricordare la pubblicazione nel 1754 di:

SCULTURE E PITTURE SAGRE // ESTRATTE DA I CIMITERJ DI ROMA // PUBBLICATE DAGLI AUTORI // DELLA // ROMA SOTTERRANEA // ED ORA NUOVAMENTE DATE IN LUCE // COLLE SPIEGAZIONI // TOMO TERZO E ULTIMO. // [vignetta] // IN ROMA MDCCLIV. // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

2°; XXII, 236 p., [2], 79 c. di tav.; ([a]⁴, b⁴, c², d¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Cc⁴, Dd⁵, Eee [ma Ee]⁴, Fff [ma Ff]⁴, Ggg [ma Gg]¹. Ill., test., iniz. orn., final.

Il volume concludeva un'iniziativa editoriale importantissima, iniziata per l'esplicito e diretto interessamento di papa Clemente XII Corsini nel 1737²⁷⁴, che era il frutto dell'infaticabile attività di studioso di antiquaria cristiana del Bottari, che come si ricorderà era titolare della cattedra di Storia ecclesiastica alla Sapienza; secondo il

²⁷² *Index librorum prohibitorum SS.mi D. N. Benedicti XIV....*, Romæ, ex Typographia Rev. Camerae Apostolicæ, 1758, citato da Rita Fioravanti, *Scienza e editoria*, in: *Il libro a Roma nel Settecento...*, cit., (pp. 141-175), p. 143; cfr. *Ivi*, pp. 153-154 la scheda sull'edizione del Maire e del Boscovich pubblicata dai Pagliarini.

²⁷³ Il secondo tomo dell'opera sarebbe uscito nel 1760 mentre il terzo ed ultimo, sempre dai torchi pagliarini, soltanto nel 1792. Su questa importante edizione cfr. la scheda di R. Fioravanti, *Scienza e editoria*, cit., pp. 152-153.

²⁷⁴ Il tomo I uscì in quell'anno «*per ordine di N. S. Clemente XII*», come riportato dal frontespizio, presso la Stamperia Vaticana diretta allora dal Salvioni; il tomo II fu edito invece nel 1746 da Antonio De Rossi.

lucido e penetrante giudizio di Armando Petrucci si trattava praticamente di

una riedizione dei rami della “Roma sotterranea” di A. Bosio, con un commentario nuovo, di carattere meramente filologico-antiquario (il Bottari vi si dimostra archeologo da tavolino e non fornisce alcun contributo nuovo alla conoscenza delle catacombe romane, che pure aveva visitate e che parzialmente doveva conoscere), ma arricchita di un’introduzione al III volume che costituisce un trattatello in difesa della conservazione dei cimeli archeologici cristiani e delle lapidi medievali di grande interesse e novità²⁷⁵.

Quest’opera che segna pertanto un momento importante nella storia della tutela del patrimonio artistico in età moderna, inoltre, non rappresenta soltanto uno dei vertici della produzione di antiquaria cristiana (uno dei topoi della cultura romana dell’epoca) ma ci offre anche una diretta testimonianza di «una grande conquista del secolo XVIII, lo studio della storia nelle fonti, ricostruita sui documenti»²⁷⁶, tanto più che per il Bottari «ogni vestigio del passato era fonte: dall’iconografia consacrata nei mosaici e nelle pitture alle epigrafi, alle sculture, ai documenti, alle lettere».²⁷⁷ Inoltre l’erudito prelado fiorentino nell’*Introduzione* al volume edito dai Pagliarini, che ancora una volta potevano giovare del sostegno di papa Lambertini²⁷⁸, riteneva che «è certamente indubitato che se mai questi libri [...] avranno la sorte di girare per l’Europa [...] e saranno stati veduti, e considerati da’ cattolici, e da’ protestanti, avranno fatto nelle loro menti grande impressione e gran forza», considerando quindi l’opera utile anche come veicolo per la diffusione e la propaganda di un’immagine della Chiesa primitiva vista come momento primigenio di somma perfezione vivificato dalla Grazia divina, modello ideale cui ogni cristiano doveva aspirare, perfettamente in linea con gli ideali rigoristi da lui professati; più recentemente infine la critica²⁷⁹ ha sottolineato l’importanza dell’edizione delle *Sculture e pitture sagre...*, con la sua insistenza sul valore dei monumenti del passato come fonti documentarie di valore inestimabile che devono essere salvaguardate, studiate e tramandate ai posteri anche attraverso le tecniche di riproduzione calcografiche, per la realizzazione di uno dei massimi capolavori del Piranesi: *Le Antichità romane* (1756).

²⁷⁵ A. Petrucci, *Bottari...*, DBI, cit., p. 416.

²⁷⁶ Romana Palozzi, *Mons. Giovanni Bottari e il circolo dei giansenisti romani*, in: “Annali della Regia Scuola Normale Superiore di Pisa”, s. 2, X (1941), (pp. 70-90; 199-220), p. 86.

²⁷⁷ A. Petrucci, *Bottari...*, DBI, cit., p. 416.

²⁷⁸ Secondo M. Paoli (*L’Appannato Specchio...*, cit., p. 77) questo terzo ed ultimo tomo dell’opera curata dal Bottari venne stampato grazie al mecenatismo di Benedetto XIV.

²⁷⁹ O. Rossi Pinelli, *Piranesi*, cit., p.18.

L'ultima edizione del settore religioso che vogliamo segnalare riguarda ancora il filone dell'erudizione sacra, così importante nel catalogo pagliariniano, ovvero i *Monumenta dominationis pontificiae sive Codex Carolinus*, considerati la «fatica più rilevante»²⁸⁰ del Cenni ed usciti tra il 1760 ed il 1761 in due tomi in-4° ciascuno di oltre 600 pagine, con frontespizio in rosso e nero, iniziali ornate, testate, fregi e finalini; quest'opera era dedicata al cardinale Passionei²⁸¹, che aveva messo a disposizione dello studioso la sua biblioteca e gli aveva affidato l'allestimento dell'edizione critica del "Codice Carolino", contenente 99 lettere di pontefici a sovrani carolingi, e del "Codice Rudolfino", contenente altre 126 lettere di imperatori del Sacro Romano Impero, entrambi conservati a Vienna, di cui il colto porporato possedeva tre diverse trascrizioni; di particolare rilievo la menzione di quest'impresa editoriale fatta dal benedettino Pier Luigi Galletti (1724-1790), biografo dell'illustre prelado, che nelle sue *Memorie per servire alla storia del cardinale Domenico Passionei* (1762), ricordava come tra le tante lodi che si potevano fare al Cenni vi era anche quella dovuta al fatto che «gli riuscì di fare in tempo, che il cardinale suddetto aver potesse quella grande indicibile consolazione, che veramente provò, allorché gliene fu da lui presentato il primo volume con le corrette, e nitidissime stampe de'Pagliarini».²⁸² Come si è avuto già modo di sottolineare esaminando i dati sulla produzione editoriale dei Pagliarini nel decennio in oggetto ciò che più colpisce è il notevole aumento (da 5 a 21) di opere archeologiche e storico-artistiche; in questo campo risulta fondamentale il rapporto avviato con il teatino torinese Paolo Maria Paciaudi (1710-1785), archeologo e grecista, bibliotecario del cardinale Spinelli e, dal 1761, bibliotecario della Palatina di Parma, che pubblicò tra il 1751 ed il 1761 con la Stamperia di Pallade ben 9 edizioni²⁸³, divenendo l'autore in assoluto maggiormente presente nel loro catalogo, a dimostrazione del grande successo riscosso dall'erudito sul mercato librario romano.

²⁸⁰ M. Caffiero, *Cenni...*, cit., DBI, p. 554.

²⁸¹ La trascrizione completa dell'epistola dedicatoria del Cenni al Passionei è riportata da A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit. pp. 196-197.

²⁸² Citato da A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit. p. 199.

²⁸³ *Diatribē qua græci anaglyphi interpretatio traditur* (1751); *Σκαδιοφορημα sive De vmbellae gestatione commentarius* (1752); *De beneventano Cereris Avgvstae mensore* (1753); *De cvltv S. Johannis Baptistae antiquitates christianae* (1755, con dedica dell'autore a Benedetto XIV); *De athletarvm kybiothœi in palaestra graecorum commentariolvm* (1756); *Pvtevs sacer...* (1756); *Ad nvmmos consvlares...* (1757); *De sacris christianorum balneis...* (1758); *Monvmenta Peloponnesia commentariis explicata* (1761, 2 volumi).

In questi anni inoltre risulta particolarmente rilevante il coinvolgimento dell'azienda pagliariniana all'interno delle complesse vicende di due iniziative editoriali fondamentali nella storia culturale romana (e non solo) del XVIII secolo, ovvero quelle del *Museo Capitolino* e delle *Magnificenze di Roma antica e moderna* del Vasi; come già le *Sculture e pitture sagre...* anche la pubblicazione del *Museo Capitolino* vedeva coinvolto in prima persona il Bottari e risaliva alla committenza dei Corsini. Nel 1735 papa Clemente XII Corsini aveva fatto aprire al pubblico le sale del Museo Capitolino, in cui erano raccolte preziosi reperti archeologici e sculture antiche, tra cui quelle della collezione Albani acquistate grazie alla mediazione del Bottari, che fu all'origine anche della decisione del pontefice di acquistare le preziose matrici della stamperia di Filippo Maria De Rossi, con la conseguente apertura, nel 1738, della Calcografia Camerale. Nel 1741 il cardinale Neri Corsini "a maggior gloria" del defunto (1740) zio pontefice e della sua casata promosse e finanziò la pubblicazione del *Museo Capitolino*, straordinario esempio della munificenza del mecenatismo editoriale delle grandi famiglie romane, che «giustamente è stata considerata come il primo catalogo scientifico a stampa di un museo pubblico»²⁸⁴, dal momento che si basava su di uno strettissimo legame tra testo (i commenti alle varie opere) ed immagine (le incisioni che riproducono i reperti); mentre la responsabilità di curare la parte illustrativa fu assegnata al direttore della Calcografia Camerale (che stampò i primi due tomi, nel 1741 e nel 1748) Giovanni Domenico Campiglia, il commento venne redatto dallo stesso Bottari, particolarmente attratto dal mondo dell'incisione (si ricorderà la protezione accordata al giovane Piranesi) che riteneva «uno strumento imprescindibile per la corretta documentazione dell'opera d'arte, fonte indispensabile per la diffusione della conoscenza e dell'indagine critica»²⁸⁵. I Pagliarini pubblicarono nel 1755 il terzo tomo di questa importante opera, un magnifico in-folio di VIII, 174, [2] p. e 92 incisioni in tavole fuori testo, dimostrando ancora una volta di saper sfruttare in pieno le ottime relazioni instaurate con il Bottari e con i Corsini, come testimonia ulteriormente anche un'altra edizione, pubblicata nel 1760, il *De vita et rebus gestis Clementis XII. Pont. Max. Commentarius*, opera del fiorentino Angelo Fabroni (1732-1803), intimo del Bottari ed assiduo del Circolo dell'Archetto.²⁸⁶

²⁸⁴ Ginevra Mariani, *Il Museo Capitolino*, in: *La consapevolezza della Ragione...*, cit., p. 304, scheda 206a. Su questa importante iniziativa editoriale cfr. anche: Daniela Gallo, *Musea. I cataloghi illustrati delle collezioni di antichità nel Settecento*, in: *Gli spazi del del libro...*, cit., (pp. 279-294), pp. 286-288; Ead., *Per una storia degli antiquari...*, cit., p. 830; M. Paoli, *L'Appannato Specchio...*, cit., pp. 77-78.

²⁸⁵ Ginevra Mariani, *La collezione di stampe dei principi Corsini*, in: *La collezione del principe...*, cit., (pp. 16-27), p. 20.

²⁸⁶ Il Dammig (*Il movimento giansenista...*, cit., p.143-144) ha rilevato in questo encomio del pontefice di casa Corsini, dedicato al cardinale Neri, diversi attacchi ai Gesuiti; lo stesso studioso fa notare che il Fabroni tradusse per Bottari diversi opuscoli di scrittori giansenisti francesi.

L'altra impresa editoriale di rilievo nella realtà culturale romana in cui i Pagliarini riuscirono abilmente ad inserirsi è costituita dai dieci volumi di *Delle magnificenze di Roma antica e moderna*, capolavoro del grande incisore siciliano Giuseppe Vasi; la pubblicazione era iniziata nel 1747 con il primo tomo stampato dal Chracas ed era poi proseguita a ritmo più serrato nel corso degli anni '50, con i tomi II, III e V comparsi presso Barbiellini nel triennio 1752-1754: i Pagliarini entrarono nell'affare prima con la stampa del IV tomo (1754) e poi, tra il 1756 ed il 1761, con quella di tutti i rimanenti, dal VI al X. Quest'impresa è frutto del fertile e vivace ambiente romano, che offriva un «*clima artistico e culturale che influenza profondamente anche la civiltà del libro*»²⁸⁷ ed in cui si incontravano il mecenatismo principesco e pontificio, gli stimoli intellettuali provenienti dallo scavo e dallo studio delle antiche vestigia oltre che dal nascente movimento neoclassico e la presenza dei viaggiatori impegnati nel *Grand Tour*; come è stato notato infatti Roma a partire dalla metà del secolo diviene

mito e meta del pellegrinaggio di ogni intellettuale italiano e non che si rispetti; l' "esperienza romana" diventa tappa fondamentale nel curriculum di chi si interessi di arte o archeologia proprio per la possibilità che città offre di visualizzare direttamente le opere d'arte attraverso stampe, calchi di gesso, riproduzioni in bronzo, copie, frammenti e gli originali stessi nell'infinità varietà di scavi, accademie, musei privati, antiquari, collezioni che caratterizzano la città, che per tutto il Settecento e oltre manterrà una posizione di centralità europea [...] nell'ambito dell'ideologia neoclassica²⁸⁸.

Con la stampa dell'opera del Vasi, costituita da volumi contenenti ciascuno 20 incisioni in tavole fuori testo ed alcune decine di pagine di commento, i Pagliarini dimostravano non soltanto di essere attenti all'affermarsi di nuove tendenze insieme culturali e di costume come appunto la diffusione della stampa di traduzione e la moda del viaggio culturale a Roma, ma anche di essere ormai abili nello sfruttare i loro legami (il tomo IX è dedicato al cardinale Neri Corsini) e nel saper "fiutare" il mercato; a proposito del mercato romano e della diffusione delle stampe antiquarie risulta di estremo interesse un brano di una lettera del 1753 di Niccolò al Gori in cui si avvisava l'erudito fiorentino che «*Le carte de'Sepolcri antichi di Piranesi saranno da me provviste ed unite agli altri libri commessimi [...] giacché non è sperabile di venderne qui, dove il cardinale Spinelli ne ha donate moltissime*»²⁸⁹, testimonianza

²⁸⁷ G. Zappella, *Il libro antico...*, cit., p. 658. Sulle *Magnificenze* del Vasi cfr. la scheda di Iolanda Olivieri in: *Il libro a Roma nel Settecento...*, cit., pp. 106-108.

²⁸⁸ *Ivi*, p. 659.

²⁸⁹ La lettera, del 26 Maggio 1753, viene citata da M. Paoli, *L'Appannato Specchio...*, cit., p. 81, nota 71.

preziosa che documenta da un lato come i rapporti con il geniale artista veneto (di cui come si ricorderà i Pagliarini avevano stampato la prima opera) fossero proseguiti anche negli anni '50, dall'altro come alcune sue incisioni²⁹⁰, evidentemente finanziate dal potente porporato ed arcivescovo di Napoli, che sarebbero state raccolte in volume soltanto tre anni dopo, già circolassero nella penisola, anche grazie ai nostri stampatori e librai romani. Per quanto riguarda il filone antiquario ed artistico occorre segnalare infine altre tre edizioni, a cominciare da un'opera curata dal Lami, *Raccolta di quanto e' stato pubblicato nelle Novelle letterarie di Firenze sopra le antichità di Ercolano dall'anno 1748, a tutto il 1750* (1751), un agile in-8° che in poco meno di cento pagine offriva al pubblico dell'Urbe un puntuale aggiornamento, offerto da un assiduo collaboratore e "socio" in affari abituale come l'erudito fiorentino, su una delle vicende contemporanee che più appassionavano il pubblico europeo, ovvero gli scavi archeologici che stavano riportando alla luce le città campane distrutte dalla rovinosa eruzione del Vesuvio del 79 d. C.²⁹¹ Le altre due edizioni da segnalare invece vedevano protagonista ancora una volta il Bottari, curatore anonimo²⁹² di entrambe, e non riguardavano il copioso filone antiquario bensì quello, altrettanto importante ma molto meno rappresentato nei cataloghi degli editori romani, della storiografia artistica, innanzitutto attraverso la riedizione dell'indiscusso capolavoro di tale tradizione: le *Vite* del Vasari. L'edizione pagliariniana, che come è stato notato era «la prima con intenti storico-critici moderni»²⁹³, vide la luce tra il 1759 ed il 1760 in tre tomi composti di circa 800 pagine ciascuno e arricchiti da incisioni in tavole fuori testo, frontespizi in rosso e nero, antiporte, iniziali ornate, testate e finalini; essa era accompagnata da «un'introduzione bibliografica assai accurata e da un sobrio commentario»²⁹⁴ del Bottari, che da parte sua nell'*Avviso al lettore* contenuto nel primo volume dichiarava di aver voluto in particolare «notare le mutazioni che dopo

²⁹⁰ Si tratta quasi certamente di stampe destinate all'opera *Le Antichità romane* (pubblicata a spese di Bouchard e Gravier nel 1756), in cui il secondo ed il terzo tomo erano dedicati agli «*avanzi de' monumenti sepolcrali di Roma e dell'agro romano*»; cfr. L. Ficacci, *Piranesi*, cit., pp. 82-86.

²⁹¹ La grande stagione delle esplorazioni archeologiche nell'area vesuviana iniziò grazie al fortuito ritrovamento del teatro antico di Ercolano nel 1738, cui seguì nel 1748 quello dei primi resti di Pompei; tra il 1755 ed il 1792 furono pubblicati dalla Stamperia Reale di Napoli gli otto volumi de *Le antichità di Ercolano esposte*, uno dei vertici dell'editoria settecentesca, su cui cfr. G. Zappella, *Il libro antico...*, cit., pp. 676-677; Vincenzo Trombetta, *La Stamperia Reale di Napoli*, in: *Testo e immagine...*, cit., pp. 201-232.

²⁹² Sulla consuetudine del Bottari di non firmare mai le opere da lui curate e commentate si è soffermato M. Paoli, *L'Appannato Specchio...*, cit. p. 77, nota 56.

²⁹³ Sivigliano Alloisi, *Giovanni Gaetano Bottari erudito e storico dell'arte*, in: *La Galleria Corsini a cento anni dalla sua acquisizione allo Stato*, Roma, Multigrafica, 1984, (pp. 37-41), p. 37; sull'importanza di questa edizione, la prima dell'età moderna, aveva insistito già Giovanni Previtali, *La fortuna dei Primitivi*, Torino, Einaudi, 1964, p. 72.

²⁹⁴ A. Petrucci, *Bottari...*, cit., p. 417.

a 200 anni hanno sofferto l'opere de' professori [...] e aggiungere quelle notizie, che io aveva a mente e vedevo mancare»²⁹⁵. Se quest'iniziativa, che esibiva dediche a personaggi di notevole livello²⁹⁶, riaffermava l'importanza riconosciuta dal Bottari alla conoscenza ed alla diffusione delle fonti documentarie anche in campo storico-artistico, permetteva altresì al prelado di fornire uno dei saggi più riusciti della sua acribia filologica e della sua capacità di curare edizioni che venivano concepite e realizzate tenendo conto in primo luogo dell'utilità che ne potevano ricavare gli studiosi, come dimostra tra l'altro l'estrema attenzione rivolta agli apparati indicali²⁹⁷; sempre grazie al diretto interessamento dell'erudito prelado fiorentino, infine, i Pagliarini stamparono, dal 1757, un'altra importante edizione di fonti documentarie sulla storia dell'arte italiana nel Rinascimento e nel '600, la *Raccolta di lettere sulla pittura scultura ed architettura scritte da' più celebri personaggi che in dette arti fiorirono dal secolo XV al XVII*²⁹⁸.

Oltre alle opere religiose e scientifiche ed a quelle artistico-antiquarie la produzione dei Pagliarini nel decennio 1751-1760 presenta anche interessanti edizioni in altri settori disciplinari; di difficile classificazione ma di notevole rilevanza culturale è senza dubbio la raccolta di scritti del Gori in dieci tomi *Symbolae litterariae opuscula varia philologica scientifica antiquaria* (1751-1754), già menzionata a proposito della questione delle dediche, sulla cui pubblicazione possiamo gettare uno sguardo ravvicinato grazie ad una lettera di Niccolò al Bottari, in cui tra l'altro si affermava:

Nella Prefazione del Tomo Secondo delle Simbole Goriane nella quale fu da VS Illustrissima cassato l'ultimo Paragrafo in cui si parlava di Tadino è necessario di sostituirvi un dettaglio della Lettera Francese sopra i Quadri di Ercolano, di cui non è stata fatta menzione alcuna. A questo effetto rimando il foglio qui accluso pregandola di favorirmi al più presto che potrà. Da un pittore inglese mi vengono offerti alcuni altri disegni delle cose di Ercolano, che facendosi intagliare potrebbero rendere il Libro più interessante. VS Illustrissima è pregata dirmi il suo sentimento se crede debansi aggiungersi, e se convenga sopra di essi scriverci quattro parole.²⁹⁹

²⁹⁵ Giorgio Vasari, *Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti...*, tomo I, Roma, Per Niccolò e Marco Pagliarini, MDCCLIX, p. XI.

²⁹⁶ Le epistole dedicatorie, tutte e tre sottoscritte dal Bottari, sono indirizzate rispettivamente a: Carlo Emanuele di Savoia re di Sardegna (tomo I), Vittorio Amadeo duca di Savoia (II), Benedetto Maria Maurizio duca di Chablais (III).

²⁹⁷ L'ultimo tomo dell'opera infatti, oltre ai suoi indici, ne conteneva anche una serie di altri relativi all'intera edizione, di cui è palese l'utilità: *Indice de' professori*, *Indice delle persone nominate*, *Indice delle cose notabili*, *Indice de' luoghi*.

²⁹⁸ Il primo tomo di quest'opera era stato pubblicato dai Barbiellini nel 1754, tutti gli altri sei uscirono presso i Pagliarini: nel 1757 (II), nel 1759 (III), nel 1761 (IV), nel 1766 (V), nel 1768 (VI) e nel 1773 (VII). Da segnalare la dedica del III volume (1759) al cardinale Andrea Corsini.

²⁹⁹ BCRM, Cod. 1569, lettera del 21 Settembre 1751, c. 262r. Sui rapporti dei Pagliarini con il Gori è interessante anche un brano di una lettera del grande studioso di economia Ferdinando Galiani al Bottari, in cui, parlando di un pacco di libri che gli ha spedito a Roma, tra l'altro si legge: «*Dentro*

Documento di estremo interesse, che ci consente di seguire quasi “in tempo reale” il lavoro redazionale compiuto in vista della pubblicazione dell’importante e complessa edizione, da cui ancora una volta emerge la grande importanza di una figura come quella del Bottari per le vicende dell’azienda dei Pagliarini e che getta una luce diretta anche sulla capacità di Niccolò di saper cogliere le esigenze del mercato editoriale ed offrire prodotti in grado di incontrare il favore del pubblico, per cui l’insistenza sulla necessità di includere illustrazioni sugli scavi ercolanesi (come si è visto argomento di estrema attualità e richiamo per l’epoca) per rendere la l’opera dell’erudito fiorentino maggiormente appetibile. Se l’edizione del Gori costituisce un tramite tra il settore erudito-antiquario, quello scientifico e quello letterario, è opportuno notare come quest’ultimo sia caratterizzato dalla presenza di alcuni importanti classici antichi e moderni, come ad esempio *Prometeo legato* di Eschilo (1754) ed *Elettra* (1754) di Sofocle, entrambe tradotte e curate da Michelangelo Giacomelli, collaboratore del “Giornale de’letterati” e grecista di fama, *Dell’Atalìa* (1754) ed *Ester* (1758) di Racine, tradotte da Paolo Rolli, *Delle Prose volgari* (2 volumi, 1759-1763) di Giovanni Della Casa, le *Poesie volgari, e latine* (1760) di Baldassarre Castiglione; una menzione particolare meritano poi la raccolta delle *Rime degli Arcadi* (vol. XII) e l’edizione delle *Opere* di Tertulliano (1756) curata dal Bottari e presentata nella traduzione della nobile pisana Selvaggia Borghini, che testimonia sull’interesse del fiorentino per i problemi linguistici e sul suo appoggio ad autori toscani contemporanei. Negli anni ’50 infine i Pagliarini cominciano a pubblicare con una certa frequenza anche testi drammatici (oltre alle due opere menzionate di Racine) e libretti per musica, tra cui: *Isacco figura del Redentore* (1752) e *Giuseppe riconosciuto* (1753) del Metastasio, *La morte di Gesù* (1758) di Mattia Damiani.³⁰⁰ Se l’esame della produzione editoriale del decennio documenta l’apogeo raggiunto dai Pagliarini sia da un punto di vista quantitativo che da uno qualitativo, vi sono poi tutta una serie di fatti ed avvenimenti che fanno comprendere

vi sono quattro corpi della descrizione della stufa inventata da Bartolommeo Intieri, nel qual libro io e mio fratello abbiamo avuta parte nell’edizione. Di questi quattro corpi uno ne va a Monsignor Cerati, un altro vorrei che V. S. Ill.ma per mezzo o di Pagliarini o d’altri lo facesse pervenire all’Abate Gori a Firenze. [...] Il Pagliarini fin da un anno e mezzo ebbe da me un involto di libri nel quale eravi l’opera del canonico Pratilli de’Scrittori Longobardi, e quella del Mazzochi sulla Chiesa nostra. Erano queste opere del Gori, il quale mi scrive non averle ancora ricevute. Di questa mancanza del Pagliarini parendomi troppo grave omissione, io non giungo a farmi capace. Quindi prego V. S. Ill.ma colla sua autorità a farsi render conto dal Pagliarini di queste opere e della cagione per cui non le ha ancora trasmesse». La lettera viene citata in: *Illuministi italiani*. Tomo VI. *Opere di Ferdinando Galiani*, a cura di Furio Diaz e Luciano Guerci, Milano-Napoli, Ricciardi, 1975, p. 840. Importante notare come presso la Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria siano conservate due lettere di Niccolò Pagliarini al Galiani, datate 11 e 25 Maggio 1753, in cui lo studioso era invitato a partecipare con suoi scritti al “Giornale de’letterati”.

³⁰⁰ Cfr. S. Franchi, *Le Impressioni...*, cit. pp. 586-588.

ancor meglio la loro importanza ed il rilievo nel panorama culturale dell'epoca, come ad esempio l'epistola dedicatoria al cardinale e Segretario di Stato Silvio Valenti Gonzaga, importante personaggio nella storia dell'azienda, come si è ampiamente visto, firmata da Niccolò Pagliarini nell'edizione lucchese della *Memoria sull'innesto del vajolo letta nell'Assemblea pubblica dell'Accademia Reale delle Scienze di Parigi il Mercoledì 24 Aprile 1754* del celebre medico e scienziato francese Charles-Marie de La Condamine³⁰¹, in cui tra l'altro si leggeva:

Giunto ne'giorni passati nell'alma Città di Roma il Celeberrimo Signor De La Condamine, uno de'Matematici inviati da Sua Maestà Cristianissima in America per misurare esattamente un Grado terrestre sotto l'Equatore, affinché paragonato coll'altro nella stessa maniera misurato verso il Cerchio Polare, si potesse determinar la figura del nostro Globo Terraqueo, ha voluto più volte l'E.V. discorrere con sì dotto Uomo sopra i progressi, che le Scienze e le Arti, protette da quel generoso Monarca, van facendo in Francia. Sommo piacere Le ha Egli recato nel farle parte delle sue Letterarie fatiche, presentandole massimamente una sua ben ragionata Memoria sull'innesto del vajolo³⁰².

Stando al Pagliarini il potente porporato nonostante gli incarichi di governo

se ne è interessato molto: mostrando tutti i segni di stima, e di gradimento, ha dato chiaramente a divedere, esser desiderabile, che l'Opera fosse presentata anche alle Accademie, e a'Letterati d'Italia. Perciò avendo prima della mia partenza di Roma intesi i giusti sentimenti dell'E.V., mi son determinato di offrirle l'istessa Opera in idioma Italiano con tutta sollecitudine da valente Uomo traslata, e pubblicata qui colle stampe de i Venturini, avendo abbracciato volentieri, per quanto da me si è creduto, un mezzo da meritare sempre più quell'autorevole Protezione, che l'Eminenza Vostra si è sinora degnata di compartire tanto a me, che alle cose mie.³⁰³

L'edizione lucchese che si offriva al cardinal Valenti rappresenta non soltanto una delle prove più flagranti dello stretto rapporto dei Pagliarini con una delle massime personalità del potere romano, di cui venivano tessute le lodi come protettore benigno tanto dell'azienda libraria quanto di uno scienziato di fama europea (che poteva così diffondere le sue idee anche in Italia), ma ci offre anche l'ennesima preziosa

³⁰¹ Charles-Marie de La Condamine (1701-1774), parigino, è una figura estremamente rappresentativa dell'ansia di conoscenza caratteristica del XVIII secolo; prese parte alla spedizione per la misurazione del grado di meridiano del Perù (1735-1744), che si svolgeva simultaneamente ad un'altra impresa analoga in Lapponia, che l'Accademia Reale delle Scienze di Parigi aveva promosse per dirimere la controversia tra newtoniani e cartesiani sull'esatta forma della terra; dopo il ritorno fu lui a far conoscere in Europa il caucciù, scoperto durante il viaggio sudamericano. Fu, tra l'altro, in corrispondenza con papa Benedetto XIV (M. Rosa, *Benedetto XIV...*, cit., p. 453) e morì in seguito ad un'operazione chirurgica cui si era sottoposto per poterne seguire il decorso e riferirne all'Accademia delle Scienze!

³⁰² Charles-Marie de La Condamine, *Memoria sull'innesto del vajolo...*, Lucca, presso i Venturini, MDCCLV, pp. VI-VII.

³⁰³ *Ivi*, p. XI.

testimonianza sull'abilità di Niccolò nel creare e consolidare solide reti di relazioni commerciali, relazioni che proprio nell'anno di questa edizione stavano per fare il definitivo salto di qualità. La dedica infatti, datata «*Lucca li 7 Giugno 1755*», ci consente di collocare con una certa precisione l'inizio del viaggio che avrebbe portato lo stampatore, editore e libraio romano a toccare le tre maggiori piazze librerie erropree dell'epoca: Parigi, Amsterdam e Londra; quale fosse lo scopo del viaggio emerge con chiarezza da alcune lettere che il Pagliarini inviò a Roma al Bottari; nella prima, datata «*Parigi 30 Settembre 1755*», scriveva:

Due Stim.^e di V. S. I. mi pervengono, una de'9 e l'altra de'12 Luglio ed in esecuzione di quanto mi ha ordinato, avendo resa la lettera a M.^r Barrois, questi mi ha promesso di consegnarmi alcuni libri, che saranno da me posti nella prossima balla che farò partire per Roma. Dal Sig. Ab. Oliva a cui recapitai il piego consegnatomi e la di Lei lettera ho ricevuti li libri de'quali annessa ritroverà la nota; che partiranno insieme con gli altri fra otto giorni. Ora passando alle commissioni datemi VS Ill. sarà servita e del Diodoro Siculo del Werburgio, e del Dion Cassio del Reimero, e de volumi della Gallia Cristiana, e di tutt'altro che sarà per commettermi, ed io prenderò de'Tomi Terzi, o corpi del Museo Capitolino. Ma è necessario Mons. mio che si contenti di dare a me solo come in specie di privativa questo libro, per le ragioni che le dirò. De'due Tomi primi cotesti librari Fausto, Monaldini, Bouchart e Barbiellini ne hanno avuti molti in cambio di libri; e gli hanno sparsi per la Francia in cambio a prezzo così vile, che qui si vendono molto meno di dodici scudi; ed è tanto vero che io non ho potuto venderne un corpo solo che ho portato per mio conto. Cotesti librari per non cavar danaro danno li migliori libri di Roma a baratto, e screditano le Opere più preziose; onde per rimettere in credito il Museo Capitolino non vi è altra maniera che in Roma venderli solamente a pronto contante; ed io m'impegno di spacciarli in Francia, Olanda e Inghilterra, e di ritirarne per la Libreria tutti i migliori libri che sarà per commettermi. Ho fatto già una compra considerabile di libri sopra il Giansenismo, che ascende a 400 scudi; ogni giorno ne vado comprando; e se avessi più contante (giacché questi libri vecchi non possono aversi che col contante alla mano) vorrei spogliarne Parigi. Sto in contratto per far compra di una raccolta di tali Libri che contiene più di 400 vol. in 4°. 8°. e 12; e più di 2000 piccoli trattati, che qui chiamano brochures; spero di concluderlo quanto prima; e VS. Ill. potrà in tanto numero ritrovare di che compire la già numerosa Raccolta di Casa Corsini. E giacché mi vedo in stato di fornire molte considerabili opere alla Libreria, prego VS. Ill.ma di voler far consegnare a mio fratello li Tomi Terzi del Museo che domanderà per mandarmisi subito a Parigi affinché io possa ritrovarceli al mio ritorno da Londra; per dove partirò fra 20 giorni. Così se abbisognano alla Libreria supplementi della Accademia delle Scienze e Belle Lettere e di altri corpi di seguito, io provvederò tutto quello che sarà da VS. Ill.ma ordinato. Per la Vaticana avrò similmente di che pareggiare il mio Conto; ma vorrei intendermela con VS. Ill.ma, e non con altri; avendo sempre un grandissimo timore delle violenze di S. E. che dubito non sia per metter le mani sulle Balle che mando, ciò che mi rovinerebbe interamente; non avendo io altra risorsa per compire le mie commissioni, se non nel danaro che dovrà ritirarsi dalle prime spedizioni che farò di qui. Mi raccomando pertanto alla protezione di VS. Ill.ma affinché mi difenda, come ha

fatto benignamente per il passato, dalle violenze che quell'E.mo potrebbe farmi. Per alcuni altri articoli di negozio librario ne scrivo a parte al Sig. Guido per non incomodare di vantaggio VS. Ill.ma, e sturbarla dalle sue letterarie applicazioni. Mi continui la di Lei protezione e benevolenza, sicuro che dal canto mio non mancarò di agire in maniera da poterla meritare, e con farle una reverenza, raccomandandogli le cose mie, e mio fratello, le bacio riverentemente le mani.³⁰⁴

Il viaggio europeo di Niccolò quindi aveva il doppio scopo di stabilire delle relazioni commerciali solide nei maggiori centri europei e di rifornire di libri il Bottari, che da parte sua lo aveva evidentemente munito di lettere di presentazione affinché potesse svolgere al meglio i suoi incarichi grazie all'appoggio di figure di rilievo, come testimonia l'accento all'abate Oliva, che era il segretario del Nunzio Apostolico a Parigi; colpisce in particolare il riferimento al *Museo Capitolino*, opera curata dallo stesso Bottari e patrocinata dal cardinale Neri Corsini in persona, come si è visto, il cui terzo tomo i Pagliarini avevano stampato nel corso di quello stesso 1755, che Niccolò chiedeva di poter vendere in esclusiva dal momento che, a suo dire, i librai romani avevano causato un grave abbassamento del suo valore sul mercato, usandola per gli scambi e non vendendola in contanti al suo giusto prezzo. Tuttavia il dato che emerge con maggior chiarezza dal documento citato è costituito dal fatto che in essa Niccolò dichiarava apertamente di lavorare come agente librario di fiducia del Bottari e del Circolo dell'Archetto e pertanto si interessava soprattutto all'acquisto di «*libri sopra il Giansenismo*», di cui sono forniti tra l'altro numerosi e precisi titoli; come è stato notato i libri costituivano «*l'arma giansenistica per eccellenza*»³⁰⁵, la cui diffusione garantiva una propaganda efficace nella lotta insieme politica e religiosa contro la Compagnia di Gesù. Tutta l'Europa era percorsa da un vero e proprio torrente di pubblicazioni giansenistiche o filo-giansenistiche, rappresentando un importante capitolo all'interno della storia della circolazione delle idee nel '700 ed un'ulteriore riprova di quanto i libri e la carta stampata ne costituiscono uno degli elementi più peculiari e paradigmatici; il Bottari per poter saziare la sua vera e propria «*fame di libri*» aveva «*i suoi informatori e i suoi intermediari in tutti i maggiori centri librari dell'Italia e dell'estero*»³⁰⁶: non sussiste dubbio che, per la continuità e l'intensità dei rapporti, Niccolò Pagliarini ne sia stato il rappresentante maggiore, tanto più se si considera che il viaggio da lui intrapreso, una vera e propria “spedizione” a caccia di

³⁰⁴ BCRM, Cod. 1569, cc. 51-52r.

³⁰⁵ R. Palozzi, *Mons. Giovanni Bottari...*, cit., p. 76

³⁰⁶ *Ivi*, p. 81.

libri, permetteva di aggirare gli enormi ostacoli che le pubblicazioni giansenistiche incontravano per poter giungere a Roma, che lo stesso Bottari riteneva protetta da «una muraglia più terribile di quella ch'è tra la Cina e la Tartaria»³⁰⁷; colpisce infine in questa missiva l'appello al Bottari affinché non permetta al cardinale Neri di mettere le mani sui libri che avrebbe inviati a Roma per venderli, evidentemente conoscendone le abitudini. In un'altra lettera, datata «Parigi 25 Novembre 1755», Niccolò scriveva al prelado fiorentino:

Dal Signor Abb. Oliva mi sono ancora stati consegnati altri libri per VS. Ill.ma che ho posti in una nuova balla che partirà immediatamente per Marseglia, di dove mi vien scritto che la navigazione resta turbata dalli inglesi che prendono tutti i bastimenti Francesi, e dagli Algerini che depredano, e gli Olandesi, e gli Imperiali; di sorte che non so come far passare a Civitavecchia otto grosse balle di libri che sono a Marseglia. Ho scritto a'miei corrispondenti li Signori Goudet et Peschier di mandarli alla peggio a Livorno, di dove sarà meno difficile il farli giungere a Roma. Ben 30 volte sono stato da M.^r Barrois per ritirare que'tali libri, che gli deve, ma fin'ora inutilmente; vi ritornerò ancora prima di spedire la balla, benché dubiti di riuscirvi. Ho ritrovate le figure dell'Harduin sopra Plinio in fol.; ed ho fatta la commissione in blanda del Diodoro Siculo, e del Dion Cassio. Li tomi della Gallia Cristiana sono a Marseglia. Accluso le trasmetto il prospetto dell'edizione degli opuscoli di S. Agostino da me stampata, pregandola dopo averlo letto, e comunicato al S. Ab. Foggini, di volerlo fare avere a mio fratello, per farne parte ad altri miei amici. Similmente le accludo il risultato dell'Assemblea del Clero; che è singolare. Ho fatto qui conoscenza con alcuni Teologi, uno de'quali possiede un MS. singolarissimo fatto dal celebre Petitpied. Questo è un catalogo esattissimo di tutto quello che è stato stampato sulle materie della Grazia da Giansenio in qua, con il nome dell'Autore di ciascun opuscolo. Egli ha l'originale, e sola la Biblioteca del Re ne ha voluto avere una copia. Mi sono imaginato che VS. Ill.ma potrebbe volerne una seconda copia per cotesta Libreria, e ne ho fatta la richiesta al proprietario, che gentilmente quando la voglia, me l'ha accordata. Potrà Pertanto VS. Ill.ma su di ciò comunicarmi i suoi ordini per mezzo di mio fratello, che al mio ritorno da Londra saranno eseguiti. Gran buoni libri si potrebbero qui provvedere, ma ci vorrebbero danari alla mano di molti, non facendo cambj co'vecchi libri. Ne ho comprati una buona quantità, e prima di ritornarmene spero di provvederne degli altri; stà a vedere se si venderanno costà. Raccomando me e le cose mie a V.S. Ill.ma, e con farle una reverenza devotamente le bacio le mani.³⁰⁸

Questa seconda lettera non è soltanto un documento utile per poter ricostruire le vicende dei Pagliarini ma rappresenta anche un'importante fonte per la comprensione del commercio librario in Europa nel XVIII secolo, che avveniva grazie all'audacia di

³⁰⁷ L'espressione è contenuta in una lettera degli anni '50 inviata al Galiani ed è citata da M. I. Palazzolo, *Banchi, botteghe...*, cit., p. 418 e da F. Tarzia, *Libri e rivoluzioni...*, cit. p. 25.

³⁰⁸ BCRM, Cod. 1569, cc. 427-428.

personaggi come lo stesso Niccolò, superando in maniera spesso avventurosa le enormi distanze geografiche e gli avversi avvenimenti storico-politici (nello specifico il blocco navale degli inglesi e la pirateria barbaresca); inoltre, come è stato notato da Romani, risulta di particolare interesse la menzione relativa alle modalità di acquisto dei libri «*se essa significa, come sembra, che le lettere di credito erano riservate alla produzione editoriale corrente; mentre per il mercato antiquario, che rispondeva alle esigenze ormai mature e diffuse del collezionismo erudito e della bibliofilia, si esigeva il pagamento in contanti*»³⁰⁹. Da notare infine il riferimento all'invio di un prospetto a stampa con l'elenco degli opuscoli di S. Agostino, autore carissimo ai membri del Circolo dell'Archetto, molto impiegato nelle controversie teologiche dell'epoca tra filo-giansenisti e gesuiti, prospetto da mostrare al Foggini, autorevole esponente della "conversazione" che si riuniva presso il Palazzo Corsini alla Lungara che come si ricorderà l'anno prima aveva curato le edizioni del *De Gratia Dei* e del *De Fide...* stampate dai Pagliarini, e poi consegnare a Marco, per gli studiosi che frequentavano libreria e stamperia di Pallade. L'ultima testimonianza del soggiorno europeo di Niccolò ci è offerta da un'altra lettera al Bottari, scritta a Londra in data 6 Febbraio 1756:

Mi consola il sentire dalla sua stimata de'2 Dicembre pervenutami in questo ordinario, che abbia ritrovato buoni i libri da me fin'ora provvisti, de'quali mio fratello gli ha comunicato la nota, e mi valerò del suo consiglio provvedendo Libri vecchi particolarmente Giansenisti, de'quali peraltro vi è scarsezza attualmente in Parigi, dico de'vecchi buoni, che sono tutti stati portati via da'Librari forestieri per la Spagna, e l'Italia, nonostante ne avrò buona parte anch'io. Ho finalmente avuto un corpo dell'Histoire du Cas de Conscience 12. t. 8. compito, che spedii a Marseglia prima di partire da Parigi, e fui obbligato prendervi li primi tre tomi doppi per averlo, questi sono per VS. Ill.ma, come già ne ho scritto a mio fratello. Dal Sig. Fantasia ho ricevuto n. 36 pezzi di Libri, e li Musei invenduti, come più distintamente ne scrivo al Sign. Guido; farò pratica per li libri nuovamente commessimi del Widdrington, e le Epist. di S. Ignazio d'Oxford; e prenderò de'trattati particolari secondo il di lei consiglio. Il proprietario del Catalogo MS. de'Libri Giansenisti fatto dal Dr. Petitpied alle mie replicate istanze si è indotto a darmelo per portarlo meco a Roma dove si farà copiare, e poi gliene rimanderò a Parigi per qualche sicura occasione. Credo in questa maniera di aver ben servito VS. Ill.ma, come ho fatto delle Opere del Vesc. di Auxerre, che si trovano è vero a Parigi, ma a carissimo prezzo, onde le ho commesse in Olanda, insieme col Diodoro Siculo del Werburgio; et altri Libri ordinatimi. Io sono attualmente applicato a far compre di vecchi Libri, de'quali vi è un numero incredibile in questo paese, ma pochissimi, e quasi nessuno ritrovo de Giansenisti. In appresso prenderò pratica de'nuovi Libri, che non fuggono, come i vecchi, e ne darò conto a VS. Ill.ma. Il Sign. Cicoriani Pittore Fiorentino che è qui a dipingere per tre anni con un

³⁰⁹ V. Romani, *Tipografia e commercio...*, cit. p. 1185.

Mylord, e che vedo spessissimo, m'impone di riverirla distintissimamente. Ed io raccomandandomi sempre più alla di lei protezione, ed amore e pregandola di volerla accordare alla mia Casa costà con farle una Reverenza le bacio devotamete le mani e mi poscrivo.³¹⁰

Il soggiorno che a cavallo tra il 1755 ed il 1756 aveva portato Niccolò in viaggio per l'Europa dei libri rappresenta senza dubbio il momento della definitiva consacrazione per l'azienda da lui diretta; se, come si è avuto modo di vedere, l'esame del catalogo della produzione della stamperia nel decennio ci ha permesso di notare come in quel settore era stato raggiunto l'apogeo per quantità e qualità di libri pubblicati, quest'esperienza cruciale, che aveva consentito al maggiore dei fratelli di instaurare rapporti commerciali nelle maggiore piazze europee, rappresenta anche per la libreria il culmine della sua intera esistenza. A questo proposito è significativo l'esame del catalogo stampato nel 1757, *Catalogus librorum omnium facultatum quos in Gallia, Britannia et Hollandia conquistos anno 1756*, in cui esplicito era il riferimento ai volumi acquistati da Niccolò nelle tre nazioni toccate nel suo viaggio d'affari; dopo un *Monitum* in cui veniva ricordato come «*Quicumque erunt in hoc Catalogo Libri a S. R. E. proscripti, a Publicis tantummodo Bibliothecis, aut ab iis qui necessariam Superiorum permissionem exhibebunt, emi poterunt*»³¹¹, il volume, un in-12° di complessive 168 pagine, divideva i vari tomi in vendita all'interno di sette classi disciplinari, ordinati in base al formato ed alfabeticamente per autore. La prima classe, *Biblia S., SS. Patres, Theologia, Historia ecclesiast. &c.*, comprendeva 13 edizioni in-folio, 9 in-4° e 24 in-8° e formati minori, la sottoclasse *Patristica* 140 edizioni in-folio, 110 in-4° e 237 in-8° e formati minori; la seconda classe, *Jus civile, canonicum &c.*, 78 edizioni in-folio, 48 in-4° e 36 in-8° e formati minori; la terza classe, *Auctores classici graeci, et latini, philologi &c.*, 39 edizioni in-folio, 65 in-4° e 252 in-8° e formati minori; la quarta classe, *Historici, cronologici &c.*, 46 edizioni in-folio, 52 in-4° e 203 in-8° e formati minori; la quinta classe, *Antiquarii*, e la sesta, *Pictura, sculptura, ert architectura*, non presentano una divisione per formati ma soltanto alfabetica e riportava rispettivamente 170 e 34 edizioni; la settima classe, *Medicina, Anatomia, Philosophia, Mathematica, Geographia &c.*, 15 edizioni in-folio, 110 in-4° e 152 in-8° e formati minori; al termine del catalogo, infine, erano indicati altri 104 *Livres francois* e 39 *Libri italiani* (tra cui un incunabolo e diverse cinquecentine, tra cui 1 aldina ed 8 giolitine).

³¹⁰ BCRM, Cod. 1569, c. 434r/v.

³¹¹ *Catalogus librorum...*, Nicolaus et M. Pagliarini, 1757, c. A1v.

In totale si trattava di ben 1976 edizioni, dato di tutto rispetto, che rende bene l'idea del volume degli affari trattati e conclusi da Niccolò in Europa e del fatto che anche nel commercio librario l'azienda aveva raggiunto il punto del suo massimo sviluppo e successo; a riprova di ciò basta confrontare questo numero di edizioni con quello presente nei cataloghi stampati dall'azienda fino a quel momento: nel *Catalogo de'libri stampati in Italia che si ritrovano avere in numero li fratelli Pagliarini mercanti librari...* del 1742 erano contenuti 452 titoli³¹², nel *Catalogo de'libri che si ritrovano appresso Niccolò, e Marco Pagliarini Pagliarini mercanti librari...* (1743) 57, nel *Catalogo de'libri stampati da Niccolò, e Marco Pagliarini mercanti di libri...* (1746) 48, nel *Catalogo de'libri stampati in Italia che si ritrovano avere in numero li fratelli Pagliarini mercanti di libri...* (1748) 336³¹³.

A partire dal suo rientro a Roma, avvenuto nel corso del 1756, Niccolò avrebbe iniziato a stringere un solido legame di amicizia con quello che sarebbe diventato il massimo teorico del Neoclassicismo: Johann Joacim Winckelmann (1717-1768); egli era giunto a Roma nel Novembre del 1755 dove venne nominato bibliotecario prima del cardinale Archinto³¹⁴, che l'anno prima a Dresda aveva ricevuto la professione di fede scritta con cui si convertiva al cattolicesimo, e poi (nel 1759) del cardinale Alessandro Albani, che lo nominò anche Conservatore delle sue splendide collezioni artistiche; nel frattempo veniva accolto con simpatia anche dal cardinale Passionei, che gli mise a disposizione la sua biblioteca³¹⁵. Come ricordato dal suo più autorevole biografo in quegli anni il Winckelmann «*si faceva vedere spesso all'insegna di Pallade a Pasquino, dove stava il più grande dei librai romani, Pagliarini, presso il quale poteva sfogliare un intero mondo delle più belle opere archeologiche*»³¹⁶; infatti, soprattutto dopo il rientro di Niccolò la Libreria di Pallade, che già era stata sede di una avviata "conversazione", come si è visto, divenne «*una specie di agenzia d'informazioni bibliografiche e un centro attivissimo di contatti*

³¹² I dati che seguono, a differenza di quelli citati in precedenza che sono il frutto di nostri calcoli effettuati sull'esemplare del Catalogo del 1757 custodito presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, sono desunti da L. Mancini, *I Pagliarini...*, cit., pp. 47-53.

³¹³ Un discorso a parte meritano il *Catalogue de livres imprimés en Italie qui se trouvent à Rome chez Nicolas Pagliarini...* ed il suo *Supplement...*, stampati nel 1755 con l'evidente scopo di essere diffusi dallo stesso Niccolò durante il suo viaggio europeo, di cui non si sono finora potuti reperire altri esemplari oltre a quelli conservati presso la "Bibliothèque Nationale" di Parigi.

³¹⁴ Come riferisce D. Gallo (*Per una storia degli antiquari...*, cit., p. 839) fu soprattutto la competenza linguistica nel greco dimostratagli dal Winckelmann a spingere il cardinale Archinto, dal 1756 Segretario di Stato, ad insistere affinché egli accettasse di trasferirsi a Roma al suo servizio; sul soggiorno del tedesco nell'Urbe cfr. *Ivi*, pp. 839-843.

³¹⁵ Sui rapporti tra il Winckelmann ed il porporato cfr. A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit., pp. 76-85.

³¹⁶ Carl Justi, *Winckelmann*, citato in: L. Felici, *Notizie letterarie...*, cit., p. 50.

internazionali» dove «*letterati e scienziati potevano venire a conoscenza e, eventualmente, in possesso di tutte le più ricercate novità prodotte dall'editoria straniera*»³¹⁷. Il rapporto di profonda familiarità che si era venuto a creare tra il Winckelmann ed il maggiore dei fratelli emerge in maniera netta nell'epistolario del medesimo; in una lettera datata 5 Febbraio 1758 inviata da Roma «*Al Sig. Berends*», suo corrispondente in Germania osservava a proposito delle abitudini alimentari italiane:

La cucina di un cittadino italiano è magra e gretta; certo Pagliarini, uno de' più grandi stampatori-librai di Roma, dal quale pranzo quasi ogni settimana, ostenta d'averne una cucina l'inglese essendo stato più d'una volta in Inghilterra; ma perché i suoi cuochi sono italiani, ella sa d'italiano.³¹⁸

Due lettere inviate dallo studioso da Firenze, dove si era recato per approfondire i suoi studi antiquari, a Niccolò chiariscono meglio il legame di consuetudine che si era creato tra i due; nella prima, del Settembre 1758, dopo aver descritto il viaggio lo informava che

L'indiscretezza e le sgarbate maniere del signor Bandini non mi recano punto meraviglia; i Bibliotecarj hanno da essere di tal tempera per tutto il mondo [...]. Monsignor Martini mi ci condusse; appena letta la vostra lettera mi abbandonò a un ragazzo senza accostarmisi più, e mi furono mostrati i codici miniati, come si usa alla Vaticana.³¹⁹

Il bibliotecario della Laurenziana che aveva accolto tanto freddamente il tedesco, che aveva esibito una lettera di presentazione scrittagli da Niccolò, era Angelo Maria Bandini, che, come si ricorderà, aveva stampato con i Pagliarini nel 1750 un'opera che celebrava il ritrovamento dell'obelisco di Augusto in Campo Marzio; l'altra lettera inviata da Firenze dal Winckelmann allo stampatore e libraio romano, anch'essa del settembre del 1758, merita di essere riportata integralmente:

L'ultima mia lettera dell'ordinario scorso sarà capitata. Con questa mi piglio l'ardire d'incaricarvi della consegna dell'inclusa, colla quale ho voluto rinnovare la memoria di me appresso a questo Prelato degnissimo, e dargli quanto posso qualche testimonianza del mio sincero affetto. Un altro servizio che mi preme assai, e di cui nessuno è capace che il mio amorevolissimo Pagliarino, è di sforzare la porta della stanza mia, e pigliar dal baule alcune camicie e mandarmele. Ma il negozio è un po' fastidioso, e vuol'essere bene inteso. La chiave della prima stanza sarà stata consegnata dallo Svizzero al maestro di casa; se la tenesse ancora lo Svizzero, sarebbe meglio e più certo. La chiave

³¹⁷ L. Felici, *Notizie letterarie*...., cit., p. 50.

³¹⁸ Johann Joachim Winckelmann, *Opere*, vol. IX, *Lettere familiari*, Prato, Fratelli Giachetti, 1832, pp. 257-258.

³¹⁹ J. J. Winckelmann, *Lettere familiari*, cit., pp. 300-301.

dell'ultima stanza, in cui stanno i miei tesori, tengo io; ma la serratura non piglia, e non ostante che non sia chiusa ma socchiusa, conveniva caricarsi di questa chiave, per far credere che sia chiusa, in caso che si avesse a far un cammino nell'assenza mia. Questa porta dunque è aperta, quantunque non lom paja. Il baule non è serrato, Pigliatene quattro camicie da notte, cioè di tela forte, due con manichetti, e due senza; un corpetto di canovaccio con maniche, e un altro corpetto parimente con maniche per l'inverno; e la mia roba da camera, che resta sul tavolino. Di questa non avrò tanto bisogno che delle camicie, ma servirà almeno di empire il vacuo che resterà nel baule, levatone quella pellicciam di molletone. Vi prego e supplico, carissimo amico, di fare ogni diligenza per poter spedire questa roba col procaccia che parte il giorno dopo arrivata questa lettera. Io rimborserò tutte spoese che vi vuole per la tela incerata e altre bagattelle. Io tornerò più presto che non l'avevo destinato. Mille saluti al nostro Sig. Marco e a tutti di casa. Compatite l'incomodo, e disponete della mia debolezza in simili occorrenze. Non ho altre camicie che fini, ed io tremo di freddo; non so dove andrà a parare questa delicatezza della pelle. Io aspetto la roba col procaccio prossimo, e mi dico con affetto intemerato il tutto vostro.³²⁰

Gli anni '50 segnarono dunque per i Pagliarini il momento del loro massimo successo professionale, sia per la stamperia che per la libreria; nei venti anni che erano trascorsi dalla morte del loro genitore e dall'apertura della tipografia i due fratelli avevano pubblicato 238 edizioni, pari alla metà dell'intera produzione dell'azienda (conclusasi nel 1810, ovvero ben cinque decenni dopo) ed avevano instaurato solidi rapporti con librai stranieri, con intellettuali del calibro del Lami, del Gori, del Bottari e del Winckelmann, per citare solo i più importanti e, soprattutto, con i vertici del potere pontificio: il papa Benedetto XIV ed i cardinali Silvio Valenti Gonzaga, Neri Corsini, Alberico Archinto³²¹, Domenico Passionei e Giuseppe Spinelli. Nel 1758 si concluse dopo quasi venti anni il pontificato lambertiniano, che aveva coinciso con il periodo con il periodo di maggiore importanza dell'azienda dei Pagliarini: il nuovo pontefice, il veneziano Clemente XIII Rezzonico avrebbe ratificato il raggiungimento dell'apice della loro fortuna, concedendogli il prestigioso ed ambito incarico di «*Provisori di libri di Sua Santità*», come orgogliosamente esibito nel frontespizio nell'edizione dei versi dei membri dell'Accademia di San Luca, *Delle lodi delle Belle arti*, ed in quello dei *Componimenti* degli appartenenti all'Accademia dei Quirini, entrambe uscite in quello stesso 1758 per celebrare il nuovo pontefice. Due anni dopo un documento ufficiale della Cancelleria pontificia rilasciava ai Pagliarini una "Patente" che gli garantiva tutta una serie di privilegi dovutigli in quanto "Provisori":

³²⁰ *Ivi*, pp. 314-315.

³²¹ Dopo la morte del porporato, avvenuta nel 1758, i Pagliarini avrebbero stampato il catalogo per la vendita della sua preziosa biblioteca (1760); come dichiara il frontespizio di questa edizione Niccolò Pagliarini era stato nominato «*Administrante Venditionem*». Sulle annotazioni del cardinale Passionei sulla sua copia del catalogo, ora all'Angelica, si è soffermato A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit., p. 352.

GIO: OTTAVIO BUFALINI ARCIVESCOVO
DI CALCEDONIA ASSISTENTE AL SO-
GLIO, E MAGGIORDOMO DELLA
SANTITA' DI NOSTRO SIGNO-
RE PAPA CLEMENTE XIII.

Essendo stati eletti li Signori Niccolò, e Marco Pagliarini Provisori de'Libri di Nostro Signore, e Palazzo Apostolico, e volendo Noi, che li medesimi godino tutti li Privilegj, esenzioni, e prerogative solite, e consuete godersi da tutti quelli, che attualmente servono lo stesso Sagro Palazzo. Ordiniamo per tanto, e per quanto a Noi spetta comandiamo a tutti, e singoli Ministri di qualsivoglia Corte sì di Roma, come di tutto lo Stato Ecclesiastico, che per tali li riconoschino, e trattino con portargli il dovuto rispetto, e prestargli similmente ogni ajuto, e favore in qualunque Luogo, ed occorrenza, anche in occasione di Passaggio di sue Some, e Robbe, che oltre a far cosa conveniente, e dovuta Noi ancora ne sentiremo piacere. In fede &c. Data in Roma nel Palazzo Apostolico Quirinale questo dì 4. Marzo 1760.

G.O. Arcivescovo di Calcedonia Magiordomo.

Marco Fratini Segretario³²².

Il prestigioso incarico concesso dal nuovo pontefice rappresentava il riconoscimento ufficiale da parte del Potere dell'importanza dei risultati raggiunti dai Pagliarini e concludeva simbolicamente lo straordinario ventennio in cui i due fratelli, ed in particolare il maggiore, erano riusciti a portare l'impresa di famiglia al suo apogeo; come ricorderà con orgoglio lo stesso Niccolò nel suo testamento il capitale dell'azienda ereditata dal padre era stato da lui «*accresciuto coi negozj da me fatti nel Pontificato di Benedetto XIV; e colla protezione de'Card. Valenti, e Archinto Segretarj di Stato, e col viaggio da me fatto a Parigi, ed a Londra nel 1755 e*

³²² Il testo della Patente viene riportato in allegato nell'atto di accusa al processo dell'anno successivo: Filippo Mirogli, *All'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Governatore di Roma In Criminalibus Cogl'Ill.mi, e R.mi Monsignori Cenci, Frangipane, Antamori, e Braschi Prelati aggiunti. Romana Plurium. Per il Fisco. Contro Niccolò Pagliarini Carcerato. Ristretto di Fatto, e di Ragione con Sommario*. In Roma, per il Bernabò, 1761, c. B4r. In allegato (*Ivi*, c.B4r/v) viene riportato anche il testo della Patente che li nominava stampatori e provvisori di libri del S. Uffizio, rilasciata nel 1755:

Noi Frà Alessandro Pio Sauli da Forli dell'Ordine
de'Predicatori Maestro di Sagra Teologia
Commissario Generale della Sagra
Romana, ed Universale
Inquisizione.

Essendo li Signori Niccolò, e Marco Pagliarini Provisori de'Libri, e Stampatori di questo S. Offizio di Roma, ordiniamo, che da qualsivoglia Persona, Ministro, Officiale, ed Essecutore di qualsivoglia Tribunale tanto di Roma, quanto di tutto lo Stato Ecclesiastico gli sia portato ogni dovuto rispetto né ardischino molestarli, né darli impedimento alcuno per qualsivoglia causa sotto pena ed arbitrio dell'Eminentissimi, e Reverendissimi Signori Cardinali Generali Inquisitori. Avendo per tale effetto fatto spedire la presente sottoscritta di nostra propria mano, e corroborata con il Sigillo. Data in Roma dal Palazzo del S. Offizio questo dì 22. Novembre 1755. Fr. Alessandro Pio Sauli Commissario Generale del S. Offizio.

1756».³²³ Tuttavia proprio nel momento dell'apice del successo le sorti dei Pagliarini sarebbero mutate radicalmente ed improvvisamente: come ammonisce il Guicciardini non bisogna mai dimenticare «*a quanta instabilità, né altrimenti che uno mare concitato da' venti, siano sottoposte le cose umane*».³²⁴

³²³ *Testamento*, cit., p. 84.

³²⁴ Francesco Guicciardini, *Storia d'Italia*, a cura di Costantino Panigada, Bari, Laterza, 1929, p.1.

5 - «*Stanco oramai di fare il zingaro per il mondo separato dalla mia famiglia da tanto tempo*»: arresto, processo e soggiorno portoghese di Niccolò Pagliarini (1760-1778).

Per comprendere in pieno le traversie affrontate dal maggiore dei fratelli Pagliarini tra il 1760 ed il 1761 è imprescindibile inserire la sua vicenda personale all'interno del quadro storico-politico dell'epoca, caratterizzato da una serie incalzante di avvenimenti che avrebbero segnato in maniera indelebile la storia europea; come ha notato il Venturi, infatti, tra il 1758 ed il 1774

la laicizzazione della cultura e della scuola, il sempre maggior distacco delle classi colte dalle credenze e superstizioni tradizionali, la liquidazione del più importante ordine della Controriforma, la Compagnia di Gesù, le limitazioni e i controlli imposti agli altri ordini religiosi, i ripetuti tentativi di limitare e di intaccare i beni del clero, la riaffermata autonomia dei governi dalla curia papale, la sempre più ardita polemica illuminista confluivano in un unico moto riformatore, tanto impetuoso da ottenere risultati irreversibili.³²⁵

In particolare le vicende che, a partire dal cruciale 1758, avrebbero portato ad uno scontro senza precedenti tra l'emergente ed ambiziosa monarchia portoghese, la Compagnia di Gesù e la Chiesa di Roma, con a capo il nuovo pontefice Clemente XIII (1758-1769), si intrecciano a doppio filo con quelle riguardanti la storia del libro e della stampa; come enfatizzato dal Venturi se l'Italia di allora si dimostrò maggiormente «*calata nell'Europa del suo tempo di quanto non lo fosse stata nel Cinquecento*»³²⁶, quando essa fu investita in maniera ridotta dalla gigantesca conflagrazione della Riforma e dalla vasta mole di pubblicistica a stampa che veicolava e propagandava le nuove idee di Lutero, Zwingli e Calvino, fu dovuto proprio al fatto che la diffusione e la conoscenza di «*traduzioni, recensioni e catene di pensieri e di notizie*»³²⁷ assunse proporzioni e potere di penetrazione mai viste prima, anche perché ancora una volta si dimostrava indissolubile il binomio tra il documento a stampa in quanto medium di idee nuove e di messaggi ideologici

³²⁵ Franco Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, *La Chiesa e la repubblica dentro i loro limiti (1758-1774)*, Torino, Einaudi, 1976, p. XI. Da sottolineare come sia il titolo del volume sia quello di alcuni capitoli, come ad esempio il primo, "Delle cose del Portogallo", riprendano i titoli di opere a stampa: la prima, che fondeva giurisdizionalismo e pensiero rousseauiano, edita nel 1768, la seconda, raccolta di libelli antigesuitici sulla questione lusitana, pubblicata dall'editore veneziano Giuseppe Bettinelli nel 1760, entrambe apparse anonime e con falsi luoghi di stampa.

³²⁶ *Ivi*, p. XII.

³²⁷ *Ibidem*.

riformatori ed il suo essere oggetto materiale, merce che garantiva lucrosi affari a coloro che operavano nel suo ambito, come stupendamente condensato nella frase di Voltaire: «*I pensieri degli uomini sono diventati un oggetto importante di commercio*»³²⁸. In particolare, ancora il Venturi sottolinea come

Nella quiete che dominava tanta parte dell'Italia alla fine degli anni cinquanta l'eco di quel che stava accadendo a Lisbona portava una nota nuova, che inquietava e incuriosiva. Impressionante la quantità di fogli e libretti che vennero allora, sempre più frequenti, a fornire informazioni e commenti. Circolarono largamente nel 1759 le versioni italiane dei decreti e manifesti del governo portoghese, presentati come se fossero presentati a Lisbona, talvolta con lo stemma reale e sempre con l'evidente intenzione di far capire che si trattava d'una propaganda ufficiale. Numerosissimi i commenti, gli opuscoli scritti da italiani o tradotti. Già nel 1760 gli editori si preoccupavano di mettere insieme questa immensa letteratura.³²⁹

Di particolare rilievo da questo punto di vista fu l'attività svolta a Venezia da librai-editori come Paolo Colombani, Giuseppe Betinelli e Pietro Bassaglia, che operavano nel campo della fazione antigesuitica ed anticuriale, facendo stampare e diffondendo in tutta la penisola una copiosa mole di pubblicazioni, tra cui spiccano senza dubbio la *Raccolta di opuscoli curiosi e interessanti intorno agli affari presenti di Portogallo* e *Delle cose del Portogallo*, entrambe comparse nel 1760 con la falsa indicazione come luogo di stampa di Lugano³³⁰. Per rendersi conto dell'importanza e della portata del fenomeno è il caso di ricordare come secondo l'editore veneziano Antonio Zatta, operante a differenza dei suoi colleghi appena citati per il partito filo-gesuitico, in base a suoi calcoli la mole di questo materiale poteva ammontare addirittura a 300.000 esemplari³³¹, numero forse esagerato per ingigantire faziosamente un fenomeno che si voleva combattere e contrastare sul piano stesso della diffusione di opere a stampa, ma che comunque rende bene l'idea delle sue proporzioni e, soprattutto, del fatto che si tratta di uno degli esempi più eloquenti e cogenti di quella «*avida curiosità*»³³² di leggere, informarsi, farsi un'opinione che abbiamo già più volte indicata come caratteristica peculiare e saliente del secolo XVIII e della sua infinita "sete" di sapere e di conoscere.

³²⁸ Citato da M. Infelise, *I libri proibiti...*, cit., p. 103.

³²⁹ F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 3.

³³⁰ Sul fenomeno dei falsi luoghi di stampa, cruciale nella seconda metà del Settecento, cfr. Marino Parenti, *Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti in opere di autori e traduttori italiani*, Firenze, Sansoni, 1951; M. Infelise, *I libri proibiti...*, cit. pp. 108-114

³³¹ Il dato viene riportato da F. Venturi, *Ivi*, pp. 5-6.

³³² F. Venturi, *Ivi*, p. 6.

Per comprendere quanto fosse penetrata in profondità nel corpo sociale delle principali realtà urbane della penisola quella vera e propria «*pioggia di libri e di discussioni che era nata attorno alla Compagnia*»³³³ che impegnava in un'attività febbrile e continua le due fazioni in lotta ed in particolar modo quanti operavano nelle rispettive attività di «*propaganda e contropropaganda*»³³⁴, risulta illuminante un brano contenuto in uno dei tanti “pamphlets” stampati a Venezia, *Lettera d'un cavaliere amico fiorentino al reverendissimo padre Lorenzo Ricci, generale de' gesuiti esortandolo ad una riforma universale del suo ordine* (Lugano [ma Venezia], 1762), in cui si noti tra l'altro l'uso della «*fatale parola*»³³⁵ “riforma”, che forniva un vero e proprio elenco dei lettori di simile produzione, dai principi come dai religiosi, dai mercanti come dalla plebe: «*insomma corrono per le mani di tutti e persino delle donne*»³³⁶. Dopo le pionieristiche ed insuperate, per ampiezza d'indagine, mole di informazioni e acutezza di giudizi, ricerche sul secolo XVIII di Franco Venturi è importante notare come in tempi più recenti anche storici del libro e dell'editoria di Antico regime abbiano sottolineato come la «*violentissima polemica antigesuita*»³³⁷ combattuta attraverso la pubblicistica a stampa offra una delle più importanti occasioni di studio e «*di approfondimento per chi voglia indagare il ricorso alla diffusione della carta stampata quale strumento del dibattito religioso in atto*»³³⁸. La vicenda storica che diede l'avvio a tutto questo iniziò in Portogallo dove, dopo il terrificante terremoto-maremoto di Lisbona del 1755, il potere monarchico-statale, incarnato dalle figure del sovrano Giuseppe I e del primo ministro Sebastião José de Carvalho y Mello, conte di Oeiras e, dal 1770, marchese di Pombal³³⁹, decise di intraprendere una politica di forte accentramento politico, economico e culturale che determinò quasi subito forti attriti con la potente Compagnia di Gesù, che si opponeva ferocemente a qualsiasi tentativo di “riforma” che ledesse i suoi diritti e privilegi, soprattutto nel campo dell'educazione scolastica e del commercio.

³³³ F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 20.

³³⁴ *Ivi*, p. 19.

³³⁵ *Ivi*, p. 7. Lo stesso Venturi ricorda come tale cruciale termine fosse stato impiegato per la prima volta, e proprio a proposito della questione dei gesuiti portoghesi, in un breve di papa Benedetto XIV del 1758.

³³⁶ Citato da F. Venturi, *Ivi*, p. 20.

³³⁷ M. Paoli, *L'Appannato Specchio...*, cit., p. 150.

³³⁸ *Ibidem*.

³³⁹ Come già fatto dal Venturi (*Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 6), per comodità nel corso della successiva trattazione indicheremo tale importante personaggio semplicemente come “Pombal”.

Le ostilità si aprirono ufficialmente nel 1757 con l'allontanamento dei confessori gesuiti dalla Corte, fatto che segnò l'inizio della vera e propria «*offensiva anti-gesuitica del Pombal, che nel suo programma di trasformazione dello Stato in senso assolutistico*»³⁴⁰ non prevedeva la tolleranza di alcun focolare di opposizione, tanto più se esso era costituito dall'ordine ignaziano, che appariva agli occhi di quella lusitana come di molte altre monarchie nazionali europee, sempre più su posizioni giurisdizionaliste e gallicane, come il maggior «*nerbo della Chiesa romana e il più forte baluardo contro la sua modernizzazione*»³⁴¹; a partire dallo stesso anno in Portogallo fu promossa da parte delle autorità la pubblicazione di una serie di opuscoli e libelli in cui venivano attaccate ferocemente le missioni gesuite in Paraguay, che ostacolavano i piani espansionisti della monarchia lusitana nel Nuovo mondo, oltre che rappresentare un temibile concorrente dal punto di vista economico-commerciale. Nel 1758 lo scontro si acuì e raggiunse livelli altissimi, soprattutto dopo che il 3 Settembre vi fu un misterioso attentato, vero e proprio “casus belli”, ai danni del re Giuseppe I, rimasto illeso, di cui furono immediatamente incolpati dieci gesuiti, incarcerati, torturati e giustiziati sul rogo il 20 Settembre 1761; nel corso dell'Ottobre del 1759 intanto tutti i circa 1700 membri della Compagnia erano stati espulsi dal territorio portoghese e da quello delle colonie del Nuovo mondo: nel luglio del 1760 i rispettivi rappresentanti diplomatici furono richiamati e si giunse all'aperta e definitiva rottura. Nel frattempo a Roma, dopo che Benedetto XIV, con uno degli ultimi provvedimenti del suo pontificato, aveva inviato un suo rappresentante a Lisbona per cercare di risolvere con un compromesso diplomatico la questione, venne eletto il 6 Luglio del 1758 il nuovo papa Clemente XIII Rezzonico, che inizialmente sembrò temporeggiare ed impose al generale dei Gesuiti Lorenzo Ricci di non alimentare polemiche contro la corte lusitana; tuttavia, dopo l'arresto dei dieci padri a Lisbona, il nuovo Segretario di Stato cardinale Luigi Maria Torregiani, iniziò a suggerire al pontefice una politica curialista che ostentava una particolare avversione nei confronti di ogni ipotesi giurisdizionalista, per non dire delle idee filo-gianseniste e illuministe³⁴², considerate tutte ideologie nefaste all'origine di un vero e proprio piano eversivo per distruggere la Chiesa romana. Da quel momento e per tutti gli anni

³⁴⁰ Luigi Cajani - Anna Foa, *Clemente XIII*, in: *Enciclopedia dei papi*, cit., vol. III, (pp. 461-475), p. 463.

³⁴¹ S. Pavone, *I Gesuiti...*, cit., p. 118.

³⁴² Come è stato notato da S. Pavone (*Ivi*, p. 117), l'ostilità alla Compagnia di Gesù ed alla politica rigidamente curialista del nuovo pontefice riuscì a compattare un fronte composto da «*forze disomogenee, quando non apertamente ostili*» tra di loro, come i *philosophes*, i giurisdizionalisti dei vari stati nazionali europei ed i giansenisti.

sessanta del Settecento il Papato si ostinò a perse-verare in un «*comportamento rigido, privo di duttilità, di capacità di mediazione e di accortezza politica, proprio nel momento in cui l'attacco giurisdizionalista si organizzava e cresceva sempre di più*»³⁴³, coinvolgendo nella vera e propria battaglia in atto «*tutte le istanze di rinnovamento presenti nell'opinione pubblica europea*»³⁴⁴; il Papato pertanto si sarebbe ritrovato da solo a combattere contro l'aperta ostilità di gran parte dell'intelligenza europea e di molti stati della penisola e del Vecchio continente: dopo il Portogallo, infatti, anche la Francia, la Spagna, il Regno di Napoli ed il Ducato di Parma procedettero all'espulsione dei gesuiti ed alla richiesta di soppressione dell'intero ordine (cui si rispose nel 1765 con una bolla di riconferma dello stesso). L'apice della crisi si raggiunse nel corso del 1768 quando avvenne la congiunta occupazione di importanti territori, da sempre sottoposti all'autorità ed al governo della Chiesa di Roma, come il Contado Venassino ed Avignone da parte delle truppe francesi e Benevento e Pontecorvo da parte di quelle del sovrano napoletano; morto Clemente XIII nel 1769, il nuovo pontefice Clemente XIV Ganganelli non avrebbe tardato a piegarsi: il breve *Dominus ac Redemptor* promulgato il 16 Ottobre del 1773 sopprimeva di fatto la Compagnia di Gesù.

Questa cornice storico-politica risulta necessaria nel momento in cui ci apprestiamo a ricostruire le vicende che videro protagonista Niccolò Pagliarini, dal momento che queste ultime risulterebbero incomprensibili se non fossero inserite all'interno della cornice stessa. Se è vero, come è stato notato dal Venturi prima e da Mario Rosa più recentemente, che a livello europeo Venezia fu «*con lo stampatore Zatta, filogesuita, e con Bettinelli, Bassaglia, Graziosi e altri editori dislocati nello schieramento opposto, uno dei maggiori centri di diffusione della pubblicistica pro o contro la Compagnia di Gesù*»³⁴⁵ è anche vero che, tuttavia, è a Roma che, nell'inverno tra il 1760 ed il 1761 si verificò «*lo scontro più grave*»³⁴⁶ con l'arresto e la carcerazione di Niccolò Pagliarini. Nel 1758, l'anno che, tra l'altro, come si ricorderà, aveva visto la nomina dei due fratelli Niccolò e Marco a "Provisori di libri" del neo-eletto pontefice, quest'ultimo si era dimostrato recalcitrante ad intraprendere una politica di

³⁴³ Luigi Cajani - Anna Foa, *Clemente XIII*, cit., p. 465.

³⁴⁴ *Ibidem*.

³⁴⁵ Mario Rosa, *Gesuitismo e antigesuitismo nell'Italia del Sei-Settecento*, in: "Rivista di Storia e Letteratura religiosa", XLII (2006), 2, (pp. 247-281), p. 271.

³⁴⁶ F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 25.

scontro frontale con il campo avverso; infatti anche dopo che vi furono le prime avvisaglie della stampa e della diffusione nei domini pontifici e nella stessa Roma di una vasta letteratura antigesuitica ed anticurialista, Clemente XIII sembrò mantenere un atteggiamento moderato, tanto più che non intervenne «*neppure quando fu pubblicato dallo stampatore Pagliarini, in aperta violazione del segreto d'ufficio, il memoriale del Ricci [...] contenente un commento pesantemente polemico di Urbano Tosetti*»³⁴⁷. Il padre scolio Urbano Tosetti (o Tossetti, come riporta Venturi), insegnante presso il Collegio Nazareno (dove tra l'altro aveva introdotto lo studio della fisica moderna), aveva scritto infatti «*il primo e più appassionato opuscolo tra i molti che fecero eco a Roma all'inizio della politica di Pombal*»³⁴⁸ vale a dire le *Riflessioni di un Portoghese sopra il Memoriale presentato da' PP. Gesuiti alla Santità di PP. Clemente XIII...*, che nel frontespizio compariva edito «*In Lisbona. 1758*» ma che nella realtà venne stampato a Roma, quasi certamente dai Pagliarini³⁴⁹; l'opera, che prendeva spunto dal Memoriale indirizzato al papa dal generale della Compagnia Lorenzo Ricci sulla questione dei gesuiti portoghesi, si caratterizzava per l'aperta e feroce critica rivolta all'ordine ignaziano, accusato di godere di numerosi ed ingiustificati privilegi, di voler monopolizzare il campo dell'educazione scolastica e della diffusione dei testi religiosi (con una vera e propria catena di librerie operanti in tutta Europa), di essere responsabile di speculazioni commerciali e finanziarie. Se in tale occasione Niccolò riuscì a farla franca ed a far circolare indisturbato una pubblicazione che nella crisi in atto prendeva palesemente le parti della monarchia lusitana, il nuovo indirizzo preso dalla politica pontificia lo avrebbe ben presto travolto; una prima avvisaglia di quanto sarebbe avvenuto di lì a poco si ebbe nel luglio del 1760, quando improvvisamente, la sera del giorno 24, un gruppo di sbirri, dietro ordine del Maestro del Sacro Palazzo Apostolico Tommaso Agostino Ricchini procedeva ad una perquisizione nella Stamperia di Pallade. Su questo avvenimento siamo in possesso di una fonte di prima mano, ovvero una “Relazione” manoscritta fatta redigere dal cardinal Neri Corsini ed inclusa in un codice miscelaneo conservato presso la Corsiniana di Roma intitolato *Brevi notizie e scritture appartenenti agli affari avvenuti sotto il pontificato di Clemente XIII*:

³⁴⁷ Luigi Cajani - Anna Foa, *Clemente XIII*, cit., p. 464.

³⁴⁸ F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 11.

³⁴⁹ Già Parenti (*Dizionario dei falsi luoghi...*, cit. pp. 112-113 e p.149) riteneva quest'opera appartenente al gruppo di pubblicazioni stampati da Niccolò Pagliarini; più recentemente Marco Paoli (*L'Appannato Specchio...*, cit., pp. 150-155) si è soffermato su questo come su altri opuscoli della propaganda antigesuitica, assegnandolo allo stampatore romano. Questa pubblicazione è l'unica con falso luogo di stampa che “SBN Libro Antico” attribuisce ai Pagliarini.

Relazione del perquiratur fatto fare dal P. Ricchini Maestro del S. Palazzo allo Stampatore Niccolò Pagliarini la sera de'24. Luglio 1760.

Avendo stampato Niccolò Pagliarini nel tomo del Giornale de'Letterati in 4°. opera periodica dal medesimo incominciata fin dall'anno 1742. un Articolo del Signor Abate Duni Professore di Sapienza, che contiene un Saggio sulla Giurisprudenza Universale, ne furono tirate a parte diverse copie di detto Articolo per conto dell'Autore, che vi aggiunse un frontespizio, e la dedica a S. E. il Signor Marchese Tanucci. Tutti i Maestri del S. Palazzo per non aver la briga di rivedere a uno a uno gli articoli di detto Giornale sono stati soliti deputare un Revisore, mediante la di cui approvazione lo Stampatore è stato sempre solito stampare, e ottenere il publicetur del Giornale. Similmente si è sempre praticato di tirare a parte alcune copie di ciascheduno Articolo per darle agli Autori, e di consegnargliele prima che si pubblicasse il tomo con la licenza a voce del P. Maestro del S. Palazzo. Il volume del Giornale in cui è stato posto l'Articolo del P. Duni fu incominciato a stampare nel 1758, sotto il Governo dell'E.mo Orsi, il quale aveva dato facoltà di rivedere gli Articoli, e di farli stampare al Signor Abate Prospero Petroni, che fu confermato in questa revisione anche dal presente P. Maestro Ricchini, come si prova da fatti. Fu dunque approvato dal P. Petroni Revisore, e fu stampato da Pagliarini l'Articolo del P. Duni, a cui dovendosi consegnare le copie tirate a parte col frontespizio, lo Stampatore volle che dal Revisore vi si facesse un'approvazione a parte, e vi si ponesse anche quella di Mons. Pivelli Vicerettore della Sapienza; e nel frontespizio vi pose il suo nome e della Stamperia, e tutte le qualifiche ordinate dalle Leggi del Maestro del S. Palazzo. Pubblicatesi dal Signor Abate Duni le copie dell'Articolo del Giornale tirate a parte fu riferito al P. R.MO Ricchini, che in esso erano proposizioni erronee, e riprovabili, ed essendogli stata esibita una copia di detto Articolo, se ne andò alla bottega del Cognato di Pagliarini il Mercordì 23. Luglio a gridare, e dire che detto libretto essendo stato stampato e pubblicato senza sua saputa e licenza, voleva che gliene rendesse conto. Avendo risaputo la sera Pagliarini questa querela del P. R.mo, andò da lui il giovedì mattina sul mezzo giorno per giustificarsi, e mostrargli l'approvazione originale MS. del Revisore deputato e gli disse che la licenza di consegnare le copie tirate a parte all'abate Duni era stata data a voce dal P. Maestro Elena suo Compagno, come si era sempre praticato e ottenuto per il passato con esibire l'approvazione del Revisore. Che le copie del Giornale erano tutte in essere nella Stamperia, che si esibiva di mandargliele tutte a Palazzo per sopprimerle se credeva che vi fossero cose censurabili nell'Articolo del Sig. Duni. A queste esibizioni rispose, che le sue ragioni le avrebbe dette al Giudice, e che egli non voleva cartacce, e che avendo lesa la sua giurisdizione, e macchiato il suo onore voleva soddisfazione e gentilmente gli chiuse la porta sul viso. Di tutto ciò che gli era accaduto il medesimo giorno Pagliarini ne fece inteso per mezzo di Mons. Bottari l'E.mo Neri Corsini, e ne informò l'E.mo Orsi, il quale lo assicurò che non aveva che temere, e che ne avrebbe parlato al P. M. Ricchini. Ad un'ora di notte in circa del Giovedì stesso Pagliarini ritornandosene a Casa incontrò il Suo Servitore, il quale correndo veniva ad avvisarlo, che in sua Casa erano Giudice, Notaro, e Sbirri, che lo stavano aspettando. Di questa notizia credette di doverne informare gli E.mi Signori Cardinali Corsini, onde disse al Servitore, che tornasse a casa, e dicesse, che il Padrone era in Casa Corsini, e che fra poco sarebbe tornato. Se ne andò dunque in Casa Corsini, e non essendovi il Signor Cardinale Neri, passò dal Signor Cardinale Andrea, e gli rappresentò quello che dal Servitore gli era stato avvisato. Il Signor

Cardinale Andrea gli ordinò di non partir dal Suo Palazzo, fece avvisato del fatto il Cardinale Neri, e spedì due volte un suo lacchè alla Casa di Pagliarini per sapere cosa facevano quegli Esecutori, e venne riferito, che dopo aver fatto il perquiratur nella bottega di Giulio Barluzzi Cognato di Pagliarini erano andati alla Casa di questo, e stavano aspettandolo nel suo Magazzino. Alle cinque ore poi finalmente si seppe in Casa Corsini, che stanchi di aspettare, dopo di aver sempre fatto un segreto al detto Giulio, ed al Signor Marchese Capriata, che fu presente sempre a tutta questa tragedia, di quello che volevano fare, lagnandosi di Pagliarini, che non tornava a casa, dissero, che dovevano cercare la Stamperia d'ordine di Palazzo, dove saliti e osservati i fogli stesi sulle corde, e non avendo ritrovati que' fogli dell'Articolo del Signor Duni, finalmente dall'istesso Giulio furono condotti in altra stanza, dove erano tutti i fogli del Giornale, e gli furono mostrati, e di questi presine cinque o sei ne formarono un Rogito co'testimonj, e consegnati tutti gli altri giuridicamente al detto Giulio, alle ore 4. e mezza se ne partirono senza aver fatta altra ricerca. La mattina seguente giorno di S. Giacomo il Signor Cardinale Neri Corsini scrisse un biglietto al P. Maestro Ricchini, a cui egli rispose negando i fatti della deputazione del Revisore, e del publicetur dato a voce dal P. Elena Compagno; ma essendogli stato provato l'uno e l'altro, finalmente il Martedì 29. ricevè Pagliarini l'ordine in scritto di andare dal P. Innocenzi Giudice; dove essendosi portato con un Biglietto dell'E.mo Neri Corsini di cui se ne da annessa la copia, gli fu solamente consegnato un foglio del P. Maestro Ricchini contenente alcune mutazioni da farsi in due pagine dell'Articolo del Signor Duni. È da sapersi inoltre, che essendosi lagnato il Signor Cardinale Corsini ed Orsi col P. Ricchini della maniera indiscreta con cui si era fatta una processura così irragionevole, fatta con tanta pubblicità, e strepito con Sbirri: il P. Ricchini replicatamente e al Cardinale e a Monsignor Bottari asserì di non aver mandati i Sbirri. Mercordì mattina però il P R.mo scrisse un biglietto a Pagliarini, in cui accluso gli mandava il Conto del perquiratur del Giudice, Notaro, e Sbirri, soggiungendo, che gli rilasciava quello, che spettava al Giudice, ed al Notaro, ma che pagasse subito in mano del Signor Innocenzi quel che spettava ai Sbirri. Pagliarini comunicò detto biglietto all'E.mo Corsini, e gli rispose quello di cui annessa si da copia, e che non ebbe altra risposta dal P. R.mo se non che l'ordine in scritto a Giulio Barluzzi che gli riconsegnasse tutti i fogli del Giornale, in cui si è posto in fine un foglietto, dove sono due piccole mutazioni fatte nell'Articolo del Signor Duni. Questa è la Storia di questo perquiratur, che ha fatto tanto strepito in Roma; dove si diceva che era stato fatto per li scritti di Portogallo; e la Domenica 27. si sparse voce, che Pagliarini era stato carcerato la sera del Sabato per contrabandi fatti e provati con processo del Tesoriere, ed il Conte Petroni lo riferì in casa Bolognetti dicendo averlo inteso da Monsignor Savorgnano. Diversi Cardinali mandarono a cercare di Pagliarini, ed uno gli ordinò che la Domenica passeggiasse in calesse tutto il giorno per il Corso, come fece per smentire una calunnia contro di lui, ed una ciarla che si era divulgata per tutta Roma specialmente fra la Nobiltà.³⁵⁰

Lo scritto incriminato dell'abate Emanuele Duni, docente di diritto all'Università "La Sapienza", *Saggio sulla Giurisprudenza universale*, era una pubblicazione di poco meno di sessanta pagine, destinata ad uscire nell'ultimo volume del "Giornale

³⁵⁰ BCRM, Cod. 1474, *Brevi notizie e scritture appartenenti agli affari avvenuti sotto il pontificato di Clemente XIII*, cc. 89r-91r.

de'letterati" stampato nel 1760 e contenente le due annate 1758-1759; tale contributo uscì anche come pubblicazione autonoma (giunta fino a noi), accompagnata da una dedica dell'autore al potente ministro e Segretario di Stato del Regno di Napoli Bernardo Tanucci (1698-1783), già titolare della cattedra di Diritto civile presso l'Università di Pisa, protagonista di una politica riformatrice ed anticurialista. Appare evidente che il nuovo Maestro del Sacro Palazzo, Tommaso Agostino Ricchini, succeduto nel 1759 al padre Orsi (autore, come si ricorderà di importanti opere edite dai Pagliarini), nominato cardinale, volle subito dare un segnale forte sulle mutate condizioni politiche (lo scontro con il Portogallo si faceva infatti sempre più aspro e proprio in quel mese di Luglio del 1760 i gesuiti vennero espulsi dal territorio lusitano) e sul'avvenuto cambio della guardia al vertice dell'istituzione che controllava la stampa e l'editoria a Roma, cogliendo il pretesto offerto da alcune proposizioni non ortodosse contenute nello scritto del Duni (che oltretutto esibiva fin dal frontespizio una dedica al Tanucci!). Che si trattasse di una prova di forza che intendeva in qualche modo essere un monito per i Pagliarini e, soprattutto, per i loro potenti protettori appare evidente dal fatto che, quando il caso si "sgonfiò", il testo del Duni poté tranquillamente uscire e circolare, semplicemente grazie a «due piccole mutazioni fatte». Il nuovo Maestro, così come molti altri domenicani³⁵¹ (tra cui il Mamachi) si allineava alla politica avviata dal Segretario di Stato cardinale Torregiani in sostegno della Compagnia di Gesù e lo faceva ; i Pagliarini tuttavia riuscirono a far sentire tutto il peso delle loro conoscenze e dei loro protettori, i Corsini, che ancora una volta ritroviamo nelle loro vicende. Niccolò, come dimostra in maniera limpida e diretta il documento citato, era una un vero e proprio "familiare" dell'illustre casata fiorentina e quindi, con un atto tipico della società di Antico Regime, si mise immediatamente sotto la loro protezione, ritenendo offeso il suo onore e, implicitamente, quello degli stessi Corsini, che ora avevano in casa anche un secondo cardinale; il nipote del cardinale Neri, infatti, Andrea³⁵² (1735-1795), era

³⁵¹ Tommaso Agostino Ricchini (1695-1779), dopo essere stato nominato nel 1749 Segretario della Congregazione dell'Indice, divenne nel 1759 Maestro del Sacro Palazzo Apostoico; dopo essere stato vicino al Bottari ed al Passionei aveva nel corso degli anni '50 mostrato un «atteggiamento moderato» (E. Dammig, *Il movimento giansenista...*, cit., p. 184) verso i gesuiti e poi sempre più ostile al circolo filo-giansenista romano. Il suo atteggiamento, comune ad altri autorevoli padri della Minerva, è significativo del progressivo distacco tra i domenicani romani e gli esponenti del "Circolo dell'Archetto", e conseguentemente con i Pagliarini, che pure fino a quel momento avevano edito molte importanti opere (tra cui, si ricorderà gli "Annali") dell'ordine di S. Domenico. Esempio da questo punto di vista il caso di Tommaso Maria Mamachi (1713-1792), bibliotecario e teologo casanatense, autore di punta del catalogo pagliariniano che «vicino al circolo di Bottari, Foggini e Amaduzzi sino agli anni '60, se ne era staccato sotto il pontificato di Clemente XIII, sposando le tesi antigiansenistiche e filogesuitiche, tanto da meritare il rimprovero di "adattare il mantello a seconda del vento"» (M. I. Palazzolo, *Banchi, botteghe...*, cit., p. 429, nota 24).

³⁵² Cfr. Giuseppe Pignatelli, *Corsini Andrea*, in: DBI, cit., vol. 29, 1983, pp. 598-602; da ricordare che l'ultimo volume del "Giornale de'Letterati", uscito nel 1760, era dedicato a questo porporato.

stato elevato alla porpora nel 1758 dal neo-eletto Clemente XIII, che intendeva in tal modo sdebitarsi con il cardinale Neri per l'appoggio accordatogli durante il conclave³⁵³, anche se ben presto i rapporti si sarebbero irrimediabilmente guastati a causa della questione portoghese, della cui corona Neri Corsini era "cardinale protettore". L'atto di ostilità lanciato dal Ricchini aveva suscitato a Roma un enorme scalpore, proprio come era nelle intenzioni del padre domenicano, che aveva inviato di notte una squadra di sbirri con giudice e notaio proprio per suscitare il maggiore clamore possibile; che si fosse trattato di un gesto voluto e dettato da tutti altri motivi rispetto a quelli, pretestuosi e futili, dichiarati (ovvero la presenza di proposizioni non ortodosse nel *Saggio* del Duni) era chiaro a tutti, tanto è vero che circolava ampiamente e liberamente in città la voce che «*era stato fatto per li scritti di Portogallo*», ovvero per la stampa e la diffusione di testi antigesuitici. Di particolare rilievo, inoltre, la conclusione della relazione, in cui, dopo aver sottolineato il fatto che «*diversi Cardinali mandarono a cercare di Pagliarini*» (a riprova della posizione che Niccolò era riuscito a ricavarsi all'interno della complessa macchina del potere pontificio) si dichiarava che «*uno*» (con ogni evidenza lo stesso Neri Corsini) «*gli ordinò che la Domenica passeggiasse in calesse tutto il giorno per il Corso, come fece per smentire una calunnia contro di lui, ed una ciarla che si era divulgata per tutta Roma specialmente fra la Nobiltà*»: ovvero che manifestasse pubblicamente il fatto di non essere stato affatto incarcerato, come era invece corsa la voce voce, ostentando quindi, implicitamente, la potenza dei suoi protettori, dimostrata tra l'altro dal cardinale Neri con l'invio di un biglietto in difesa di Niccolò al giudice responsabile della vertenza:

Copia del biglietto scritto dall'E.mo Neri Corsini al Signor Avvocato Innocenzj. Di casa 28. Luglio 1760. Giacché sente il Cardinal Corsini volersi fare un Processo al Pagliarini per il Giornale stampato dicesi senza il solito imprimatur e publicetur. Sarà contento il Signor Innocenzi di incartare ancora ed esaminare il Revisore Abate Petroni, quale deporrà con giuramento che il P. Maestro del S. Palazzo gli ha data la permissione di far stampate il Giornale da lui rivisto, ed il P. Elena, che dice avergli i voce dato il publicetur, onde bisognerà processare questi due, e non chi di buona fede sopra due rispettabili asserzioni ha stampato. Attende lo scrivente qualche riscontro, e resta suo.³⁵⁴

³⁵³ Cfr. M. Caffiero, *Corsini Neri*, cit., p. 655.

³⁵⁴ BCRM, *Brevi notizie...*, cit., c. 91r.

Potendo contare su un appoggio così autorevole, Niccolò Pagliarini decise di far valere le sue ragioni e quindi di mopporsi al pagamento della “parcella” degli sbirri che avevano condotto la perquisizione, spesa che il Ricchini gli aveva fatto addebitare, scrivendogli una lettera di protesta, datata 29 Luglio, conservata in copia sempre nel medesimo codice corsiniano contenente la *Relazione* della vicenda:

Viene assicurato Niccolò Pagliarini da tutti i Giurisconsulti in Criminalibus, che non avendo il P. Innocenzi Giudice di V. P. R.ma luogo a fargli il perquiratur dopo che l’opuscolo del Signor Duni era stato stampato colle dovute approvazioni, ed era stato pubblicato e consegnate le copie all’Autore colla Licenza del P. Maestro Elena Compagno; e dopo che il medesimo Pagliarini la mattina dello stesso giorno di Giovedì era stato in persona ad offerire a V. P. R.ma tutte le copie del tomo del Giornale che contiene detto opuscolo all’articolo XXI.: non ha neppure luogo il pagamento che domanda che si faccia agli Esecutori, che da V. P. R.ma replicatamente è stato asserito all’E.mo Signor Cardinale Neri Corsini non esser mai stati mandati a fare detto perquiratur; onde se il Signor Innocenzi gli ha voluti mandare per fare allo Stampatore un affronto, tanto meno è giusto che dopo il primo ed essenzialissimo aggravio del proprio onore Pagliarini debba anche rimetterci di propria borsa, e pagare chi gli ha fatto un’ingiuria senza ordine di V. P. R.ma alla quale si dichiara obbligatissimo per quella porzione del Conto che gli condona. Ha egli ricevuto l’ordine in scritto rispetto al Giornale di cui non puol mandargliene neppure un foglio, se dal Sig. Innocenzi non viene ordinato in scritto al Libraro Giulio Barluzzi a cui furono giudizialmente dati in consegna di rilasciarli, allo Scrivente, il quale subito eseguirà gli ordini di V. P. R.ma per il tomo presente da pubblicarsi. E siccome si è determinato di non stampar più detto Giornale, così non sarà nel caso di potere obediare a V. P. R.ma sul contenuto del rimanente del detto ordine mandatogli in scritto. Ho fatto comporre il foglio delle mutazioni fatte in detto articolo del Signor Duni consegnatogli giuridicamente dal P. Innocenzi, e gliene manda le stampe acciò vegga se va bene, e con tutto l’ossequio facendole Umile Reverenza si rassegna.³⁵⁵

Con questa precisa e sentita difesa del suo “onore” Niccolò concludeva una vicenda che possiamo interpretare come una vera e propria prova di forza tra il nuovo potere pontificio (in particolare il Segretario di Stato cardinale Torregiani) e la fazione filogiansenista protetta dai Corsini, a cui i Pagliarini erano ormai definitivamente ed indissolubilmente legati. Al di là delle questioni politiche e della particolare congiuntura storica in cui tale vicenda si situa non è possibile tuttavia sottrarsi al grande fascino che emana la *Relazione*, un documento che sembra redatto quasi “in presa diretta” e che riesce a calarci nella concreta realtà di un’epoca così lontana; in particolare colpisce nella vera e propria “cronaca” della notte fatale tra il 24 ed il 25 Luglio del 1760, il continuo alternarsi dei due luoghi cruciali della vicenda, il Palazzo

³⁵⁵ *Ivi*, cc. 91v-92r.

Corsini alla Lungara e lo stabile dei Pagliarini in via de'Leutari, in una sorta di “ping pong” tra le due opposte sponde del Tevere, con il *climax* che si raggiunge nel momento in cui la narrazione ci porta, insieme agli sbirri, all'interno della Stamperia, ad osservare «*i fogli stesi sulle corde*» ad asciugare del “Giornale de'letterati”. La *Relazione* ci permette infine di avere un preciso riscontro documentario a proposito della figura di Giulio Barluzzi, che era stato «*fattore della libreria fin dagli ultimi anni di Lorenzo Pagliarini*»³⁵⁶ e che, dopo aver sposato la maggiore delle sorelle di Niccolò e Marco, Flavia, era diventato «*l'uomo di fiducia dei fratelli Pagliarini*»³⁵⁷ e gestore della Libreria di Pallade, come si evince anche da alcune sottoscrizioni editoriali³⁵⁸; come attestato dalla *Relazione* la perquisizione aveva riguardato prima la sua “bottega”, ovvero la libreria che deteneva in proprio, oltre alla direzione di quella pagliariniana, sotto palazzo Orsini “al cantone di Pasquino”, per poi spostarsi nell'edificio di via de'Leutari dove si trovavano il magazzino, la stamperia e l'abitazione dei Pagliarini. Nonostante fossero usciti indenni da questa spiacevole vicenda i due fratelli erano ormai chiaramente al centro di uno scontro politico di livello internazionale molto più grande di loro, che soltanto pochi mesi dopo ne avrebbe per sempre cambiato le vite: l'11 Dicembre del 1760, infatti, dietro ordine del governatore di Roma mons. Monti Caprara Niccolò Pagliarini venne arrestato e rinchiuso nelle carceri del S. Uffizio³⁵⁹. Da una lettera del 3 Gennaio 1761 scritta dal Winckelmann al suo corrispondente Muzel Stosch apprendiamo che:

Fu legato e tratto di casa, mentre s'era appena alcun po' rimesso da una perigliosa malattia, ed ora è in carcere già da un mese senza aver potuto ancora vedere o parlare con veruno. Non si è scoperta neanche la verità; egli era mio amico ed io prendo infinita parte alla sua disgrazia.³⁶⁰

La notizia dell'arresto fece rapidamente il giro delle principali corti italiane ed europee, suscitando forti reazioni di sdegno e divenendo ben presto un vero e proprio

³⁵⁶ S. Franchi, *Le Impressioni...*, cit. p. 584, nota 11.

³⁵⁷ *Ibidem*.

³⁵⁸ Ad esempio nel frontespizio dell'edizione dell'opera di Giuseppe Riganti *De Protonotariis Apostolicis...* uscita nel 1751 si legge: «*Typis et sumtibus [sic] Nicolai, et Marci Palearini. Prostant in bibliotheca Palladis apud Julium Barluzzi in foro vulgo di Pasquino*».

³⁵⁹ Cfr. Ludwig von Pastor, *Storia dei papi dalla fine del Medio Evo*, vol. XVI, tomo I, Roma, Desclée, 1933, pp. 582-583 e pp. 618-619; E. Dammig, *Il movimento giansenista...*, cit., pp. 267-269; F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., pp. 24-28.

³⁶⁰ J. J. Winckelmann, *Opere...*, cit., p. 470.

«*affare internazionale*»³⁶¹; già il 16 Dicembre, a cinque giorni dai fatti, scriveva al Bottari da Firenze il canonico Filippo Marini:

Sento poi con stupore la perquisizione, e carcerazione seguita dal Pagliarini, e me ne dispiace al sommo, non solamente perché egli è mio amico, ma ancora perché quando fosse egli lo stampatore, o spacciatore degli scritti de' quali è sospettato, non essendovi in essi cosa veruna contro la Dignità del Pontificato, né contro il Principato temporale, non mi piace, che possa punirsi senza ingiustizia. Taluno di costì ha scritto, che nella perquisizione contro di lui sono stati trovati alcuni esemplari dell'Appendice alle Riflessioni, sopra il celebre Memoriale, ed altri del P. Zaccaria a Gino Bottagrifi, ma anche per questi ha luogo la medesima ragione. Chi scrive questo aggiugne, che avesse alcune lettere di D. Antonio Sfratato Segretario d'Almada, e circa a questo se vi fossero veramente delle cose offensive del Papa si potrebbe forse procedere contro di essi.³⁶²

Pochi giorni dopo, il 23 Dicembre, il Tanucci da Napoli scriveva al cardinale Domenico Orsini dei duchi di Gravina (dal 1759 rappresentante diplomatico napoletano presso la Santa Sede):

Essendo pervenuta a notizia di questa Corte l'arresto costì seguito del Negoziante de'Libri, e Stampatore D. Nicola Pagliarini, si è resa riparabile la circostanza di ritrovarsi il medesimo fornito di Patente del Re di Portogallo. Si crede pertanto conveniente che V. E. in opportunità di vedersi col Card. Cavalchini, o con alcun altro Prelato Palatino, faccia destramente cadere il discorso sul proposito, e prenda occasione di far intendere che non può piacere né pure a questa Corte un esempio di procedersi francamente contro un Patentato di un Sovrano: e tanto meno può piacere nel caso del Pagliarini, in quanto che il medesimo ritrovasi in alcuna maniera addetto a codesto Real Ministero in qualità di Stampatore nelle occorrenze del medesimo.³⁶³

Anche sui periodici dell'epoca la notizia non tardò a fare la sua comparsa; nei primi mesi del 1761 sul *Giornale gesuitico* di Napoli (che, a dispetto del titolo, era una delle voci più ostili all'ordine ignaziano diffuse nella penisola) si poteva infatti leggere:

Il Signor Pagliarini librajò insigne fu strepitosamente carcerato insieme con alcuni de'suoi ministri. E esso è stato quello che nel Palazzo dell'Ambasciatore di Portogallo stampò le Riflessioni e l'Appendice. Alcune perquisizioni fatte in questo ultimo sono state la sua disgrazia. La protezione si S. M. F. gli gioverà quando le due corti saranno ritornate amiche. Intanto bisogna che se ne

³⁶¹ L. Felici, *Notizie letterarie... Parte seconda*, cit., p. 132.

³⁶² BCRM, Cod. 1586, c. 277 r/v.

³⁶³ Bernardo Tanucci, *Epistolario*, vol. IX, 1760-1761, a cura di Maria Grazia Maiorini, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1985, p. 234.

comincino i trattati. Si sente che le Corti di Napoli, e di Torino abbiano fatto qualche parte, ma in vano fin'ora, essendo soltanto usciti di carcere i di lui ministri col segreto del S. Uffizio.³⁶⁴

Le notizie si accavallavano e riportavano voci diverse e contrastanti circa le cause precise dell'arresto, che comunque, unico fatto su cui tutte le varie versioni concordavano, era stato di certo causato dal materiale a stampa sulla questione dei gesuiti portoghesi che circolava all'epoca copioso a Roma ed in tutte le principali città italiane; in particolare erano al centro delle accuse rivolte al Pagliarini un gruppo di testi muniti di false indicazioni di luogo di stampa tra cui soprattutto: *Appendice alle Riflessioni del Portoghese sul Memoriale...*, *Critica di un Romano alle Riflessioni del Portoghese sopra il Memoriale...* ed *I lupi smascherati nella confutazione e traduzione del libro intitolato Monita secreta Societatis Jesu in virtù de quali giunsero i gesuiti all'orrido ed esegrabile assassinio di Sua Sagra Reale Maestà Fedelissima Giuseppe I re di Portogallo*. Di particolare rilievo all'interno della letteratura antigesuitica quest'ultima opera, che presentava anche delle false note di stampa, «nell'officina di Tancredi e Francescantonio padre e figlio Zaccheri de Strozzagriffi» in cui come «appariva evidente l'intenzione di polemizzare contro il gesuita Zaccaria e con il suo editore veneziano Antonio Zatta»³⁶⁵, che a loro volta, qualche tempo prima avevano dato alla luce un opuscolo filo-gesuita con le false note «Fossombrone, da Gino Bottagriffi», evidente canzonatura del Passionei (nativo di Fossombrone), del Bottari e del Foggini (i cui nomi anagrammati componevano quello del fantomatico editore Gino Bopttagriffi), opuscolo menzionato nella lettera citata poc'anzi del Marini al Bottari. Lo scritto *I Lupi smascherati...* risulta interessante perché al suo interno «la riesumazione della polemica contro i "Monita secreta" andava di pari passo con la propaganda religiosa portoghese»; i *Monita Privata Societatis Jesu* erano un libello pubblicato in Polonia agli inizi del '600 subito riconosciuto come falso ma che nonostante questo costituì una delle armi propagandistiche più usate in funzione antigesuitica, in cui i membri di questo ordine venivano rappresentati come adepti di una vera e propria setta assetata di potere che complottavano incessantemente tra di loro per rovesciare i governi dei vari stati. Dopo che il testo fu rimaneggiato in ambito giansenista iniziò a circolarne una nuova

³⁶⁴ *Giornale gesuitico in cui si dà l'estratto delle opera spettanti ai gesuiti. Tomo II per l'anno 1760*, Napoli 1761, citato da L. Felici, *Notizie letterarie... Parte seconda*, cit., pp. 134-135, nota 59; M. Parenti (*Dizionario dei luoghi di stampa...*, cit., p. 149) riporta la notizia comparsa sulle *Effemeridi letterarie* alla data del 22 Ottobre 1761: «Nel Dicembre prossimo passato fu in Roma carcerato Niccola Pagliarini stampatore e libraio celebre in detta città, per aver procurato, o assistita la stampa, ed aiutato l'esito di vari libretti usciti modernam. contro i Gesuiti».

³⁶⁵ F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 25, nota 7.

versione, utilizzata ampiamente nella feroce querelle che vedeva coinvolta la Compagnia tra gli anni '50 e '60 del Settecento³⁶⁶, che fu anche quella utilizzata ne *I Lupi smascherati...*, che oltretutto conteneva un violentissimo attacco agli ambienti filo-gesuiti romani, dove «*l'odio teologico si mutava in animosità personale*»³⁶⁷, come dimostra il brano relativo alla «*bottega de'fratelli Barbiellini, librari a Pasquino, sentina di maldicenze e d'iniquità contro la corte di Lisbona*»³⁶⁸. Anche per la presenza di passaggi come questo, in cui lo scontro politico e religioso si trasformava in una «*zuffa locale che scopriva ambizioni ed odî, [...] miserabili invidie e rivalse del piccolo mondo romano*»³⁶⁹, appare piuttosto plausibile l'ipotesi che questo testo, come gli altri due citati in precedenza, siano stati concepiti e redatti a Roma; a questo proposito c'è da notare come mentre Parenti³⁷⁰, riprendendo il Melzi, assegni l'*Appendice alle Riflessioni...* e la *Critica di un Romano alle Riflessioni...* al Bottari, in maniera maggiormente ponderata e documentata Pignatelli suggerisce l'ipotesi che questi due testi, così come *I Lupi smascherati...*, «*siano opera collettiva del gruppo dell'Archetto*»³⁷¹; più recentemente Paoli ha ripreso l'intera questione, sostenendo che sia «*ragionevole ritenere che il ruolo esercitato dal libraio-editore romano Nicola Pagliarini nella stampa (e non solo nella diffusione) dei principali scritti antigesuitici sia stato determinante*» e che «*un tale esito editoriale era reso prevedibile dagli stretti legami, consolidati ormai da anni, tra i fratelli Pagliarini e i circoli rigoristi e antigesuitici 'corsiniani'*».³⁷²

³⁶⁶ Cfr. Sabina Pavone, *Le astuzie dei gesuiti. Le false "Istruzioni segrete" della compagnia di Gesù e la polemica antigesuita nei secoli XVII e XVIII*. Roma, Salerno, 2000.; secondo questa studiosa una delle edizioni settecentesche più fortunate dei "Monita" fu proprio quella romana contenuta ne *I Lupi smascherati...*, dove comparve con una lunga introduzione da lei attribuita all'abate piemontese Luigi Capriata, «*provocando violente reazioni da parte delle autorità ecclesiastiche e l'arresto del famoso libraio Niccolò Pagliarini, accusato di essere lo stampatore del pamphlet*» (Ivi, p. 127). Nella sua *Presentazione* al lavoro della Pavone Adriano Prosperi ricorda come lo stereotipo del gesuita come intrigante e malvagia creatura assetata di potere sia il primo "mito politico" del "nemico" dell'età moderna, che sostituisce il "mito religioso" dell'Anticristo e del Demonio che fino ad allora aveva rappresentato nell'immaginario il nemico per eccellenza, dal momento che il «*bisogno di rintracciare il nemico nascosto, la causa unica latente dietro la molteplicità dei mali, appartiene nei suoi caratteri più originali e generici alla storia perenne delle pulsioni collettive*» (Ivi, p. 9). Prosperi ricorda inoltre come ben presto allo stereotipo malefico del gesuita si sarebbe affiancato quello del giacobino creato dall'abate Barruel, per cui la Rivoluzione francese non sarebbe stato altro che un complotto anticristiano, e poi quello dell'ebreo, così come compariva nei tristemente noti *Protocolli dei Savi Anziani di Sion*, tra i testi-cardine dell'antisemitismo.

³⁶⁷ F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 26.

³⁶⁸ *I lupi smascherati nella confutazione e traduzione del libro intitolato Monita secreta Societatis Jesu in virtù de quali giunsero i gesuiti all'orrido ed esegrabile assassinio di Sua Sagra Reale Maestà Fedelissima Giuseppe I re di Portogallo...*, con un'appendice di documenti rari e inediti. Nell'officina di Tancredi e Francescantonio padre e figlio Zaccheri de Strozzagriffi, 1760, citato da F. Venturi, *Ibidem*.

³⁶⁹ F. Venturi, *Ibidem*.

³⁷⁰ M. Parenti, *Dizionario dei luoghi di stampa...*, cit., pp. 98-99.

³⁷¹ G. Pignatelli, *Bottari...*, cit., p. 415.

³⁷² M. Paoli, *L'Appannato Specchio...*, cit., p. 151.

A questo riguardo è opportuno sottolineare come mentre nel caso del cardinale Neri Corsini l'antigesuitismo era dovuto «più che a interne motivazioni dottrinali a motivi di politica ecclesiastica»³⁷³ e dunque alla rottura consumatasi nel collegio cardinalizio ed alla conseguente formazione di due schieramenti contrapposti, composti da quelli che appoggiavano la politica del papa di rottura delle trattative diplomatiche con il Portogallo e di difesa ad oltranza della Compagnia da un lato e dall'altro da quelli che invece auspicavano un accomodamento con la corte lusitana ed una efficace riforma (quando non addirittura la soppressione vera e propria) dei gesuiti; nel caso del Bottari invece la polemica contro l'ordine ignaziano aveva motivi tutti teologici e religiosi, dal momento che riguardava la questione della Grazia e quella morale (critica del "lassismo"), polemica che portò il prelado fiorentino addirittura ad identificare nella Compagnia di Gesù «lo stesso Anticristo che combatte la verità»³⁷⁴. Dall'altra parte della barricata i toni erano altrettanto accesi ed apocalittici; anche in questo caso inoltre la battaglia si combatteva soprattutto a colpi di testi a stampa, con una vera e propria azione di propaganda, o meglio di contro-propaganda, che, come notato da Venturi³⁷⁵, si dimostrò particolarmente efficace sugli strati più bassi e popolari della popolazione; in particolare la fazione filo-gesuita (con alla testa il più volte ricordato padre Zaccaria ed il fidato libraio veneziano Antonio Zatta) si prodigava a dimostrare come gli autori ostili alla Compagnia usassero l'arma della stampa proprio come avevano a fatto luterani e calvinisti nel '500 e dunque tacciandoli esplicitamente di eresia ed empietà. Questo ricorso all'immagine del libro come propagatore di false dottrine faceva leva su di un vero e proprio archetipo, già incontrato quando ci siamo soffermati sulle sue metafore "sanitarie" ed "acquatiche", che aveva trovato la sua rappresentazione più importante in quella proposta ad inizio '600 da Cesare Ripa nella sua *Iconologia*, in cui era raffigurata la figura della *Heresia* come

Una vecchia estenuata, di spaventevole aspetto. Getterà per la bocca fiamma affumicata. Avrà i crini disordinatamente sparsi, ed irti [...]. Terrà colla sinistra mano un libro socchiuso, donde appariscono uscire fuori Serpenti. [...] Il libro socchiuso colle Serpi, significa la falsa dottrina, le sentenze più nocive ed abominevoli, più che i velenosi serpenti.³⁷⁶

³⁷³ M. Caffiero, *Corsini Neri*, cit., p. 655.

³⁷⁴ G. Pignatelli, *Bottari...*, cit., p. 413.

³⁷⁵ F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 19.

³⁷⁶ Cesare Ripa, *Iconologia...*, Perugia, nella Stamperia Costantini, 1764, pp. 350-351.

La battaglia libraria tuttavia non si combatteva soltanto nell'immaginario ma anche nella ben più concreta realtà dei Palazzi pontifici; nel corso del 1761 infatti, mentre Niccolò Pagliarini languiva in carcere, all'interno della Congregazione dell'Indice si svolse uno degli scontri più accesi nel conflitto che aveva lacerato la Chiesa romana: quello sorto intorno alla pubblicazione della traduzione italiana del Catechismo del giansenista francese François-Philippe Mésenguy (1677-1763). Come era tipico dell'epoca una vicenda di carattere teologico-religioso venne rapidamente trasformata in questione politica, con l'intervento diretto del Tanucci che promosse la pubblicazione dell'opera a Napoli, dove comparve «*con una approvazione arcivescovile che si rivelò falsificata*»³⁷⁷; nella vicenda, nonostante l'opera fosse stata già nel 1755³⁷⁸ posta all'Indice nell'edizione originale, avevano giocato un ruolo determinante Passionei e Bottari, con quest'ultimo che addirittura apportò di sua mano correzioni³⁷⁹ alla traduzione affidata al fiorentino Domenico Maria Cantagalli. Nella seduta del 28 Maggio 1761 della Congregazione dell'Indice furono condannate 45 proposizioni contenute nella traduzione edita a Napoli, con il voto contrario dei cardinali Passionei, Corsini, Spinelli ed Orsi: il 14 Giugno venne promulgato il Breve papale che ratificava la condanna e la messa all'Indice, documento che a sua volta, per rivalsa, venne proibito dai governi napoletano, veneziano, spagnolo, francese ed imperiale. Il duro scontro su questo libro, che aveva determinato così clamorose ripercussioni internazionali, fu tra l'altro all'origine della morte del Passionei; come ricordato infatti da Serrai

Rifiutandosi di firmare il Breve di condanna, Passionei se n'era andato al romitorio di Frascati; ma qui lo raggiunse il messo papale, con l'ordine o di contrassegnare il documento o di dimettersi. In un accesso d'ira, paonazzo per l'agitazione e per la collera Passionei afferrò la penna, appose la firma, si alzò di scatto, ma, uscito dalla stanza, stramazzone per terra e non si riebbe più.³⁸⁰

³⁷⁷ A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit., p. 30, nota 49.

³⁷⁸ P. Delpiano, *Il governo della lettura...*, cit., p. 140, nota 196. Sulla questione dell'edizione napoletana del Catechismo di Mesenguey cfr. Giuseppe Galasso, *Storia d'Italia*, vol. XV, t. 4, *Il Regno di Napoli. Il Mezzogiorno borbonico e napoleonico (1734-1815)*, Torino, UTET, 2007, pp. 286-287.

³⁷⁹ A riguardo G. Pignatelli (*Bottari...*, cit., p. 415) cita una lettera del Bottari al Mazzuchelli datata 1 Marzo 1760 in la traduzione del Cantagalli viene definita «*fatta sotto i miei occhi, e passata per le mie mani*». Bottari e Passionei erano stati tra l'altro i protagonisti dell'azione di opposizione alla proposta di beatificazione del gesuita Bellarmino, che di fatto riuscirono a bloccare: cfr. E. Dammig, *Il movimento giansenista...*, cit., pp. 277-281; R. Palozzi, *Mons. Giovanni Bottari...*, cit., p. 86; A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit., pp. 75-76.

³⁸⁰ A. Serrai, *Domenico Passionei...*, cit., p. 31, nota 50; il porporato, colpito da apoplezia ed emiparesi sinistra perse la parola e morì poco dopo, il 5 Luglio 1761. Serrai (*Ivi*, pp. 27-28, nota 46) riporta anche due "strofette" che ebbero vasta circolazione manoscritta, che documentano perfettamente quanto fosse rovente il clima politico a Roma in quel periodo del pontificato di Clemente XIII e quanto fosse forte la contrapposizione tra le due opposte fazioni in lotta: «*È morto Passionei / È morto d'accidente / Ammazzato da Clemente / Per quel breve benedetto / Che soscrisse a suo dispetto / [...] Bottari fa tempesta, / E al Gesù si fa festa*»; «*Passionei morì repente / L'ammazzò Papa Clemente / Con quel Breve maledetto / Ch'ei segnò a suo dispetto / Bottari giusto si scompiglia / E al Gesù si gozzoviglia*».

Questo era pertanto il rovente clima in cui si stava consumando la vicenda della carcerazione e del processo di Niccolò Pagliarini; come abbiamo già notato le voci che si erano diffuse a proposito del suo arresto e della perquisizione della casa e della stamperia erano state piuttosto vaghe e contraddittorie³⁸¹; alcune di queste, come ad esempio la lettera del Marini al Bottari e la notizia contenuta nel Giornale gesuitico di Napoli (riportate in precedenza), concordavano sul fatto che durante la perquisizione erano saltate fuori alcune copie di libelli antigesuitici, altre fonti invece, come le *Nouvelles ecclésiastiques*, ovvero «l'organo del giansenismo francese»³⁸², sostenevano che «*On a fouillé dans sa boutique sans pouvoir y rien découvrir de relatif aux ouvrages qui font l'objet de recherches du ministère romain*», ma aggiungendo subito dopo che «*Si Pagliarini a eu part à l'impression et au débit des "Loupes démasqués" il est perdu sans ressource*»³⁸³. Visto il clamore che era sorto intorno a questa vicenda due memorie della difesa ed una dell'accusa al processo vennero stampate: questa ricca documentazione storica ci permette di ricostruire in maniera maggiormente verosimile le circostanze dell'arresto ed il conseguente processo di Niccolò. Il fiscale generale³⁸⁴ Filippo Mirogli lo accusò di aver cooperato alla stampa ed alla diffusione di una serie di «*Libelli Famosi, de'quali, a discredito di moltissime rispettabili persone, Roma, le Provincie, e fin le più remote Contrade si sono vedute furiosamente inondate*»³⁸⁵: un brano in cui come si vede si faceva ricorso alla metafora “acquatica” che ormai conosciamo bene e ci si richiamava alle Costituzioni di Pio V contro i *famosis Libellis* ovvero gli scritti infamanti. Successivamente apprendiamo che durante i vari interrogatori cui fu sottoposto Niccolò confessò di aver fornito all'ambasciatore portoghese a Roma, Francisco de Almada y Mendoza (cugino del

³⁸¹ Già F. Venturi (*Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 27) aveva notato che a proposito dell'arresto e della carcerazione di Niccolò Pagliarini erano corse «*le voci più diverse*».

³⁸² S. Pavone, *I gesuiti...*, cit., p. 128.

³⁸³ *Nouvelles ecclésiastiques*, 27 Febbraio 1761; citate da F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 27.

³⁸⁴ L'esatto titolo di questa carica era di “Procuratore generale del Fisco della Reverenda Camera Apostolica”; come spiegato da Gaetano Moroni (*Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica*, Venezia, Tipografia Emiliana, 1844, vol. XXV, ad vocem “Fisco”): «*In Roma la parola Fisco equivale in gran parte a ciò che altrove si chiama pubblico ministero. Esso è affidato a tre uffiziali superiori di nomina sovrana con apposito breve apostolico; e sono un avvocato generale del fisco e della camera apostolica, un procuratore generale del fisco, ed un commissario generale della camera. Questo ultimo esercita le azioni dell'erario, ed ha tre sostituti commissari. Il procuratore del fisco è addetto alla parte criminale; esercita l'azione pubblica per la punizione dei delitti, ed ha un sostituto*» (Ivi, p. 80).

³⁸⁵ Filippo Mirogli, *All'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Governatore di Roma In Criminalibus Cogl'Ill.mi, e R.mi Monsignori Cenci, Frangipane, Antamori, e Braschi Prelati aggiunti. Romana Plurium. Per il Fisco. Contro Niccolò Pagliarini Carcerato. Ristretto di Fatto, e di Ragione con Sommario*. In Roma, per il Bernabò 1761, c. A2r (d'ora in poi citato “Per il Fisco...”).

Pombal), il torchio, i caratteri³⁸⁶ ed un gruppo di compositori e di torcolieri impiegati per la stampa dei libelli, di averne corretto alcune bozze, di averne donato delle copie ad alcuni amici, di averne posseduto in casa degli esemplari ed infine di avere spedito «*la nota balla de' Sommarj in Pesaro*»³⁸⁷, su cui torneremo tra poco. Il fiscale Mirogli riportava poi uno stralcio del “Costituito” sottoscritto dal Pagliarini, che si difendeva affermando che

In tempo, che era Segretario di Stato di Benedetto XIV il Signor Cardinale Archinto, presi cognizione mediante la persona di detto Signor Cardinale del Signor Ministro &c. il quale avendo avuto dalla sua Corte l'ordine di far stampare, e distribuire alli Signori Cardinali la relazione abbreviata citata da Benedetto XIV nel Breve di riforma contro &c. il Signor Cardinale Archinto pregò detto Signor Ministro di far stampare detta relazione fuori di stato, & à preghiere del Signor Cardinale la fece stampare in Lucca, e siccome il sudetto Signor Ministro voleva che alcuni Brevi di Papi, e Decreti de Rè fossero aggiunti alla detta Relazione, il Signor Cardinale Archinto gli disse, che l'avesse fatti stampare nella mia Stamparia con il consenso del P. Maestro del Sagro Palazzo, che all'ora era il Signor Cardinale Orsi.³⁸⁸

La strategia difensiva del Pagliarini cercava di chiamare in causa alcune figure importanti come quelle dell'ambasciatore Almada, del Maestro del Sacro Palazzo Orsi e, soprattutto, del cardinale Alberico Archinto, nel 1756 succeduto al Valenti Gonzaga come Segretario di Stato di Benedetto XIV, che, tra l'altro, come anche Orsi, era morto; il Mirogli ebbe buon gioco a ribattere che si trattava di fatti precedenti al pontificato di Clemente XIII, come appunto la stampa della già citata *Relazione...* sul memoriale del padre Ricci, mentre ora gli venivano contestati stampa e diffusione di altri libelli, a cui aveva di certo concorso, come da lui stesso ammesso, fornendo materiali e personale. Per l'accusa inoltre la sua posizione era aggravata dal fatto che «*Già da lunghi anni versato egli nell'arte libraria, e tipografica saper dovea, non esser lecito di stampare in Roma, e nel suo Distretto alcuna Composizione, ò Scrittura concernente qualsivoglia cosa, senza il solito imprimatur*» e che pertanto non poteva ignorare di star commettendo un atto illegale nel momento in cui «*egli vidde imprimersi i Libri senza le necessarie Licenze, allorché osservò mentirsi la data ora di Genova, ora di Lisbona*»³⁸⁹.

³⁸⁶ Lo stesso Niccolò Pagliarini ammise infatti, riferendosi ad Almada: «*Io gli feci fare un carattere tondo*» (F. Mirogli, *Per il Fisco...*, cit., c. A4v).

³⁸⁷ F. Mirogli, *Per il Fisco...*, cit., c. A2v.

³⁸⁸ *Ivi*, c. A4r/v.

³⁸⁹ *Ivi*, c. A7r.

Tuttavia, ai fini della nostra ricostruzione, risulta cruciale un'affermazione successiva del fiscale, che fornisce preziosissime precisazioni circa la causa specifica che determinò l'ordine di arresto per il Pagliarini, per cui: «*avutasi la notizia dell'arresto seguito in Pesaro dalla Balla de Sommarii da lui spedita in quella città per passarla in Venezia, si procedette subito con sovrano Ordine alla formale carcerazione, ed alla fabrica d'un giudiziale Processo*»³⁹⁰; dunque fu il sequestro a Pesaro di un carico di esemplari del *Sommario di documenti autentici citati nel Supplemento alle Riflessioni del Portoghese*, uno dei testi antigesuitici stampati a Roma. Come apprendiamo in seguito, poi, se fu proprio il fatto marchigiano a far scattare l'arresto e l'apertura di una inchiesta sul Pagliarini, è anche vero che esso fu dovuto a cause del tutto fortuite e casuali; infatti

quantunque si fosse sparso un tal qual sospetto della di lui cooperazione alla Stampa, e Spaccio di più Libelli famosi, nondimeno da questo Governo, non si è intrapresa la presente Inquisizione, se non che all'occasione dell'accidentale arresto delle due Balle de'Libri spedite dal Pagliarini a Venezia, e ritenute in Pesaro per certo Dazio, che lo Spedizionario trascurò di pagare.³⁹¹

Tale sequestro che, come chiarito dalla Palozzi³⁹², avvenne il 17 Novembre 1760, dimostrava chiaramente come gli ambienti ed i personaggi legati alla stesura, alla stampa ed alla diffusione del materiale antigesuitico, ovvero rispettivamente il Circolo dell'Archetto, l'ambasciata portoghese e lo stesso Pagliarini, avessero cercato, sfruttando la via d'acqua dell'Adriatico, di «*diffondere questa letteratura facendola passare a Venezia*»³⁹³, dove, come si è già accennato, vi era un mercato particolarmente ricettivo sulla questione gesuita. Il fiscale successivamente contestava a Niccolò di aver ricevuto dall'Almada, come da lui stesso ammesso, sei esemplari per ciascun libello stampato, soltanto in parte donati ad amici visto che alcune lettere di corrispondenti trovate in casa sua attestavano il fatto che ne avesse inviate delle copie fuori città «*per farne mercimonio*»³⁹⁴. La conclusione del rappresentante dell'accusa era tutta rivolta a negare risolutamente che il Pagliarini potesse godere di immunità e privilegi in quanto “familiare” o “archivista” (come da lui sostenuto per difendersi)

³⁹⁰ F. Mirogli, *Per il Fisco...*, cit., c. A8v

³⁹¹ *Ivi*, c. B6r.

³⁹² R. Palozzi, *Mons. Giovanni Bottari...*, cit., p. 207.

³⁹³ F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 27.

³⁹⁴ F. Mirogli, *Per il Fisco...*, cit., c. A9r.

dell'ambasciatore lusitano, dal momento che «*Nato egli in Roma, attaccato al Principe per la sua destinazione in qualità di Proveditore de Libri del Sagro Palazzo Apostolico, e del Tribunale del S. Uffizio*» e quindi «*né altrimenti noto al Popolo, ed agli stranieri, che per la sua Professione di pubblico Stampatore, e di pubblico Mercante de Libri*»³⁹⁵, non poteva avere nessuna «*altr'obligazione, se non quella contratta col suo Principe per ragione d'Origine, Domicilio, ed actual Servizio, era perciò tenuto a rispettare, come inviolabili le sue Leggi*»³⁹⁶; suddito romano il Pagliarini aveva dunque, secondo il fiscale, tradito la fiducia del suo governo per servire una potenza straniera con cui, oltretutto, era in corso un forte contenzioso politico che aveva portato alla rottura dei rapporti diplomatici, tanto più che egli era Provisore di libri apostolico e del S. Uffizio e pertanto tenuto a rispettare più degli altri «*la fondamentale norma della "fides" nell'espletamento del suo ufficio*»³⁹⁷. Attraverso le due memorie difensive, redatte rispettivamente dagli avvocati Filippo Barberi e Gaetano Centomani possiamo apprendere molti altri particolari sia sulla vicenda specifica sia sulla realtà del Pagliarini stesso, come ad esempio il fatto che, fosse affissa sulla porta di casa sua «*un'Arme come patentato del S. Palazzo Apostolico, e del S. Tribunale*»³⁹⁸, emblema dello status raggiunto grazie al lavoro di vent'anni, ma anche "aggravante" per la sua posizione processuale. A proposito del sequestro marchiagiano nella *Replica legale* del Barberi viene citato un brano di una lettera inviata da Niccolò alla «*Spedizioniero in Pesaro*», in cui quest'ultimo lamentava che: «*Dopo l'avviso, che ci daste d'esservi pervenute le due Balle de'Libri speditevi per il Birocciaro Baldassarre Fattori, non abbiamo da Voi inteso altro sull'invio raccomandatovi a Venezia*», fatto particolarmente deplorabile perché «*il personaggio, che ci ha raccomandata la balla per il Bettinelli ce ne fa continue istanze*»³⁹⁹, brano di grande rilievo in cui compare l'esplicito riferimento al libraio veneziano, destinatario del carico, Giuseppe Bettinelli, già citato in precedenza come uno dei librai-stampatori maggiormente attivi nel campo antigesuitico.

³⁹⁵ F. Mirogli, *Per il Fisco...*, cit., cc. B2v-B3r.

³⁹⁶ *Ivi*, B8r.

³⁹⁷ V. Romani, *Tipografia e commercio librario...*, cit., p. 1186.

³⁹⁸ Gaetano Centomani, *Allegazione seconda a favore di Niccolò Pagliarini in risposta al Fisco*. In Roma. Per il Bernabò, 1761, p. XLVI (d'ora in poi citata come "Allegazione seconda...").

³⁹⁹ Filippo Barberi, *All' Ill. mo, R. mo Signore Monsignor Governatore di Roma in criminalibus Cogl' Illustrissimi, e Reverendissimi Monsignori Cenci, Frangipane, Antamori, e Braschi, Prelati Aggiunti Romana Prætorum plurium Per Niccolò Pagliarini Carcerato contro il Fisco. Replica Legale di Fatto, e di Ragione*. In Roma. Per il Bernabò, 1761, p. 15 (d'ora in poi citato come "Replica legale...").

Grazie ad un successivo passaggio di questa memoria difensiva, inoltre, possiamo chiarire meglio tutta la vicenda delle balle sequestrate a Pesaro, su cui era stata fatta confusione da parte dell'accusa, che non aveva tenuto conto del fatto che nella descrizione dei «*merchi delle balle*» era avvenuto un errore, «*col qual equivoco si dava a divedere, che quella de'Sommarj diretta al Bettinelli, e non l'altra de'Libri diversi diretta al Pasquali, fusse di sua raggione, quando tutto l'opposto comparisce dal riscontro, e dall'oculare ispezzione*»⁴⁰⁰: Pagliarini quindi aveva spedito le due balle a Pesaro, ma soltanto una era di sua pertinenza, quella con i libri, evidentemente “non compro-mettenti” inviata al famoso libraio-editore veneziano Giambattista Pasquali, mentre per l'altra non aveva fatto altro che svolgere un incarico conferitogli dall'Almada. Sempre da questa memoria difensiva apprendiamo poi che a Niccolò era stato imputato anche di essere implicato nella vicenda di un'altra balla di libri «*fatti venir da Parti estere, sequestrata in questa Dogana di Ripa Grande*», testi che «*erano in parte di sua raggione; e fra questi quattro stampati contro la morale delle note rispettabili Persone*» (cioè dei gesuiti), per cui si era difeso deponendo che «*questi tali quattro Libri gli erano stati commessi da altri ragguardevoli Religiosi*»⁴⁰¹, i cui nomi comparivano, per ovvie ragioni, soltanto negli atti processuali: pensare al Bottari ed al cardinale Neri Corsini, o comunque a figure della loro cerchia, ci sembra un'ipotesi piuttosto verosimile; dalla seconda memoria difensiva, tuttavia, apprendiamo che questo specifico capo d'accusa, venne in seguito ritirato e che la balla di libri sequestrata a Ripa Grande proveniva dall'Olanda⁴⁰². Dai due testi stampati dalla difesa, inoltre, veniamo a conoscenza della straordinaria diffusione che la letteratura antigesuitica aveva raggiunto a Roma, per cui molti stampatori cittadini, avendo fiutato l'affare, si diedero a ristampare in proprio i libelli usciti dall'ambasciata lusitana; l'avvocato Barberi ricorda il caso

degli Stampatori Martini, e Grossi, i quali benché rei convinti senza verun permesso d'aver ristampate innumerabili copie di alcuna delle formate opere, a fattone quì in Roma non di soppiatto, ma in pubblico ne'ridotti, e nelle botteghe di Caffè libero mercimonio, ciò non ostante non ebbero altra pena, che quella d'una leggiera mortificazione di pochi giorni, nelle carceri formali l'uno, e nella propria casa l'altro.⁴⁰³

⁴⁰⁰ F. Barberi, *Replica legale...*, cit., pp. 15-16.

⁴⁰¹ *Ivi*, p. 16.

⁴⁰² G. Centomani, *Allegazione seconda...*, cit., p. III.

⁴⁰³ F. Barberi, *Replica legale...*, cit., p. 6.

In seguito si sosteneva che nonostante tali testi in città circolassero alla luce del sole «fino nelle botteghe di Caffè»⁴⁰⁴ il Pagliarini «non le andò seminando, e vendendo pubblicamente per quest'alma Città» come invece «da altri contemporaneamente si faceva, da che ne derivò, che pochi fossero quelli, che non le avessero e che non si leggessero dalle Persone d'ogni ceto»⁴⁰⁵; anche l'avvocato Centomani da parte sua sostenne che Niccolò si limitò ad inviarne alcune copie fuori città, che però «spedì richiesto, e non per farne negozio»⁴⁰⁶, mentre «non vi sarà forse librajo di Roma, che non abbia procurato di avere qualche esemplare d questi libri, e che non lo abbia venduto».⁴⁰⁷ Da questa fonte apprendiamo anche che Almada ed il suo segretario, Antonio Rodriguez, facevano diffondere la letteratura filo-lusitana dall'ospizio annesso alla chiesa di S. Antonio dei Portoghesi, a ridosso di via della Scrofa, potendo contare tra l'altro su di una numerosa colonia di compatrioti residenti in città, composta, secondo una stima del Venturi⁴⁰⁸, di circa 2000 persone; l'unica colpa che si poteva imputare al Pagliarini era pertanto quella di aver provveduto a procurare il torchio, i caratteri ed alcuni lavoranti e di aver contribuito alla correzione di una parte delle bozze, il tutto perché Almada gli aveva detto «di avere le necessarie licenze, e che la sua Casa era come se fosse stata Lisbona»⁴⁰⁹. L'avvocato Centomani riassume poi l'intera vicenda affermando che Almada

ebbe ordine dalla sua Corte di dare alle Stampe, e pubblicare alcuni Scritti contro gli Avversarij di S.M. Fedelissima. Quest'ordine, non poteva il Ministro, che non era stampatore, eseguirlo da se, onde ebbe bisogno di Artefici atti ad eseguirlo per lui. E questi se li procurò per mezzo di un suo esperto Familiare, che fu il Pagliarini⁴¹⁰.

Quest'ultimo doveva essere considerato pertanto, come attestavano i documenti (patente e ruoli) che erano stati esibiti durante il dibattimento, “familiare” del ministro portoghese, per conto del quale svolgeva anche un lavoro ufficiale e di fiducia, consistente nel riordinare, classificare e raccogliere in volume le carte

⁴⁰⁴ F. Barberi, *Replica legale...*, cit., p. 6.

⁴⁰⁵ *Ivi*, p. 13.

⁴⁰⁶ G. Centomani, *Allegazione seconda...*, cit., p. XIV.

⁴⁰⁷ *Ivi*, XV.

⁴⁰⁸ F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 26.

⁴⁰⁹ G. Centomani, *Allegazione seconda...*, cit., p. XI.

⁴¹⁰ *Ivi*, p. XXXII.

dell'ambasciata, incarico intrapreso, secondo quanto depresso dallo stesso Niccolò, con la speranza «*di essere Archivista della Corte con un congruo assegnamento, come gli aveva promesso l'istesso Ministro*»⁴¹¹: egli doveva pertanto essere considerato un vero e proprio agente del governo lusitano e poter quindi godere dei privilegi e delle immunità conseguenti. La linea difensiva era chiara: Pagliarini aveva concorso, ed in maniera “indiretta”, al reato che gli veniva contestato perché aveva di fatto prestato servizio alle dipendenze del governo lusitano (con cui inizialmente era stato messo in contatto dall'allora Segretario di Stato Alberico Archinto⁴¹²), che era il diretto ed unico responsabile della stampa e diffusione della letteratura antigesuitica circolante, che oltretutto non poteva essere fatta rientrare nella categoria di “libelo famoso” dato che non era realmente anonima ma emanazione diretta della volontà del re di Portogallo. Intanto, mentre come non mancava di far notare con un tocco di patetismo l'avvocato Barberi Niccolò «*geme nelle carceri con quell'angustie, e que'dispensj quali può ciascuno immaginarsi, oltre le sinistre conseguenze, quali alla sua stima, ed agl'interessi proprj*»⁴¹³, il 1761 trascorreva nell'incertezza su quale sarebbe stato l'esito finale del processo e su quale piega avrebbero presi gli eventi riguardanti la crisi in atto tra la corte di Lisbona e quella romana: il povero libraio-stampatore romano era stato travolto da una vicenda complessa ed enormemente più grande di lui (che stava iniziando a coinvolgere altri importanti stati nazionali, in primo luogo quello napoletano guidato dal Tanucci), divenendo, di fatto vittima, di una «*rappresaglia contro il governo portoghese*». ⁴¹⁴ Il Pagliarini, d'altra parte, divenne suo malgrado un vero proprio “simbolo” per tutti i sostenitori di quel vasto ed eterogeneo “partito” che si veniva nel frattempo coagulando intorno alla comune opposizione al governo pontificio, dietro cui si celava l'epocale sommovimento storico che stava portando alla fine della Chiesa post-tridentina ed all'inizio del tramonto del potere temporale.

⁴¹¹ G. Centomani, *Allegazione seconda...*, cit., p. XL. Inoltre secondo questo legale Niccolò Pagliarini era da considerarsi a tutti gli effetti un “familiare” dell'ambasciata lusitana anche perché «*partecipò delle cibarie, che (senza mettere in conto quei pranzi, che più volte gli dette il Sig. Commendator d'Almada, degnandosi di ammettere a mensa questo miserabile artista insieme cogli altri Ministri della sua Legazione, a con alcuni nobilissimi Ospiti,) furono quelli zuccheri, e dolci, che gli andava dando di tempo in tempo [...]. Partecipò del Vestiario, che fu il taglio di panno di Portogallo per farsi un abito*» (Ivi, p. XLVI).

⁴¹² Secondo Centomani (Ivi, p. VII), che non faceva che ribadire quanto sostenuto per tutto il processo da Niccolò, nel 1758 era stato l'Archinto ad aver «*proposto al Ministro di Portogallo il Pagliarini per stampare in Lucca la Relazione abbreviata, e per stampare nella propria stamperia i Brevi, e Decreti, che dovevano esservi uniti*». Come si è già notato l'Accusa contestava che questo fatto, anche se vero (essendo intanto morto il diretto interessato), si riferiva a fatti diversi da quelli specificamente contestati, accaduti nel 1760 sotto il nuovo pontificato di Clemente XIII.

⁴¹³ F. Barberi, *Replica legale...*, cit., p. 3.

⁴¹⁴ R. Palozzi, *Mons. Giovanni Bottari...*, cit., p. 207.

Che la vicenda giudiziaria di Niccolò Pagliarini gli avesse fatto assumere, in molti ambienti e presso buona parte dell'opinione pubblica, il ruolo di vittima del governo romano e del partito filo-gesuita viene testimoniato da numerosissime fonti contemporanee; ad esempio in uno dei tanti opuscoli che circolavano a Venezia contro il più volte menzionato libraio filo-gesuita Antonio Zatta era scritto: «*Voi asserite non dissimulatamente che i gesuiti han ragione, [...] che il re di Portogallo è ingiusto, i ministri empì, gli ecclesiastici iniqui e tutto il regno giansenista. Vedetere a che passo vi tirano i gesuiti, signor Antonio? Specchiatevi nel Pagliarini, e tremate*»⁴¹⁵, brano altamente significativo dove, come notato da Venturi, «*la sorte del libraio romano che [...] più d'ogni altro dovette pagar di persona in questa disputa*»⁴¹⁶, veniva minacciosamente «*mostrata come uno spauracchio all'editore veneziano*»⁴¹⁶, simbolo di quella che veniva percepita come una vera e propria ingiustizia che gridava vendetta. Gli stessi sentimenti emergono dall'esame della corrispondenza scambiata dall'abate fiorentino Antonio Niccolini, assiduo frequentatore durante i suoi soggiorni romani del Circolo dell'Archetto, con il Bottari; in una lettera del 13 Aprile 1761 ad esempio il Niccolini aveva parole di fuoco per i responsabili dello «*scandaloso processo Pagliarini*»⁴¹⁷, mentre in un'altra del 5 Maggio ringraziava il Bottari «*delle nuove del processo Pagliarini, monumento del dispotismo romano*»⁴¹⁸; il caso del libraio-stampatore romano dovette suscitare talmente tanto scalpore che il suo nome comparve perfino in una sorta di “parodia bibliografica” elaborata dal prelado Mario Compagnoni Marefoschi (dal 1770 cardinale), discepolo del Passionei, che redasse un catalogo totalmente inventato della biblioteca di tale porporato da poco morto, tra i cui titoli fittizi appariva «*La Giustizia in bocca de Corvi scritta dal Sig.re Nicola Pagliarini, Stampata in Ginevra a spese dell'E.mo Nerio Corsini, dedicata al Rè di Portogallo*»⁴¹⁹. Tuttavia, che il caso del Pagliarini fosse diventato un vero e proprio “intrigo internazionale” che coinvolgeva alcuni dei principali governi e dei personaggi politici più in vista dell'epoca, emerge in maniera evidente dalla lettura delle lettere scambiate tra l'Almada (che dopo la rottura diplomatica

⁴¹⁵ Lettera del Magnifico Signor Antonio Zatta a Sua Eccellenza il Duca di *** [1761], citata da F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 25.

⁴¹⁶ F. Venturi, *Ibidem*.

⁴¹⁷ Lettera citata da R. Palozzi, *Mons. Giovanni Bottari...*, cit., p. 207. Su Antonio Niccolini (1700-1769) cfr. E. Dammig, *Il movimento giansenista...*, cit., pp. 133-137.

⁴¹⁸ Lettera citata da R. Palozzi, *Mons. Giovanni Bottari...*, cit., pp. 207-208.

⁴¹⁹ *Indice de libri estratti dalla celebre Libreria Passionei da Mons.re Marefoschi per scudi 2000*, Ms., Biblioteca Universitaria di Bologna, citato da A. Serrai (*Domenico Passionei...*, cit., p. 351), che sottolinea come tale documento (datato tra il 1761 ed il 1770) testimoni bene circa «*il clima di affiliazioni, di complotti, di faide e di polemiche*» (Ivi, p. 350) che si viveva all'epoca negli ambienti curiali.

consumatasi tra il Luglio e l'Agosto del 1760 soggiornava presso la corte di Torino) ed il Bottari e, soprattutto, dall'esame dell'epistolario del Tanucci, che svolse un ruolo di primo piano all'interno dell'intera vicenda. Per quanto concerne l'Almada, in una lettera del 27 Maggio 1761 si dichiarava sinceramente dispiaciuto «*che il povero Pagliarini continui nel misero stato che VS. Ill.ma mi dice: io avrebbe a caro il potere aguitare, ma ho la disconsolazione di potere nulla fare*»⁴²⁰ perché tutti i tentativi da lui compiuti in tal senso si erano rivelati inutili; successivamente poi affermava che

A riguardo della Balla sequestrata non mi pare essere conforme al mio decoro il dimandarla, non essendovi fogli appartenenti alla mia Corte. Quando la loro valuta fosse di maggiore prezzo bisognava abbandonarla, e non farne verun conto. Così che impegnare il Sign. Cardinale Neri per riavere una cosa indifferente ed alla Corte non appartenente mi pare cosa innaturale e sottoposta a non riuscire bene. Lei mi creda ben mortificato di trovarme in un Sistema da per se ben stranno e contraddittorio, dove non si può nulla fare coll'arbitrio senza potere nulla operare di fatto.⁴²¹

Probabilmente il diplomatico lusitano si riferiva alla balla sequestrata a Ripa Grande, per cui evidentemente il Bottari aveva chiesto un interevento suo e del cardinale Neri Corsini, indizio in più per supporre, come abbiamo fatto a suo tempo, che tale carico di libelli antigesuiti provenienti dall'Olanda fosse diretto allo stesso Bottari, chiaramente impaziente di mettere le mani su questi testi. In una lettera del Giugno dello stesso anno l'Almada tornava sul caso di Niccolò scrivendo

In quanto poi al Pagliarino può ben accertarsi VS. Ill.ma qualmente io ho fatto quanto ho creduto conveniente per poterlo solievare; ma la politica impedisce mettere in esecuzione quello che più si desidera. Io sono ben persuaso che in Lisbona lo compatiscono di molto, e che lo solleveranno in tempo, e luogo: ma le combinazioni presenti non permettono mettere i opera li buoni desideri che vi sono di aguitarlo. Veniet tempus. Io desidero che sia presto.⁴²²

In una missiva del 24 dello stesso mese comunicava che: «*Avendomi scritto in questo ordinario il Pagliarini, e non potendo io lasciarlo senza risposta, considerando peraltro che le mie lettere nelle sue mani a nulla possono servire di buono, anzi pregiudicare possono in qualunque contingenza*»⁴²³, riteneva più sicuro che la

⁴²⁰ BCRM, Cod. 1570, c. 1r.

⁴²¹ *Ibidem*.

⁴²² *Ivi.*, c. 5r.

⁴²³ *Ivi.*, c. 446r.

risposta per il carcerato che accludeva alla lettera gli fosse fatta leggere da una persona che godeva della completa fiducia del Bottari e poi portata via, visto che «*la cautela in queste circostanze, mai è troppa*»⁴²⁴. Che tra il diplomatico portoghese ed il Pagliarini circolassero dei messaggi è confermato ulteriormente da un'altra lettera di Almada al Bottari:

Ricevo in questo ordinario una lettera dell'infelice e afflitto Pagliarini con termini cotanto espressivi della sua angoscia che non possono che riscuotere la più tenera compassione. Non era però necessario ch'egli mi risvegliasse il dolor, che n'ò delle sue miserie, perché oltre l'averlo io sempre vivo, me lo accrescono quei stessi motivi che lui spinsero a fare questo isfogo.⁴²⁵

Inoltre, «*Pel timore ch'io n'ò di che possa scoprirsi, ch'egli meco si corrisponde, e a lui venga perciò qualche maggior danno*», il lusitano chiedeva al Bottari di far dire in carcere al Pagliarini che la lettera che quest'ultimo gli aveva inviato era stata consegnata a Lisbona al Pombal e «*ch'io non ò a cuore cosa di maggior premura, che la sua persona, che non cesso di rappresentar alla mia Corte i suoi servizj, le sue disgrazie, e le miserie sue*»⁴²⁶. Infine, dopo la proclamazione della sentenza del processo, Almada inviava al Bottari dei veri e propri pareri legali:

La dichiarazione de'Canoni che VS. Ill.ma mi ricorda non à a che fare con quella de'giudici di Pagliarini, ne col Fisco. I Canoni dichiarano infamissimo chi è Reo provato, non chi è Reo supposto. Se la Dichiarazione del Fisco dell'infelice Roma autorizasse con prove la colpa che dice aver il Pagliarini, egli senz'altro resterebbe ben pergiudicato nell'onore ma quando li danno una sentenza senza formalità, e senza raggione egli sopporterà per qualche tempo la nota d'infame, ma la levarà con maggior scorno di chi gliela imputò. La Colpa, e non la pena è che fa arrossire. Io sono sensibilissimo a questo colpo per i motivi ben cogniti all'Ill.mo, ma non mi perdo d'animo. Il tempo tutto sana, ed io spero molto nel tempo.⁴²⁷

Ancor più rilevante la presenza di Niccolò e del suo caso giudiziario nell'epistolario di Bernardo Tanucci, personaggio fondamentale del riformismo settecentesco e della lotta anticuariale, con cui i Pagliarini erano entrati in contatto già nel corso del 1760 quando lo stesso Niccolò gli aveva dedicato l'edizione uscita quell'anno della *Vita di Michelangelo* del Vasari (ben gradita al toscano Tanucci), cui si deve aggiungere la dedica del Duni per il suo *Saggio sulla giurisprudenza universale*, già menzionata.

⁴²⁴ BCRM, Cod. 1570, c. 446r.

⁴²⁵ *Ivi*, c. 455r.

⁴²⁶ *Ibidem*.

⁴²⁷ Lettera del 21 Novembre 1761, *Ivi*, c. 525r.

Sono diverse decine le lettere del potente ministro in cui si menziona la vicenda del Pagliarini, talvolta di passaggio talvolta invece in maniera più distesa, rivelando diversi retroscena e fornendo un'ulteriore ed autorevole prova di quanto questo caso fosse diventato un vero e proprio "affare di Stato" per diversi governi; sul rapporto con il Regno di Napoli è poi estremamente interessante un passaggio della lettera del Tanucci al cardinale Orsini già citata in precedenza, in cui era scritto chiaramente che, oltre ad aver recato offesa al Portogallo, il suo arresto era stato interpretato come un atto ostile anche da quel governo, dal momento che «*il medesimo ritrovasi in alcuna maniera addetto a codesto Real Ministero in qualità di Stampatore nelle occorrenze del medesimo*»⁴²⁸: purtroppo allo stato attuale delle nostre conoscenze non risulta possibile chiarire quali fossero state tali "occorrenze", forse la stampa di materiali usati dall'ambasciata del Regno di Napoli a Roma. In una lettera a Bottari del 30 Dicembre 1760 Tanucci confessava: «*Per Pagliarini ho fatto poco, ma ho fatto quanto poteva; mi dice Orsini che niun parla per lui, neppur l'eminentissimo Corsini, che più dovrebbe, per non aver un calcio negativo dal mulo della Segreteria*»⁴²⁹, dove il "mulo" altri non era che il Segretario di Stato cardinal Torregiani, mentre in un'altra al Centomani del 10 Gennaio 1761:

Pagliarini mi fa compassione. Ho fatto per questo qualche cosa; ma dallo sperare l'Ariosto mi dissuade che chiamò i preti ingorda, e crudele canaglia. Ma quel che ho fatto non è stato opera alcuna ministeriale. V. S. Illustrissima sa quel poco che scrissi all'eminentissimo Orsini, per amici privati ho fatto qualche altra cosa. Non credo che Spagna si metterà in questo affare, e già il card. Orsini non parlerà più.⁴³⁰

Nella complicata vicenda si era arrivati ad un momento di stallo ed erano intervenute tutta una serie di ragioni che richiedevano prudenza politica, per cui il ministro del Regno di Napoli, invocando la "ragion di Stato", non poteva permettersi di coinvolgere direttamente il suo governo nell' "affaire" Pagliarini; per questo rimproverava all'avvocato Gaetano Centomani (che come si ricorderà aveva firmato la seconda difesa a stampa dell'impunito), uditore della legazione napoletana a Roma, di essersi lasciato coinvolgere in prima persona nella vicenda; il 15 Agosto 1761 gli aveva infatti scritto:

⁴²⁸ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. IX, cit., p. 234.

⁴²⁹ *Ivi.*, p. 254.

⁴³⁰ *Ivi.*, p. 282.

Siamo troppo disgraziati con cotesto Pontificato. Non è sperabile che il pensar torbido, e maligno, che regna nel Palazzo Pontificio, si adatti a creder opera del giuramento di difender gli oppressi la sottoscrizione che V. S. Ill.ma ha fatto alla difesa di Pagliarini. Non usa costì tanta carità, non usa la semplicità cristiana. Saremo stati noi della Reggenza, che avremo voluto esercitar qualche avversione a cotesto Governo. Sarà stato Tanucci, che avrà voluto anche in questo usar del suo spirito ghibellino, secondo la frase de' più moderati della Curia romana. La cosa è fatta, e il parlarne più è consumar il tempo, ove non è rimedio.⁴³¹

Centomani si era difeso⁴³², insistendo che aveva agito spinto dalla compassione che il caso del libraio-stampatore romano gli aveva suscitato ed a titolo personale, ma Tanucci aveva ribadito all'Orsini che «*Non è questo Consiglio di Reggenza rimasto persuaso delle ragioni, sulle quali ha il nostro buon Centomani, ch'io amo, e stimo infinitamente, voluto persuadere, e giustificare l'aver egli sottoscritto la scrittura per Pagliarini*»⁴³³, determinando una situazione di imbarazzo per il Regno di Napoli, che già si trovava ai ferri corti con la corte pontificia a causa della politica riformatrice e giurisdizionalista avviata dal ministro toscano. Per questo in una missiva al Centomani chiariva che la posizione ufficiale del suo governo, sottoposta appunto alla Ragion di Stato, non poteva che essere prudente ed attendista mentre i sentimenti e le opinioni dei singoli dovevano restare relegate nella sfera privata:

Troppo si è parlato di Pagliarini. Ho detto sinceramente quel che pensò la Reggenza. Sappiamo quanta sia costì la malignità de'sospetti, e non siamo obbligati a fare il granatiere de'Portoghesi, li quali né pur ce lo chiedono, e forse né pur ci rimarrebbero obbligati. Ma Pagliarini? Questo è un

⁴³¹ Bernardo Tanucci, *Epistolario*, vol. X, 1761-1762, a cura di Maria Grazia Maiorini, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1988, p. 9. In una lettera al Bottari del 22 il ministro era tornato sulla vicenda spiegando che «*La Reggenza ha creduto che la malvagità del Ministero pontificio crederrebbe un ordine di questa Corte la sottoscrizione fatta da Centomani alla difesa di Pagliarini. Questo scrissi al nostro cardinale Orsini. [...] Sa Dio quanta compassione io abbia dell'infelice inquisita vittima, e con quanta ripugnanza io abbia adempiuto l'obbligo ministeriale di dar quel cenno al cardinale. Mancano li Portoghesi all'obbligo loro, che non è un compatimento privato, ma un impegno della Nazione, e della Sovranità, quale se in me fosse, mi farebbe agire con vigore contro coteste violenze. Non so come pensi il Ministero di Lisbona. Questo di Napoli no deve perseguire le altrui cause, né caricarsi delle ingiurie, che si facciano ad un altro Sovrano, il quale né ci ha richiesto, né ci rimarrebbe obbligato. Siamo disgraziati con cotesto Pontificato; Dio sa, se più male, che bene a Pagliarini da noi verrebbe, che ci mescolassimo nella di lui difesa*» (Ivi, p. 38).

⁴³² In una lettera al Tanucci del 18 Agosto 1761 Centomani si era giustificato sostenendo che: «*Non solamente Palazzo, ma tutta Roma è persuasa che senza minimo comando della nostra Corte, e senza verun riflesso alla qualità ministeriale averla io sottoscritta; ma per puro impulso di pietà e di dovere per il giuramento fatto nel prender la laurea dottorale. [...] Se avessi ricevuto minimo Real Ordine non avrei detto all'abate Rossi che non essendovi alcuni, il quale volesse sottoscriverla, parisse il mio nome: ma assolutamente avrei voluto non solo sottoscriverla, ma ancora mutare ed aggiungere qualunque altra ragione nella detta scrittura senza usar la viltà di sottoporla alla correzione di Mons. Governatore*» (citata Ivi, p. 6, nota 3). Questo brano chiarisce che il testo dell' "Allegazione seconda..." a favore del Pagliarini era stato redatto dall'abate Nicola Rossi che però non poteva sottoscriverlo in quanto non avvocato. Il Rossi (1721-1785) era all'epoca del processo segretario dei Corsini ed intimo di Bottari e del Circolo dell'Archetto (cfr. E. Dammig, *Il movimento giansenista...*, cit., p. 140).

⁴³³ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., p. 6, lettera del 15 Agosto 1761. In un'altra lettera all'Orsini del 18 dello stesso mese il ministro lo invitava ad usare maggiore cautela rispetto al caso Pagliarini visto che «*Son venuti lamenti di aver V. E. dichiarato, che la Reggenza ha disapprovato l'aver il Sig. Centomani sottoscritto la difesa di Pagliarini. Dicono, che V. E. lo ha detto al Generale dei Gesuiti, e che subito ne è stato pieno Palazzo. Non so che credere. Non lascio però di pregar V. E. a tenersi riservato con Gesuiti. Non può un ministro di qualunque Sovrano aver tali confidenze*» (Ivi., pp. 26-27).

infelice privato, che dai privati può esigere compassione, e difesa. Le Sovranità difendono li sudditi loro, se s'ingeriscono a difender quelli della altre Sovranità, le sconfinanò, e giusta danno loro la cagione di querelarsi.⁴³⁴

In alcune delle tante altre lettere del Tanucci in cui compare la vicenda del librario-stampatore romano incarcerato ed in attesa di giudizio, è possibile poi osservare quel fenomeno su cui già abbiamo avuto modo di soffermarci, ovvero il fatto che Pagliarini venne usato come una figura-simbolo delle nequizie della corte romana, ritenuta succube della Compagnia di Gesù; in una lettera al Centomani del 29 Agosto 1761 ad esempio, commentando la piega negativa che stavano prendendo gli eventi in Francia per i gesuiti⁴³⁵, il ministro scriveva: «*Il Parlamento di Parigi ha fatto contro li Gesuiti un principio di vendetta del genere umano. Il principio promette molto seguito, perché è sonoro, e prende molta estensione. Pagliarini pure ne prenderà qualche refrigerio*»⁴³⁶. Intanto, poco tempo dopo, un altro evento internazionale era destinato ad avere pesanti ripercussioni sul caso di Niccolò, ovvero la pubblica esecuzione avvenuta a Lisbona il 20 Settembre 1761 del gesuita Gabriele Malagrida, uno degli arrestati in seguito al fallito attentato al re lusitano⁴³⁷; scriveva dunque a tal riguardo Tanucci a Centomani il 31 Ottobre, mentre si attendeva entro pochi giorni la sentenza del processo: «*Per Pagliarini vedo la via della vendetta, e dell'iniquità che si prende, e che si vuol far presto una consonanza al Malagrida di Lisbona. Non perdo il tempo a pronosticare qual sarà la sentenza ove non vale la legge, e l'umanità*»⁴³⁸. Il 10 Novembre, giorno in cui il ministro scriveva ad Orsini «*Si attende con curiosità la decisione della pendenza del Pagliarini*»⁴³⁹, arrivò finalmente la decisione del tribunale, che aveva riconosciuto l'imputato colpevole dei reati contestatigli e lo condannava alle galere per sette anni; grazie ad una missiva riservata del Centomani al Tanucci del 13 Novembre e ad una copia della sentenza conservata

⁴³⁴ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., p. 36, lettera del 22 Agosto 1761.

⁴³⁵ Nel 1761 il Parlamento di Parigi intentò un processo contro la Compagnia di Gesù, dopo che si era aperto un contenzioso a causa della bancarotta dell'azienda del padre gesuita Lavalette, che aveva avviato in Martinica un fiorente commercio di zucchero e caffè. La questione successivamente si ingrandì e coinvolse lo stesso sovrano, che chiedeva ai membri dell'ordine di giurare fedeltà alla Corona, portando nel 1764 allo scioglimento sul suolo francese della Compagnia (cfr. S. Pavone, *I Gesuiti...*, cit., pp. 126-128).

⁴³⁶ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., p. 60.

⁴³⁷ Il Malagrida, strangolato e quindi bruciato, venne condannato per lesa maestà e per eresia dall'Inquisizione portoghese (che agiva in accordo con il governo regio); egli, che in carcere aveva mostrato gravi segni di squilibrio mentale, si era guadagnato l'ostilità del sovrano e del Pombal già in precedenza, avendo pubblicato un opuscolo che considerava il terremoto di Lisbona del 1755 come una giusta punizione divina (cfr. S. Pavone, *I Gesuiti...*, cit., pp. 125-126).

⁴³⁸ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., p. 255.

⁴³⁹ *Ivi*, p. 289.

presso l'Archivio Segreto Vaticano siamo in grado di stabilire che i votanti erano stati in tutto nove (due laici e sette prelati), quattro si erano espressi per l'assoluzione, due per la condanna a morte (i luogotenenti criminali del governo Caroni e Ricci), uno per 10 anni alle galere (mons. Cenci), e due per sette (mons. Braschi e mons. Monti Caprara): risultò decisivo il voto del Governatore Monti Caprara⁴⁴⁰. Tanucci, che al Centomani scriveva il 14 Novembre: «*Compatisco il suo dolore per l'oppresso Pagliarini*»⁴⁴¹, reagì piuttosto violentemente nei confronti della Compagnia di Gesù, definita «*la fucina dell'impostura, e della vendetta*», e della stessa corte romana, chiamata «*la sentina, e la vergogna del gener'umano*»⁴⁴², dimostrando di essere altresì consapevole dell'uso politico che di questo caso, che lui stesso riconosceva aver destato clamore e scandalo in tutta Europa⁴⁴³, si poteva fare. A questo riguardo, infatti, occorre rilevare come siano diverse le lettere in cui Tanucci, partendo proprio dalla condanna del Pagliarini, la cui figura veniva usata come una vera e propria arma di propaganda, si lanciava in una serie di giudizi negativi nei confronti del Segretario di Stato pontificio Torregiani⁴⁴⁴ e dei tanto aborriti gesuiti, contro cui si auspicavano misure drastiche:

Io stimo utile a cotesto sovrano, e a cotesta nazione l'espulsione de'Gesuiti, che corpi estranei non posson portar altro che infiammazione, e cancrena ove stabulano [...]. Pagliarini condannato in Roma alla galera per avere stampati quei libretti, che il ministro di S. M. Fedelissima li faceva stampare si apprende in Italia per una ingiuria fatta dal card. Torregiani, colle violenze del quale è stata prodotta quella sentenza, al re di Portogallo anche perché libelli famosi vengono così ad esser dichiarati quei libri, cioè le ragioni di un sovrano tanto rispettabile contro una masnada di frati ch'egli ha dovuto punire.⁴⁴⁵

⁴⁴⁰ La lettera del Centomani al Tanucci del 13 Novembre 1761 (conservata presso l'Archivio di Stato di Napoli) viene citata in: B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., p. 307, nota 1. La copia della sentenza citata si trova presso l'Archivio Segreto Vaticano (ASV), Fondo Bolognetti, busta 316, c. 321r.

⁴⁴¹ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., p. 294.

⁴⁴² *Ivi*, p. 308, lettera al Bottari del 21 Novembre 1761, p. 308.

⁴⁴³ A tal proposito è interessante un brano di una lettera del Tanucci al cardinale Orsini dell'8 Dicembre 1761 in cui il ministro tonava: «*Sia per la qualità dell'Inquisizione di Pagliarini, sia per la maniera tenutasi nella medesima, e per il rumore che ha prodotto, si è visto l'interessamento quasi universale nell'affare*» (*Ivi*, p. 348). Il rilievo internazionale del caso Pagliarini è testimoniato anche dal fatto che la notizia dell'avvenuta sentenza del processo comparve sul francese "Mercurio historique et politique" (cfr. F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 27).

⁴⁴⁴ Scriveva infatti al Bottari il ministro: «*Questa tanta parzialità per li Gesuiti, ai quali serve fino all'assassinio, come ha servito Pagliarini colli due voti di morte, è una poca cura del suo nome. Ognuno lo crede senza scrupolo stipendiato, e corrotto con danaro dalla scelerata Compagnia, la quale non può avere altri fautori che o sciocchi, che si lascino burlare dalle apparenze, o scelerati, che si lascino corrompere o permutino qualche altra malvagità con essa. [...] Quei due birbanti Ricci, e Caroni avvocati criminali saranno per sempre infami e rei di assassinio con quei loro voti di morte*» (B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., pp. 308-309, lettera del 21 Novembre 1761).

⁴⁴⁵ *Ivi*, p. 321-322, lettera del 14 Novembre 1761 al conte Michele Pignatelli, ambasciatore del governo di Napoli a Lisbona.

Alcuni anni dopo, nel novembre del 1767 Tanucci «*convinse il riluttante re Ferdinando ad espellere i gesuiti dal Regno di Napoli*»⁴⁴⁶: lo scalpore e la rabbia a suo tempo suscitati dalla condanna del Pagliarini avevano senz'altro contribuito a far crescere l'ostilità verso i gesuiti del ministro, che non mancava mai di accennare al caso ogni volta che il discorso cadeva sul governo pontificio o sul problema della giustizia nel mondo, come ad esempio nel caso di una lettera al Bottari:

Dunque disinganniamoci di tutta la dialettica, e geometria e concludiamo, che questo mondo è per li malvagi, e son di essi pastura novantanove parti del genere umano. Tutta veramente la storia lo mostra; ma non so come non ci si crede, e si continua a sperare nella virtù, e nella pazienza. Queste sono solamente per l'eremo. Nella società imbarazzano, e formano ipocondria. Cenci, e Monti, quando votavano Pagliarini, sapevano quel che facevano.⁴⁴⁷

A dimostrazione della grande risonanza che la vicenda del librario-stampatore romano aveva suscitato nella penisola ed in molte capitali europee, occorre constatare come lo stesso pontefice, evidentemente colpito dall'unanime condanna suscitata dal caso nell'opinione pubblica, cercasse un via d'uscita che gli evitasse di restare così in cattiva luce; come notato infatti dal Tanucci già il 17 Novembre (ad una settimana dalla sentenza): «*Pare, che colla grazia, che si fa sperare al disgraziato Pagliarini, si voglia in qualche misura emendare la sentenza emanata, e rendere così efficaci i quattro voti assolutivi*», anche perché, sottolineava, questo era l'unico modo per riuscire a «*sottrarre materia alla pubblica mormorazione*»⁴⁴⁸; lo stesso Governatore di Roma, mons. Monti Caprara (il cui voto era stato determinante per la condanna), si stava adoperando concretamente per far ottenere a Niccolò la grazia, come Centomani non mancava di riferire al suo ministro⁴⁴⁹. La grazia papale, ottenuta dal condannato in base ad una sua supplica, venne infine concessa, come ci informano ancora due lettere del Tanucci, entrambe del 21 Novembre, in cui si nota che «*Si è applaudito qui unitamente alla più numerosa e sana parte di codesta Capitale la*

⁴⁴⁶ S. Pavone, *I Gesuiti...*, cit., p. 130.

⁴⁴⁷ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., p. 347, lettera del 6 Dicembre 1761.

⁴⁴⁸ *Ivi*, pp. 307-308, lettera al cardinal Orsini.

⁴⁴⁹ In due lettere inviate al Tanucci in quei giorni, infatti, Centomani lo informava che il Governatore di Roma si stava impegnando molto per la concessione della grazia papale a Niccolò, essendo rimasto molto turbato dalle reazioni negative che il caso aveva suscitato in città e dalle voci malevole che lo indicavano quale diretto responsabile dell'accaduto (cfr. *Ivi*, p. 309, nota 1). Tanucci da parte sua gli scriveva: «*Pel governatore non so se la grazia che ha impetrata cancella l'infamia d'aver dirimito una parità tra la galera e la libertà per la galera. Il mondo attribuirà a lui la sentenza, e la grazia al Papa contento d'essersi li Gesuiti vendicati del re di Portogallo col dichiararsi libelli famosi i libri fatti dalla S. M. stampare per Pagliarini*» (*Ivi*, p. 309, lettera del 21 Novembre).

*libertà accordatasi al Pagliarini»*⁴⁵⁰, e che «*Pagliarini ha finita la sua controversia. Egli starà quieto in casa sua. Li due assassini Caroni, e Ricci saranno infami per sempre, e in tutta l'Europa»*⁴⁵¹. Nonostante fosse stato graziato dal pontefice, la permanenza a Roma di Niccolò non era destinata a protrarsi ancora per molto tempo: Tanucci, come un vero e proprio “*deus ex machina*” che irrompeva sulla scena, stava infatti maturando la convinzione di farlo arrivare a Napoli, dove la sua figura, ormai divenuta celebre, si sarebbe potuta sfruttare con profitto nella lotta politica anticuriale che intanto diventava sempre più aspra; in una lettera del 4 Febbraio al cardinale Orsini il ministro scriveva:

Convenendo che codesto D. Nicola Pagliarini parta senza la minima dilazione da costì per trasferirsi in dirittura a questa Corte, profitto del transito per codesta Capitale del Sig. Conte di Robione, onde far pervenire con anticipazione questa mia di Real Ordine a V. E. In vista pertanto della medesima si servirà chiamarsi riservatamente e senza strepito il suddetto Pagliarini e fargli intendere l'urgenza di qua venirsene, senza parlare di sua partenza a niuno, incaminandosi con tutta sollecitudine a questa volta; nel che fare può ben fidarsi di me, che corrispondo di qualunque suo evento. A tal fine rilascerà subito V. E. il Passaporto al sudetto D. Niccola Pagliarini, e per i cavalli di posta dev'egli far uso, potrà Ella richiederli sotto di alcuno de'suoi Familiari, come se per occorrenza del Real servizio le occorresse di qua spedirlo. Lascio alla saviezza dell'E. V. il regolare la faccenda in guisa, e con segreto da conseguirsi l'intento, che il Pagliarini parta e se ne venga senza imbarazzo e con sollecitudine.⁴⁵²

Pochi giorni dopo, il 9, un'altra lettera al porporato dava notizia dell'avvenuto arrivo nella capitale del Regno del Pagliarini:

Sulle prime ore di questa notte si è qui presentato a me D. Nicola Pagliarini, e dal di Lui rapporto, e da ciò che V. E. mi contesta nel foglio da esso recatomi in data di ieri l'altro, ho rilevato non solo la esattezza dell'E. V. in disporre la partenza del medesimo conformemente alla mia prevenzione, ma la di Lei finezza ancora in concorrere alla effettuazione. Siccome tutto questo affare non è che un prodotto del desiderio manifestatomi con proprio biglietto da questo Ministro di Portogallo, di che il Pagliarini per mezzo di V. E. partisse riservatamente da Roma; così non ho avuto io altro da fare nel particolare, che incammarlo direttamente al Ministro medesimo. Ho peraltro preso soddisfazione in conoscere un uomo, di cui si è tanto parlato; e tantopiù quantoché ho riscontrato nel medesimo la

⁴⁵⁰ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., p. 311, lettera al cardinale Orsini. Un'altra lettera del Tanucci fa invece riferimento alla domanda di grazia presentata da Niccolò, menzionando il «*Memoriale con cui fu necessario al Pagliarini ricorrere al Pontefice nella sua disgraziata vertenza»* (*Ivi*, p. 330, lettera del 28 Novembre 1761 al cardinale Orsini).

⁴⁵¹ *Ivi*, p. 309, lettera al Centomani.

⁴⁵² *Ivi*, p. 511.

sussistenza della vantaggiosa testimonianza, con cui lo ha l'E. V. accompagnato. Ch'è quanto mi occorre in contestazione del sudetto suo foglio.⁴⁵³

Il Tanucci aveva dunque agito in gran segreto⁴⁵⁴ e di concerto con il governo portoghese per far uscire da Roma Niccolò, governo che inoltre aveva lui stesso a più riprese sollecitato affinché provvedesse a ricompensare il libraio-stampatore adeguatamente per gli undici mesi trascorsi in carcere⁴⁵⁵; non appena giunse a Napoli il Pagliarini fu informato che il re di Portogallo lo aveva nominato nobile lusitano e segretario d'ambasciata, concedendogli anche una ricca ricompensa ed una pensione vitalizia. Lo stesso giorno 9 Febbraio Niccolò scriveva al fratello a Roma:

Sono stato all'ore 3 di notte da Sua Eccellenza il Signor Commendator de Melo Ministro di Sua Maestà Fedelissima, ed egli con espressioni obbligatissime in succinto mi ha detto, che il suo, e mio ne aveva spedito apposta il Corriere ultimo passato da Roma il dì 2 corrente per significargli, che la Maestà sua mi aveva dichiarato Nobile Portoghese, e Segretario di Legazione, coll'assegnamento di tante Centinaja di Migliaja di Rays [???] al mese, che fanno la somma di circa 1800 Ducati l'anno, e questo assegnamento è incominciato a decorrere dal giorno della mia Carcerazione 11 dicembre 1760; oltre tutta questa somma mi saranno mandati 12.000 crociati, che fanno la somma di scudi 6000 Romani per compensare li Danni sofferti, e mettermi all'ordine, dichiarando che la prossima Condizione che la Maestà sua esigerà da codesta Corte di Roma, quando si venga ad un accomodamento, sarà che sia solennemente lacerato, e dichiarato nullo il Processo. Tutte queste munificenze Reali sono state accordate colla Condizione, che io resti nelli Stati di S. M. Siciliana o in altri d'Italia, e fuori dallo Stato Ecclesiastico. Da questo Ministro poi ricevo trattamento di Tavola, e Carrozza, e quattrini quanti ne voglio.⁴⁵⁶

La notizia aveva presto fatto rapidamente il giro d'Europa come testimoniano ad esempio le "Nouvelles ecclésiastiques"⁴⁵⁷ e alcune lettere dello stesso Tanucci che

⁴⁵³ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., p. 520.

⁴⁵⁴ Come riferiva Tanucci in una lettera al Pignatelli del 9 Febbraio 1762 era stato lo stesso Pombalo a chiedergli di muoversi in modo da far giungere in incognito a Napoli Niccolò, «*dubitando che forse il Governo di Roma, entrando in qualche sospetto, non gli permetterebbe l'uscire*» (Ivi, p. 530).

⁴⁵⁵ Già in una lettera al Pignatelli del 14 Novembre 1761 Tanucci aveva scritto: «*sarebbe conveniente imitar li preti romani; premiano essi con sfarzo un soggetto, che da qualche principe secolare sia stato perseguitato, e punito per offesa fatta alla regalia, e così altri si animano a far lo stesso. Sarebbe a proposito una pensione che S. M. Fedelissima desse a Pagliarini con obbligo di vivere o in Venezia, o in Napoli o in altra parte d'Italia ove il Re avesse ministro che di Pagliarini si servisse come di un segretario regio. Credo che 50, o 60 ducati il mese col titolo basterebbono a questo decreto, e vendetta della corte di Portogallo*» (Ivi, p. 322); in due lettere del 12 Dicembre, rispettivamente a Bottari ed a Centomani, tornava poi sull'argomento: «*Per Pagliarini con Portogallo ho fatto certamente quanto poteva e forse più*» (Ivi, p. 361), «*Per Pagliarini ho fatto in Lisbona quanto, non so, se sia adattato più, o alla mia compassione, o alla convenienza e contegno ministeriale. Vedremo che produrrà*» (Ivi, p. 362).

⁴⁵⁶ ASV, Fondo Bolognetti, busta 316, cc. 319r-320r.

⁴⁵⁷ Nel fascicolo del 10 Aprile 1762 veniva riportata la traduzione francese di un brano di una lettera di Marco Pagliarini al fratello non altrimenti nota: «*Grand Dieu! L'année dernière en prison comme le plus grand scélérat et cette année riche, comblé d'honneurs et déclaré noble !*», citata da F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 28.

informava diversi personaggi autorevoli, tra cui il re di Spagna⁴⁵⁸, della munificenza del sovrano lusitano, circostanza che aveva fatto sorgere anche qualche invidia nei confronti del Pagliarini, definito ironicamente dal Galiani «*il Creso de' segretari d'Ambasciata*»⁴⁵⁹. Presso la curia romana la notizia dei riconoscimenti tributati a Niccolò non era stata accolta con molto entusiasmo, come documentano ancora diverse lettere del Tanucci, come ad esempio quelle del 20 Febbraio ad Orsini, a cui domandava retoricamente: «*Perché è dispiaciuto a cotesto Palazzo il bene di Pagliarini? Non diceva io che non vi si pensa come pensa il genere umano, del quale è propria la carità?*»⁴⁶⁰, ed al Centomani, «*La mia figliola, che ha 11 anni, ed è discepola di un sacerdote vero, ha riso sul governo di Roma, che insinua al fratello di non far pompa di una generosità portoghese nota per la gazzetta a tutta Europa*»⁴⁶¹, brano che ironizzava argutamente sulla proibizione imposta dal governo romano a Marco Pagliarini di riferire su quanto capitato a Niccolò a Napoli. Nella stessa lettera al Centomani il ministro dichiarava che «*Pagliarini sarà nuova carne che cotesta Corte dovrà dar cotta a Lisbona. Processo pubblicamente bruciato sarà una condizione dell'aggiustamento di Portogallo sine qua non*»⁴⁶², confermando quindi quanto annunciato dallo stesso Pagliarini nella lettera al fratello citata poc'anzi: il suo caso aveva suscitato talmente tanto scalpore nell'opinione pubblica che il governo lusitano aveva stabilito che l'annullamento del suo processo veniva considerato come una delle condizioni imprescindibili per poter sanare la rottura avvenuta tra la corte di

⁴⁵⁸ In una lettera del 9 Febbraio a Carlo III di Borbone re di Spagna Tanucci scriveva: «*Venne a questo ministro di Portogallo mercoledì un corriere e quello a dirmi che il Re suo padrone aveva voluto ristorare li strapazzi, e le violenze, che dal governo di Roma aveva sofferto lo stampator Pagliarini per aver servito al ministero portoghese in Roma, lo aveva fatto nobile, segretario di legazione, e pensionario di una somma che corrisponde a 150 di questi ducati mensuali; gli ordinava però di partir da Roma, e di andare a stabilirsi in Portogallo, o in Venezia, o in Napoli, e per la trasmigrazione gli faceva subito pagare 6000 Pezze dure. A questo ministro si dava la cura di tutta l'esecuzione per difetto di ministro portoghese in Roma. Mi chiese un ordine al card. Orsini di dar passaporto a Pagliarini, e insinuazione di venire a Napoli, fin alla cui venuta doveva star tutto segreto. Si è fatto quel che egli ha desiderato*» (B. Tanucci, *Epistolario*, vol X, cit., p. 527). Sempre lo stesso giorno Tanucci scriveva a Richard Wall, Segretario di Stato spagnolo, a proposito di Niccolò: «*Lo ha il Re dichiarato nobile, gli ha dato una pensione di centocinquanta ducati il mese, e comandandogli di uscir di Roma, e di situarsi o i Lisbona, o i Venezia, o in Napoli, o in Torino, gli rimette ottomila ducati per poter far la trasmigrazione. Tutto questo in sollievo delli strapazzi, e danni, e condanna, che il governo di Roma gli ha inferito per avere colle sue stampe servito in Roma al ministro che vi era di Portogallo*» (Ivi, pp. 524-525).

⁴⁵⁹ *Illuministi italiani...*, cit., p. 863, lettera al Tanucci datata 8 Marzo 1762. Il Galiani in quel periodo si trovava a Parigi come segretario dell'ambasciata del Regno di Napoli.

⁴⁶⁰ B. Tanucci, *Epistolario*, vol X, cit., p. 553.

⁴⁶¹ Ivi, p. 555. In una lettera al Centomani de 27 Febbraio il ministro tornava sulla reazione romana alla notizia degli onori toccati a Niccolò: «*Il fatto del re di Portogallo per Pagliarini non può piacere a cotesti cabalisti suoi persecutori, quanto piace a Dio, e al genere umano. Io ho rese umilissime grazie alla divina provvidenza per quella prima parlata fatta casualmente alla mia tavola in Portici a questo ministro di Portogallo, il quale subito ne scrisse alla sua Corte, ove arrivò la mia lettera contemporaneamente. Tutta la combinazione è stata mano di Dio, che per la sua infinita misericordia me ha voluto istrumento non resistente all'efficacia della sua grazia, o, per dir meglio, me ne ha fatto degno. Dovrebbe cotesta Corte imparare che la semplicità, e l'umiltà del cuore, e della mente, cioè la buona intenzione, e la fede in Dio, sono le uniche cagioni del bene spirituale e temporale. Ma se cotesta Corte si risolvesse a questo, ne verrebbero troppe conseguenze contrarie e troppa riforma per cotesta sentina*» (Ivi, p. 573).

⁴⁶² Ivi, p. 555.

Lisbona e quella di Roma, cosa che sarebbe effettivamente avvenuta alcuni anni dopo. Una lettera del Tanucci al Pignatelli del 9 Febbraio ci permette di cogliere l'aspetto essenziale dell'intera vicenda, ovvero l'uso "propagandistico" della figura del Pagliarini, divenuto ormai una vera e propria arma da impiegare a livello "mediatico" per poter vincere la battaglia politica in atto:

Sarà Pagliarini una gran tromba, e un grand'argomento della generosità portoghese. Tutta l'Italia riceverà la redenzione dell'oppresso come un'opera eroica del Re, e del suo ministro, ed empirà di vergogna li Gesuiti iniqui e maligni, e il Cardinale Torrigiani, che ha prostituita la sovranità del Papa, facendolo servire d'assassino alla nera turba che l'Ariosto chiamerebbe ingorda, e crudel canaglia, e la Regina Cristina di Svezia nelle sue lettere chiama canaglia intrigante, nel proposito di prognosticare che li consigli de'Gesuiti perderebbero, come persero, la casa Stuarda.⁴⁶³

Oltre alla "tromba" offerta dalla figura del Pagliarini, il cui caso era comparso su diversi giornali d'Europa ed in molta letteratura antigesuitica, Tanucci dimostrò in varie occasioni di saper indirizzare le opinioni ed i giudizi dell'opinione pubblica attraverso un uso sapiente dei testi a stampa; se in una lettera al Pignatelli del 14 Novembre 1761 ricordava che «*abbiamo stabilita nel Palazzo Farnese [all'epoca sede dell'ambasciata napoletana a Roma] una stamperia*»⁴⁶⁴, proprio come era stato fatto dai portoghesi, in un'altra missiva al Bottari ricordava che una delle prime misure prese dal suo governo aveva riguardato proprio la censura libraria: «*Uno stampatore, che qui stampi senza le licenze, purga la libertà con pochi giorni di carcere*»⁴⁶⁵. Tuttavia il caso più clamoroso di uso politico della stampa da parte del Tanucci è costituito dalla vicenda dell'edizione del Catechismo di Mesenguey, si cui si è detto, e soprattutto quella della pubblicazione tra il 1762 ed il 1763 della ristampa dell'*Istoria civile del Regno di Napoli* di Giannone, pubblicata con le false note «*Palmira. All'Insegna della Verità*», vero e proprio "manifesto" della lotta anticurialista⁴⁶⁶. Il susseguirsi degli eventi aveva travolto Niccolò Pagliarini, che nel giro di pochi mesi pasava dal carcere romano alla gloria tributatagli a Napoli dal governo portoghese, ennesima riprova della guicciardiniana "instabilità" delle cose umane;

⁴⁶³ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., pp. 530-531.

⁴⁶⁴ Ivi, p. 322.

⁴⁶⁵ B. Tanucci, *Epistolario*, vol. IX, cit., pp. 283-284, lettera del 20 Gennaio 1761. In un'altra lettera inviata al Bottari, del 7 Novembre 1761, Tanucci lo ringraziava per avergli inviato una copia della sua *Oratio habita in Romano Archigymsio*..., appena uscita dai torchi pagliariniiani: «*Ho letto l'orazione della Storia Ecclesiastica piena di gravità, di dottrina, di verità, distesa con molti tratti di soda eloquenza, con lingua pura, e anche con libertà cristiana, qualcosa il solo giudizio può fare. Le rendo tutte le grazie del pensiero amichevole di mandarmela, e dell'avermene stimato degno*» (B. Tanucci, *Epistolario*, vol. X, cit., p. 278). Si trattava della seconda edizione di un'opera uscita nel 1732, presso il Bernabò.

⁴⁶⁶ Cfr. G. Galasso, *Il Regno di Napoli*..., cit., p. 287.

l'impressione suscitatagli da quell'esperienza, che gli avrebbe cambiato per sempre la vita, fu tanto forte che volle riferirne anche nel suo testamento:

Nell'anni 1760 avendo la Divina Provvidenza, che tutte le cose dirige per i suoi incomprensibili oggetti voluto, che io dovessi soffrire in Roma la lunga carcerazione, e processura dagli 11 Xbre fino ai 14 9bre 1761 per aver servito d'ordine del Card. Archinto La Maestà di Giuseppe I Re di Portogallo in casa del suo Ministro Plenipotenziario il Sig.e Visconte D. Francesco d'Almada [...]. Ed avendomi il S. P. Clemente XIII aggraziato, e rimandato libero a casa; nel giorno 7 di Febbraro 1762 fui chiamato a Napoli con Reggio dispaccio, ove giunto nel di 9 da quel primo ministro Tanucci fui mandato al Palazzo di S. E. il Sig.e Ayres de Sà e Mello, Ministro plenipo. di Portogallo, il quale mi partecipò: che il Re Fedelissimo in premio di miei servizj, ed in compenso della Carcerazione sofferta mi aveva dichiarato Cavaliere Fidalgo della Sua Casa, e Segretario di Legazione.⁴⁶⁷

Anche il cardinale Neri Corsini restò profondamente colpito dalla vicenda del Pagliarini (che come si è ampiamente visto fu sempre un suo protetto), tanto che nelle sue "Memorie" manoscritte sul pontificato di Clemente XIII, gli assegnò ampio spazio, non mancando anche di alludere al fatto che, a suo giudizio, il Tanucci non vi aveva svolto semplicemente il ruolo di spettatore:

Ma un altro affare poteva servir d'ostacolo a quel maneggio per quanto non avesse mostrato la Corte di Lisbona di prendervi parte. Fù questo la Carcerazione, e processo fatto al Libraro Pagliarini dopo la partenza del Commendator d'Almada, per aver in Casa di questo Ministro assistito, benché indirettamente, alle stampe di alcuni Libri che dal Governo, senza alcuna prova si pretendevano Libelli famosi, e perciò fosse incorso nella pena, che portano le Bolle di S. Pio, e di Gregorio XIV. Terminò il processo colla condanna di 7 anni di Galera emanata con un sol voto di disparità nella Congregazione del Governo con quattro aggiunti; onde il Papa consultando piuttosto la sua clemenza, e vedendo (e forse pensando) una sì fatta disparità di sentimenti, gli fece la grazia d'una total libertà, onde anche questo piccolo inciampo potrebbe esser rimesso al negoziato del Re di Spagna. È bene il vero, che il Portogallo dette segno della sua sensibilità sopra un tal negozio, mentre essendo stato chiamato a Napoli il Pagliarini, gli ha colà, o altrove fuori dello Stato Pontificio, assegnati 1.800 scudi all'anno da cominciare dal giorno della sua carcerazione, a una somma alla mano, dicono di seimila scudi, oltre l'averlo dichiarato Nobile Portoghese, e Segretario di Legazione: si aggiunge ancora una dichiarazione (non sò per anche con qual fondamento) che non si farà con Roma aggiustamento, che non si ottenga la cassazione, o arsione del Processo; ma si crede questa un'aggiunta fatta piuttosto in Napoli, che in Lisbona.⁴⁶⁸

⁴⁶⁷ *Testamento*, cit., pp. 84-85.

⁴⁶⁸ BCRM, Cod. 1474, *Brevi notizie...*, cit., cc. 16r-17r. Una versione autografa di tali memorie storiche si trova nella stessa biblioteca, Cod. 1552, cc. 124-154.

Il caso di Niccolò Pagliarini, anche se non fu un evento eccezionale⁴⁶⁹, assunse tuttavia, come si è notato, una risonanza internazionale unica nel suo genere, dovuta alla particolare congiuntura storico-politica in cui venne a trovarsi; oltre che ad essere ampiamente sfruttata dalla propaganda anticuriale ed antigesuitica, l'intera vicenda testimonia chiaramente ed inequivocabilmente circa il ruolo determinante che ormai la stampa e la diffusione di testi svolgeva; in particolare il dato che occorre sottolineare con forza è rappresentato dal mirato e consapevole uso da parte dei moderni stati nazionali del formidabile strumento mediatico offerto dalla tipografia, come emerge ancor più nettamente osservando le vicende dello stesso libraio-stampatore romano, ben presto chiamato alla corte di Lisbona. Per quanto riguarda il lungo soggiorno lusitano di Niccolò occorre innanzitutto notare come sia possibile utilizzare due fondamentali fonti documentarie: il carteggio scambiato dal Pagliarini durante gli anni 1766-1769 con il Bottari e le numerosissime lettere che lo riguardano conservate presso l'Archivio romano della Compagnia di Gesù⁴⁷⁰; grazie ad alcune

⁴⁶⁹ Come notato da V. Romani (*Tipografia e commercio...*, cit., p. 1187) già nel 1744 lo stampatore Girolamo Mainardi subì un procedimento giudiziario a causa del sospetto di aver stampato e/o commerciato testi gianseniti; nel 1765 fu invece il figlio Domenico ad essere coinvolto in una vicenda analoga. Nel 1780-1781, con l'accusa di aver stampato un libello filo-gesuitico (quando ormai dal 1773 la Compagnia era stata soppressa), subì prima la carcerazione e poi l'esilio lo stampatore Luigi Perego Salvioni. Sui processi dei due Mainardi cfr. anche S. Franchi, *Per una storia dell'editoria romana...*, cit., p. 313 e nota.

⁴⁷⁰ Il carteggio tra Niccolò Pagliarini ed il Bottari si conserva presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (BNCFI), *Nuove Accessioni*, Ms. 1261, che lo ha acquistato sul mercato antiquario nel 1981. Diverse centinaia di lettere di vari personaggi riguardanti il soggiorno portoghese del Pagliarini sono conservate presso l'Archivum Romanum Societatis Iesu (ARSI), *Historia Societatis*, fascicoli 215 (I e II), 216, 217, 218 (I e II); l'esistenza di tale importante fondo documentario è stata segnalata da V. Romani (*La biblioteca di Silvio e Luigi Valenti...*, cit., p. 77 nota 1). Di particolare rilievo risulta una lettera inviata da Niccolò da Napoli il 20 Febbraio 1762 al cardinale Neri Corsini, in cui si dava conto delle circostanze del suo arrivo in quella città e della sua nomina a nobile lusitano e segretario d'ambasciata, oltre che ribadire la devozione sua e della sua famiglia per la nobile casata di origine fiorentina: «*Li ordini di questa Real Corte comunicatimi dall'Emo Orsini di partire immediatamente per Napoli il dì 7 corr.^{te} mi giunsero così inaspettati, e così pochi furono i momenti, che mi restavano per eseguirli, che non mi fu possibile di soddisfare all'obbligo che mi correva di farne consapevole l'Emza Vra, a cui e per la singola bontà dimostratami nelle sofferte passate disgrazie, e per tanti altri titoli ero tenuto di comunicargli. Supplisco ora ad una tal mancanza con questo mio um foglio partecipando all'Emza Vra che è piaciuto alla Maestà del Re Fedelissimo con munificenza veramente Reale ricolmarmi di onori, e di premj tanto più pregevoli quanto meno meritati, e sperati. Essendomi presentato la sera de'9 a questo Eccmo Sig Marchese Tanucci mi comandò egli di andare immediatam.^{te} dal Sig. Commre D. Ayres Sa y Mello Ministro plenipotenziario di S. M. F. a questa Corte, a di cui richiesta ero stato chiamato, e che dal med.mo ne avrà inteso il motivo. Mi portai di fatto dal sud. Ministro, che accoltomi con speciale amorevolezza mi comunicò il Dispaccio di S. M. F. giunto in Napoli col Corrier passato da Roma il dì p.mo del corr.te in cui quel monarca in considerazione del servizio prestatogli in persona del suo Ministro costà, e delle sofferte disgrazie, volendo riparare il mio onore, e i danni patiti mi dichiara Nobile Portoghese, e Segretario di Legazione a questa Corte coll'annuo assegnamento di mille e ottocento Ducati di Regno incominciati a decorrere a mio favore dal dì 11 Xbre 1760 giorno del mio arresto costà, con di più un dono di Dodicimila cruciati per una sol volta rimessimi da questo Sig. Comm. Sa y Mello, con ordine di restare ne'Stati di S. M. Siciliana. Rimasi oltre ogni credere sopraffatto da tanta generosità, e mananimità del Re Fed.mo e alzata la mente al cielo ringraziai la Divina onnipotente mano dell'Altissimo, che si era degnata muovere il cuore di quel Sovrano (giacché *Cor Regis in manu Domini*) a ricolmarmi di tante grazie, e mi mancarono le espressioni pr contestare al Sig. Comm. i veri sentimenti della mia viva riconoscenza verso la Maestà del mio Re, e tutti quelli che avevano cooperato a un così meraviglioso avvenimento. Voglio sperare che l'Emza Vra sarà per gradire questa mia partecipazione, giacché si è degnata interessarsi sempre in ciò che poteva essere vantaggioso a me ed alla mia famiglia, che mi fo ardito raccomandare efficacissimam.te all'E.V. dalla cui vevolissima protezione potrà il mio fratello Marco specialmente ottenere quegli ajuti, che in avvenire potranno abbisognarli. Supplisco finalmente l'E.V. di volermi continuare la sua grazia, e riguardarmi per lo stesso suo um Servo qual sono sempre stato, e a non risparmiarmi in tutto ciò che mi giudicherà poterla servire, mentre con fargli profondissimo inchino, resto baciandole ume la S. Porpora» (ARSI, fasc. 215-I, 3, cc. 73r-74v). Resta da spiegare come i gesuiti fossero venuti in possesso di una così vasta mole di lettere riguardanti il soggiorno napoletano e portoghese di Niccolò Pagliarini, che da parte sua in una lettera da Lisbona al Bottari del 23 Maggio 1769 (BNCFI, cod. cit., c.62r) esprimeva la convinzione che le lettere che il fratello Marco gli inviava venissero intercettate dalla Compagnia grazie ad un servitore corrotto.*

lettere conservate presso quest'ultimo archivio possiamo avere alcune informazioni a proposito del periodo trascorso da Niccolò a Napoli (Febbraio 1762 - Ottobre 1763) e sui suoi primi anni a Lisbona, città in cui arrivò, come ricorderà lui stesso nel suo testamento, il 15 Maggio 1764⁴⁷¹. Come successivamente ammesso dallo stesso Pagliarini⁴⁷² i primi due anni del suo soggiorno lusitano trascorsero in maniera abbastanza tranquilla e senza impegni precisi, mentre invece a partire dal 1766 venne posto al diretto servizio del ministro Pombal, figura fondamentale nella storia del Settecento; l'uomo politico lusitano

Fin dagli anni cinquanta (ed in particolare dopo il terremoto che aveva distrutto Lisbona nel 1755) [...] aveva lanciato una vasta operazione di reclutamento in tutta Europa di artigiani, architetti, ingegneri, docenti, scienziati e studiosi delle più vaste competenze e discipline che, nelle intenzioni del primo ministro, avrebbero permesso al Portogallo di recuperare la distanza che lo separava, in ogni settore dello scibile umano, dal resto del continente: perciò le specifiche competenze tecniche di Pagliarini apparivano particolarmente appetite.⁴⁷³

Niccolò inoltre risultava essere un personaggio poliedrico che si era emancipato dal ruolo di semplice mestierante con l'assidua frequentazione di illustri ed eruditi prelati e di altolocati membri del collegio cardinalizio, come si è ampiamente visto; come è stato giustamente notato da Niccolò Guasti, poi, la sua figura sembra anticipare in qualche tratto quella, sviluppatasi a partire dagli anni settanta del secolo, degli *«intellettuali (o semi-letterati) di professione»*, che si situavano in quel territorio *«al confine tra la Repubblica delle lettere, il giornalismo e l'editoria»*⁴⁷⁴. L'aspetto che tuttavia occorre maggiormente rimarcare a proposito del rapporto di collaborazione stabilitosi tra Pombal ed il Pagliarini risiede nel fatto che quest'ultimo rivestì un ruolo molto importante all'interno degli elaborati piani del ministro, tesi a raffor-

⁴⁷¹ In una lettera da Napoli dell'11 Gennaio 1763 indirizzata al cardinal Neri Corsini, Niccolò comunicava al porporato che aveva ricevuto l'elenco da questi inviatogli con i nomi dei cardinali e dei vescovi che avevano rivolto al sovrano lusitano gli auguri per le feste natalizie e che lo avrebbe subito trasmesso al governo di Lisbona (ARSI, fasc. 215-I, 3, c. 75r.); mentre in una del 17 Aprile dello stesso anno chiedeva all'abate Gaetano Stampa (futuro arcivescovo di Calcedonia) di raccomandare presso il cardinale Gianfrancesco Stoppani il fratello Marco per l'acquisto di libri e stampe (*Ivi*, c. 76r/v). Sull'arrivo a Lisbona il 15 Maggio 1764 cfr. *Testamento*, cit., p. 85; a proposito del primissimo periodo del suo soggiorno lusitano disponiamo di una lettera da lui scritta, a nome dell'ambasciatore Almada, l'11 Dicembre 1764 a mons. Luigi Valenti Gonzaga, all'epoca nunzio apostolico a Lucerna affinché il prelado, *«che in tutti i suoi tratti si dimostra perfetto imitatore del suo gran Zio»* (ARSI, cit., c. 78r), favorisca il rinnovo del contratto tipografico con i Liberi Cantoni Elvetici dello stampatore luganese Giovanni Battista Agnelli, che a sua volta si era rivolto al Pagliarini per raccomandarlo. L'azienda degli Agnelli a Lugano fu una delle imprese tipografico-editoriali più importanti a livello europeo per quanto riguarda la diffusione di testi antigesuitici, illuministi e riformatori, spesso con false indicazioni di stampa.

⁴⁷² In una lettera al Bottari dell'8 Marzo 1768 scriveva infatti di essere talmente assorbito dagli incarichi conferitigli dal Pombal di avere appena il tempo necessario a mangiare: *«onde vedete che mi fanno scontare l'ozio in cui mi hanno lasciato ne'primi due anni»* (BNCFL, cod. cit., c. 39v).

⁴⁷³ Niccolò Guasti, *Niccolò Pagliarini, stampatore e traduttore al servizio del marchese di Pombal*, in: "Chromos (Cyber Review of Modern Historiography)", 12 (2007), p. 5, < http://www.chromos.unifi.it/11_2006/guasti_pagliarini.html > (ultimo accesso effettuato: 30. 01. 2011).

⁴⁷⁴ *Ibidem*.

zare la monarchia ed a ridimensionare poteri e privilegi della Chiesa romana anche attraverso un massiccio impiego della propaganda a stampa, utilizzata per far nascere, crescere e consolidare quella vera e propria “leggenda nera” sulla Compagnia di Gesù che ormai si stava diffondendo a macchia d’olio in tutta Europa, all’interno di tutta quella «*opinione pubblica (o società civile) che, pur riunendo anime, contesti e orientamenti diversi, riuscì comunque a dialogare attraverso un vocabolario ideologico comune: l’antigesuitismo fu il suo catalizzatore, la politica giurisdizionalista il suo obiettivo*»⁴⁷⁵. Durante il suo soggiorno lusitano ebbe modo di ritrovare anche una figura con cui aveva lavorato a stretto contatto a Roma ai tempi della stampa dei libelli antigesuiti nella stamperia allestita presso l’ambasciata portoghese, ovvero l’ex segretario di quella legazione, Antonio Rodriguez: in una lettera che questo importante personaggio della corte di Lisbona gli scriveva da Coimbra il 22 Luglio 1765 troviamo la traccia proprio di uno di quegli opuscoli, le *Riflessioni di un portoghese sopra il Memoriale...* più volte menzionate: «*Ciò che ricercate circa l’originale delle Riflessioni vi dirò, che secondo mi pare l’abbruciai a S. Cassiano assieme con altre carte di simil natura*»⁴⁷⁶; nel concitato clima seguito all’arresto di Niccolò nel dicembre del 1760, Rodriguez aveva fatto sparire delle tracce imbarazzanti sia per lo stampatore-libraio che per lo stesso governo lusitano. L’interesse mostrato dal Pagliarini per quel testo sembra essere giustificato dal fatto che Pombal stava sempre di più facendo ricorso alla diffusione di libri e libelli che difendevano ed esaltavano l’operato del governo portoghese nei confronti dei gesuiti e della stessa curia romana; per questo ben presto gli avrebbe chiesto di preparare la traduzione italiana di un importante scritto propagandistico. L’opera in questione, la *Dedução chronologica-analytica...*, venne pubblicata a Lisbona nel 1767 dallo stampatore Manescal in tre tomi ed era costituita da una ricostruzione puntigliosa delle malefatte che i gesuiti avrebbero compiuto in Portogallo a partire dalla metà del ‘500 fino al fallito attentato del 1758 ai danni del sovrano Giuseppe I; essa rappresentava «*una vera e propria “Bibbia” dell’antigesuitismo portoghese*»⁴⁷⁷ ma, nell’auspicare la nascita di una vera

⁴⁷⁵ N. Guasti, *Niccolò Pagliarini...*, cit., p. 16; questo stesso studioso sottolinea come «*Nel corso degli anni sessanta del XVIII secolo si realizzò una sorta di alleanza strategica e temporanea, per tanti versi opportunistica, tra soggetti diversi della cultura e della politica europea: una convergenza che vide gli illuministi (con i “philosophes” in testa), i giansenisti, i circoli riformatori presenti all’interno della Chiesa cattolica, i funzionari e i ministri regalisti che dirigevano i governi europei, combattere sullo stesso fronte un nemico non definito: la Compagnia di Gesù. L’ordine fondato due secoli prima da Sant’Ignazio venne allora considerato da amoi settori della società e della politica europea non solo all’origine dell’arretratezza culturale, della superstizione e della corruzione morale coeve, ma anche il baluardo più visibile degli ingiusti privilegi del clero e delle cosiddette “usurpazioni romane”*» (Ivi, p. 2).

⁴⁷⁶ ARSI, *Hist. Soc.*, fasc. 215-II, c. 28r; sono oltre cento le missive del Rodriguez al Pagliarini conservate in questo fascicolo.

⁴⁷⁷ N. Guasti, *Niccolò Pagliarini...*, cit., p. 7.

e propria Chiesa nazionale indipendente da Roma non nascondeva il richiamo all'ideologia galliacana ed al pensiero di Febronio e dei teologi della Chiesa scismatica di Utrecht, che contestava la supremazia spirituale del Papa e gli abusi compiuti dalla Santa Sede in materia di veduta di indulgenze e dispense⁴⁷⁸. Niccolò Pagliarini iniziò a lavorare alla traduzione italiana di tale opera già nel corso dei primi mesi del 1767, per poterla sottoporre, come espressamente richiesto dal Pombal, al giudizio del Bottari a Roma; come apprendiamo da una lettera scritta al prelado fiorentino il 21 Luglio di quell'anno:

Io ve l'ho tradotta così all'infretta; quando dovrò farlo per stamparlo spero che sarà meno cattiva traduzione; benché sia cosa molto difficile tradurre bene il Portoghese, che ha certo modo di esprimersi che in Italiano rimane freddo. Voi sapete che io non ho avuto se non che i primi principi di un poco di lingua latina, e che di poi ho sempre dovuto pensare a fare il Libraro e lo Stampatore; onde il mestiere di far cosa da mettere al pubblico è nuovo affatto per me, e non deve giunger nuova la debolezza dell'opera mia, che non avrei fatta senza espresso ordine di chi può comandarmi. La mia traduzione italiana andará tutta a Genova ed a Napoli, dove potranno ricercarne quelli che avessero voglia di leggerla, non volendo mandarne a Roma per non far incorrere qualche malanno mio fratello: non potendo il libro piacere alla Curia Romana, e molto meno a' Gesuiti a' quali si leva la pelle, e si va loro fino alle ossa.⁴⁷⁹

Sempre al Bottari Niccolò raccomandava di non parlare con nessuno di tale opera che aveva ricevuto in anteprima, almeno fino al momento che «*per la via di mare saranno giunti in Italia altri esemplari*», per cui sarebbe stato possibile misurare «*l'effetto che produrrà questa prima parte*»⁴⁸⁰; lo stesso improvvisato traduttore era dunque consapevole del forte valore propagandistico che aveva quell'opera uscita dalla penna del potente ministro in persona⁴⁸¹, per mezzo della quale «*le corti europee avranno indicata la Via che debbono prendere per far terminare uno scandalo così vergognoso nella Chiesa di Dio*»⁴⁸². L'attesa delle reazioni che avrebbe suscitato

⁴⁷⁸ Giustino Febronio era lo pseudonimo di Johann Nikolaus von Hontheim, vescovo suffraganeo di Treviri, cfr. N. Guasti, *Niccolò Pagliarini...*, cit., pp. 3-4.

⁴⁷⁹ BNCFL, cod. cit., c. 22r. Lo stesso Bottari doveva essersi mostrato impaziente di vedere terminata l'opera se in una lettera del 26 Maggio 1767 Niccolò gli scriveva: «*Voi desiderate di veder pubblicate le bricconate fatte da' Gesuiti in Portogallo ed avete ben ragione: ma sono tante, e così grandi che non capirebbero in 2' tomi in folio*» (Ivi, c. 12v).

⁴⁸⁰ Ivi, c. 27r, lettera del 10 Settembre 1767.

⁴⁸¹ Lo stesso Niccolò scriveva infatti al Bottari: «*Già vi dissi che non ostante l'opera porti in fronte il nome del Procuratore della Corona, ella è però tutta del Signor Conte, e nessuno può attestarlo meglio di me che ho avuti tutti gli originali nelle mani, e la edizione è passata sotto i miei occhi, e molte volte ho avuto l'onore di trovarmi seco nel suo Gabinetto in tempo che lavorava*» (Ivi, c. 15r, lettera del 3 Novembre 1767). L'opera era stata pubblicata con un frontespizio che indicava come autore José Seabra da Silva, procuratore della Corona.

⁴⁸² Ivi, c. 26r, lettera del 1 Settembre 1767.

nella penisola la diffusione di una pubblicazione a cui si assegnava un valore altissimo all'interno della vertenza politica e religiosa in corso con la Chiesa di Roma, rende perfettamente conto del clima quasi febbrile che si era diffuso a Lisbona; per questo risulta decisamente significativo rintracciare nelle lettere che in quel periodo Niccolò, che partecipava da protagonista a quello stesso clima di fervore ideologico, scriveva al Bottari espressioni come ad esempio: «*A quest'ora dovrebbe essere a Genova la nave che conduce gli esemplari da distribuire in Italia, onde presto sentiremo cosa ne dirà il Pubblico*»⁴⁸³, o ancora «*Siccome a quest'ora debbono essere sparsi per tutta Italia ed in Roma gli esemplari della Deduzione, così vi prego a indagare quale ne sia il giudizio de'Savi e cosa ne dicano cotesti cardinali e prelati*»⁴⁸⁴. Nel frattempo alla corte di Lisbona si stava lavorando alacremente alla seconda parte della *Dedução*, che si presentava in maniera chiara come un'operazione editoriale a scopo propagandistico da parte di un governo nazionale; tale opera era destinata a riscuotere un grande successo sia in patria, dove «*la sua capillare diffusione tra l'episcopato, i tribunali del regno, le sedi diplomatiche e le cancellerie europee*»⁴⁸⁵ determinò che vennero ben presto esaurite le tirature, che pure erano state alte, delle due prime edizioni, sia all'estero, anche grazie alla traduzione italiana della prima parte, pubblicata nel 1767. Significative sono ancora le lettere di Niccolò al Bottari del 5 Gennaio 1768 in cui lo informava che «*La Seconda parte della Deduzione è quasi finita di stampare in portoghese, ma non può mettersi mano all'italiana se non giunge la carta da Genova, che può esser qui ad ogni momento*»⁴⁸⁶ e quella del 29 Dicembre 1767 in cui non lesinava pesanti critiche alla curia romana ed allo stesso pontefice e dimostrava di essere anche molto bene informato circa la situazione politica internazionale:

Non si accorgono della rovina che sovrasta la Curia Romana che sarà irreparabile se non cacciano Torrigiani di Palazzo, e non si estingue del tutto la Compagnia. [...]La seconda parte dell'Opera è già finita di stampare in portoghese, ed è anche tradotta in Italiano per mettersi tra giorni sotto il torchio: questa dovrà scottare anche più il Ministero Pontificio, che riconoscerà le conseguenze funeste all'Erario Pontificio della inconsiderata rottura voluta, e pazza condiscendenza per i Gesuiti. [...] Sembra essere in tutta la sua forza il fermento in Italia contro il Gesuitismo, e l'abuso delle mani morte, ed ognuno aspetta con impazienza qualche risoluzione della corte di Vienna per

⁴⁸³ BNCFL, cod. cit., c. 28r, lettera del 10 Novembre 1767.

⁴⁸⁴ *Ivi*, c. 14r, lettera del 29 Dicembre 1767.

⁴⁸⁵ N. Guasti, *Niccolò Pagliarini...*, cit., p. 8.

⁴⁸⁶ BNCFL, cod. cit., c. 35v.

terminare interamente l'affare. I Veneziani agiscono con vigore, e mostrano di far poco conto del Papa loro Patriota⁴⁸⁷

In una lettera del 2 Febbraio 1768 Niccolò tornava ancora a sottolineare l'importanza che assegnava, attraverso Genova e Napoli, alla circolazione nella penisola della prima parte della *Deduzione...*⁴⁸⁸, che lui stesso aveva tradotto in italiano, per orientare a favore del governo lusitano l'opinione pubblica ed influenzare in senso antigesuitico il corso degli eventi politici:

La Deduzione Cronologica essendo a quest'ora sparsa per tutta Italia, ed anche in Roma dove possono andarvene da Napoli quante copie si vogliono, dovrebbe produrre qualche buon effetto, e scuotere coteste anime del Limbo; le quali alla seconda Parte che li tocca più da vicino non potranno fare a meno di non gridare, ma senza rimedio, poiché con inconsiderata condotta hanno lasciato inoltrare le cose a segno, che non è più possibile di disfarle. [...] A quest'ora credo che i Palatini si saranno persuasi che non vi è modo di accomodarsi con Portogallo se non s'incomincia dal dare piena soddisfazione alle ingiurie fattegli, e che a nulla servono i Brevi, e la Bolla qua mandati.⁴⁸⁹

Nella prosecuzione del carteggio col Bottari apprendiamo poi quanto Niccolò fosse aggiornato sulla situazione politica internazionale e coinvolto nella diffusione della *Deduzione...*, la cui seconda parte fu stampata nel corso del 1768, dopo un tempestivo aggiornamento dovuto al rapido precipitare degli avvenimenti, causato dall'emanazione da parte del governo romano del cosiddetto "Monitorio di Parma" (30 Gennaio 1768), un breve che scomunicava i membri del governo del Ducato emiliano, che provocò per reazione l'espulsione dei gesuiti da quel territorio e la proibizione da parte dei maggiori governi italiani ed europei della bolla papale *In Cæna Domini*. La formidabile arma propagandistica messa a punto dal primo ministro portoghese non poteva non tener conto di questa improvvisa accelerazione della crisi politico-religiosa in atto, con la Chiesa di Roma costretta sulla difensiva ed in una posizione sempre più isolata, e pertanto il ministro fece aggiungere alla fine della seconda parte della traduzione italiana della *Deduzione...* le leggi⁴⁹⁰ con cui il governo lusitano

⁴⁸⁷ *Ivi*, cc. 13r-14r.

⁴⁸⁸ *Deduzione cronologico-analitica. Parte I. nella quale si dimostrano nella serie successiva di tutti i governi della Monarchia Portoghese, che decorsero dal re D. Giovanni III fino al presente, le orrende stragi che la Compagnia detta di Gesù ha fette nel Portogallo e suoi Domini secondo il Piano e Sistema da essa inalteratamente seguitato da quando entrò in questo Regno fino al giorno che fu proscritta*. Lisbona, Per Michele Manescal da Costa d'Ordine di Sua Maestà, 1767.

⁴⁸⁹ BNCFL, cod. cit., cc. 37v-38r.

⁴⁹⁰ Si trattava dei provvedimenti giuridici della corona lusitana emanati rispettivamente il 6 e l'8 Aprile 1768, tradotti dal Pagliarini come: *Legge di S. Maestà Fedelissima con cui si dà il necessario, opportuno rimedio agli essenzialissimi pregiudizj cagionati ne'suoi Regni e Dominj dalla clandestina,*

aveva reagito al governo romano, a dimostrazione del fatto che «*i testi promossi da Pombal posseggono sempre una dimensione pratica immediata sia nell'ambito nazionale, che in quello internazionale e diplomatico*»⁴⁹¹. Ben consapevole dell'importanza del testo che stava traducendo Niccolò Pagliarini già in una lettera del 1 Marzo 1768 scriveva al Bottari che «*Rispetto alla scomunica la corte di Parma troverà tutti i rimedj oportuni nella Seconda parte della Deduzione, che l'è stata subito spedita in portoghese intanto che sia pronta la traduzione italiana, che stà sotto il torchio*»⁴⁹² e poi in un'altra del 10 Maggio: «*Dalle due leggi trasmessevi avrete veduto quale sia il sistema preso di questa Corte; ma lo vedrete meglio quando leggerete la Parte 2° della Deduzione, ed il volume delle Prove, che potranno essere in Roma per la fine di giugno*»⁴⁹³. Anche in diverse lettere conservate presso l'ARSI emerge chiaramente l'impegno profuso da Niccolò per la traduzione, la stampa e la diffusione internazionale di questa edizione; ad esempio in una missiva al cardinale Stoppani del 20 Ottobre 1769 in cui lo informava che, dietro ordine di Pombal, gli aveva inviato tramite il console di Portogallo a Genova Niccolò Piaggio i due volumi della *Deduzione...*, scriveva: «*Riceva l'E. V. queste mie espressioni come fatte da un Romano, che risente fin'all'anima le disgrazie della sua Patria*»⁴⁹⁴; da una lettera inviata il 22 Ottobre al Pagliarini da Almada, allora inviato dal governo di Lisbona a Venezia, apprendiamo poi che il romano gli aveva inviato nella città lagunare 17 copie della traduzione italiana della seconda parte della *Deduzione...*, dichiarandosi «*certo che molti Personaggi che hanno letta la prima desiderano con ansietà quest'altra*»⁴⁹⁵. Questo importante testo non fu l'unico che il Pagliarini tra-

abusiva introduzione della Bolla In Cæna Domini... e Legge di S. Maestà Fedelissima con cui si stabilisce la erezione di un Tribunale di Regj censori con giurisdizione privativa, ed esclusiva in tutto ciò che spetta all'esame, approvazione e condanna di libri, e fogli volanti...

⁴⁹¹ N. Guasti, *Niccolò Pagliarini...*, cit., p. 11.

⁴⁹² BNCFI, cod. cit., c. 45r.

⁴⁹³ *Ivi*, c. 30v; in una successiva missiva Pagliarini scriveva al Bottari: «*in questa settimana parmi che terminerà la stampa della Parte 2° della Deduzione italiana, di cui farò che sia a voi recapitato un esemplare per il corriere di Spagna per mezzo del Sig. De Roda, a condizione che non lo facciate vedere fin a tanto, che non sia pubblicato il volume delle Prove, e che siano pervenuti gli esemplari in Genova*» (*Ivi*, c. 33r, lettera del 17 Maggio 1768).

⁴⁹⁴ ARSI, *Hist. Soc.*, fasc. 215-II, 3, c. 82r.

⁴⁹⁵ *Ivi*, 4, c. 85r. Almada doveva aver ricevuto dal Pagliarini la notizia dell'avvenuta spedizione dei 17 esemplari, dal momento che in una successiva lettera, del 19 Novembre, gli scriveva: «*Non ostante però che d.e copie non sieno ancor giunte in Venezia, mi scrivono da Roma, Piacenza, ed altrove che si sono colà sparse: questo ritardo procederà forse di mancanza di occasione di trasporto che vi porsi essere da Genova per qui*» (*Ivi*, c. 87r); nella stessa missiva il lusitano chiedeva a Niccolò «*di far un complimento di mia parte al Sig. Cavalier Macedonio, ringraziandolo in mio nome d'avermi procurato della sua Corte l'ultimo tomo delle Pitture d'Ercolano, e gli afferisca la mia servitù*» (*Ivi*, c. 87v). Da una lettera del 4 Febbraio 1769 apprendiamo da Almada che gli sono finalmente giunti i 17 esemplari della seconda parte della *Deduzione...*: «*e la tardanza fu causata dal viaggio lungo di mare*» (*Ivi*, c. 91r); nella medesima il diplomatico commentava gli ultimi eventi politici (alleanza tra Spagna, Francia e Regno di Napoli contro il governo romano ed a sostegno del ducato di Parma, anch'esso retto da un ramo della famiglia dei Borbone) non risparmiando ai

dusse, sempre nel corso del 1767 aveva già portato a termine la versione italiana e la stampa della *Petição de recurso*...del Procuratore della Corona José Seabra da Silva, con cui si rispondeva alle due bolle papali (*Apostolicum pascendi* e *Animarum salutis*) che avevano confermato i privilegi dell'ordine ignaziano; anche la versione a stampa di questo testo nasceva sull'onda degli ultimi eventi, ovvero l'espulsione dei gesuiti dalla Spagna, per sfruttarne in pieno la portata propagandistica ed aggiornare ed orientare, quasi "in tempo reale", l'opinione pubblica europea (oltre alla traduzione italiana⁴⁹⁶ furono pubblicate anche una versione spagnola ed una francese). In questi anni inoltre Niccolò si adoperò costantemente per la diffusione in Italia delle opere del teologo oratoriano lusitano António Pereira de Figueiredo, «*personaggio di spicco dell'entourage di Pombal e della corrente febroniana iberica*»⁴⁹⁷, diffusione che veniva veicolata attraverso Bottari ed i padri oratoriani della Chiesa Nuova; in una lettera del 23 Ottobre 1766 il romano scriveva al prelado fiorentino: «*Sto impaziente di sentire l'effetto che farà costà il Libro del P. Pereira, che a quest'ora dovrebbe esservi capitato; se si contentano di metterlo all'Indice, o farlo condannare dal S. Offizio sarà bella cosa*», osservando con sarcasmo che sarebbe stato «*memorabile vedere un'opera approvata solennemente dall'Inquisizione di Lisbona, condannata da quella di Roma*»⁴⁹⁸, mentre in una successiva missiva tornava sulla copia dell'opera del Pereira, la *Tentativa Theológica*..., inviata «*per cotesta Libreria Corsini, che deve essere a voi consegnata da mio fratello. Questo libro fa gran strepito non solo*

gesuiti un violentissimo attacco: «*Finalmente si sono messe in campo le tre Corone Borboniche per una volta sradicare dal Mondo quella Società inimica del Genero Umano*» (Ivi, c. 89v).

⁴⁹⁶ La versione italiana del testo uscì con il titolo *Supplica di ricorso... sopra l'ultimo critico stato di questa monarchia dopo che la Società detta di Gesù è stata naturalizzata, e proscritta da' domini dlla Francia e della Spagna*. (Lisbona, Michele Manescal da Costa, 1767). A proposito di tale opera in una lettera al Bottari del 4 Agosto 1767 Niccolò Pagliarini scriveva: «*Si sta attualmente stampando il Ricorso al Re del Procuratore della Corona [...] che è uno scritto fortissimo, che sarà seguitato da varie leggi relative a quanto si è fatto vedere al re, che da' gesuiti è stato fatto in più di 200 anni per rovinare questa monarchia; ed in questo vi entra la riforma degli studj, sulla quale si lavora fortemente. Questo scritto sarà subito tradotto [...]. Il caso è che se questo ministero pontificio non si scuote, e se il S. Collegio non fa aprire gli occhi al Papa, e non lo fa risolvere a mutar di sistema co' gesuiti prevedo, che i sovrani cattolici prenderanno delle misure così violente, e così fatali per Roma, che non vi sarà poi a riparare la rovina del Pontificato romano*» (BNCFL, cod. cit., c. 18v). In una successiva missiva, del 1 Settembre, il romano tornava a scriverne: «*Lunedì passato si tenne un consiglio di Stato alla presenza del Re [...]. Si suppone tenuto in proposito della Supplica di Ricorso presentata a S. dal Procuratore della Corona sullo stato presente della corte di Roma in rapporto a' gesuiti. Questo pare a me che sia lo scritto più forte uscito sulla materia; a che debba scuotere cotesta corte allucinata dalle imposture del Sinedrio. Voi sarete certamente il primo ad evrlo, e io ve lo mandarò con il corriero con patto, che non esca dalla vostra mano, e che al più sia letto da cotesti signori della casa; poiché per pubblicarlo ne anderanno in Italia bastanti copie mandate dalla Corte a' rispettivi ministri, ed agenti*» (Ivi, c. 25v), dove si notino i toni violenti contro i gesuiti ("imposture del Sinedrio") e l'accenno ai Corsini ("cotesti signori della casa"). Nella stessa lettera Niccolò esaltava la forza propagandistica di questo scritto, la cui ampia circolazione europea era favorita dal ricorso alle traduzioni: «*La Supplica di Ricorso è stata tradotta, e stampata anche in francese, e credo similmente in latino; onde non vi resti nazione, che possa ignorarla, e rimanere senza leggerla. [...] E le corti cattoliche avranno sotto gli occhi indicata la via, che debbono prendere per far terminare uno scandalo così vergognoso nella Chiesa di Dio, e gli esempi più concludenti per ottenerlo*» (Ivi, c. 26r).

⁴⁹⁷ N. Guasti, *Niccolò Pagliarini*..., cit., p. 6.

⁴⁹⁸ BNCFL, cod. cit., c. 6r.

in Portogallo ma anche in Spagna, dove attualmente si esamina d'ordine del Re, per poi farlo tradurre e ristampare autenticamente in Madrid »⁴⁹⁹.

Inoltre, in quasi ogni lettera scritta dal Pagliarini al Bottari si parla di libri e non soltanto in riferimento alla produzione propagandistica lusitana o ai trattati teologici del Pereira, dimostrando come anche in Portogallo il romano continuasse in qualche modo ad agire, nonostante i numerosi impegni, come agente librario per il fiorentino, soprattutto dopo che il Pagliarini fu incaricato di occuparsi anche, a seguito dell'incameramento dei beni dei gesuiti espulsi, delle ricche raccolte librerie dei vari collegi ignaziani; a questo proposito scriveva al Bottari il 25 Novembre del 1766 che Pombal gli aveva detto di ricordargli «*l'articolo de'Libri che desiderate, che darebbe ordine perché fossero ricercati e presi ove si trovassero, ed io non lascerò di fargliene sovvenire opportunamente*»⁵⁰⁰, mentre in una successiva missiva lo informava che:

Ho già presso di me il Molina Concordia 4° 1588 ed il Casnedi 5 vol. fol. ma per quante diligenze siansi fatte nelle Librerie de'Gesuiti di Lisbona non si è trovato l'Escobar. Siccome però per mio consiglio il Signor Conte ha ordinato che tutti i libri che sono ne'due Collegi de'Gesuiti di S. Antonio e di Royos siano trasportati nel Collegio Reale de'Nobili e che io debba con quei professori far la scelta de'buoni e separare gli inutili, e cattivi si farà da me nuova diligenza per ritrovare detto Escobar, e quando non vi sia pregherò il Signor Conte di farne ricercare o in Coimbra o in Evora.⁵⁰¹

Oltre che per informarlo dei progressi fatti nella ricerca delle edizioni che Bottari aveva richiesto, Pagliarini tornò anche in seguito a scrivergli a proposito del suo impegno per mettere ordine nelle librerie dei collegi gesuitici ed in quella stessa del sovrano; ad esempio il 6 Dicembre 1768 lo informava che non aveva potuto rispondergli prima essendo troppo assorbito da «*queste Librerie Gesuitiche piene zeppe di Libracci de'quali conviene farmi lo scarto per essere la maggior parte*

⁴⁹⁹ Ivi, c. 7r, lettera del 25 Novembre 1766.

⁵⁰⁰ BNCFL, cod. cit., c. 7v. Già in una lettera del 23 Ottobre 1766 Pagliarini aveva informato Bottari del fatto che: «*Il re ha data alli Domenicani di Lisbona la libreria del Collegio de'Gesuiti di Coimbra per esser pubblica come è quella della Minerva costà, e il Padre Giuseppe Provinciale attualmente ne sta fabbricando il vaso, che sarà lungo 300 palmi e largo 60*» (Ivi, c. 5r/v). Dalle raccolte librerie sottratte ai collegi gesuiti sarebbero sorte la Biblioteca del Collegio dei Nobili di Lisbona e la Biblioteca Reale, cfr. N. Guasti, *Niccolò Pagliarini...*, cit., p. 9.

⁵⁰¹ Ivi, c. 38r, lettera del 2 Febbraio 1768. In altre tre missive successive tornava sull'argomento: «*Non mi dilungo perché sono così occupato che non mi resta tempo da mangiare, avendo cinque opere differenti sotto il torchio, che sono tutte appoggiate a me, e ne debbo dar conto ogni giorno al Signor Conte. Oltre di ciò essendo stati mandati al Collegio tutti i libri delle Case de'Gesuiti di Lisbona, anche questi vogliono che restino a mio conto per farne la scelta e formarne Libreria e Catalogo*» (Ivi, c. 39v, lettera dell'8 Marzo 1768); «*State pur quieto che averete il tanto desiderato Escobar avendo già ordine del Signor Conte di prenderlo subito che mi capitava alle mani nell'ordinare i libri delle Case de'Gesuiti trasportati tutti nel Real Collegio*» (Ivi, c. 32v, lettera del 17 Maggio 1768); «*Già sono spediti gli ordini per prendere i libri dell'Escobar, Casnedi e Molina dalla Libreria del Collegio de'Gesuiti di Lisbona, ed io penso di andarvi domani e servirvene l'evento col prossimo ordinario*» (Ivi, c. 34v, lettera del Maggio 1768).

*duplicati e triplicati [...]. Adesso dovrò metter mano alla Biblioteca di S. M. che non è meglio ordinata, ma almeno vi sono libri buoni, che fa piacere maneggiarli*⁵⁰². Colpisce inoltre che in una delle prime missive inviate da Pagliarini a Bottari, vi sia un preciso e puntuale riferimento ad una edizione di un'opera del domenicano rigorista Daniele Concina; scriveva dunque il romano da Lisbona il 29 Luglio 1766:

Per mezzo di mio fratello ricevo la notizia che Paolo de Simone abbia pubblicato il nuovo Compendio di Concina senza aspettar la mia Dedicca, e che già ne siano alcuni esemplari in Roma. Siccome una tal Dedicca deve servire per questo Regno basta che sia aggiunta a quelle copie che si debbono qua mandare e perciò sempre si può fare e mandarla Simone a cui scrivo di tirarne 300 copie da aggiungere al n° di mia pertinenza, che penso in varie parti far venire tutto in Lisbona. Vi prego pertanto di farmi il piacere di farla avere al detto stampatore colla possibile sollecitudine, acciò immediatamente si stampi e possa eseguire la spedizione a tenore dell'ordine datogli. Vi avverto essere necessario mettere in fondo alla Dedicca la data di Napoli e del mese di Ottobre 1763 quando io ancora dimoravo in quella corte.⁵⁰³

Si trattava nello specifico dell'edizione dell'opera del Concina *Theologiae dogmatico-moralis epitome omnino nova tractatus omnes de actibus humanis, de sacramentis &c...*, uscita nel 1766 in due tomi a Napoli presso i De Simone, tra i più importanti stampatori napoletani del Settecento⁵⁰⁴, con cui evidentemente Niccolò Pagliarini aveva stabilito un accordo commerciale per questa edizione durante il suo soggiorno napoletano del biennio 1762-1763; in particolare colpisce l'uso chiaramente politico della dedica al sovrano lusitano (e si notino a questo riguardo anche la "furbizia" e la praticità di Niccolò) che doveva comparire a suo nome ed il fatto che la stessa dedica veniva in realtà scritta dal Bottari, proprio come nel caso di quella per l'edizione pagliariniana del *Quaresimale* di Paolo Segneri, su cui si è detto a suo tempo. In ogni caso l'incarico di maggior prestigio che fu conferito al Pagliarini durante il suo soggiorno portoghese fu quello di soprintendente dell'erigenda Stamperia Reale di Lisbona; se già in una lettera al Bottari del 23 Ottobre 1766 lo informava che «*Il Re ha comprato tutte le Madri di Caratteri che erano sparse nella città per formare una Getteria Reale, che somministrerà al pubblico caratteri fatti con perfezione, oltre il*

⁵⁰² *Ivi*, c. 50r. L'incombenza di ordinare le raccolte della Biblioteca Reale avrebbe assorbito il Pagliarini per tutto il corso del 1769; in una lettera del 4 Luglio di quell'anno informava Bottari che gli avrebbe inviato una copia dell'elenco delle edizioni doppie che il sovrano intendeva far vendere sul mercato (*Ivi*, c. 70v) mentre in un'altra del 29 Agosto gli scriveva che era ancora molto impegnato nel riordino della raccolta reale (*Ivi*, c. 68v).

⁵⁰³ BNCFI, cod. cit., c. 10v.

⁵⁰⁴ Stando ai dati forniti da M. Santoro (*Storia del libro...*, cit., p. 246) i De Simone furono l'azienda tipografico-editoriale partenopea più prolifica del XVIII con circa 700 edizioni, tra cui spiccano testi di autori fondamentali del riformismo settecentesco come Ferdinando Galiani e Antonio Genovesi.

necessario per la Regia Stamperia», che sarebbe stata installata «*nel Collegio , sotto la pubblica Bibliotheca*»⁵⁰⁵; l'impianto vero e proprio della tipografia avvenne nel corso degli ultimi mesi del 1768, come apprendiamo da una lettera al Bottari del 18 Ottobre di quell'anno in cui Pagliarini scriveva:

Secondo un nuovo piano da me presentato a S. E. credo che per Natale sarà stabilita la nuova Regia Stamperia vicino il Collegio in un palazzo dove risiedeva il Tribunale di Commercio, che passa alle nuove fabbriche sulla gran Piazza [...]. Spero che ne usciranno edizioni magnifiche essendovi qui Michel Manechal stampatore di somma abilità, e una serie di nuovi caratteri bellissimi, e pensandosi anche agli altri ornamenti tipografici.⁵⁰⁶

Il nuovo prestigioso incarico ottenuto dal Pagliarini, che gli fruttò anche i complimenti e le felicitazioni dell'Almada da Venezia e di Verney da Roma⁵⁰⁷, avrebbe assorbito ulteriormente le sue energie ed il suo tempo tanto da fargli scrivere al Bottari: «*Questa mia nuova occupazione della Stamperia Reale non mi lascia tempo di scrivere a lungo come ho fatto finora*»⁵⁰⁸; da una successiva missiva del 23 Maggio 1769 apprendiamo infine che i lavori erano terminati e che si lavorava a pieno ritmo: «*Io me ne sto in questo Collegio Reale dirigendo la Stamperia del Re, e le sue Biblioteche. Si lavora già con otto torchi e presto vedrete qualche stampa interessante*»⁵⁰⁹, menzionando a questo proposito l'edizione in corso di un nuovo testo antigesuitico del Seabra da Silva e di tre testi teologici del Pereira. Tuttavia Niccolò durante la sua lunga permanenza a Lisbona non mancò mai di occuparsi degli affari della sua azienda tanto lontana; a questo proposito è fondamentale osservare che, come notato dal Guasti, l'intero soggiorno lusitano del Pagliarini fu caratterizzato da una peculiare commistione tra le «*convinzioni ideologiche, una buona dose di piaggeria nei confronti di Pombal ed evidenti calcoli*

⁵⁰⁵ BNCFL, cod. cit., c. 6r.

⁵⁰⁶ BNCFL, cod. cit., c. 49r. In una successiva missiva Niccolò tornava con Bottari sull'argomento: «*si lavora alla erezione di una Stamperia Reale secondo il piano da me datone, la quale farà onore grande a questo Paese, onde potete considerare che non mi rimane tempo di soverchio*» (Ivi, c. 50r, lettera del 6 Dicembre 1768).

⁵⁰⁷ ARSI, *Hist. Soc.*, fasc. 215-II, c. 89v., lettera del 4 Febbraio 1769. Almada aveva saputo della nomina del Pagliarini a direttore della Stamperia Reale da una missiva dello stesso, del 4 Gennaio di quell'anno. Louis Antonio Verney, di cui, come si ricorderà, i Pagliarini avevano pubblicato due opere nel 1751, scriveva in una lettera a Niccolò del 19 Giugno 1769 in cui si complimentava per l'incarico ricevuto: «*Felice Lei! che in età ancor fresca, e salute perfetta, e sotto l'influsso di un cotanto illuminato Ministrro, può adoperarsi felicem.te in utilità di un Regno, che deve a lui la sua morale esistenza, ed intero miglioram.to: ed infelici noi! che vecchi, acciaccati, e privi di forze, non possiamo contribuire a nulla per la detta riforma*» (Ivi, c. 128v).

⁵⁰⁸ BNCFL, cod. cit., c. 65r, lettera dell'11 Aprile 1769.

⁵⁰⁹ Ivi, c. 62v. Da una missiva del 19 Settembre dello stesso anno apprendiamo che il Pagliarini aveva spedito al Bottari gli esemplari delle prime edizioni uscite dai torchi della Stamperia Reale (Ivi, c. 73r).

di natura commerciale»⁵¹⁰. Se l'attenzione riservata da Niccolò al proprio "particolare" risulta già in qualche modo presente ed implicita nella grande quantità di energia da lui prodigata per la diffusione nella penisola, attraverso Bottari e la sua fittissima rete di conoscenze, degli scritti del Pereira e di quelli antigesuitici da lui stesso tradotti, come si è ampiamente visto, è possibile reperire nelle fonti diverse tracce del suo costante impegno sia a chiudere affari in proprio a Lisbona sia a favorire quelli dell'azienda romana guidata dal fratello; inoltre non si dimentichi a questo riguardo che già nella vicenda dell'edizione di De Simone dell'opera del Concina era evidente che il Pagliarini avrebbe venduto per proprio conto in Portogallo e nella vicina Spagna sia le copie che gli spettavano in base ad un accordo stabilito con l'azienda napoletana (di cui nella lettera citata in precedenza non cita il numero preciso) e le 300 tirate a parte che dovevano contenere la dedica al sovrano lusitano. Che Niccolò si desse da fare per smerciare nella penisola iberica anche opere uscite dai torchi della sua azienda romana è provato invece da un lettera inviategli da Coimbra dal Rodriguez il 24 Maggio 1766, in cui tra l'altro il lusitano scriveva: «*Mi rallegro con voi, che finalmente avete ottenuto i desiderati tomi delle Opere di B. XIV*»⁵¹¹, ovvero della monumentale edizione in 12 tomi in-folio che la Stamperia di Pallade aveva pubblicato tra il 1747 ed il 1751; mentre da un'altra lettera dell'ex segretario dell'ambasciata lusitana a Roma ci informano che quest'ultimo, secondo le disposizioni ricevute dallo stesso Niccolò, aveva provveduto ad inviargli a Lisbona i volumi di Paolo Sarpi rintracciati nella biblioteca del Collegio di S. Paolo di Coimbra⁵¹², tomi che forse il Pagliarini cercava per il Bottari o forse per impiegarli nello scontro propagandistico in atto con il governo romano. Di particolare rilievo risulta poi una lettera inviata dall'Almada da Venezia il 16 Novembre 1769, in cui scrive al romano:

Credo felicemente arrivata in Genova la Nave Svedese condottrice delle leggi e sentenze costà emanate intorno a Giacobei e Sigillisti e io non mancherò a suo tempo di farli distribuire alle persone che ebbero la Deduzione Cronologica in 4° regolandomi a tenore della di lei nota ingiunta, ed il rimanente di detto libro, gli altri Fogli ed una Cassetta darò ordine si consegnino a suo Fratello, come di sua attinenza e col medemo me l'intenderò per le opere del P. Antonio Pereira. Me ne congratulo seco lei di cuore non solo per aver assicurato l' importantissimo carico arrischiato

⁵¹⁰ N. Guasti, *Niccolò Pagliarini...*, cit., p. 15.

⁵¹¹ ARSI, *Hist. Soc.*, fasc. 215-II, c. 65r.

⁵¹² *Ivi*, c. 99r, lettera del 31 Marzo 1767.

sopra la detta Nave Svedese, come anche per esercitare l'Ufficio di cui porta il titolo, e son sicuro che mostrerà colle Opere a chi l'ha considerato, la sua probità e conosciuta esperienza.⁵¹³

Il riferimento era all'invio di esemplari dell'edizione dell'opera *Collecção das leys, e Sentenças sobre os Iacobeos e Sigillistas* pubblicata dalla Stamperia Reale di Lisbona diretta dal Pagliarini, che ancora una volta attraverso il porto di Genova si facevano penetrare nella penisola, ma è importante anche l'accento alla presenza nel carico portato dalla nave svedese da Lisbona di esemplari di opere del Pereira dirette a Marco Pagliarini, ulteriore testimonianza di come Niccolò non disdegnasse, nonostante gli importanti impieghi che lo assorbivano, di intraprendere anche qualche buon affare per la sua azienda romana. Tuttavia il riferimento più importante agli affari "privati" del Pagliarini emerge da una lettera del 4 Luglio 1769 da lui inviata al Bottari:

A mio fratello sono stati domandati da Londra alcuni tomi del Museo Capitolino, egli mi scrive che dal Signor Duca non si sono voluti dare se non col danaro alle mani quando che non chiedeva altro se non quel tempo a pagarli che ci voleva per esigerlo dal corrispondente di Londra. Veramente sono rimasto scandalizzato di questa diffidenza del Signor Duca in una bagatella di pochi scudi; quando si è dato buon conto alla sua Casa di somme non indifferenti, e che in tal modo renderà sempre più difficile l'esito del libro, mentre si risponderà a chi lo cerca che non si può avere. Piranesi ha mandati due corpi delle sue opere dando tempo un anno a pagarle, ed è stato puntualmente sodisfatto, e così ne spaccerà degli altri; se nel commercio de'libri non si fa credito il negozio è sempre cattivo.⁵¹⁴

Brano di valore assoluto, che documenta in maniera eloquente circa la grande capacità di Niccolò di condurre gli affari, non disdegnando di ricorrere alle amicizie personali, e la sua profonda convinzione che il commercio librario in grande stile debba basarsi ampiamente sul credito reciproco; importantissimo anche l'accento allo smercio di volumi del Piranesi, che proprio con l'azienda pagliariniana, come si ricorderà, aveva pubblicato la sua prima edizione a stampa di incisioni. Grazie alle fonti epistolari inoltre sappiamo che il libraio-stampatore romano non si preoccupò soltanto di condurre buoni affari per se stesso e per il fratello a Roma ma che fu sempre costante in lui il pensiero di trovare protezione adeguata per la sua azienda e

⁵¹³ ARSI, *Hist. Soc.*, fasc. 215-I, 4, c. 96r. In una successiva missiva Almada tornava a riferire circa questa vicenda: « *Suo Fratello l'averà già informato dell'equivoco fatto dal console Piaggio di Genova coi libri Colleeao... lasciandone colà 7 copie per dispensare a personaggi riguardevoli che han avuto la Deduzione. Detto Piaggio però mi scrive me ne manda due copie, che gli sono avanzati e questi mi basteranno, avendone già fatti dispensare gli altri a tutti i soggetti descritti nella di lei nota ricevuta tempo fà in nome di mio cugino*» (*Ivi*, c. 101r, lettera del 18 Gennaio 1770). Il cugino dell'Almada cui si fa riferimento era il ministro Pombal.

⁵¹⁴ BNCFI, cod. cit., c. 70r. Nella stessa lettera il Pagliarini informava Bottari di avergli inviato una cassa di libri per lui e per il fratello Marco.

la sua famiglia presso illustri personaggi, secondo un meccanismo caratteristico delle società di Antico Regime. In una lettera al cardinale Gianfrancesco Stoppani del 20 Ottobre 1769 il Pagliarini scriveva tra l'altro: «mi permetta, che riducendole alla memoria l'antica servitù del n.ro Padre, e la n.ra più recente, io la supplichi di raccogliere sotto la sua validissima Protezione cotesto mio fratello Marco, e la di lui famiglia ajutandolo, e difendendolo nelle sue occorrenze»⁵¹⁵, mentre da alcune lettere inviate a Niccolò dall'Almada⁵¹⁶ da Roma (dove era rientrato dopo la morte di Clemente XIII e l'elezione di Clemente XIV Ganganelli) apprendiamo che lo stesso diplomatico lusitano gli assicurava che avrebbe fatto di tutto per proteggere Marco e Giovanni Battista Mattoni, spedizioniere che aveva sposato una sorella dei due Pagliarini, Teresa; anche il cardinale Andrea Corsini, in una lettera⁵¹⁷ che inviava per

⁵¹⁵ ARSI, Hist. Soc., fasc. 215-I, 3, c. 82r. Già in una lettera scritta da Napoli il 17 Aprile 1763 all'abate Gaetano Stampa a Roma, Niccolò Pagliarini aveva chiesto al prelado di raccomandare presso il cardinale Stoppani il fratello e la sua azienda: «Sono tante le riprove che ho della bontà con cui V. P. R.ma ha sempre risguardato me, e le cose mie, anche ne'tempi delle sofferte disgrazie; che non ho luogo a dubitare della continuazione di questa medesima sua bontà verso di me, e del mio fratello, e del restante della mia famiglia costà, ora che per somma beneficenza del Re Fedelissimo mi ritrovo in stato decoroso, e felice. Tuttavia ho creduto di dovernele rinnovare le mie premure, contestandole quanto grande sia il conto che io faccio della sua rispettabilissima persona, tanto commendabile per dottrina, per pietà e per nobiltà, e quanto io desidero la Sua vevolissima protezione, e la Sua padronanza. E siccome il mio presente stato non mi farà mai dimenticare della tenuità del mio essere e delle obbligazioni che professo a tutti cotesti miei Protettori, contando fra questi anche l' Emo Sig. Card. Stoppani mi sono fatto ardito di inviargli l'annesso mio umo foglio, come ho praticato con molti altri Emi, che benignamente hanno accolto l'atto di rispetto, e di ossequio, che ho inteso con ciò di fare verso le loro Eme persone. Lo mando dal mio fratello a V. P. R. perché desidero che Ella faccia anche la grazia di presentarlo all'Emza Sua se lo crede opportuno, o lo suggerisca quel tanto che giudicherà doversi fare affinché egli possa farsi conoscere, e offerirgli l'opera sua in tutto quello che potrà occorrergli e per libri e per stampe. E abbenché egli non sia così pratico, come si converrebbe nella cognizione de Libri, pure col mio ajuto di qua potrà sufficientem.te soddisfare a qualunque commissione che gli venga appoggiata in qualunque parte d'Europa. Mi sovviene che S. Emza voleva accrescere la Sua Libreria, e che ne aveva incaricato V. P. R.ma; a che mi fece sperare di servirmi dell'opera mia; di questa anche in mia assenza potrà valersi egualmente per mezzo del mio fratello, sicuro di essere servito in tutta esattezza e con tutto l'onore; non solam.te per ciò che può occorrere a S. E., ma a V. P. R.ma stessa, ed a qualunque altro di sua premura; non potendo per ora in altra forma impiegarmi in suo servire, e dimostrarli la mia riconoscenza. Starò pertanto in attenzione di riscontro, che queste mie esibizioni qualunque siansi abbiano incontrato il gradimento della P. V. R.» (Ivi, c. 76r/v).

⁵¹⁶ In una lettera del 16 Novembre 1769 Almada scriveva a Niccolò: «Non mancherò in tempo debito d'interessarmi, come ho fatto per il passato, a favore di suo Cognato Gio. Batt. Mattoni: Suo Fratello merita tutto, e per esser suo Fratello, e per le sue buone qualità, io mi gli sono offerto, ed a tutta la sua Casa, e son pronto a servirli in quello mi comanderanno» (Ivi, c. 96v) mentre inn una del 18 Gennaio 1770 il lusitano assicurava a Niccolò che avrebbe aiutato il fratello Marco, «che amo, e stimo», ed il cognato Mattoni nei loro affari (Ivi, c. 100r); in una successiva missiva del 29 dello stesso mese gli scriveva: «La brevità con cui devo espedito un'espresso non mi dà tempo, che assicurarla della buona salute della sua famiglia, che domani dirò a Monsig. Conti i requisiti della Casa da lei fermata in occasione, che verrà qui a pranzo con suoi Parenti, e li cardinali Orsini e Corsini Andrea con suo Fratello, e Cognato» (Ivi, c. 102r).

⁵¹⁷ Nella missiva il porporato ricordava che Almada «sa con quanto impegno e zelo ci siamo adoperati il Sig. Card. Neri mio Prozio ed io in servizio della Corte istessa in tempo che egli era qua; e sa altresì che dopo la sua partenza non si è mancato di eseguire nel miglior modo possibile le commissioni da esso lasciateci della presidenza alla chiesa nazionale di S. Antonio e della custodia del Palazzo Ministeriale tenendovi un guardaportone con nra livrea. Di più ci siamo fatti, e ci facciamo gloria di assistere alle occorrenze i dipendenti della Corte medesima come è noto tra gli altri all'istesso Niccolò Pagliarini il quale non dubito che in questa parte ci avrà resa la dovuta giustizia. Da questo nostro contegno è derivata certam.te una alienazione non equivoca di sua S.tà, e di tutto il Ministero Pontificio da noi e dalla nra famiglia, che ne ha anche risentiti non leggieri pregiudizi, dei quali non curiamo, purché il nro operare sia accetto a cotesta Corte e che possiamo assicurarci della sua protezione. Non posso peraltro celare all'E. V. che mi è di sommo rammarico l'incertezza in cui siamo di avere incontrato il gradimento di cotesta Corte, e solo mi conforta il sapere di non averlo dimenticato, e se mai in questa parte vivessi ingannato pregherei V. E. d'illuminarmi confidentem.te in quel modo che le fosse più comodo giacché dopo la mia partenza da Lisbona non mi sono dimenticato della Lingua Portoghese. Scrivo con questa libertà perché dovendo esserle recapitata questa mia lettera dal Sig. Pgliarini so che passa per mano sicura, e per l'istesso mezzo spero che potrà onorarmi di risposta. Mi è noto che il med.o Pagliarini gode la protezione di vra Emza e ne ho grandiss.o piacere perché veram.te è soggetto che la merita, come la merita tutta la sua onorata famiglia. E come che egli ha quà un Cognato che esercita la professione di spedizioniere nella quale è abilissimo, la supplicherei che per le spedizioni che fossero per occorrere si degnasse di prevalersi di lui» (Ivi, 6, c. 126r/v, lettera del 12 Novembre 1766).

il tramite del Pagliarini ad un non meglio specificato alto prelato portoghese per ricordare le benemeritenze della sua famiglia nei confronti del Regno lusitano, non esitava a raccomandare (evidentemente dietro specifica richiesta dello stesso Niccolò) il cognato di quest'ultimo Mattoni per le spedizioni di balle di merci a Roma. I rapporti con il cardinale Andrea Corsini sono documentati anche da altre missive del porporato al Pagliarini, che ci permettono di sapere che Niccolò era tra l'altro riuscito a fargli ottenere da parte della corte di Lisbona il pagamento di una pensione che attendeva da tempo; molto interessante poi una missiva del cardinale del Settembre 1772 che affidava al libraio-stampatore anche un altro delicato incarico:

Questa Sig.ra Maria Margherita Gentili Boccapaduli essendo come ella sa una dama erudita, e di molto spirito, ed ottimo gusto si è proposta di fare nel suo palazzo un gabinetto tutto ornato di cose naturali, e sapendo che in cotesta città vi è il Sig.re Dom.co Vandelli professore d'istoria naturale, il quale si dice, che ne abbia raccolte molte mi ha richiesto di procurarlene dal d.tto Sig. Vandelli tutte quelle, che si possono avere prevalendomi a tale effetto del di lei mezzo, col quale spera di essere favorita. Io dunque, che non posso dispensarmi di compiacere questa dama ricorro alla Sua gentilezza, perché si compiaccia di trattare col Sig. Vandelli l'acquisto sudd.tto; il che riuscendole si contenti di darmene avviso, perché io possa riferire l'occorrente all'accennata Sig.ra. E si accerti che mi farà cosa gratissima a usare ogni possibile diligenza per ottenere quanto si desidera. In questa occasione desidero di sapere da lei, se per esigere da cotesta Real Corte la mia consaputa pensione sia necessario, che le mandi la fede della mia sopravvivenza, che non mancherò di rimetterle ad ogni Sua richiesta, e intanto non lasci di somministrarmi qualche occasione di servirla, perché io possa sempre più dimostrarle coll'opere la parziale stima, che le conservo.⁵¹⁸

Se il soggiorno portoghese fu proficuo per Niccolò, che ottenne incarichi di prestigio e poté anche continuare a svolgere affari per proprio conto, da diverse lettere al Bottari traspare anche una grande nostalgia per la sua famiglia e per Roma, che era sempre la sua patria; colpisce in particolar modo una missiva del 9 Agosto 1766, in cui si informava il prelato fiorentino sulla situazione politica ma in cui era presente anche un inaspettato accenno al dolore che gli procurava la sua condizione di esule:

Voi scrivete che non credete che le cose vostre importino al nostro Regno: ed io vi rispondo che il Ministero veramente non si prende pena nessuna di quello che si fa e pensa in Roma nel presente Governo; e mostra di credere che la rottura gli faccia grandissimo conto, e che tutto il pregiudizio sia di Roma, ove a bon conto in questi sei anni si sono ritrovati con tre milioni di scudi in meno, che

⁵¹⁸ ARSI, *Hist. Soc.*, fasc. 215-I, 6, c. 129r/v. Nello stesso fascicolo si conserva anche una copia del pagamento della pensione del cardinale Andrea Corsini, succeduto allo zio Neri (morto nel 1770) come porporato protettore della nazione lusitana, effettuato dal Real Erario di Lisbona al Pagliarini, in quanto suo procuratore. In una lettera del 15 Settembre 1773 il Corsini lo ringraziava per il servizio reso e lo informava anche di essere stato nominato a capo della Congregazione istituita da papa Gregorio XIV per sopprimere la Compagnia di Gesù (*Ivi*, c. 134r).

a dir poco tanti sarebbero colà andati per dispense, e per spedizioni e per commissioni secondo un calcolo qui fatto da persone intendenti di questa materia. Dispone de'frati e Preti a suo talento senza aver contrasti dal Tribunale della Nunziatura in cui si erano introdotti grandi abusi che hanno pregiudicato ai veri legittimi diritti del Papa. Pochi Signori, che hanno fatti de Contratti di matrimonio con qualche parente, secondo il costume di questa Nazione, son quelli che sospirano l'accomodamento per poter effettuarli; ma di un tal privato interesse la Corte non prende il minimo pensiero. Onde chiaramente risulta che da Roma si hanno da fare le istanze per riunirsi, e nelle debite forme, e previe le dovute soddisfazioni. Questo non si farà mai fino a tanto Torreggiani resta in Palazzo, onde conviene armarsi di santa pazienza e spettare che finischino le tenebre, e appaisca alcun raggio di luce, per cui gli animi si riuniscano, e si faccia questa pace, che da me si desidera più che da chi che sia, stanco oramai di fare il zingaro per il mondo separato dalla mia famiglia da tanto tempo.⁵¹⁹

Sono pertanto continui in tutte le lettere al Bottari i riferimenti ad una situazione politica di stallo e crisi che Niccolò pagava in prima persona sulla sua pelle⁵²⁰, anche se non mancavano accenni a faccende più quotidiane e personali, come ad esempio i giudizi poco lusinghieri sul nuovo custode della Vaticana, che aveva sopravanzato Bottari caduto in disgrazia a causa della sua ostilità ai gesuiti⁵²¹; sono tuttavia le lettere di Rodriguez a fornirci alcuni squarci interessanti sulla vita del Pagliarini in Portogallo, in cui non mancavano, nonostante il duro lavoro, anche momenti di divertimento e piacere⁵²².

⁵¹⁹ BNCFL, cod. cit., c. 2r/v.

⁵²⁰ Di particolare rilievo a proposito della situazione politica risulta una lettera al Bottari dell'8 Marzo 1768 in cui scriveva: «*Certo è che questa è un'epoca interessantissima del nostro tempo, che può tirarsi appresso conseguenze funestissime per la Corte di Roma, dacché i Sovrani Cattolici sono tutti d'accordo, onde possono ridurla a quella ristrettissima parte dello Spirituale, che aveva ne' primitivi secoli della Chiesa, non avendo dove appellarsi, seppure i Gesuiti non facessero muovere in suo favore il Turco. [...] Monsignor mio conviene procurar di star con salute e vivere per vedere il fine di questa Tragedia, che mi sembra essere già nel quinto atto, e che l'ultima scena abbia da rappresentarla il Conclave futuro*» (Ivi, c. 39r/v).

⁵²¹ In una lettera del 1 Marzo 1768 il Pagliarini scriveva a Bottari di aver appreso che era stato nominato Primo custode della Vaticana «*ma che Evodio ne debba avere l'esercizio, e subentrare a voi: cosa veramente scandalosa la quale in altro Pontificato non potrà sussistere*» (Ivi, c. 45v); tornava sull'argomento il 2 Agosto dello stesso anno sostenendo che era stata la «*Cabala Gesuitica*» a consegnare la «*Libreria Vaticana nelle mani di un turco*» (Ivi, c.61r) e ancora il 4 Luglio 1769, quando gli scriveva che il nuovo pontefice avrebbe certamente fatto giustizia e tolta la gestione della prestigiosa istituzione ad un «*impostore e birbante*» (Ivi, c. 69v). La questione era sorta perché alla morte del Primo custode della Vaticana il posto era stato assegnato a mons. Evodio Assemani anziché al Bottari, che veniva così punito per le sue simpatie gianseniste, cfr. E. Dammig, *Il movimento giansenista...*, cit., pp. 117-118.

⁵²² Tra i due doveva esistere una grande familiarità, maturata già negli anni trascorsi dal Rodriguez a Roma come segretario di Almada; in una lettera del 28 Gennaio 1766 gli scriveva: «*Credo benissimo che l'unzione mercuriale mi farebbe del bene, perché le vostre Romane forse mi avranno onorato, che le portoghesi no certissimam.te*» (ARSI, *Hist. Soc.*, fasc. 215-II, c. 52r), con un evidente accenno alla sifilide (che si curava con il ricorso a medicinali a base di mercurio), male di cui doveva soffrire lo stesso Niccolò come testimoniano altre lettere del Rodriguez, tra cui una del 24 Maggio dello stesso anno in cui diceva di sapere che il Pagliarini godeva di un'ottima salute ad eccezione delle gambe che «*non si curano senza che prendiate 4 unzioni mercuriali*» (Ivi, c. 65r). Accenni alla vita del Pagliarini a Lisbona si colgono in una lettera del 7 Luglio dello stesso anno in cui il lusitano gli comunicava che apprezzava «*che vi siate divertito la notte, o il giorno di S. Gio. Io è vero, che mi sono divertito, ma con questa differenza, senza donne, e voi con esse; il dire che erano signore serie è una scusa, e quando ciò fosse bastavate voi per farle uscir dal loro serio*» (Ivi, c. 72r). In seguito tuttavia il romano doveva aver usato un linguaggio ritenuto eccessivamente scurrile dal Rodriguez, che si era risentito: «*Io in Roma mai e poi mai ò avuto bisogno di ragazza per dormire, anzi ò sempre dormito solo; voi siete quello che giudicate l'altrui per voi; io però non*

Con il nuovo pontificato di Clemente XIV Ganganelli la situazione di tensione politica si allentava; se già nel corso del 1769 erano state riavviate le relazioni diplomatiche tra la corte romana e quella di Lisbona, nel 1773 con la soppressione della Compagnia di Gesù si risolveva definitivamente una situazione che aveva provocato durante tutti gli anni sessanta del secolo il permanere di una grave crisi interna zionale. Lo stesso Niccolò poté godere del nuovo clima politico romano; un brano di una relazione al suo governo di un inviato del regno spagnolo a Roma ci informa del fatto che: «*El papa a expedido un breve al famoso Pagliarini, en que declara nulo el proceso que V.D. bien sabe que le hizo antaño, y que no fué reo de ningun delito [...] y le confiere el caballerato de la Espuela de Oro*»⁵²³; come evidenziato dal Pastor il provvedimento era stato preso dal pontefice dietro espressa richiesta del Pombal, che considerava la condanna del libraio-stampatore romano come un diretto affronto alla corona lusitana da parte di Clemente XIII e del partito fologesuita da lui appoggiato. Lo stesso storico tedesco sottolinea come durante quel pontificato il Pagliarini «*era stato scomunicato e impiccato in effigie a causa delle sue corrispondenze rivolte non solo contro i gesuiti ma anche contro la Curia romana*»⁵²⁴: flagrante prova che le sue missive dal Portogallo venivano regolarmente intercettate dal governo pontificio e dagli stessi gesuiti, come dimostra a sua volta la vasta mole di lettere che lo riguardano conservate presso l'Archivio romano della Compagnia di Gesù. Un'ennesima mutazione della sua vicenda umana aveva pertanto condotto il Pagliarini dall'estrema ignominia della scomunica e dell'impiccagione in effigie alla concessione del cavalierato dello Speron d'oro, ma nonostante questo avrebbe trascorso in Portogallo ancora diversi anni, rientrando a Roma soltanto nel corso del 1778.

Il carcere e l'esilio di Niccolò segnarono un momento cruciale anche per le vicende dell'azienda romana, che il fratello Marco avrebbe gestito per quasi vent'anni; intanto, a partire dal 1762 il nome di Niccolò spariva da tutte le sottoscrizioni editoriali: la sua fuga a Napoli per mettersi al servizio del Tanucci ed il successivo trasferimento a Lisbona alle dipendenze del Pombal gli procurarono, oltre alla scomunica, anche una vera e propria “*damnatio memoriæ*” mentre era ancora in vita.

voglio parlare perché non voglio comparire simile a voi, sò per altro qual è la vostra vita, e quali i vostri divertimenti in codesta capitale» (Ivi, c. 102r, lettera con intestazione strappata).

⁵²³ Citato da F. Venturi, *Settecento riformatore*, vol. II, cit., p. 28. La relazione diplomatica di Nicolás de Azara era del 4 Luglio 1771.

⁵²⁴ L. von Pastor, *Storia dei papi...*, cit., vol. XVI, parte II, p. 97.

Come abbiamo avuto modo di constatare in precedenza, Niccolò cercò per tutti gli anni che passò fuori Roma di favorire gli affari dell'impresa di famiglia e di richiedere protezione, attraverso le sue altolocate conoscenze, per il fratello più giovane; oltre a questo fatto occorre tenere presente anche quanto emerge dal suo testamento, che si rivela fonte preziosa anche in questo caso, permettendoci di conoscere in dettaglio l'impegno profuso dal maggiore dei due fratelli per cercare di garantire la sopravvivenza alla libreria ed alla stamperia che era stato costretto a lasciare a causa delle ben note vicende politiche; scriveva dunque Niccolò nel suo testamento che nel Febbraio del 1762 al suo arrivo a Napoli il sovrano lusitano oltre a nominarlo nobile e segretario della legazione portoghese partenopea gli aveva concesso in premio anche :

Tremila Crociati l'anno, che corrispondono a Scudi 1500 - Rom. mia vita durante, e mi aveva mandato altri Dodici mila crociati, che sono Scudi 6000 - Rom., per metter-mi in Stato decente, e che corrispondesse alla magnificenze, ed al impiego conferi-tomi. Con tutti questi inaspettati onori, accompagnati da subsidi così significanti, il mio primo pensiero fu d'impiegarne la maggior parte a beneficio della mia casa, e del fratello Marco, considerando che non essendo più io alla direzione del Commercio de'Libri, ed alla Stamperia con difficoltà avrebbe potuto supplire al mantenimento della Casa, ed al pagamento di frutti de'Debiti che esistevano, non ostante che restasse disponendo di tutto il comun Patrimonio, e Capitali coi quali fino allora ci eravamo dedecentem.te mantenuti ambidue.⁵²⁵

Per pagare tutti i debiti esistenti e garantire al fratello Marco la possibilità di gestire l'azienda familiare Niccolò decise di inviare a Roma una cospicua somma; venne così pagato il debito di duemila scudi con i Corsini (contratto come si ricorderà per l'apertura della tipografia nel 1741) mentre altri 200 scudi vennero inviati per il saldo finale del pagamento della dote (pari ad 800 scudi) della sorella Teresa, che aveva sposato il già menzionato spedizionario Giovanni Battista Mattoni. Anche durante la sua lunga permanenza in Portogallo Niccolò continuò a provvedere al pagamento dei prestiti contratti dall'azienda familiare a Roma; scriveva infatti nel testamento «*Ed essendo poi nel 1763 passato a Lisbona d'ordine del Re Fed.mo in tutto il tempo che vi sono stato, cioè da 15 Maggio 1764 fino al 14 Luglio 1778, ho sempre continuato a mandar danaro per estinguere i Debiti*»⁵²⁶: quello di 500 scudi con le monache di S. Lucia in Selci da cui il padre Tommaso nel 1729 aveva acquistato l'edificio di via de'Leutari, quello di 1000 scudi con il cognato Carlo Guattani

⁵²⁵ *Testamento*, cit., p. 85.

⁵²⁶ *Ibidem*.

(il medico che aveva sposato Caterina Pagliarini) per un prestito, quello di oltre 2000 scudi con il marchese Aldonrandini per il riscatto di alcuni terreni presso Sacrofano, oltre ai 500 scudi inviati per pagare la dote della sorella Paolina con l'argentiere Pietro Zappati. Inoltre, scriveva ancora nel suo testamento Niccolò: «pagai col mio danaro i debiti secchi che vi erano coi Librari di Francia, e di Olanda, che importava più di Mille Scudi»⁵²⁷, oltre ad aver inviato a Marco tutta una serie di altre somme, anche notevoli, per l'acquisto di terre e mandrie di bestiame; possiamo dunque concludere che l'azienda e la stessa famiglia vennero salvate dal tracollo finanziario grazie alle forti somme di denaro che il maggiore dei fratelli inviava dal Portogallo, soprattutto perché per quanto riguarda i ricavi derivanti dalla libreria, che come si è detto ormai veniva gestita dal cognato Giulio Barluzzi, e dalla stamperia si ben lontani dalle cifre accumulate nel fortunato ventennio 1741-1760, che aveva rappresentato come si è più volte ripetuto l'acme della loro intera attività in campo librario. A questo riguardo sono eloquenti le cifre della produzione della Stamperia di Pallade: nel decennio 1761-1770 vennero pubblicate soltanto 57 edizioni (contro le 140 del decennio precedente), mentre nel decennio 1771-1780 le edizioni furono addirittura 41; questo vero e proprio "crollo" della produzione fu dovuto senza dubbio ad una molteplicità di fattori: oltre all'assenza di Niccolò, che era stato l'indiscusso protagonista dei successi e del prestigio raggiunti fino al 1760, ed alla conseguente caduta in disgrazia dell'impresa familiare presso il potere romano e lo stesso pontefice Clemente XIII, non bisogna sottovalutare, almeno per il decennio 1761-1770, la situazione di grave crisi politica ed economica che attanagliava lo stato della Chiesa, con conseguenti ricadute anche sul comparto librario romano. Anche a questo riguardo i dati sono significativi e non lasciano spazio a dubbi: secondo Sbn Libro Antico infatti mentre nel decennio 1751-1760 si stamparono 2048 edizioni, nel decennio successivo se ne stamparono soltanto 1558, con una diminuzione del 25%; una leggera ripresa si registrò nel decennio 1771-1780 con 1825 edizioni. Un osservatore contemporaneo della realtà libraria romana, il più volte menzionato gesuita Zaccaria, grande conoscitore di aziende tipografico-editoriali e librerie, redasse non a caso in quel periodo di grave flessione del mercato romano un *Progetto per favorire il commercio librario a Roma* (1772 circa), rimasto manoscritto, che già dal titolo era eloquente circa la situazione tutt'altro che favorevole alla produzione e diffusione di opere a stampa nella città pontificia; oltre che denunciare la presenza di

⁵²⁷ *Testamento*, cit., p. 85.

venditori improvvisati e non iscritti alla Corporazione dei Librai che diffondevano «*libri scelleratissimi*» provenienti soprattutto dalla Francia (su cui si è detto nella parte introduttiva), lo Zaccaria non mancava di registrare le cause che a suo avviso avevano determinato il tracollo del mercato librario romano: l'altissimo costo della carta, che le gabelle doganali facevano aumentare ulteriormente. A questo proposito, come si ricorderà, la Palazzolo⁵²⁸ ha fatto giustamente notare come sia significativa la presenza presso il Fondo Camerale II dell'Archivio di Stato di Roma, nella sezione "Dogane", di una busta contenente diverse decine di suppliche di librai e stampatori romani che chiedevano alle autorità competenti (ovvero i governatori delle dogane di terra e di mare) di essere esentati dal pagamento del dazio su carichi di carta che importavano a Roma per stampare edizioni; è proprio in questo fondo che troviamo le uniche tracce documentarie di cui, almeno allo stato attuale, disponiamo per l'attività dell'azienda pagliariniana nel ventennio in cui le sue sorti vennero rette da Marco. Grazie a questi documenti sappiamo che nel 1767 quest'ultimo scrisse ben quattro suppliche al Governatore della Dogana di Terra per avere la concessione della franchigia per le balle di carta che intendeva importare in città; dalle stesse carte emerge che tale esenzione dal pagamento della gabella doganale sulla carta venne concessa successivamente in almeno quattro casi, rispettivamente nel 1769, nel 1770, nel 1771 e nel 1773⁵²⁹. Da un ultimo documento apprendiamo infine che poco prima della fine del suo soggiorno lusitano Niccolò (rientrato a Roma nel Dicembre del 1778) pensò bene di inviare un carico di libri da rivendere nell'Urbe, anche per aiutare il fratello Marco, che non doveva di certo trovarsi in una situazione florida; quest'ultimo infatti l'11 Aprile 1778 rivolgeva alle autorità doganali romane una supplica: «*desiderando di ritirare da Lisbona una quantità di libri di sua pertinenza tanto legati che sciolti acquistati e proveduti colà dal suo fratello Nicolò facendoli commerciare a vantaggio dell'orante e sua numerosa figliolanza e volendo ora ritirare questo capitale in roma*»⁵³⁰; ancora una volta dunque Niccolò interveniva per cercare di risollevare le sorti dell'azienda di famiglia da una situazione di grave crisi, prodotta sia dalla sua lunghissima assenza da Roma (quasi 17 anni), sia dalle mutate condizioni politiche ed economiche; a quest'ultimo riguardo non si può dubitare che Marco, di certo molto meno versato negli affari rispetto al fratello mag-

⁵²⁸ M. I. Palazzolo, *Banchi, botteghe...*, cit., p. 438, nota 46. Sul *Progetto* dello Zaccaria cfr. *Ivi*, pp. 434-440.

⁵²⁹ Archivio di Stato di Roma, Fondo Camerale II, Dogane, busta 13, pp. 197, 221 e 247; le suppliche di Marco Pagliarini sono *Ivi*, pp. 92, 109, 150.

⁵³⁰ *Ivi*, p. 574.

giore, si trovò ad operare da solo in un contesto assolutamente sfavorevole. Erano infatti ben lontani i tempi del pontificato di Benedetto XIV quando la produzione libraria, come si è visto attraverso i dati tratti da SBN, subì un notevole incremento, favorito dalla politica culturale del papa e da un certo vigore impresso all'economia da alcune, moderate, riforme; durante il pontificato del Lambertini, inoltre, ed è un fatto essenziale, i Pagliarini poterono godere, oltre che della protezione di illustri e potenti prelati come ad esempio i cardinali Silvio Valenti Gonzaga, Alberico Archinto, Neri Corsini, Giuseppe Spinelli e Domenico Passionei (i primi due segretari di Stato), del sostegno diretto dello stesso papa bolognese. Esaminando i dati della produzione per ventenni la grave crisi dell'azienda dei Pagliarini emerge in maniera ancora più netta: mentre nel periodo d'oro 1741-1760 vennero pubblicate ben 239 edizioni, nel ventennio "nero" le pubblicazioni furono soltanto 98; anche un esame qualitativo della produzione presenta tutti i sintomi della situazione in atto. Appare evidente pertanto che Marco Pagliarini cercò di "navigare a vista", concentrandosi soprattutto sul segmento delle opere religiose; se è vero che anche nel ventennio precedente questo settore aveva coperto da solo la metà dell'intera produzione della Stamperia di Pallade (1741-1760: 136 edizioni su 239 totali; 1761-1780: 49 edizioni su 98 totali) è anche vero però che si erano pubblicati soprattutto titoli di erudizione storico-ecclesiastica e di teologia, con opere di grande rilevanza nel dibattito religioso dell'epoca e di grande prestigio, con autori come quelle di Mamachi, Orsi, Cenni, Tommasi e Concina, per non dire della monumentale impresa delle *Opere* di papa Benedetto XIV; queste edizioni inoltre erano molto impegnative per una stamperia perché si trattava di dover allestire e realizzare diversi tomi (fino ai casi estremi dell'edizione lambertiniana, in 12 volumi e quella della *Storia ecclesiastica* di Orsi, in 21) di grande formato (in-folio o in quarto) e con centinaia di pagine di testo, decine di pagine di indici e ricchi apparati decorativi. La produzione religiosa su cui si concentrava maggiormente Marco Pagliarini riguardava invece soprattutto il filone della letteratura agiografica, con edizioni molto meno impegnative, che permettevano di avere ricavi non esorbitanti ma comunque certi a fronte di un investimento iniziale non eccessivo; volumi di formato più ridotto (in-8° ed in-12° soprattutto) che non richiedevano l'impiego di un alto numero di compositori, torcolieri e revisori di bozze e che garantivano inoltre di non fornire alcun tipo di problema per quanto riguarda il controllo censorio, considerando che la burrascosa vicenda giudiziaria di Niccolò e la sua successiva permanenza a servizio di una potenza di fatto nemica della Santa Sede non facevano certo godere all'azienda

guidata da Marco dell'incoraggiamento delle autorità cittadine. Considerando tutto questo non sorprende quindi scoprire che l'autore "forte" del catalogo pagliariniano di questo periodo fu senza dubbio l'oratoriano Carlo Massini, che già nel 1747 aveva edito presso la Stamperia di Pallade la *Vita del Servo di Dio Mariano Sozzini*; nel 1761 venne pubblicata la sua *Vita del Nostro Signore Gesù Cristo estratta dai Santi Evangelii*, cui seguirono: *Raccolta di vite de'santi* (1763), *Seconda raccolta di Vite de'Santi* (1767), *Vite di sante vergini e alcune SS. Fondatrici di monasteri* (1768), *Vite di sante donne estratte dalle due raccolte delle vite de' santi* (1769); *Raccolta di vite de'santi. Nuova edizione* (1772, ripubblicata nel 1777); *Passione del nostro signor Gesù Cristo* (1780). Al di fuori del settore delle opere religiose le edizioni maggiormente rilevanti si collocano tutte nel campo storico-artistico ed antiquario; da questo punto di vista fu certamente importante la pubblicazione nel 1767 della prima edizione di *Monumenti antichi inediti* del Winckelmann, come si ricorderà legato da una solida amicizia con Niccolò Pagliarini: edizione che venne stampata dai torchi pagliariniani ma, come esplicitato nel frontespizio, «A spese dell'autore». Si trattava pertanto di un'opera di un autore, o meglio per dirla con la Waquet⁵³¹, di un "letterato-editore", che anticipava le spese per la stampa, garantendo quindi la copertura dei costi di produzione, che, considerando la presenza di oltre 100 incisioni in tavole fuori testo, illustrazioni, testate e finalini, furono senz'altro molto alti; a questo proposito non bisogna dimenticare che si trattava di un'edizione che usciva con una epistola dedicatoria da parte dello stesso Winckelmann al cardinale Alessandro Albani, suo grande protettore, che non fece di certo mancare un "concreto" sostegno all'iniziativa. Tra le altre edizioni importanti occorre ricordare senz'altro: il terzo tomo ed ultimo della *Raccolta d'antiche statue...* di Bartolomeo Cavaceppi (1772), i cui due primi volumi erano stati pubblicati dal Salomoni, importante edizione antiquaria di un personaggio in vista nella Roma dell'epoca, restauratore e collezionista di pezzi antichi, legato al Winckelmann, la vera e propria "guida turistica" di Roma del Vasi, *Itinerario istruttivo diviso in otto stazioni o giornate per ritrovare con facilità tutte le antiche e moderne magnificenze di Roma* (1763), un maneggevole e moderno in-12°, e la riedizione (1768) dell'importante trattato estetico del pittore del tardo Cinquecento Federico Zuccari, *L'idea de' pittori, scultori ed architetti*.

⁵³¹ F. Waquet, *I letterati-editori...*, cit.

5 - «*Io Niccola Pagliarini Testo, Ordino e Dispongo come sopra*»;
«*Presso il cittadino Tommaso Pagliarini*»: Il tramonto (1778-1810)

Dopo quasi diciassette anni di lontananza il 6 Dicembre 1778, dopo un viaggio di diversi mesi (era partito da Lisbona il 14 Luglio, Niccolò Pagliarini faceva il suo ingresso a Roma: aveva ormai 62 anni; dopo la sua fuga prima a Napoli e poi in Portogallo il fratello Marco si era sposato ed aveva messo su famiglia, con l'evidente scopo di garantire una continuità nella direzione e gestione degli affari dell'azienda, anche visto che Niccolò non avrebbe lasciato eredi, rimanendo sempre celibe. Dai documenti reperiti dal Franchi⁵³² presso l'Archivio Storico del Vicariato di Roma, Parrocchia di S. Lorenzo in Damaso, sappiamo dunque che Marco Pagliarini aveva impalmato nel 1762, quando aveva già quasi quarant'anni (era nato infatti nel 1723), la sedicenne Clementina Nadini, di famiglia toscana; dal matrimonio sarebbero nati almeno 9 figli, di cui cinque raggiungeranno l'età adulta: Pietro (nato nel 1764), Tommaso (1769), Lorenzo (1773), Nicola (1774) e Maria Teresa (1778); rimasto vedovo Marco Pagliarini si risposò con Cecilia Cappelli, da cui ebbe altri due figli: Andrea (1783) e Maria Clementina (1785). Dopo il ritorno di Niccolò le edizioni continuarono ancora per due anni ad uscire con l'indicazione del solo Marco nella sottoscrizione, mentre a partire dal 1781 comparve la formula che sarebbe poi restata canonica nell'ultimi trentennio di vita dell'azienda, ovvero "Nella Stamperia Pagliarini"; i dati quantitativi sulla produzione denotano un'innegabile ripresa, con 63 edizioni (rispetto alle 41 del decennio precedente) tra il 1781 ed 1790 e 72 tra il 1791 ed il 1800, ripresa favorita anche dal contestuale incremento delle pubblicazioni romane che si registra negli ultimi due decenni del secolo, coincidenti con il lungo pontificato di Pio VI Braschi (1775-1799): le cifre presenti in SBN Libro Antico infatti, assegnano al periodo 1781-1790 1856 record, mentre a quello 1791-1800 ben 2143. Osservando da vicino il catalogo pagliariniano dell'ultimi ventennio del secolo, tuttavia, ciò che colpisce maggiormente riguarda la fine della prevalenza dei testi di argomento religioso, filone che, come si ricorderà, aveva sempre rappresentato da solo nei quattro decenni precedenti la metà della produzione; nel periodo 1781-1791 infatti per la prima volta la classe Religione viene sopravanzata ed anzi retrocede al terzo posto: sui complessivi 63 titoli nuovi soltanto 13 appartengono a quel settore, mentre sono 23 quelli che rientrano nella classe Letteratura, Arcadia, Teatro, Encomiastica e 16 quelli della classe Arte ed Antiquaria.

⁵³² S. Franchi, *Le Impressioni Sceniche...*, cit., pp. 584-585; le fonti archivistiche sono citate *Ivi*, p. 589.

Tre le edizioni maggiormente significative stampate dopo il rientro di Nicolò occorre innanzitutto segnalare due del Winckelmann che, sebbene morto in circostanze tragiche nel 1768, continuava a restare una delle figure intellettuali più eminenti nella cultura romana (e non solo) di fine secolo; se è infatti vero che il suo soggiorno nell'Urbe (1755-1768) fu «*determinante per imprimere una svolta nel campo della cultura artistica della città*»⁵³³ è anche vero che le sue opere principali comparvero a Roma dopo la sua scomparsa e che la sua influenza postuma sarà fondamentale per «*l'affinamento dei mezzi filologici e critici e l'introduzione di un metodo scientifico nello studio dell'archeologia, che avrà importanza anche nella nuova sistemazione dei Musei Vaticani e delle grandi collezioni*»⁵³⁴. La figura del Winckelmann infatti avrà un peso rilevante sul pensiero di molti dei più eminenti studiosi di archeologia e storia dell'arte classica operanti a cavallo tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, come ad esempio Antonio Nibby, Ennio Quirino Visconti e Carlo Fea, ma sarà anche alla base della nuova concezione estetica neoclassica e del diffondersi di un nuovo gusto e di una nuova moda, con riflessi che vanno dall'architettura all'arredamento, dall'abbigliamento alla scultura, dalla pittura all'editoria. Non a caso quindi si è parlato a proposito delle edizioni pagliarini degli ultimi vent'anni del secolo di un «*gusto neoclassico*»⁵³⁵ lontanissimo dai fasti e dagli eccessi decorativi del Rococò, che si manifesta nella sobrietà della costruzione della pagina e nell'impiego di caratteri adeguati. Tra il 1783 ed il 1784 vedeva la luce presso la stamperia dei Pagliarini il capolavoro indiscusso del Winckelmann, ovvero la *Storia delle arti del disegno presso gli Antichi*, per la prima volta edito a Roma⁵³⁶; l'importantissima edizione, un in-4° in tre tomi, venne splendidamente curata da Carlo Fea (1753-1836), considerato il fondatore della moderna topografia romana ed archeologo illustre, soprattutto dopo che nel 1781 aveva scoperto sull'Esquilino la celebre statua del "Discobolo", copia romana in marmo del perduto originale bronzeo di Mirone, il quale «*rivide la traduzione dal tedesco e controllò tutte le citazioni, spesso non riportate esattamente dall'autore dall'autore e comunque senza indicazione della relativa fonte*»⁵³⁷; particolarmente ricco era l'apparato illustrativo,

⁵³³ G. Zappella, *Il libro antico...*, cit., p. 658.

⁵³⁴ *Ivi*, p. 659

⁵³⁵ *Ibidem*.

⁵³⁶ La prima edizione dell'opera, con il titolo di *Storia dell'arte nell'Antichità*, era stata pubblicata a Dresda nel 1764. In Italia la prima ad apparire fu l'edizione milanese del 1779.

⁵³⁷ G. Zappella, *Il libro antico...*, cit., p. 659.

che in parte riprendeva le incisioni che corredevano l'edizione milanese, impressa nel Monastero di S. Ambrogio nel 1779, ma che ne presentava anche di nuove, tra cui quelle di un maestro come Giacomo Bossi che realizzò ad esempio la tavola con il celebre gruppo scultoreo del *Laocoonte* (conservato presso i Musei Vaticani), di particolare perché il volto del sacerdote troiano straziato dal serpente marino presenta un'interpretazione assolutamente "apollinea", depurato da ogni traccia di pathos e di umano dolore, all'insegna di quella suprema "serenità" dell'arte greca teorizzata ed idolatrata dallo stesso Winckelmann. Ad ulteriore dimostrazione dell'importanza della figura del tedesco nel catalogo pagliariniiano occorre poi ricordare come nel 1784 apparve anche una raccolta di suoi scritti inediti intitolata *Opere postume*, edizione anch'essa curata dal Fea, che con i Pagliarini pubblicò anche una *Risposta... alle osservazioni del sig. cav. Onofrio Boni sul tomo III della Storia delle arti del disegno di Giov. Winckelmann* nel 1786 e, nel 1788, il *Progetto per una nuova edizione dell'architettura di Vitruvio*, dimostrando di aver stabilito un rapporto non certo occasionale con i nostri librai-stampatori-editori; un'altra edizione importante è senz'altro quella pubblicata, a cura ancora del Dea, nel 1787 delle *Opere* del pittore di origine boema Anton Raphael Mengs, morto a Roma nel 1779, tra gli esponenti più in vista del Neoclassicismo e grande amico del Winckelmann. Ancora nel filone "neoclassico" ed antiquario si collocano le edizioni di due importanti opere dell'archeologo ed epigrafista Ennio Quirino Visconti (1751-1818), entrambe pubblicate nel 1794, *Iscrizioni greche trioppee ora borghesiane con versioni ed osservazioni* e *Le pitture di un antico vaso fittile trovato nella Magna Grecia ed appartenente a sua altezza il signor principe Stanislao Poniatowski*; un'altra edizione importante di questa fase finale dell'attività dei due fratelli romani è quella di Paolo Antonio Paoli *Della città di Pesto Dissertazioni* (1784), un sontuoso in-folio che presentava oltre 50 tavole incise e si avvaleva di un'antiporta (disegnata dal Tiepolo) con incisa la dedica dell'autore, membro della Congregazione della Madre di Dio e presidente dell'Accademia Nobile Ecclesiastica, al re di Spagna Carlo III; questa edizione cercava di sfruttare l'interesse suscitato a cavallo tra gli anni Settanta ed Ottanta del secolo dal sito archeologico della colonia greca campana di Paestum, con i suoi magnifici templi, rimasto poco conosciuto fino al momento in cui il Piranesi, dopo un viaggio di studio intrapreso insieme al figlio Francesco, non decise di dedicargli una serie di incisioni.⁵³⁸

⁵³⁸ L'opera che raccoglieva le incisioni piranesiane su Paestum, in gran parte terminate dal figlio Francesco, venne pubblicata nel 1778, dopo la morte del grande incisore, avvenuta in quello stesso anno. Cfr. O. Rossi Pinelli, *Piranesi*, cit., pp.45-47; L. Ficacci, *Piranesi*, cit., pp. 250-265.

Sempre nell'ambito archeologico-antiquario, che rappresenta il settore maggiormente rappresentativo dell'attività editoriale dei Pagliarini nel loro ultimo quindicennio di attività, rientrano infine altre importanti edizioni come quella dell'architetto Giovanni Antolini, *L'ordine dorico ossia il Tempio di Ercole nella città di Cori* (1785), con dedica dell'autore a papa Pio VI, quella di Giovanni Ludovico Bianconi, *Descrizione dei Circhi particolarmente di quello di Caracalla*, edizione postuma curata da Carlo Fea, con dedica al pontefice, o infine quella *Osservazioni storico-architettoniche sopra il Pantheon* di Aloys Ludwig Hirt (1791); di particolare rilievo un'edizione di una disciplina che proprio in quegli anni iniziava a prendere forma, ovvero la Museologia, ovvero l' *Introduzione allo studio de' preziosi musei* (1783) di Tommaso Vincenzo Falletti, che rifletteva l'interesse suscitato in quel periodo dalla riorganizzazione degli spazi museali che contenevano le imponenti collezioni artistiche pontificie; se già Clemente XIV aveva promosso alcuni lavori fu il suo successore Pio VI Braschi che fece erigere nuovi vasti spazi espositivi, con l'apertura del Museo Pio Clementino, nucleo fondamentale dei futuri Musei Vaticani⁵³⁹. Nel 1792 venne edita una nuova guida turistica alle bellezze dell'Urbe, opera del figlio di Giuseppe Vasi (che con i Pagliarini aveva pubblicato, come si ricorderà, un *Itinerario istruttivo* nel 1763), Mariano (1744-1820), succedutogli nell'attività di incisore, questa volta in francese, la lingua franca dell'Europa colta del XVIII secolo, ovvero l' *Itinéraire instructif de Rome ou description générale des monumens anti-ques et modernes et des ouvrages les plus remarquables de peinture, de sculpture et d'architecture de cette célèbre ville et d'une partie de ses environs*, un vero e proprio Beadeker per i viaggiatori stranieri impegnati nell'immane tappa romana del Grand Tour, che dell'edizione del Vasi *senior* conservava il formato, in-12°, ma che raddoppiava il numero delle pagine (più di 800) ed aggiungeva 12 tavole in fine ed un'epistola dedicatoria dell'autore al pontefice Pio VI. Altre due edizioni importanti del catalogo pagliariniano del periodo riguardano una disciplina che aveva da poco preso piede, l'Etruscologia, che, tra l'altro, come si ricorderà, gli stessi Pagliarini avevano contribuito a diffondere stampando i vari volumi dei Saggi dell'Accademia Etrusca di Cortona; tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento si diffuse addirittura una vera e propria "etrusco-mania", che influenzò anche la moda e gli arredi, e che in campo estetico era stata favorita tra l'altro dalla querelle che aveva opposto personaggi come Piranesi, Bottari o Gori, che avevano esaltato l'originalità

⁵³⁹ Cfr. Susanna Pasquali, *Roma antica: memorie materiali, storia e mito*, in: *Roma moderna*, cit., (pp. 323-347), pp. 342-344.

dell'arte etrusca e romana, ed il Winckelmann, strenuo difensore della superiorità assoluta dell'arte greca. I Pagliarini, consapevoli di questa ulteriore novità del momento, decisero ancora una volta di stampare delle edizioni che potessero corrispondere agli interessi ed alle attese del pubblico, pubblicando nel giro di due anni ben due opere di “etruscheria”, ovvero il *Saggio sopra la lingua etrusca e di altre antiche d'Italia* di Luigi Lanzi, tre tomi in-8° (1789), e la dissertazione *Sopra un'ara etrusca con iscrizione finora inedita* di Ludovico Coltellini (1790); non possono non essere menzionate infine due pubblicazioni periodiche annuali di rilievo nel panorama della cultura storico-artistica ed antiquaria dell'epoca, anche se dalla vita piuttosto breve, *Monumenti antichi inediti ovvero Notizie sulle antichità e belle arti* (1784-1789), definito «il primo periodico di contenuto specificamente archeologico»⁵⁴⁰, e *Memorie per le Belle arti* (1785-1788). Tra le edizioni maggiormente significative dell'ultimo periodo dei due fratelli Niccolò e Marco Pagliarini occorre segnalare la pubblicazione dell'*Orlando Furioso* in cinque volumi e delle *Considerazioni al Tasso* di Galileo Galilei, entrambe uscite nel 1793, e due opere del prefetto della Biblioteca Casanatense Giovanni Battista Audiffredi, bibliografo e studioso di arte tipografica di fama internazionale; si trattava del *Catalogus historico-criticus Romanarum editionum saeculi XV* (1783) e dello *Specimen historico-criticum editionum italicarum saeculi XV* (1794), entrambe preziose testimonianze degli albori dell'incunabolistica ma anche spia della diffusione della passione per le edizioni antiche e di pregio che proprio nel corso del Settecento si era sviluppata; gli stessi Pagliarini non erano stati insensibili al fenomeno dell'affermarsi della bibliofilia, dal momento che nel 1786 avevano pubblicato un *Catalogue de quelques livres rares imprimés dans le XV siecle* che era possibile acquistare presso la loro libreria. Nonostante ancora nel 1780 in una lettera inviata alla *Société Typographique de Neuchâtel* dal commerciante e banchiere romano Marino Torlonia i Pagliarini venissero segnalati tra i pochi librai che gestivano solide aziende a Roma⁵⁴¹, gli ultimi anni in cui Marco e Niccolò furono alla guida dell'impresa furono contrassegnati da un lento ma inesorabile declino, anche se non mancarono, come si è appena notato, le edizioni importanti; in particolare gli eventi furono contrassegnati da una serie di morti, anche precoci, che resero particolarmente amari e dolorosi gli ultimi anni di vita del grande protagonista dell'intera vicenda pagliariniana, Niccolò.

⁵⁴⁰ Giancarlo Rostirolla, *L'editoria musicale a Roma nel Settecento*, citato da S. Franchi, *Le Impressioni Sceniche...*, cit., p. 586.

⁵⁴¹ La lettera, del marzo 1780, segnalava come unici librai seri a Roma «Bouchard e Gravier, Pagliarini, Natale Barbiellini, Michel Onge Barbellini, De Romanis» e viene citata da F. Tarzia, *Libri e rivoluzioni*, cit., p. 101, nota 119.

L'11 Ottobre del 1787 Niccolò Pagliarini, ormai settantunenne, sottoscrisse il suo testamento; particolarmente lungo e minuzioso, come si è già avuto modo di notare, era l'elenco dei soldi inviati a Marco durante la sua permanenza a Napoli ed a Lisbona, tra cui quelli per l'estinzione del debito contratto con i Corsini per impiantare la stamperia o di quello con le monache di S. Lucia in Selci per il palazzetto di via de'Leutari dove erano l'abitazione e la tipografia, oltre alle somme mandate per le doti delle sorelle e gli acquisti di terre e mandrie di bestiame (tutti già citati in precedenza). Altri consistenti esborsi avevano riguardato l'acquisto della "Libreria del Gesù" (500 scudi) e per la costruzione «*della Cappella, del Forno, del Granaro, della Mola da oglio, e di altro a Filatica*»⁵⁴², una vasta tenuta agricola nei pressi di Sacrofano, in cui ancora oggi esiste un Casale Pagliarini, che era stata riscattata dagli Aldobrandini sempre grazie alle somme inviate da Lisbona da Niccolò; di tutto questo ora aveva deciso di fare «*una totale condonazione, e final quietanza*»⁵⁴³ al fratello che pure non gli aveva mai reso conto di quei denari, stabilendo altresì di istituire una Primogenitura a favore di Pietro, il maggiore dei figli di primo letto di Marco, che avrebbe così avuto in eredità la casa di via de'Leutari e la tenuta di Filatica, che veniva anche esortato dallo zio a mantenere unita la famiglia e ad andare d'accordo con gli altri fratelli. Una somma vitalizia di cento scudi annui veniva concessa alla nipote prediletta Flavia Mattoni, figlia di sua sorella Teresa e dello spedizioniere Giovan Battista Mattoni (già menzionato), «*per avermi assistito con speciale attenzione, ed amorevolezza fin dal giorno che giunsi in Roma nel 1778 di ritoeno da Lisbona*»⁵⁴⁴; tutti i beni che non rientravano tra quelli della primogenitura venivano lasciati al fratello, specificando che «*nel caso poi (Dio non voglia) il mio Fratello Marco premorisse a me*»⁵⁴⁵ gli stessi beni andassero divisi tra gli altri nipoti maschi di primo letto, ovvero Tommaso, Lorenzo e Nicola, con la clausola specifica che dovessero fornire la sorella Maria Teresa di una dote di 1000 scudi; questi beni erano costituiti da alcune torri e case nei pressi di Sacrofano, argenti, mobili e gioielli presenti nel suo appartamento e dalla «*Stamperia, e i suoi annessi di Rami, Legni etc. libri sciolti e legati*»⁵⁴⁶.

⁵⁴² *Testamento*, cit., p. 85.

⁵⁴³ *Ibidem*.

⁵⁴⁴ *Ivi*, p. 86

⁵⁴⁵ *Ivi*.

⁵⁴⁶ *Ivi*.

Nonostante Niccolò pensasse, al momento della compilazione di questo atto, di aver previsto tutto affinché i beni e l'azienda potessero continuare a restare nelle mani di un membro della famiglia, garantendo pertanto all'impresa la possibilità di continuare ad esistere anche dopo la sua dipartita, gli eventi presero una piega inaspettata e tragica; il 31 Luglio 1788, 9 mesi dopo che Niccolò Pagliarini aveva sottoscritto il suo testamento, moriva improvvisamente Pietro, a favore di cui era stata istituita la primogenitura, il 28 Settembre 1791 era la volta di Marco, mentre il 28 Marzo 1794, appena ventenne, periva anche Nicola. Questa serie di gravi lutti lasciò certamente un segno profondo sull'anziano Niccolò, che fu costretto suo malgrado a vedere seriamente compromesso dalla sorte malevola tutto il lavoro di una vita: morì il 7 Dicembre 1795⁵⁴⁷ e venne sepolto nella tomba di famiglia in S. Lorenzo in Damaso; a partire da quella data le sorti dell'azienda, che sarebbe sopravvissuta ancora per 15 anni, vennero rette da Tommaso, che prese in sposa la vedova del suo sfortunato fratello Nicola, da cui ebbe un figlio che venne chiamato, in onore del nonno, Marco. Dal 1796 al 1810 vennero stampate 59 edizioni, tra cui vanno segnalate due opere di Carlo Fea, *Discorso intorno alle Belle Arti in Roma* (1797) e *Saggio di nuove illustrazioni filologico-rustiche sulle Egloghe e Georgiche di Virgilio* (1798), le *Sculture del Palazzo della Villa Borghese detta Pinciana* (1796) di Ennio Quirino Visconti, la *Storia universale sacra e profana* di Jacques Hardion (1806-1809, in 35 volumi), *De' bonificamenti delle terre pontine* (1800) di Nicola Maria Nicolai, in cui si riferiva sugli importanti lavori promossi da Pio VI nelle paludi pontine, e soprattutto la *Storia dell'Università degli studj di Roma detta comunemente La Sapienza* (1803-1806, 4 volumi) del giurista e docente presso lo stesso ateneo romano Filippo Maria Renazzi (1742-1808). Una menzione a parte meritano alcune edizioni uscite durante il biennio giacobino-repubblicano (1798-1799), con la sottoscrizione «*Presso il cittadino Tommaso Pagliarini*», eloquente testimonianza del radicale quanto effimero mutamento della situazione politica romana; in particolare vanno segnalate tre edizioni pubblicate nel 1798: *Il Principe*, che riportava nel frontespizio una citazione tratta di Rousseau, «*Macchiavello fingendo d'ammaestrare i re, ha ammaestrati sommamente i popoli. Il Principe di Macchiavello è il libro dei Repubblicani. Rousseau Contr. Soc.*», la *Descrizione delle sezioni di Roma prescritte l'anno I della Repubblica*, che documenta la riforma della suddivisione territoriale dell'Urbe⁵⁴⁸, con l'introduzione di 12 Sezioni al posto dei tradizionali 14 Rioni, e

⁵⁴⁷ Tutte le date dei decessi sono desunte da S. Franchi, *Le Impressioni Sceniche...*, cit., p. 585.

⁵⁴⁸ Cfr. Catherine Brice, *La Roma dei "francesi": una modernizzazione imposta*, in: *Roma moderna*, cit., (pp. 349-370), pp. 353-354.

infine il poema celebrativo di Francesco Gianni *Bonaparte in Italia*, peculiare prodotto delle illusioni politiche suscitate dalla campagna militare italiana di Napoleone, che veniva considerato un vero e proprio “liberatore”, edizione che si segnala anche per la presenza di una rivendicazione dei “diritti d’autore”, innovazione introdotta dalle nuove legislazioni repubblicane:

La Costituzione Cisalpina nell’Articolo 358 dichiara sacra ed inviolabile la proprietà degli Autori nella edizione delle Opere. Io non protesto per sostenerla persecuzione a niuno, o altra vile espressione, che può suggerire l’avidità del guadagno. Ho scritto ispirato dall’amor della libertà, non da quello dell’interesse. Basta adunque, che io qui ricordi quali sieno i miei diritti in vigore della Costituzione a chi gl’ignorasse, o pur volesse dimenticarli.⁵⁴⁹

Nel 1810 veniva pubblicata nella Stamperia Pagliarini l’ultima edizione uscita dai propri torchi, ma a spese degli «*Eredi Raggi Librari*» la riedizione aggiornata della *Descrizione dei rioni di Roma* del conte Bernardini (1744); nel 1811, come documentato dalla Palazzolo, l’azienda era già in possesso di Michele Ajani⁵⁵⁰. Si concludeva così, decisamente in sordina, l’avventura dell’impresa che aveva esordito più di un secolo prima con Lorenzo e Tommaso Pagliarini e che con i due figli di quest’ultimo, Niccolò e Marco, aveva raggiunto i vertici del commercio librario e della produzione editoriale a Roma.

⁵⁴⁹ Francesco Gianni, *Bonaparte in Italia. Poema*, Presso il cittadino Tommaso Pagliarini, Roma, Anno primo della Repubblica, c. [#]⁴r.

⁵⁵⁰ Maria Iolanda Palazzolo, *Editoria e istituzioni a Roma tra Settecento e Ottocento. Saggi e Documenti*, Roma, Archivio Guido Izzi, 1994, p. 49, nota 45.

BIBLIOGRAFIA*

1)

- BALDACCHINI LORENZO, *Il libro antico*, Roma, Carocci, 2001.
- BARBIERI EDOARDO, *Guida al libro antico*, Firenze, Le Monnier, 2006.
- BATORI ARMIDA, *Il libro antico, problemi di indicizzazione*. Roma, L'officina tipografica, [1993].
- INNOCENTI PIERO, *Il libro antico: campo, oggetto, tecnica e tecnologia*. Roma, L'officina tipografica, [1992]
- NERI FRANCO, *La nuova edizione dell'ISBD (A). Riflessioni a proposito della catalogazione descrittiva del libro antico*. "Bollettino AIB", 33, 3 (1993), pp. 305-325.
- ROMANI VALENTINO, *Bibliologia. Avviamento allo studio del libro tipografico*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2003.
- ROSSI MARIELISA, *Il libro antico dal XV al XIX secolo, analisi e applicazione della seconda edizione dell'ISBD(A)*. Firenze, Olschki, 1994.
- VENIER MARINA – DE PASQUALE ANDREA, *Il libro antico in SBN*, Milano, Editrice Bibliografica, 2002.
- ZAPPELLA GIUSEPPINA, *Il libro antico a stampa. Parte Prima*, Milano, Editrice Bibliografica, 2001.

* La Bibliografia è stata ordinata in tre aree tematiche specifiche: la prima inerente la descrizione ed il trattamento del libro antico, la seconda la storia dell'editoria a Roma ed in Italia nel Settecento, la terza i titoli riguardanti i Pagliarini, i personaggi a loro in qualche modo legati e le vicende storico-politiche in cui si trovarono ad operare.

2)

- BARBERI FRANCESCO, *Frontespizio e antiporta nel Settecento*, in: “Il Bibliotecario”, 4-5, 1985, p. 45-55.
- ID., *Libri e stampatori nella Roma dei papi*, Roma, Istituto di Studi Romani, 1965.
- BRAIDA LODOVICA, *Il commercio delle idee. Editoria e circolazione del libro nella Torino del Settecento*, Firenze, Olschki, 1995.
- BUFALINI DELIO, *Editoria bolognese del Settecento nella Biblioteca dell'Archiginnasio*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa – Roma, Fabrizio Serra, 2008, pp. 443-454.
- CANCEDDA FLAVIA, *La stamperia Gonzaga a San Marcello al Corso. Storia e annali (Roma 1704-1719)*, Manziana, Vecchiarelli, 2000.
- CANTERZANI GIOVANNI BATTISTA, *Catalogo ragionato dei libri a stampa pubblicati in Bologna dai tipografi Lelio e Petronio Dalla Volpe disposto con l'ordine cronologico della loro pubblicazione*, a cura di M. Bortolotti e A. Serra, Bologna, CLUEB, 1979 (ed. or. 1847).
- CAVARRA ANGELA ADRIANA, *I 'tesori' settecenteschi della Casanatense*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa - Roma, Fabrizio Serra, 2008, pp. 455-462.
- DELPIANO, PATRIZIA, *Il governo della lettura. Chiesa e libri nell'Italia del Settecento*, Bologna, il Mulino, 2007
- DI RIENZO EUGENIO, *Editori, intellettuali e commercio librario nell'Italia del '700*, in: *Libro, editoria, cultura nel Settecento italiano*, a cura di Alberto Postigliola, Roma, Società italiana di studi sul secolo XVIII, 1988, pp. 40-47.

- DI RIENZO EUGENIO, *Intellettuali, editoria e mercato delle lettere in Italia nel Settecento*, "Studi storici", 29 (1988), 1, pp. 103-126.
- *L'editoria del '700 e i Remondini*, a cura di Mario Infelise e Paola Marini, Bassano del Grappa, Ghedina & Tassotti, 1992.
- *Editoria e cultura a Napoli nel XVIII secolo*. Atti del Convegno di Studi (Napoli, 5-7 dicembre 1996), a cura di Anna Maria Rao, Napoli, Liguori, 1998.
- ESPOSITO ENZO, *Annali di Antonio De Rossi stampatore in Roma (1695-1755)*, Firenze, Olschki, 1982.
- FRANCHI SAVERIO, *Le impressioni sceniche. Dizionario bio-bibliografico degli editori e stampatori romani e laziali di testi drammatici e libretti per musica dal 1579 al 1800*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2 vol., 1994-2002.
- ID., *Per una storia dell'editoria romana del Settecento: Girolamo Mainardi*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa - Roma, Fabrizio Serra, 2008, pp. 301-325.
- FRANCHI SAVERIO - SARTORI ORIETTA, *Le botteghe d'arte e la topografia storico-urbanistica di una zona di Roma dalla fine del XVI secolo a oggi. Edifici, botteghe, artigiani nella zona di piazza Pasquino sede storica di liutai e librai*, Roma, Palombi, 2001.
- INFELISE MARIO, *L'editoria veneziana nel '700*, Milano, Franco Angeli, 2005⁸.
- ID., *L'industria editoriale veneziana tra espansione e crisi*, in: *Libro, editoria, cultura nel Settecento italiano*, a cura di Alberto Postigliola, Roma, Società italiana di studi sul secolo XVIII, 1988, pp. 62-67.
- LAY ADRIANA, *Libro e società negli stati sardi del Settecento*, in: *Libri, editori e pubblico nell'Europa moderna*, a cura di Armando Petrucci, Roma-Bari, Laterza, 1977, pp. 249-282.
- *Il libro a Roma nel Settecento dalle Raccolte Casanatensi*, a cura di Angela Adriana Cavarra e Marco Santoro, Cagliari, Punto A, 2007.
- *Libro, editoria, cultura nel Settecento italiano*, a cura di Alberto Postigliola, Roma, Società italiana di studi sul secolo XVIII, 1988.

- *Il libro illustrato a Bologna nel Settecento*, a cura di Biancastella Antonino, Giuseppe Olmi, Maria Gioia Tavoni, Bologna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, 2007.
- *Il libro romano del Settecento. La stampa e la legatura*, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1959.
- LIPARI GIUSEPPE, *L'editoria messinese nella Sicilia del '700*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa – Roma, Fabrizio Serra, 2008, pp. 151-168.
- LUCCICHENTI FURIO, *I Chracas, stampatori in Roma (1698-1771)*, "L'Urbe", 3-4, 1984, p. 136-142.
- MISITI MARIA CRISTINA, *Le confraternite dei librai e stampatori a Roma*, "Rivista storica del Lazio", VII, 10, 1999, pp. 29-55.
- PALAZZOLO MARIA IOLANDA, *Banchi, botteghe, muricciuoli. Luoghi e figure del commercio del libro a Roma nel Settecento*, "Roma moderna e contemporanea", II, 2, 1994, pp. 419-443.
- EAD., *Editoria e istituzioni a Roma tra Settecento e Otto-cento*, Roma, Archivio Guido Izzi, 1994.
- PAOLI MARCO, *L'appannato specchio: l'autore e l'editoria italiana nel Settecento*, Lucca, Pacini Fazzi, 2004.
- PASTA RENATO, *Editoria e cultura nel Settecento*, Firenze, Olschki, 1997.
- PETRUCCIANI ALBERTO, *Il libro a Genova nel Settecento*, in: *Libro, editoria, cultura nel Settecento italiano*, a cura di Alberto Postigliola, Roma, Società italiana di studi sul secolo XVIII, 1988, pp. 77-78.
- ID., *L'editoria a Genova: stampa e vita sociale in una capitale repubblicana*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa – Roma, Fabrizio Serra, 2008, pp. 169-189.
- *Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento: avvio di un'indagine*, Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1987.

- REALE CARMELA, *Le edizioni napoletane del Settecento. Spunti di riflessione*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa – Roma, Fabrizio Serra, 2008, pp. 139-150.
- ROMANI VALENTINO, *Per lo Stato e per la Chiesa: la tipografia della Reverenda Camera Apostolica e le altre tipografie vaticane (secc. XVI.-XVIII)*, in: “Il Bibliotecario”, 2, 1998, pp. 175-192.
- ROMANI VALENTINO, *Tipografia e commercio librario nel Settecento romano: note intorno al pontificato di Benedetto XIV*, in: *Atti del convegno internazionale di studi storici su Benedetto XIV*, Cento, Centro studi G. Baruffali, 1982, vol. II, pp.1181-1196.
- RUFFINI GRAZIANO, *L'illustrazione nel libro fiorentino del Settecento*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa - Roma, Fabrizio Serra, 2008, pp. 191-200.
- SANTORO MARCO, *Premessa*, in: *Il libro a Roma nel Settecento dalle Raccolte Casanatensi*, a cura di Angela Adriana Cavarra e Marco Santoro, Cagliari, Punto A, 2007, pp. 9-18
- ID., *Storia del libro italiano*, Milano, Editrice Bibliografica, 1994¹; nuova edizione riveduta ed ampliata 2008.
- SESTINI VALENTINA, *Esiti sulla ricerca sull'editoria romana (intervento al Forum PRIN 2005: Testo e immagine nell'editoria del Settecento: linee per un bilancio.)* in: “Paratesto”, 5, 2008, pp. 19-27.
- *Gli spazi del libro nell'Europa del XVIII secolo*, Atti del Convegno di Studi (Ravenna, 15-16 Dicembre 1995), a cura di Maria Gioia Tavoni e Françoise Waquet, Bologna, Pàtron, 1997.
- TARZIA FABIO, *Libri e rivoluzioni: figure e mentalità nella Roma di fine ancien régime (1770-1800)*, Milano, Franco Angeli, 2000.
- TAVONI MARIA GIOIA, *Tipografi e produzione libraria*, in: *Produzione e circolazione libraria a Bologna nel Settecento: avvio di un'indagine*, Bologna, Istituto per la storia di Bologna, 1987, pp. 91-242.

- TAVONI MARIA GIOIA, *Sulla circolazione libraria a Bologna*, in: *Libro, editoria, cultura nel Settecento italiano*, a cura di Alberto Postigliola, Roma, Società italiana di studi sul secolo XVIII, 1988, pp. 80-82.
- EAD., *Precarietà e fortuna nei mestieri del libro in Italia. Dal secolo dei Lumi ai primi decenni della Restaurazione*, Bologna, Pàtron, 2001.
- *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa - Roma, Fabrizio Serra, 2008.
- TINTI PAOLO, *L'illustrazione del libro bolognese del Settecento: aspetti tipografici e editoriali*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa - Roma, Fabrizio Serra, 2008, pp. 353-366.
- TINTO ALBERTO, *Giovanni Giacomo Komarek tipografo a Roma nei secoli XVII-XVIII ed i suoi campionari di caratteri*, in: "La Bibliofilia", 2, 1973, pp.189-225.
- *Tipografi, stampatori e librai. Edizioni romane del Settecento nella Biblioteca Provinciale di Roma*, a cura della Biblioteca Provinciale di Roma, Roma, Gangemi, 2006.
- VALERI STEFANIA, *"Libri nuovi scendon l'Alpi". Venti anni di relazioni franco-italiane negli archivi della Socirté typographique de Neuchâtel*, Macerata, EUM 2006.
- VOLPATO GIANCARLO, *Tra conservatorismo illuminato e nuove idealità: testi, immagini ed altri elementi paratestuali nei libri veronesi del Settecento*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa – Roma, Fabrizio Serra, 2008, pp. 97-138.
- WAQUET FRANÇOISE, *I letterati-editori: produzione, finanziamento e commercio del libro erudito in Italia e in Europa*, "Quaderni Storici", 72, 1989, pp. 821-838.

3)

- ALLOISI SIVIGLIANO, *Giovanni Gaetano Bottari erudito e storico dell'arte*, in: *La Galleria Corsini a cento anni dalla sua acquisizione allo Stato*, Roma, Multigrafica, 1984, pp. 37-41
 - ASOR ROSA LAURA, *Giacomelli Michelangelo*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 54, 2000, pp.140-141.
 - BARBERI FILIPPO *All'Ill.mo, R.mo Signore Monsignor Governatore di Roma in criminalibus Cogl'Illustrissimi, e Reverendissimi Monsignori Cenci, Frangipane, Antamori, e Braschi, Prelati Aggiunti Romana Prætensorum plurium Per Niccolò Pagliarini Carcerato contro il Fisco. Replica Legale di Fatto, e di Ragione*. In Roma. Per il Bernabò, 1761
 - BATTAGLINI ANGELO, *Dissertazione accademica sul commercio degli antichi e moderni libraj recitata nella generale adunanza tenuta nella sala del sarbatojo d'Arcadia il di 7 settembre 1786*, In Roma : presso Venanzio Monaldini mercante di libri : nella stamperia di Gio. Zempel, 1787.
 - BIBLIOTECA DELL' ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI E CORSINIANA, *Catalogo dei carteggi di G. G. Bottari e P. F. Foggini: Sezione Corsiniana*, a cura di A. Silvani, con appendice e indice a cura di A. Petrucci, Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 1963.
- BRICE CATHERINE, *La Roma dei "francesi": una modernizzazione imposta*, in: *Roma moderna*, a cura di Giorgio Ciucci, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 349-370.
- BROSSES, CHARLES DE *Viaggio in Italia. Lettere familiari*, Roma-Bari, Laterza, 1992.
- BRUNEL GEORGES, *Recherches sur les débuts de Piranèse à Rome: les frères Pagliarini et Nicola Giobbe*, in: *Piranèse et les français*. Colloque tenu à Villa Médicis (12-14 Mai 1976), études réunies par Georges Brunel, Roma, Edizioni dell'Elefante, 1978, pp. 77-87.

- BUSOLINI DARIO *Giusto Fontanini*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 48, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1997, pp. 747-752.
- CAFFIERO MARINA, *Cenni Gaetano*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 23, 1979, pp. 551-554.
- EAD., *Corsini Neri*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 29, 1983, pp. 651-657.
- EAD., *Foggini Pier Francesco*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 48, 1997, pp. 449-453.
- CAJANI LUIGI - FOA ANNA *Clemente XIII*, in: *Enciclopedia dei papi*, vol. III, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, pp. 461-475.
- CASINI P., *Boscovich Ruggero Giuseppe*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. 13, 1971, pp. 221-230.
- CARACCILO ALBERTO *Belloni Girolamo*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. 7, 1965, pp. 773-777.
- CARACCILO ALBERTO *Clemente XII*, in: *Enciclopedia dei Papi*, vol. III, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 2000, pp. 439-446.
- ID., *Da Sisto V a Pio IX*, in: Mario Caravale - Alberto Caracciolo, *Lo Stato pontificio da Martino V a Pio IX*, in: *Storia d'Italia*, a cura di Giuseppe Galasso, vol. XIV, Torino, UTET, 1978.
- CENTOMANI GAETANO, *Allegazione seconda a favore di Niccolò Pagliarini in risposta al Fisco*, In Roma, per il Bernabò, 1761.
- CORBO ANNA, *Nicola Zabaglia. Un geniale analfabeta*, Roma, Edilazio, 1999.
- DAMMIG ENRICO, *Il movimento giansenista a Roma nella seconda metà del secolo XVIII*, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1945.
- DI CARLO CARLA, *Il libro in Benedetto XIV*, Bologna, Pàtron, 2000.
- DONATO MARIA PIA, *Gli "strumenti" della politica di Benedetto XIV: il «Giornale de' letterati» (1742-1759)*, in: *Dall'erudizione alla politica. Giornali, giornalisti ed editori a Roma tra XVII e XVIII secolo*, a cura di Marina Caffiero e Giuseppe Monsagrati, Milano, Franco Angeli, 1997, pp. 39-61.

- FELICI LUCIO, *Giornali romani del Sette e dell'Ottocento VIII: Notizie letterarie Oltremontane poi Giornale de'letterati (1742-1759)*, "Palatino", 1963, 1-4, pp. 48-54.

- ID., *Giornali romani del Sette e dell'Ottocento VIII: Notizie letterarie Oltremontane poi Giornale de'letterati (1742-1759). Parte seconda*, "Palatino", 1963, 5-7, pp. 130-135.

FERRARI STEFANO, *I libri di Giovanni Francesco Brunati. La biblioteca di un funzionario cesareo nella Roma del secondo Settecento* in: "Navigare nei mari dell'umano sapere". *Biblioteche e circolazione libraria nel Trentino e nell'Italia del XVIII secolo*. Atti del Convegno di studio (Rovereto, 25-27 Ottobre 2007), a cura di Giancarlo Petrella, Trento, Provincia autonoma di Trento - Soprintendenza per i beni librari e archivistici, 2008, pp. 223-246.

- FICACCI LUIGI *Giovanni Battista Piranesi*, Köln, Taschen, 2006

- FRANCHI SAVERIO, *Pagliarini*, in: *Le impressioni sceniche. Dizionario bio-bibliografico degli editori e stampatori romani e laziali di testi drammatici e libretti per musica dal 1579 al 1800*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1994, pp. 582-589.

- GALASSO GIUSEPPE *Il Regno di Napoli. Il Mezzogiorno borbonico e napoleonico (1734-1815)*, in: *Storia d'Italia*, a cura di Giuseppe Galasso, vol. XV, t. 4, Torino, UTET, 2007.

- GALLO DANIELA, *Musea. I cataloghi illustrati delle collezioni di antichità nel Settecento*, in: *Gli spazi del libro nell'Europa del XVIII secolo*. Atti del Convegno di Studi (Ravenna, 15-16 Dicembre 1995), a cura di Maria Gioia Tavoni e Françoise Waquet, Bologna, Pàtron, 1997, pp. 279-294.

- EAD., *Per una storia degli antiquari romani del Settecento*, in: "Mélanges de l'Ecole française de Rome. Italie et Méditerranée", 111 (1999), 2, pp. 827-845.

- EAD., *Ridolfino Venuti antiquario illuminato*, in: *L'Accademia Etrusca*, a cura di Paola Barocchi e Daniela Gallo, Milano, Electa, 1985, pp. 84-88 e pp. 102-106

- GALLO V., *Lorenzini Francesco Maria*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 66, 2006, pp. 40-42.
- GENCARELLI E. *Archinto Alberico*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 3, 1961, pp. 757-759
- GIUNTELLA VITTORIO EMANUELE, *Roma nel Settecento*, Bologna, Cappelli, 1971.
- GUARDO GUARDO, *La “sceltissima biblioteca” e il “grandioso palazzo”: libri e luoghi della biblioteca Corsiniana*, in: *La collezione del principe da Leonardo a Goya. Disegni e stampe della Raccolta Corsini*, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 2004, pp. 2-15.
- GUAISTI NICCOLÒ, *Niccolò Pagliarini, stampatore e traduttore al servizio del marchese di Pombal*, “Cromhos (Cyber Review of Modern Historiography)”, n. 12 (2007), < http://www.cromhos.unifi.it/11_2006/guasti_pagliarini.html >.
- INFELISE MARIO, *I libri proibiti da Gutenberg all'Encyclopédie*, Roma-Bari, Laterza, 1999
- LEVI DONATA *I Saggi di Dissertazioni*, in: *L'Accademia Etrusca*, a cura di Paola Barocchi e Daniela Gallo, Milano, Electa, 1985, pp. 136-137
- LO BIANCO ANNA *La consapevolezza della Ragione. Pittura di metà secolo*, in: *Il Settecento a Roma*, catalogo della Mostra (Roma Palazzo Venezia 10 novembre 2005 - 26 febbraio 2006), a cura di Anna Lo Bianco e Angela Negro, Cinisello Balsamo (MI), Silvana Editoriale, 2005, pp. 61-67
- MANCINI LORENZO *I Pagliarini: vicende e cataloghi*, Tesi di laurea triennale, Scuola Speciale per Archivistici e Bibliotecari dell'Università “La Sapienza” di Roma, Corso di laurea in Scienze Archivistiche e Librerie, Relatore Prof. Valentino Romani, Anno Accademico 2008 - 2009
- MARCELLI STEFANO, *I Pagliarini: vicende storiche ed analisi paratestuale di alcune edizioni*, in: “Paratesto”, 5, 2008, pp.165-174.
- MARIANI GINEVRA *La collezione di stampe dei principi Corsini*, in: *La collezione del principe da Leonardo a Goya. Disegni e stampe della Raccolta Corsini*, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 2004, pp. 16-27.

- MIROGLI FILIPPO, *All'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignor Governatore di Roma In Criminalibus Cogl' Ill.mi, e R.mi Monsignori Cenci, Frangipane, Antamori, e Braschi Prelati aggiunti. Romana Plurium. Per il Fisco. Contro Niccolò Pagliarini Carcerato. Ristretto di Fatto, e di Ragione con Sommario.* In Roma, per il Bernabò 1761.
- MORELLI TIMPANARO MARIA AUGUSTA *Autori, stampatori, librai. Per una storia dell'editoria in Firenze nel secolo XVIII*, Firenze, Olschki, 1999
- PALOZZI ROMANA, *Mons. Giovanni Bottari e il circolo dei giansenisti romani*, "Annali della Regia Scuola Normale Superiore di Pisa", s. 2, X (1941), pp. 70-90 e pp. 199-220.
- PAOLI MARCO *Riflessioni sull'editoria anatomica nell'Italia del Settecento*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa - Roma, Fabrizio Serra, 2008, pp. 257-287.
- PARENTI MARINO *Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti in opere di autori e traduttori italiani*, Firenze, Sansoni, 1951
- PASCOLI MARIA PIA , *Lami Giovanni*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 63, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 2004, pp. 226-233
- PASQUALI SUSANNA *Roma antica: memorie materiali, storia e mito*, in: *Roma moderna*, a cura di Giorgio Ciucci, Roma-Bari, Laterza, 2002,, pp. 323-347.
- PASTOR LUDWIG VON, *Storia dei papi dalla fine del Medio Evo*, Roma, vol. XVI, Roma, Desclée, 1933.
- PAVONE SABINA, *Le astuzie dei gesuiti. Le false Istruzioni Segrete della Compagnia di Gesù e la polemica antigesuita nei secoli XVII-XVIII*, Roma, Salerno, 2000.
- EAD., *I Gesuiti dall'origine alla soppressione. 1540-1773*, Roma-Bari, Laterza, 2004.
- PRANDI A. *La "Istoria ecclesiastica" di P. Giuseppe Orsi e la sua genesi*, in: "Rivista di storia della Chiesa in Italia", XXXIV, 2, 1980, pp. 430-450.

- PERI VITTORIO, *Querini e la Vaticana*, in: *Cultura, religione e politica nell'età di Angelo Maria Querini*, a cura di Gino Benzoni e Maurizio Pegrari, Brescia, Morcelliana, 1982, (pp. 33-190), pp. 101-112.
 - PETRUCCI ARMANDO, *Un libraio "a Pasquino"*, "Il Messaggero", 25 gennaio 1959.
 - ID. *I bibliotecari corsiniani fra Settecento e Ottocento*, in: *Studi offerti a Giovanni Incisa Della Rocchetta*, "Miscellanea della Società Romana di Storia Patria", XXIII, 1973, pp. 401-424.
 - PIGNATELLI GIUSEPPE *Corsini Andrea*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1971, pp. 598-602.
 - PIGNATELLI GIUSEPPE - PETRUCCI ARMANDO, *Bottari Giovanni Gaetano*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, vol. 13, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, 1971, pp. 409-418.
 - PRETI C., *Mamachi Tommaso Maria*, *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 63, 2007, pp. 367-370.
 - RICUPERATI GIUSEPPE, *Bianchi Giovanni Antonio*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. 10, 1968, pp. 114-117.
 - ID., *Giornali e società nell'Italia dell'Ancien Régime (1668-1789)*, in: *Storia della stampa italiana*, a cura di Valerio Castronovo e Nicola Tranfaglia, vol. I, *La stampa italiana dal Cinquecento all'Ottocento*, Roma-Bari, Laterza, 1976, pp. 307-312.
- Ritratto di una collezione. Pannini e la Galleria del Cardinale Silvio Valenti Gonzaga*, a cura di Raffaella Morselli e Rossella Vodret, Milano, Skira, 2005
- ROMANI VALENTINO, *Tipografia e commercio librario nel Settecento romano: note intorno al pontificato di Benedetto XIV*, in: *Atti del convegno internazionale di studi storici su Benedetto XIV*, Cento, Centro studi G. Baruffali, 1982, vol. II, pp.1181-1196.
 - ID., *La biblioteca di Silvio e Luigi Valenti Gonzaga: profilo storico e documentario*, in: *Testo e immagine nell'editoria del Settecento*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 26-28 Febbraio 2007), a cura di Marco Santoro e Valentina Sestini, Pisa - Roma, Fabrizio Serra, 2008, pp. 71-95.

- ROSA MARIO *Bandini Angelo Maria*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana, vol. 5, 1963, pp. 696-706.
- ID., *Benedetto XIV*, in: *Enciclopedia dei papi*, vol. III, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana, 2000, pp. 446-461.
- ID., *Cattolicesimo e "Lumi": la condanna dell' "Esprit des Lois"*, in: Id., *Riformatori e ribelli nel '700 religioso in Italia*, Bari, Dedalo, 1969.
- ID., *Gesuitismo e antigesuitismo nell'Italia del Sei-Settecento*, "Rivista di storia e letteratura religiosa", XLII, 2, 2006, pp. 247-282.
- ID., *Settecento religioso. Politica della ragione e religione del cuore*, Venezia, Marsilio, 1999, pp. 129-136.
- ID., *Sulla condanna dell' "Esprit des Lois" e sulla fortuna di Montesquieu in Italia*, in: "Rivista di Storia della Chiesa in Italia", XIV, 1960, pp. 411-428.
- ROSSI PINELLI ORIETTA, *Piranesi*, "Art Dossier", Firenze, Giunti, 2003.
- SERRAI ALFREDO, *Domenico Passionei e la sua biblioteca*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2004.
- TANUCCI BERNARDO *Epistolario*, vol. IX, 1760-1761, a cura di Maria Grazia Maiorini, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1985.
- ID., *Epistolario*, vol. X, 1761-1762, a cura di Maria Grazia Maiorini, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, 1988.
- TARZIA FABIO *Cataloghi di librai settecenteschi nella Biblioteca Corsiniana di Roma*, in: "La Fabbrica del libro", 2, 1996, pp. 33-35.
- TRAVAGLINI, CARLO M., *Economia e finanza*, in: *Roma moderna*, a cura di Giorgio Ciucci, Roma-Bari, Laterza, 2002, pp. 79-114
- VALESIO FRANCESCO, *Diario di Roma 1700-1742*, a cura di Gaetano Scano, Milano, Longanesi, 1977, vol. V, p. 809.
- VANNINI FABRIZIO *Gori Anton Francesco*, in: *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, vol. 58, 2002, pp. 25-28.

- VENTURI FRANCO, *Settecento riformatore*, vol. II, *La chiesa e la repubblica dentro i loro limiti*, Torino, Einaudi, 1976.
- VERGA MARCELLO, “*A pubblica utilità della Toscana tutta*”. L’*Accademia Etrusca delle antichità ed iscrizioni*” di Cortona nel Settecento, in: *L’Accademia Etrusca*, a cura di Paola Barocchi e Daniela Gallo, Milano, Electa, 1985, pp. 23-30.
- WINCKELMANN JOHANN JOACHIM, *Lettere familiari*, in: *Opere*, vol. IX, Prato, Fratelli Giachetti, 1832.
- ID., *Lettere italiane*, a cura di Giorgio Zampa, Milano, Feltrinelli, 1961.
- ZAPPELLA GIUSEPPINA, *Il libro antico a stampa. Parte seconda*, Milano, Editrice Bibliografica, 2004.

PREMESSA AGLI ANNALI TIPOGRAFICI

Dal momento che «ricostruire e commentare gli annali della loro produzione sarebbe ripercorrere gran parte della storia della cultura del Settecento italiano, qui dilatata non di rado a respiro europeo»⁵⁵¹ è comprensibile come nell'apprestarsi a presentare gli annali tipografici dei Pagliarini sia necessario fornire in maniera chiara ed esaustiva una serie di delucidazioni circa metodi, criteri e fonti utilizzate nell'allestimento del repertorio e nella rappresentazione dei dati derivati dall'esame degli esemplari. Per quanto concerne l'individuazione e la localizzazione delle edizioni pertinenti si precisa che si è proceduto innanzitutto distinguendo tra fonti coeve e fonti catalografiche; rispetto alle prime sono stati utilizzati alcuni dei cataloghi editoriali stampati dai Pagliarini ed a noi noti (quelli del 1742 e del 1743 conservati in Corsiniana, quelli del 1746, del 1780 e del 1781 conservati presso la Nazionale, quello del 1757 conservato presso la Vaticana e quello del 1786 conservato presso la Casanatense); successivamente sono state spogliate anche le notizie bibliografiche contenute nei vari numeri del Giornale de'letterati, un periodico stampato dagli stessi Pagliarini, e quelle presenti in quella sorta di cataloghi di vendita posti alla fine di alcune edizioni esaminate. Per quanto riguarda invece le fonti catalografiche si è innanzitutto proceduto alla cattura ed all'ordinamento dei record presenti in SBN - Libro Antico, integrando tali dati con quelli presenti nella banca dati del dvd del Progetto PRIN 2005 Testo e immagine nell'editoria del Settecento, contenente le edizioni settecentesche schedate presso la Biblioteca Casanatense di Roma, la Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna, la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano, la Biblioteca Nazionale "Vittorio Emanuele III" di Napoli e la Biblioteca Regionale Universitaria di Messina. Successivamente si è proceduto allo spoglio dei cataloghi del fondo antico delle biblioteche Angelica, Vallicelliana e Corsiniana, mentre per la Biblioteca Universitaria Alessandrina ci si è potuti avvalere del catalogo delle edizioni settecentesche romane allestito per una tesi di laurea presso la cattedra di Storia dell'Editoria Moderna e del Commercio Librario del prof. Marco Santoro. Raffinando i dati così ottenuti ed integrandoli con l'esame degli OPAC della Biblioteca Apostolica Vaticana e del circuito dell'Unione

⁵⁵¹ S. FRANCHI, *Le impressioni sceniche...*, cit. p. 586.

Romana Biblioteche Ecclesiastiche (URBE) si è quindi giunti alla creazione di un elenco delle edizioni dei Pagliarini, dal 1695 al 1810.

Per quanto riguarda la questione della localizzazione degli esemplari occorre innanzitutto ricordare come SBN - Libro Antico non costituisca purtroppo una fonte attendibile, almeno per quanto concerne la realtà delle biblioteche statali romane e basti in proposito fornire l'esempio della Biblioteca Casanatense, che possiede quasi la metà delle edizioni totali dei Pagliarini sebbene su SBN - Libro Antico ciò non risulti che per un numero quasi irrisorio di casi. Se lo spoglio diretto dei cataloghi e degli inventari delle principali biblioteche storiche romane, come si è detto in precedenza, ha permesso di ovviare a questo problema, restava tuttavia aperto il caso, particolarmente complesso, della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, visto che l'inventario del suo fondo antico, risalente come è noto ai primi anni dell'apertura dell'istituto presso il Collegio Romano, non riporta l'editore e/o lo stampatore delle edizioni e che il Catalogo generale si compone di circa 2.000.000 di schede, valendo anche per questo istituto quanto constatato a proposito della Biblioteca Casanatense, ovvero la scarsa attendibilità di SBN - Libro Antico circa il suo effettivo posseduto. Considerato tutto questo, dunque, si è proceduto alla creazione di una lista ordinata di tutte quelle edizioni che non risultavano essere presenti nelle altre biblioteche romane ma soltanto in istituti di altre città del Lazio o di altre regioni e si è quindi effettuato con questa uno spoglio del Catalogo generale degli stampati della Biblioteca Nazionale, giungendo a localizzare in questo istituto un numero piuttosto rilevante di esemplari di edizioni.

*Rispetto al modello descrittivo utilizzato invece, va ricordato come esso sia il frutto di quanto stabilito in accordo con il Tutor prof. Marco Santoro e con la Co-tutor prof.ssa Rosa Marisa Borraccini; il record si compone della trascrizione integrale e semi-facsimilare del frontespizio, indicando gli "a capo" con la doppia barra //, tenendo conto delle maiuscole, del corsivo, del colore degli inchiostri e degli elementi non testuali (vignette, marche, fregi, stemmi, linee tipografiche), riportati tra parentesi quadra e, dove presente, la trascrizione del colophon. Nella successiva descrizione bibliologica viene invece indicato il formato secondo la piegatura del foglio, la paginazione, la segnatura dei fascicoli e tutte le peculiarità riconducibili alle seguenti abbreviazioni standard: *antip.* (antiporta), *fin.* (finalino, finalini), *illustr.* (illustrazioni), *iniz. orn.* (iniziali ornate), *c. di tav.* (carta di tavola, carte di tavole), *test.* (testata, testate), segnalando inoltre i frontespizi incisi e quelli in*

cornice. Infine, tenendo conto della recente rilevanza accordata in ambito scientifico agli elementi paratestuali, viene data notizia in un'area apposita del record della presenza di: epistole dedicatorie (con la menzione del dedicatore e del dedicatario), avvisi al lettore, prefazioni ed indici, mentre per quanto concerne l'apparato illustrativo vengono segnalati i nomi degli inventori, dei disegnatori e degli incisori. Il record si conclude con l'indicazione della biblioteca presso cui è stata effettuata la ricognizione sull'esemplare, con la rispettiva segnatura, e la segnalazione delle fonti catalografiche in cui la medesima edizione viene descritta.

EDIZIONI STAMPATE A SPESE DEI PAGLIARINI DA ALTRI STAMPATORI

1695

01

PAGLIARINI, LORENZO MARIA

IL FVOCO // RISTRETTO, ET VNITO // DISCORSO PRATICO // In cui si dimostra con facilità nuoui modi di fa- // re il fuoco, e portare il suo calore con poli- // zia, commodità, & vtilità singolare per // qualsiuoglia sorte di persona, // Con nuoua aggiunta, & accresciuto con // due Tauole distinte. // Dato in luce à beneficio publico [sic] // DA LORENZO MARIA // PAGLIARINI // D'AREZZO DI TOSCANA. // DEDICATO // All'Illustriss. e Reuerendiss. Signore // MONSIG. CIAMPINI. // [fregio] // In Roma, Per Dom. Ant. Ercole. 1695. // Con licenza de'Superiori. // [linea tip.] // Si vendono alla piazza della Minerua alla medesi- // ma Insegna del sudetto Pagliarini Libraro.

8°; 29, [1] p., [1] c. di tav. (A⁸, B⁷). Antiporta.

Epistola dedicatoria dell'autore a monsignor Ciampini (A²r-A²v); Avviso al lettore dell'autore (A³r-A³v).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 1985. 7.

1704

02

BONARDO, VINCENZO

DISCORSO // Intorno l'antichità, origine, modo di fare, // benedire, battezzare, e distribuire // LI SACRI // AGNUS DEI // COMPOSTO // DAL P. FR. VINCENZO BONARDO // Dell'Ordine de'Predicatori, già Maestro del // S. Palazzo Apost., e Vescovo di Geraci. // SECONDA IMPRESSIONE. // [marca] // In ROMA, per il Bernabò. 1704. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI. // [linea tip.] // A spese di Lorenzo Pagliarini Libraro all'In- // segna della Minerva in Piazza Navona.

8°; [8], 79, [1] p.; (a^4 , A^8 - E^8).

Note: epistola dedicatoria di Lorenzo Pagliarini a Francesco Angelico Miconi, abate camaldolese.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 35. 4. A. 19. 3.

03

MASSI, GIACOMO

ISTRUZIONE // UNIVERSALE // PER LE // ABBADESSE, // E MONACHE // DI OGNI RELIGIONE // Necessaria a'Vescovi, Vicarii, Confessori, Visitatori, ed altri direttori delle // medesime; Fondati sopra li Sacri Canoni, Costituzione Apostoliche, Concilii // Generali, Provinciali, Diocesani, Sentenze de'SS. Padri, e varij Decreti delle // Sacre Congregazioni, con diverse Historie Ecclesiastiche, & Erudizioni Sacre. // Per opera, e studio di // GIACOMO MASSI // Già Curato di S. Pancrazio d'Albano, e Confessore di Monache in Roma. // Aggiuntavi in questa seconda edizione l'Appendice del medesimo Autore. // [marca] // IN ROMA, Per il Chracas 1704. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI. // A spese di Lorenzo Pagliarini Libraro all'Insegna della Minerva // in Piazza Navona.

4; [14], 360 p.; ($[a]^2$, b^5 , A^4 - Z^4 , Aa^4 - Yy^4). Fregi.

Avviso al lettore (b^1r - b^2v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 37. 46. B. 21.

04

MISCELLANEA // Di diversi Trattati, e discorsi // eruditi Politici adattati al // Governo de'Principi, // Messi in stampa da // LUCA ANTONIO CHRACAS. // SECONDA IMPRESSIONE. // [vignetta] // IN ROMA, Per il Bernabò. 1704. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI. // [linea tip.] // A spese di Lorenzo Pagliarini Libraro all'In- // segna della Minerva in Piazza Navona.

12°; [4], 299 [ma 269], [3] p. ($[\#]^2$, A^{12} - L^{12} , M^4). Fregi.

Note: Indice.

Biblioteca Casanatense di Roma, i. XIX. 16.

1718

05

ALBERGHETTI, ANTONIO

ELEMENTA // SAPIENTIÆ // PER // CAJETANUM MANFREDUM // PANAPYSTUM // Selecta, digestaque // Clara est, & quæ nunquam marcescit // Sapientia: & facilè videtur ab his, // qui diligunt eam, & inveni- // tur ab his, qui quærunt // illam. // Sap. cap. 16. // vers. 13. // ROMÆ MDCCXVIII. // Ex Officina Laurentii, & Thomae Pagliarini // in Foro Pasquini. // [linea tip.] // Typis Joannis Francisci Buagni. // Superiorum permissu.

8°; [2], 170, [2] p., [4] c. di tav.; ([#]¹, A⁸-K⁸, L⁶).

Il nome reale dell'autore si desume da: Supplementum generale ad Catalogum typis editum librorum impressorum Bibliothecae Casanatensis. Tomus primus, manoscritto, p. 105. [NON IN SBN, cfr. MELZI]

Note: Præfatio operis (A¹r.-A⁴v.); Index rerum (L¹r.-L³r.); Index auctorum (L⁵v.-L⁶r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, L. XIII. 24.

1723

06

FONTANINI, GIUSTO

JUSTI · FONTANINI // FOROJULIENSIS // DE // ANTIQUITATIBUS // HORTAE // COLONIAE · ETRUSCORUM // LIBRI . TRES // Ubi præter historiam Hortanam alia non pauca // res Romanas, Italicæque illustrantia // proferuntur. // CUM. FIGURIS. ÆRI. INCISIS // Et gemina Appendice monumentorum ex codicibus // potissimum Vaticanis: in quibus eminet genuinum // Decretum SANCTI. GELASII. I. Pont. Max. // Editio tertia aucta & recognita. // [fregio] // ROMAE // Ex Typographia ROCCHI BERNABÒ ad Forum Sciarrae. // Prostat apud PAGLIARINOS Bibliopolas. // [linea tip.] // MDCCXXIII. // PRÆSIDUM PERMISSU.

4°; [2], XXII, 511 [ma 519], [5], 102, [2] p., [8] c. di tav.; ([#]¹, a⁴-b⁴, c³, A⁴-G⁴, H⁸, I⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Sss⁴, [#]², Ttt⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Hhhh⁴). Iniz. orn.

Note: Præfatio nova; epistola dedicatoria dell'autore all'arcivescovo Ferdinando Nuzzi; Index capitum; Avviso al lettore dell'autore; Index rerum. Tav. [8] firmata: " Paulus Pilaia delin. et sculp. "

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, G7. I. 5.

07

MAIER, MARCO

IL REGNO // DI NAPOLI // E DI CALABRIA, // DESCRITTO CON MEDAGLIE // ARRICHITO [sic] D'UNA DESCRIZIONE COMPENDIOSA // DI QUEL FAMOSO REGNO; // ED ILLUSTRATO D'UNA SUCCINTA DICHIARATIONE // INTORNO ALLE SUE MEDAGLIE // DA MARCO MAIER. // E ristampato con l'Aggiunta di Nonanta Medaglie, arricchita [sic] delle Loro // Spiegazioni ed una Notizia Metologica delle Deità ritratte in queste // Medaglie Antiche. // [vignetta] // IN ROMA, // Appresso LORENZO PAGLIARINI. // [linea tip.] // M. DCC. XXIII.

Folio; [8], 55, [1], 50 p., [1], 15, 19 c. di tav. (*², **², A²-O², A²-M², N¹). Antiporta, fregi.

Avviso al lettore (*²r.-**²v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, M. III. 37.

1724

08

DEL TORRE, FILIPPO

PHILIPPI . A . TURRE // EPISCOPI . ADRIENSIS // **MONUMENTA** // VETERIS . ANTII // **COMMENTARIO** . **ILLUSTRATA** // HOC . EST // Inscriptio M. Aquilii & tabula Solis Mithrae // variis symbolis exsculpta. // **ACCEDIT . GEMINA . DISSERTATIO** // I. De Beleno & aliis Aquilejensium Diis. // II. De Colonia Fori-Julii Venetorum. // Cum fragmentis inscriptionum fratrum Arvalium // **ET . FIGURIS . ÆRI . INCISIS** // Editio III. novis curis recognita. // Præfigitur Auctoris Vita. // [fregio] // **ROMAE MDCCXXIV** // [linea tip.] // Ex typographia Hieronymi Mainardi // in platea Montis Citorii. // Prostat apud Fratres Pagliarinos bibliopolas. // **PRÆSIDUM PERMISSU**

4°; [16], XXXV, [1], 400, [36] p., [4] c. di tav.; (j⁴, j⁴, a⁴-d⁴, e², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ggg⁴, Hhh²). Fregi, ill.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Innocenzo XII (j²r.-j¹v); Præfatio (j²v.-j⁴r); Index rerum notabilium (Ddd¹r-Hhh²r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Arte Arch. IV. 72

1726

09

FONTANINI, GIUSTO

DI // **SANTA COLOMBA** // VERGINE SACRA // **DELLA CITTÀ D'AQUILEIA** // *In tempo del Pontefice San Leon Magno // e d'Attila Re degli Unni* // **COMMENTARIO** // SCRITTO // DA MONSIGNORE // **GIUSTO FONTANINI** // ARCIVESCOVO D'ANCIRA // [stemma] // **IN ROMA** // [linea tip.] // *Nella Stamperia di Rocco Bernabò alle Murate* // **MDCCXXVI** // [linea tip.] // *E appresso il Pagliarini libraro a Pasquino* // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; XXVIII, 124 p.; (a⁴, b⁴, c⁶, A⁴-O⁴, P⁶). Ill., iniz. orn., final.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV [?????]; Prefazione; Indice delle cose.

Biblioteca Casanatense di Roma, AA. XII. 58.

1727

10

FONTANINI, GIUSTO

JUSTI · FONTANINI // ARCHIEPISCOPI . ANCYRANI // **DISCUS** // **ARGENTEUS · VOTIVUS** // VETERUM . CHRISTIANORUM // PERUSIÆ . REPERTUS // **EX . MUSEO . ALBANO . DEPROMPTUS** // ET // **COMMENTARIO . ILLUSTRATUS** // *Ubi formulæ quædam & ritus præcipui // donaria sacra Deo in Ecclesia offerendi // singulatim enucleantur* // **CUM . FIGURIS** // [vignetta] // **ROMÆ** // [linea tip.] // *Ex Typographia Rochi Bernabò in vico ad Muratas* // **MDCCXXVII** // SUPERIORUM FACULTATE. // [linea tip.] // *Et apud Pagliarinum bibliopolam in area Pasquini.*

4°; XLVIII, 86, [2] p.; (a⁴-f⁴, A⁴-L⁴). Ill., iniz. orn.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Fabio Olivieri (a²r-a⁴r); Præfatio (b¹r-f²v); Index capitum (f³r-f³v); Index rerum (K³r-L³r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 35. 3. G. 9. 1

1728

EUSTACHI, BARTOLOMEO

TABULÆ // ANATOMICÆ // CLARISSIMI VIRI // BARTHOLOMÆI // EUSTACHII // Quas è tenebris tandem vindicatas // ET // CLEMENTIS PAPÆ XI. // Munificentia dono acceptas, // PRÆFATIONE, AC NOTIS ILLUSTRAVIT // JOH. MARIA LANCISIUS. // ARCHIATER PONTIFICIUS. // EDITIO ROMANA ALTERA. // [vignetta] // ROMÆ MDCCXXVIII. // Sumptibus Laurentii, & Thomæ Pagliarini Bibliopol. sub signo Palladis. // [linea tip.] // Ex Typographia Rochi Bernabò.)(Superiorum permissu.

Folio; XXVIII, 79, [11] p., [1], XLVII c. di tav.; ([#]², a⁴-c⁴, A⁴-L⁴, [##]¹). Iniz. orn.

Avviso al lettore di Lorenzo e Tommaso Pagliarini ([#]²r-[#]²v); Epistola dedicatoria di Giovanni Maria Lancisi, curatore, a papa Clemente XI (a¹r-a¹v); Avviso al lettore (a²r-a²v); Epistola di Giovanni Maria Lancisi a Giovanni Fantoni (a²r-a⁴r); Epistola di Giovanni Fantoni a Giovanni Maria Lancisi (a⁴r-a⁴v); Epistola di Giovanni Battista Morgagni a Giovanni Maria Lancisi (a⁴v-b⁴r); Epistola di Giovanni Maria Lancisi a Giovanni Battista Morgagni (b⁴v); Index Eorum, quæ in singulis Tabulis continentur (c³r-c⁴v); Index rerum, et verborum (L¹r-[##]¹r); Index Librorum, quorum uberior copia est apud Laurentium, & Thomam Pagliarini ([##]¹v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 13. 18. K. 5.

1737

TERENTIUS AFER, PUBLIUS

P. TERENTII // ADELPHI // [marca] // ROMÆ // [linea tip.] // MDCCXXXVII.

Colophon: Typis Bernabò.)(Superiorum permissu. // [linea tip.] // SUMPTIBUS THOMÆ PAGLIARINI.

8°; XVI, 60 p.; (a⁸, A⁸-C⁸, D⁶). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria di Tommaso Pagliarini al duca Paul Hyppolite de Beauvillier (a³r-a⁴v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 20. E. 37. 3

13

TERENTIUS AFER, PUBLIUS

P. TERENTII // ANDRIA // [marca] // ROMÆ // [linea tip.] // MDCCXXXVII.

Colophon: Typis Bernabò.)(Superiorum permissu. // [linea tip.] // SUMPTIBUS THOMÆ PAGLIARINI.

8°; XV, [1], 56 p.; (a⁸, A⁸-C⁸, D⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria di Tommaso Pagliarini ai cardinali Antonio Saverio Gentili e Neri Corsini (a³r-a⁴v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 20. E. 37. 2

14

TERENTIUS AFER, PUBLIUS

P. TERENTII // PHORMIO // [marca] // ROMÆ // [linea tip.] // MDCCXXXVII.

Colophon: Typis Joannis Zempel prope Montem Jordanum. // Superiorum permissu. // [linea tip.] // SUMPTIBUS THOMÆ PAGLIARINI.

8°; XVI, 59, [1] p.; (a⁸, A⁸-C⁸, D⁶). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria di Tommaso Pagliarini al cardinal Pietro Ottoboni (a2r-a3v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 20. E. 37. 1

1738

15

MARTÌ, MANUEL

EMMANUELIS // **MARTINI**, // ECCLESIAE ALONENSIS DECANI, // **EPISTOLARUM** // **LIBRI**
DUODECIM. // ACCEDUNT // AUCTORIS NONDUM DEFUNCTI VITA, // **A GREGORIO**
MAJANSIO // **CONSCRIPTA:** // **NEC NON PRAEFATIO** // **PETRI WESSELINGII.** // **TOMUS**
PRIMUS. // [marca] // ROMAE, // **Apud THOMAM & NICOLAUM PAGLIARINOS.** // **MDCCXXXVIII.**

4°; [18], 275, [1] p., [2] c. di tav.; ([*]⁴, **⁴, ***¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Ll⁴, Mm²). Ill., final., fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore al signor Benjamin Keene ([]⁴r.-**²v.); Avviso al lettore (**²r.-**²v.). Incisione a p. [6] firmata "Ph. Endlich del. et sculp."*

16

MARTÌ, MANUEL

EMMANUELIS // MARTINI, // ECCLESIAE ALONENSIS DECANI, // EPISTOLARUM // LIBRI DUODECIM. // ACCEDUNT // AUCTORIS NONDUM DEFUNCTI VITA, // A GREGORIO MAJANSIO // CONSCRIPTA: // NEC NON PRAEFATIO // PETRI WESSELINGII. // TOMUS SECUNDUS. // [marca] // ROMAE, // Apud THOMAM & NICOLAUM PAGLIARINOS. // MDCCXXXVIII.

4°; [4], 271, [19] p.; ([#]², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Nn⁴, Oo¹). Fregi

Index I. Auctorum epistolarum (Ll⁴v.); Index II. Rerum et verborum (Mm¹r.-Oo¹v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, Q. VII. 100.

1739

17

TERENTIUS AFER, PUBLIUS

P. TERENTII // HECYRA // [marca] // ROMÆ // [linea tip.] // MDCCXXXIX

Colophon: Typis Bernabò.)(Superiorum permissu. // [linea tip.] // SUMPTIBUS THOMÆ PAGLIARINI.

8°; XVI, 51, [1] p.; (a⁸, A⁸, B⁸, C¹⁰). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini a Federico Cristiano III, re di Polonia (a³r-a⁴r).

Compare marca Pallade con sfondo Piramide e Colosseo

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 23. K. 2.

18

TERENTIUS AFER, PUBLIUS

P. TERENTII // HEAUTONTI- // MORUMENOS. // [marca] // ROMÆ. // [linea tip.] // MDCCXXXIX.

No dati stampa ma compare marca Pallade

8°; [8], 62, [2] p.; (a⁴, A⁸-D⁸). Test.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 20. E. 37. 6

1750

19

REIFFENBERG, FRIEDRICH VON

MIRTISBI SARPEDONII // PASTORIS ARCADIS // DE VERA ATTICORUM PRONUNCIATIONE // Ad Græcos intra Urbem // DISSERTATIO // QUA // Cùm ex Historia, tùm ex Veterum Græcorum // Latinorumque testimoniis // PERSPICUE OSTENDITUR, // Quàm longè hodierna Græcorum pronuntiatio // à veteri discesserit. // [emblema] // ROMÆ ANNO JIUBILÆI MDCCCL. // [linee tip.] // EX TYPOGRAPHIA HIERONYMI MAINARDI. // SUPERIORUM FACULTATE. // [linea tip.] // Apud Venantium Monaldini, & Nicolaum Pagliarini.

4°; VIII, 52 p.; (a⁴, A⁴-E⁴, F⁶). Iniz. orn., final.

Il nome dell'autore si desume dalla dedica.

Note: epistola dedicatoria dell'autore al Collegio Greco di Roma; Elenchus.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 513. 5

EDIZIONI STAMPATE DAI PAGLIARINI

CENNI, GAETANO

*DE ANTIQUITATE // ECCLESIAE HISPANÆ // DISSERTATIONES // IN DUOS TOMOS
DISTRIBUTÆ // Iis præmittitur Codex Veterum Canonum Ecclesiæ Hispanæ // ex genuina
Conciliorum & Decretalium Epistolarum // collectione S. ISIDORI HISPALENSIS // QUO
ILLUSTRATUR // ANTIQUITAS ECCLESIAE // PRÆSERTIM // OCCIDENTALIS // OPERA, ET
STUDIO // CAJETANI CENNI // SACROS. BASIL. VATIC. PRESBYTERI BENEF. // TOMUS I. //
[marca] // ROMÆ, MDCCXLI // EX TYPOGRAPHIA THOMÆ, ET NICOLAI PALEARINI // [linea
tip.] // SUPERIORUM PERMISSU*

4°; [8], CXXVII, [1], 260 p.; (*⁴, a⁴-q⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Hh⁴, Ii⁶). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore a S. Pietro (*²r.-*⁴v.); Præfatio (a²r.-d³r.); Index dissertationum, & capitum (d³v.-d⁴r.); Index rerum aliquot præcipuarum (Ii³r.-Ii⁶v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, Z. VII. 54.

CENNI, GAETANO

DE ANTIQUITATE // *ECCLESIAE HISPANÆ* // DISSERTATIONES // *IN DUOS TOMOS DISTRIBUTÆ* // *Iis præmittitur Codex Veterum Canonum Ecclesiæ Hispanæ // ex genuina Conciliorum & Decretalium Epistolarum // collectione S. ISIDORI HISPALENSIS // QUO ILLUSTRATUR // ANTIQUITAS ECCLESIAE // PRÆSERTIM // OCCIDENTALIS // OPERA, ET STUDIO // CAJETANI CENNI // SACROS. BASIL. VATIC. PRESBYTERI BENEF. // TOMUS II. // [marca] // ROMÆ, MDCCXLI // EX TYPOGRAPHIA THOMÆ, ET NICOLAI PALEARINI // [linea tip.] // SUPERIORUM PERMISSU*

4°; [4], XII, 391, [1] p.; [1] c. di tav.; (*², a⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ccc⁴). Test., iniz. orn., final.

*Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Armando Gastone De Rohan (*²r.-a¹v.); Præfatio (a³r.-a⁵v.); Index dissertationum, & capitum (a⁶r.-a⁶v.); Index rerum aliquot præcipuarum (Bbb¹r.-Ccc⁴r.).*

Biblioteca Casanatense di Roma, Z. VII. 55.

22

MAMACHI, TOMMASO MARIA

DE // LEONE X. PONTIFICE MAXIMO // ORATIO // Habita in Archigymnasio Romano VI. Idus // Februarias // A // F. THOMA MARIA MAMACHIO // CHIO ORD. PRAEDICATORUM. // [marca] // ROMÆ, MDCCXLI. // Ex Typographia THOMÆ, & NICOLAI PAGLIARINI. // [linea tip.] // SUPERIORUM PERMISSU.

4°; XXVII, [1] p.; (A¹⁴). Test., iniz. orn.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a Tommaso Ripol, generale dell'ordine dei predicatori

Biblioteca Angelica di Roma, SS. 11. 85.

23

MONIGLIA, TOMMASO VINCENZO

F. THOMAE VINCENTII // *MONELIAE* // FLORENTINI // *Ordinis Praedicatorum* // IN COLLEG. S. MARCI S. THEOLOG. PRIM. PROFESSORIS // DE // *ANNIS JESU CHRISTI* // SERVATORIS, // ET // DE RELIGIONE // *UTRIUSQUE PHILIPPI AUG.* // DISSERTATIONES DUAE. // [marca]

// **ROMAE** // EX NOVO TYPOGRAPHIO PALEARINIANO. // ANNO REP. SAL. M. D. CC. XLI. //
[linea tip.] // **PUBLICA AUCTORITATE.**

4°; XXXVI, 103, [1], XII, 63, [1] p.; [6] c. di tav.; (a^4 - c^4 , d^6 , A^4 - N^4 , $*^6$, A^4 - H^4). Test., iniz. orn.,
final.

Epistola dedicatoria dell'autore a Francesco III di Lorena, granduca di Toscana (a^2r - a^4r); Tabula
chronologica (b^1r - d^1v); Praefatio (d^2r - d^4v).

Include: Dissertatio de utriusque Philippi Augusti religione

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. VI. 51.

24

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **INFALLIBILITA'**, // E // **DELL'AUTORITA'** // DEL // **ROMANO PONTEFICE** // Sopra i
Concilj Ecumenici. // **RISTRETTO** // Di un'Opera // Sopra lo stesso Argumento // **Di F. G. A. ORSI**
DELL'ORD. DE' PRED. // S. D. S. C. D. I. // **TOMO PRIMO.** // [vignetta] // **IN ROMA, MDCCXLI.**
// **NELLA STAMPERIA DE' PAGLIARINI** // Mercanti Librari a Pasquino. // [linea tip.] // **CON**
LICENZA DE'SUPERIORI.

12°; [24], 345, [3] p.; (a^{12} , A^{12} - O^{12} , P^6). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria di Tommaso e Niccolò Pagliarini a papa Benedetto XIV (a^2r - a^4v); Prefazione
(a^5r - a^7r); Indice de'libri (a^7v - a^9v); Indice dell'opere date alla luce dal medesimo autore (a^{10r} -
 a^{10v}).

Biblioteca Casanatense di Roma, dd. V. 25.

25

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **INFALLIBILITA'**, // E // **DELL'AUTORITA'** // DEL // **ROMANO PONTEFICE** // Sopra i
Concilj Ecumenici. // **RISTRETTO** // Di un'Opera // Sopra lo stesso Argumento // **Di F. G. A. ORSI**
DELL'ORD. DE' PRED. // S. D. S. C. D. I. // **TOMO SECONDO.** // [vignetta] // **IN ROMA, M.**
DCC. XLI. // **NELLA STAMPERIA DE' PAGLIARINI** // Mercanti Librari a Pasquino. // [linea tip.]
// **CON LICENZA DE'SUPERIORI.**

12°; [4], 332 p.; ($[#]^2$, A^{12} - N^{12} , O^{10}).

Biblioteca Casanatense di Roma, dd. V. 26.

PACCHIONI, ANTONIO

ANTONII // PACCHIONI // REGIENSIS // Medici, & Anatomici Romani // OPERA // EDITIO QUARTA // Novis Accessionibus auctior. // [marca] // ROMÆ, MDCCXLI. // Apud Thomam, & Nicolaum Pagliarinos. // [linea tip.] // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; XVI, 241, [3] p., [6] c. di tav.; (a^4 , b^4 , A^4-Z^4 , Aa^4-Ff^4 , Gg^6). Test., iniz. orn.

Note: epistola dedicatoria di Tommaso e Niccolò Pagliarini ad Antonio Leprotti, archiatra pontificio (a^2r-a^4v); Avviso al lettore (b^1r-b^3v); Index rerum selectiorum (Gg^1r-Gg^6r)

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 55. 5. E. 12.

SAGGI // DI // **DISSERTAZIONI** // ACCADEMICHE // **Pubblicamente lette** // NELLA // **NOBILE ACCADEMIA ETRUSCA** // Dell'antichissima Città di Cortona. // **TOMO III.** // [marca] // **IN ROMA, MDCCXLI.** // Nella Stamperia di TOMMASO, e NICCOLÒ PAGLIARINI // Mercanti Librari a Pasquino. // [linea tip.] // **CON LICENZA DE'SUPERIORI.**

4°; XXIV, 236, [2] p., [16] c. di tav.; (a^4-c^4 , A^4-Z^4 , $[\#]^1$, Aa^4-Ee^4 , Ff^6). Test., iniz. orn., final., fregi, ill.

Note: Epistola dedicatoria di Tommaso e Niccolò Pagliarini a monsignor Gioachino Fernandez Portocarrero (a^2r-a^3v); Avviso al lettore del segretario dell'Accademia Etrusca di Cortona (a^4r-c^2r); Indice delle dissertazioni (c^4r-c^4v).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. X. 61.

SANCTORUM // SEPTEM // DORMIENTIUM // HISTORIA // EX ECTYPIS // MUSEI VICTORII // EXPRESSA. // DISSERTATIONE // ET VETERIBUS MONIMENTIS // SACRIS PROFANISQUE // ILLUSTRATA. // [marca] // ROMÆ // EX TYPOGRAPHIO PAGLIARINIA-NO. // ANNO REP. SAL. M. D. CC. XLI. // [linea tip.] // SUPERIORUM PERMISSU.

4°; XXXII, 90 p., [1] c. di tav.; ($[a]^4-d^4$, A^4-K^4 , L^5). Ill., fregi.

Note: Epistola dedicataria di Niccolò e Marco Pagliarini a Prospero Colonna (a^3r-a^4v); Praefatio (a^5r-c^2v); Avviso al lettore (c^3r-c^4r); Elenchus capitum (d^1r-d^3v). Incisione firmata: "Hieronymus Odam" delin. "Ioann. Petroschi" scul.

Biblioteca Angelica di Roma, X. 14. 54.

1742

29

DISCORSO // D'UN ACCADEMICO ARDENTE // IN RISPOSTA // AL SIGNOR FILALETE // SOPRA // GLI UMBRI DI TOSCANA, // ED ALL'ERUDITISSIMO SIGNOR // D. LUDOVICO ANTONIO MURATORI // Intorno alla Città di Sorrena in alcune Iscrizioni da lui // riportate, ed al Decreto del Rè Desiderio. // [marca] // IN ROMA, MDCCXLII. // NELLA STAMPERIA DI NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

4°; 52 p.; (A^4-E^4, F^6). Iniz. orn.

Biblioteca Casanatense di Roma, G. V. 79. CC.

30

FONTANINI, GIUSTO

JUSTI // **FONTANINI** // Archiepiscopi Ancyrani // HISTORIÆ LITERARIÆ // **AQUILEJENSIS** // LIBRI V. // Accedit Dissertatio ejusdem Auctoris de Anno // emortuali **S. ATHANASII** Patriarchæ // Alexandrini, necnon Virorum illustrium // Provinciæ Fori-Julii Catalogus // CUM DUPLICI INDICE. // **OPUS POSTHUMUM**. // [marca] // **ROMÆ, MDCCXLII. // EX TYPOGRAPHIA NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // [linea tip.] // PUBLICA AUCTORITATE.**

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLII. MENSE MAJO // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // ANNO II.

4°; XX, 475 [1] p., [1] c. di tav.; ($a^4, b^6, A^4-Z^4, Aa^4-Zz^4, Aaa^4-Mmm^4, Nnn^6$). Iniz. orn.

Note: Epistola dedicataria di Domenico Fontanini a Benedetto XIV (a^2r-a^3v); Præfatio (b^1r-b^4r); Index librorum, et capitum (b^5r-b^6v); Index rerum (Nnn^1r-Nnn^5v).

Biblioteca Angelica di Roma, S. 17. 20.

31

GIORGI, DOMENICO

VITA // NICOLAI QUINTI // PONT. MAX. // Ad Fidem Veterum Monumentorum // A DOMINICO GEORGIO // SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI // BENEDICTI PAPÆ XIV. // EX INTIMIS SACELLANIS // CONSCRIPTA. // Accedit ejusdem Disquisitio de NICOLAI V. erga litteras, // & Litteratos viros patrocinio. // [marca] // ROMÆ, M. DCC. XLII. // EX TYPOGRAPHIA PALEARINORUM. // [linea tip.] // PRÆSIDUM PERMISSU.

Colophon: EXCUDEBANT ROMÆ // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // BIBLIOPOLÆ ET TYPOGRAPHI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLII. // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // ANNO III.

4°; XXXVI, 231, [1] p.; (a4-c4, d6, A4-Z4, Aa4-Ff4). Iniz. orn., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV; Præfatio; Index capitum; Index rerum.

Biblioteca Angelica di Roma, Y. 21. 13.

32

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCXLII. // PUBLICATO COL TITOLO // DI // NOVELLE LETTERARIE // OLTRAMONTANE. // [emblema] // IN ROMA, MDCCXLII. // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI LIBRARI E STAMPATORI A PASQUINO. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; 192 p.; (A⁴-Z⁴, Aa⁴). Iniz. orn.

Introduzione (A²r-A³r); Indice (Aa³r-Aa⁴r).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 63.

33

GUGLIELMINI, BERNARDO

BERNARDI GUILIELMINI // C. R. SCHOLARUM PIARUM // SERMONUM // LIBRI TRES. // [stemma] // ROMÆ // EX TYPOGRAPHIO PALEARINIANO. // ANNO REP. SAL. M. DCC. XLII. // [linea tip.] // SUPERIORUM PERMISSU.

4°; XVI, 144 p.; ([a]⁴, b⁴, A⁴-S⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV ([a]³r.-b¹v.); Avviso al lettore dell'autore (b²r.); Index sermonum (b³v.-b⁴r.); Index rerum (R⁴r.-S⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, r. XV. 8. (FOTOGRAFABILE)

34

NOTIZIE LETTERARIE // OLTRAMONTANE // PER USO // DE' LETTERATI D' ITALIA // TOMO PRIMO. // Dal Mese di Agosto a tutto Dicembre // MDCCXLII. // [fregio] // IN ROMA, MDCCXLII. // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI LIBRARI E STAMPA-TORI A PASQUINO. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; 192 p.; (A⁴-Z⁴, Aa⁴).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VII. 77.

35

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

*DELLA ORIGINE // **DEL DOMINIO** // E // DELLA SOVRANITA' // DE' // **ROMANI PONTE-FICI** // Sopra gli Stati loro temporalmente // soggetti. // **DISSERTAZIONE** // DI // **F. G. A. ORSI** // **DLL'ORD. DE' PREDIC.** // S. D. S. C. D. I. // [vignetta] // **IN ROMA, M. DCC. XLII.** // APPRESSO I FRATELLI PAGLIARINI // Mercanti Librari a Pasquino. // [linea tip.] // **CON LICENZA DE'SUPERIORI.***

12°; XXXII, 304 p.; (a¹⁶, A¹²-M¹², N⁸). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini a monsignor Pier Francesco Bussi (a²r.-a³v.); Prefazione (a⁴r.-a¹²v.); Indice de' capi (a¹³r.-a¹⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, dd. V. 27.

36

PETRONI, PROSPERO

VITA // DELLA GLORIOSA // VERGINE, E MARTIRE // S.^{TA} BARBARA // CAVATA // Da antichissimi Atti, e Memorie // d' Autori Sirj, Greci, // e Latini // DALL'ABBATE // PROSPERO PETRONI. // [stemma] // IN ROMA . MDCCXLII. // Nella Stamperia de' Fratelli Pagliarini. // [linea tip.] // Con licenza de' Superiori.

12°; 24 p.; (A¹²). Iniz. orn., ill.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini alla marchesa Clelia Sacchetti (A^{3r}-A^{3v}); Incisione firmata "Io: Bapta Sintes sculp."

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 56. 2.

37

POLITI, ALESSANDRO

ALEXANDRI POLITI // DE CL. REG. SCHOLARUM PIARUM // ORATIONES // AD ACADEMIAM PISANAM. // EJUSDEM // ANIMADVERSIONUM IN EUSTATHIUM // AD DIONYSIUM PERIEGETAM // LIBRI DUO. // [stemma] // ROMÆ // EX TYPOGRAPHIO PALEARINIANO. // ANNO REP. SAL. M. DCC. XLII. // CUM APPROBATIONIBUS.

4°; XVI, 254, [2] p.; (a⁴, b⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Ii⁴). Iniz. orn.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV (a^{3r}-b^{3r}).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 8. E. 2.

38

SAGGI // DI // **DISSERTAZIONI** // ACCADEMICHE // **Pubblicamente lette** // NELLA // **NOBILE ACCADEMIA ETRUSCA** // Dell'antichissima Città di Cortona. // **TOMO I.** // [marca] // **IN ROMA, MDCCXLII.** // NELLA STAMPERIA DE' FRATELLI PAGLIARINI // Mercanti Librari a Pasquino. // [linea tip.] // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; XX, 135, [1] p., [10] c. di tav.; (a⁴, b⁶, A⁴-R⁴). Test., iniz. orn., final., fregi, ill.

Note: Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al principe Fabrizio Colonna (a^{2r}-a^{3v}); Avviso al lettore del segretario dell'Accademia Etrusca di Cortona (a^{4r}-b^{4v}); Indice delle dissertazioni (b^{6r}-b^{6v}). Incisione tavola [10] firmata "S. Pomarede sculp."

Biblioteca Casanatense di Roma, R. X. 60.

SAGGI // DI // DISSERTAZIONI // ACCADEMICHE // Pubblicamente lette // NELLA // NOBILE ACCADEMIA ETRUSCA // Dell'antichissima Città di Cortona. // TOMO I. PARTE II. // [marca] // IN ROMA, MDCCXLII. // NELLA STAMPERIA DE' FRATELLI PAGLIARINI // Mercanti Librari a Pasquino. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; VIII, 156, p., II, [1] c. di tav.; (a⁴, A⁴-S⁴, T⁶). Iniz. orn., final.

Note: Avviso al lettore del segretario dell'Accademia Etrusca di Cortona (a2r-a3v); Indice delle dissertazioni (a4v). Incisione tav. I firmata "Io. Bap.ta Sintes sculp."

Biblioteca Casanatense di Roma, R. X. 60.

SAGGI // DI // DISSERTAZIONI // ACCADEMICHE // Pubblicamente lette // NELLA // NOBILE ACCADEMIA ETRUSCA // Dell'antichissima Città di Cortona. // TOMO II. // [marca] // IN ROMA, MDCCXLII. // NELLA STAMPERIA DE' FRATELLI PAGLIARINI // Mercanti Librari a Pasquino. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XVI, 228 p., [8] c. di tav.; (a⁴, b⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Dd⁴, Ee⁶). Test., iniz. orn., final., fregi, ill.

Note: Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini a frate Giuseppe Maria D'Evora, consultore dell'Inquisizione e ministro plenipotenziario del re di Portogallo (a2r-a3r); Avviso al lettore del segretario dell'Accademia Etrusca di Cortona (a4r-b3v); Indice delle dissertazioni (b4r-b4v).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. X. 61.

TANTUCCI, AMBROGIO ANSANO

DE // TRANSLATIONE CORPORIS // ET DELATIONE SENAS // SACRI CAPITIS SERAPHICÆ VIRGINIS // CATHERINÆ // SENENSIS, // AC // DE CAPELLIS AD CAMPUM REGIUM // In Cænobio Prædicatorum ejus Nomini dicatis, ac etiam // de Festis penè statim ab ejus obitu in ejus // memoria celebratis. // DISSERTATIO // HISTORICA CRITICA // EDITA // A FR. AMBROSIO

ANSANO TANTUCCI // SENENSI // *Sac. Theol. Magistro, Apostolico ad Basilicam Liberianam // Pœnitentiario Ordinis Prædicatorum. // [fregio] // ROMÆ, EX TYPOGRAPHIO PALEARINIANO. // ANNO REP. SAL. M. DCC. XLII. // [linea tip.] // SUPERIORUM PERMISSU.*

4°; [8], 55, [1] p.; (a⁴, A⁴-G⁴). Iniz. orn.

Note: epistola dedicatoria dell'autore ad Alessandro Zondari, arcivescovo di Siena; Præfatio.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, 2. F. 17. 3.

42

TANZINI, GIUSEPPE MARIA

SOPRA // LA LINGUA PRIMITIVA // E SOPRA // *La Confusion de'Linguaggi // sotto Babele. // LEZIONE ACCADEMICA // DI // GIUSEPPE MARIA TANZINI FIORENTINO // Accademico Apatista // DEDICATA // All'Eminentiss. e Reverendiss. Principe // IL SIGNOR CARDINALE // GIO: ANTONIO GUADAGNI // Vicario Generale della Santità di N. S. // BENEDETTO XIV. // [fregi] // IN ROMA, MDCCXLII. // Nella Stamperia di NICCOLÒ, e MARCO PAGLIARINI // [linea tip.] // Con licenza de'Superiori.*

8°; 60, [4] p.; (A⁸-D⁸).

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Giovanni Antonio Guadagni (A²r-A⁷r).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 484. 1.

43

VITA // E MIRACOLI // DEL SEMPRE AMMIRABILE // S. GIOVANNI // DI DIO // FONDATORE DEL SAGRO ORDINE // DELL'OSPITALITA' DE' PADRI // FATE – BENE – FRATELLI. // [fregio] // IN ROMA MDCCXLII. // NELLA STAMPERIA DE' FRATELLI PAGLIARINI // *Mercanti – Librari a Pasquino* // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; [4], 121, [3] p.; ([#]², A⁸-G⁸, H⁶).

Biblioteca Casanatense di Roma VOL. MISC. 484. 2.

1743

44

BENEDICTUS XIV, papa

*SUMMORUM PONTIFICUM // CONSTITUTIONES, // SAC. CONGREGATIONIS LAURETANÆ
// RESOLUTIONES // SUPER CONTROVERSIIS JURISDICTIONALIBUS // INTER //
EPISCOPUM, ET GUBERNATOREM LAURETANOS, // AC PLURIMA DUBIA // A
SANCTISSIMO DOMINO NOSTRO // BENEDICTO XIV. // DECISA, // CUM ALPHABETICA
SYNOPSIS. // OMNIA // Ejusdem PONTIFICIS MAXIMI Auctoritate // Edita, & Confirmata. //
[stemma] // ROMÆ. MDCCXLIII. // [linea tip.] // SUPERIORUM PERMISSU.*

*Colophon: ROMÆ // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS // PALEARINI // AD THEATRUM
POMPEII AN. REP. SAL. MDCCXLIII. // PONTIFICATUS SANCTISS. DOM. NOSTR. //
BENEDICTI XIV. // AN. III.*

4°; 145, [3] p.; (a⁴, A⁴-R⁴, S⁶). Fregi.

Præfatio (a²r-a³r); Index (a³v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Dir. Can. III. 14

45

*GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCXLIII. // PUBLICATO COL TITOLO //
DI // NOVELLE LETTERARIE // OLTRAMONTANE. // [emblema] // IN ROMA, MDCCXLIII. //
APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI LIBRARI E STAMPATORI A PASQUINO.
// [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

4°; 383, [1] p., [1] c. di tav.; (A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴, Bbb⁴). Iniz. orn., fregi.

Indice (Bbb²v-Bbb⁴r).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 64.

46

LAZZARINI, DOMENICO

*OSSERVAZIONI // SOPRA // LA MEROPE // DEL SIGNOR MARCHESE // SCIPION MAFFEI, //
Ed altre varie Operette parte finora qua e là disperse, // parte non più pubblicate // DEL SIGNOR
ABATE // DOMENICO LAZZARINI DI MORRO // Patrizio Maceratese già pubblico Professore di
Lettere // Greche e Latine nella Università di Padova // DEDICATE // All'Eminentissimo e
Reverendissimo Principe // D. PROSPERO COLONNA // DI SCIARRA // CARDINALE DELLA S.
R. C. // DA FRANCESCO BENAGLIO TRIVIGIANO. // [marca] // IN ROMA MDCCXLIII. [linea*

tip.] // NELLA STAMPERIA DI NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // Mercanti Librari e Stampatori a Pasquino. // Con Licenza de' Superiori.

4°; XLII, 203, [1] p.; (a⁴-e⁴, f^d, A⁴-Z⁴, Aa⁴, Bb⁶). Test., iniz. orn., final.

Note: epistola dedicatoria di Francesco Benaglio, curatore, al cardinale Prospero Colonna (a³r.-b²v.); Avviso al lettore del curatore (b³r.-b⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, P. XI. 8.

47

MONETA DA CREMONA

VENERABILIS PATRIS // **MONETÆ** // CREMONENSIS // ORDINIS PRÆDICATORUM // **S. P. DOMINICO ÆQUALIS** // ADVERSUS // **CATHAROS ET VALDENSES** // LIBRI QUINQUE // Quos ex Manuscriptis Codd. Vaticano, // Bononiensi, ac Neapolitano // NUNC PRIMUM EDIDIT, ATQUE ILLUSTRAVIT // **P. FR. THOMAS AUGUSTINUS RICCHINIUS** // EJUSDEM ORDINIS // S. T. M. ac Collegii Casanatensis Theologus. // [marca] // **ROMÆ, MDCCXLIII.** // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI. // **PRÆSIDUM FACULTATE.**

Folio; XVI, XLVIII, 568 p., [1] c. di tav.; (*⁴, **⁴, a⁴-f⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Bbbb⁴). Test., iniz. inc.

Note: Epistola dedicatoria di Tommaso Agostino Ricchini, curatore, a Tommaso Ripoll, maestro generale dei domenicani; Operis universi prospectus; Præfatio; Index rerum memorabilium. Incisione firmata "D. M. Fratta delin. Io. Bap.ta Sintes scul."

Biblioteca Casanatense di Roma, MM. IX. 32.

48

NOTIZIE LETTERARIE // OLTRAMONTANE // PER USO // DE' LETTERATI D' ITALIA // TOMO II. Parte I. // Dal principio di Gennajo a tutto Giugno // MDCCXLIII. // [fregio] // IN ROMA, MDCCXLIII. // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI LIBRARI E STAMPATORI A PASQUINO. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; 192 p., [1] c. di tav.; (A⁴-Z⁴, Aa⁴).

Indice degli articoli (Aa³v.-Aa⁴r.); Indice del supplemento (Aa⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VII. 77.

NOTIZIE LETTERARIE // OLTRAMONTANE // PER USO // DE' LETTERATI D' ITALIA // TOMO II. Parte II. // Dal principio di Luglio a tutto Dicembre // MDCCXLIII. // [fregio] // IN ROMA, MDCCXLIII. // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI LIBRARI E STAMPATORI A PASQUINO. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [193]-383, [1] p.; (Bb⁴-Zz⁴, Aaa⁴, Bbb⁴).

Indice degli articoli (Bbb²r.-Bbb⁴r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VII. 77.

QUERINI, ANGELO MARIA

DECAS // EPISTOLARUM // QUAS // DESUMPTIS PLERUMQUE EARUM ARGUMENTIS // EX VATICANÆ BIBLIOTHECÆ MSS. // AD EAM LUSTRANDAM DE MORE QUOTANNIS // BRIXIA ACCEDENS // Solivagas antea miserat // EJUSDEM PRÆFECTUS // S. R. E. CARDINALIS BIBLIOTHECARIUS.

Colophon: ROMÆ // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS // PALEARINI // AD THEATRUM POMPEII AN. REP. SAL. MDCCXLIII. // PONTIFICATUS SANCTISS. DOM. NOSTR. // BENEDICTI XIV. // AN. III.

4°; VIII, XXV, [3], XXV, [3], XVI, XXXII, XV, [1], XV, [1], XI, [1], XII, XVI, XVI, XI, [1] p., [2] c. di tav.; (*⁴, *⁴, **⁴, ***⁴, ****², *⁴, *⁴, **⁴, [#]², *⁸, *⁴, *⁴, **⁴, ****⁴, *⁸, *⁸, *⁶, *⁶, *⁸, *⁸, *⁶).

Biblioteca Casanatense di Roma, Q. X. 49.

SAGGI // DI // DISSERTAZIONI // ACCADEMICHE // Pubblicamente lette // NELLA // NOBILE ACCADEMIA ETRUSCA // Dell'antichissima Città di Cortona. // TOMO IV. // [marca] // IN ROMA, MDCCXLIII. // Nella Stamperia di NICCOLÒ, e MARCO PAGLIARINI // Mercanti Librari a Pasquino. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; XVI, 251, [1] p., 2, [2] c. di tav.; (a⁴, b⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Hh⁴, Ii²). Test., iniz. orn., final., ill.

Esemplare mutilo delle carte da Y⁴ a Bb¹, pp.175-194.

Note: Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al principe Paolo Borghese; Avviso al lettore del segretario dell'Accademia Etrusca di Cortona; Indice delle dissertazioni; Indice alfabetico degli autori delle dissertazioni.

Biblioteca Casanatense di Roma, R. X. 62.

52

TANTUCCI, AMBROGIO ANSANO

DUE // ORAZIONI PANEGIRICHE // DETTE NELLA SAGROSANTA BASILICA // DI S. MARIA MAGGIORE // NELLE DUE FESTE // DELLA NATIVITÀ, // E // CONCEZIONE // DELLA BEATISSIMA // VERGINE MARIA // DAL PADRE MAESTRO // FR. AMBROGIO ANSANO TANTUCCI // DA SIENA // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // Penitenziere Apostolico nella medesima Sagrosanta Basilica // DEDICATE DALL'AUTORE // ALLA SERAFICA, E AMMIRABILE VERGINE, // E PROTETTRICE SUA // S. CATERINA DA SIENA // DELL'ISTESS'ORDINE. // [fregi] // [linea tip.] // IN ROMA, MDCCXLIII. NELLA STAMPERIA // DELLI FRATELLI PAGLIARINI. // Con Licenza de' Superiori.

4°; [2], 36 p.; ([#]¹, A⁴-C⁴, D⁶).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 1242. 7.

53

ZABAGLIA, NICOLA

CASTELLI, E PONTI // DI MAESTRO // NICCOLA ZABAGLIA // CON ALCUNE INGEGNOSE PRATICHE, // E CON // LA DESCRIZIONE DEL TRASPORTO // DELL'OBELISCO VATICANO, // E DI ALTRI // DEL CAVALIERE // DOMENICO FONTANA. // [vignetta] // IN ROMA, MDCCXLIII. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // MERCANTI LIBRARI, E STAMPATORI A PASQUINO. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Folio; [4] p., [51], 21 c. di tav.; ([#]², [##]²). Frontespizio in cornice.

Præfatio ([#]²r.; Prefazione [##]²r. Incisione tav. [1] firmata "Pietro Leone Ghezzi delin. Girolamo Rossi inc."; incisioni tav. [2], [3], [5], [6] e [12], firmate "Francesco Rostagni delin. Martino Schede inc."; incisioni tav. [4], [45] e [50] firmate "Francesco Rostagni delin. ed inc."; incisioni tav. [9] e [26] firmate "Francesco Rostagni delin. Niccola Gutierrez inc."; incisioni tav. [11], [17], [27], [34] e [51] firmate "Francesco Rostagni delin. Giuseppe Vasi inc."; incisioni tav. [13] e [15] firmate "Francesco Rostagni delin. Francesco Duflos inc."; incisioni tav. [14] e [22] firmate "Francesco Rostagni delin. Francesco Mazzoni inc."; incisioni tav. [16] e [37] firmate "Francesco

Rostagni delin. Angelo Guiducci inc.”; incisione tav. [18] firmata “*Francesco Rostagni delin. Michele Sorello inc.*”; incisioni tav. [23], [24] e [25] firmate “*Francesco Rostagni delin. Paolo Pilaja inc.*”; incisioni tav. [35], [36], [38], [39], [40], [41], [42], [43], [44], [46], [47], [48] e [49] firmate “*Carolus Fontana delin. Alex.^r Spec.^{us} sculp.*”.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. q. 30.

1744

54

BUONACCORSI, OTTAVIANO

LETTERA // SCRITTA // ALL'ACCADEMIA ETRUSCA // DI CORTONA // DA UN'ACCADEMICO DELLA MEDESIMA // SOPRA LA VERA IMMAGINE // D'EPICURO // Ritrovata in Roma, e collocata nel Campidoglio // D'ORDINE DI NOSTRO SIGNORE // PAPA BENEDETTO XIV. // [marca] // IN ROMA MDCCXLIV. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // BIBLIO-POLAE ET TYPOGRAPHI // AD THEATRUM POMPEI // ANO M. D. CC. XLIV. // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. UNDEQUAQUE MAX. // ANNO V.

4°; 19, [1] p., [1] c. di tav. (A¹⁰). Iniz. orn.

Incisione tav. firmata “J. A. Schweickhart del. et sculp.”.

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. 861. 2.

55

GIORGI, DOMENICO

DE // LITURGIA // ROMANI PONTIFICIS // IN SOLEMNI // CELEBRATIONE MISSARUM // LIBER QUARTUS // Ubi sacra mysteria ex antiquis codicibus, præser- // tim Vaticanis, aliisque monumentis // plurimum illustrantur, // CURA ET STUDIO // DOMINICI GEORGII // EX INTIMIS // SS. D.N. BENEDICTI XIV. // PONT. MAX. // SACELLANIS. // TOMUS TERTIUS. // [vignetta] // ROMÆ, MDCCXLIV. // [linea tip.] // TYPIS NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // PRÆSIDUM PERMISSU.

4°; LXXII, 609, [1] p.; (*⁶, a⁴-i⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Gggg⁴, [#]¹). Fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV; Index rerum.

Biblioteca Casanatense di Roma, D. XIII. 17.

56

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCXLIV. // PUBLICATO COL TITOLO // DI // NOVELLE LETTERARIE // OLTRAMONTANE. // [emblema] // IN ROMA, MDCCXLIV. // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI LIBRARI E STAMPATORI A PASQUINO. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; 382, [2] p.; (A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴, Bbb⁴).

Indice (Bbb³r-Bbb³v).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 65.

57

LIVIZZANI, CARLO

DE GLORIOSISSIMA // CHRISTI DOMINI // ASCENSIONE // ORATIO // Habita Prid. Id. Maii MDCCXLIV. // IN SACELLO PONTIFICIO // AD SS. DOMINUM NOSTRUM // BENEDICTUM XIV. // A COMITE // CAROLO LIVIZZANI. // [marca] // ROMÆ, MDCCXLIV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA // NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // PRÆSIDUM PERMISSU.

4°; 15, [1] p.; (A⁸). Iniz. orn.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 5. K. 8. 22.

58

MARANGONI, GIOVANNI

DELLE COSE // GENTILESCHÉ, // E // PROFANE // TRASPORTATE // AD USO, E ADORNAMENTO // DELLE CHIESE // OPERA // DI // GIOVANNI MARANGONI // Sacerdote Vicentino, Protonotario Apostolico, e già Canonico // dell'Insigne Cattedrale della Città di Anagni // Dedicata all'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe // IL SIGNOR CARDINALE // GIO: ANTONIO GUADAGNI. // VICARIO DI NOSTRO Signore, &c. // [fregio] // IN ROMA MDCCXLIV. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // Mercanti di Libri, e Stampatori a Pasquino. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; XX, 519, [1] p.; [1] c. di tav.; (a⁴, b⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Sss⁴, Sss⁴, Ttt⁴). Ill., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Giovanni Antonio Guadagni (a²r.-a³v.); Motivo, ed occasione dell'opera e protesta dell'autore (b¹v.-b³v.); Indice de' capi (b⁴r.-b⁶v.); Catalogo delle opere del Sig. Canonico Giovanni Marangoni (Qqq¹v.-Qqq³v.); Indice delle cose più notabili (Qqq⁴r.-Ttt⁴r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, E. n. 4.

59

SCARSELLI, FLAMINIO

IL DAVIDE // PENITENTE // DI // FLAMINIO SCARSELLI // FRA GLI ARCADII // DELLA COLONIA RENIA // LOCRESIO TEGEIO. // [emblemata] // IN ROMA MDCCXLIV. [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DE'FRATELLI PAGLIARINI // Mercanti Librari, e Stampatori a Pasquino. // Con Licenza de' Superiori.

8°; XVI, 71, [1] p.; (*⁸, A⁸-D⁸, E⁴). Iniz. orn.

*Note: Epistola dedicatoria dell'autore alla contessa Teresa Turini (*²r.-*³v.); Proemio (*⁴r.-*⁸r.).*

Biblioteca Casanatense di Roma, FF. XII. 28.

60

TOURON, ANTOINE

RISTRETTO // DELLE VITE // DEI PRIMI // DISCEPOLI // DI // S. DOMENICO // Scritto in Lingua Francese // DAL P. ANTONIO TOURON // DELL'ORDINE DE' PREDICATORI // E tradotto nell'Italiana Favella // DA UN RELIGIOSO // DEL MEDESIMO ORDINE. // [emblemata] // IN ROMA MDCCXLIV. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // Mercanti di libri, e Stampatori a Pasquino. // Con Licenza de' Superiori.

8°; XVI, 422, [2] p.; (*⁸, A⁸-Z⁸, Aa⁸, Bb⁸, Cc¹²). Iniz. orn., final.

*Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini a Tommaso Ripoll, Maestro generale dell'Ordine dei Predicatori (*²r.-*³v.); Prefazione del traduttore (*⁴r.-*⁶v.); Indice delle vite (*⁷r.-*⁸r.).*

Biblioteca Casanatense di Roma, Z. XIV. 48.

ADO santo

MARTYROLOGIUM // ADONIS // ARCHIEPISCOPI VIENNENSIS // AB HERIBERTO ROSWEIDO // SOCIETATIS JESU THEOLOGO // JAM PRIDEM AD MSS. EXEMPLARIA RECENSITUM, // Nunc ope Codicum BIBLIOTHECÆ VATICANÆ recognitum // & Adnotationibus illustratum // OPERA ET STUDIO // DOMINICI GEORGII // SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI // BENEDICTI XIV. P. M. // AB INTIMO SACELLO. // Accessere MARTYROLOGIA & KALENDARIA aliquot ex Vaticana // & aliis Bibliothecis eruta, nunc primum in lucem edita. // PARS PRIMA. // [marca] // ROMÆ, MDCCXLV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

MARTYROLOGIUM // ADONIS // ARCHIEPISCOPI VIENNENSIS // AB HERIBERTO ROSWEIDO // SOCIETATIS JESU THEOLOGO // JAM PRIDEM AD MSS. EXEMPLARIA RECENSITUM, // Nunc ope Codicum BIBLIOTHECÆ VATICANÆ recognitum // & Adnotationibus illustratum // OPERA ET STUDIO // DOMINICI GEORGII // SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI // BENEDICTI XIV. P. M. // AB INTIMO SACELLO. // Accessere MARTYROLOGIA & KALENDARIA aliquot ex Vaticana // & aliis Bibliothecis eruta, nunc primum in lucem edita. // PARS SECUNDA. // [marca] // ROMÆ, MDCCXLV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

Folio; L, 308, [2], 309-746, [2] p.; (a⁴-f⁴, g¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, []¹, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴, Bbbb¹). Paginazione e fascicolazione continua ma la parte seconda ha proprio frontespizio (1 carta inserita tra p.308-309). Iniz. orn., fregi.*

Note: epistola dedicatoria di Domenico Giorgi a papa Benedetto XIV, Præfatio; Index nominum sanctorum.

Biblioteca Casanatense di Roma, D.IX.41.

ALBANI, GIOVANNI FRANCESCO

BREVE ISTORIA // DELLE VARIAZIONI // DEL GIANSENISMO // DALLA SUA ORIGINE SINO AL PRESENTE // ALLA SANTITÀ DI N. SIGNORE // PAPA // BENEDETTO XIV. // [stemma] // IN ROMA, MDCCXLV. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; XXIV, 116, [4] p.; (a^{12} , A^8 - F^8 , G^{12}). Fregi, final.

Note: Epistola dedicatoria a Benedetto XIV fermata "G. F. A."; Avviso al lettore; Tavola delle materie. Il nome dell'autore si desume dalla dedica.

Biblioteca Angelica di Roma, Q.4.33

63

BIANCHI, GIOVANNI ANTONIO

DELLA POTESTÀ, // E DELLA POLITIÀ // **DELLA CHIESA** // TRATTATI DUE // CONTRO LE NUOVE OPINIONI // **DI PIETRO GIANNONE** // DEDICATI // **AL PRINCIPE** // DEGLI APOSTOLI // DA // **GIAN'ANTONIO BIANCHI DI LUCCA** // FRATE OSSERVANTE DELL'ORDINE DE'MINORI. // **TOMO I.** // [stemma] // **IN ROMA, MDCCXLV.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [12], XIX, [1], 592, [2] p.; ($*^6$, a^4 , b^4 , c^2 , A^4 - Z^4 , Aa^4 - Zz^4 , Aaa^4 - Zzz^4 , $Aaaa^4$ - $Eeee^4$, [#]¹). Test., iniz. orn., final.

Note: Epistola dedicatoria dell'autore a S. Pietro; Avviso al lettore dell'autore; Prefazione; Indice de'libri e de'paragrafi;

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, R. n. 1.

64

BIANCHI, GIOVANNI ANTONIO

DELLA POTESTÀ, // E DELLA POLITIÀ // **DELLA CHIESA** // TRATTATI DUE // CONTRO LE NUOVE OPINIONI // **DI PIETRO GIANNONE** // DEDICATI // **AL PRINCIPE** // DEGLI APOSTOLI // DA // **GIAN'ANTONIO BIANCHI DI LUCCA** // FRATE OSSERVANTE DELL'ORDINE DE'MINORI. // **TOMO II.** // [stemma] // **IN ROMA, MDCCXLV.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [4], IV, 645, [3] p.; ([#]², a^2 , A^4 - Z^4 , Aa^4 - Zz^4 , Aaa^4 - Zzz^4 , $Aaaa^4$ - $Mmmm^4$). Test., iniz. orn.

Note: Indice de'libri e de'paragrafi.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, R. n. 2.

BIANCHI, GIOVANNI ANTONIO

DELLA POTESTÀ, // E DELLA POLITIA // DELLA CHIESA // TRATTATI DUE // CONTRO LE NUOVE OPINIONI // DI PIETRO GIANNONE // DEDICATI // AL PRINCIPE // DEGLI APOSTOLI // DA // GIAN'ANTONIO BIANCHI DI LUCCA // FRATE OSSERVANTE DELL'ORDINE DE'MINORI. // TOMO III. // [stemma] // IN ROMA, MDCCXLV. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [4], XXIV, 548 p.; ([#]², a⁴-c⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Xxx⁴, Yyy⁶). Test., iniz. orn., final.

Note: Prefazione; Indice de' capi e de' paragrafi;

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, R. n. 3.

CARPANI, GIUSEPPE

JOSEPHI CARPANI // E SOC. JESU // TRAGOEDIAE SEX // LUSITANIAE, ET ALGARBIORUM // REGI // JOANNI V. // DICATÆ. // [marca] // ROMÆ, MDCCXLV. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // APUD FRATRES PALEARINOS. // [linea tip.] // SUPERIORUM PERMISSU.

Colophon: EXCUDEBANT ROMÆ // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // BIBLIOPOLÆ ET TYPOGRAPHI // AD THEATRUM POMPEJI // ANNO MDCCXLV. MENSE MARTIO // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // PONTIFICATUS ANNO V.

4°; [16], 362, [2] p.; (a⁴, b⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Xx⁴, Yy⁶). Test., iniz. orn., final., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a Giovanni V, re di Portogallo; Index rerum et sententiarum.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, O. h. 47

DAVILA, ENRICO CATERINO

HENRICI CATHARINI DAVILÆ // DE // BELLO CIVILI GALLICO // HISTORIARUM // LIBRI QUINDECIM // Quibus res gestæ ab Francorum Regibus // FRANCISCO II. CAROLO IX. HENRICO III., // & HENRICO MAGNO // CONTINENTUR // Ex Italicis Latinis reddidit // PETRUS

FRANCISCUS CORNAZANUS // FOROCORNELIENSIS // Additis ad Operis calcem notis, & Virorum Ill. Numismatibus // VOLUMEN TERTIUM. // [vignetta] // ROMÆ, MDCCXLV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEA-RINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

Folio; [4], 501, [1], XXVIII p.; ([#]², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Qqq⁴, Rrr³, a⁴-c⁴, d²). Test., iniz. orn., final.

Index rerum (a¹r.-d²v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, Z. IV. 52.

68

GIORGI, DOMENICO

PETRI MARCELLINI // S. R. E. CARDINALIS // CORRADINI // EPISCOPI TUSCULANI // ELOGIUM HISTORICUM. // [fregio tip.] // ROMÆ, MDCCXLV. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // APUD FRATRES PALEARINOS. // [linea tip.] // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; 15, [1] p.; (A⁸). Fregi

Note: Avviso al lettore dell'autore.

Biblioteca Angelica di Roma, B. 6. 11.

69

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCXLV. // PUBLICATO COL TITOLO // DI // NOVELLE LETTERARIE // OLTRAMONTANE. // [emblema] // IN ROMA, MDCCXLV. // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI LIBRARI E STAMPATORI A PASQUINO. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; 406, [2] p., [1] c. di tav.; (A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Eee⁴). Ill.

Indice (Eee²r-Eee³r).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 66.

70

GUATTANI, CARLO

*HISTORIÆ DUÆ // ANEURYSMATUM, // QUORUM ALTERUM IN BRACHIO PER
CHIRURGICAM // OPERATIONEM SANATUM // IN FEMORE ALTERUM PAUCOS INTRA DIES
// LETHALE FUIT, // ANIMADVERSIONIBUS, ET FIGURIS ILLUSTRATÆ // CURA ET STUDIO
// CAROLI GUATTANI // NOSOCOMIORUM S. SPIRITUS, ET DIVI GALLICANI // CHIRURGI //
EMINENTISSIMO, AC REVERENDISSIMO PRINCIPI // ANTONIO XAVERIO // GENTILI // S. R.
E. CARDINALI // DICATÆ. // [marca] // ROMÆ, MDCCXLV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA
PALLADIS. // APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS. // Superiorum Facultate.*

4°; VIII, 31, [1] p., [4] c. di tav.; (*⁴, A⁴-D⁴). Test., iniz. orn., fregi.

*Epistola dedicatoria del'autore al cardinale Antonio Saverio Gentili (*²r-⁴v).*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 928. 2.

71

LANCISI, GIOVANNI MARIA

*JOANNIS MARIÆ // LANCISII // INTIMI CUBICULARII, // ET ARCHIATRI PONTIFICII //
OPERA // QUÆ HACTENUS PRODIERUNT OMNIA. // TOMUS I. // [marca] // ROMÆ,
MDCCXLV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS, // APUD NICOLAUM, ET MARCUM
PALEARINOS. // SUPERIORUM FACULTATE.*

4°; [14], 148 p.; ([#]¹, a⁶, A⁴-R⁴, S⁶). Iniz. orn.

*Epistola dedicatoria dell'autore a papa Clemente XI (a²r.-a³r.); Ordo, et index capitum (a⁴r.-a⁵r.);
Index rerum, & verborum (S¹r.-S⁶v.).*

Biblioteca Casanatense di Roma, N. VIII. 6.

72

LANCISI, GIOVANNI MARIA

*JOANNIS MARIÆ // LANCISII // Intimi Cubicularii, // & Archiatri Pontificii // DISSERTATIO // De
Nativis, deque Adventitiis // Romani Cœli Qualitatibus, // CUI ACCEDIT // HISTORIA // Epidemiæ
Rheumaticæ, quæ per hymenem // Anni MDCCIX. vagata est. // [fregio] // ROMÆ, MDCCXLV. //
EX TYPOGRAPHIA PALLADIS. // [linea tip.] // APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS.
// SUPERIORUM FACULTATE.*

4°; XII, 152 p.; (a⁶, A⁴-T⁴). Iniz. orn.

Epistola dedicatoria dell'autore al principe Annibale Albani (a²r.-a³v.); Index capitum, et titulorum (a⁴r.-a⁶r); Index rerum notabilium (S³r.-T⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, N. VIII. 6.

73

LANCISI, GIOVANNI MARIA

JOANNIS MARIE // LANCISII // INTIMI CUBICULARII, // ET ARCHIATRI PONTIFICII // OPERA // QUÆ HACTENUS PRODIERUNT OMNIA. // TOMUS II. // [marca] // ROMÆ, MDCCXLV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS, // APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS. // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; [4], 24, 196 p.; ([#]², A⁴-Z⁴, Aa⁶). Iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore all'arcivescovo Sinibaldo De Auria (a²r.); Avviso al lettore dello stampatore (a²v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, N. VIII. 7.

74

LANCISI, GIOVANNI MARIA

DISSERTATIO // HISTORICA // DE // BOVILLA // PESTE.

4°; [14], 260 p.; [a]³, b⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Hh⁴, Ii⁶). Iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore ad Antonio Bancheri, protonotario apostolico ([a]²r.-a³r.); Avviso al lettore (b¹r.-b²r.); Index capitum (b²v.-b⁴v.); Index rerum, et verborum (Gg⁴r.-Ii⁶v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, N. VIII. 7.

75

LANCISI, GIOVANNI MARIA

JOANNIS MARIE // LANCISII // INTIMI CUBICULARII, // ET ARCHIATRI PONTIFICII // OPERA // QUÆ HACTENUS PRODIERUNT OMNIA. // TOMUS III. // [marca] // ROMÆ, MDCCXLV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS, // APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS. // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; XXXII, 479, [1] p.; ([a]⁴-d⁴, A⁴-Y⁴, Z², Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Nnn⁴, Ooo⁶). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicataria dell'autore ai cardinali della chiesa ($a^3r.-a^4v.$); *Carmen D. Antonii Cocchii medicinae doctoris in opus illustrissimi Lancisii* ($b^2r.-c^1v.$); *Index capitum* ($c^2r.-d^3v.$); *Occasio scribendi* ($d^4r.-d^4v.$); *Index rerum notabilium* ($Mmm^2r.-Ooo^6r.$).

Biblioteca Casanatense di Roma, N. VIII. 8.

76

LANCISI, GIOVANNI MARIA

JOANNIS MARIE // LANCISII // INTIMI CUBICULARII, // ET ARCHIATRI PONTIFICII // OPERA // QUÆ HACTENUS PRODIERUNT OMNIA. // TOMUS IV. // [marca] // ROMÆ, MDCCXLV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS, // APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS. // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; [2], XL, 430, [2] p., [1], VIII c. di tav.; ([#]¹, a^4-e^4 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Hhh^4). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicataria di Antonio Leprotti a papa Benedetto XIV ($a^2r.-a^4r.$); *Avviso al lettore* ($b^1r.-b^1v.$); *Vita Jo. Mariæ Lancisii* ($b^2r.-c^2r.$); *Epistola dedicataria dell'autore a papa Clemente XI* ($c^3r.-c^3v.$); *Index* ($c^4r.-e^2v.$); *Occasio scribendi* ($e^3r.-e^4v.$); *Descrizione delle tavole* ($Ggg^2r.-Hhh^3v.$).

Biblioteca Casanatense di Roma, N. VIII. 9.

77

MAZZOCCHI, ALESSIO SIMMACO

ALEXII SYMMACHI // MAZOCCHII // Canonici Neapolitani & Regii // Sac. Scripturæ Interpretis // EPISTOLA // QUA VETEREM // INSCRIPTIONEM CHRISTIANAM // Nuper in Cœmeterio Prætextati via Appia // detectam, interpretatur, & illustrat. // [vignetta xil.] // ROMÆ, MDCCXLV. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // APUD FRATRES PALEARINOS. // [linea tip.] // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; 11, [1] p.; (A^6). Ill., fregi.

Biblioteca Angelica di Roma, B. 6. 11.

78

PIZZI, GIOACCHINO

COMPONIMENTO DRAMMATICO // DA CANTARSI // PER L'ELEZIONE // DELL'AUGUSTISSIMO // FRANCESCO I. // IMPERATOR DE ROMANI, // E PER

SOLENNIZZARE // IL GLORIOSO NOME // DELLA SAC. REAL CESAREA MAESTA' // DELLA REGINA // D'UNGHERIA, E BOEMIA &c. &c. // D' ORDINE // Dell'Eminentissimo, e Reverendissimo Principe // IL SIGNOR CARDINALE // ALESSANDRO ALBANI. // [vignetta] // IN ROMA, MDCCXLV. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XXIV p.; (A¹²). Test., iniz. orn., final.

Il nome dell'autore si desume da p. IV.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 1. L. 12. 2

79

TOURON, ANTOINE

L'ISTORIA // DEGLI // UOMINI ILLUSTRI // DELL'ORDINE // DI // S. DOMENICO // Scritta in Lingua Francese // DAL R. P. ANTONIO TOURON // E tradotta nell'Italiana Favella // DA UN RELIGIOSO // DEL MEDESIMO ORDINE. // TOMO I. // [emblema] // IN ROMA MDCCXLV. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // Mercanti di Libri, e Stampatori a Pasquino. // Con Licenza de'Superiori.

8°; XXII, 344 p.; (a¹¹, A⁸-X⁸, Y⁴, Z¹). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini a Tommaso Ripollo, maestro generale dell'Ordine dei Predicatori (a²r-a³r); Prefazione (a⁴r-a¹⁰v); Indice delle vite (a¹¹r-a¹¹v).

Biblioteca Casanatense di Roma, t. XII. 25.

1746

80

BERNINI, DOMENICO

VITA // DEL VEN. CARDINALE // D. GIUS. MARIA // TOMASI // DE' CHIERICI REGOLARI // DESCRITTA // DA DOMENICO BERNINO. // [marca] // IN ROMA MDCCXLVI. // APPRESSO I FRATELLI PAGLIARINI MERCANTI DI LIBRI, // E STAMPATORI A PASQUINO. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [16], 432 p.; (a⁴, b⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Za⁴, Aaa⁴-Hhh⁴). Iniz. orn. fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore (a²r-a⁴v); Avviso al lettore dell'autore (b¹r-b¹v); Indice de' capitoli (b³r-b⁴r).

81

BIANCHI, GIOVANNI ANTONIO

DELLA POTESTÀ, // E DELLA POLITIÀ // DELLA CHIESA // TRATTATI DUE // CONTRO LE NUOVE OPINIONI // DI PIETRO GIANNONE // DEDICATI // AL PRINCIPE // DEGLI APOSTOLI // DA // GIAN'ANTONIO BIANCHI DI LUCCA // FRATE OSSERVANTE DELL'ORDINE DE'MINORI. // TOMO IV. // [stemma] // IN ROMA, MDCCXLVI. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; VIII, 823, [1] p.; (a⁴, A⁴-Z⁴, Ad⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Zzzz⁴, Aaaaa⁴-Lllll⁴). Test., iniz. orn., final.

Note: Indice de'libri e de'paragrafi;

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, R. n. 4.

82

CATALOGO // DE'LIBRI // STAMPATI // DA NICCOLÒ, E MARCO // PAGLIARINI // Mercanti di Libri, e Stampatori // IN ROMA, // A quali si aggiungono alcuni, che si ritro- // vano aver in maggiore numero // L'Anno 1746.

Frontespizio assente, trascritto Titolo. L'anno di stampa, presunto, si desume dal titolo.

24°; 10, [2] p.; (A⁶).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 221. 1. A. 68. 4.

83

CONCINA, DANIELE

IN EPISTOLAM // ENCYCLICAM // BENEDICTI XIV. // ADVERSUS USURAM // COMMENTARIUS // QUO ILLUSTRATA DOCTRINA CATHOLICA // NICOLAI BROEDERSEN // AC ALIORUM ERRORES REFELLUNTUR // AUTHORE // FR. DADIELE CONCINA // ORDINIS PRÆDICATORUM. // [stemma] // ROMÆ, MDCCXLVI. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS. // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLVI. MENSE SEPTEMBRIS // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // ANNO VII.

4°; [4], XXXVI, 221, [3] p.; ([#]², *⁴, a⁴, b⁴, c⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Ee⁴). Test., iniz. orn., final., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV; Avviso al lettore; Index rerum.

Biblioteca Casanatense di Roma, FF.XII.40

84

CONCINA, DANIELE

USURA // CONTRACTUS TRINI // DISSERTATIONIBUS // HISTORICO – THEOLOGICIS // DEMONSTRATA // Adversos mollioris Ethices Casuistas, // & Nicolaum Broedersen // AUTHORE // F. DANIELE CONCINA // ORDINIS PRÆDICATORUM. // [linee tip.] // ACCEDUNT APPENDICES DUÆ // AD COMMENTARIUM AUTHORIS // ADVERSUS USURAM // [fregio] // ROMÆ MDCCXLVI. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // APUD NICOLAUM ET MARCUM PALEARINOS // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; XXXVI, 471, [1] p.; (a⁴-c⁴, d⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Nnn⁴). Test., iniz. orn., final., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Angelo Maria Querini; Index capitum et paragraphum; Index rerum.

Biblioteca Casanatense di Roma, FF. XII. 38

85

L'EVIDENZA // DELLA // RELIGIONE // O SIA // LA CERTEZZA // DELLA // RELIGIONE // CRISTIANA, CATTOLICA, // APOSTOLICA, E ROMANA // OPERA // DI // UN SACERDOTE SECOLARE. // [stemma] // IN ROMA MDCCXLVI. // [linea tip.] // DALLA STAMPERIA DE'PAGLIARINI. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

12°; [24], 332 p.; (a8, b4, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁶, Ee⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dello Stampatore ai cardinali inquisitori (a³r-a⁴v); Avviso al lettore (a⁵r-b¹r);
Indice degli argomenti (b²r-b⁴v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 8. 18. G. 66.

86

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCXLVI. // DEDICATO // All' Emo, e Rmo
PRINCIPE // SILVIO VALENTI // SEGRETARIO DI STATO. // [emblema] // IN ROMA,
MDCCXLVI. // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI LIBRARI E STAMPATORI
A PASQUINO. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; VII, [1], 419, [1] p., [1] c. di tav.; (*⁴, A⁴-M⁴, N⁶, O⁴, P⁴, Q⁶, R⁴-Z⁴, Aa⁴-Ee⁴, Ff⁶, Gg⁴-Ss⁴, Tt⁶,
Vu⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ccc⁴, Ddd⁶). Iniz. orn., fregi.

*Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Silvio Valenti (*²r-*⁴r);*
Indice (Ddd⁵r-Ddd⁶r).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 67.

87

INSTITUTIONES // THEOLOGICÆ // ANTIQUORUM // PATRUM // Quæ aperto sermone
exponunt bre- // viter Theologiam sive theore- // ticam sive practicam. // TOMUS PRIMUS //
Complectens secundum ordinem temporum Opuscula // tum Latina tum Græca, quæ aditum
januamque // patefaciunt ad Ecclesiastica Dogmata. // [fregio] // ROMÆ MDCCXLVI. // APUD
FRATRES PALEARINOS. // [linea tip.] // SUPERIORUM PERMISSU.

8°; [10], 272, [5] p.; (*⁵, A⁸-Q⁸, R¹²).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Teologia. V. 4145

88

LUIS DE GRANADA

VITA // DEL PADRE MAESTRO // GIOVANNI // D'AVILA // SACERDOTE SECOLARE, // E
PREDICATORE DELL'ANDALUZIA // SCRITTA DAL PADRE // FR. LUIGI DI GRANATA //
DELL'ORDINE DE' PREDICATORI // TRADOTTA DALLO SPAGNUOLO, // E PRESENTA-TA //

ALLA SANTITA' DI N. SIGNORE // *PP. BENEDETTO XIV* // [stemmma] // *IN ROMA MDCCXLVI*. // [linea tip.] // *DALLA STAMPERIA DE' PAGLIARINI*. // *CON LICENZA DE' SUPERIORI*.

12°; 312 p.; (A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴). *Test., iniz. orn.*

Avertimento del traduttore (A²r.-A²v.); *Avviso al lettore* (A³r.-A⁴v.); *Indice de' capitoli, e de' paragrafi* (Cc³r.-Cc⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, z. XIII. 8.

89

MARANGONI, GIOVANNI

DELLE // MEMORIE SACRE, E PROFANE // DELL'ANFITEATRO FLAVIO // DI ROMA // VOLGARMENTE DETTO // IL COLOSSEO // DISSERTAZIONE // DEDICATA ALL' ILLUSTRISSIMO SIGNOR MARCHESE // ALESSANDRO GREGORIO CAPPONI // Foriere Maggiore del Sacro Palazzo Apostolico &c. // DAL CANONICO // GIOVANNI MARANGONI VICENTINO. // [vignetta] // IN ROMA MDCCXLVI. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // Mercanti di Libri, e Stampatori a Pasquino. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; VIII, 88, IX-XVI p.; (*⁴, A⁴-L⁴, **⁴). *Test., iniz. orn., final.*

Epistola dedicatoria dell'autore al marchese Alessandro Gregorio Capponi (*²r.-*⁴v.); *Indice delle materie* (**¹r.-**³r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, E. n. 6.

1747

90

ATTI // DEGLI // APOSTOLI // CON NOTE // DAL FRANCESE // ALLA // SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE // PAPA // BENEDETTO XIV. // [stemmma] // IN ROMA MDCCXLVII. // [linea tip.] // DALLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; [8], 482, [6] p., [1] c. di tav.; ([*]⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸). Test. Testo bilingue latino – italiano.

Note: Epistola dedicataria del traduttore a Benedetto XIV; Catalogo di alcuni libri stampati in Italia che si ritrovano in numero appresso Niccolò e Marco Pagliarini.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, 32. F. 13.

91

BALLARINI, SIMONE

ORIGINE // DELL'USO DI SALUTARE // QUANDO SI STARNUTA // DISCORSO // FATTO // PER GLI ECCELLENTISSIMI PRINCIPI // D. URBANO E D. CARLO // BARBERINI // DA SIMONE BALLARINI // DOTTOR DI LEGGE, E CUSTODE DELLA LIBRERIA // DELL'ECCELLENTISSIMA CASA. // [fregio tip.] // IN ROMA, MDCCXLVII. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 54, [2] p.; (A⁸, B⁸, C¹²). Vign., fregi.

Biblioteca Angelica di Roma, C.3.67.

92

BENEDICTUS XIV, papa

BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // OLIM // **PROSPERI CARD. DE LAMBERTINIS** // PRIMUM ANCONITANÆ ECCLESIAE EPISCOPI, // DEINDE BONONIENSIS ARCHIEPISCOPI // DE // **SERVORUM DEI BEATIFICATIONE** // ET // **BEATORUM CANONIZATIONE** // LIBER PRIMUS // EDITIO TERTIA AUCTIONIOR, ET CASTIGATIO // AD USUM // **ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS.** // [stemma] // **ROMÆ, MDCCXLVII.** // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // **SUPERIORUM FACULTATE.**

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIAE CONIMBRICENSIS // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLVII. MENSE JULII // SEDENTE // BENEDICTO XIV · PONT · OPT · MAX · // PONTIFICATUS EJUS // ANNO VII.

2°; LXVIII, 490, [2] p., [1] c. di tav.; ([#]², a⁴-h⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ooo⁴, Ppp⁶). Test., iniz. orn., fregi, final., ill.

Epistola dedicatoria di Emanuele De Azevedo, curatore, a papa Benedetto XIV (a¹r-b³v); Lettera di papa Benedetto XIV al curatore (b⁴r-c²r); Ad lithurgicæ academiae auditores epistola (c³r-g²r); Index capitum (g²v-g³v); Avviso al lettore (g⁴r-h⁴v). Incisione firmata “Io: Bapta Sintes Sculp.”.

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XI. 9.

93

BENEDICTUS XIV, papa

BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // OLIM // PROSPERI CARD. DE LAMBERTINIS // PRIMUM ANCONITANÆ ECCLESIAE EPISCOPI, // DEINDE BONONIENSIS ARCHIEPISCOPI // DE // SERVORUM DEI BEATIFICATIONE // ET // BEATORUM CANONIZATIONE // LIBER SECUNDUS // EDITIO TERTIA AUCTION, ET CASTIGATIO // AD USUM // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS. // [stemma] // ROMÆ, MDCCXLVII. // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIAE CONIMBRICENSIS // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLVII. MENSE DECEMBRIS // SEDENTE // BENEDICTO XIV · PONT · OPT · MAX · // PONTIFICATUS EJUS // ANNO VIII.

2°; [8], 634, [2] p.; ([#]⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Iiii⁴, Kkkk⁶). *Test., iniz. orn., fregi, final.*

Index capitum ([#]³r-[#]⁴v).

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XI. 10.

94

CARPANI, GIUSEPPE

TYRRHI CREOPOLITÆ P. A. // DE // JESU INFANTE // ODÆ ANACREONTICÆ // CUM ITALIS INTERPRETATIONIBUS // ALIORUM ARCADUM // ACCEDUNT // DIVERSI GENERIS CARMINA // EJUSDEM AUCTORIS. // [fregio] // ROMÆ MDCCXLVII. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

8°; (a⁸, A⁸-L⁸, M⁴). *Fregi.*

Il nome reale dell'autore si desume da: Anna Maria Giorgetti Vichi, Gli arcadi dal 1690 al 1800. Onomasticon, Roma, 1977, p. 253.

Epistola dedicatoria dell'autore a padre Francesco dell'Annunciazione (a²r-a⁵v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 32. 8. I. 37.

95

**COMPONIMENTI POETICI // PER // LE FELICISSIME NOZZE // DI SUA ECCELLENZA // IL
SIGNOR D. LIVIO // ODESCALCHI // DUCA DI BRACCIANO &c. // CON SUA ECCELLENZA
// LA SIG. D. VITORIA // CORSINI. // [stemma] // IN ROMA MDCCXLVII. // [linea tip.] // DALLA
STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLO', E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA
DE' SUPERIORI.**

Folio; LXIII p.; (A⁴, B²-Q²). Test., iniz. orn., fregi.

Note: epistola dedicatoria di Nicola Rossi, curatore della raccolta, a Livio Odescalchi e Vittoria Corsini.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 2. L. 5. 22.

96

DI GIOVANNI, GIOVANNI

**LA STORIA // DE' // SEMINARJ CHIERICALI // RACCOLTA // DA GIOVANNI DI GIOVANNI //
CANONICO // DELLA SANTA METROPOLITANA CHIESA // DI PALERMO. // [marca] // IN
ROMA MDCCXLVII. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ,
E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; XI, [1], 175, [1] p.; (a⁶, A⁴-Y⁴). Test., iniz. orn., final., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV; Indice de' capitoli; Indice delle materie.

Biblioteca Casanatense di Roma, AA. XII. 70.

97

**GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCXLVII. // DEDICATO // All' Emo, e Rmo
PRINCIPE // IL SIGNOR CARDINALE // DOMENICO // PASSIONEI // SEGRETARIO DE'
BREVI. // [emblema] // IN ROMA, MDCCXLVII. // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI //
MERCANTI DI LIBRI E STAMPATORI A PASQUINO. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'
SUPERIORI.**

4°; [4], 407, [1] p., [3] c. di tav.; ([#]², A⁴-T⁴, V⁶, X⁴-Z⁴, Aa⁶, Bb⁴-Qq⁴, Rr⁶, Ss⁴-Zz⁴, Aaa⁴, Bbb⁴, Ccc⁶). Iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Domenico Passionei ([#]²r-[#]²v);
Indice (Ccc⁵r-Ccc⁶r).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 68.

98

LANFREDINI, GIACOMO

JACOBI // S. R. E. // CARDINALIS // LANFREDINI // RESPONSA JURIS // EX EJUS CODICIBUS
MANUSCRIPTIS // EXCERPTA. // TOMUS PRIMUS // *Juris Canonici Responsa continens.* //
[marca] // ROMÆ, MDCCXLVII. // [linea tip.] // TYPIS, ET SUMPTIBUS // NICOLAI, ET MARCI
PALEARINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

Folio; XII, 433 [ma 443], [1] p.; (a⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Vv⁴). Iniz. orn., fregi.

Note: epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini a papa Benedetto XIV; Avviso al lettore di Niccolò e Marco Pagliarini; Index argumentum; Index rerum et verborum.

Biblioteca Casanatense di Roma, G. X. 40.

99

MASSINI, CARLO

VITA // DEL VENERABILE // SERVO DI DIO // **MARIANO SOZZINI** // PRETE DELLA
CONGREGAZIONE // **DELL' ORATORIO DI ROMA** // SCRITTA // *Da un P. della medesima*
Congregazione. // [marca] // **IN ROMA MDCCXLVII.** // [linea tip.] // **DALLA STAMPERIA DI**
NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; XII, 160 p., [1] c. di tav.; (a⁶, A⁴-V⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria di Mariano Sozzini, pronipote del Servo di Dio, al cardinale Raniero D'Elci
(a²r.-a³r.); *Avviso al lettore* (a⁴r.-a⁵r.); *Indice de' capi* (a⁵v.-a⁶v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, z. II. 28.

100

NOCETI, CARLO

CAROLI NOCETI // E SOCIETATE JESU // DE IRIDE // ET // AURORA BOREALI // CARMINA
// ILLUSTRISSIMO, AC REVERENDISSIMO // PRÆSULI // BERNARDINO // GIRAUDIO //
DICATA // CUM NOTIS // JOSEPHI ROGERII BOSCOVICH // EX EADEM SOCIETATE. //
[fregio] // ROMÆ MDCCXLVII. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT
NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; [12], 127, [1] p.; 2 c. di tav.; (a6, A4-Q4). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore a Bernardino Giraudio (a³r-a⁶r); Notae in Auroram borealem (M¹r-Q⁴r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 202. 10. G. 21.

101

OBERTI, CARLO ENRICO

THESES THEOLOGICÆ // SCHOLASTICO-DOGOMATICÆ // HISTORICO-CRITICÆ // ATQUE
CANONICÆ // QVAS EX UNIVERSA THEOLOGIA // AC JURE CANONICO // DEPROMPTAS //
SUB FAUSTISSIMIS AUSPICIIS // EMINENTISSIMI, AC REVEREN-DISSIMI PRINCIPIS // D.
CAROLI VICTORII AMADEI // DELLE LANZE // S. R. E. CARDINALIS // ET ARCHIEPISCOPI
NICOSIÆ &c. // PUBLICE PROPUGNANDAS EDIT // CAROLUS HENRICUS OBERTI
PEDEMONTANUS // DIOCESIS TAURINENSIS. // DATA CUILIBET SINGULAS IMPUGNANDI
FACULTATE. // [fregio] // ROMÆ, MDCCXLVII. // [linea tip.] // APUD NICOLAUM, ET
MARCUM PALEARINOS // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; [8], XXXIV, [2] p.; (*⁴, A⁴-C⁴, D⁶). Test., iniz. orn., fregi.

Note: Epistola dedicatoria dell'autore al cardinal Carlo Vincenzo Amedeo Delle Lanze.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, XIII. f. 27. 14

102

OLIVERI, ISIDORO

DE UTILI // STUDIORUM BREVI-TATE // CUM PRIMUM // COLLEGII NOVI SCHOLAS // SUB
AUSPICIIS // BENEDICTI XIV. // P. O. M. // P. P. SCHOLARUM PIARUM APERIRENT //
ORATIO // AD EMINENTISSIMUM, ET REVERENDISSIMUM PRINCIPEM // JOANNEM
ANTONIUM // S. R. E. CARDINALEM // GUADAGNI // SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI IN
URBE VICARIUM, // ET EJUSDEM COLLEGII PATRONUM // HABITA // A P. ISIDORO

OLIVERIO // IN IISDEM SCHOLIS ELOQUENTIAE PROFESSORE. // [fregio] // ROMÆ,
MDCCXLVII. // [linea tip.] // APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS // SUPERIORUM
FACULTATE.

4°; XXI, [3] p.; (A⁴-C⁴). Test., iniz. orn., final.

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 741. 12.

103

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** //
DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // SEGRETARIO DELLA SAC. CONGREG. DELL'IN-DICE //
TOMO PRIMO // CONTENENTE // **LA STORIA DEL PRIMO SECOLO** // **DELLA CHIESA.** //
[marca] // **IN ROMA MDCCXLVII.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE //
APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [8], 375, [1] p.; (*⁴, a⁴-d⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV (*²r.-*⁴r.); Prefazione (a¹r.-c⁴v.); Indice
degli argomenti (d²v.-d⁴r.); Indice delle cose più notabili (Zz¹r.-Aaa⁴r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 1.

104

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** //
DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // SEGRETARIO DELLA SAC. CONGREG. DELL'IN-DICE //
TOMO SECONDO // CONTENENTE // **LA STORIA DEL SECONDO SECOLO** // **DELLA**
CHIESA. // [marca] // **IN ROMA MDCCXLVII.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE
// APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; XVI, 478 p.; (a⁴-b⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Mmm⁴, Nnn⁶). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Neri Corsini (a²r.-a³v.); Ex epistola eminentissimi, ac
reverendissimi D. D. Angeli Mariæ card. Quirini S. R. E. Bibliothecarii episcopi Brixienensis ad
clariss. et eruditum virum comitem et balivum Petrum Paulum Marcolinum (b¹r.-b²v.); Indice degli
argomenti (b³r.-b⁴v.); Indice delle cose più notabili (Mmm³r.-Nnn⁶v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 2.

STAY, BENEDETTO

PHILOSOPHIÆ // A // BENEDICTO STAY // RAGUSINO // VERSIBUS TRADITÆ // LIBRI SEX
// EDITIO SECUNDA // AUCTIONIOR ET EMENDATIONIOR. // [fregio] // ROMÆ MDCCXLVII. // EX
TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI
// SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMÆ // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // AD THEATRUM
POMPEII // ANNO M. D. CC. XLVIII. // MENSE JANUARIO.

8°; XXXII, 333, [3] p.; (a⁸, b⁸, A⁸-X⁸).

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Silvio Valenti (a²r.-a⁵v.); Christophorus Stay
Benedicto fratri salutem (a⁶r.-b²v.); Argumenta (b³v.-b⁸r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, L. VIII. 26.

TOMMASI, GIUSEPPE MARIA

VENERABILIS VIRI // JOSEPHI MARIÆ // THOMASII // S. R. E. CARDINALIS // OPERA OMNIA
// TOMUS PRIMUS // CONTINENS // SACRORUM BIBLIORUM // VETERES TITULOS
SELECTIONES &c. // AD MSS. CODICES RECENSUIT NOTISQUE AUXIT // ANTONIUS
FRANCISCUS VEZZOSI // CLERICUS REGULARIS. // [emblema] // ROMÆ MDCCXLVII. // EX
TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI
// SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMÆ // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // AD THEATRUM
POMPEII // ANNO A PARTU VIRGINIS // M. D. CC. XLVII. // MENSE SECUNDO.

4°; [8], XXXII, [8], 500 p., [1] c. di tav.; ([a]⁴-f⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ppp⁴, Qqq⁶). Test., iniz. orn.,
final.

Epistola dedicatoria di Giovanni Battista Sartoni, curatore, a papa Benedetto XIV ([a]³r.-[a]⁴v.);
In novam editionem præfatio (b¹r.-e³v.); Avviso al lettore dell'autore (f²r.-f⁴r.); Index (Qqq⁴v.-
Qqq⁶v.). Incisione tavola firmata: "Arnold Van Westerhout Sculp."

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, W. o. 11.

TOMMASI, GIUSEPPE MARIA

VENERABILIS VIRI // JOSEPHI MARIÆ // THOMASII // S. R. E. CARDINALIS // OPERA OMNIA // TOMUS SECUNDUS // CONTINENS // PSALTERIUM // JUXTA DUPLICEM EDITIONEM // AD MSS. CODICES RECENSUIT NOTISQUE AUXIT // ANTONIUS FRANCISCUS VEZZOSI // CLERICUS REGULARIS. // [emblemata] // ROMÆ MDCCXLVII. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; [4], XXVI, [22], LXXII, 588 p.; ([a]⁴-d⁴, a⁴-k⁴, l⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Cccc⁴, Dddd⁶). Test., iniz. orn., final.

In novam editionem præfatio ([a]³r.-c⁴r.); Avviso al lettore dell'autore (a¹r.-c²v.); Index (Dddd⁴r.-Dddd⁶v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, W. o. 12.

1748

BENEDICTUS XIV, papa

ALLOCUTIO // SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI // BENEDICTI PP. XIV. // HABITA // DIE XXI. APRILIS AN. MDCCXLVIII. // DOMINICA IN ALBIS // DUM ECCLESIAM // A FUNDAMENTIS REÆDIFICATAM // IN HONOREM S. APOLLINARIS // PROPE FORUM AGONALE // SOLEMNI RITU CONSECRABAT. // [stemmata] // ROMÆ MDCCXLVIII. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; [16] p.; (A⁸). Test., iniz. orn.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 8. H. 12. 17.

BENEDICTUS XIV, papa

SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI // BENEDICTI // PAPÆ XIV. // EPISTOLA // AD PATREM // EMMANUELEM DE AZEVEDO // SOCIETATIS JESU PRESBYTERUM. // [vignetta] // ROMÆ,

MDCCXLVIII. // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; [8] p.; (a4). Test., iniz. orn.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 8. H. 12. 15.

110

BENEDICTUS XIV, papa

BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // OLIM // **PROSPERI CARD. DE LAMBERTINIS** // PRIMUM ANCONITANÆ ECCLESIAE EPISCOPI, // DEINDE BONONIENSIS ARCHIEPISCOPI // DE // **SYNODO DIOECESANA** // LIBRI OCTO // NUNC PRIMUM EDITI // AD USUM // **ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS.** // [stemma] // **ROMÆ, MDCCXLVIII.** // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // **SUPERIORUM FACULTATE.**

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIAE CONIMBRICENSIS // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLVIII. MENSE MAJI // SEDENTE // BENEDICTO XIV PONT. OPT. MAX. // PONTIFICATUS EJUS // ANNO VIII.

4°; XXVIII, 649, [1] p.; ([#]², a⁴-c⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Llll⁴, Mmmm³). Test., iniz. orn., final., fregi.

Epistola dedicatoria di Emanuele de Azevedo a papa Benedetto XIV (a¹r.-a⁴v.); Index librorum, et capitum (b¹v.-c¹v.); Præfatio (c²r.-c⁴v.); Index rerum notabilium (Gggg¹r.-Mmmm³r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, D. VI. 40.

111

BENEDICTUS XIV, papa

BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // OLIM // **PROSPERI CARD. DE LAMBERTINIS** // PRIMUM ANCONITANÆ ECCLESIAE EPISCOPI, // DEINDE BONONIENSIS ARCHIEPISCOPI // DE // **SERVORUM DEI BEATIFICATIONE** // ET // **BEATORUM CANONIZATIONE** // LIBER TERTIUS // EDITIO TERTIA AUCTIONIOR, ET CASTIGATIO // AD USUM // **ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS.** // [stemma] // **ROMÆ, MDCCXLVIII.** // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // **SUPERIORUM FACULTATE.**

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIAE CONIMBRICENSIS // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLVIII. MENSE AUGUSTI // SEDENTE // BENEDICTO XIV · PONT · OPT · MAX · // PONTIFICATUS EJUS // ANNO VIII.

2°; [8], 811, [1] p.; (a^4 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Zzz^4 , $Aaaa^4-Zzzz^4$, $Aaaaa^4-Hhhhh^4$, $liiii^6$). *Test.*, *iniz.*, *orn.*, *fregi*, *final*.

Index capitum (a^3r-a^4v).

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XI. 11.

112

BENEDICTUS XIV, papa

BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // OLIM // PROSPERI CARD. DE LAMBERTINIS // PRIMUM ANCONITANÆ ECCLESIAE EPISCOPI, // DEINDE BONONIENSIS ARCHIEPISCOPI // DE // SACROSANCTO // MISSÆ SACRIFICIO // LIBRI TRES // EDITIO SECUNDA LATINA POST PLURIMAS ITALAS // AUCTION ET CASTIGATION // AD USUM // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS // ACCEDUNT // Appendices ex Operibus SS.mi DOMINI NOSTRI petitæ, una cum Indice multiplici // ad majorem Auditorum profectum, qui Novæ Sacrorum Rituum Scholæ // in Collegio Romano Societatis JESU intererunt. // stemma] // ROMÆ, MDCCXLVIII. // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // SUPERIORUM FACULTATE.

2°; [2], XLVIII, 572 p., [1] c. di tav.; ($[\#]^1$, a^4-f^4 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Zzz^4 , $Aaaa^4$, $Bbbb^4$, $Cccc^2$). *Test.*, *iniz.*, *orn.*, *final*.

Epistola dedicatoria di Emanuele De Azevedo, curatore, a Giovanni V re di Portogallo (a2r-b1r); Index alphabeticus rerum notabilium (Ttt¹r-Cccc²v).

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XI. 17.

113

BOTTARI, GIOVANNI GAETANO

LEZIONI TRE // SOPRA // IL // TREMOTO // DEDICATE // All'Emo, e Rmo Principe // IL SIGNOR CARDINALE // SILVIO VALENTI // CAMARLENGO DI S. CHIESA // E SEGRETARIO DI STATO. // [fregio] // IN ROMA, MDCCXLVIII. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // Con licenza de' Superiori.

8°; [16], 86, [2] p.; (a^8 , A^8 - D^8 , E^{12}). Il nome dell'autore si desume da: Gaetano Melzi, Dizionario di opere anonime e pseudonime, vol. II, p.125.

Note: epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al card. Silvio Valenti; Avviso al lettore di Niccolò e Marco Pagliarini.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 55. 9. C. 3.

SBN [A].

114

CONCINA, DANIELE

IN EPISTOLAM // ENCYCLICAM // BENEDICTI XIV. // ADVERSUS USURAM // COMMENTARIUS // QUO ILLUSTRATA DOCTRINA CATHOLICA // NICOLAI BROEDERSEN // AC ALIORUM ERRORES REFELLUNTUR // AUTHORE // FR. DANIELE CONCINA // ORDINIS PRÆDICATORUM. // EDITIO SECUNDA. // [stemma] // ROMÆ, MDCCXLVIII. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS. // APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS. // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLVIII. MENSE SEPTEMBRIS // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // ANNO IX.

4°; XXVIII, 148 p.; ($[a]^4$, b^4 , c^6 , A^4 - R^4 , S^6). Iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV [a^2r - b^2r]; Avviso al lettore (b^2v - b^3r); Index capitum, et paragraphorum (c^4r - c^6v); Index rerum memorabilium (S^2v - S^6r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 8. 10. C. 6. 2.

115

CONCINA, DANIELE

USURA // CONTRACTUS TRINI // DISSERTATIONIBUS // HISTORICO – THEOLOGICIS // DEMONSTRATA // Adversus mollioris Ethices Casuistas, // & Nicolaum Broedersen // AUTHORE // F. DANIELE CONCINA // ORDINIS PRÆDICATORUM. // Accedunt Appendices duæ ad Commentarium Authoris // adversus Usuram. // EDITIO SECUNDA // [stemma] // ROMÆ MDCCXLVIII. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // APUD NICOLAUM ET MARCUM PALEARINOS // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; XX, 288 p.; (a^4 , b^6 , A^8 - S^8).

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Angelo Maria Querini (a^2r - b^1v); Index capitum, et paragraforum (b^3v - b^6v); Index locupletissimus rerum, et verborum (R^1v - S^8v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 8. 10. C. 6. 1.

116

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCXLVIII. // DEDICATO // All' Emo, e Rmo PRINCIPE // IL SIGNOR CARDINALE // SILVIO VALENTI // CAMERLENDO DI S. CHIESA // E // SEGRETARIO DI STATO. // [emblema] // IN ROMA, MDCCXLVIII. // APPRESO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI E STAMPATORI A PASQUINO. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [4], 425, [1] p., [2] c. di tav.; ($[\#]^2$, A^4 - X^4 , Y^2 , Z^4 , Aa^4 - Pp^4 , Qq^2 , Rr^4 - Zz^4 , Aaa^4 - Ccc^4 , Ddd^6). Iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Silvio Valenti ($[\#]^2r$ - $[\#]^2v$); Indice (Ddd^4v - Ddd^6r).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 69.

117

LE SEUR, THOMAS

MEMOIRE // SUR // LE CALCUL INTEGRAL // PAR // LE P. THOMAS LE SEUR // PROFESSEUR DE MATHEMATIQUE // DANS L' UNIVESITÉ DE LA SAPIENCE. // [emblema] // A ROME M. DCC. XLVIII. // [linea tip.] // CHEZ LES FRERES PAGLIARINI // MARCHANDS LIBRAIRES. // AVEC PERMISSION DES SUPERIEURS.

8°; [4], 52 p.; ($[\#]^2$, A^4 - F^4 , G^2). Fregi.

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 1784. 8.

MONTEREUL, BERNARDIN de

ISTORIA // DELLA VITA // DOTTRINA, E MIRACOLI // DI // GESÙ CRISTO // SIGNOR NOSTRO // SECONDO IL TESTO // DE'QUATTRO EVANGELISTI // CON NOTE DIVERSE // SOPRA LE PRINCIPALI DIFFICOLTA' // DELL'EVANGELIO. // PARTE PRIMA. // [stemma] // IN ROMA MDCCXLVIII. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE'SUPERIORI

12°; [8], XXIV, 482 p., [1] c. di tav.; ([#]⁴, a⁸, b⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴). Test., iniz. orn., ill.

Epistola dedicatoria degli stampatori a papa Benedetto XIV 8 ([#]⁴r-[#]⁴v); Avviso al lettore (a¹r-a²v); Indice della vita di Gesù Cristo (a³r-a⁷v); Indice delle concordanze (a8r-b4v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 9. 6. A. 12.

MONTEREUL, BERNARDIN de

ISTORIA // DELLA VITA // DOTTRINA, E MIRACOLI // DI // GESÙ CRISTO // SIGNOR NOSTRO // SECONDO IL TESTO // DE'QUATTRO EVANGELISTI // CON NOTE DIVERSE // SOPRA LE PRINCIPALI DIFFICOLTA' // DELL'EVANGELIO. // PARTE SECONDA. // [stemma] // IN ROMA MDCCXLVIII. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE'SUPERIORI

12°; [4], 480 p.; ([#]², A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴). Iniz. orn.

Note diverse (Kk⁸r-Qq⁴v); Indice degli Evangelj (Qq⁵r-Qq⁸r); Catalogo de'libri oltramontani che si ritrovano appresso Niccolò e Marco Pagliarini (Rr¹r-Rr⁴v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 9. 6. A. 13.

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // SEGRETARIO DELLA SAC. CONGREG. DELL'IN-DICE // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO TERZO** // CONTENENTE // **LA STORIA DEL TERZO SECOLO** // **DELLA CHIESA.** // [marca] // **IN ROMA MDCCXLVIII.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; XVI, 522, [2] p.; (a^4 - b^4 , A^4 - Z^4 , Aa^4 - Zz^4 , Aaa^4 - Sss^4 , Ttt^6). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Querini (a^2r .- a^4v .); Indice degli argomenti (b^2v .- b^4v .); Indice delle cose più notabili (Sss^1v .- Ttt^4v .).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 3.

121

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // SEGRETARIO DELLA SAC. CONGREG. DELL'IN-DICE // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO QUARTO** // CONTENENTE LA PRIMA PARTE // **DELLA STORIA DEL QUARTO SECOLO** // **DELLA CHIESA.** // [marca] // **IN ROMA MDCCXLVIII.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; XVI, 474, [2] p.; (a^4 - b^4 , A^4 - Z^4 , Aa^4 - Zz^4 , Aaa^4 - Mmm^4 , Nnn^6). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Silvio Valenti (a^2r .- a^4v .); Indice degli argomenti (b^3r .- b^4v .); Indice delle cose più notabili (Mmm^4v .- Nnn^5v .).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 4.

122

TOMMASI, GIUSEPPE MARIA

VENERABILIS VIRI // JOSEPHI MARIÆ // **THOMASII** // CLER. REGUL. S. R. E. CARDINALIS // **OPERA OMNIA** // TOMUS TERTIUS // **IN QUO PSALTERIUM** // PERPETUA INTERPRETATIONE ORNATUM // AD MSS. CODD. RECENSUIT NOTISQUE AUXIT // **ANTONIUS FRANCISCUS VEZZOSI C. R.** // [emblema] // **ROMÆ MDCCXLVIII.** // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // **SUPERIORUM FACULTATE.**

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO A PARTU VIRGINIS // M. D. CC. XLVIII. // MENSE PRIMO.

4°; XXIV, [20], X, [2], 624 p.; ([a]⁴-g⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Iiii⁴). *Test., iniz. orn., final.*

In novam editionem præfatio ([a]³r.-c¹r.); Præfatio (d³v.-f²v.); Distributio psalmorum et canticorum (f³r.-g³r.) Index (Iiii³r.-Iiii⁴v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, W. o. 13.

1749

123

BENEDICTUS XIV, papa

BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // OLIM // PROSPERI CARD. DE LAMBERTINIS // PRIMUM ANCONITANÆ ECCLESIAE EPISCOPI, // DEINDE BONONIENSIS ARCHIEPISCOPI // DE // SERVORUM DEI BEATIFICATIONE // ET // BEATORUM CANONIZATIONE // LIBER QUARTUS // EDITIO TERTIA AUCTION, ET CASTIGATIO // AD USUM // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS. // [stemma] // ROMÆ, MDCCLXIX. // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIAE CONIMBRICENSIS // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLIX. MENSE APRILIS // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // PONTIFICATUS EJUS // ANNO IX.

2°; VIII, 887, [3] p.; (a⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Zzzz⁴, Aaaaa⁴-Zzzzz⁴, Aaaaaa⁶). *Test., iniz. orn., fregi, final.*

Index capitum (a³r.-a⁴v).

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XI. 12.

124

BENEDICTUS XIV, papa

BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // OLIM // PROSPERI CARD. DE LAMBERTINIS // PRIMUM ANCONITANÆ ECCLESIAE EPISCOPI, // DEINDE BONONIENSIS ARCHIEPISCOPI

// **APPENDICES AD QUATUOR LIBROS** // DE // **SERVORUM DEI BEATIFICATIONE** // ET // **BEATORUM CANONIZATIONE** // QUÆ IN CALCE QUATUOR PRIORUM VOLUMINUM // HACTENUS CONTINEBANTUR // **ACCEDUNT DOCUMENTA** // ALIIS EDITIONIBUS PRÆPOSITA, QUÆQUE IBIDEM // **DESIDERABANTUR**. // TOMUS SEPTIMUS // EDITIO TERTIA AUCTIONIOR, ET CASTIGATIO // AD USUM // **ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS**. // [stemma] // **ROMÆ, MDCCXLIX**. // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // **ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI**. // **SUPERIORUM FACULTATE**.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // **ACADEMIAE CONIMBRICENSIS** // **BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI** // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLVIII. MENSE MAII. // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // PONTIFICATUS EJUS // ANNO VIII.

2°; [12], CXX, 590, [2] p.; ([#]², *⁴, a⁴-p⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Eeee⁴). Test., iniz. orn., final.

Dedica epigrafica di Emanuele De Azevedo, curatore, a Giovanni V re di Portogallo (*¹r); Avviso al lettore (*²r); Index capitum (*²v-⁴v);

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XI. 15.

125

BENEDICTUS XIV, papa

ACTA // CANONIZATIONIS // **SANCTORUM** // FIDELIS A SIGMARINGA, CAMILLI DE LELLIS, // PETRI REGALATI, JOSEPHI A LEONISSA, // ET CATHARINÆ DE RICCIIS. // UNA CUM // **APOSTOLICIS LITERIS** // SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI // **BENEDICTI XIV**. // ET // **VATICANÆ BASILICÆ ORNATUS** // DESCRIPTIONE. // [stemma] // **ROMÆ, MDCCXLIX**. // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // **ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI**. // **SUPERIORUM FACULTATE**.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // **ACADEMIAE CONIMBRICENSIS** // **BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI** // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLIX. MENSE JULII // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // PONTIFICATUS EJUS // ANNO IX.

2°; XXVIII, 634, [4] p. [6], XXXII c. di tav. ; ([#]2, a⁴-c⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Kkkk⁴, [#]¹). Test., iniz. orn., fregi, final.. ill.

Epistola dedicataria di Emanuele De Azevedo, curatore, a Giovanni V re di Portogallo (a¹r-b²r); epistola dedicataria dei canonici regolari agostiniani a papa Benedetto XIV (b³r-b⁴r); Series totius operis (b⁴v-c⁴v). Incisioni tavole firmate “Ioan. Bapt. Sintes sculp.”.

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XI. 13.

126

BOSCOVICH, RUGGIERO GIUSEPPE

SOPRA // IL TURBINE // Che la notte tra gli XI, e XII Giugno del MDCCXLIX // danneggiò una gran parte di ROMA // DISSERTAZIONE // DEL // P. RUGGIERO GIUSEPPE BOSCOVICH // DELLA COMPAGNIA DI GESÙ // DEDICATA A SUA EMINENZA // IL SIGNOR CARDINALE // SILVIO VALENTI // SEGRETARIO DI STATO, // E CAMERLENGO DI SANTA CHIESA. // [fregio] // IN ROMA MDCCXLIX. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; 224, [8] p.; (A⁸-O⁸, P⁴). *Test., iniz. orn.*

Note: epistola dedicataria dell'autore al cardinale Silvio Valenti (a²r.-a³r.).

Biblioteca Unversitaria Alessandrina di Roma, Misc. Leg. 337/6.

127

BOZZONI, DOMENICO

DOMINICI BOZZONI // DEI ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA // EPISCOPI HIERACIENSIS // AD // SUUM CLERUM ET POPULUM // EPISTOLA // [stemma] // ROMÆ, MDCCXLIX. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS. // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; VIII p. (*⁴). *Iniz. orn.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 1925. 6.

128

CARRARA, FRANCESCO

DE APOSTOLICA // **SANCTI PETRI** // CATHEDRA // **ORATIO** // HABITA IN SACROSANCTA // **PRINCIPIS APOSTOLORUM BASILICA** // AD SANCTISSIMUM D. N. // **BENEDICTUM XIV.** // PONT. MAX. // **A COM. FRANCISCO CARRARA** // PATRICIO BERGOMENSI. // [stemma] // **ROMÆ MDCCXLIX.** // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // TYPOGRAHI, ET BIBLIOPOLÆ ROMANI. // **PRÆSIDUM PERMISSU.**

4°; XI, [1] p.; (a⁶). Test., iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV (a²r-a³v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. B. 1085. 3.

129

CHODYKIEWICZ, CLEMENS

CLEMENTI // SAXONI // **AUGUSTI III.** // REGIS POLONIARUM // ELECTORIS, ET DUCIS SAXONIÆ &c. FILIO // PIO FELICI OPTIMO PRINCIPI // **DISSERTATIONES** // DE SEPTEM DIACONIS, DEQUE EPISTOLIS AD CORINTHIOS, // ET MARTYRIO S. CLEMENTIS PONTIFICIS MAXIMI // **FR. CLEMENS CHODYKIEICZ** // ORD. PRÆDICATOR. PROVINCIÆ RUSSIÆ // In Collegio S. THOMÆ AQUIN. de Urbe Theologiæ Auditor // **D. C. Q.** // [stemma] // **ROMÆ MDCCXLIX.** // EX TYPOGRAPHIA NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // [linea tip.] // **SUPERIORUM FACULTATE.**

Folio; XXIII, [1] p.; (A⁴, B²-E²): Ill., test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al principe Clemente di Sassonia (A²r.-A³r.).

Biblioteca della Pontificia Università S. Tommaso di Roma, Fabr. 111 Folio.

130

GARAMPI, GIUSEPPE

DE // NUMMO ARGENTEO // BENEDICTI III. // PONT. MAX. // DISSERTATIO // IN QUA PLURA AD PONTIFICIAM HISTORIAM ILLUSTRANDAM, // ET JOANNÆ PAPISSÆ FABULAM REFELLEDAM PROFERUNTUR. // ACCEDUNT // NUMMI ALIQUOT ROMA-NORUM PONTIFICUM // HACTENUS INEDITI // ET APPENDIX // VETERUM MONUMEN-TORUM. // [vignetta] // ROMÆ M. D. CC. XXXXVIII. // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // TYPOGRAPHI ET BIBLIOPOLÆ ROMANI. // SUPERIORUM FACULTATE.

Il nome dell'autore si desume dall'intestazione della dedica.

4°; [2], 174, [2] p.; [1] c. di tav.; ([#]¹, [A]⁴-Y⁴). Ill., test., iniz. orn., final.

Dedica epigrafica dell'autore a papa Benedetto XIV ([A]³r.); Index capitum (Y³r.-Y³v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, L. k. 72.

131

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCXLIX. // DEDICATO // All' Emo, e Rmo PRINCIPE // IL SIGNOR CARDINALE // SILVIO VALENTI // CAMERLENGO DI S. CHIESA // E // SEGRETARIO DI STATO. // [emblema] // IN ROMA, MDCCXLIX. // APPRES-SO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI E STAMPATORI A PASQUINO. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [4], 390 p.; ([#]², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴, Bbb⁴, Ccc³). Iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Silvio Valenti ([#]²r-[#]²v); Indice (Ccc¹v-Ccc³v).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 70.

132

KEMPELEN, ANDRE de

JOANNI V. // PORTUGALLIÆ, ET ALGARBIORUM // REGI FIDELISSIMO // DOCTRINAM // BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // DE // SACROSANCTO MISSÆ SACRIFICIO // IN CENTUM EXERCITATIONIBUS // PROPOSITAM // SACRORUM RITUUM SCHOLA // PERENNE OBSERVANTIÆ SUÆ MONUMENTUM // D. D. // Publice defendet in Gregoriana Societatis JESU Universitate die 21. Novembris // Perillustris D. Andreas de Kempelen e Nobilitate Hungarica, Comitatus, // & Urbis Possoniensis, Academiae Theologicae Archigymnasii Sapientiae Acade- // micus, Sacrorum Rituum in Collegio Romano Auditor, & Collegii Nobilium // Ecclesiasticorum Convictor. // [fregi] // ROMÆ, MDCCXLIX. // [liea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; [4], 152 p.; ([#]², A⁴-T⁴)

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 14. 21. N. 5.

LAZZARI, PIETRO

DELLA CONSECRAZIONE // DEL PANTHEON // FATTA // DA BONIFAZIO IV. // DISCORSO // DI PIETRO LAZERI // DELLA COMPAGNIA DI GESÙ // ALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE // PAPA // BENEDETTO XIV. // P. O. M. // [emblema] // IN ROMA MDCCXLIX. // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; [6], 61, [1] p.; (A⁸-C⁸, D¹⁰). Iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV (A²r-A³v).

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. B. 199. 13.

LAZZARI, PIETRO

PETRI LAZERI SOC. JESU // DE // VITA ET SCRIPTIS // PETRI JOANNIS // PERPINIANI // DIATRIBA. // [fregio] // ROMÆ MDCCXLIX. // [linea tip.] // TYPIS NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

12°; [2], XXIV, [ma XX], 599, [1] p.; ([#]¹, a⁸, b², A8, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, M⁴, L⁸ N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁸, Tt⁴, Vu⁸, Xx⁴, Yy⁸, Zz⁴, Aaa⁸, Bbb⁴, Ccc⁸, Ddd⁴). Fregi.

Esemplare mutilo della carta A¹; il fascicolo M precede il fascicolo L.

Note: epistola dedicatoria di Emanuele de Azavedo a Maria Barbara di Portogallo, regina di Spagna.

Biblioteca Casanatense di Roma, Q. XIV. 80.

MAMACHI, TOMMASO MARIA

FR. THOMÆ MARIÆ // **MAMACHII** // ORD. PRÆD. THEOLOGI CASANATENSIS // ORIGINUM // ET // ANTIQUITATUM // **CHRISTIANARUM** // LIBRI XX. // **TOMUS PRIMUS** // [marca] // **ROMÆ MDCCXLIX.** // [linea tip.] // IN TYPOGRAPHIO PALLADIS // **EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI** // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLIX. MENSE SEPTEMBRIS // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // PONTIFICATUS EJUS // ANNO X.

4°; XXXI, [1], 498, [2] p., [8] c. di tav.; ([a]⁴-d⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ppp⁴, Qqq⁶). Test., iniz. orn., final., ill.

Epistola dedicatoria dell'autore ad Antonino Bremond, maestro generale dell'Ordine dei Predicatori ([a]³r-b¹v); Præfatio (b²r-c³r); Index librorum, capitum, et paragraphorum (d¹r-d⁴r); Index rerum (Ooo⁴r-Qqq⁵v). Tavola inc. [1] firmata: "David Loreti pinx. Michael Sorello sculp".

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. VI. 22.

136

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // ISTORIA // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // SEGRETARIO DELLA SAC. CONGREG. DELL'IN-DICE // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // TOMO QUINTO // CONTENENTE LA SECONDA PARTE // DELLA STORIA DEL QUARTO SECOLO // DELLA CHIESA. // [marca] // IN ROMA MDCCXLIX. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [20], 421, [3] p.; (a⁴, b⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ggg⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Domenico Passionei (a²r.-b¹r.); Indice degli argomenti (b³r.-b⁵v.); Indice delle cose più notabili (Eee¹v.-Ggg³r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 5.

137

PERPINA, PEDRO JUAN

PETRI JOANNIS // PERPINIANI // VALENTINI // E SOCIETATE JESU // OPERA // TOMUS PRIMUS. // [fregio] // ROMÆ MDCCXLIX. // [linea tip.] // TYPIS NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

12°; XXIV, [2], 471, [1] p.; (a¹², [#]¹, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸). Fregi.

Epistola dedicatoria di Emanuele de Azavedo (Soc. Jesu) alla regina Maria Barbara di Portogallo (a³r-a⁶v); Avviso al lettore di Pietro Lazzari (Soc. Jesu) (a⁷r-a⁸r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 23. B. 35.

138

PERPINA, PEDRO JUAN

PETRI LAZERI SOC. JESU // DE // VITA ET SCRIPTIS // PETRI JOANNIS // PERPINIANI // DIATRIBA. // [fregio] // ROMÆ MDCCXLIX. // [linea tip.] // TYPIS NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

12°; X, [2], 599, [1] p., [1] c, di tav.; (a⁶, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁸, Tt⁴, Vu⁸, Xx⁴, Yy⁸, Zz⁴, Aaa⁸, Bbb⁴, Ccc⁸, Ddd⁴). Fregi.

Index capitum (a³r-a⁶v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 23. B. 36.

139

PERPINA, PEDRO JUAN

PETRI JOANNIS // PERPINIANI // VALENTINI // E SOCIETATE JESU // OPERA // TOMUS SECUNDUS. // [fregio] // ROMÆ MDCCXLIX. // [linea tip.] // TYPIS NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

12°; X, [2], 391, [1] p.; (a⁶, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁴). Fregi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 23. B. 37.

140

PERPINA, PEDRO JUAN

PETRI JOANNIS // PERPINIANI // VALENTINI // E SOCIETATE JESU // OPERA // TOMUS TERTIUS. // [fregio] // ROMÆ MDCCXLIX. // [linea tip.] // TYPIS NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

12°; [4], 175, [1], 36 p.; ([#]², A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁴, a⁸, b⁸, c²) Fregi.

Include: Proemia et gratiarum actiones ad publicas philosophiæ, theologiæ, juris prudentiæ disputationes.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 23. B. 37.

141

STAMPINI, LUIGI

DESCRIZIONE // D'UN // FETO UMANO // NATO COLLA MAGGIOR PARTE DELLE MEMBRA // RADDOPPIATE // FATTA // DA LUIGI STAMPINI BOLOGNESE // PROFESSORE DI CHIRURGIA // E DALLO STESSO PRESENTATA // ALL'ILLUSTRISS. E REVERENDISS. MONSIGNORE // MARCANTONIO LAURENTI // ARCHIATRO E CAMERIERE SEGRETO // DELLA SANTITA' DI NOSTRO Signore // PAPA BENEDETTO XIV. // [fregio] // IN ROMA MDCCXLIX. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // PER NICCOLO', E MARCO PAGLIARINI MERCANTI DI LIBRI, // E STAMPATORI A PASQUINO. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XV, [1] p.; VII, [4] c. di tav.; (A⁴, B⁴). Test., iniz. orn., final.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 4. K. 8. 19.

142

TOMMASI, GIUSEPPE MARIA

VENERABILIS VIRI // JOSEPHI MARIÆ // THOMASII // CLER. REGUL. S. R. E. CARDINALIS // OPERA OMNIA // TOMUS QUARTUS // IN QUO // RESPONSORIALIA ET ANTIPHONARIA ROMANÆ ECCLESIAE // AD MSS. CODD. RECENSUIT NOTISQUE AUXIT // ANTONIUS FRANCISCUS VEZZOSI C. R. // [emblema] // ROMÆ MDCCXLIX. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO A CHRISTO MATO M. D. CC. XLIX. // MENSE PRIMO.

4°; XXIV, [20], X, [2], 624 p.; ([a]⁴-n⁴, A⁴-Z⁴, Ad⁴-Yy⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria del preposito generale dei chierici regolari al cardinale Silvio Valenti Gonzaga ([a]³r.-b¹v.); In novam editionem præfatio (b³r.-e³r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, W. o. 14.

143

ARCICONFRATERNITA DELLA DOTTRINA CRISTIANA, ROMA

ISTORIA // DELLA // FONDAZIONE, E NORMA // CON CUI SI REGOLA // LA VEN.
ARCHICONFRATERNITA // DELLA // DOTTRINA CRISTIANA // DI ROMA. // [fregio] // IN
ROMA MDCCL. // [linea tip.] // APPRESO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON
LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; [4], 76, [4] p.; ([*]², A⁸-E⁸).

Note: Indice de' capitoli.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso, Bibl. 23.D.39.

144

BANDINI ANGELO MARIA

DE // **OBELISCO** // CÆSARIS AUGUSTI // E CAMPI MARTII RUDERIBUS NUPER ERUTO //
COMMENTARIUS // AUCTORE // **ANGELO MARIA BANDINIO** // ACCEDUNT // **CLL.**
VIRORUM EPISTOLÆ ATQUE OPUSCULA. // [vignetta con marca] // **ROMÆ MDCCL.** // EX
TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI
// **BIBLIOPOLÆ ET TYPOGRAPHI ROMANI.** // **SUPERIORUM FACULTATE.**

DELL' // **OBELISCO** // DI // **CESARE AUGUSTO** // SCAVATO DALLE ROVINE DEL CAMPO
MARZO [sic] // **COMMENTARIO** // DI ANGELO MARIA BANDINI // **CON ALCUNE LETTERE,**
E DISSERTAZIONI // **DI UOMINI ILLUSTRI.** // [vignetta con marca] // **IN ROMA MDCCL.** //
NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // APPRESO NICCOLÒ E MARCO
PAGLIARINI // **MERCANTI DI LIBRI E STAMPATORI A PASQUINO.** // **CON LICENZA DE'**
SUPERIORI.

Folio; XXII, 114, [2], CX, [2] p., [3] c. di tav. ripiegate; ([a]⁴-b⁴, c², d¹, A⁴-O⁴, P², a⁴-o⁴). Test.,
iniz. orn., illustr.; testo bilingue latino-italiano.

Note: Dedicata epigrafica dell'autore a Benedetto XIV; Prefazione, Indice de' capitoli, Index rerum
notabilium. La prima e la seconda tavola contengono incisioni firmate come disegnatore ed
incisore da I. Stuart.

Biblioteca Angelica di Roma, LL. 22. 24

SBN (A). [Bel frontespizio con vignetta – marca: fotografabile, come la tavola rip. con obelisco.]

145

BECANI, MARTINO

REV. PATRIS // MARTINI BECANI // SOCIETATIS JESU THEOLOGI // MANUALE // CONTROVERSIARUM // IN VI. LIBROS DISTRIBUTUM // QUIBUS CONTROVERSIAE DE FIDE BREVITER DILUCIDANTUR. // ACCESSIT IN HAC NOVISSIMA EDITIONE // DISSERTATIO DE SOCINIANISMO // Monumenta præterea Ecclesiastica ad Errorum Recentiorum // Dogmaticam, Historicam, Chronologicam Cognitionem, // tutius, facilius, utilius hauriendam. // ILLUSTRISSIMO AC REVERENDISSIMO DOMINO // D. ALEXANDRO BORGIAE // ARCHIEPISCOPO, ET PRINCIPI FIRMANO. // [fregio] // ROMÆ MDCCL. // [linea tip.] // TYPIS NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // SUPERIORUM PERMISSU.

4°; [20], CXXXVIII, 606 [ma 506] p.; (*⁶, **⁴, a⁴-r⁴, s¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Rrr⁴, Sss²). Iniz. orn.

Epistola dedicatoria dell'autore all'arcivescovo Alessandro Borgia (*²r.-*^v.); Index librorum, et capitum controversiarum (*⁶r.-**³v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, A. IV. 21.

146

BELLONI, GIROLAMO

MARCHIONIS // **HIERONYMI BELLONI** // DE // **COMMERCIO** // DISSERTATIO. // [stemma] // **ROMÆ MDCCL.** // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // **SUPERIORUM FACULTATE.**

DEL // **COMMERCIO** // DISSERTAZIONE // DEL MARCHESE // **GIROLAMO BELLONI.** // [stemma] // **IN ROMA MDCCL.** // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLO, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE'SUPERIORI.**

Folio; [14], 69, [1] p.; ([a]⁴, b³, A⁴-H⁴, F³). Iniz. orn., final.; testo bilingue latino – italiano.

Note: Epistola dedicatoria dell'autore a Benedetto XIV, Avviso al lettore di Niccolò Pagliarini, Prefazione, Appendice.

Biblioteca Angelica di Roma, C. 6. 27.

147

BENEDICTUS XIV, papa

BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // OLIM // PROSPERI CARD. DE LAMBERTINIS // PRIMUM ANCONITANÆ ECCLESIAE EPISCOPI, // DEINDE BONONIENSIS ARCHIEPISCOPI // INSTITUTIONUM // ECCLESIASTICARUM // EDITIO SECUNDA LATINA POST PLURIMAS ITALAS // AUCTIONIOR, ET CASTIGATIO // AD USUM // ACADEMIAE LITURGICAE CONIMBRICENSIS. // [stemma] // ROMÆ MDCCL. // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIAE LITURGICAE CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIAE CONIMBRICENSIS // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. L. MENSE DECEMBRIS // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // PONTIFICATUS EJUS // ANNO XI.

2°; [4], VIII, 18, 863, [1] p.; ([#]², *⁴, a⁴, b⁴, c¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Zzzz⁴, Aaaaa⁴-Qqqq⁴). *Test., iniz. orn., final.*

*Epistola dedicatoria di Emanuele De Azevedo, curatore, a Pietro infante di Portogallo (*¹r-³r); Index institutionum (a¹r-c¹v); Index rerum (Hhhhh⁴r-Qqqq⁴r).*

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XI. 19.

148

BIANCHI, GIOVANNI ANTONIO

DELLA POTESTÀ, // E DELLA POLITIA // DELLA CHIESA // TRATTATI DUE // CONTRO LE NUOVE OPINIONI // DI PIETRO GIANNONE // DEDICATI // AL PRINCIPE // DEGLI APOSTOLI // DA // GIAN'ANTONIO BIANCHI DI LUCCA // FRATE OSSERVANTE DELL'ORDINE DE'MINORI. // TOMO V. PAR. I. // [stemma] // IN ROMA, MDCCL. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; VII, [1], 539, [1] p.; ([#]⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Vuu⁴, Xxx⁶). *Test., iniz. orn., final., fregi.*

Note: Indice de' capi e de' paragrafi;

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, R. n. 5.

149

CEVA, TOMMASO

VITA // E MIRACOLI // DEL SEMPRE AMMIRABILE // S. GIOVANNI // DI DIO //
FONDATORE DEL SACRO ORDINE // DELL'OSPITALITA' DE' PADRI // FATE – BENE –
FRATELLI // SCRITTA // DAL P. TOMMASO CEVA // DELLA COMPAGNIA DI GESÙ // E
DEDICATA // AL MEDESIMO SANTO // DA // DUE RELIGIOSI DEL SUO ORDINE. // [fregio]
// IN ROMA MDCCL. // NELLA STAMPERIA DE' FRATELLI PAGLIARINI // [linea tip.] // CON
LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [4], 115, [3] p., [1] c. di tav. ([#]², A⁴-N⁴, O⁶, [##]¹). Fregi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 31. K. 43.

150

CONSTITUTIONES // CONGREGATIONIS // CLERICORUM // REGULARIUM. // [fregio tip.] //
ROMÆ MDCCL. // [linea tip.] // TYPIS NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // SUPERIORUM
FACULTATE.

8°; 97, [1] p.; (A8-F8, G1).

Note: Epistola del preposito generale della congregazione dei chierici regolari Joseph Maria Arigonius ai confratelli del capitolo generale dell'ordine; Epistola di Clemente VIII ai membri della Congregazione dei chierici regolari datata 28 luglio 1604; Proemium; Index capitum textus constitutionum; Index capitum decretorum.

Biblioteca Angelica di Roma, Z. 10. 35.

151

DECRETA // CLERICORUM // REGULARIUM // EX ACTIS // IN // COMITIIS GENERALIBUS //
EMANATA // AD ANNUM MDCCL. // [fregio tip.] // ROMÆ MDCCL. // [linea tip.] // TYPIS
NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

8°; 191, [63]p.; (A⁸-M⁸, *⁷, **⁸-***⁸).

Note: Index.

Biblioteca Angelica di Roma, Z. 10. 35.

152

EPIPHANIUS, santo

S. EPIPHANI // SALAMINIS IN CYPRO EPISCOPI // COMMENTARIUM // IN CANTICUM
CANTICORUM // PRODIT NUNC PRIMUM EX ANTIQUA VERSIONE LATINA // OPERA ET

STUDIO // **PETRI FRANCISCI FOGGINI.** // [stemma] // **ROMÆ** // TYPIS PALEARINIANIS AN.
JUBILÆI MDCCL // [linea tip.] // **PRÆSIDUM ADPROBATIONE.**

4°; XLVII [ma XLV], [1], 100, [4] p.; ($[a]^3$, b^4 - f^4 , A^4 - N^4). Test., iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria di Pier Francesco Foggini, curatore, a papa Benedetto XIV ($[a]^2r$ - $[a]^3v$); Præfatio editoris (b^1r - f^4r); Index locorum S. Scripturæ (N^1r - N^2v); Index rerum (N^3r - N^4v).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 376. 1

153

FABBRINI, GIOVANNI ANTONIO

DELL'INDOLE, E QUALITA' // NATURALI, E CIVILI // DELLA MONETA // E // DE' PRINCIPJ
ISTORICI // E NATURALI // DE' CONTRATTI // DISSERTAZIONI. // *Præterea mercatores
plurimis in Civitatibus commutare oneribus onera necesse est, quod nummis // illæ foris inutilibus
utantur. Athenis vero maxima rerum est ad exportandum copia, quibus ho- // mines egent. Sin
onerare mercibus navem permutatis nolint, egregias avehunt merces quicum- // que argentum
avehunt. Nam ubicumque tandem illud vendiderint, ubique plus recipiunt, // quam prius habebant. //*
Xenophon. de Vectigalibus. // [fregio] // IN ROMA MDCCL. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE
// [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE'
SUPERIORI.

4°; 14, 187, [1] p.; (a^4 , b^3 , A^4 - Z^4 , Aa^2). Test., iniz. orn., fregi.

*Il nome dell'autore si desume da: Gaetano Melzi, Dizionario di opere anonime e pseudonime di
scrittori italiani, tomo II, p.30.*

*Note: epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini al marchese Girolamo Belloni; Indice delle
materie.*

Biblioteca Casanatense di Roma, G. XI. 63.

[SBN].

154

LOCATELLI, GIAMPIETRO

DEL // PORTO DI OSTIA // E // DELLA MANIERA USATA DA'ROMANI // NEL FABBRICARE I
PORTI // NEL MEDITERRANEO // DISSERTAZIONE // DEL MARCHESE // GIAMPIETRO
LUCATELLI. // [fregio] // IN ROMA, MDCCL. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE
// APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [4], 24 p., [2] c. di tav.; ([#]², A⁴-C⁴). Iniz. orn., ill.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. B. 124. 3.

155

MAMACHI, TOMMASO MARIA

FR. THOMÆ MARIÆ // **MAMACHII** // ORD. PRÆD. THEOLOGI CASANATENSIS // ORIGINUM
// ET // ANTIQUITATUM // **CHRISTIANARUM** // LIBRI XX. // **TOMUS SECUNDUS** // [marca] //
ROMÆ MDCCL. // [linea tip.] // IN TYPOGRAPHIO PALLADIS // **EXCUDEBANT NICOLAUS ET**
MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // BIBLIOPOLAE ET
TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. L. MENSE AUGUSTI //
SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // PONTIFICATUS EJUS // ANNO XI.

4°; [4], XVI, XVI [ma XII], 506, [2] p., [8] c. di tav.; ([#]², *⁴, **⁴, a⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Qqq⁴,
Rrr⁶). Test., iniz. orn., final., ill.

Epistola dedicatoria dell'autore al Servo di Dio Gregorio Lopesio, (*¹r-**⁴v); Præfatio (a¹r-a³r);
Index librorum, capitum, et paragraphorum (a⁵r-a⁶v); Index rerum (Ppp²r-Rrr⁵v). Tavola inc. [1]
firmata: "Salvator Ettore delin. Ioann. Petroschi sculp".

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. VI. 23.

156

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** //
DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCA-
DEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO SESTO** // CONTENENTE // **LA TERZA PARTE DELLA**
STORIA // DEL QUARTO SECOLO DELLA CHIESA. // [marca] // **IN ROMA MDCCL.** // [linea
tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI //
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [20], 472 p.; (a⁴, b⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Nnn⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Enrico Benedetto duca di York (a²r.-b²v.); Indice degli argomenti (b⁴r.-b⁶v.); Indice delle cose più notabili (Mmm¹v.-Nnn⁴v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 6.

157

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE' PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO SETTIMO** // CONTENENTE // **LA TERZA PARTE DELLA STORIA // DEL QUARTO SECOLO DELLA CHIESA.** // [marca] // **IN ROMA MDCCL.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [16], 457, [3] p.; (a⁴, b⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Lll⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Filippo Monti (a²r.-a⁴r.); Indice degli argomenti (b¹v.-b⁴v.); Indice delle cose più notabili (Iii⁴v.-Lll³r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 7.

158

TAIA, AGOSTINO

DESCRIZIONE // DEL // PALAZZO APOSTOLICO // VATICANO // OPERA POSTUMA // D'AGOSTINO TAJA // SENESE // RIVISTA ED ACCRESCIUTA. // ALL'EMINENTISSIMO SIG. CARDINALE // FRA GIOACCHINO // PORTOCARRERO // PROTETTORE DE' REGNI DI SPAGNA // E MINISTRO DI SUA MAESTA' CATTOLICA // APPRESSO LA SANTA SEDE &c. &c. // [fregio] // **IN ROMA MDCCL.** // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // Mercanti di Libri a Pasquino. // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

12°; [8], 30, [2], 524 p.; (*⁴, a⁶, b⁶, c⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁸, Tt⁴, Vu⁶, Xx⁴). Test., final., iniz. orn.

*Dedica di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Gioacchino Portocarrero (*³r.-*⁴v); Avviso al lettore (a¹r.-b⁴r); Avviso al lettore dell'editore (b⁴v.-c³v); Indice (Vu²r.-Xx⁴v).*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 8. I. 8.

TOMMASI, GIUSEPPE MARIA

VENERABILIS VIRI // JOSEPHI MARIÆ // THOMASII // CLER. REGUL. S. R. E. CARDINALIS // OPERA OMNIA // TOMUS QUINTUS // IN QUO ANTIQUI LIBRI MISSARUM ROMANÆ ECCLESIAE // AD MSS. CODD. RECENSUIT NOTISQUE AUXIT // ANTONIUS FRANCISCUS VEZZOSI C. R. // [emblema] // ROMÆ MDCCL. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. L. MENSE AUGUSTI // BENEDICTI XIV. PONTIFICI MAXIMI // PONTIFICATUS ANNO XI.

4°; XXXI, [1], XXXVI, 526, [2] p., [2] c. di tav.; ([a]⁴-g⁴, h6, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Vuu⁴). Test., iniz. orn., final.

Dedica epigrafica del preposto generale dei chierici regolari al cardinale Domenico Passionei ([a]³r.); In novam editionem præfatio ([a]⁴r.-d⁴r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, W. o. 15.

VITA // DI // SAN PAOLO // APOSTOLO DELLE GENTI, // E // DOTTOR DELLA CHIESA // LIBRO PRIMO // In cui comprendesi tutto ciò che accadde // dalla sua Nascita fino al primo // Concilio di Gerusalemme. // [fregio] // IN ROMA MDCCL. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // PER NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; [8], 16, 229, [1] p.; ([#]⁴, a⁴, b⁴, A⁶-T⁶, V³). Fregi.

Indice de' capi (a¹r.-b⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, DD. XIV. 12.

VITA // DI // SAN PAOLO // APOSTOLO DELLE GENTI, // E // DOTTOR DELLA CHIESA // LIBRO SECONDO // In cui comprendesi tutto ciò che accadde // dal primo Concilio di Gerusalemme. // fino alla partenza da Atene. // [fregio] // IN ROMA MDCCL. // [linea tip.] // NELLA

STAMPERIA DI PALLADE // PER NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; [2], 167, [3] p.; ([#]¹, A⁶-O⁶, P²).

Biblioteca Casanatense di Roma, DD. XIV. 12.

162

VITA // DI // SAN PAOLO // APOSTOLO DELLE GENTI, // E // DOTTOR DELLA CHIESA // LIBRO TERZO // In cui comprendesi tutto ciò che accadde // dalla partenza da Atene fino // al primo Viaggio di Roma. // [fregio] // IN ROMA MDCCL. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // PER NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; [4], 260 p.; ([#]², A⁶-Y⁶).

Biblioteca Casanatense di Roma, DD. XIV. 13.

163

VITA // DI // SAN PAOLO // APOSTOLO DELLE GENTI, // E // DOTTOR DELLA CHIESA // LIBRO QUARTO // In cui comprendesi tutto ciò che accadde // dal primo Viaggio di Roma fino // alla sua gloriosa Morte. // [fregio] // IN ROMA MDCCL. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // PER NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; [2], 346 p.; ([#]¹, A⁶-Z⁶, Aa⁶-Cc⁶, Dd²).

Biblioteca Casanatense di Roma, DD. XIV. 13.

1751

164

BENEDICTUS XIV, papa

SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI // **BENEDICTI XIV.** // PONT. OPT. MAX. // **ACTA ET DECRETA** // IN CAUSIS // **BEATIFICATIONUM** // ET // **CANONIZATIONUM** // ALIISQUE // **AD SACRORUM RITUUM MATERIAM** // PERTINENTIBUS // **AD ANNUM PONTIFICATUS SUI DECIMUM.** // // [stemma] // **ROMÆ, MDCCLI.** // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // **ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI.** // **SUPERIORUM FACULTATE.**

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCVS PALEARINI // ACADEMIAE CONIMBRICENSIS // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. LI. MENSE SEPTEMBRIS // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // PONTIFICATVS EIVS // ANNO XII.

2°; [4], X, 493, [1] p.; ([#]², a⁴, b¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ppp⁴, Qqq³). Test., iniz. orn.

Index capitum (a¹r-b¹v); Index nominum propriorum (Ppp⁴r-Qqq³r).

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XI. 14.

165

BENEDICTUS XIV, papa

INDICES LOCUPLETISSIMI // RERUM ET NOMINUM // QUÆ CONTINENTUR // IN OPERE // DE // SERVORUM DEI BEATIFICATIONE // ET // BEATORUM CANONIZATIONE // SANCTISS. DOMINI NOSTRI // BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // OLIM // PROSPERI CARD. DE LAMBERTINIS // PRIMUM ANCONITANÆ ECCLESIAE EPISCOPI, // DEINDE BONONIENSIS ARCHIEPISCOPI // QUI NUNC PRIMUM PRODEUNT // AD USUM // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS. // [stemma] // ROMÆ MDCCLI. // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCVS PALEARINI // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // SUPERIORUM FACULTATE.

2°; [4], 468 p.; ([#]², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Mmm⁴, Nnn²).

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XI. 16.

166

BENEDICTUS XIV, papa

BENEDICTI XIV. // PONT. OPT. MAX. // OLIM // PROSPERI CARD. DE LAMBERTINIS // PRIMUM ANCONITANÆ ECCLESIAE EPISCOPI, // DEINDE BONONIENSIS ARCHIEPISCOPI // DE FESTIS // DOMINI NOSTRI JESU CHRISTI, // BEATÆ MARIAE VIRGINIS // ET QUORUMDAM // SANCTORUM, // DE QUIBUS CELEBRATUR OFFICIUM CUM MISSA IN CIVITATE, // ET DIOECESI BONONIENSI. // LIBRI TRES // EDITIO SECUNDA LATINA POST PLURIMAS ITALAS // AUCTIONIOR, ET CASTIGATIONIOR // AD USUM // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS. // [stemma] // ROMÆ, MDCCLI. // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCVS PALEARINI // ACADEMIÆ LITURGICÆ CONIMBRICENSIS TYPOGRAPHI. // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // ACADEMIAE CONIMBRICENSIS // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO M. D. CC. XLVIII. MENSE AUGUSTI // SEDENTE // BENEDICTO XIV · PONT · OPT · MAX · // PONTIFICATUS EJUS // ANNO VIII.

2°; XXIV, 799, [1] p.; ([a]⁴-c⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Zzzz⁴, Aaaaa⁴-Hhhhh⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria di Emanuele De Azevedo, curatore, a Giuseppe re di Portogallo ([a]³r-c¹v); Index librorum, et capitum (c³r-c⁴v); Index nominum, et rerum memorabilium (Dddd⁴r-Hhhhh⁴r).

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XI. 18.

167

BORGIA, STEFANO

BREVE ISTORIA // DELL'ANTICA CITTA' // DI TADINO // NELL'UMBRIA // ED ESATTA RELAZIONE // Delle ultime ricerche fatte // sulle sue ruine // DI STEFANO BORGIA // [fregio] // IN ROMA MDCCLI. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // A SPESE DI NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // [linea tip.] // Con licenza de' Superiori.

8°; [50] p.; ([#]¹, A², B⁸, C⁸, D⁴, E²).

Dedica dell'autore al proposto Antonio Francesco Gori (A²r-A²v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 35. 7. K. 31. 1.

168

BOSCOVICH, RUGGIERO GIUSEPPE

DE CENTRO // GRAVITATIS // DISSERTATIO // PUBLICE PROPUGNATA // IN COLLEGIO ROMANO SOC. JESU // AUCTORE P. ROGERIO JOSEPHO BOSCOVICH // SOCIETATIS EJUSDEM // EDITIO ALTERA // ACCEDIT DISQUISITIO // IN CENTRUM MAGNITUDINIS // QUA QUÆDAM IN EA DISSERTATIONE PROPOSITA, // ATQUE ALIA IIS AFFINIA DEMONSTRANTUR. // [emblema] // ROMÆ MDCCLI. // [linea tip.] // TYPIS ET SUMTIBUS, NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; LVI p., [2] c. di tav.; (A⁴-G⁴). Test., iniz. orn., final.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 887. 6.

DISSERTATIO // PHILOLOGICA // QUA // NONNULLA MONIMENTA SACRÆ VETUSTA-TIS // EX MUSEO VICTORIO // DE PROMPTA // ÆRI INCISA TABULA // VULGANTUR, EXPENDUNTUR, ILLUSTRANTUR // [marca] // ROMÆ MDCCLI. // EX TYPOGRAPHEIO PALLADIS // AD THEATRUM POMPEII // [linea tip.] // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCUDERVNT // NICOLAVS. ET. MARCVS. PALEARINI // IN. VRBE. TYPOGRAPHI // AD. THEATRVM. POMPEII // VII. EIDVS. SEPTEMBRES. ANTE. DIEM. NATALEM // BEATAE. MARIAE. VIRGINIS // SEDENTE. BENEDICTO. XIV. // PONTIFICATVS. ANNO. XII. FELICITER. INITO. // AERAE. CHRISTIANAE // M. DCC. LI.

4°; [8], XV, [1], 95 [ma 103], [1] p.; ([#]⁴, a⁴, b⁴, A⁴-M⁴). Ill., test., iniz. orn.

Dedica epigrafica di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Silvio Valenti ([#]⁴r.); Praefatio auctoris (a¹r.-b³r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, P. XII. 101.

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCL // DEDICATO // All' Emo, e Rmo PRINCIPE // IL SIGNOR CARDINALE // SILVIO VALENTI // CAMERLENGO DI S. CHIESA // E // SEGRETARIO DI STATO. // [emblema] // IN ROMA, MDCCLI. // [linea tip.] // APPRESO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI E STAMPATORI A PASQUINO. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [4], 386 p.; ([#]², A⁴-V⁴, X², Y⁴, Z⁴, Aa⁴, Bb², Cc⁴-Ss⁴, Tt², Vv⁴-Zz⁴, Aaa², Bbb⁴-Ddd⁴, Eee¹). Iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Silvio Valenti ([#]²r-[#]²v); Indice (Ddd³v-Eee¹v).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 71.

GORI, ANTONIO FRANCESCO

SYMBOLAE // LITTERARIAE // OPUSCULA VARIA // PHILOLOGICA SCIENTIFICA
ANTIQUARIA // SIGNA . LAPIDES . NUMISMATA . GEMMAS // ET MONUMENTA MEDII AEVI
// NUNC PRIMUM EDITA COMPLECTENTES // DECADIS SECUNDAE // VOLUMEN
PRIMUM // IN QUO ADMIRANDA ANTIQUITATUM // HERCULANENSIVM CONTINUANTUR
// Adjectis Tabulis aere incisis. // [emblemata] // ROMAE M. D. CC. LI. // EX TYPOGRAPHIO
PALLADIS // [linea tip.] // SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // PRAESIDIVM
PERMISSU.

8°; [12], XXIV, 182, [2] p., [2] c. di tav.; (*⁶, a⁸, b⁴, A⁸-L⁸, M⁴). Fregi.

Epistola dedicataria di Niccolò e Marco Pagliarini all'arcivescovo Giovanni Francesco Stoppani
(*³r-⁵v); Index opusculorum (*⁶r-⁶v); Praefatio (a¹r-a³v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Coll. Gen. I. 26 (1)

172

GORI, ANTONIO FRANCESCO

SYMBOLAE // LITTERARIAE // OPUSCULA VARIA // PHILOLOGICA SCIENTIFICA
ANTIQUARIA // SIGNA . LAPIDES . NUMISMATA . GEMMAS // ET MONUMENTA MEDII AEVI
// NUNC PRIMUM EDITA // COMPLECTENTES // DECADIS SECUNDAE // VOLUMEN
SECUNDUM // IN QUO ADMIRANDA ANTIQUITATUM // HERCULANENSIVM
CONTINUANTUR // Adjectis Tabulis aere incisis. // [emblemata] // ROMAE M. D. CC. LI. // EX
TYPOGRAPHIO PALLADIS // [linea tip.] // SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINI //
PRAESIDIVM PERMISSU.

8°; XX, [6], 203, [1] p., [3] c. di tav.; (a⁶, [b]⁷, A⁸-N⁸, O⁴). Fregi, ill.

Epistola dedicataria di Niccolò e Marco Pagliarini Luigi Marchionni Pindemonte (a³r-a⁵v);
Prefazione (a⁶r-[b]⁴v); Index opusculorum ([b]⁵r-[b]⁵v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Coll. Gen. I. 26 (1)

173

GRIMALDI, COSTANTINO

DISSERTAZIONE // IN CUI SI INVESTIGA // QUALI SIANO LE OPERAZIONI // CHE
DEPENDONO // DALLA MAGIA DIABOLICA // E QUALI QUELLE CHE DERIVANO // DALLE
MAGIE // ARTIFICIALE E NATURALE // E QUAL CAUTELA SI HA DA USARE // NELLA
MALAGEVOLEZZA DI DISCERNERLE. // DI COSTANTINO GRIMALDI. // [vignetta] // IN
ROMA MDCCLI. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E

MARCO PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI, E STAMPATORI A PASQUINO. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [8], 139, [1] p., [1] c. di tav.; (a^4 , A^4 - Q^4 , R^6). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria di Ginesio Grimaldi, figlio dell'autore, al cardinale Gioacchino Portocarrero (a^2r - a^4r .); *Indice* (R^4r - R^6r .). *Incisione firmata* "Gaetanus Garsia Pinxit Ant. Baldi Sculp."

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, N. i. 75. 2.

174

LAMI, GIOVANNI

RACCOLTA // DI QUANTO E' STATO PUBBLICATO // NELLE NOVELLE LETTERARIE // DI FIRENZE // SOPRA LE ANTICHITA' // DI ERCOLANO // Dall'anno 1748, a tutto il 1750. // [fregio] // IN ROMA MDCCLI. // [linea tip.] // A SPESE DI NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // *Mercanti di Libri e Stampatori a Pasquino. // Con Licenza de' Superiori.*

8°; XVIII [ma XXII,], [2], 68, [4]p.; (a^8 , b^4 , A^8 - D^8 , E^4).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Mai. X. C. IV. 44 (int. 2)

175

MAMACHI, TOMMASO MARIA

FR. THOMÆ MARIÆ // **MAMACHII** // ORD. PRÆD. THEOLOGI CASANATENSIS // ORIGINUM // ET // ANTIQUITATUM // **CHRISTIANARUM** // LIBRI XX. // **TOMUS TERTIUS**. // [marca] // **ROMÆ MDCCLI**. // [linea tip.] // IN TYPOGRAPHIO PALLADIS // **EXCVDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI** // SUPERIORUM FACULTATE.

Colophon: EXCVDEBANT ROMÆ // NICOLVUS ET MARCVS PALEARINI // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRVM POMPEII // ANNO M. D. CC. LI. MENSE MAIO // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // PONTIFICATVS EIUS // ANNO XI.

4°; XXXII, 466, [2] p., [5] c. di tav.; ($[a]^4$ - d^4 , A^4 - Z^4 , Aa^4 - Zz^4 , Aaa^4 - Lll^4 , Mmm^6). Test., iniz. orn., final., ill.

Epistola dedicatoria dell'autore all'abate Anselmo II ($[a]^3r$ - b^3r); *Præfatio* (b^4r - c^4r); *Index capitum, et paragraforum* (d^1r - d^4r); *Index rerum* (Lll^4r - Mmm^5v).

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. VI. 24.

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO OTTAVO** // CONTENENTE // **LA QUINTA PARTE DELLA STORIA // DEL QUARTO SECOLO DELLA CHIESA.** // [marca] // **IN ROMA MDCCLI.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [16], 456 p.; (a^4 , b^4 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Lll^4). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Giorgio Doria (a^2r .- b^1r .); Indice degli argomenti (b^2r .- b^4v .); Indice delle cose più notabili (Kkk^2r .- Lll^4v .).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 8.

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO NONO** // CONTENENTE // **LA SESTA PARTE DELLA STORIA // DEL QUARTO SECOLO DELLA CHIESA.** // [marca] // **IN ROMA MDCCLI.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [16], 458, [2] p.; (a^4 , b^4 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Kkk^4 , Lll^6). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Fortunato Tamburini (a^2r .- b^1r .); Indice degli argomenti (b^1v .- b^4v .); Indice delle cose più notabili (Kkk^2r .- Lll^5v .).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 9.

PACIAUDI, PAOLO MARIA

PAVLLI M. PACIAVDI // CLERICI REGVL. PRESBYTERI // **DIATRIBE** // QUA // **GRAECI ANAGLYPHI** // INTERPRETATIO TRADITUR. // [vignetta] // **ROMAE M. D. CCLI.** // [linea tip.] //

EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // **EX
PRAESIDUM PERMISSU.**

*Colophon: EXCUDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCVS PALEARINI // BIBLIOPOLAE ET
TYPOGRAPHI ROMANI // AD THEATRVM POMPEII // ANNO M. D. CC. LI. MENSE MAIO //
SEDEnte // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // PONTIFICATVS EIVS // ANNO XII.*

4°, XXIX, [3] p.; (A⁴-D⁴). Iniz. orn., ill.

Biblioteca Angelica di Roma, YY. 6. 3.

179

RIGANTI, GIUSEPPE

JOSEPHI // RIGANTI // PRIMUM // IN ROMANA CURIA ADVOCATI // POSTEA // EPISCOPI
APRUTINI // DE // PROTONOTARIIS // APOSTOLICIS // TAM // DE NUMERO PARTICI-
PANTIUM // QUAM // SUPRANUMERUM // NECNON TITULARIBUS SEU NON
PARTICIPANTIBUS // DISSERTATIONES POSTHUMÆ. // [marca] // ROMÆ MDCCLI. //
TYPIS ET SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // [linea tip.] // PROSTANT IN
BIBLIOTHECA PALLADIS APUD JULIUM BARLUZZI in foro vulgo DI PASQUINO. //
SUPERIORUM FACULTATE.

Folio; [4], 215, [1] p.; ([#]², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Dd⁴). Iniz. orn., final.

*Epistola dedicatoria di Nicola e Giuseppe Riganti, figli dell'autore, al protonotario apostolico
Giacomo Miglio ([#]²r.-[#]²v.); Index (Y³v.-Dd⁴r.).*

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, S. o. 5.

180

**SAGGI // DI // DISSERTAZIONI // ACCADEMICHE // PUBBLICAMENTE LETTE // NELLA //
NOBILE ACCADEMIA ETRUSCA // DELL'ANTICHISSIMA CITTÀ DI CORTONA. // TOMO V. //**
[marca] // **IN ROMA MDCCLI. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // A SPESE DI
NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI, E STAMPATORI A PASQUINO. //**
CON LICENZA DE'SUPERIORI.

*Colophon: IN ROMA // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO
PAGLIARINI // STAMPATORI E MERCANTI DI LIBRI // NELLA PIAZZA DI PASQUINO //
L'ANNO DEL GIUBILEO MDCCL. // REGNANTE IL SOMMO PONTEFICE // BENEDETTO XIV.
// DEL SUO PONTIFICATO L'ANNO XI.*

4°; XVIII, [ma XVI], 191, [3] p., V c. di tav.; (a^3 , b^4 , c^1 , A^4-Z^4 , Aa^4 , [#]¹). Test., iniz. orn., final., fregi, ill.

Note: Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al barone Antonio Maria D'Aignan, Avviso al lettore del segretario dell'Accademia Etrusca di Cortona; Indice delle dissertazioni. Incisioni tav. I e II firmate "Angelo Guiducci scu."

Biblioteca Casanatense di Roma, R. X. 62.

181

SAGGI // DI // DISSERTAZIONI // ACCADEMICHE // PUBBLICAMENTE LETTE // NELLA // NOBILE ACCADEMIA ETRUSCA // DELL'ANTICHISSIMA CITTÀ DI CORTONA. // TOMO VI. // [marca] // IN ROMA MDCCLI. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // A SPESE DI NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI, E STAMPATORI A PASQUINO. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XX, 189, [1] p., 4 c. di tav.; (a^4 , b^6 , A^4-Z^4 , Aa^3). Test., iniz. orn.

Note: Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al duca Raffaele Riario, Avviso al lettore del segretario dell'Accademia Etrusca di Cortona; Indice delle dissertazioni.

Biblioteca Casanatense di Roma, R. X. 63.

182

TOMMASI, GIUSEPPE MARIA

VENERABILIS VIRI // JOSEPHI MARIÆ // THOMASII // CLER. REGUL. S. R. E. CARDINALIS // OPERA OMNIA // TOMUS SEXTUS // IN QUO CODICES SACRAMENTORUM NONGENTIS ANNIS VETUSTIORES // AD MSS. CODD. RECENSUIT NOTISQUE AUXIT // ANTONIUS FRANCISCUS VEZZOSI C. R. // [emblema] // ROMÆ MDCCLI. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; XXXI, [1], XXXVI, 526, [2] p.; ($[a]^4-l^4$, m^1 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Fff^4). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria del preposto generale dei chierici regolari al cardinale Giuseppe Spinelli ($[a]^3r.-b^2r.$); In novam editionem præfatio ($b^3r.-h^2v.$); Index eorum quæ in in præfatione tractantur ($h^3r.-h^3v.$); Index capitulorum ($Fff^4v.$).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, W. o. 16.

VERNEY, LOUIS ANTONIO

ALOYSII ANTONII VERNEII // EQUITIS TORQUATI // ARCHIDIACONI EBORENSIS // APPARATUS // AD // PHILOSOPHIAM ET THEOLOGIAM // AD USUM // LUSITANORUM ADOLESCENTIUM // LIBRI SEX. // [stemma] // ROMAE MDCCLI. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS. // SUPERIORUM FACULTATE.

8°; XXIII, [1], 536 p., [1] c. di tav.; (a^8 , b^4 , A^8-Z^8 , Aa^8-Kk^8 , Ll^4). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria dell'autore a Giuseppe I re di Portogallo (a^2r-a^5v); *Avviso al lettore dell'autore* (a^6r-a^8r); Index (b^1r-b^3r).

Biblioteca Casanatense di Roma Q. III. 90.

VERNEY, LOUIS ANTONIO

ALOYSII ANTONII VERNEII // EQUITIS TORQUATI // ARCHIDIACONI EBORENSIS // APPARATUS // DE // RE LOGICA // AD USUM // LUSITANORUM ADOLESCENTIUM // LIBRI QUINQUE. // [stemma] // ROMAE MDCCLI. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS. // SUPERIORUM FACULTATE.

8°; XI, [1], 388, [2] p., [1] c. di tav.; ($[\#]^6$, a^8 , A^8-Z^8 , Aa^{10} , $[##]^1$). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria dell'autore a Giuseppe I re di Portogallo ($[\#]^2r-[\#]^5v$); *Avviso al lettore dell'autore* (a^1r-a^4v); Index (a^6v-a^8v).

Biblioteca Casanatense di Roma Q. III. 91.

CASTELLANI, VINCENZO MARIA

PRECES // ET // MEDITATIONES // EX DIVINIS SCRIPTURIS // DEPROMPTÆ // ET PARAFRASI ILLUSTRATÆ // A // FR. VINCENTIO M. CASTELLANI // CONGREGATIONIS S. MARCI FLORENTIÆ // ORDINIS PRÆDICATORUM. // Ignitum eloquium tuum vehementer, &

Servus // tuus dilexit illud. *Psalm. 118. v. 140.* // [fregio] // ROMÆ MDCCLII. // TYPIS, ET SUMPTIBUS // NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // [linea tip.] // Superiorum Facultate.

ORAZIONI // E // MEDITAZIONI // CAVATE // DALLE DIVINE SCRITTURE // E ILLUSTRATE DALLA PARAFRASI // DA // FR. VINCENZO M. CASTELLANI // DELLA CONGREGAZ. DI S. MARCO DI FIRENZE // DELL'ORDINE DE' PREDICATORI. // *Le vostre parole son piene d'un fuoco veemente, // e il vostro Servo le ha amate. Sal. 118. v. 140.* // [fregio] // IN ROMA MDCCLII. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // A SPESE DI NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // Con Licenza de' Superiori.

12°; [24], 408 p.; (a⁸, b⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴).

Note: epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini a Giovanni Battista Bernabò, stampatore camerale; Avviso al lettore; Catalogo di alcuni libri che si vendono a Roma da Niccolò e Marco Pagliarini.

Biblioteca Casanatense di Roma, H. XIV. 56.

186

CHARITON APHRODISIENSIS

DI // CARITONE AFRODISIO // DE' RACCONTI AMOROSI // DI CHEREA // E DI // CALLIRROE // LIBRI OTTO // TRADOTTI DAL GRECO. // [fregio] // IN ROMA MDCCLII. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; 215, [1] p.; (a⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Dd⁴). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini alla principessa Agnese Colonna Borghese (a²r.-a³v.); Prefazione del traduttore (a⁴r.-a⁵v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, G. V. 156. CC.

187

GORI, ANTONIO FRANCESCO

SYMBOLAE // LITTERARIAE // OPUSCULA VARIA // PHILOGICA SCIENTIFICA ANTIQUARIA // SIGNA . LAPIDES . NUMISMATA . GEMMAS // ET MONUMENTA MEDII AEVI // NUNC PRIMUM EDITA // COMPLECTENTES // DECADIS SECUNDAE // VOLUMEN TERTIUM // Adjectis Tabulis aere incisis. // [emblema] // ROMAE M. D. CC. LII. // EX

TYPOGRAPHIO PALLADIS // [linea tip.] // SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // PRAESIDUM PERMISSU.

8°; XVI, 208 p., [5] c. di tav.; (a⁸, A⁸-N⁸). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al principe Francesco Caracciolo (a³r-a⁶r); Avviso al lettore del curatore (a⁶v-a⁸v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Coll. Gen. I. 26 (2)

188

GORI, ANTONIO FRANCESCO

SYMBOLAE // LITTERARIAE // OPUSCULA VARIA // PHILOLOGICA SCIENTIFICA ANTIQUARIA // SIGNA . LAPIDES . NUMISMATA . GEMMAS // ET MONUMENTA MEDII AEVI // NUNC PRIMUM EDITA // COMPLECTENTES // DECADIS SECUNDAE // VOLUMEN QUARTUM // [emblema] // ROMAE M. D. CC. LII. // EX TYPOGRAPHIO PALLADIS // [linea tip.] // SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // PRAESIDUM PERMISSU.

8°; [16], 235, [1] p.; (a⁸, A⁸-O⁸, P⁴, Q²). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al patrizio Cesare Alberico Lucini (a³r-a⁴v); Praefatio (a⁵r-a⁷v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Coll. Gen. I. 26 (2)

189

GORI, ANTONIO FRANCESCO

SYMBOLAE // LITTERARIAE // OPUSCULA VARIA // PHILOLOGICA SCIENTIFICA ANTIQUARIA // SIGNA . LAPIDES . NUMISMATA . GEMMAS // ET MONUMENTA MEDII AEVI // NUNC PRIMUM EDITA // COMPLECTENTES // DECADIS SECUNDAE // VOLUMEN QUINTUM // Tab. Æri incis. illustrat. // [emblema] // ROMAE M. D. CC. LII. // EX TYPOGRAPHIO PALLADIS // [linea tip.] // SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // PRAESIDUM PERMISSU.

8°; [8], VII, [1], 230, [2] p., [2] c. di tav.; (a⁸, A⁸-O⁸, P⁴). Fregi.

Epistola dedicataria di Niccolò e Marco Pagliarini a monsignor Antonio Biglia (a³r-a⁴v); Avviso al lettore del curatore (a⁵r-a⁸r); Catalogus librorum typis Nicolai et Marci Palearini anno 1752 (P⁴r-P⁴v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Coll. Gen. I. 26 (3)

190

GORI, ANTONIO FRANCESCO

SYMBOLAE // LITTERARIAE // OPUSCULA VARIA // PHILOLOGICA SCIENTIFICA ANTIQUARIA // SIGNA . LAPIDES . NUMISMATA . GEMMAS // ET MONUMENTA MEDII AEVI // NUNC PRIMUM EDITA // COMPLECTENTES // DECADIS SECUNDAE // VOLUMEN SEXTUM // [emblema] // ROMAE M. D. CC. LII. // EX TYPOGRAPHIO PALLADIS // [linea tip.] // SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // PRAESIDUM PERMISSU.

8°; [22], 232 p.; (a¹¹, A⁸-O⁸, P⁴). Fregi.

Epistola dedicataria di Niccolò e Marco Pagliarini al signor Andrea Corsini (a³r-a⁸r); Avviso al lettore del curatore (a⁸v-a¹¹r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Coll. Gen. I. 26 (3)

191

GUADAGNI, LEOPOLDO ANDREA

LEOPOLDI ANDREÆ GUADAGNI // JURISCONSULTI // ET IN ILL. ACADEMIA PISANA ANTECESSORIS // DE FLORENTINO // PANDECTARUM // EXEMPLARI // AN SIT IMPERAT. JUSTINIANI ARCHETYPUM // ET AN EX EO CETERI, QUI SUPERSUNT, // PANDECTARUM LIBRI MANAVERINT // DISSERTATIO. // [fregio] // ROMÆ MDCCLII. // [linea tip.] // TYPIS ET SUMTIBUS // NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // Præsidum Facultate.

8°; [2], 150 p.; ([#]¹, A⁸-I⁸, K³). Fregi.

Dedica epigrafica dell'autore a Ferrante Capponi (A¹r.); Index capitum (A²r.-A³r.).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 40. 11. F. 5. 2.

192

MAMACHI, TOMMASO MARIA

FR. THOMÆ MARIÆ // **MAMACHII** // ORD. PRÆD. THEOLOGI. CASANATENSIS // ORIGINUM // ET // ANTIQUITATUM // **CHRISTIANARUM** // LIBRI XX. // **TOMUS QUARTUS.** // [marca] // **ROMÆ MDCCLII.** // [linea tip.] // IN TYPOGRAPHIO PALLADIS // **EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI** // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; XIX, [1], 576, p., [8] c. di tav.; ([a]⁴, b⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Cccc⁴). Test., iniz. orn., final.,

Epistola dedicatoria dell'autore al padre José Muñoz ([a]³r-[a]⁴v); Præfatio (b¹r-b²v); Index capitum, et paragraphorum (b³r-b⁵r); Index rerum (Aaaa⁴r-Cccc⁴v).

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. VI. 25.

193

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO DECIMO** // CONTENENTE // **LA PRIMA PARTE DELLA STORIA // DEL QUINTO SECOLO DELLA CHIESA.** // [marca] // **IN ROMA MDCCLII.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [20], 464 p.; (a⁴, b⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Mmm⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Giuseppe Spinelli (a²r.-b²r.); Indice degli argomenti (b³v.-b⁶v.); Indice delle cose più notabili (Kkk²r.-Mmm⁴v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 10.

194

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO UNDECIMO** // CONTENENTE // **LA SECONDA PARTE**

DELLA STORIA // DEL QUINTO SECOLO DELLA CHIESA. // [marca] // IN ROMA MDCCLII. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [20], 464 p.; (a^4 , b^6 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Mmm^4). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Gioacchino Portocarrero (a^2r .- b^1v .); Indice degli argomenti (b^4r .- b^6v .); Indice delle cose più notabili (Kkk^1r .- Mmm^4v).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 11.

195

OTTIERI, FRANCESCO MARIA

ISTORIA // DELLE GUERRE // AVVENUTE // IN EUROPA // E PARTICOLARMENTE // IN ITALIA // PER LA SUCCESSIONE // ALLA MONARCHIA DELLE SPAGNE // DALL'ANNO 1696 ALL'ANNO 1725 // SCRITTA // DAL CONTE E MARCHESE // FRANCESCO MARIA OTTIERI // ACCADEMICO DELLA CRUSCA. // TOMO SECONDO. // [fregio] // IN ROMA MDCCLII. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; XI, [3], 451, [1] p.; (a^6 , $[\#]^1$, A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Kk^4 , Ll^2). Iniz. orn.

Note: Epistola dedicatoria di Lotario Ottieri, figlio dell'autore, a papa Benedetto XIV; Avviso al lettore.

Biblioteca Casanatense di Roma, y. XVIII. 12.

196

PACIAUDI, PAOLO MARIA

PAVLLI M. PACIAVDI // CLERICI REGVL. PRESBYTERI // HISTORICI ORDINIS HIEROSOLYMITANI // ΣΚΙΑΔΙΟΦΟΡΗΜΑ // SIVE // DE VMBELLAE GESTATIONE // COMMENTARIVS. // [vignetta] // ROMAE M. D. CCLII. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // EXCVDEBANT NICOLAVS ET MARCVS PALEARINI // EX PRAESIDVM PERMISSV.

4°; [8], LXIV p.; ($[\#]^4$, A^4-H^4). Iniz. orn., ill.

Singulorum capitum breviarum ($[\#]3r$ - $[\#]3v$); Incisioni ill. firmate "Gaultier sc."

Biblioteca Casanatense di Roma, G. III. 101. 1. CC.

SEGNERI, PAOLO

QUARESIMALE // DEL // PADRE PAOLO // SEGNERI // DELLA COMPAGNIA // DI GESÙ // [marca] // IN ROMA MDCCLII. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI, E STAMPATORI A PASQUINO. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; XV, [1], 503, [1] p.; ([a]⁴, b⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Qqq⁴, Rrr², Sss²).Test., iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini a padre Giovanni Antonio Timoni della Compagnia di Gesù ([a]³r.-[a]³v.); Avviso al lettore di Niccolò e Marco Pagliarini ([a]⁴r.-[a]⁴v.); Avviso al lettore dell'autore (b¹r.-b²v.); Argomenti delle prediche (b³r.-b⁴r.); Indice delle cose più notabili (Qqq⁴r.-Sss²r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, CC. IV. 38.

VEZZOSI, ANTONIO FRANCESCO

ANTONII FRANCISCI VEZZOSI // CLER. REGUL. // HISTORIÆ ECCLESIASTICÆ // IN ARCHIGYMN. ROM. PROFESSORIS // DE LAUDIBUS // LEONIS X. // ORATIO // HABITA EODEM IN ARCHIGYMNASIO // V. ID. FEBRUAR. ANNO M. DCC. LII. // [fregio] // ROMÆ MDCCLII. [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM PERMISSU.

8°; XIX, [1] p.; (A¹⁰).

Note: dedica epigrafica dell'autore al cardinale Silvio Valenti (A²r.)

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, XIV. f3. 37. 12.

ZOLLIO, MARCO ANTONIO

EPITOLA // PASTORALIS // AD CLERUM // ET // POPULUM ARIMINENSEM. // [stemma] // ROMÆ MDCCLII. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; [8] p.; (A⁴). Iniz. orn.

Nome desunto dall'intestazione (p.3).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 1925. 14.

1753

200

BIANCHI, GIOVANNI ANTONIO

*DE I VIZJ, E DEI DIFETTI // DEL MODERNO // TEATRO // E DEL MODO DI
CORREGGERGLI, // E D'EMENDARLI // RAGIONAMENTI VI. // DI // LAURISO TRAGIENSE
// PASTORE ARCADE. // [EMBLEMA] // IN ROMA MDCCLIII. // NELLA STAMPERIA DI
PALLADE // [LINEE TIP.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // MERCANTI DI
LIBRI, E STAMPATORI A PASQUINO. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.*

4°; XII, 345, [1] p., [6] c. di tav.; (a⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Vv⁴, Xx¹). Ill., iniz. orn., fregi.

Il nome reale dell'autore si desume da: Anna Maria Giorgetti Vichi, Gli arcadi dal 1690 al 1800. Onomasticon, Roma, 1977, p. 157.

Epistola dedicatoria dell'autore all'ambasciatore veneto a Roma Pietro Andrea Cappello (a²r-a⁵v);
Indice (Tt⁴r-Xx¹r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 37. 25. C. 19

201

BONAMICI, FILIPPO

*PHILIPPI BONAMICI // DE CLARIS // PONTIFICIARUM // EPISTOLARUM // SCRIPTORIBUS //
AD // BENEDICTUM XIV. // PONT. MAX. // LIBER. // [fregio] // ROMÆ MDCCLIII. // [linea
tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS. // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI //
PRÆSIDUM PERMISSU.*

8°; 318, [2] p.; (A⁸-V⁸).

Biblioteca Casanatense di Roma, ff. XVI. 6

202

CENNI, GAETANO

BREVE DICHIARAZIONE // DELLE SEI TAVOLE // INCISE IN RAME // DA ANTON FRANC. BARBAZZA ROMANO // CHE RAPPRESENTANO // LA // STORIA ECCLE-SIASTICA // DEL PRIMO, E SECONDO SECOLO // IDEATE // DAL CELEBRE MONSIGNOR // FRANCESCO BIANCHINI // E PERFEZIONATE // DAL R.P.D. GIUSEPPE BIANCHINI // DELL'ORATORIO // SUO NIPOTE // Pubblicata nel Giornale de'Letterati di Roma // per gli Anni 1752, e 1753. // OPERA // DI GAETANO CENNI // BENEFIZIATO DELLA BASILICA VATICANA. // [vignetta] // IN ROMA MDCCLIII. // [linea tip.] // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI E STAMPATORI A PASQUINO. // Con Licenza de' Superiori.

4°; 121, [3] p.; ([#]², A², B⁴-P⁴, Q²). Test.

Avviso al lettore dell'autore ([#]²r-[#]²v); Indice delle sei tavole riferite (Q¹v).

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. 61. 7.

203

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCLI. // DEDICATO // All' Emo, e Rmo PRINCIPE // IL SIGNOR CARDINALE // SILVIO VALENTI // CAMERLENGO DI S. CHIESA // E // SEGRETARIO DI STATO. // [emblema] // IN ROMA MDCCLIII. // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI E STAMPATORI A PASQUINO // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [4], 385, [3] p.; ([#]², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴, Bbb⁴, Ccc²). Iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Silvio Valenti ([#]²r-[#]²v); Indice (Ccc¹v-Ccc²v).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 72.

204

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER GLI ANNI // MDCCLII, E MDCCLIII. // DEDICATO // All' Emo, e Rmo PRINCIPE // IL SIGNOR CARDINALE // SILVIO VALENTI // CAMERLENGO DI S. CHIESA // E // SEGRETARIO DI STATO. // [emblema] // IN ROMA MDCCLIII. // [linea tip.] // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI E STAMPATORI A PASQUINO. // Con Licenza de' Superiori.

4°; VII, [1], 408 p.; (a⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Eee⁴). Iniz. orn., fregi.

Epistola dedicataria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Silvio Valenti (a²r-a²v); Avviso al lettore dello stampatore (a³r-a³v); Indice (Aaa³v-Aaa⁴v); Catalogo di libri nuovi stampati in Italia (Bbb¹r-Eee⁴v).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 73.

205

GRADENIGO, GIOVANNI GIROLAMO

S. GREGORIUS M. // PONTIFEX ROMANUS // A CRIMINATIONIBUS // CASIMIRI OUDINI // VINDICATUS // STUDIO // JO. HIERONYMI GRADONICI CLERICI REGUL. // ACCESSIT // EJUSDEM GRADONICI // DE NOVA S. GREGORII MAGNI // EDITIONE PROCURANDA // DISSERTATIO EPISTOLARIS // SECUNDIS CURIS RETRACTATA, ET AUCTA. // [fregio] // ROMÆ M. D. CCLIII. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI. // EX PRÆSIDUM PERMISSU.

8°; XVI, 249, [3] p.,; (a⁸, A⁸-P⁸, Q⁶).

Note: epistola dedicataria dell'autore al card. Angelo Maria Querini]; Elenchus capitum; Præfatio; Index rerum et auctorum.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 35. 4. B. 10. 2.

206

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // ISTORIA // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI // DELL'ORDINE DE' PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // TOMO DUODECIMO // CONTENENTE // LA TERZA PARTE DELLA STORIA // DEL QUINTO SECOLO DELLA CHIESA. // [marca] // IN ROMA MDCCLIII. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [20], 444 p.,; (a⁴, b⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Hhh⁴, Iii⁶). *Test., iniz. orn., final.*

Epistola dedicataria dell'autore ai vescovi Pietro Martire Sans e Francesco Serrano ed ai padri Gioacchino Royo, Giovanni Alcober, Franceco Diaz, Franceco Gil de Federich e Matteo Alonso Lezziniana (a²r.-b¹v.); Indice degli argomenti (b⁴v.-b⁶v.); Indice delle cose più notabili (Hhh¹v.-Iii⁶v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 12.

OTTIERI, FRANCESCO MARIA

ISTORIA // DELLE GUERRE // AVVENUTE // IN EUROPA // E PARTICOLARMENTE // IN ITALIA // PER LA SUCCESSIONE // ALLA MONARCHIA DELLE SPAGNE // DALL'ANNO 1696 ALL'ANNO 1725 // SCRITTA // DAL CONTE E MARCHESE // FRANCESCO MARIA OTTIERI // ACCADEMICO DELLA CRUSCA. // TOMO TERZO. // [fregio] // IN ROMA MDCCLIII. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [8], 483, [1] p.; (a⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ooo⁴, Ppp²). Iniz. orn.

Note: Epistola dedicatoria di Lotario Ottieri, figlio dell'autore, al cardinale Silvio Valenti.

Biblioteca Casanatense di Roma, y. XVIII. 13.

PACIAUDI, PAOLO MARIA

PAVLLI M. PACIAVDI // CL. REG. PRESBYTERI // HISTORICI ORDINIS HIEROSOLYMITANI // DE // BENEVENTANO // CERERIS AVGVSTAE // MENSORE // ΕΞΗΓΗΣΙΣ. // [vignetta] // ROMAE M. D. CCLIII. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // EX PRAESIDUM PERMISSU.

4°; XLVII, [1] p.; ([A]⁴-F⁴). Test., iniz. orn., final., ill.

Totius diatribes conspectus ([A]³r-[A]³v); Epistola dedicatoria dell'autore al canonico Giovanni De Vita ([A]⁴r-[A]⁴v).

Biblioteca Casanatense di Roma, G. III. 101. 4. CC.

RACCOLTA // DI // **COMPONIMENTI POETICI** // IN OCCASIONE // CHE VESTE L'ABITO DELLE OBLATE // **NELLA V. CASA TORRE DI SPECCHI** // L'ILLUSTRISSIMA SIGNORA // **VITTORIA SODERINI** // FIGLIA // DELL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR CONTE // **NICCOLÒ SODERINI** // E SIGNORA CONTESSA // **PORZIA CENCI SODERINI** // IL DÌ IV. FEBBRAJO

MDCCLIII. // [marca] // **IN ROMA NELLA STAMPERIA DI PALLADE** // [linea tip.] // **APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI.** // **CON LICENZA DE'SUPERIORI.**

L'anno di stampa, presunto, si desume dal titolo.

4°; XXVI, [2] p.; (A¹⁴). Test., iniz. orn., final., ill.

Da fotografare per bellezza

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 723. 5.

210

VERNEY, LOUIS ANTONIO

ESTRATTI // DELLE DUE OPERE // INTITOLATE // ALOYSII ANTONII VERNEII // DE RE LOGICA // ET // APPARATUS AD PHILOSOPHIAM // ET THEOLOGIAM // 8°. Tom. 2. Romæ 1751. // Pubblicati nel GIORNALE DE' LETTERATI di Roma // per gli Anni 1752, e 1753. // [emblema] // IN ROMA MDCCLIII. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // Con Licenza de' Superiori.

4°; 27, [1] p.; (A⁴-C⁴, D²). Test.

Biblioteca Casanatense di Roma, 1559. 1.

1754

211

ÆSCHYLUS

ΑΙΣΧΥΛΟΥ // ΤΡΑΓΩΔΙΑ // ΠΡΟΜΗΘΕΥΣ ΔΕΣΜΩΤΗΣ // [linea tip.] // **PROMETEO LEGATO** // TRAGEDIA // **D' ESCHILO** // **VOLGARIZZATA** // **E** // **CON ANNOTAZIONI SUL TESTO GRECO** // **ILLUSTRATA.** // [fregio] // IN ROMA MDCCLIV. // [linea tip.] // **DALLA STAMPERIA DI PALLADE** // **APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI** // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; VIII, 127, [1] p.; (a⁴, A⁴-Q⁴). Iniz. orn., fregi. Testo bilingue greco – italiano.

Note: epistola dedicatoria di Michelangelo Giacomelli, traduttore, al card. Girolamo Colonna; Prefazione; Indice delle cose; Indice degli autori citati.

Biblioteca Casanatense di Roma: Vol. Misc. 367.1.

AUGUSTINUS AURELIUS, *santo*

S. AUR. AUGUSTINI // HIPPONENSIS EPISCOPI // DE GRATIA DEI // ET LIBERO ARBITRIO HOMINIS // ET // PRAEDESTINATIONE SANCTORUM // OPERA SELECTA // Editionem emendatissimam, & variis lectionibus // undique collectis praecipue vero ex Codd. MSS. // Vaticanis adornatam curavit P.F.F. // TOMUS I. // [fregio] // ROMAE AN. SAL. MDCCLIV. // [linea tip.] // APUD FRATRES PALEARINIOS // PRAESIDUM ADPROBATIONE.

12°; XXIII, [1], 417, [3] p.; (a⁸, b⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁶).

Note: dedica epigrafica a Benedetto XIV.

Biblioteca Casanatense di Roma, EE.XIV.49.

AUGUSTINUS AURELIUS, *santo*

S. AUR. AUGUSTINI // HIPPONENSIS EPISCOPI // DE GRATIA DEI // ET LIBERO ARBITRIO HOMINIS // ET // PRAEDESTINATIONE SANCTORUM // OPERA SELECTA // Editionem emendatissimam, & variis lectionibus // undique collectis praecipue vero ex Codd. MSS. // Vaticanis adornatam curavit P.F.F. // TOMUS II. // [fregio, àncora e XB] // ROMAE AN. SAL. MDCCLIV. // [linea tip.] // APUD FRATRES PALEARINIOS // PRAESIDUM ADPROBATIONE.

12°; [4], 488, [4] p.; ([*]², A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁶).

Note: Index rerum et verborum.

Biblioteca Casanatense di Roma, EE.XIV.50.

AUGUSTINUS AURELIUS, *santo*

S. AUR. AUGUSTINI // HIPPONENSIS EPISCOPI // ENCHIRIDION // AD LAURENTIUM // SIVE // DE FIDE, SPE, ET CARITATE // LIBER UNUS // Editio emendatissima cum variis lectionibus. // [fregio] // ROMAE AN. SAL. MDCCLIV. // [linea tip.] // APUD FRATRES PALEARINIOS // PRAESIDUM FACULTATE.

12°; [8], 178, [2] p.; ([#]⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁶).

Dedica epigrafica di Pier Francesco Foggini, curatore, al principe Andrea Corsini ([#]³r.).

Biblioteca della Pontificia Università S. Tommaso, Ant. 462.

215

BELLONI, GIROLAMO – BELLONI, ANDREA

VITA // DELLA // VEN. SERVA DI DIO // SUOR ANTONIA MARIA // BELLONI // RELIGIOSA DEL SERAFICO ORDINE // DEL PADRE S. FRANCESCO // NEL MONASTERO DI S. CHIARA DI CODOGNO // BORGO REGIO APPARTENENTE // AL DUCATO DI MILANO. // [marca] // IN ROMA MDCCLIV. // APPRESSO NICCOLO', E MARCO PAGLIA-RINI // STAMPATORI, E MERCANTI DI LIBRI // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIO-RI.

Il nome degli autori si desume dalla dedica.

4; [16], 173, [3] p., [1] c. di tav.; ([a]⁴, b⁴, A⁴-Y⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria degli autori al cardinale Arrigo Benedetto duca di York ([a]²r.-b¹v.); Avviso al lettore (b²r.-b²v.); Indice de' capitoli (b³r.-b⁴r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, CC. X. 129.

216

BOGUCKI, ERYCK

ADAMO // CZARTORYISKI // AUGUSTI // PRINCIPIS, PALATINI RUSSIAE // DUCIS IN ZUKOW // CAPITANEI CAMENECENSIS, LATYCZOVIENSIS, &c. &c. // FILIO // IN SIENIAWA, JAROSŁAW, SZKŁOW, SATANOW, // MIĘDZYBOZ, GRZYMAŁOW, TOWSTE, TARNORUDA, BRZEZANY &c. &c. // HÆREDI, ET DOMINO // F. HENRICUS BOGUCKI ORD. PRÆD. PROVINC. RUSSIAE // COENOBII MONTIS ROSARIANI ALUMNUS // IN COLLEGIO S. THOMÆ DE URBE SACRÆ THEOLOGIAE AUDITOR. // SE SUASQUE THEOLOGICAS THESES // DE INCARNATIONE, DE POENITENTIA // ET DE ROMANO PONTIFICE // D. C. Q. // [vignetta] //

ROMÆ MDCCLIV. // EX TYPOGRAPHIA NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

Folio; XVI p.; (A⁸). Test., iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore al principe Adamo Czartoryski (A²r-A⁴v).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 220. 10.

217

BOTTARI, GIOVANNI GAETANO

SCULTURE E PITTURE SAGRE // ESTRATTE DA I CIMITERJ DI ROMA // **PUBBLICATE DAGLI AUTORI** // DELLA // **ROMA SOTTERRANEA** // ED ORA NUOVAMENTE DATE IN LUCE // **COLLE SPIEGAZIONI** // TOMO TERZO E ULTIMO. // [vignetta] // **IN ROMA MDCCLIV.** // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // [linea tip.] // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

2°; XXII, 236 p., [2], 79 c. di tav.; ([a]⁴, b⁴, c², d¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Cc⁴, Dd⁵, Eee [ma Ee]⁴, Fff [ma Ff]⁴, Ggg [ma Gg]¹. Ill., test., iniz. orn., final.

Il nome dell'autore si desume da: Giovanni Battista Audiffredi, Bibliothecae Casanatensis catalogus librorum impressorum. Tomus primus, pars altera, Roma, Salvioni, 1761, p. 784.

Prefazione ([a]³r.-d¹v.); Indice delle cose notabili (Cc¹r.-Dd⁵r.). Incisione tav. [1] firmata "Gio. Morghen dis. e inc."

Biblioteca Casanatense di Roma, AA. I. 43.

SBN, Opac BAVT.

218

CARACCIOLO, NICOLA

NICOLAI // **CARACCIOLI** // EX CLERICIS REGULARIBUS // DEI, ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA // **ARCHIEPISCOPI HYDRUNTINI** // SALENTINORUM PRIMATIS // ET REGII A LATERE CONSILIARII // AD // CLERUM POPULUMQUE SUUM // **EPISTOLA** // QUUM EPISCOPATUM AUSPICARETUR. // [stemma] // **ROMÆ MDCCLIV.** // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // **APUD NICOLAUM ET MARCUM PALEARINI** // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; XI, [1] p.; (A⁶).

Iniz. orn.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 1925. 15.

219

DE VITA, GIOVANNI

THESAURUS // ANTIQUITATUM // BENEVENTANARUM // [vignetta] // ROMÆ MDCCLIV. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT // NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // TYPOGRAPHI, ET BIBLIOPOLÆ ROMANI // PRÆSIDUM FACULTATE.

*Folio; XII, 350, [4], LXXXII, [2] p., [2] c. di tav.; (*⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Vv⁴, Xx³, a⁴-g⁴, h⁶, i⁴, k⁶). Ill., test., iniz. orn.*

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV; Index inscriptiones; Index rerum; incisioni firmate: "Joan Bapt Natale delin. Gaultier sculp"

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. G. 7. M. 12.

220

ELOGIO // DI MONSIGNOR // GIOVANNI DI GIOVANNI // CANONICO DELLA CHIESA METROP. DI PALERMO // E GIUDICE DELLA MONARCHIA DI SICILIA // MORTO IN PALERMO AGLI VIII. DI LUGLIO // DEL MDCCLIII.

Colophon: IN ROMA PRESSO I PAGLIARINI MDCCLIV. // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

4°; 16 p.; (A⁸).

Biblioteca Angelica di Roma, C.VII.88.

221

GORI, ANTONIO FRANCESCO

SYMBOLAE // LITTERARIAE // OPUSCULA VARIA // PHILOLOGICA SCIENTIFICA ANTIQUARIA // SIGNA . LAPIDES . NUMISMATA . GEMMAS // ET MONUMENTA MEDII AEVI

// NUNC PRIMUM EDITA // COMPLECTENTES // DECADIS SECUNDAE // VOLUMEN SEPTIMUM // Tab. Æri incisis illustrat. // [emblema] // ROMAE M. D. CC. LIV. // EX TYPOGRAPHIO PALLADIS // [linea tip.] // SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // PRAESIDUM PERMISSU.

8°; XIX, [1], 215, [1] p., [3] c. di tav.; (a^8 , b^2 , A^8-N^8 , O^4). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al marchese Giovanni Pietro Locatelli (a^3r-a^5v); Avviso al lettore del curatore (a^6r-b^2r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Coll. Gen. I. 26 (4)

222

GORI, ANTONIO FRANCESCO

SYMBOLAE // LITTERARIAE // OPUSCULA VARIA // PHILOLOGICA SCIENTIFICA ANTIQUARIA // SIGNA . LAPIDES . NUMISMATA . GEMMAS // ET MONUMENTA MEDII AEVI // NUNC PRIMUM EDITA // COMPLECTENTES // DECADIS SECUNDAE // VOLUMEN OCTAVUM // Tab. Æri incisis illustrat. // [emblema] // ROMAE M. D. CC. LIV. // EX TYPOGRAPHIO PALLADIS // [linea tip.] // SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // PRAESIDUM PERMISSU.

8°; XVI, 240 p., [2] c. di tav.; (a^8 , A^8-P^8). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al duca Giacomo Caracciolo (a^3r-a^4v); Avviso al lettore del curatore (a^5r-a^8v); Index opusculorum (P^8r-P^8v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Coll. Gen. I. 26 (4)

223

GORI, ANTONIO FRANCESCO

SYMBOLAE // LITTERARIAE // OPUSCULA VARIA // PHILOLOGICA SCIENTIFICA ANTIQUARIA // SIGNA . LAPIDES . NUMISMATA . GEMMAS // ET MONUMENTA MEDII AEVI // NUNC PRIMUM EDITA // COMPLECTENTES // DECADIS SECUNDAE // VOLUMEN NONUM // Tab. Æri incisis illustrat. // [emblema] // ROMAE M. D. CC. LIV. // EX TYPOGRAPHIO PALLADIS // [linea tip.] // SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // PRAESIDUM PERMISSU.

8°; XVI, 238, [2] p., [2] c. di tav.; (a^8 , A^8-P^8). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al conte Francesco de Abdua (a³r-a⁷r); Avviso al lettore del curatore (a⁷v- a⁸v); Index opusculorum (P⁸r-P⁸v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Coll. Gen. I. 26 (5)

224

GORI, ANTONIO FRANCESCO

SYMBOLAE // LITTERARIAE // OPUSCULA VARIA // PHILOLOGICA SCIENTIFICA ANTIQUARIA // SIGNA . LAPIDES . NUMISMATA . GEMMAS // ET MONUMENTA MEDII AEVI // NUNC PRIMUM EDITA // COMPLECTENTES // DECADIS SECUNDAE // VOLUMEN DECIMUM // Tab. Æri incisiss illustrat. // [emblemata] // ROMAE M. D. CC. LIV. // EX TYPOGRAPHIO PALLADIS // [linea tip.] // SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // PRAESIDUM PERMISSU.

8°; XXII, [2], 199, [5] p., [2] c. di tav.; (a⁸, b⁴, A⁸-M⁸, N⁶). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Luigi Valenti Gonzaga (a³r-a⁷v); Avviso al lettore del curatore (a⁸r- b³r); Index opusculorum (b³v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Coll. Gen. I. 26 (5)

225

LATILLA, BENEDETTO

BENEDICTI LATILLA // CONGREGAT. CANONICORVM LATERANEN. // ABBAS GENERALIS // DEI, ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA // EPISCOPVS // ABELLINATVM // ET // FREQVENTINATVM // AD CLERVM, POPVLVMQUE SVVM // EPISTOLA. // [stemmata] // ROMAE MDCCLIV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIO // FRATRVM PALEARINORVM // PRAESIDVM PERMISSV.

4°; XVI p.; (A⁸). Test., iniz. orn., final.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. B. 1314. 6.

226

LATOMO MASSA, DIONISIO

DIONYSII // **LATOMO MASSAE** // DEI, ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA // **SANCTÆ ALEXANENSIS ECCLESIAE** // **EPISCOPI** // AD CLERVM, ET POPVLVM // **EPISTOLA**. // [stemma] // **ROMÆ MDCCLIV.** // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIO // **FRATRVM PALEARINORVM** // PRAESIDVM PERMISSV.

4°, XIII, [1] p.; (A⁷). Test., iniz. orn., final.

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Miscell. C. 17 (int. 24)

227

LAZZARI, PIETRO (curatore)

MISCELLANEORUM // EX MSS. LIBRIS // BIBLIOTECÆ // COLLEGII ROMANI // SOCIETATIS JESU // TOMUS PRIMUS // [marca xil.] // **ROMÆ MDCCLIV.** // [linea tip.] // APUD FRATRES PALEARINOS // PRAESIDUM FACULTATE. // Prostant in Bibliopolio Palladis in Platea vulgo di Pasquino.

CLARORUM VIRORUM // THEODORI PRODRIMI // **DANTIS ALIGHIERJ. FRANC. PETRARCHÆ** // GALEACII VICECOMITIS // ANT. DE TARTONA. COLUCII SALUTATI // LEONARDI ARETINI. CAROLI ARETINI. PORCELLI // JO: MANZINI DE MOTTA // ET // **JACOBI SADOLETI** // EPISTOLÆ // EX CODD. MSS. // **BIBLIOTHECÆ COLLEGII ROMANI S. J.** // NUNC PRIMUM VULGATÆ // [emblemata] // **ROMÆ MDCCLIV.** // **EX TYPOGRAPHIA PALLADIS** // [linea tip.] // SUMTIBUS [sic] NICOLAI. ET MARCI PALEARINI // **PRÆSIDUM FACULTATE.**

8°; XXIII, [1], 622, [2] p.; (a¹², A⁸-Z⁸, Aa⁸-Qq⁸). Fregi.

Note: Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini a Benedetto XIV; Avviso al lettore di Pietro Lazzari, curatore dell'edizione; Index Epistolarum Theodori Prodromi; Index rerum et nominum.

Biblioteca Angelica di Roma, l. 6. 6.

228

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO DECIMOTERZO** // CONTENENTE // **LA QUARTA PARTE DELLA STORIA** // **DEL QUINTO SECOLO DELLA CHIESA.** // [marca] // **IN ROMA MDCCLIV.** //

[linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [12], 449, [3] p.; (a^6 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Iii^4 , Kkk^6). Test., iniz. orn., final.

Indice degli argomenti (a^2r .- a^5v .); Indice delle cose più notabili (Hhh^4v .- Kkk^5r .).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 13.

229

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE' PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO DECIMOQUARTO** // CONTENENTE // **LA QUINTA PARTE DELLA STORIA // DEL QUINTO SECOLO DELLA CHIESA.** // [marca] // **IN ROMA MDCCLIV.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [12], 446, [2] p.; (a^6 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Kkk^4). Test., iniz. orn., final.

Indice degli argomenti (a^2r .- a^5r .); Indice delle cose più notabili (Hhh^1r .- Kkk^3v .).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 14.

230

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA ORIGINE // DEL DOMINIO // E // DELLA SOVRANITA' // DE' // ROMANI PONTEFICI // SOPRA GLI STATI // LORO TEMPORALMENTE SOGGETTI // DISSERTAZIONE // DI F. GIUS. AGOSTINO ORSI // DELL'ORD. DE' PREDIC. MAESTRO DEL SAC. PAL. APOST. // E ACCADEMICO DELLA CRUSCA // SECONDA EDIZIONE // ACCRESCIUTA D'ALCUNE NOTE E DELL'ESAME // DEL DIPLOMA DI LODOVICO PIO // DALL'ABATE GAETANO CENNI. // [vignetta] // **IN ROMA MDCCLIV.** // [linea tip.] // PER I FRATELLI PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUP.

12°; XXXV, [1], 312 p.; (a^8 , b^4 , c^6 , A^8 , B^4 , C^8 , D^4 , E^8 , F^4 , G^8 , H^4 , I^8 , K^4 , L^8 , M^4 , N^8 , O^4 , P^8 , Q^4 , R^8 , S^4 , T^8 , V^4 , X^8 , Y^4 , Z^8 , Aa^4 , Bb^8 , Cc^4).

Note: epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini a monsignor Nicola Perrelli, tesoriere generale papale; Avviso al lettore di Niccolò e Marco Pagliarini; Prefazione; Indice de' capitoli.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, ROMA. 2. A. 6.

231

OTTIERI, FRANCESCO MARIA

ISTORIA // DELLE GUERRE // AVVENUTE // IN EUROPA // E PARTICOLARMENTE // IN ITALIA // PER LA SUCCESSIONE // ALLA MONARCHIA DELLE SPAGNE // DALL'ANNO 1696 ALL'ANNO 1725 // SCRITTA // DAL CONTE E MARCHESE // FRANCESCO MARIA OTTIERI // ACCADEMICO DELLA CRUSCA. // TOMO QUARTO. // [fregio] // IN ROMA MDCCLIV. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [8], 503, [1] p.; (a⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Rrr⁴). Iniz. orn.

Note: Epistola dedicatoria di Lotario Ottieri, figlio dell'autore, al cardinale Domenico Passionei.

Biblioteca Casanatense di Roma, y. XVIII. 14.

232

RACINE

DELL' // ATALÌA // TRAGEDIA // DEL CELEBRE FRANCESE POETA // GIOVANNI RACINE // TRADUZIONE // DI PAOLO ROLLI. // [marca] // IN ROMA MDCCLIV. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ. E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; 124, [4] p.; (A⁸-H⁸). Fregi

Note: Dedicata epigrafica di Paolo Rolli ai membri dell'Accademia d'iscrizioni e belle lettere di Parigi; Compendio della vita del celebre tragico poeta francese Giovanni Racine; Prefazione dell'autore.

Biblioteca Casanatense di Roma, Vol. Misc 97.3

233

SERSALE, ANTONINO

ANTONINI // **SERSALE** // MISERATIONE DIVINA // S. R. E. // **PRESBYTERI CARDINALIS** // ET // **ARCHIEPISCOPI** // **NEAPOLITANI** // EPISTOLA PASTORALIS. // [stemma] // ROMÆ MDCCLIV. // [linea tip.] // **APUD NICOLAUM, ET MARCUM PALEARINOS** // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; XII p.; (A⁶). Test., iniz. or.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 1925. 16

234

SOPHOCLES

ΣΟΦΟΚΛΕΟΥΣ // ΗΛΕΚΤΡΑ. // [linea tip.] // **ELETTRA** // DI // **SOFOCLE** // VOLGARIZZATA // ED ESPOSTA. // [fregio] // IN ROMA MDCCLIV. // [linea tip.] // **NELLA STAMPERIA DI PALLADE** // PRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; VI, [2], 220 p.; (a⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Dd⁴, Ee²). Testo bilingue greco – italiano.

Note: epistola dedicatoria di Michelangelo Giacomelli, traduttore, al card. Neri Corsini; Indice degli autori citati; Indice delle cose.

Biblioteca Casanatense di Roma: Vol. Misc. 367.2.

235

TOMMASI, GIUSEPPE MARIA

VENERABILIS VIRI // JOSEPHI MARIÆ // **THOMASII** // CLER. REGUL. S. R. E. CARDINALIS // **OPERA OMNIA** // TOMUS SEPTIMUS // **IN QUO OPUSCULA VARIA CUM APOLOGIA ET INDICE GENERALI** // AD MSS. CODD. RECENSUIT NOTISQUE AUXIT // **ANTONIUS FRANCISCUS VEZZOSI C. R.** // **HISTORIÆ ECCLESIASTICÆ IN ARCHIGYMNASIO ROMANO PROFESSOR** // [emblema] // **ROMÆ MDCCLIV.** // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // **EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI** // **SUPERIORUM FACULTATE.**

Colophon: **EXCUDEBANT ROMÆ** // **NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI** // **BIBLIOPOLAE, ET TYPOGRAPHI ROMANI** // **AD THEATRUM POMPEII** // **ANNO A PARTU VUIRGINIS M. D. CC. LIV** // **MENSE QUARTO**

4°; XXX, [6], 485, [1], 120 p.; ([a]⁴-c⁴, d⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ooo⁴, Ppp³, a⁴-p⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria del preposto generale dei chierici regolari al principe Domenico Orsini ([a]³r.-b²r.); Præfatio (b³r.-d³v.); Index opusculorum (d⁴r.-d⁵v.); Index generalis (a¹r.-p⁴v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, W. o. 17.

1755

236

ACAMI, GIACOMO

JACOBI COMITIS ACAMI // AD VIRUM CLARISSIMUM // ITALIÆ SACRÆ CONTINUATOREM // P. FAUSTUM // A S. JOSEPH // SCHOL. PIAR. SACER. ET SAC. RIT. CONGR. CONSULTOREM // EPISTOLA // IN QUA NONNULLA // AD // SANCTOS PAPIENSES EPISCOPOS // SPECTANTIA // PROPONUNTUR ET ILLUSTRANTUR, // Nec non ad discernenda a Spuriis & Apo- // cryphis Acta Martyrum Sincera & Selecta // inconcussæ inseruntur Regulæ. // SUB AUSPICIIS // ILLUSTRISS. ET REVERENDISS. D. // JOSEPHI ALEXANDRI // FURIETTI // SACRÆ CONGREG. CONCILII // A SECRETIS. // [fregio tip.] // ROMÆ MDCCLV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // Superiorum Facultate.

8°; 36 p.; (A⁸, B¹⁰). Fregi.

Note: Epistola dedicatoria dell'autore a p. Faustum a S. Joseph.

Biblioteca Angelica di Roma, †. 2. 70

237

BIANCHI, GIOVANNI ANTONIO

NOTIZIE // DELL'ORIGINE, E DELL'ANTICHITA' // DEL VEN. MONASTERO // DI // S. AMBROGIO // DETTO // DELLA MASSIMA // E DELLA SAGRA IMMAGINE // DI MARIA VERGINE // CHE NELLA CHIESA // DELLO STESSO MONASTERO CONSERVASI. // [stemma] // IN ROMA MDCCLV. // [linee tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // PRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; VIII, [2], 48 p., 1 c. di tav.; (*⁴, [#]¹, A⁴-F⁴). Test., iniz. orn., final. Frontespizio e testo in cornice.

Il nome dell'autore si desume da SBN.

Note: epistola dedicatoria al papa della badessa e delle monache del monastero di S. Ambrogio di Roma ([]²r-[*]⁴v); incisione firmata "Antonius Barbazza del. et inc."*

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, 2. F. 17. 2.

238

BOSCOVICH, GUGGIERO GIUSEPPE - MAIRE, CHRISTOPHER

DE // **LITTERARIA EXPEDITIONE** // PER // **PONTIFICIAM DITIONEM** // AD DIMETIEN-DOS
DUOS MERIDIANI GRADUS // ET CORRIGENDAM MAPPAM GEOGRAPHICAM // FUSSU, ET
AUSPICIIS // **BENEDICTI XIV.** // PONT. MAX. // SUSCEPTA A PATRIBUS SOCIET. JESU //
CHRISTOPHORO MAIRE // ET // **ROGERIO JOSEPHO BOSCOVICH.** // [stemma] // **ROMÆ**
MDCCLV. // [linee tip.] // **IN TYPOGRAPHIO PALLADIS** // EXCU-DEBANT NICOLAUS, ET
MARCUS PALEARINI // **PRÆSIDUM PERMISSU.**

4°; XXI, [1], 516, [4] p., IV c. di tav.; (a⁴, b⁴, c², [#]¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Sss⁴, Tt², [##]²). Test.,
iniz. orn., final.

Note: Epistola dedicatoria degli autori a papa Benedetto XIV; Avviso al lettore di Ruggiero Giuseppe Boscovich.

Biblioteca Casanatense di Roma, O. XII. 66.

239

BOTTARI, GIOVANNI GAETANO (curatore)

DEL MUSEO // CAPITOLINO // TOMO TERZO // CONTENENTE // STATUE. // [vignetta] // IN
ROMA MDCCLV. // [linee tip.] // NELLA STAMPERIA DI NICCOLO', E MARCO PAGLIARINI //
MERCANTI DI LIBRI, E STAMPATORI A PASQUINO. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

2°; VIII, 174, [2] p., [1], 91 c. di tav.; (a⁴, A⁴-Y⁴). Antiporta, test., iniz. orn., fregi, ill.

Avviso al lettore (a²r-a³v); Indice delle tavole del Terzo tomo (a⁴r-a⁴v); Indice delle cose notabili,
contenute in questo Tomo (X²r-Y³v).

Gio. Dom. Campiglia dis. inc; Giuseppe Vasi inc. (antiporta); Carlo Gregori inc; P. A. Pazzi inc.

Biblioteca Casanatense di Roma, 20. A. III. 111.

240

GARAMPI, GIUSEPPE

MEMORIE ECCLESIASTICHE // APPARTENENTI // ALL'ISTORIA E AL CULTO // DELLA B. CHIARA // DI RIMINI // RACCOLTE // DAL CONTE GIUSEPPE GARAMPI // CANONICO DELLA BASILICA VATICANA E PREFETTO // DELL'ARCHIVIO SEGRETO APOSTOLICO // CONSEGRATE // ALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE // BENEDETTO XIV. // [stemma] // IN ROMA, MDCCLV. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; [16], 567, [1] p., [3] c. di tav.; (a^8 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Zzz^4 , $Aaaa^4$). Test., iniz. orn., final., fregi, ill.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV; Prefazione; Indice delle materie.

Biblioteca Casanatense di Roma, G. XIII. 59.

241

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCLIV. // DEDICATO // All' Emo, e Rmo PRINCIPE // IL SIGNOR CARDINALE // ENRICO ENRIQUEZ // LEGATO DI ROMAGNA. // [emblema] // IN ROMA MDCCLV. // [linea tip.] // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI, E STAMPATORI A PASQUINO. // Con Licenza de' Superiori.

4°; VII, [1], 375, [1] p.; (a^4 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4). Iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Enrico Enriquez (a^2r-a^4r); Indice (Aaa^2r-Aaa^4v)

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 74.

242

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER L'ANNO // MDCCLV. // DEDICATO // All' Emo, e Rmo PRINCIPE // IL SIGNOR CARDINALE // NERIO CORSINI // [emblema] // IN ROMA MDCCLV. // [linea tip.] // APPRESSO LI FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI, E STAMPATORI A PASQUINO. // Con Licenza de' Superiori.

4°; VI, [2], 388 p., [2] c. di tav.; (a^4 , A^4-Z^4 , Aa^4-Pp^4 , Qq^8 , Rr^4-Zz^4 , Aaa^4 , Bbb^2). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Neri Corsini (a^2r-a^3v); Indice (Aaa^4r-Bbb^2v)

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 75.

243

GRAZZINI, ANGELO LORENZO

VINDICIÆ // SS. MARTYRUM // ARRETINORUM // DISSERTATIO // AUCTORE // ANGELO
LAURENTIO GRAZZINI // ARRETINO. // [fregio] // ROMÆ MDCCLV. // [linea tip.] // EX
TYPOGRAPHIO PALLADIS // APUD FRATRES PALEARINOS // PRÆSIDUM PERMISSU.

8°; 142, [2] p.; (A⁸-I⁸).

*Note: epistola dedicatoria dell'autore al card. Giovanni Antonio Guadagni; Elenchos Sanctorum
Arretinorum.*

Biblioteca Casanatense di Roma, Vol. Misc. 97.1.

244

MAMACHI, TOMMASO MARIA

FR. THOMÆ MARIÆ // **MAMACHII** // ORD. PRÆD. THEOL. CASANATENSIS // ORIGINUM //
ET // ANTIQUITATUM // **CHRISTIANARUM** // LIBRI XX. // **TOMI QUINTI PARS I.** // [marca] //
ROMÆ MDCCLV. // [linea tip.] // IN TYPOGRAPHIO PALLADIS // **EXCUDEBANT NICOLAUS,
ET MARCUS PALEARINI** // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; XIX, [1], 610, [2] p., [3] c. di tav.; ([a]⁴-d⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Ffff⁴, Gggg⁶).
Test., iniz. orn., final., ill.

*Epistola dedicatoria dell'autore al padre Ferdinando Davila ([a]³r-b³r); Præfatio (b⁴r-c³r); Index
capitum, et paragraphorum (d¹r-d³v); Index rerum (Ffff³v-Gggg⁵v). Incisione tav. [1] firmata
"Secundus Deangelis inc."*

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. VI. 26.

245

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** //
DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCA-
DEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO DECIMOQUINTO** // CONTENENTE // **LA SESTA PARTE**

DELLA STORIA // DEL QUINTO SECOLO DELLA CHIESA. // [marca] // IN ROMA MDCCLV. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [12], 451, [1] p.; (a^6 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Kkk^4). Test., iniz. orn., final.

Indice degli argomenti (a^2r .- a^4v .); Indice delle cose più notabili (Hhh^2v .- Kkk^6r .).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 15.

246

PACIAUDI, PAOLO MARIA

PAVLLI M. PACIAVDII // CLER. REG. PRESBYTERI // HISTORICI ORDINIS HIEROSOLYMITANI // DE CVLTV // S. JOHANNIS BAPTISTAE // ANTIQUITATES CHRISTIANAE // ACCEDIT // IN VETEREM EJUSDEM ORDINIS LITVRGIAM // COMMENTARIVS. // [vignetta] // ROMAE MDCCLV. // [linea tip.] // EXCVDEBANT FRATRES PALEARINI // AD THEATRVM POMPEII // PVBLICA AVCTORITATE.

4°; XXVII, [1], 468, [2] p., [5] c. di tav.; (a^4-c^4 , d^2 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Mmm^4 , Nnn^3). Test., iniz. orn., fregi, ill.

Note: Dedicata epigrafica a papa Benedetto XIV; Totius operis conspectus; Avviso la lettore dell'autore; Index rerum memorabilium. Incisioni tavole [3] e [4] firmate "Giu. Pozzi delin. Secondo De Angelis inc."

Biblioteca Casanatense di Roma, O. X. 60.

247

STAY, BENEDETTO

PHILOSOPHIÆ // RECENTIORIS // A BENEDICTO STAY // IN ROM. ARCHIGYMN. PUBL. ELOQUENTIÆ PROFESS. // VERSIBUS TRADITÆ // LIBRI X // AD SILVIUM // VALENTIUM // CARDINALEM AMPLISSIMUM // CUM ADNOTATIONIBUS, ET SUPPLEMENTIS // P. ROGERII JOSEPHI BOSCOVICH S. J. // IN COLLEGIO ROM. PUBL. MATHESEOS PROFESS. //

TOMUS I. // [fregio] // ROMÆ MDCCLV. // [linee tip.] // TYPIS, ET SUMPTIBUS // NICOLAI,
ET MARCI PALEARINI // PRÆSIDUM FACULTATE.

8°; XXXIV, [2], 434, [2] p., III c. di tav.; (a^8 , b^4 , c^6 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Hhh^4 , Iii^2). Test., final.

Note: Avviso al lettore di Ruggiero Giuseppe Boscovich, curatore (a^2r .- a^7r); Argumenta (c^3v .- c^5v .);
Index supplementorum (c^6r .- c^6v .).

Biblioteca Casanatense di Roma, I. XIII. 74.

1756

248

CAVALCA, DOMENICO

MEDICINA DEL CUORE // OVVERO TRATTATO // DELLA PAZIENZA // DI FR. DOMENICO
CAVALCA // RIDOTTO ALLA SUA VERA LEZIONE. // [emblema] // IN ROMA MDCCLVI. //
[linee tip.] // NELLA STAMPERIA DI NICCOLÒ, // E MARCO PAGLIARINI. // Con licenza de'
Superiori.

8°; XV, [1], 326, [2] p.; (a^8 , A^8-T^8 , V^{12}). Test., iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria di Giovanni Gaetano Bottari, curatore, a Leonardo Del Riccio (a^3r .- a^4r .);
Avviso al lettore del curatore (a^4v .- a^8r .).

Biblioteca Casanatense di Roma, G. VIII. 238. CC.

249

CHECCONI, GIOVANNI NICCOLÒ

PARAFRASI // DEL SALMO // CINQUANTESIMO // DEDICATA // A SUA ECCELLENZA LA
SIGNORA // D. MARIA RUSPOLI // GIUSTINIANI // PRINCIPESSA DI BASSANO // E
DUCHESSA DI CORBARA &c. // POESIA, E MUSICA DI G. N. C. // [fregio] // IN ROMA
MDCCLVI. // [linea tip.] // APPRESSO I FRATELLI PAGLIARINI // CON LICENZA DE'
SUPERIORI.

4°; XII p.; (A^6). Fregi.

Il nome dell'autore si desume dalla dedica

Epistola dedicatoria dell'autore alla principessa Maria Ruspoli Giustiniani (A^2r - A^2v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Bibbia. III. 345 (int. 3)

250

CORSI, RAIMONDO MARIA

DELLA // ISTORIA // ECCLESIASTICA // DELL'ANTICO // TESTAMENTO // DESCRITTA // DA FRA RAIMONDO MARIA CORSI // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // LETTORE DEL COLLEGIO DI S. MARCO DI FIRENZE // TOMO PRIMO // CONTENENTE // LA PRIMA, E SECONDA ETA' DEL MONDO. // [fregio] // IN ROMA MDCCLVI. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; LXIV, 271, [1] p.; ([a]⁴-h⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Ll⁴). Test., iniz. orn., final., fregi.

Note: dedica dell'autore al cardinale Neri Corsini; Prefazione; Indice degli argomenti; Indice delle cose più notabili.

Biblioteca Casanatense di Roma, Y. X. 94.

251

CORSI, RAIMONDO MARIA

DELLE VITE // DEGLI // UOMINI ILLUSTRI // IN SANTITA', E DOTTRINA // NE' PRIMI SEI SECOLI DELLA CHIESA // DESCRITTE // DA F. RAIMONDO MARIA CORSI // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // LETTORE DI S. TEOL. NEL COLL. DI S. MARCO DI FIRENZE // TOMO PRIMO // CONTENENTE LE VITE DEGLI APOSTOLI // S. PIETRO, S. PAOLO, E S. GIOVANNI // EVANGELISTA. // [emblema] // IN ROMA MDCCLVI. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPER.

8°; XXIII, [1], , 324, [4] p.; (a¹², A⁸-V⁸, X⁴). Test., final., fregi.

Dedica dell'autore al cardinale Ranieri Delci (a³r-a⁵v); Prefazione (a⁶r-a¹⁰r); Indice delle cose più notabili (V⁴v-X²v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Vite. V. 194.

252

MAMACHI, TOMMASO MARIA (curatore)

ANNALIUM // ORDINIS // PRÆDICATORUM // VOLUMEN PRIMUM // REVERENDISSIMI PATRIS MAGISTRI // F. VINCENTII MARIÆ FERRETTI // VICARII, ET PROC. GEN. ORD. // FUSSU EDITUM // AUCTORIBUS // FF. THOMA MARIA MAMACHIO, FRANCISCO MARIA POLLIDORIO, // VINCENTIO MARIA BADETTO, // ET HERMANNO DOMINICO CHRISTIANOPULO // COENOBII S. MARIÆ SUPER MINERVAM PROV. ROMANÆ ALUMNIS. // [vignetta] // ROMÆ MDCCLVI. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linee tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // PUBLICA AUCTORITATE.

Colophon: EXCVDEBANT ROMAE // NICOLAUS ET MARCVS PALEARINI // BIBLIOPOLAE ET TYPOGRAPHI // AD THEATRUM POMPEII // ANNO MDCCLVI. MENSE JUNIO // SEDENTE // BENEDICTO XIV. PONT. OPT. MAX. // ANNO XVI.

Folio; 2, LXXXVIII, 680 p., 466 col., [3] p., [1] c. di tav.; ([a]⁴-l⁴, A²-Z², Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Zzzz⁴, Aaaaa⁴-Ddddd⁴, Eeee², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Ff⁴, Ee²). Test., iniz. orn., final., ill.

Include: Appendix monumentorum ad tomum primum annalium ordinis prædicatorum.

Note: Epistola dedicatoria di Vincenzo Maria Ferretti, procuratore generale dei Domenicani, a papa Benedetto XIV; Præfatio; Index rerum.

Biblioteca Casanatense di Roma, GG. IX. 38.

253

MEMORIE // DELLA VITA, // DEL MARTIRIO, DE' MIRACOLI, // DEL CULTO &c. // DI // S. LORENZO // MARTIRE // E CITTADINO ROMANO // CON VARJ SERMONI // DE' SS. AGOSTINO, MASSIMO, LEONE, // E DI S. PIER GRISOLOGO // E COLL'INNO DI PRUDENZIO // SOPRA LO STESSO MARTIRE. // [fregio] // IN ROMA MDCCLVI. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

8°; XV, [1], 112 p., 3 c. di tav.; (a⁸, A⁸-G⁸). Ill., fregi.

Note: Epistola dedicatoria al principe Lorenzo Colonna firmata "il Raccoglitore di queste Memorie"; Indice; tavola 3 firmata "Vincentius Marroni sculp".

Biblioteca Angelica di Roma, †. 2. 59.

254

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO DECIMOSESTO** // CONTENENTE // **LA STORIA DELLA CHIESA // DALL'ANNO CCCCLXXXII. FINO ALL'ANNO CCCCXIV.** // [marca] // **IN ROMA MDCCLVI.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [12], 483, [1] p.; (a^6 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Nnn^4 , Ooo^6). Test., iniz. orn., final.

Indice degli argomenti (a^2r .- a^4v .); Indice delle cose più notabili (Mmm^3v .- Ooo^6r).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 16.

255

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO DECIMOSETTIMO** // CONTENENTE // **LA STORIA DELLA CHIESA // DALL'ANNO CCCCXV. FINO ALL'ANNO CCCCXXXIV.** // [marca] // **IN ROMA MDCCLVI.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [12], 461, [3] p.; (a^6 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Mmm^4). Test., iniz. orn., final.

Indice degli argomenti (a^2r .- a^4v .); Indice delle cose più notabili (Kkk^2r .- Mmm^3r).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 17.

256

PACIAUDI, PAOLO MARIA

PAVLLI M. PACIAVDI // CL. REG. PRESBYTERI // **HISTORICI ORDINIS HIEROSOLY-MITANI** // DE ATHLETARVM // **KYBIΣTHΣEI** // IN PALAESTRA GRAECORUM // **COMMENTARIOLVM.** // [vignetta] // **ROMAE MDCCLVI.** // [linea tip.] // EXCVDEBANT FRATRES PALEARINI // PVBLICA AVCTORITATE.

Colophon: EXCVDEBANT // NICOLAVS. ET. MARCVS. PALEARINI // TYPOGRAPHI. ROMANI // AD. THEATRVM. POMPEII // ANNO. R. S. MDCCLVI. MENSE. SEXTILI // PONTIFICATVS // SS. D. N. BENEDICTI XIV. AN. XVII.

4°; 33, [3] p.; (A⁴-C⁴, D⁶). *Fregi.*

Biblioteca Casanatense di Roma, B. 7. 29.

257

PACIAUDI, PAOLO MARIA

PVTEVS SACER // AGRI BONONIENSIS // JVSSV // SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI // BENEDICTI XIV. P. M. // COMMENTARIO ILLUSTRATVS // A // PAVLLO MARIA PACIAVDIO C. R. // SAC. EQV. ORD. HIEROSOL. HISTORICO // [vignetta] // ROMAE MD CCLVI. // [linea tip.] // EXCVDEBANT FRATRES PALEARINI // PVBLICA AVCTORITATE.

4°; 53, [3] p.; ([A]⁴-G⁴). *Test., iniz. orn., final.*

Biblioteca Casanatense di Roma, G. III. 101. 3. CC.

258

SABLE

MASSIME // DELLA MARCHESA // DI SABLE // TRADOTTE DAL FRANCESE // E COLLE NOTE // DI A.M.F. // [fregio] // IN ROMA MDCCLVI. // [linea tip.] // PRESSO I FRATELLI PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

12°; VI, [2], 99, [1] p.; ([#]⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I²).

Note: epistola dedicatoria di Angelo Maria Fabbroni, curatore e traduttore, alla duchessa Ottavia Strozzi Corsini; Indice delle massime.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, 10. A. 6.

259

TERTULLIANUS, QUINTUS SEPTIMIUS

OPERE // DI TERTULLIANO // TRADOTTE IN TOSCANO // DALLA SIGNORA // SELVAGGIA BORGHINI // NOBILE PISANA. // [marca] // IN ROMA MDCCLVI. // [linee tip.] // NELLA

STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLA, E MARCO PAGLIARINI. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XIX, [1], 501, [3] p.; (a^4 , b^6 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Rrr^4). Test., iniz. orn.,

Note: Prefazione (a^2r .- b^2v .); Indice degli opuscoli (b^3r .- b^6r .); Indice delle cose notabili (Nnn^1v .- Rrr^3r .).

Biblioteca Casanatense di Roma, MM. XII. 14.

260

VOORHELM, GEORG

DEL GIACINTO // O SIA // TRATTATO // SOPRA IL VERO MODO DI COLTIVARLO CON BUON ESITO // SECONDO L'ESPERIENZA FATTANE // DA GIORGIO VOORHELM // E secondo il metodo tenuto da Aalst van // Nieukerk, j Mol, e Compagni, // Mercadanti di fiori in Harlem // TRADOTTO DAL FRANCESE // DA M. B. NELL'ANNO MDCCLV. // [fregio] // IN ROMA MDCCLVI. // [linee tip.] // NELLA STAMPERIA DI NICCOLÒ, // E MARCO PAGLIARINI. // Con licenza de'Superiori.

8°; IX, [1], 50 p.; (a^5 , A^8-C^8 , D^1). Test., final.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al canonico Domenico Mattei (a^2r .- a^4r .); Tavola de'capitoli (a^4v .- a^5r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 12. 18. N. 14.

1757

261

BALLERINI, PIETRO

IL METODO // DI // S. AGOSTINO // NEGLI STUDJ // OPERA // DI PIETRO BALLERINI // All'Illmo Signor Marchese // SCIPIONE MAFFEI // EDIZIONE I. ROMANA. // [fregio] // IN ROMA MDCCLVII. // [linea tip.] // APPRESSO I PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

12°; 120 p.; (A^{12} .- E^{12}).

Note: epistola dedicatoria degli accademici apatisti di Verona al marchese Scipione Maffei; Introduzione.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 35. 4. B. 10. 4.

262

BELLONI, GIROLAMO

DEL // COMMERCIO // DISSERTAZIONE // DEL MARCHESE // GIROLAMO BELLONI. // [fregio] // IN ROMA MDCCLVII. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // PRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

8°; XX, 154, [2] p.; (a¹⁰; A⁸-I⁸, K⁶). Fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore a Carlo Emanuele, re di Sardegna (a²r.-a⁸v.); Avviso al lettore degli stampatori (A¹r.-B⁶v.); Indice de' capitoli (a¹⁰r.); Prefazione dell'autore (B⁷r.-C¹v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, N. VIII. 72. CC.

263

BOSCOVICH, RUGGIERO GIUSEPPE

PRO // BENEDICTO XIV. // PONT. MAX. // SOTERIA // P. ROGERII JOSEPHI BOSCOVICH // SOCIET. JESU. // [stemma] // ROMÆ MDCCLVII. // IN TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // PRÆSIDUM FACULTATE.

4°; XV, [1] p., (A⁸). Test., iniz. orn.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 685. 17.

264

CAVALCA, DOMENICO

DISCIPLINA // DEGLI SPIRITUALI // COL TRATTATO // DELLE TRENTA STOLTIZIE // DI FR. DOMENICO CAVALCA // DELL'ORDINE DE' PREDICATORI // [emblema, macina] // IN ROMA MDCCLVII. [linee tip.] // NELLA STAMPERIA DI NICCOLÒ, // E MARCO PAGLIARINI. // Con licenza de' Superiori.

8°; XXXI, [1], 299, [1] p.; (a⁸, b⁸, A⁸-S⁸, T⁴, V²). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria di Giovanni Gaetano Bottari, curatore, al barone Bindaccio Ricasoli (a³r.-a⁴r.); Avviso al lettore del curatore (a⁴v.-b⁸r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, FF. VIII. 66.

265

CORSINI, EDOARDO

EDVARDI CORSINI // CLER. REGVL. SCHOLARVM PIARVM // ET IN ACADEMIA PISANA // HVMANIORVM LITTERARVM PROFESSORIS // DISSERTATIO // IN QVA DVBBIA ADVERSVS // MINNISARI REGIS // NVMMVM // ET NOVAM // ARSACIDARVM EPOCHAM // A CL. ERASMO FROELICHIO S. J. // PROPOSITA DILVVNTVR. // [vignetta] // ROMAE MDCCLVII. // IN TYPOGRAPHIO PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // PRÆSIDUM FACULTATE.

4°; XX, 79, [1] p.; (a⁴, b⁶, A⁴-K⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore al canonico Mario Compagnoni Marefoschi (a²r.-b³r.); Operis occasio atque universae controversiae status (b³v.-b⁶v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, G. III. 57. CC.

266

CORSINI, EDOARDO

EDVARDI CORSINI // CLER. REGVL. SCHOLARVM PIARVM // ET IN ACADEMIA PISANA // HVMANIORVM LITTERARVM PROFESSORIS // AD CLARISSIMVM VIRVM // PAVLVM M. PACIAVDIVM // EPISTOLA // IN QVA // GOTARZIS PARTHIÆ REGIS // NVMMVS HACTENVS INEDITVS CAPITA // ILLVSTRANTVR. // [vignetta] // ROMAE MDCCLVII. // IN TYPOGRAPHIO PALLADIS // [linea tip.] // EXCVDEBANT NICOLAVS, ET MARCVS PALEARINI // PRÆSIDUM FACULTATE.

4°; 22, [2] p.; (A⁴-C⁴). Iniz. Orn.

Biblioteca Angelica di Roma, B. 7. 29.

267

DENIS LE CHERTREUX

LIBRO // DI // DIONISIO CERTOSINO // CONTRO // L'AMBIZIONE // CON ALTRI DUE // OPUSCOLI // SUL MEDESIMO ARGOMENTO. // [fregio] // IN ROMA MDCCLVII. // [linea tip.] // APPRESSO I FRATELLI PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

12°; XII, 263, [1] p.; (a⁶, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al priore Angelo Federico Giovannelli (a²r-a³r); Avviso al lettore (a³v-a⁶v); Indice de' capitoli (y²v-y⁴r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 8. 3. H. 8.

268

LE GRANDEZZE // DI // GESÙ CRISTO // E // LA DIFESA // DELLA SUA // DIVINITÀ. // [marca] // IN ROMA MDCCLVII. // APPRESSO I FRATELLI PAGLIARINI. // [linea tip.] // Con Licenza de' Super.

12°; XIV, [2], 360 p.; (*⁸, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴). Fregi, iniz. orn., final.

*Note: Prefazione del traduttore (*²r-*⁵v.); Prefazione (A²r-A⁶v.); Indice de' capitoli (Gg¹v-Gg⁴r.).*

Biblioteca Casanatense di Roma, DD. XIV. 19.

269

LOCATELLI, GIAMPIETRO

NOTIZIE ISTORICHE // CONCERNENTI // LA TESTA // DI S. SEBASTIANO // MARTIRE // CHE SI CUSTODISCE, E SI VENERA NELLA CHIESA // DE' SS. QUATTRO CORONATI // DI ROMA // AL SANTISSIMO PADRE // BENEDETTO XIV. // P. O. M. // DEDICATE // DAL MARCHESE GIANPIETRO LUCATELLI. // [stemma] // IN ROMA MDCCLVII. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

4°; 52 p., 2 c. di tav.; (A⁴-F⁴, G²). Ill., iniz. orn., test., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV; Prefazione; Indice de' capitoli.

Biblioteca Casanatense di Roma, Vol. Misc. 375.3

270

MEMMOLO, DECIO

DELLA // VITA, CHIESA // E RELIQUIE // DE' // SANTI QUATTRO // CORONATI. // [fregio] // IN ROMA MDCCLVII. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

4°; XI, [1], 47, [1] p.; (a⁶, A⁴-F⁴). Iniz. orn., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore al card. Gio. Garsia Millino; Tavola delle cose, che in questa opera si contengono; Proemio. Il nome dell'autore si desume dalla dedica.

Biblioteca Casanatense di Roma, Vol. Misc. 375.4.

271

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE' PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO DECIMO OTTAVO** // CONTENENTE // **LA STORIA DELLA CHIESA** // **DALL'ANNO CCCCXXXIII. FINO ALL'ANNO CCCCCLIV.** // [marca] // IN ROMA **MDCCLVII.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [12], 451, [1] p.; (a⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Iii⁴, Kkk⁶). Test., iniz. orn., final.

Indice degli argomenti (a²r.-a⁴v.); Indice delle cose più notabili (Hhh⁴v.-Kkk⁶r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 18.

272

PACIAUDI, PAOLO MARIA

PAVLLI M. PACIAVDI C. R. // HISTORICI ORD. HIEROSOL. REGIAEQVE ACADEMIAE // PARISIEN. INSCRIP. ET HVM. LIT. SODALIS // **AD NVMMOS CONSVLARES** // **IIIVIRI MARCI ANTONII** // ANIMADVERSIONES // PHILOLOGICAE // ACCEDIT EXPLICATIO // **TABVLAE PELOPONNENSIS.** // [vignetta] // **ROMAE MDCCLVII.** // [linee tip.] // **EXCVDE-BANT FRATRES PALEARINI** // PVBLICA AVCTORITATE.

4; 126, [2] p.; (A⁴-Q⁴). Ill., test., iniz. orn., final.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. k. 24.

273

PAGLIARINI, NICCOLÒ E MARCO

CATALOGUS // LIBRORUM // OMNIUM FACULTATUM // QUOS // IN GALLIA, BRITANNIA // ET HOLLANDIA CONQUISITOS // ANNO 1756. // *Venales habent Romæ in Bibliotheca // Palladis in Foro vulgo* di Pasquino // NICOLAUS ET M. PAGLIARINI // TYPOGR. ET BIBLIOP. ROM. // [fregio] // ANNO 1757.

12°; 48, 12, 24, 24, 24, 24, 12 p.; (A⁶-D⁶, A⁶, A⁶, B⁶, A⁶, B⁶, A⁶, B⁶, A⁶, B⁶, A⁶).

Biblioteca Apostolica Vaticana di Roma, Stamp. Chig. V. 2163

274

RACCOLTA // DI LETTERE // SULLA // PITTURA SCULTURA // ED // ARCHITETTURA // SCRITTE // *Da' più celebri personaggi che in dette arti // fiorirono dal secolo XV. al XVII.* // TOMO II. // [fregio] // IN ROMA MDCCLVII. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // Con licenza de' Superiori.

4°; IX, [3], 468, [4] p.; (a⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Nnn⁴). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Girolamo Colonna (a²r.-a⁴r.); Avviso al lettore (a⁴v.-a⁵r.); Indice (Ggg³r.-Nnn²v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. l. 59.

275

STRATICÒ, GIAN DOMENICO

LETTERE // DEL P. LETTORE // F. GIANDOMENICO STRATICÒ // DELL'ORD. DE' PREDIC. // INTORNO A CERTI PASSI // DELLA // STORIA LETTERARIA // D'ITALIA. // [fregio] // IN ROMA MDCCLVII. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // Con Licenza de' Superiori.

4°; [4], 34, [2] p.; ([#]², A⁴, [##]², B⁴-D⁴). Test.

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 1949. 5.

276

BOSCOVICH, RUGGIERO GIUSEPPE

IN NUPTIIS // JOANNIS CORARII // ET // ANDRIANÆ PISAURIAE // E NOBILISSIMIS // VENETÆ REIPUBLICÆ // SENATORIIS FAMILIIS // CARMEN // P. ROGERII JOSEPHI BOSCOVICH S. J. // PUBLICI IN COLLEGIO ROMANO // MATHESEOS PROFESSORIS. // [stemma] // ROMÆ MDCCLVIII // [fregi tip.] // EX TYPOGRAPHIO PALLADIS // EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // PUBLICA AUCTORITATE.

Frontespizio in cornice

4°; XXX, [2] p.; (A⁴-D⁴). Fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore a Petro Corario (cav. veneto) (A²r-A³r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. C. 76. 18.

277

CARRARA, FRANCESCO

DELLE LODI // DELLE // BELLE ARTI // ORAZIONE // E COMPONENTI POETICI // DETTI IN CAMPIDOGLIO IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL // CONCORSO CELEBRATA DALL'INSIGNE ACCADEMIA // DEL DISEGNO DI S. LUCA // ESSENDO PRINCIPE DI ESSA // IL SIGNOR PLACIDO COSTANZI // L'ANNO MDCCLVIII // ALLA SANTITA' DI N. SIGNORE // CLEMENTE XIII. // [emblema] // IN ROMA MDCCLVIII // [fregi] // APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // PROVVISORI DI LIBRI DI SUA SANTITA' // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; XVI, 109, [3] p.; ([a]⁴, b⁴, A⁴-O⁴). Test., final., fregi.

Epistola dedicatoria dei membri dell'Accademia di S. Luca a papa Clemente XIII ([a²r]-[a³v]).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 1586. 6.

278

CATTANEO, CESARE

DE ROMANA // SANCTI PETRI // PRINCIPIS APOSTOLORUM // CATHEDRA // ORATIO // HABITA IN SACROSANCTA BASILICA // VATICANA // XV. KALEND. FEBRUARIAS

MDCCLVIII. // **A COMITE CÆSARE CATTANEO** // PATRITIO PARMENSI. // [vignetta] // **ROMAE MDCCLVIII.** // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // **SUPERIORUM FACULTATE.**

4°; XI, [1] p.; (A⁶). Test., iniz. orn., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Benedetto XIV.

Biblioteca Nazionale di Roma, 34. 9. G. 2. 10.

279

COMPONIMENTI // DE'SIGNORI // **ACCADEMICI QUIRINI** // PER LA // **GLORIOSA ESALTAZIONE** // DI NOSTRO SIGNORE // **CLEMENTE XIII** // AL SOMMO PONTIFICATO // [vignetta] // **IN ROMA MDCCLVIII** // [fregi] // **NELLA STAMPERIA DI PALLADE** // APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // PROVVISORI DI LIBRI DI SUA SANTITA' // **CON LICENZA DE' SUPERIORI**

4°; [8], LXXII p., [1] c. di tav.; ([#]⁴, A⁴-I⁴). Stemma, test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria del marchese Giampietro Lucatelli a papa Clemente XIII ([#]2r-[#]3v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 26. N. 21

280

DELLA // COLTIVAZIONE // DE' GELSI // E DELLA // MANIERA DI ALLEVARE // I VERMI DA SETA // LIBRI II. // TRADOTTI DAL FRANCESE. // [fregio] // **IN ROMA MDCCLVIII.** // APPRESSO I FRATELLI PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori // [linea tip.] // Si vendono nella Libreria // all'Insegna di Pallade a Pasquino.

12°; XII, 72 p.; (*⁶, A¹²-C¹²). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini al signor Lorenzo Placidi (*³r-⁵r); Indice de' capitoli (*⁶r-⁶v); Prefazione (A¹r-A²r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. V. 3084

281

DE SARNO, ROBERTO

ROBERTI // *DE SARNO* // DISSERTATIONES DUÆ // IN QUARUM PRIMA // *COMMENTUM ARISTÆ* // DE // *LXX. INTERPRETIBUS* // CONFUTATUR // IN ALTERA VERO AGITUR // *DE HÆRESI* // PRÆDESTINATIANA // [marca] // ROMÆ MDCCLVIII // *EX TYPOGRAPHIO PALLADIS* // [fregi] // *EXCUDEBANT NICOLAUS, ET MARCUS PALEA-RINI* // PUBLICA AUCTORITATE

4°; XI, [1], 73, [3] p.; (A⁴-L⁴). Test., iniz. orn.

Avviso al lettore dello stampatore (A³r); Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Luigi Valenti Gonzaga (B¹r-B²r).

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. 864. 10.

282

DEVOTI, FABIO

IL TEATRO // D'IMENEO // APERTO NELL'INCLITE NOZZE // DEGLI ECCELLENTISSIMI PRINCIPI // IL SIGNOR // D. BARTOLOMMEO CORSINII // E LA SIGNORA // D. FELICE BARBERINI // DESCRITTO // DA FABIO DEVOTI ROMANO // E DEDICATO A SUA EMINENZA // IL SIGNOR CARDINAL // NERI CORSINI // [fregio] // IN ROMA MDCCLVIII. // [fregi] // APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori

8°; 112 p.; (A⁸-G⁸). Fregi, iniz. orn.

Dedica dell'autore al cardinale Neri Corsini (A²r-A³r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 13. D. 7.

283

DUHAMEL, JOSEPH ROBERT ALEXANDRE

CONFUTAZIONE // DEGLI ERRORI // SU' MISTERJ // DELL'INCARNAZIONE // E DELLA // TRINITA' // CHE S'INCONTRANO // NELLA SECONDA PARTE DELL'ISTORIA // DEL POPOLO DI DIO // [emblema, ancora] // IN ROMA MDCCLVIII. // APPRESSO I FRATELLI PAGLIARINI. // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

12°; XXIV, 632 p.; (a⁸, b⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁸, Tt⁴, Vu⁸, Xx⁴, Yy⁸, Zz⁴, Aaa⁸, Bbb⁴, Ccc⁸, Ddd⁴, Eee⁸, Fff⁴, Ggg⁸). Fregi.

Prefazione del traduttore (a²r.-a⁷r.); Indice delle cose che si contengono nel presente volume (b²v.-b⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, hh. I. 16.

284

FADALTI, MARCO ANTONIO

COMPONIMENTI POETICI // PER // LE FELICISSIME NOZZE // DI SUA ECCELLENZA // IL SIGNOR GIOVANNI // CORRER // CON SUA ECCELLENZA // LA SIGNORA ANDRIANA // PESARO // DEDICATI // A S. E. IL SIGNOR CAVALIER // PIETRO CORRER // AMBASCIATORE PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA DI VENEZIA // APPRESSO LA SANTA SEDE // DA MARCO ANTONIO FADALTI // [stemma] // IN ROMA MDCCLVIII // [fregi] // DALLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLO' E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI

Folio; [4], CXII p., [1] c. di tav.; (a^4 , b^2-z^2 , aa^2-ee^2). Test., iniz. orn., final. Frontespizio in cornice.

Epistola dedicatoria dell'autore al cavalier Pietro Correr (a^1r-a^3v). Incisione tav. firmata "Gio Barbault fec."

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. 704. 4.

285

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER GLI ANNI // MDCCLVI, E MDCCLVII. // DEDICATO // All' Emo, e Rmo PRINCIPE // IL SIGNOR CARDINALE // GIUSEPPE SPINELLI // VESCOVO DI PALESTRINA // PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE // DE PROPAGANDA FIDE &C. // [emblema] // IN ROMA MDCCLVIII // [linea tip.] // APPRESSO I FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI, E STAMPATORI A PASQUINO. // Con Licenza de' Superiori.

4°; XI, [1], 387, [1] p.; (a^6 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4 , Bbb^6). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Giuseppe Spinelli (a^2r-a^5v); Indice (Bbb^4r-Bbb^6r).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 76.

286

LAVAJANI, ROMANO

BREVE RAGGUAGLIO // DELLA // MADONNA SS. // CHE SI VENERA NELLA CHIESA // DEL MONASTERO // DI S. MARIA // DI GALLORO // DELL'ORDINE BENEDETTINO //

CONGREGAZIONE DI VALL'OMBROSA // Presso alla Terra dell'ARICCIA // Diocesi d'Albano // DEDICATO // All'Emo, e Rmo PRINCIPE // FLAVIO // DELLA S. R. C. DIACONO // CARD. CHIGI // [fregi] // IN ROMA MDCCLVIII. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de'Superiori.

8°; 78, [2] p., [1] c. di tav.; (A⁸-E⁸). Fregi.

Il nome dell'autore si desume dalla Dedicata.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Flavio Chigi (A^{2r}-A^{3r}).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Vite. V. 11

287

LAZZARI, PIETRO (Curatore)

MISCELLANEORUM // EX MSS. LIBRIS // BIBLIOTECÆ // COLLEGII ROMANI // SOCIETATIS JESU // TOMUS II. // [marca] // ROMÆ MDCCLVII. // [linea tip.] // APUD FRATRES PALEARINOS // PRAESIDUM FACULTATE. // Prostant in Bibliopolio Palladis in Platea vulgo di Pasquino.

PONTIFICUM ROM. // **EISTOLÆ XXX** // **SÆCULO XIII SCRIPTÆ** // **AONII PALEARII** **EPISTOLÆ XXV** // **M. ANTONII MURETI** // **ET AD MURETUM** // **PAULI MANUTHI, DIONYSII LAMBINI, JUSTI LIPSII** // **PETRI MORINI, ALIORUMQUE VIRORUM CLARISS.** // **EPISTOLÆ SELECTÆ** // **ACCESSERUNT** // **GRÆCORUM SCRIPTORUM ALIÆ NONNULLÆ** // **A LEONE ALLATIO OLIM RECENSITÆ** // **OMNES EX CODD. MSS.** // **BIBLIOTHECÆ COLLEGII ROMANI S. J.** // **NUNC PRIMUM EDITÆ.** // [emblema] // ROMÆ MDCCLVIII // **EX TYPOGRAPHIA PALLADIS** // [linea tip.] // **SUMTIBUS [sic] NICOLAI, ET MARCI PALEARINII** // **PRÆSIDUM FACULTATE.**

8°; XLVIII [ma LIV], 576, [2] p.; (a¹¹, b⁸, c⁸, A⁸-Z⁸, Aa⁸-Nn⁸, [#]¹). Fregi.

Note: epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini al cardinale Alberico Archinto; Index epistolarum; Avviso al lettore di Pietro Lazzari, curatore; Index rerum et nominum.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, S. Mss. 6. D. Ges. Misc. 2.

288

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // MAESTRO DEL SAC. PALAZZO APOST. // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO DECIMO NONO** // CONTENENTE // **LA STORIA DELLA CHIESA** // **DALL'ANNO DLIV. FINO ALL'ANNO DLXXXVI.** // [marca] // **IN ROMA MDCCLVIII.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; [12], 436 p.; (a⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ggg⁴, Hhh⁶). Test., iniz. orn., final.

Indice degli argomenti (a⁵r.-a⁴v.); Indice delle cose più notabili (Fff⁴v.-Hhh⁶v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 19.

289

PACIAUDI, PAOLO MARIA

PAVLLI M. PACIAVDI C. R. // HISTORICI ORDINIS HIEROSOLYMITANI // REGIAEQ. PARISIENSIS ACADEM. INSCRIPT. // ET HVMANAR. LITERAR. SODALIS // **DE SACRIS** // CHRISTIANORUM // **BALNEIS** // LIBER SINGVLARIS // **SECVNDIS CVRIS** // **EMENDATIOR ET AVCTIOR** // [vignetta] // **ROMAE MDCCLVIII** // [linee tip.] // **EXCVDEBANT FRATRES PALEARINI** // PVBLICA AVCTORITATE

Colophon: EXCVDEBANT // NICOLAVS . ET . MARCVS . PALEARINI . F. // TYPOGRAPHI . ROMANI // AD . THEATRVM . POMPEII // ANNO MDCCLVIII. // PONTIFICATVS // SS. D. N. CLEMENTIS XIII. // ANNO . PRIMO

4°; XXVIII, 227, [1] p., III c. di tav.; ([a]⁴-c⁴, d², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Dd⁴, Ee⁶). Test., iniz. orn., final.

Avviso al lettore dell'autore ([#]³r.-c²v.); Singulorum capitum breviarum (c³r.-d²v.); Index rerum memorabilium (Ee¹r.-Ee⁶r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, B. m. 2.

290

PLANESI, DOMENICO

PLANA ET EXPEDITA // METHODUS // VERÆ RELIGIONIS // COGNOSCENDÆ // AUCTORE // DOMINICO PLANESIO // ECCLESIAE CATHEDRALIS AVERSANÆ // CANONICO PRESBYTERO // SAC. THEOL. DOCT. // ET IN SEMINARIO CLERIC. EJUSD. ECCLES. // THEOLOGIC. DISCIPL. PROFESSORE. // [fregio] // **ROMAE MDCCLVIII** // [linee tip.] // **EXCUDEBANT** // NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // Superiorum Facultate.

8°; XXVII, [1], 195, [1] p.; (a⁸, b⁶, A⁸-M⁸, N²). Fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore al vescovo Nicola Spinelli (a³r-a⁸r); Index (b²r-b⁶r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, RR. G. Teol. IV. 1418

291

PROSPER AQUITANUS, SANTO

*S. PROSPERI // AQUITANI // S. LEONIS M. NOTARII // DE GRATIA DEI // ET LIBERO
ARBITRIO HOMINIS // ET // PRAEDESTINATIONE SANCTORUM // OPERA OMNIA //
Editionem emendatissimam, & variis lectionibus // undique collectis praecipue vero ex Codd. MSS.
// Vaticanis adornatam curavit P. F. F. // [emblema, àncora] // ROMAE AN. SAL. MDCCLVIII. //
[linee tip.] // APUD FRATRES PALEARINIOS // PRAESIDUM ADPROBATIONE.*

12°; XXII, [II], 417, [3] p.; (a⁸, b⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸,
S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁶-Mm⁶). Fregi.

*Dedica epigrafica di Pier Francesco Foggini, curatore, a papa Clemente XIII (a³r.-a³v.); Index
rerum et verborum (Ll¹r.-Mm⁵r.).*

Biblioteca Casanatense di Roma, b. VI. 6.

292

*SAGGI // DI // DISSERTAZIONI // ACCADEMICHE // PUBBLICAMENTE LETTE // NELLA //
NOBILE ACCADEMIA ETRUSCA // DELL'ANTICHISSIMA CITTÀ DI CORTONA. // TOMO VII.
// [marca] // IN ROMA, MDCCLVIII. // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // [linea tip.] // A
SPESE DI NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI E STAMPATORI A
PASQUINO. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.*

4°; XXIII, [1], 254 p., [11] c. di tav.; (a⁴-c⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Hh⁴, Ii³). Test., iniz. orn., final., fregi, ill.

*Note: Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al signor Armando Girolamo Bignon,
Prefazione; Indice delle dissertazioni; indice alfabetico degli autori delle dissertazioni.*

Biblioteca Casanatense di Roma, R. X. 63.

1759

293

ARCADIA

*RIME // DEGLI // ARCADI // TOMO DUODECIMO // All'Emo, e Rmo Principe // IL CARDINALE
// GIO: FRANCESCO // ALBANI // [emblema] // IN ROMA MDCCLIX. // [linea tip.] // PER
NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.*

8°; [12], 426, [2] p.; ([#]⁶, A⁸-Z⁸, Aa⁸-Cc⁸, Dd⁶).

*Note: epistola dedicatoria di Michele Giuseppe Morei, custode generale d'Arcadia, al cardinale
Giovanni Francesco Albani; Indice.*

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, B3. E. 12.

294

COLLEGIO BANDINELLI, ROMA

*COSTITUZIONI // DEL COLLEGIO // BANDINELLI // DELLA // NAZIONE FIORENTINA // IN
ROMA // [fregio] // MDCCLIX. // [fregi] // PER NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // Con
Licenza de' Superiori*

16°; 32 p.; (A¹⁶).

Prefazione (c. A^{2r}-A^{3r}).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. A. 394. 22.

295

DE CARLI, GAETANO

*DISCORSI PASTORALI // DI MONSIGNORE // GAETANO DE CARLI // VESCOVO DI RIETI //
ALLA SANTITA' DI N. S. // CLEMENTE XIII // SOMMO PONTEFICE // FELICEMENTE
REGNANTE // [stemma] // IN ROMA MDCCLIX // [fregi] // PER NICCOLO', E MARCO
PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori*

4°; XXII, [2], 260 p.; (a¹², A⁸-P⁸, Q¹⁰). *Test., iniz. orn., final.*

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Clemente XIII (a³r.-a¹⁰r.); Indice de'discorsi pastorali (a¹⁰v.-a¹¹r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, CC. II. 106.

296

DELLA CASA, GIOVANNI

DELLE // **PROSE VOLGARI** // DI // **MONSIGNOR GIOVANNI** // **DELLA CASA** // TOMO PRIMO
// CONTENENTE // **IL GALATEO** // ED IL TRATTATO // **DEGLI UFFICJ** // [fregio] // **IN ROMA**
MDCCLIX // PER NICCOLÒ E M. PAGLIARINI // **CON LICENZA DE'SUPERIORI**

Colophon: IN ROMA // PER NICCOLÒ E MARCO // PAGLIARINI // A' 30. GENNAIO //
MDCCLIX // L'ANNO PRIMO // DEL PONTIFICATO // DI N. S. // P. P. CLEMENTE XIII.

16°; IX, [3], 25, [1], 161, [1], 7, [1], 77, [3] p.; (*⁶, a⁸, b⁵, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O¹, *⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁴)

*Epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini al marchese Romualdo di Sterlich (*³r-⁵v); Avviso al lettore degli stampatori (a¹r-b⁵r).*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, I. 44. N. 34.

297

DE VITA, GIOVANNI

DE ORIGINE // ET JURE // DECIMARUM // ECCLESIASTICARUM // LIBER // SINGULARIS //
[vignetta] // ROMÆ MDCCLIX. // [fregi] // EX TYPOGRAPHIO PALLADIS // EXCUDEBANT
NICOLAUS, ET MARCUS PALEARINI // PUBLICA AUCTORITATE.

4°; [20], 229, [3] p.; (a⁴, b⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Ff⁴). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Clemente XIII (a²r.-a⁴r.); Libri conspectus ejusque capita (b¹r.-b¹v.); Præfatio (b²r.-b⁶v.); Index rerum memorabilium (Ee¹r.-Ff³r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, Banc. B. II. 25.

298

GARAMPI, GIUSEPPE

ILLUSTRAZIONE // DI UN ANTICO // SIGILLO // DELLA // GARFAGNANA // [vignetta] // IN
ROMA MDCCLIX. // [fregi] // PER NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE'
SUPERIORI.

4°; [8], 135, [1] p., IV c. di tav.; (a^4 , A^4 - Q^4 , R^2 , S^2). Final., iniz. orn., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Clemente XIII; Indice dei capitoli; Indce de'nomi propri, dei luoghi e delle persone; Indice delle materie.

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XII. 55.

299

GAULTIER, JEAN BAPTISTE

LETTERE // TEOLOGICHE // SOPRA // LA SECONDA PARTE DELL'ISTORIA // DEL POPOLO
D'IDDIO // TOMO PRIMO. // [emblema, ancora] // IN ROMA MDCCLIX. // APPRESSO I
FRATELLI PAGLIARINI. // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

12°; XXVI, [2], 440 p.; (a^8 , b^4 , c^2 , A^8 , B^4 , C^8 , D^4 , E^8 , F^4 , G^8 , H^4 , I^8 , K^4 , L^8 , M^4 , N^8 , O^4 , P^8 , Q^4 , R^8 , S^4 , T^8 , V^4 , X^8 , Y^4 , Z^8 , Aa^4 , Bb^8 , Cc^4 , Dd^8 , Ee^4 , Ff^8 , Gg^4 , Hh^8 , Ii^4 , Kk^8 , Ll^4 , Mm^8 , Nn^4 , Oo^4). Fregi.

Avviso al lettore (a^2r .- a^4v .); Tavola del primo tomo (a^8r .- c^1v).

Biblioteca Casanatense di Roma, hh. I. 17.

300

GAULTIER, JEAN BAPTISTE

LETTERE // TEOLOGICHE // SOPRA // LA SECONDA PARTE DELL'ISTORIA // DEL POPOLO
D'IDDIO // TOMO SECONDO. // [emblema, ancora] // IN ROMA MDCCLIX. // APPRESSO I
FRATELLI PAGLIARINI. // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

12°; XXIV, 516 p.; (a^8 , b^4 , A^8 , B^4 , C^8 , D^4 , E^8 , F^4 , G^8 , H^4 , I^8 , K^4 , L^8 , M^4 , N^8 , O^4 , P^8 , Q^4 , R^8 , S^4 , T^8 , V^4 , X^8 , Y^4 , Z^8 , Aa^4 , Bb^8 , Cc^4 , Dd^8 , Ee^4 , Ff^8 , Gg^4 , Hh^8 , Ii^4 , Kk^8 , Ll^4 , Mm^8 , Nn^4 , Oo^8 , Pp^4 , Qq^8 , Rr^4 , Ss^8 , Tt^4 , Vu^6). Fregi.

Tavola del secondo tomo (a^2r .- b^4v).

Biblioteca Casanatense di Roma, hh. I. 18.

301

JACQUIER, FRANCOIS

INSTITUTIONES // PHILOSOPHICÆ // AD STUDIA THEOLOGICA // POTISSIMUM
ACCOMMODATÆ // AUCTORE // FRANCISCO JACQUIER // EX MINIMORUM FAMILIA //
PRIMARIARUM PER EUROPAM // ACADEMIARUM SOCIO, // IN LYCEO ROMANO ET IN
COLLEGIO // URBANO DE PROPAGANDA FIDE // PROFESSORE // TOMUS I. // [emblema] //
ROMÆ MDCCLIX. // [fregi] // APUD FRATRES PALEARINIOS // PRÆSIDUM FACULTATE.

12°; XXIV, 271, [3] p.; (a⁸, b⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸,
V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁴, [#]¹). Fregi.

Epistola dedicatoria a padre Pietro de Vaux (a³r-a⁴v); Avviso al lettore dell'autore (a⁵r-a⁸v); Index
(b²v-b⁴v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 12. 11. D. 8.

302

MAMACHI, TOMMASO MARIA

F. THOMÆ M. MAMACHII // ORD. PRÆDICATORUM // DE EPISCOPATUS // HORTANI //
ANTIQUITATE // AD HORTANOS CIVES // LIBER SINGULARIS // [marca] // ROMÆ
MDCCLIX // [linee tip.] // EXCUDEBANT FRATRES PALEARINII // PUBLICA AUCTORI-TATE

4°; 79, [1] p.; (A⁴-K⁴). Test., iniz. orn.

Præfatio (A2r-A3r).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 1737. 9.

303

PALESTRINA, diocesi

REGOLE // DEL // SEMINARIO // COMPILATE E PUBBLICATE // PER ORDINE //
DELL'EMINENTISSIMO E REVERENDISSIMO // SIGNOR CARDINALE // GIUSEPPE SPINELLI
// VESCOVO // CON UNA RACCOLTA DI PREGHIERE // AD USO DE' SEMINARISTI. // [fregio]
// IN ROMA MDCCLIX. // [linea tip.] // PER NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // CON
LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; 127, [1] p.; (A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁴).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Storia. V. 4130.

RACCOLTA // DI LETTERE // SULLA // PITTURA SCULTURA // ED // ARCHITETTURA // TOMO III. // [marca] // IN ROMA MDCCLIX. // [linea tip.] // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // Con licenza de' Superiori. // Si vendono nella Libreria all'insegna // di Pallade a Pasquino.

4°; VIII, 412 p.; (a⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ccc⁴, Ddd²-Hhh²). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini a monsignor Andrea Corsini (a²r.-a³r.); Prefazione (a⁴r.-a⁴v.); Nomi degli autori delle lettere di questo terzo tomo (Ccc²v.-Ccc³r.); Nomi di quelli a' quali sono dirette le lettere contenute in questo terzo tomo (Ccc³v.-Ccc⁴v.) Indice (Ddd¹r.-Ggg²v.); Indice degli autori delle lettere (Hhh¹r.-Hhh²v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. l. 60.

LO SPIRITO // DI // SAN PAOLO // OVVERO // I PENSIERI // DI QUESTO GRANDE APOSTOLO // SOPRA LA VITA CRISTIANA // PER TUTTI I GIORNI DEL MESE // E PER UN RITIRO DI DIECI GIORNI // TRADUZIONE DAL FRANCESE // DI GIACINTO SPERANZA // DA FOSSOMBRONE // Segretario dell'Emo Sig. Cardinal // PASSIONEI // [fregio] // IN ROMA MDCCLIX // [linea tip.] // PRESSO I FRATELLI PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

12°; 127, [1] p.; (a⁸, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁴). Fregi.

Avviso al lettore (a²r.-a⁶v); Indice dei giorni del mese (a⁷r.-a⁷v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. VI. 1525

THOMAS VON KEMPEN

L'IMITAZIONE // DI CRISTO // DI TOMMASO // DA KEMPIS // VOLGARMENTE DETTO // GIOVANNI GERSONE // Nuova e fedele traduzione nel'Italiano, // arricchita di Riflessioni, Pratiche, // e Orazioni alla fine // di ciaschedun capitolo. // [emblema] // IN ROMA MDCCLIX // PER NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori

12°; XII, 480 p.; (a⁶, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴). Fregi.

Epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini a Enrico di Carvalho (a²r-a³v); Avviso al lettore (a⁴r-a⁵v); Indice (Qq⁴r-Rr⁴v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 37. D. 37.

307

VASARI, GIORGIO

VITE // DE' PIU' ECCELLENTI // PITTORI SCULTORI // E ARCHITETTI // SCRITTE // DA GIORGIO VASARI // PITTORE E ARCHITETTO ARETINO // CORRETTE DA MOLTI ERRORI // E ILLUSTRATE CON NOTE // TOMO PRIMO // DEDICATO // ALLA SACRA MAESTÀ // DI CARLO EMANUELE // RE DI SARDIGNA &c. &c. // [stemma] // IN ROMA MDCCLIX // [fregi] // PER NICCOLO' E MARCO PAGLIARINI // STAMPATORI E MERCANTI DI LIBRI // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; 7, [1], XXVIII, CXXIV, 522 [ma 524], 52 p., [84] c. di tav.; (*⁴, a⁴, b⁴, c⁶, a⁴-p⁴, q², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ttt⁴, Vvv², A⁴-F⁴, G²). *Antip., test., iniz. orn., final.*

Indice de' ritratti (*¹r.-*³v.); *epistola dedicatoria di Giovanni Bottari, curatore, a Carlo Emanuele re di Sardegna (a²r.-a⁴r.); avviso al lettore del curatore (b¹r.-c¹v.); epistola dedicatoria dell'autore a Cosimo I granduca di Firenze per la prima edizione (c²v.-c³v.); epistola dedicatoria dell'autore a Cosimo I granduca di Firenze per la seconda edizione (c⁴r.-c⁴v.); Catalogo de' professori la cui vita è contenuta in questo primo tomo (c⁵r.-c⁶v.); Disposizione, e ordine delle cose comprese in questo tomo primo (Vvv¹r.-Vvv²v.); Giunta alle note del tomo primo (A¹r.-G²v.). *Antiporta firmata "Gioachino Martorani inv. Ant. Capellan scul."**

Biblioteca Casanatense di Roma, M. XI. 99.

308

VASARI, GIORGIO

VITE // DE' PIU' ECCELLENTI // PITTORI SCULTORI // E ARCHITETTI // SCRITTE // DA GIORGIO VASARI // PITTORE E ARCHITETTO ARETINO // CORRETTE DA MOLTI ERRORI // E ILLUSTRATE CON NOTE // TOMO SECONDO // DEDICATO // ALL'ALTEZZA REALE // DI VITTORIO AMADEO // DUCA DI SAVOJA // [stemma] // IN ROMA MDCCLIX. // [fregi] // PER NICCOLO' E MARCO PAGLIARINI // STAMPATORI E MERCANTI DI LIBRI // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; VII, [1], 736, [4], 60 p., [61] c. di tav.; (a⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Zzzz⁴, Aaaaa², A⁴-G⁴, H²). *Antip., iniz. orn., final.*

Epistola dedicataria di Giovanni Bottari, curatore, a Vittorio Amadeo duca di Sardegna (a²r.-a⁴r.); avviso al lettore(a⁴v.); Catalogo de' professori la cui vita è contenuta in questo secondo tomo (Aaaaa¹r.-Aaaaa²r.); Giunta alle note del tomo secondo (A¹r.-H²v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, M. XI. 100.

1760

309

BIANCHI, GIOVANNI

JANI PLANCI // ARIMINENSIS // DE CONCHIS MINVS NOTIS // LIBER. // CVI ACCESSIT // SPECIMEN AESTVS RECIPROCI MARIS SVPERI // AD // LITTVS PORTVMQVE ARIMINI. // EDITIO ALTERA // DVPLICI APPENDICE AVCTA // [marca] // ROMAE // IN AEDIBVS PALLADIS // I. P. A. // [fregi] // ANNO MDCCLX. // PVBLICA AVCTOTITATE

4°; 136 p., V, XIX c. di tav.; (A⁴-R⁴). Test., iniz. orn., final., fregi.

Il nome reale dell'autore si desume da: Gaetano Melzi, Dizionario di opere anonime epseudonime di scrittori italiani, Cosenza, Editrice "Casa del libro", 1961, tomo II, p. 348.

Note: Præfatio (A²r.-A³v.); Index rerum et verborum (R¹r.-R⁴v.). Incisioni tav. I-II-III-IV (I serie) firmate "Hercules Laelius Del. Carolus Pisarrius Inci."

Biblioteca Alessandrina di Roma, W. d. 46. SBN.

310

BIBLIOTHECÆ // ALBERICI // CARDINALIS // ARCHINTI // CATALOGUS // [fregio tip.] // Publicè prostabit ROMÆ Ineunte Anno // MDCCLX // Administrante Venditionem // NICOLAO PALEARINO // Typogr. & Bibliop. // Superiorum Facultate.

*12°; [8], 120, [2], 132, [2], 252 p.; (*⁴, A⁴, B², C⁴, D², E⁴, F², G⁴, H², I⁴, K², L⁴, M², N⁴, O², P⁴, Q², R⁴, S², T⁴, V², [#1], a⁴, b², c⁴, d², e⁴, f², g⁴, h², i⁴, k², l⁴, m², n⁴, o², p⁴, q², r⁴, s², t⁴, u², x⁴, y², [#]¹, aa⁴, bb², cc⁴, dd², ee⁴, ff², gg⁴, hh², ii⁴, kk², ll⁴, mm², nn⁴, oo², pp⁴, qq², rr⁴, ss², tt⁴, uu², xx⁴, yy², zz⁴, aaa², bbb⁴, ccc², ddd⁴, eee², fff⁴, ggg², hhh⁴, iii², kkk⁴, lll², mmm⁴, nnn², ooo⁴, ppp², qq⁴, rrr², sss⁴, ttt²).*

Note: Monitum

Biblioteca Angelica di Roma, ZZ.8.16.

CASTIGLIONE, BALDASSARRE

POESIE // VOLGARI, E LATINE // DEL CONTE // BALDESSAR // CASTIGLIONE // CORRETTE, ILLUSTRATE, // ED ACCRESCIUTE // DI VARIE COSE INEDITE // AGGIUNTEVI // ALCUNE RIME E LETTERE // DI CESARE GONZAGA // SUO CUGINO // [stemma] // IN ROMA MDCCLX // [fregi] // PER NICCOLO' E MAR. PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori

12°; [2], LXVI [ma XLVI], 240 p.; (a⁸, b⁴, c⁸, d⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴). Fregi

Note: epistola dedicatoria di Pierantonio Serassi, curatore, a monsignor Luigi Valenti Gonzaga; Avviso al lettore; Indice delle poesie volgari; Index carminum latonorum; Indice delle cose notabili.

Biblioteca Casanatense di Roma, r. XXII. 57.

CENNI, GAETANO

MONUMENTA // DOMINATIONIS PONTIFICIÆ // SIVE // CODEX CAROLINUS // JUXTA AUTOGRAPHUM VINDOBONENSE // EPISTOLÆ // LEONIS III. CAROLO AUGUSTO // DIPLOMATA // LUDOVICI, OTTONIS, ET HENRICI // CHARTULA // COMITISSÆ MATHILDÆ // ET CODEX // RUDOLPHINUS // INEDITUS // CHRONOLOGIA, DISSERTATIONIBUS, ET NOTIS ILLUSTRATA // OPERA, ET STUDIO // CAJETANI CENNI // TOMUS PRIMUS // [vignetta] // ROMÆ MDCCLX // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [fregi] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE

4°; LVI, 544 p.; (a⁴-g⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Yyy⁴). Test., iniz. orn., final., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Domenico Passionei; Præfatio; Index rerum et verborum.

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XII. 20.

DUNI, EMANUELE

SAGGIO // SULLA // GIURISPRUDENZA UNIVERSALE // IN CUI SI PROPONE ALTRESÌ LA METODO, // COLLA QUALE SARA' PIENAMENTE TRATTATA // DA // EMANUELE DUNI // PROFESSORE DI GIURISPRUDENZA NELLA PUBBLICA // UNIVERSITA' DE' STUDJ DI ROMA. // A SUA ECCELLENZA IL SIGNOR MARCHESE // D. BERNARDO TANUCCI // CONSIGLIERE, E SEGRETARIO DI STATO // DI S.M. IL RE DELLE DUE SICILIE // DEL RIPARTIMENTO DI STATO, DEGLI AFFARI ESTERI, CASA REALE, // SITI REALI, SUO GENTILUOMO DI CAMERA, E SOPRAINTENDENTE // GENERALE DELLE POSTE // [fregio] // IN ROMA MDCCLX. // APPRESSO NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; [8], 55, [1] p.; (a⁴, A⁴-G⁴).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al marchese Bernardo Tanucci (a²r-a³v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 6. E. 16. 10.

314

FABRONI, ANGELO

DE VITA // ET REBUS GESTIS // CLEMENTIS XII. // PONT. MAX. // COMMENTARIUS // [stemma] // ROMÆ MDCCLX // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [fregi tip.] // EXCUDE-BANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; VIII, 208, [12] p., [1] c. di tav.; (a⁴, A⁴-Z⁴, Z*⁴, Ad⁴-Bb⁴, Cc¹). Fregi, final.

Il nome dell'autore si desume dalla dedica; inserito il fascicolo Z* con 8 pagine non numerate tra i fascicoli Z ed Aa.

Note: Epistola dedicatoria dell'autore al card. Neri Corsini; Index. Incisione firmata: "Aug. Massucci pinx., Roccus Pozzi sculp."

Biblioteca Angelica di Roma, Y.15.9.

315

FULGENTIUS FABIUS PLANCIADES, santo

S. FULGENTII // RUSPENSIS EPISCOPI // DE GRATIA DEI // ET LIBERO ARBITRIO HOMINIS // ET // PRAEDESTINATIONE SANCTORUM // OPERA QUAE EXSTANT // Editionem emendatissimam, & variis lectionibus // undique collectis praecipue vero ex Codd. Mss. // Vaticanis adornatam curavit P. F. F. // TOMUS I. // [emblema, ancora] // ROMAE AN. SAL. MCCLX. // [linea tip.] // APUD FRATRES PALEARINIOS // PRAESIDUM ADPROBATIONE.

12°; XL, 401, [3] p.; (a8, b4, c6, d2, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁶, Ll⁴).

Dedica epigrafica di Pier Francesco Foggini, curatore, al cardinal Neri Corsini (a³r.-a⁴r.); Praefatio (a⁵r.-d¹v.); Index operum S. Fulgentii (d²r.-d²v.); Index rerum et verborum (Kk¹r.-Ll³r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, b. VI. 4.

316

GIORNALE // DE' LETTERATI // PER GLI ANNI // MDCCLVIII, E MDCCLIX. // DEDICATO // All' Emo, e Rmo PRINCIPE // IL SIGNOR CARDINALE // ANDREA CORSINI // [emblema] // IN ROMA MDCCLX. // [linea tip.] // APPRESSO I FRATELLI PAGLIARINI // MERCANTI DI LIBRI, E STAMPATORI A PASQUINO. // Con Licenza de' Superiori.

4°; [4], 400, [4] p.; ([#]2, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ddd⁴, Eee²). *Fregi.*

Epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini al cardinale Andrea Corsini ([#]²r-[#]²v); Indice (Eee¹r-Eee²r).

Biblioteca Casanatense di Roma, R. VI. 77.

317

GIUNCHI, NICOLA

DE // INDULGENTIIS // ET // REQUISITIS PRÆSERTIM // AD EAS RECIPIENDAS // DISPOSITIONIBUS // ET // CATHOLICÆ ECCLESIAE DOCTRINÆ // IN CONFERENDIS // AC RECIPIENDIS IISDEM // ILLUSTRATIO // AUTHORE // NICOLAO GIUNCHI // DE RASPANTINIS // Presbytero Romano. // [fregio] // ROMÆ MDCCLX. // [linea tip.] // APUD FRATRES PALEARINIOS // Præsidum Facultate.

24° ???; [8], 172 p.; (*⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P²). *Fregi.*

*Epistola dedicatoria a monsignor Innocenzo Conti 8 (*²r-³v); Index capitum (P²r-P²v).*

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Teologia. VI. 80

JACQUIER, FRANCOIS

ELEMENTA // ARITHMETICÆ, ALGEBRÆ // ET GEOMETRIÆ // INSTITUTIONIBUS PHYSICIS // PRÆMITTENDA // AUCTORE // FRANCISCO JACQUIER // EX MINIMORUM FAMILIA // PRIMARIARUM PER EUROPAM // ACADEMIARUM SOCIO // IN LYCEO ROMANO ET IN COLLEGIO // URBANO DE PROPAGANDA FIDE // PROFESSORE // [fregio] // ROMÆ MDCCLX. // [linea tip.] // APUD FRATRES PALEARINOS // PRÆSIDUM FACULTATE.

12°; XV, [1], 222, [2] p., [2] c. di tav.; (*⁸, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁴). Fregi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 12. 2. D. 19.

JACQUIER, FRANCOIS

INSTITUTIONES // PHILOSOPHICÆ // AD STUDIA THEOLOGICA // POTISSIMUM ACCOMMODATÆ // AUCTORE // FRANCISCO JACQUIER // EX MINIMORUM FAMILIA // PRIMARIARUM PER EUROPAM // ACADEMIARUM SOCIO, // IN LYCEO ROMANO ET IN COLLEGIO // URBANO DE PROPAGANDA FIDE // PROFESSORE // TOMUS II. // [emblema] // ROMÆ MDCCLX. // [fregio] // APUD FRATRES PALEARINIOS // PRÆSIDUM FACULTATE.

12°; XXIV, 357, [1] p.; (a⁸, b⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg³). Fregi.

Avviso al lettore dell'autore (a⁴r-a⁷v); Index (b¹r-b⁴v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 12. 11. D. 9.

JACQUIER, FRANCOIS

INSTITUTIONES // PHILOSOPHICÆ // AD STUDIA THEOLOGICA // POTISSIMUM ACCOMMODATÆ // AUCTORE // FRANCISCO JACQUIER // EX MINIMORUM FAMILIA // PRIMARIARUM PER EUROPAM // ACADEMIARUM SOCIO // IN LYCEO ROMANO ET IN COLLEGIO // URBANO DE PROPAGANDA FIDE // PROFESSORE // TOMUS III. PARS I. //

[emblema] // ROMÆ MDCCLX. // [fregi] // APUD FRATRES PALEARINIOS // PRÆSIDUM FACULTATE.

12°; XXIV, 357, [3] p., [3] c. di tav.; ($a^8, b^4, A^8, B^4, C^8, D^4, E^8, F^4, G^8, H^4, I^8, K^4, L^8, M^4, N^8, O^4, P^8, Q^4, R^8, S^4, T^8, V^4, X^8, Y^4, Z^8, Aa^4, Bb^8, Cc^4, Dd^8, Ee^4, Ff^8, Gg^4$). Fregi.

Avviso al lettore dell'autore (a^3r-a^8v); Index (b^2r-b^4v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 12. 11. D. 10.

321

ISTRUZIONI // SOPRA // GLI OBBLIGHI // SÌ GENERALI // CHE PARTICOLARI // D'OGNI CRISTIANO // CHE VIVA NEL SECOLO // [emblema, ancora XB] // IN ROMA MDCCLX. // [linee tip.] // A SPESE DI NICCOLÒ E MAR. PAGLIARINI // STAMPATORI, E LIBRARI // Con Licenza de' Superiori.

12°; XIV, [2], 346, [6] p.; ($a^8, A^8, B^4, C^8, D^4, E^8, F^4, G^8, H^4, I^8, K^4, L^8, M^4, N^8, O^4, P^8, Q^4, R^8, S^4, T^8, V^4, X^8, Y^4, Z^8, Aa^4, Bb^8, Cc^4, Dd^8, Ee^4, Ff^6, Gg^2$).

Epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini all'arcivescovo Marcello Cusani ($a^2r.-a^3v.$); Avviso al lettore ($a^4r.-a^5v.$); Tavola di ciò che si contiene in questo libro ($a^6r.-a^7v.$); Indice ($Gg^1r.-Gg^2v.$).

Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana di Roma, Ris. 124. XH. 2. SBN.

322

STAY, BENEDETTO

PHILOSOPHIÆ // RECENTIORIS // A BENEDICTO STAY // IN ROM. ARCHIGYMN. PUBL. ELOQUENTIÆ PROFESS. // VERSIBUS TRADITÆ // LIBRI X // CUM ADNOTATIONIBUS, ET SUPPLEMENTIS // P. ROGERII JOSEPHI BOSCOVICH S. J. // IN COLLEGIO ROM. PUBL. MATHESIOS PROFESS. // TOMUS II. // AD CAROLUM // REZZONICUM // CARDINALEM AMPLISSIMUM // [fregio] // ROMÆ MDCCLX. // [fregi] // TYPIS, ET SUMPTIBUS // NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // PRÆSIDUM FACULTATE.

8°; XII, [4], 504, [4] p., III c. di tav.; ($a^8, A^8-Z^8, Aa^8-Hh^8, Ii^4, Kk^2$). Test., final.

Note: Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Carlo Rezzonico ($a^2r.-a^3v.$); Argumenta ($a^4r.-a^6v.$); Index supplementorum ($a^7r.$).

Biblioteca Casanatense di Roma, I. XIII. 75.

VASARI, GIORGIO

VITA // DI // MICHELAGNOLO // BONARROTI // PITTORE, SCULTORE, E ARCHITETTO // FIORENTINO // SCRITTA // DA GIORGIO VASARI // AGGIUNTEVI COPIOSE NOTE // DEDICATA // A SUA ECCELLENZA IL SIGNOR MARCHESE // D. BERNARDO TANUCCI // CONSIGLIERO [sic] E SEGRETARIO DI STATO // DI S. M. IL RE DELLE DUE SICILIE // DEL RIPARTIMENTO DI STATO, DEGLI AFFARI ESTERI, CASA REALE, // SITI REALI, SUO GENTILUOMO DI CAMERA, // E SOPRAINTENDENTE GENERALE DELLE POSTE // [stemma] // IN ROMA MDCCLX. // [fregi] // APPRESSO NICCOLO' E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; X, 186 p.; [4] c. di tav.; (a^4 , b^1 , A^4-Z^4 , Aa^1). Iniz. orn.

Epistola dedicatoria di Niccolò Pagliarini al marchese Bernardo Tanucci (a^2r-a^4r); Indice delle cose più notabili (Z^2r-Aa^1v). Incisione tav. [1] firmata "Ant. Capellan scul."

Biblioteca Casanatense di Roma, H. III. 36. CC.

VASARI, GIORGIO

VITE // DE' PIU' ECCELLENTI // PITTORI SCULTORI // E ARCHITETTI // SCRITTE // DA GIORGIO VASARI // PITTORE E ARCHITETTO ARETINO // CORRETTE DA MOLTI ERRORI // E ILLUSTRATE CON NOTE // TOMO TERZO // DEDICATO // ALL'ALTEZZA REALE // DI BENEDETTO MARIA MAURIZIO // DUCA DI CHABLAIS // [stemma] // IN ROMA MDCCLX. // [fregi] // PER NICCOLO' E MARCO PAGLIARINI // STAMPATORI E MERCANTI DI LIBRI // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; XX, 656, 23, [1], 86, [2] p., [19] c. di tav.; (a^4 , b^4 , c^2 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Zzz^4 , $Aaaa^4-Nnnn^4$, A^4-C^4 , a^2-y^2). Antip., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria di Giovanni Bottari, curatore, a Benedetto Maria Maurizio duca di Chamblais ($a^2r.-a^4r.$); Proemio dell'editore ($b^1r.-b^2v.$); Proemio di Giorgio Vasari ($b^3r.-b^4v.$); Catalogo delle vite de' professori e d'altre cose contenute in questo terzo tomo ($C^1r.-C^2r.$); Indice primo de' ritratti nominati in tutti e tre i tomi ($Nnnn^2r.-Nnnn^4v.$); Giunta alle note del tomo terzo ($A^1r.-C^4r.$); Indice de' professori ($a^1r.-h^1v.$), Indice delle persone nominate ($h^2r.-o^1v.$); Indice delle cose notabili ($o^2r.-t^1v.$); Indice de' luoghi ($t^2r.-y^1v.$).

Biblioteca Casanatense di Roma, M. XI. 101.

VETERIS GEMMÆ // AD CHRISTIANUM USUM // EXSCALPTÆ // QUÆ IN MUSEO VATICANO // EXSTAT // ET SERVABATUR OLIM // IN MUSEO VICTORIO // BREVIS EXPLANATIO // EDITIO TERTIA AUCTION. // [vignette] // ROMÆ // TYPIS PALEARINIANIS // A PARTU VIRGINIS ANNO M. D. CC. LX. // [linea tip.] // PRÆSIDUM FACULTATE.

Colophon: EXCVDERVNT // NICOLAVS. ET. MARCVS. FRATRES. PALEARINI // IN. VRBE. TYPOGRAPHI // AD. THEATRVM. POMPEII // ANNO. BISSSEXTILI. M.D.CC.LX. // IV. NONAS. APRILEIS // MAIORIS. HEBDOMADAE // FERIA. IV.

4°; 15, [1] p.; (A⁸). Ill., iniz. orn., final.

Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana di Roma, Ris. 501. X. 36.

1761

BOTTARI, GIOVANNI GAETANO

FIORE // DI // VIRTÙ // RIVISTO E RIDOTTO // ALLA SUA VERA // LEZIONE // [fregio] // IN ROMA MDCCLXI // [linea tip.] // APPRESSO I FRATELLI PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

12°; XIX, [1], 171, [1] p.; (a¹⁰, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P²). Frontespizio in cornice. Fregi.

Il nome dell'autore si desume dalla dedica.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini a Lucrezia Corsini (a²r.-a⁴v.); epistola dedicatoria dell'autore ad Andrea Corsini (a⁵r.-a¹⁰r.); Avviso al lettore (A¹r.-A⁸v.); Indice de' capitoli (O⁴v.-P²r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, ee. XIII. 17.

BOTTARI, GIOVANNI GAETANO

ORATIO // HABITA // IN ROMANO ARCHIGYMNASIO // A // JOHANNES BOTTARIO // FLORENTINO // QUUM AD HISTORIÆ ECCLESIASTICÆ, ET SACRARUM CONTROVERSIARUM // TRACTATIONEM AGGREDERETUR // A. S. MDCCXXXII. // [fregio] // ROMÆ MDCCLXI. // [fregio] // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // PRÆSIDUM FACULTATE.

8°; XXIV p.; (A¹²).

Dedica epigrafica dell'autore a papa Clemente XII (A²r).

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. 769. 10.

328

CENNI, GAETANO

MONUMENTA // DOMINATIONIS PONTIFICIÆ // SIVE // LEONIS TERTII // EPISTOLÆ // CAROLO AUGUSTO // DIPLOMATA // LUDOVICI, OTTONIS, ET HENRICI // CHARTULA // COMITISSÆ MATHILDÆ // ET CODEX // RUDOLPHINUS // INEDITUS // CHRONOLOGIA, DISSERTATIONIBUS, ET NOTIS ILLUSTRATA // OPERA, ET STUDIO // CAJETANI CENNI // PRÆEUNT PROVINCIALE SÆC. XI. ET XII., ET LIBER CENSUUM GENUINUS // TOMUS SECUNDUS // [vignetta] // ROMÆ MDCCLXI // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [fregi] // EXCUDEBANT NICOLAUS ET MARCUS PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE

4°; LVI, 558, [2] p.; (a⁴-g⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴). Test., iniz. orn., final., fregi.

Note: Præfatio; Index rerum et verborum.

Biblioteca Casanatense di Roma, E. XII. 21.

329

DE VITA, GIOVANNI

JOHANNIS DE VITA // S. METROP. ECCL. BENEVENT. CANONICI // DE // S. JANUARIII MARTYRIS // ET // EPISCOPI BENEVENTANI // PATRIA // REPETITÆ VINDICIÆ // [fregio] // ROMÆ MDCCLXI // [fregi] // EX TYPOGRAPHIO PALLADIS // PRÆSIDUM FACULTATE

4°; X, [1], 12-40 p.; (A⁴-E⁴). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria dell'autore a Stefano Borgia, governatore pontificio di Benevento (A²r.-b¹r.).

Biblioteca della Pontificia Università Urbaniana di Roma, 113. B. 27.

330

FRANGIPANI, ANTIGONO

ISTORIA // DELL'ANTICHISSIMA CITTA' // DI // CIVITAVECCHIA // SCRITTA // DAL
MARCHESE // ANTIGONO FRANGIPANI // NOBILE ROMANO CONSCRITTO // E CAPITANO
COL COMANDO IN CAPITE // DELLA TRUPPA PONTIFICIA DI SBARCO // SOPRA LI
BASTIMENTI DA GUERRA // PAPALINI // [vignetta] // IN ROMA MDCCLXI. // [fregi] // NELLA
STAMPERIA DI PALLADE // PER NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // PROVVISORI DI LIBRI
DI SUA SANTITA' // Con Licenza de' Superiori.

4°; XXXII, [1], 34-279, [1] p.; [1] c. di tav.; ([A]⁴-Z⁴, Aa⁴-Mm⁴). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Clemente XIII ([A]³r.-B¹r.); Prefazione (B²r.-D³v.); Indice
de' numeri, o siano capitoli compresi in quest'opera (D⁴r.-D⁴v.); Indice delle materie (Ll⁴r.-Mm⁴r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, I. o. 3.

331

JACQUIER, FRANCOIS

INSTITUTIONES // PHILOSOPHICÆ // AD STUDIA THEOLOGICA // POTISSIMUM
ACCOMMODATÆ // AUCTORE // FRANCISCO JACQUIER // EX MINIMORUM FAMILIA //
PRIMARIARUM PER EUROPAM // ACADEMIARUM SOCIO // IN LYCEO ROMANO ET IN
COLLEGIO // URBANO DE PROPAGANDA FIDE // PROFESSORE // TOM. III. PARS II. //
[emblema] // ROMÆ MDCCLXI. // [fregi] // APUD FRATRES PALEARINIOS // PRÆSIDUM
FACULTATE.

12°; XVI, 602, [6] p., IV c. di tav.; (a⁸, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴,
R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴,
Qq⁸, Rr⁴, Ss⁸, Tt⁴, Vu⁸, Xx⁴, Yy⁸, Zz⁴, Aaa⁸, Bbb⁴, Ccc⁸, Ddd⁴, Eee⁸). Fregi.

Avviso al lettore dell'autore (a³r.-a³v); Index (a⁵r.-a⁸v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 12. 11. D. 11.

332

NEEDHAM, JOHN TUBERVILLE

DE INSCRIPTIONE // QUADAM // ÆGIPTIACA // TAURINI INVENTA // ET CHA-RACTERIBUS
ÆGIPTIIS OLIM // ET SINIS COMMUNIBUS EXARATA // IDOLO CUIDAM ANTIQUO // IN
REGIA UNIVERSITATE SERVATO // AD UTRASQUE ACADEMIAS // LONDINENSEM // ET //
PARISIENSEM // RERUM ANTIQUARUM INVESTIGATIONI // ET STUDIO PRÆPOSITAS //

DATA EPISTOLA // [vignetta] // ROMÆ MDCCLXI. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // TYPIS NICOLAI, ET MARCI PALEARINI // PUBLICA AUCTORITATE

8°; 69, [3] p., (A⁸-D⁸, E⁴). Fregi.

Dedica epigrafica dell'autore al principe Vittorio Amedeo di Savoia.

Il nome dell'autore si desume dalla Dedica

Biblioteca Casanatense di Roma VOL. MISC. 479. 5.

333

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** // DELL'ORDINE DE'PREDICATORI // **CARDINALE DI S. SISTO** // ACCADEMICO DELLA CRUSCA // **TOMO VENTESIMO** // CONTENENTE // **L'ULTIMA PARTE DELLA STORIA DEL SESTO SECOLO.** // [marca] // **IN ROMA MDCCLXI.** // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA DE' SUPERIORI.**

4°; XXII, [2], 467, [1] p.; (a⁴-c⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Lll⁴, Mmm⁶). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Clemente XIII (a2r.-b4v.); Indice degli argomenti (c¹r.-c³v.); Indice delle cose più notabili (Kkk⁴r.-Mmm⁶r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 20.

334

PACIAUDI, PAOLO MARIA

MONVMENTA // **PELOPONNESIA** // COMMENTARIIS EXPLICATA // A // **PAVLLO M. PACIAVDIO C. R.** // SAC. EQ. ORD. HIEROSOLYM. HISTORICO // REGIAEQ. PARISIEN. ACADEMIAE INSCRIPT. // ET HVMAN. LITTERAR. SODALI. // [linea tip.] // **VOLVMEN PRIMVM.** // [vignetta] // **ROMAE MDCCLXI.** // [fregi] // **EX TYPOGRAPHIA PALLADIS** // SVMTIBVS [sic] NICOLAI ET MARCI PALEARINI // **PRAESIDVM PERMISSV.**

4°; LVII, [3], 274, [2] p.; ([a]⁴-f⁴, g⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Ll⁴, Mm²). Ill., test., iniz. orn., final.

Index I. Auctorum et librorum (Kk¹r.-Ll¹r.); Index II. Verborum et rerum (Ll¹v.-Mm¹v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. k. 22.

PACIAUDI, PAOLO MARIA

MONVMENTA // *PELOPONNESIA* // COMMENTARIIS EXPLICATA // A // *PAVILLO M. PACIAVDIO C. R.* // SAC. EQ. ORD. HIEROSOLYM. HISTORICO // REGIAEQ. PARIEN. ACADEMIAE INSCRIPT. // ET HVMAN. LITTERAR. SODALI. // [linea tip.] // *VOLVMEN SECVNDVM.* // [vignetta] // *ROMAE MDCCLXI.* // [fregi] // *EX TYPOGRAPHIA PALLADIS* // SVMTIBVS [sic] NICOLAI ET MARCI PALEARINI // *PRAESIDVM PERMISSV.*

4°; XXV, [3], 311, [1] p.; ($[a]^4$, b^4 , c^6 , A^4-Z^4 , Aa^4-Qq^4). Ill., test., iniz. orn., final.

Index I. Auctorum et librorum ($Oo^1r.-Pp^1v.$); Index II. Verborum et rerum ($Pp^2r.-Qq^4r.$).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. k. 22.

PISTOLESI, GIOVANNI BATTISTA

PROSPETTO // DI // VERBI TOSCANI // TANTO REGOLARI // CHE // IRREGOLARI. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXI. // [fregi] // PER NICCOLO' E MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; XI, [1], 368 p.; (a^6 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4). Il nome dell'autore si desume dalla Dedic.

Epistola dedicatoria dell'autore al dottor Andrea Brogiani ($a^2r.-a^2v$); Prefazione ($a^3r.-a^5r$); Indice de' verbi (a^5v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 3. E. 8.

TORRACA, GAETANO

DELLE // ANTICHE TERME // TAURINE // ESISTENTI NEL TERRITORIO // DI CIVITAVECCHIA // DISSERTAZIONE // IN CUI SI PREMETTONO // LE MEMORIE CRONOLOGICHE // DI ESSA CITTA' // E TRATTASI IN FINE DELLE NATIVE, ED AVVENTIZIE // QUALITA' DI SUA ATMOSFERA // DI GAETANO TORRACA // DOTTORE DI FILOSOFIA E MEDICINA. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXI // [linea tip.] // PER NICCOLÒ E MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

4°; 173, [3] p.; ($[A^4-Y^4]$). Test., iniz. orn. fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Giovanni Francesco Albani ($[A]^2r.-[A]^4v.$); Prefazione ($B^1r.-B^2r.$); Indice ($B^3r.-B^3v.$).

1762

338

JACQUIER, FRANCOIS

INSTITUTIONES // PHILOSOPHICÆ // AD STUDIA THEOLOGICA // POTISSIMUM
ACCOMMODATÆ // AUCTORE // FRANCISCO JACQUIER // EX MINIMORUM FAMILIA //
PRIMARIARUM PER EUROPAM // ACADEMIARUM SOCIO // IN LYCEO ROMANO ET IN
COLLEGIO // URBANO DE PROPAGANDA FIDE // PROFESSORE // TOM. IV. // [emblema] //
ROMÆ MDCCLXII. // [fregi] // APUD FRATRES PALEARINIOS // PRÆSIDUM FACULTATE.

12°; [12], 518, [2] p., IV c. di tav.; (a^6 , A^8 , B^4 , C^8 , D^4 , E^8 , F^4 , G^8 , H^4 , I^8 , K^4 , L^8 , M^4 , N^8 , O^4 , P^8 , Q^4 ,
 R^8 , S^4 , T^8 , V^4 , X^8 , Y^4 , Z^8 , Aa^4 , Bb^8 , Cc^4 , Dd^8 , Ee^4 , Ff^8 , Gg^4 , Hh^8 , Ii^4 , Kk^8 , Ll^4 , Mm^8 , Nn^4 , Oo^8 , Pp^4 ,
 Qq^8 , Rr^4 , Ss^8 , Tt^4 , Vu^8). Fregi.

Avviso al lettore dell'autore (a^2r - a^3r); Index (a^3v - a^5v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 12. 11. D. 12.

339

ORSI, GIUSEPPE AGOSTINO

DELLA // **ISTORIA** // ECCLESIASTICA // DESCRITTA // **DA F. GIUSEPPE AGOSTINO ORSI** //
DELL'ORDINE DE' PREDICATORI // **CARDINALE DI S. SISTO** // ACCADEMICO DELLA
CRUSCA // **TOMO VENTESIMOPRIMO** // CONTENENTE // **LA PRIMA PARTE DELLA STORIA**
DEL SETTIMO SECOLO. // [marca] // **IN ROMA MDCCLXII.** // [linea tip.] // NELLA
STAMPERIA DI PALLADE // APPRESSO NICCOLÒ, E MARCO PAGLIARINI // **CON LICENZA**
DE' SUPERIORI.

4°; VIII, 64, 338 p.; (*4, a^4 - h^4 , A^4 - Z^4 , Aa^4 - Tt^4 , Vu^1). Test., iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria di Niccolò e Marco Pagliarini al cardinale Flavio Chigi ($*^2r$ - $*^4v$); Elogio
storico dell'eminentissimo cardinale fr. Giuseppe Agostino Orsi (a^1r - g^3r); Indice degli argomenti
(h^2v - h^4r); Indice delle cose più notabili (Ss^2v - Vu^1v).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, F. n. 21.

340

*I PREGJ // DELLE // BELLE ARTI // ORAZIONE // E COMPONENTI POETICI // DETTI IN
CAMPIDOGLIO IN OCCASIONE DELLA FESTA DEL // CONCORSO AI PREMJ CELEBRATA
DALL'INSIGNE // ACCADEMIA DEL DISEGNO DI S. LUCA // ESSENDO PRINCIPE DI ESSA //
IL SIGNOR MAUTO FONTANA // L'ANNO MDCCLXII // ALLA SANTITÀ DI N. SIGNORE //
CLEMENTE XIII. P. M. // [emblema] // IN ROMA MDCCLXII // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI
MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI*

4°; VIII, 57, [3] p.; ([a]⁴-k⁴). Test., iniz. orn., final.

*Epistola dedicatoria dei membri dell'Accademia di S. Luca di Roma a papa Clemente XIII ([a]²r-
[a]⁴v).*

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 1102. 6.

1763

341

CAVALCA, DOMENICO

*ESPOSIZIONE // DEL SIMBOLO // DEGLI APOSTOLI // COMPILATA // DA FR. DOMENICO
CAVALCA // Dell'ordine de'Predicatori, ridotto alla sua // vera lezione. // [emblema] // IN ROMA
MDCCLXIII. // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE'
SUPERIORI.*

8°; 489, [1], 229, [1] p.; (a⁸, b⁸, A⁸-Z⁸, Aa⁸-Yy⁸).

Avviso al lettore (a²r.-b⁴r.); Indice de'capitoli (b⁴v.-b⁷v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, FF. VIII. 59.

342

DELLA CASA, GIOVANNI

*DELLE // PROSE VOLGARI // DI // MONSIGNOR GIOVANNI // DELLA CASA // TOMO II //
CONTENENTE // LE ORAZIONI // [fregio] // IN ROMA MDCCLXIII // [linea tip.] // PRESSO
MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI*

16°; LXXXIV, 297, [3] p.; (a⁸, b⁴, c⁸, d⁴, e⁸, f⁴, g⁶, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸,
O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁶)

Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini al marchese Gaspare De Torres (a³r-a⁷r); Avviso al lettore (a⁸r-g⁶v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, I. 44. N. 35.

343

DEVOTI, FABIO

FABII DEVOTI // IN // ÆNIGMA DAMÆTÆ // DE CÆLI SPATIO IN TERRIS // QUIBUSDAM // TRES NON AMPLIUS ULNAS PATENTE // COMMENTARIUS // [vignetta] // ROMÆ MDCCLXIII. // [fregi] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // SUPERIORUM PERMISSU

8°; XXII, [2], 60 p.; (a⁸, b⁴, A⁸-C⁸, D⁶). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria dell'autore all'abate Felice Maria "Nerinio" (a²r-b³v). Include: De Romana Architectura sermo (c³r-d⁶v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 42. 6. H. 25. 6.

344

MASSINI, CARLO

RACCOLTA // DI // VITE DE' SANTI // PER CIASCHEDUN GIORNO DELL'ANNO // ALLE QUALI SI PREMETTONO // LA // VITA DI GESÙ CRISTO // E LE // FESTE MOBILI // TOMO PRIMO // [emblema] // IN ROMA MDCCLXIII // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; XX, 575, [1] p.; ([a]⁴, b⁴, c², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Cccc⁴). Frontespizio in cornice, final., fregi.

Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini al cardinale Antonino Sersale ([a]³r.-[a]³v.); Avviso al lettore dell'autore ([a]⁴r.-b¹r.); Tavola generale di quanto si contiene in questa raccolta (b¹v.-c²r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, Z. II. 92.

345

MASSINI, CARLO

RACCOLTA // DI // VITE DE' SANTI // PER CIASCHEDUN GIORNO DELL'ANNO // ALLE QUALI SI PREMETTONO // LA // VITA DI GESÙ CRISTO // E LE // FESTE MOBILI // TOMO

SECONDO // [emblema] // IN ROMA MDCCLXIII // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; [4], 505, [1] p.; ([#]², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Rrr⁴, Ssss¹). Frontespizio in cornice, final., fregi.

Indice degli autori, e degli Atti de'martiri (Mmm⁴r.-Ppp²r.); Indice de'nomi de'santi (Ppp²v.-Ppp⁴v.); Indice de'varj stati, e delle condizioni diverse de'santi (Qqq¹r.-Qqq⁴r.); Indice delle cose morali (Qqq⁴v.-Rrr⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, Z. II. 93.

346

PINAMONTI, GIANPIETRO

L'INFERNO // APERTO // AL CRISTIANO // PERCHÉ NON V'ENTRI // OVVERO // CONSIDERAZIONI // DELLE PENE INFERNALI // Proposte per ciaschedun giorno // della settimana. // DAL P. GIANPIETRO PINAMONTI // DELLA COMPAGNIA DI GESU' // [fregio] // IN ROMA MDCCLXIII // [linea tip.] // PRESSO MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori

12°; 95, [1] p.; (A¹²-D¹²).

Biblioteca Angelica di Roma, n. 9. 4

347

SEMINARIO DI SAN PANCRAZIO

ANGELORUM REGINÆ, // TER BEATÆ, // CUNCTARUM HÆRESUM INTEREMPTRICI // DOGMATICAS ANTI-THESES // Ad Baij, Jansenij, Quesnelli, & Asseclarum, ab Ecclesia // damnatos errores, ac errorum effugia, // E TRIDENTINO // ALLISQUE PROBATISSIMIS CONCILIIIS, // NEC NON E SS. ECCLESIAE DOCTORIBUS, // AUGUSTINO, ET THOMA, // Errores prædamnantibus, effugia prævertentibus, // fere ad litteram decerptas // SEMINARIUM MISSIONUM S. PANCRATII, // CARMELITARUM DISCALCEATORUM // CONGREGATIONIS S. ELIÆ, // RECURRENTIBUS GENERALIBUS COMITIIS // ORDINIS PARENTI, AC DOMINÆ, // Dato cuilibet, post tertium impugnandi loco // TESTES AMORIS, ET OBSEQUII //

CONSECRAT. // ROMÆ, MDCCLXIII. [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA, NICOLAI, ET MARCI PALEARINI. // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; 26, [2] p.; (A¹⁴).

Note: epistola dedicatoria alla Vergine Maria.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 3. I. 8. 5

348

TITI, FILIPPO

DESCRIZIONE // DELLE // PITTURE, SCULTURE // E // ARCHITETTURE // ESPOSTE AL PUBBLICO IN ROMA // OPERA // COMINCIATA DALL'ABATE // FILIPPO TITI // DA CITTA' DI CASTELLO // Con l'aggiunta di quanto è stato fatto di nuovo // fino all'anno presente // [emblema] // IN ROMA MDCCLXIII // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori

12° XII, 487, [1], 108 p.; (a⁶, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁶, G⁴, H⁶, I⁴). Fregi.

Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini al principe Livio Odescalchi (a²r.-a⁴r.); Avviso al lettore (a⁵r.-a⁶v.); Indice delle antichità (A²r.-E⁴r.); Indice alfabetico delle chiese, ed altri edificj cospicui (E⁴v.-F¹v.); Indice de' nomi (F²r.-I⁴r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, m. XXIII. 26.

349

VASI, GIUSEPPE

ITINERARIO // ISTRUTTIVO // DIVISO IN OTTO STAZIONI O GIORNATE // PER RITROVARE CON FACILITA' // TUTTE // LE ANTICHE E MODERNE // MAGNIFICENZE // DI ROMA // [vignetta] // IN ROMA MDCCLXIII // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIA-RINI // Con Licenza de' Superiori

12°; [8], 399, [1] p.; ([#]⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸). Ill., fregi.

Avviso al lettore ([#]³r.-[#]⁴v.); Prefazione (A¹r.-A⁴v.); Indice generale (Ii⁴r.-Kk⁸r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, d. XXIV. 12.

1764

350

DE VITA, GIOVANNI

THESAURUS // ALTER // ANTIQUITATUM // **BENEVENTANARUM** // MEDII ÆVI // [vignetta] // **ROMÆ MDCCLXIV.** // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [linea tip.] // **EXCUDEBAT MARCUS PALEARINI** // PRÆSIDUM FACULTATE

Folio; [4], XVI, 521, [3] p., [4] c. di tav.; ([#]², [a]⁴, b⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ttt⁴, Vvv²). Ill., test., iniz. orn.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Clemente XIII; Index rerum. Incisioni firmate: "Liborius Pizzella delin. Franc. La Marra inc."

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, G. 7. M. 13.

351

GREGORIUS I, papa

VOLGARIZZAMENTO // DEL DIALOGO // DI SAN GREGORIO // E DELL'EPISTOLA // DI S. GIROLAMO AD EUSTOCHIO // OPERA // DEL P. DOMENICO CAVALCA // DOMENICANO // Con alcune poesie dello stesso. // [emblema] // IN ROMA MDCCLXIII. // PRESSO MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

8°; XL, 459, [1] p., (a⁸, b⁸, c⁴, A⁸-Z⁸, Aa⁸-Ee⁸, Ff⁶). Fregi.

Note: epistola dedicatoria di Giovanni Bottari al senatore Filippo Guadagni; Avviso al lettore; Indice.

Biblioteca Casanatense di Roma, H. X. 151.

352

JACQUIER, FRANCOIS

IN LAUDES // ORDINIS MINIMORUM // ORATIO // ADNOTATIONIBUS ILLUSTRATA // DICTA FLORENTIÆ // PRO SOLEMNI // COMITIORUM GENERALIUM // CELEBRATIONE // [fregio] // ROMÆ MDCCLXIV. // [fregi] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // PRÆSIDUM PERMISSU.

4°; VIII, 71, [1] p.; ([#]⁴, A⁴-I⁴). Frontespizio in cornice, test., iniz. orn., final., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinal Carlo Rezzonico.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 7. H. 13.3

353

MEDITAZIONI // SOPRA // LA PASSIONE // DI GESU' CRISTO // PER SANTIFICARE // IL TEMPO // DEL CARNOVALE // DIVISE // IN CINQUE TRIDUI // [fregio] // IN ROMA MDCCLXIV // [linea tip.] // APPRESSO MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de'Superiori

16°; XVI, 118, [2] p.; (*⁸, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴). Fregi.

Epistola dedicatoria a Giovanna Pignatelli e Maria Angela Borgia (*²r-²v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 1562. 4.

354

QUERCI, GIUSEPPE MARIA

DEL GUSTO // DEGLI ANTICHI ROMANI // PER GLI ODORI // DISCORSO // DI GIUSEPPE MARIA QUERCI // RECITATO NELL'ADUNANZA DELL'ACCADEMIA // QUIRINA // TENUTASI NEGLI ORTI CORSINI IL DI XXV. LUGLIO // MDCCLXIII. // Δεινόνγς ταυτόυ τοίς μέυ άυδάυευ βροτωυ , // Τοίς δ' έχοος έτωαι. Presso Stobeo. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXIV. // [linee tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con licenza de'Superiori.

4°; 32 p.; (A⁴-D⁴).

Epistola dedicatoria dell'autore a Lorenzo Corsini (A²r-A³r).

Biblioteca Nazionale Cetrale di Roma, Misc. Val. 508. 13.

355

RACCOLTA // DI LETTERE // SULLA // PITTURA SCULTURA // ED // ARCHITETTURA // TOMO IV. // [marca] // IN ROMA MDCCLXIV. // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con licenza de' Superiori

4°; VIII, 423, [1] p.; (a⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ggg⁴). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini a monsignor Innocenzo Conti (a²r.-a³r.); Prefazione (a⁴r.-a⁴v.); Indice degli autori delle lettere (Ddd¹v.-Ddd⁴v.); Indice delle persone a cui sono state indirizzate le lettere (Eee¹r.-Eee⁴r.); Indice delle cose notabili (Eee⁴v.-Ggg⁴r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. l. 61.

356

SELECTA // SS. PATRUM // OPUSCULA // DE // SACRORUM MINISTRORUM // OFFICIIS // CUM NOVIS PRÆFATIONIBUS // AC NOTIS // [fregi] // TOMUS PRIMUS // [vignetta] // ROMÆ MDCCLXIV. // [linee tip.] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // PRÆSIDUM ADPROBATIONE

12°; XXIV, 408 p.; (a¹², A¹²-R¹²). Fregi.

Epistola dedicatoria di Francesco del Pozzo della Congregazione dell'Oratorio ai cardinali del Sacro Collegio (a²r.-a⁴v.); Præfatio (a⁵r.-a¹⁰r.); Tabula generalis (R¹¹r.-R¹²v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, b. XIII. 2.

1765

357

ISTRUZIONI // SOPRA // GLI OBBLIGHI // SÌ GENERALI // CHE PARTICOLARI // D'OGNI CRISTIANO // CHE VIVA NEL SECOLO // [emblema, ancora...] // IN ROMA MDCCLXV. // [linee tip.] // A SPESE DI MARCO PAGLIARINI // STAMPATORE, E LIBRARO // Con Licenza de' Superiori.

12; XV, [1], 463, [1] p.; (a⁸, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁴). Fregi.

Note: Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini al conte Antonio Carpegna; Avvertimento; Tavola di ciò che si contiene in questo libro.

Biblioteca Universitaria Alessandrina: O. g. 65. f 2.

VASI, GIUSEPPE

INDICE ISTORICO // DEL GRAN PROSPETTO // DI ROMA // DEDICATO // ALLA SAGRA MAESTA' CATTOLICA // DI CARLO III. // RE DELLE SPAGNE // DA GIUSEPPE VASI // CONTE PALATINO // E CAVALIERE DELL'AULA LATERANENSE // [fregio tip.] // OVVERO // ITINERARIO ISTRUTTIVO // Per ritrovare con facilità tutte le antiche // e moderne magnificenze di Roma, con // una breve digressione sopra alcune // Città e Castelli Suburbani // [marca] // IN ROMA MDCCLXV // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de'Superiori.

*12°; [14], 399, [1] p.; ([#]¹, *⁶, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸). Ill.*

*Epistola dedicatoria dell'autore a Carlo III, re di Spagna (*²r-⁴r); Avviso al lettore dell'autore (*⁵r-⁶v); Prefazione (A¹r-A⁴v); Indice generale (I⁴r-Kk⁴r).*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 18. 5. A. 41.

1766

GARAMPI, GIUSEPPE

SAGGI DI OSSERVAZIONI // SUL VALORE // DELLE ANTICHE MONETE PONTIFICIE.

Manca il frontespizio, trascritto l'incipit.

4°; 168, 336 p.; (a⁴-x⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Tt⁴).

Mancano le indicazioni tipografiche, il nome dell'autore e dello stampatore si desumono da: V. Allocatelli, Il libro di un cardinale sul valore delle monete pontificie, Roma, Istituto Italiano di Numismatica, 1915. Cfr. Opac BAV; SBN [A]

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, E. l. 23.

GIUSEPPE MARIA DA CRESCENTINO

IL // NOBILE GRADUATO // FEDELE AL SUO DIO, // ED AL SUO SOVRANO // OPERA
UMILIATA // ALL'ECCELSO, ED AUGUSTISSIMO MERITO // DEL B. AMEDEO // DI SAVOJA
// DAL P. GIUSEPPE MARIA DA CRESCENTINO // CAPPUCCINO // [fregio] // IN ROMA
MDCCLXVI // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de'
Superiori

8°; XXII, [2], 445, [3] p.; (a¹², A⁸-Z⁸, Aa⁸-Ee⁸). Fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore al principe Amedeo di Savoja (a²r.-a⁵r.); Avviso al lettore (a⁵v.-
a⁷v.); Indice de' capitoli (a⁹r.-a¹¹v.); Indice delle cose più notabili (Dd⁶v.-Ee⁷r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, N. IX. 70. CC.

361

MAMACHI, TOMMASO MARIA

F. THOMÆ M. MAMACHII // ORDINIS PRÆDICATORUM // THEOLOGI CASANATENSIS // DE
ANIMABUS JUSTORUM // IN SINU ABRAHÆ, ANTE CHRISTI MORTEM, // EXPERTIBUS
BEATÆ VISIONIS DEI // LIBRI DUO // TOMUS PRIMUS // [vignetta] // ROMÆ MDCCLXVI. //
EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [fregi] // EXCUDEBAT MARCUS PALEARINI // PUBLICA
AUCTORITATE

4°; XIII, [1], 678 p.; (*⁴, **³, a⁴-z⁴, aa⁴-zz⁴, aaa⁴-zzz⁴, aaaa⁴-pppp⁴, qqqq³). Frontespizio in cornice,
test., iniz. orn., final., fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore al vescovo Francesco Testa (*²r.-**²r.); Avviso al lettore
dell'autore (a³r.-a⁴r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. II. 60.

362

MAMACHI, TOMMASO MARIA

F. THOMÆ M. MAMACHII // ORDINIS PRÆDICATORUM // THEOLOGI CASANATENSIS // DE
ANIMABUS JUSTORUM // IN SINU ABRAHÆ, ANTE CHRISTI MORTEM, // EXPERTIBUS
BEATÆ VISIONIS DEI // LIBER SECUNDUS // TOMUS SECUNDUS // [vignetta] // ROMÆ

MDCCLXVI. // EX TYPOGRAPHIA PALLADIS // [fregi] // EXCUDEBAT MARCUS PALEARINI // PUBLICA AUCTORITATE

4°; [2], 679-1127, [1] p.; ([#]², rrrr⁴-zzzz⁴, aaaaa⁴-zzzzz⁴, aaaaaa⁴-zzzzzz⁴, aaaaaaa⁴-cccccc⁴). Fron-tespizio in cornice, fregi.

Index librorum, capitum, et paragraphorum (zzzzzz⁴r.-aaaaaa³v.); Index rerum (aaaaaaa⁴r.-cccccc⁴r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. II. 61.

363

RACCOLTA // DI LETTERE // SULLA // PITTURA SCULTURA // ED // ARCHITETTURA // TOMO QUINTO. // [marca] // IN ROMA MDCCLXVI. // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori

4°; VII, [1], 347, [1] p.; ([#]⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Vv⁴, Xx²). Fregi.

Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini a monsignor Sergio Sersale ([#]²r.-[#]³v.); Avviso al lettore ([#]⁴r.); Indice degli autori delle lettere (Tt³r.-Tt³v.); Indice delle cose notabili (Tt⁴r.-Xx²r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. I. 62.

1767

364

DE BUOI, VITALE GIUSEPPE

VITALIS JOSEPHI // DE BOBUS // DEI, ET APOSTOLICÆ SEDIS GRATIA // EPISCOPI FAVENTINI // UTRIVSQUE SIGNATURÆ REFERENDARI, SS. D. NOSTRI // CLEMENTIS PAPÆ XIII. // PRÆLATI DOMESTICI, // ET PONTIFICIO SOLIO ASSISTENTIS // EPISTOLA PASTORALIS // AD CLERUM, ET POPULUM SUUM // [stemma] // ROMÆ MDCCLXVII. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // PUBLICA AUCTORITATE

4°; IX, [3] p.; (a⁶). Fregi, iniz. orn., final.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 9. G. 21. 4.

365

METASTASIO, PIETRO

GIOAS // RE DI GIUDA // COMPONENTO SACRO PER MUSICA // DEL SIGNOR ABATE // PIETRO METASTASIO // DA CANTARSI // NELL'ORATORIO DE' RR. PP. // DELLA // CONGREGAZIONE // DELL'ORATORIO // DI ROMA. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXVII. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // Con Licenza de' Superiori.

8°; 24 p.; ([a]¹²). Frontespizio in cornice.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, RB. 754.11.

1768

366

CASTELLINI, GIUSEPPE

A SUA ECCELLENZA // LA SIGNORA // DONNA IPOLITA // BONCOMPAGNI LUDOVISI // IN OCCASIONE // DELLE SUE FAUSTISSIME NOZZE // CON SUA ECCELLENZA IL SIG. PRINCIPE // D. ABONDIO REZZONICO // SENATOR DI ROMA // E NIPOTE DELLA SANTITA' DI N. SIGNORE // CLEMENTE XIII. // P. O. M. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXVIII. // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

Il nome dell'autore si desume da c. a2r

4°; XII p.; (a⁶).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. A. 771. 9.

367

IL POPOLO DI GIUDA // LIBERATO DALLA MORTE // PER INTERCESSIONE // DELLA REGINA // ESTER // COMPONENTO SACRO PER MUSICA // DA CANTARSI // NELL'ORATORIO DE' RR. PP. // DELLA // CONGREGAZIONE // DELL'ORATORIO DI ROMA. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXVIII. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // Con Licenza de' Superiori.

8°; 16 p.; (A⁸). Frontespizio in cornice.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, RB. 754.8

368

MASSINI, CARLO

VITE // DI SANTE VERGINI // E DI ALCUNE // SS. FONDATRICI DI MONASTERJ // E //
CONGREGAZIONI DI RELIGIOSE // ALLE QUALI SI PREMETTE LA VITA // DELLA
SANTISSIMA // VERGINE MARIA // MADRE DI DIO // REGINA DELLE VERGINI // ESTRATTE
// DALLE DUE RACCOLTE DELLE VITE DE'SANTI // PUBBLICATE DA CARLO MASSINI
DELLA CONGREGAZ. // DELL'ORATORIO DI ROMA. // [vignetta] // IN ROMA MDCCLXVIII.
// [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con licenza de'Superiori.

4°; [2], XII, CXII, 305, [1] p.([#]¹, *⁶, a⁴-0⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Pp⁴, Qq¹). Frontespizio in cornice, fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Marc'Antonio Colonna; Avviso al lettore.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 55. 9. K. 30

369

MASSINI, CARLO

VITE // DI SANTE VERGINI // E DI ALCUNE // SANTE FONDATRICI DI MONASTERJ // E //
CONGREGAZIONI DI RELIGIOSE // [linea tip.] // PARTE SECONDA.

Frontespizio assente, trascritto l'occhietto

4°, [2], 308 p., ([#]¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Pp⁴, Qq²).

Note: Indice de'nomi.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 55. 9. K. 31.

370

METASTASIO, PIETRO

BETULIA // LIBERATA // COMPONENTO SAC. PER MUSICA // DEL SIG. AB. PIETRO
METASTASIO // DA CANTARSI // NELL'ORATORIO DE' RR. PP. // DELLA //
CONGREGAZIONE // DELL'ORATORIO DI ROMA. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXVIII. //
[linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // Con Licenza de'Superiori.

8°; 20 p.; (A¹⁰). Frontespizio in cornice.

Il nome dell'autore si desume da:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, RB. 754.9.

371

METASTASIO, PIETRO

*LA PASSIONE // DI // GESÙ CRISTO // SIGNOR NOSTRO // COMPONENTO SACRO PER
MUSICA // DA CANTARSI // NELL'ORATORIO DE' RR. PP. // DELLA // CONGREGAZIONE //
DELL'ORATORIO DI ROMA. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXVIII. // [linea tip.] // NELLA
STAMPERIA DI PALLADE // Con Licenza de' Superiori.*

8°; 12 p.; ([#]⁶). *Frontespizio in cornice.*

Il nome dell'autore si desume da:

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, RB. 754.7.

372

*RACCOLTA // DI LETTERE // SULLA // PITTURA SCULTURA // ED // ARCHITETTURA //
TOMO SESTO. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXVIII. // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI
PALLADE // Con Licenza de' Superiori.*

4°; XVI, 365, [3] p.; (a^4 , b^4 , A^4-Z^4 , Ad^4-Xx^4 , $Xx[*]^4$, Yy^4). *Fregi.*

*Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini a monsignor Giovanni Diaz Guerra (a^2r - b^1v); Avviso al
lettore (b^2r - b^4r); Indice de'nomi degli autori ($Xx[\#]^2v$); Indice de'nomi di quelli a cui sono
rivolte le lettere ($Xx[\#]^3r$); Indice delle cose notabili ($Xx[\#]^3v$ - Yy^3r).*

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. l. 63.

373

ZUCCARI, FEDERICO

*L'IDEA // DE'PITTORI, SCULTORI // ED ARCHITETTI // DEL CAVALIER // FEDERIGO
ZUCARO // DIVISA IN DUE LIBRI // [fregio] // IN ROMA MDCCLXVIII. // [linea tip.] // NELLA
STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.*

4°; [4], 167, [1] p.; ([#]², A^4-X^4).

*Indice de'capitoli ([#]²r-[#]²v); Epistola dedicatoria dell'autore a Caro Emanuele duca di Savoia
(A^1r - A^1v).*

Biblioteca Casanatense di Roma, A. IX. 115. CC.

374

ANDREUCCI, ANDREA GIROLAMO

DISSERTATIO // DE REQUISITIS // ET NON // REQUISITIS // AD INDULGENTIAS // LUCRANDAS // ET // EJUSDEM REFUTATIO // AUCTORE // NICOLAO GIUNCHI // DE RASPANTINIS // EDITIO SECUNDA. // [fregio] // ROMÆ MDCCLXIX. // APUD MARCUM PALEARINUM // Præsidium Facultate.

16°; XII, L, [6], 199, [1] p.; (*⁶, a⁸-c⁸, d⁴, A⁸-M⁸, N⁴).

Il nome dell'autore si desume dalla c. *⁵r

Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini al cardinale Stefano Borgia (*²r-*³r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Teologia. V. 119

375

CRESPI, LUIGI

FELSINA PITTRICE. // VITE // DE' PITTORI BOLOGNESI. // TOMO TERZO // ALLA MAESTA' // DI // CARLO // EMANUELE. III. // RE DI SARDEGNA &c. // [stemma] // IN ROMA MDCCLXIX. // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; XX, 344 p., [44] c. di tav.; ([a]⁴, b⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Vu⁴). Final., fregi.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a Carlo Emanuele III, re di Sardegna; Avviso al lettore; Indice de' pittori bolognesi; Indice di alcune cose notabili.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 203. 4. G. 14.

376

JACQUIER, FRANCOIS

ELEMENTA // ARITHMETICÆ, ALGEBRÆ // ET GEOMETRIÆ // INSTITUTIONIBUS PHYSICIS // PRÆMITTENDA // AUCTORE // FRANCISCO JACQUIER // EX MINIMORUM FAMILIA // MATHESEOS PROFESSORE // PRIMARIARUM PER EUROPAM // ACADEMIARUM SOCIO // [emblema] // ROMÆ MDCCLXIX. // [linea tip.] // APUD FRATRES PALEARINOS // PRÆSIDUM FACULTATE.

12°; XIV [ma XII], 220 p., II c. di tav.; (*⁶, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T²). Fregi.

Avviso al lettore dell'autore (*²r-⁴v); Index (*⁵r-⁶v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 12. 33. F. 10.

377

MASSINI, CARLO

VITE // DI SANTE DONNE // ESTRATTE // DALLE DUE RACCOLTE DELLE VITE DE'SANTI // PUBBLICATE DA CARLO MASSINI DELLA CONGREGAZ. // DELL'ORATORIO DI ROMA. // SI PREMETTE LA VITA // DELLA SANTISSIMA // VERGINE MARIA // MADRE DI DIO // [fregio] // IN ROMA MDCCLXIX. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de'Superiori.

4°; [8], CXII, 510, [2] p.; (*⁴, a⁴-o⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Sss⁴). Test., fregi. Frontespizio in cornice.

Avviso al lettore (*³r-⁴r); Indice della vita di Maria Santissima (Sss¹r-Sss¹v); Indice de'nomi delle sante donne (Sss²r-Sss³v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 42. 5. K. 27.

378

TOMMASI, GIUSEPPE MARIA

VEN. JOSEPHI MARIÆ // CARDINALIS // THOMASII // INSTITUTIONES THEOLOGICÆ // ANTIQUORUM PATRUM // QUÆ APERTO SERMONE EXPONUNT BREVITER THEOLOGIAM // SIVE THEORETICAM SIVE PRACTICAM // PARS PRIMA // RECENSUIT NOTISQUE AUXIT ANTONIUS FRANCISCUS VEZZOSI C. R. // [emblema] // ROMÆ MDCCLXIX. // [fregi] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // PUBLICA AUCTORITATE

4°; [158], XVIII, 447, [1] p., [1] c. di tav.; (†⁶, *⁴, **⁴, ***⁴, a⁴-q⁴, r³, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Kkk⁴). Test., iniz. orn., final.

*Epistola dedicatoria di Antonio Francesco Vezzosi, curatore, a papa Clemente XIV (†³r-†⁵r); Praefatio (*¹r-***⁴v). Incisione firmata “Magdalena Pace De Boschis Pinxit Arnold Van Westerhout Scul.”*

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. II. 72.

379

TOMMASI, GIUSEPPE MARIA

VEN. JOSEPHI MARIÆ // CARDINALIS // THOMASII // INSTITUTIONES THEOLOGICÆ // ANTIQUORUM PATRUM // QUÆ APERTO SERMONE EXPONUNT BREVITER THEOLOGIAM // SIVE THEORETICAM SIVE PRACTICAM // PARS SECUNDA // RECENSUIT NOTISQUE AUXIT ANTONIUS FRANCISCUS VEZZOSI C. R. // [emblema] // ROMÆ MDCCLXIX. // [fregi] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // PUBLICA AUCTORITATE

4°; [6], 479, [1] p.; ([#]³, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ooo⁴). Test., iniz. orn., final.

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. II. 73.

380

TOMMASI, GIUSEPPE MARIA

VEN. JOSEPHI MARIÆ // CARDINALIS // THOMASII // INSTITUTIONES THEOLOGICÆ // ANTIQUORUM PATRUM // QUÆ APERTO SERMONE EXPONUNT BREVITER THEOLOGIAM // SIVE THEORETICAM SIVE PRACTICAM // PARS TERTIA // RECENSUIT NOTISQUE AUXIT ANTONIUS FRANCISCUS VEZZOSI C. R. // [emblema] // ROMÆ MDCCLXIX. // [fregi] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // PUBLICA AUCTORITATE

4°; [6], 523, [1] p.; ([#]³, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Sss⁴, Ttt⁶). Test., iniz. orn., final.

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. II. 74.

381

TOMMASI, GIUSEPPE MARIA

VEN. JOSEPHI MARIÆ // CARDINALIS // THOMASII // INSTITUTIONES THEOLOGICÆ // ANTIQUORUM PATRUM // QUÆ APERTO SERMONE EXPONUNT BREVITER THEOLOGIAM // SIVE THEORETICAM SIVE PRACTICAM // PARS QUARTA // RECENSUIT NOTISQUE AUXIT ANTONIUS FRANCISCUS VEZZOSI C. R. // [emblema] // ROMÆ MDCCLXIX. // [fregi] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // PUBLICA AUCTORITATE

4°; [6], 599, [1] p.; ([#]³, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Ffff⁴). Test., iniz. orn., final.

Index generalis (Rrr¹r-Ffff⁴r).

Biblioteca Casanatense di Roma, EE. II. 75.

1770

382

BAROZZI, IACOPO

IL // VIGNOLA // ILLUSTRATO // PROPOSTO // DA GIAMBATTISTA SPAMPANI, E CARLO ANTONINI // STUDENTI D'ARCHITETTURA // DEDICATO ALLA SANTITÀDI N. S. // PP. CLEMENTE XIV. // FELICEMENTE REGNANTE // [vignetta] // IN ROMA MDCCLXX. // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI

Folio; [10], 58, XXVIII p., [2], IV, XL, [10] c. di tav.; (*⁵, A⁴-G⁴, H¹, a⁴, b⁴, c⁶). Test., iniz. orn., final. Antip.

Epistola dedicatoria di Giambattista Spampani e Carlo Antonini, curatori, a papa Clemente XIV (*²r-²v); Prefazione (*³r-⁴r); Indice de'capitoli (*⁵r-⁵v); Spiegazione d'alcuni termini d'architettura (c²r-c⁶v).

Biblioteca Casanatense di Roma, K. IV. 22. CCC.

383

BONAMICI, FILIPPO

PHILIPPI BONAMICI // DE CLARIS // PONTIFICIARUM // EPISTOLARUM // SCRIPTORI-BUS // AD // CLEMENTEM XIV. // PONT. MAX. // EDITIO ALTERA MULTO AUCTIONIOR // ATQUE EMENDATIOR // [stemma] // ROMÆ MDCCLXX. // [linea tip.] // EXCUDEBAT MARCUS PALEARINI // PRÆSIDUM PERMISSU

8°; XXV, [11], 355, [1] p.; (a⁸, b¹⁰, A⁸-X⁸, Y¹⁰). Final., fregi.

Epistola dedicataria dell'autore a papa Clemente XIV (a³r.-b⁵r.); Præfatio (b⁵v.-b⁹r.); Index rerum memorabilium (X⁶r.-Y¹⁰r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, ee. XV. 20.

384

CONSULTAZIONE // TEOLOGICO - MORALE // SE CHI INTERVIENE PER NECESSITA' // AI TEATRI PUBBLICI // VI POSSA INTERVENIRE LECITAMENTE // E IN QUAL MANIERA // [emblema] // IN ROMA MDCCLXX. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // Con licenza de'Superiori

12°; 56, [4] p.; (a¹², b¹², c⁶).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Miscell. H. 126. 3

385

FANGE, AUGUSTIN

VITA // DEL PADRE D. AGOSTINO // CALMET // MONACO BENEDETTINO // TRADOTTA DAL FRANCESE // ED ILLUSTRATA CON NOTE // DA M. BENEDETTO PASSIONEI // [marca] // IN ROMA MDCCLXX // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI

4°; XIX, [1], 257, [1] p.; [1] c. di tav.; ([a]⁴, b⁴, c², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Hh⁴, Ii⁵). Test., iniz. orn., fregi.

Avviso al lettore di Benedetto Passionei, traduttore ([a]³r.-b¹v.); Indice degli argomenti (b²r.-b⁴r.). Incisione firmata "Carlo Antonini sculp.".

Biblioteca della Pontificia Università Urbaniana, PPB. 1 g. 6.

1771

386

DENIS LE CHARTREUX

DIONISIO CERTOSINO // DELLA // VITA DE'CANONICI // E // S. NICEZIO VESCOVO // DE' VANTAGGI // DELLA SALMODIA // [emblema, àncora XB] // IN ROMA MDCCLXXI // [linee tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de'Superiori

8°; [2], XII, [2], 172, [4] p.; ([#]¹, a⁶, [##]¹, A⁸-L⁸). Fregi.

Epistola dedicatoria del cardinale Mario Marefoschi ai cononici ed al clero di S. Giovanni in Laterano (a²r.-a⁴v.); Indice degli articoli (a⁵r.-a⁶r.).

Biblioteca della Pontificia Università Urbaniana di Roma, I. 18 e. 22.

387

LE MASSON DES GRANGES, DANIEL

IL // FILOSOFO MODERNO // OVVERO // L'INCREDULO // CONDANNATO AL TRIBUNALE // DELLA SUA RAGIONE // DELL'ABATE M.D.G. // NELL'ULTIMA EDIZIONE FRANCESE RIVISTO, // CORRETTO, E ACCRESCIUTO NOTABILMENTE, // E FATTO ITALIANO // DALL'AB. GIACOMO ANGIOLO // LUCATTELLI // DAL MONTESANSA-VINO // [stemma] // IN ROMA MDCCLXXI. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

8°; XXIV, 334 p.; (a¹², A⁸-X⁸). Fregi.

Epistola dedicatoria di Giacomo Angelo Lucattelli, traduttore, a papa Clemente XIV (a²r.-a⁴r.); Prefazione del traduttore (a⁴v.-a⁷r.); Prefazione dell'autore (a⁷v.-a¹⁰r.); Indice de' capitoli (a¹¹r.-a¹²v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, l. XIV. 2.

388

PASSERI, GIOVANNI BATTISTA

JOHANNIS BAPTISTAE PASSERI // PISAVREN. NOB. EVGVBINI // DE PVERI ETRVSCI // AHENEO SIMVLACRO // A CLEMENTE XIII // P. O. M. // IN MVSEVM VATICANVM INLATO // [fregi] // DISSERTATIO // [emblema] // ROMAE M. D. CC. LXXI // [fregi] // EX TYPOGRAPHIO PALLADIS // PRAESIDUM ADPROBATIONE

4°; XLIX, [3] p., [1] c. di tav.; ([A]⁴-E⁴, F⁶). Test., iniz. orn., final.

Dedica epigrafica dell'autore a papa Clemente XIV ([A]²r); Argumentum dissertationis ([A]³r-[A]³v). Incisione tav. firmata "N Angelus Ricciolini delin. D. Cunego Sculp."

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. 711. 9.

389

REMIGIUS LUGDUNENSIS

S. ECCLESIAE // LUGDUNENSIS // SEU // S. REMIGII ARCHIEPISCOPI // ET // FLORI
DIACONI // ECCLESIAE LUGDUNENSIS // LIBRI QUATUOR // DE GRATIA ET
PRÆDESTINATIONE // ACCEDUNT // *Primi sex Canones Concilii Valenrini III. S. PRU-* //
DENTII Ep. Trecensis Recapitulatio Operis sui // de Prædestinatione: FLORI Sermo de Prædestina-
tionē: & Epistola ejusdem, ut videtur, FLORI, // nunc primum edita; curante P.F.F. //
[IMPRESA: àncora con lettere X B] // ROMÆ AN. SAL. MDCCLXXI. // [linea tip.] // APUD
MARCUM PALEARINIUM // PRÆSIDUM ADPROBATIONE.

12°; XXXI, [1], 458, [2] p.; (a⁸, b⁴, c⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴,
R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁶, Pp⁶,
Qq²).

Note: dedica epigrafica di Pier Francesco Foggini a papa Clemente XIV; Præfatio; Index rerum et
verborum.

Biblioteca Angelica di Roma, I. 11. 54.

390

REMIGIUS LUGDUNENSIS

S. ECCLESIAE // LUGDUNENSIS // LIBRI QUATUOR // DE GRATIA DEI // ET //
PRÆDESTINATIONE SANCTORUM // PARS II. [occhietto, manca front. proprio]

12°; 540 p.; (A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸,
Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁸, Tt⁴, Vu⁸, Xx⁴,
Yy⁶).

Note: Index rerum et verborum.

Biblioteca Angelica di Roma, I. 11. 55.

391

VASI GIUSEPPE

TESORO SAGRO // E VENERABILE // CIOÉ // LE BASILICHE, LE CHIESE // I CIMITERJ, E I
SANTUARJ // **DI ROMA** // CON LE OPERE DI PIETA', // E DI RELIGIONE // Che vi si esercitano
da' Fedeli secolari, e da' // claustrali ancora negli Oratorj, Ospizj, e Spe- // dali, coi loro Istituti; e
per ultimo dal conti- // nuo concorso di Pellegrini illustri e Santi // RACCOLTI E CON BREVIÀ
DESCRITTI // **DA GIUSEPPE VASI** // CONTE PALATINO, E CAVALIERE // DELL'AULA

LATERANENSE // PER DISPOSIZIONE ED APPARECCHIO // DEL PROSSIMO ANNO // *DEL GIUBILEO MDCCLXXV* // PARTE PRIMA // [vignetta] // *IN ROMA MDCCLXXI.* // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // *Con licenza de' Superiori*

12°; XII, 396 p.; (*⁶, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸). Ill., fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Lazzaro Opizio Pallavicini (*³r.-*⁴v.); *Avviso al lettore dell'autore* (*⁵r.-*⁶v.); *Prefazione* (A¹r.-A²v.); *Indice delle cose notabili* (Ii¹r.-Kk⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, b. XVIII. 8.

392

VASI GIUSEPPE

TESORO SAGRO // E VENERABILE // CIOÉ // LE BASILICHE, LE CHIESE // I CIMITERJ, E I SANTUARJ // DI ROMA // CON LE OPERE DI PIETA', // E DI RELIGIONE // Che vi si esercitano da' Fedeli secolari, e da' // claustrali ancora negli Oratorj, Ospizj, e Spe- // dali, coi loro Istituti; e per ultimo dal conti- // nuo concorso di Pellegrini illustri e Santi // RACCOLTI E CON BREVIÀ DESCRITTI // DA GIUSEPPE VASI // CONTE PALATINO, E CAVALIERE // DELL'AULA LATERANENSE // PER DISPOSIZIONE ED APPARECCHIO // DEL PROSSIMO ANNO // DEL GIUBILEO MDCCLXXV // PARTE SECONDA // [vignetta] // IN ROMA MDCCLXXI. // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con licenza de' Superiori

12°; XI, [1], 370, [2] p.; (a⁶, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸). Ill., fregi.

Avviso al lettore dell'autore (*a³r.-a⁵r.); *Indice delle cose principali* (a⁶r.); *Indice delle cose notabili* (Ff¹r.-Hh⁵v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, b. XVIII. 9.

1772

393

CAVACEPPI, BARTOLOMEO

RACCOLTA // D'ANTICHE STATUE // BUSTI TESTE COGNITE // ED ALTRE SCULTURE // ANTICHE SCELTE // RESTAURATE // DAL CAVALIERE // BARTOLOMEO // CAVACEPPI // SCULTORE ROMANO // Volume Terzo // [linee tip.] // IN ROMA MDCCLXXII. // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI

359

Folio; [22] p.; 60 [ma 61] c. di tav.; ([A]²-E², F¹). Test., iniz. orn.

Biblioteca Casanatense di Roma, O. III. 14. CCC.

394

GUATTANI, CARLO

DE EXTERNIS // ANEURYSMATIBUS // MANU CHIRURGICA METHODICE // PERTRACTANDIS // CUM NONNULLIS CIRCA ANEURYSMATA INTERNA // AC TRIBUS ALIIS RARIORIBUS CHIRURGICIS // OBSERVATIONIBUS // ATQUE ŒSOPHAGOTOMIÆ OPERATIONE E GALLICO // SERMONE IN LATINUM VERSA // OMNIA CUM TABULIS ARCHETYPIS // OPUS // CAROLI GUATTANI // CLEMENTIS XIV. PONT. MAX. Secretioris Chirurgi: Paris. Real. Academ. // Chirurg. Membri: Literar. cum Paris. Scient. Acad. commercium habentis: // Inter Arcades Avicennii Eurotæi: In Rom. S. Spiritus, sanctiq. Gallicani // Nosocomiis Prim. Chirurg. Prof., atque in iisdem Lithotomiæ, // & Chirurg. operat. ac Anatomes Lectoris Publici. // [stemma] // ROMÆ MDCCLXXII. // [fregi] // APUD MARCUM PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE

4°; XXII, [2], 193, [3] p., V, [5], c. di tav.; (a⁴-c⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴, Bb²). Test., iniz. orn., final.

Include: Historiæ duæ aneurysmatum

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Clemente XIV (a2r.-b2v.); Præfatio (b3r.-c2v.). Incisione tav. I firmata "Campanella incise".

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, 46. n. 17

395

LEPRINCE DE BEAUMONT, JEANNE-MARIE

SCUOLA // DELLE FANCIULLE // OVVERO // DIALOGHI // DI UNA SAVIA MAESTRA // CON LE SUE NOBILI ALLIEVE // NELLI QUALI // Si fanno pensare, parlare, ed operare // Seguendo il genio, il temperamento, e le inclinazioni, // di ciascuna, si rappresentano i difetti della loro età, e // si dimostra in quale maniera si possano correggere, // e si danno insegnamenti per ben formare // il loro cuore, ed illuminare lo Spirito // SI DA' UN RISTRETTO // DELLA SACRA STORIA // DELLA FAVOLA, GEOGRAFIA, &c. // Pieno di utili riflessioni, e di Novelle Morali, // per istruirle piacevolmente. // SCRITTO // Con uno stile semplice ed alla tenerezza // dell'età loro proporzionato // PER MADAMA LEPRENCE DI BEAUMONT // Tradotto dal Francese nell'Idioma Italiano // TOMO I. PARTE I. e II. // [fregio] IN ROMA MDCCLXXII. // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

360

8°; XII, 241, [3] p.; (*⁶, A⁸-P⁸, Q²). Iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini alla duchessa Eleonora Caffarelli Rospigliosi (*³r-*⁵r);
Avviso al lettore dello stampatore (*⁶v); *Prefazione* (A¹r-B¹v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Teologia. V. 772 a

396

LEPRINCE DE BEAUMONT, JEANNE-MARIE

*SCUOLA // DELLE GIOVANI FIGLIE // OVVERO // DIALOGHI // DI UNA SAVIA MAESTRA //
CON LE SUE // NOBILI ALLIEVE // Che serve di continuazione alla Scuola // delle Fanciulle //
PER MAD. LEPRENCE DI BEAUMONT // Tradotti dal Francese nell'Idioma Italiano // TOMO I.
PARTE I. // [fregio] IN ROMA MDCCLXXII. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO
PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

8°; 277, [3] p.; (A⁸-R⁸, S⁴). Iniz. orn., fregi.

Avviso al lettore dell'autrice (A²r-A⁷v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Teologia. V. 772

397

MAREFOSCHI, MARIO

*RELAZIONE // DELLA VISITA APOSTOLICA // DEL COLLEGIO IBERNESE // FATTA //
DALL'EMINENTISSIMO E REVERENDISSIMO // SIGNOR CARDINALE // MARIO
MAREFOSCHI // PRESENTATA // ALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE // PAPA CLEMENTE
XIV. // [stemma] // ROMA MDCCLXXII. // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI. //
[linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

4°; VIII, 201, [1] p.; (*⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴, Bb⁵). Test., iniz. orn. Frontespizio in cornice.

Biblioteca Casanatense di Roma, BANC. G. 82.

398

MASSINI, CARLO

*RACCOLTA // DI // VITE DE'SANTI // PER CIASCHEGUN GIORNO DELL'ANNO // ALLE
QUALI SI PREMETTONO // LA VITA DI GESU' CRISTO // E LE // FESTE MOBILI // NUOVA*

EDIZIONE // RIVEDUTA DALL'AUTORE, E ACCRESCIUTA // DEDICATA // ALLA SANTITA'
DI NOSTRO SIGNORE // CLEMENTE XIV. // [stemma] // IN ROMA MDCCLXXII. // [linea tip.]
// NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

12°; XL, 384 p.; (+⁸, ++⁴, +++⁸, a⁸, b⁴, c⁸, d⁴, e⁸, f⁴, g⁸, h⁴, i⁸, k⁴, l⁸, m⁴, n⁸, o⁴, p⁸, q⁴, r⁸, s⁴, t⁸, u⁴,
x⁸, y⁴, z⁸, aa⁴, bb⁸, cc⁴, dd⁸, ee⁴, ff⁸, gg⁴, hh⁸, ii⁴).

Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini a papa Clemente XIV (+³r.-+⁵r.); Avviso al lettore
dell'autore (+⁵v.-++¹r.); Tavola generale di quanto si contiene (++¹v.-+++⁸v.).

Biblioteca della Pontificia Università S. Tommaso d Roma, Ant. 837.

399

MASSINI, CARLO

SECONDA RACCOLTA // DI // VITE DE'SANTI // PER CIASCHEGION GIORNO DELL'ANNO //
OVVERO // APPENDICE ALLA RACCOLTA // DELLE VITE DE' SANTI // Pubblicata l'anno
1763. // SI PREMETTE LA VITA // DELLA SANTISSIMA // VERGINE MARIA // MADRE DI DIO //
DEDICATA // ALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE // CLEMENTE XIV. // [stemma] // IN
ROMA MDCCLXXII. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con
Licenza de' Superiori.

12°; XXXI, [ma XXVII], [1], CLXVII, [1], XXXVI p.; (*⁶, **⁴, ***⁴, a⁸, b⁴, c⁸, d⁴, e⁸, f⁴, g⁸, h⁴, i⁸, k⁴,
l⁸, m⁴, n⁸, o⁴, *⁸, *⁴, **⁶).

Avviso al lettore dell'autore (*²r.-*⁵v.); Tavola generale di quanto si contiene (**¹v.-***⁴r.)

Biblioteca della Pontificia Università S. Tommaso di Roma, Ant. 837.

400

MASSINI, CARLO

SECONDA RACCOLTA // DI // VITE DE'SANTI // PER CIASCHEGION GIORNO DELL'ANNO //
OVVERO // APPENDICE ALLA RACCOLTA // DELLE VITE DE' SANTI // PUBBLICATA
L'ANNO MDCCLXIII. // ALLA QUALE SI PREMETTE // LA VITA DELLA SANTISSIMA //
VERGINE MARIA // MADRE DI DIO // DEDICATA ALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE //
CLEMENTE XIV. // TOMO PRIMO // [stemma] // IN ROMA MDCCLXXII. // [linee tip.] //
NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; XVIII, 394, [2] p.; ([#]⁵, [##]⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Ccc⁴, Ddd²). Fregi. Frontespizio in
cornice.

Avviso al lettore dell'autore ($[#]^4r-[#]^5v$); Tavola generale di quanto si contiene in questa seconda raccolta di vite de'santi ($[##]^1v-[##]^4v$).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 42. 5. L. 2.

401

MASSINI, CARLO

SECONDA RACCOLTA // DI // VITE DE'SANTI // PER CIASCHE DUN GIORNO DELL'ANNO // OVVERO // APPENDICE ALLA RACCOLTA // DELLE VITE DE' SANTI // PUBBLICATA L'ANNO MDCCLXIII. // ALLA QUALE SI PREMETTE // LA VITA DELLA SANTISSIMA // VERGINE MARIA // MADRE DI DIO // DEDICATA ALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE // CLEMENTE XIV. // TOMO SECONDO // [stemma] // IN ROMA MDCCLXXII. // [linee tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [2], 459, [1], LVI p.; ($[#]^1$, A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Lll^4 , Mmm^2 , a^4-g^4). Fregi. Frontespizio in cornice.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 42. 5. L. 3.

402

PALAFX Y MENDOZA, JUAN DE

IL PASTORE // DELLA // NOTTE BUONA // OPERA // DEL SERVO DI DIO // GIOVANNI DI PALAFX // VESCOVO DI OSMA // TRADOTTA DALLO SPAGNUOLO NELL'ITALIANO // DAL CANONICO // GIO. GIACOMO FATINELLI // [fregio] // IN ROMA MDCCLXXII. // [fregi] // DALLA STAMPERIA DI PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; XVIII, 127, [1] p., [1] c. di tav.; (a^8 , b^6 , A^8-H^8). Fregi.

Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini al ministro Francesco d'Almada e Mendoza (a^2r-a^4r); *Avviso al lettore del traduttore* (a^5r-a^7v); *Lettera pastorale del signor Giovanni di Palafox* (a^8r-b^1r); *Indice de' capi* (b^1v-b^2r); *Introduzione* (b^4v-b^6v); *Indice delle materie* (H^3v-H^8r).

Biblioteca Nazionale di Roma, 42, 3. C. 15.

403

PER LA RICUPERATA SALUTE // DI SUA ECCELLENZA IL SIGNOR // DON CARLO // DEMARCO // SEGRETARIO DI STATO // PER GLI AFFARI DI GRAZIA, DI GIUSTIZIA, // ED ECCLESIASTICI // DI SUA MAESTÀ // DELLE DUE SICILIE // INNO // DI F. B. M. D. L. C. // [vignetta] // IN ROMA MDCCLXXII. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // CON LICENZA DE' SUPERIORI

Folio; XXVIII p.; (A⁴-C⁴, D²). Test., iniz. orn., final.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, RC. 1199.

1773

404

MESE EUCARISTICO // CIOE' // PREPARAZIONI, ASPIRAZIONI, // E RENDIMENTI DI GRAZIE // PER IL RICEVIMENTO // DELLA SS. COMUNIONE, // Distribuite per ciascun giorno del Mese. // Con in fine una breve raccolta di varie // devote Orazioni, utilissime // ad ogni Cristiano. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXXIII. // [linea tip.] // DALLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

12°; 161, [5] p.; (A¹²-G¹²).

Avviso al lettore (A²r-A²v); Indice delle cose che si contengono nel presente Libretto (G⁸v-G⁹r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Barb. MMM. I. 35.

405

RACCOLTA // DI LETTERE // SULLA // PITTURA, SCULTURA // ED // ARCHITETTURA // TOMO SETTIMO // [fregio] // IN ROMA MDCCLXXIII. // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

4°; IV, 206, [2] p.; ([#]², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Cc⁴). Fregi.

Avviso al lettore di Marco Pagliarini ([#]²r.-[#]²v.); Indice de' nomi degli autori di queste lettere (Cc²v.-Cc³r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. I. 64.

406

MEZGER, CASIMIR

POESIS HEBRAICA // PUBLICÆ DISPUTATIONI SUBMISSA // A P. F. CASIMIRO MEZGER // ORDINIS EREMIT. S. P. AUGUSTINI // Provinciae Tyrolo – Salisburgensis Linguarum // Orientalium Candidato // IN ALMA CÆSAREO – REGIA LEOPOLDINA // UNIVERSITATE CENIPONTINA // Mense Majo 1765. // EDITIO SECUNDA // Emendata, & notis aucta. // [emblema] // ROMÆ MDCCLXXIV. // [fregi] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // Superiorum Facultate.

8°; 136 p.; (A⁸-H⁸, I⁴). Fregi.

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Ferr. V. 4924

407

ORAISON FUNÉBRE // DE // LOUIS XV, // LE BIEN-AIMÉ, // ROI DE FRANCE ET DE NAVARRE. // PAR M. L'A. D. H. V. G. O. DU D. D***; // SUIVIE DE LA TRADUCTION EN ITALIEN // PAR LE R.^{ME} P. J. M. DE L. P. A. // Quæ Reges Populosque decent, quæ his & illis utilia, // justa occasione dicuntur. // [fregio] // A ROME, // CHEZ MARC PAGLIARINI. // [fregi] // AVEC PERMISSION DES SUPÉRIEURS. // M. DCC. LXXIV.

4°; [4], 35, [1], 36 p.; ([#]², A⁴-C⁴, D⁶, A⁴-C⁴, D⁶). Test., iniz. orn., final.

Biblioteca della Pontificia Università S. Tommaso di Roma, Fabr. VIII. 55.

408

SCHMALFUSS, COSMAS

POESIS HEBRAICA // PUBLICÆ DISPUTATIONI SUBMISSA // A P. F. CASIMIRO MEZGER // ORDINIS EREMIT. S. P. AUGUSTINI // Provinciae Tyrolo – Salisburgensis Linguarum // Orientalium Candidato // IN ALMA CÆSAREO – REGIA LEOPOLDINA // UNIVERSITATE CENIPONTINA // Mense Majo 1765. // EDITIO SECUNDA // Emendata, & notis aucta. // [emblema] // ROMÆ MDCCLXXIV. // [fregi] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // Superiorum Facultate.

8°; 136 p.; (A⁸-H⁸, I⁴). Fregi.

Il nome dell'autore si desume dalla Dedic.

Epistola dedicatoria dell'autore a Francisco Xavier Vasquez, priore dell'ordine degli eremitani (A²r-A³v).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 1473. 4.

1775

409

BRUNO ASTENSIS, santo

S. BRUNONIS ASTENSIS // EPISCOPI SIGNENSIS // COMMENTARIUS // IN IV. EVANGELIA // NUNC PRIMUM EDITUS // EX MS. COD. BIBLIOTHECÆ // NOVI ATHENÆI // COLLEGII ROMANI // TOMUS PRIMUS // [emblema] // ROMÆ ANNO JIBILEI MDCCLXXV. // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // [linea tip.] // SUPERIORUM FACULTATE

8°; [40], XXXII, 509, [3] p.; ([*]⁶, **⁸, ***⁶, a⁸-b⁸, A⁸-Z⁸, Aa⁸-It⁸).

Note: epistola dedicatoria del card. Francesco Saverio De Zelada a papa Pio VI; Index; Avviso al lettore.

Biblioteca Casanatense di Roma, B.XI.119.

410

BRUNO ASTENSIS, santo

S. BRUNONIS ASTENSIS // EPISCOPI SIGNIENSIS // COMMENTARIUS // IN IV. EVANGELIA // NUNC PRIMUM EDITUS // EX MS. COD. BIBLIOTHECÆ // NOVI ATHENÆI // COLLEGII ROMANI // TOMUS II. // [emblema] // ROMÆ ANNO JIBILEI MDCCLXXV. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // // Superiorum Facultate.

8°; [2], 611, [1] p.; ([*]¹, A⁸-Z⁸, Aa⁸-Pp⁸, Qq²). Fregi

Biblioteca Casanatense di Roma, B.XI.120.

1776

411

BONAMICI, FILIPPO

DE VITA // ET // REBUS GESTIS // VEN. SERVI DEI // INNOCENTII XI. // PONT. MAX. // COMMENTARIUS. // [fregio] // ROMÆ MDCCLXXVI. // [linea tip.] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI. // PRÆSIDUM PERMISSU.

8°; XVIII, [2], 160 p.; (*10, A8-K8).

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Pio VI; Index Rerum.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso, Bibl. G. 7. H. 24

1777

412

CAVALLI, ATANASIO

IN FUNERE // JOSEPHI I. // LUSITANORUM, ET ALGARBIORUM // REGIS FIDELISSIMI // ORATIO // ROMÆ HABITA CORAM SACRO EE. AC RR. // CARDINALIUM COLLEGIO // IN REGALI ECCLESIA LUSITANORUM // DIVI ANTONII // AB ATHANASIO CAVALLI // IN GREGORIANA UNIVERSITATE COLLEGII ROMANI, // PHYSICÆ EXPERIMENTALIS PROFESSORE. // [stemma] / ROMÆ MDCCLXXVII. // [fregi] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI // SUPERIORUM FACULTATE.

4°; VIII p.; (A⁴). Test., iniz. orn.

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. 943. 5.

413

DES HAISES

DISCOURS // SUR // L'UTILITÉ, ET LES AVANTAGES // DE L'ÉTUDE. // Par M. l'Abbé DES HAISES Vicaire Général, // & Official d'ALBY; // SUIVI DE LA TRADUCTION EN ITALIEN / Par M. l'Abbé TESTA Professeur de Métaphysique // au COLLÈGE ROMAIN; // Et lû dans l'Académie des Arcades le 6 Mars 1777. // Ipsa multarum artium Scientia etiam aliud agentes nos ornat, // atque, ubi minimè credas, eminent & excellit. Cic. de Orat. // [fregio] // A ROME, // CHEZ MARC PAGLIARINI // [fregi] // AVEC PERMISSION DES SUPÉRIEURS // M. DCC. LXXVII.

4°; [4], 31, [1], 32 p.; ([#]², A⁴-D⁴; E⁴-H⁴). Fregi

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 508. 5

414

JACQUIER, FRANCOIS

ELEMENTA // ARITHMETICÆ, ALGEBRÆ, // ET GEOMETRIÆ // INSTITUTIONIBUS
PHYSICIS // PRÆMITTENDA // AUCTORE // FRANCISCO JACQUIER // EX MINIMORUM
FAMILIA // PRIMARIARUM PER EUROPAM ACADEMIARUM SOCIO, // IN LYCEO ROMANO,
ET IN COLLEGIO URBANO // DE PROPAGANDA FIDE PROFESSORE. // [marca] // ROMÆ
MDCCLXXVII. // [fregi] // APUD MARCUM PALEARINIUM // PRÆSIDUM FACULTATE.

8°; VIII, 141, [1] p., II c. di tav.; (*⁴, A⁸-G⁸, I⁷).

Note: Avviso a lettore dell'autore; Index.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 12. 2. F. 33.

415

MARTELLI, GIOVANNI DOMENICO

DELLE ACQUE CAJE // OVVERO // DE' BAGNI DI VITERBO // OPERA FISICO – MEDICA //
DEDICATA // ALL'EMINENTISSIMO E REVERENDISSIMO SIGNOR CARDINALE // ANTONIO
CASALI // PREFETTO DELLA SAGRA CONGREGAZIONE DEL BUON GOVERNO // DA //
GIANDOMENICO MARTELLI // Dottore di Filosofia, e Medicina in detta Città, ed uno // de'
Deputati della stessa Sagra Congregazione // alla piena ristorazione de' medesimi Bagni. //
[fregio] // IN ROMA MDCCLXXVII. // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI //
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°, XII, 92 p., [1] c. di tav.; (*⁶, A⁴-K⁴, L⁶). Test., iniz. orn.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Antonio Casali (*²r.-*³v.); Prefazione (*⁴r.-*⁵r.);
Indice (*⁵v.-*⁶r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, B. c. 22.

416

MASSINI, CARLO

VITA // DEL // NOSTRO SIGNOR // GESÙ CRISTO // ESTRATTA // DAI // SANTI EVANGELJ //
CON UNA APPENDICE // [emblema, àncora XB] // IN ROMA MDCCLXXVII. // [linea tip.] //
NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

12°; IV, 444 p.; (*², A¹²-S¹², T⁶). Fregi. Frontespizio in cornice.

Avviso al lettore dell'autore (*²r-*²v); Indice della vita di Gesù Cristo (S¹²r-T³r); Tavola de'paragrafi della vita di Gesù Cristo (T³v-T⁵r); Indice di alcuni libri di devozioni stampati da Pagliarini, che si vendono nella Libreria all'insegna di Pallade a Pasquino (T⁶r-T⁶v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 42. 6. B. 23.

1778

417

AUGUSTINUS AURELIUS, *santo*

S. AUR. AUGUSTINI // HIPPONENSIS EPISCOPI // DE GRATIA DEI // ET LIBERO ARBITRIO HOMINIS // ET // PRÆDESTINATIONE SANCTORUM // OPERA SELECTA// Variis lectionibus undique collectis præcipue vero // ex Codd MSS. Vaticanis adornata curante P. F. F. // EDITIO SECUNDA ROMANA // TOMUS I. // [emblema] // ROMÆ MDCCLXXVIII. // [linea tip.] // APUD MARCUM PALEARINIUM // PRÆSIDUM ADPROBATIONE.

12°; XII, [2], 322, [2] p.; (*¹², A¹²-N¹², O⁶, [#]¹).

Note: dedica epigrafica a papa Benedetto XIV (*³r-*³v); Præfatio (*⁴r-*¹¹r); Index operum S. Augustini, quæ in hoc primo volumine continentur (*¹¹v); Index titulorum et capitum primi tomi (O¹r-O⁶v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 14. 16. A. 28.

418

AUGUSTINUS AURELIUS, *santo*

S. AUR. AUGUSTINI // HIPPONENSIS EPISCOPI // DE GRATIA DEI // ET LIBERO ARBITRIO HOMINIS // ET // PRÆDESTINATIONE SANCTORUM // OPERA SELECTA// Variis lectionibus undique collectis præcipue vero // ex Codd MSS. Vaticanis adornata curante P. F. F. // EDITIO SECUNDA ROMANA // TOMUS II. // [emblema] // ROMÆ MDCCLXXVIII. // [linea tip.] // APUD MARCUM PALEARINIUM // PRÆSIDUM ADPROBATIONE.

12°; [6], 376, [2] p.; ([#]³, A¹²-P¹², Q⁸, [##]¹).

Note: Index operum S. Augustini, quæ in hoc secundo volumine continentur ([#]³r); Index titulorum et capitum secundi tomi (O⁶r-P⁵v); Index rerum et verborum (P⁶r-Q⁸v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 14. 16. A. 29.

419

CAVALLI, ATANASIO

AGLI AMATORI // DELLO // STUDIO DELLA RELIGIONE // *Che serve d'invito per l'associazione // alla stampa di un'Opera compita // DELL'AB. ATANASIO CAVALLI // PROFESSORE DI FISICA SPERIMENTALE // NELL'UNIVERSITA' DEL COLLEGIO ROMANO. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXXVIII. // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // [fregi] // Con licenza de' Superiori.*

8°; 34 p.; (a⁸, b⁹).

Epistola dedicatoria dell'autore al conte Francesco d'Almeda y Mendoza (a²r-a³r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 35. 4. C. 21. C

1780

420

DIONISI, FILIPPO LORENZO

ANTIQUISSIMI // VESPERARUM // PASCHALIIUM RITUS // EXPOSITIO // DE SACRO INFERIORIS // ÆTATIS PROCESSU // DOMINICA RESURRECTIONIS CHRISTI // ANTE VESPERAS // IN VATICANA BASILICA USITATO // CONJECTURA. // [emblema] // ROMÆ MDCCLXXX. // [linee tip.] // EX TYPOGRAPHIA MARCI PALEARINI. // SUPERIORUM PERMISSU.

8°; XXIV, LXXXVII, [1] p.; (*¹², A⁸-E⁸, F⁴). *Fregi.*

*Epistola dedicatoria dell'autore a S. Pietro (*³r-*⁸r); Avviso al lettore (*⁸v-*¹⁰r).*

Il nome dell'autore si desume da Cfr. MELZI

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 2136. 8.

421

MASSINI, CARLO

PASSIONE // DEL NOSTRO SIGNOR // GESÙ CRISTO // ESTRATTA DAI SS. EVANGELJ // CON ALCUNE RIIFLESSIONI ORAZIONI ED ALTRE // PRATICHE DI DIVOZIONE // PER LA MESSA

// CONFESSIONE E COMUNIONE // E PER // LE DOMENICHE // E FESTE DEL SIGNORE // DELLA SANTISSIMA VERGINE // E DI TUTTI I SANTI. // [emblema, ancora] // IN ROMA MDCCLXXX. // [linea tip.] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI // Con licenza de' Superiori.

12°; VIII, 359, [5] p.; (*⁴, A¹²-P¹², *²).

Il nome dell'autore si desume dall'Avviso al lettore

*Avviso al lettore dell'autore (*²r.-*³v.); Indice (*⁴r.-*⁴v.); Indice de'libri ascetici stampati da Marco Pagliarini (*¹r.-*²v.).*

Biblioteca Casanatense di Roma, h. XIV. 30.

422

PAGLIARINI, MARCO

CATALOGUS // LIBRORUM // OMNIUM FACULTATUM // QUOS VENALES HABET // MARCUS PALEARINUS // TYPOGRAPHUS, ET BIBL. // ANNO 1780. // ET PROSTANT // APUD JULIUM BARLUZZI // [marca] // [linee tip.] // ROMÆ // In Bibliopolio ad Insigne PALLADIS // in Platea vulgò di Pasquino. // Superiorum permissu.

8°; [4], 235, [1] p.; ([#]², A⁴-Z⁴, Ad², Bb², Cc⁴-Hh⁴, Ii²).

Synopsis classium ([#]²r-[#]²v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 262. 8. D. 25

423

ROSSI, GIUSEPPE

SULLA GENERAZIONE // DEGLI ANIMALI // E DELL'UOMO // DISSERTAZIONE // DI GIUSEPPE ROSSI // IN CUI MOSTRASI LA GENERAZIONE DI QUESTI // ESSERE SIMILE A QUELLA DELLE PIANTE // DEDICATA // ALL'ILLUSTRISS. E REVERENDISS. SIGNORE // MONSIGNOR // NATALE SALICETI // MEDICO E CAMERIERE SEGRETO // DELLA SANTITA' DI N. S. // PAPA PIO VI. // [fregio] // IN ROMA MDCCLXXX. // [fregi] // NELLA STAMPERIA DI MARCO PAGLIARINI. // Con licenza de' Superiori.

8°; VIII, [2], 72 p.; (*⁵, A⁸-D⁸, E⁴). *Frontespizio in cornice.*

*Epistola dedicataria dell'autore a monsignor Natale Saliceti (*²r.-*³v.); Avviso al lettore (*⁵r.*⁵v.); Tavola delle materie (E¹r.-E⁴v.).*

1781

424

PAGLIARINI, MARCO

CATALOGO // DE' LIBRI // STAMPATI // DA MARCO PAGLIARINI // STAMPATORE E
MERCANTE DI LIBRI // IN ROMA // E DI QUELLI CHE SI RITROVANO IN NUMERO PRESSO
DI LUI // e si vendono nella Libreria // all'insegna di PALLADE a Pasquino // Valutati a Moneta
Romana. // [marca] // [linea tip.] // MDCCLXXXI

8°; 28 p.; (a⁴-c⁴, d²).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 262. 8. D. 25. 2

425

RENAZZI, FILIPPO MARIA

PHILIPPI MARIAE RENAZZI // J. C. ANTECESSORIS ROMANI // ORATIO // DE STUDIIS
LITTERARUM // AD BONUM REIPUBLICAE REFERENDIS // HABITA IN ROMANO
ARCHIGYMNASIO // VI. KAL. DECEMBR. AN. M. DCC. LXXXI. // IN SOLEMNI STUDIORUM
// INSTAURATIONE // [vignetta] // ROMAE // EX TYPOGRAPHIO PALEARINIANO //
PERMISSU PRAESIDUM

8°; XXXI, [1] p.; ([#]¹⁶). Frontespizio e testo in cornice

Note: Dedicata epigrafica dell'autore a Romualdo Braschi Onesti.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, L. k. 55.1

426

TASSINARI, MATTEO

ORAZION FUNEBRE // PER LA MORTE // DI SUA MAESTA' L'IMPERADRICE // MARIA
TERESA D'AUSTRIA // RECITATA // NELLE SOLENNI ESEQUIE // CELEBRATE // NELLA
REGIA NAZIONAL CHIESA // DI S. GIO. DE' FIORENTINI // IL DI XIII. MARZO
MDCCLXXXI. // DAL CANONICO // MATTEO TASSINARI // PROVVEDITORE DELLA

MEDESIMA. // [marca] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXI. // [linee tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XVI p.; (a⁸). Fregi. Frontespizio e testo in cornice.

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 2549. 5.

1782

427

FEA, CARLO

CAROLI FEAE // PRESB. ET J. C. // VINDICIAE // ET // OBSERVATIONES // JURIS // VOLUMEN PRIMUM // [linee tip.] // Leges itaque semper curiose legendae, interpretan- // daeque erunt. Aggenus in Front. de Lim. agr. // [marca] // ROMAE // EX TYPOGRAPHIO PALEAR- NIANO // MDCCLXXXII. // [linea tip.] // PRAESIDUM PERMISSU

8°; XXIV, 203, [1] p.; (*⁸, **⁴, A⁸-M⁸, N⁶).

Epistola dedicatoria dell'autore al cavaliere Romualdo Braschi Onesti (*²r.-*⁴v.); Avviso al lettore (*⁵r.-**¹v.); Index capitum (*³v.-*⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, E. VII. 157. CC.

428

MONTI, VINCENZO

COMPONIMENTO // DRAMMATICO // DA CANTARSI NEL PALAZZO // DELL'EMINEN- TISSIMO SIGNOR // CARDINALE DE BERNIS // PER FESTEGGIARE // LA NASCITA // DEL REALE // DELFINO // [stemma] // IN ROMA // DALLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXII. // [fregio] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; XVI p.; (a⁸). Test., iniz. orn., final. Frontespizio in cornice.

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 986. 3.

429

UFFIZIO // DELLA // **B. VERGINE MARIA** // UFFIZIO DE' MORTI // SETTE SALMI PENITENZIALI // **UFFIZI** // DELLO // **SPIRITO SANTO** // E DELLA // **SANTA CROCE** // CON GLI ARGOMENTI DE' SALMI // **ED UNA RACCOLTA DI DIVOTE ORAZIONI** // [vignetta] // IN

ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; [24], 88 p., [2] c. di tav.; ([a]⁴, b⁸, a⁸-e⁸, f⁴). Ill., fregi, frontespizio e testo in cornice.

Note: Tav. [1] firmata "S. Pomarede sc."; tav. [2] firmata "Guid. Reni pinxit – S. Pomarede sculpsit".

COMPRENDE:

UFFIZIO // DELLA // B. VERGINE MARIA // DA RECITARSI // NELL'AVVENTO // CON GLI ARGOMENTI DE' SALMI // ED UNA RACCOLTA // DI // DIVOTE ORAZIONI. // [vignetta] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°, [4], 80 p., [1] c. di tav.; ([*]², a⁸-e⁸). Fregi, ill., frontespizio e testo in cornice.

Note: tav. [1] firmata: "Baldassar Palarinus pinxit - Philippus Morghen scul."

UFFIZIO // DELLA // B. VERGINE MARIA // DA RECITARSI // DOPO L'AVVENTO // CON GLI ARGOMENTI DE' SALMI // ED UNA RACCOLTA // DI // DIVOTE ORAZIONI. // [vignetta] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; [4], 83, [1] p.; ([*]², a⁸-d⁸, e¹⁰). Fregi, frontespizio e testo in cornice.

UFFIZIO // DE' // MORTI // SETTE SALMI // PENITENZIALI // UFFIZI // DELLO SPIRITO SANTO // E DELLA // SANTA CROCE // CON GLI ARGOMENTI DE' SALMI. // [vignetta] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; [4], 112 p., [2] c. di tav.; ([*]², a⁸-g⁸). Fregi, ill., frontespizio e testo in cornice.

1783

430

AUDIFFREDI, GIOVANNI BATTISTA

CATALOGUS // HISTORICO – CRITICUS // ROMANARUM EDITIONUM // SAECULI XV. // IN QUO PRAETER EDITIONES // A MAETTARIO, ORLANDIO, AC P. LAERIO // RELATAS // ET HIC PLERUMQUE PLENIUS UBERIUSQUE DESCRIPTAS // PLURIMAE ALIAE // QUAE EOSDEM EFFUGERUNT, RECENSENTUR AC DESCRIBUNTUR: // NON PAUCAE CONTRA // AB EODEM P. L. ALIISVE MEMORATAE EXPLODUNTUR: // VARIA ITEM // AD HISTORIAM TYPOGRAPHICAM ET BIBLIOGRAPHICAM // PERTINENTIA // NUNC PRIMUM PERTRACTANTUR. // [marca] // ROMAE // EX TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCLXXXIII. // [linee tip.] // PRAESIDUM FACULTATE.

4°; XXVII, [1], 476 p., [1] c. di tav.; (*⁴, **⁴, ***⁴, ****², a⁴-z⁴, aa⁴-zz⁴, aaa⁴-mmm⁴, nnn⁶, oo²).

Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini (*³r-**¹v); Praefatio auctoris (**³r-****²r); Index auctorum (nnn³r-***⁶v); Typographi (ooo¹r-ooo¹v).

Il nome dell'autore si desume da p. XI.

Biblioteca Casanatense di Roma, BIBL. E. 430.

431

CURIOSI // PROBLEMI FILOSOFICI // SCELTI // DA QUELLI CHE ARISTOTELE INTITOLO' // DELLE COSE NATURALI // E RISOLUTI COLLE OSSERVAZIONI E SCOPERTE // DELLA MECCANICA E FISIOLOGIA MODERNA // PER UNO SCIENTIFICO INTERTENIMENTO // CON UN // DISCORSO PRELIMINARE // SOPRA L' USO ANTICO E MODERNO DE' GRIFI // OSSIA PROBLEMI EC. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIII. // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

8°; XL, 126, [2] p.; (a⁸, b⁴, c⁸, A⁸-H⁸). Test., iniz. orn., final.

Il nome dell'autore si desume dalla dedica.

Epistola dedicatoria dell'autore al medico pontificio Natale Saliceti (a²r.-a⁷v.); Indice dei problemi (H⁵r.-H⁷v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, k. XII. 13.

432

FALLETTI, TOMMASO VINCENZO

INTRODUZIONE // ALLO STUDIO // DE' PREZIOSI MUSEI // DISTRIBUITA // IN QUATTRO DISSERTAZIONI. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIII. // [fregi] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; XVI, 137, [3] p.; (*⁸, A⁸-H⁸, I⁸). Iniz. orn.

Il nome dell'autore si desume dalla dedica.

*Epistola dedicatoria dell'autore alla duchessa Maria Girolama Santacroce Conti (*²r.-*⁵r.); Prefazione (*⁵v.-*⁷r).*

Biblioteca Casanatense di Roma, G. VIII. 1. CC.

433

*OPUSCOLI // SOPRA // LA COLTIVAZIONE // DELLA // CAMPAGNA DI ROMA // COL MOTU
PROPRIO // DI NOSTRO SIGNORE // PAPA PIO VI. // FELICEMENTE REGNANTE // CHE NE
PRESCRIVE I NUOVI REGOLAMENTI // [fregio] // IN ROMA // DALLA STAMPERIA
PAGLIARINI // MDCCLXXXIII. // [linea tip.] // Con licenza de' Superiori.*

8°; 110, [2] p.; (*⁴, A⁸-G⁸). Fregi.

*Epistola dedicatoria di Marco Pagliarini a monsignor Giuseppe Albani (*²r.-*³r).*

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Storia. IV. 1417

434

WINKELMANN, JOHANN JOACHIM

*STORIA // DELLE // ARTI DEL DISEGNO // PRESSO GLI ANTICHI // DI // GIOVANNI
WINKELMANN // Tradotta dal Tedesco // E IN QUESTA EDIZIONE CORRETTA E AUMENTATA
// DALL'ABATE // CARLO FEA // GIURECONSULTO // TOMO PRIMO. // [vignetta] // IN ROMA
// DALLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'
SUPERIORI.*

4°; [4], XCVI, 451, [1] p., [1], XVIII [ma XIX] c. di tav.; ([#]², a⁴-m⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Iii⁴, Kkk⁶). Test., iniz. orn., final., ill.

Epistola dedicatoria di Carlo Fea, curatore, al cavaliere Giuseppe Nicola de Azara (a¹r.-a²v.); Avviso al lettore di Carlo Fea (a³r.-b⁴v.); Avviso al lettore degli editori dell'edizione milanese (c¹r.-c³v.); Prefazione degli editori viennesi (c⁴r.-h²v.); Elogio di Winkelmann del sigg. Crist. Gottl. Heyne (h³r.-l¹r.); Indice de'libri e de'capi del tomo I (l²r.-m⁴v.). Incisione tav. [1] firmata "Oeser inv. Bossi inc."; incisioni tav. I e XVIII firmate "Stef. Piale dis. Bossi inc."; incisioni tav. II e III firmate Stef. Piale dis. L. Cunego inc."; incisioni tav. IV Fig. I e tav. IV fig. II firmate "Perini inc."; incisione tav. V firmata "Ant. Dominici del. C. Pignatari incid."; incisione tav. VI firmata "Piale dis. G. C. inc."; incisione tav. VII firmata "Piale dis. Caretoni inc."; incisione tav. VIII

firmata "Piale dis. Petrini inc"; incisione tav. IX firmata "Piale dis. Silvestrini inc."; incisione tav. X firmata "Piale dis. Mochetti inc."; incisioni tav. XI, XII e XIII firmate "Piale dis. Mochetti inc."; incisione tav. XIV firmata "Piale dis. Tinti inc."; incisione tav. XV firmata "Piale dis. C. Baroni inc."; incisione tav. XVI firmata "M. di Pietro inc."; incisione tav. XVII firmata "Piale dis. Rastaini inc."

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. o. 1.

435

WINCKELMANN, JOHANN JOACHIM

STORIA // DELLE // ARTI DEL DISEGNO // PRESSO GLI ANTICHI // DI // GIOVANNI WINKELMANN // Tradotta dal Tedesco // E IN QUESTA EDIZIONE CORRETTA E AUMENTATA // DALL'ABATE // CARLO FEA // GIURECONSULTO // TOMO SECONDO. // [vignetta] // IN ROMA // DALLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; 427, [1] p., [2], XI c. di tav.; ([A]⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Fff⁴, Ggg⁶). Test., iniz. orn., final., ill.

Incisione tav. [1] firmata "Eq. Ant. Raph. Mengs pinx. Bonav. Salesa del. Iac. Bossi sculp."; incisione tav. [2] firmata "Pompeius Hierony. Batoni delin. Michael Sorello scul."; incisione tav. III firmata "Piale del. Dafori inc."; incisione tav. IV firmata "Piale del. Bossi inc."; incisione tav. V firmata "Piale del. Mochetti inc."; incisione tav. VI firmata "S. P. dis. G. C. inc."; incisioni tav. VII, VIII e IX firmate "S. Piale del. G. Carattoni inc."; incisione tav. X firmata "Piale del. Mochetti inc."; incisione tav. XI firmata "Gio. Batt.a Dassori inc."

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. o. 2.

1784

436

GUATTANI, GIUSEPPE ANTONIO (curatore)

MONUMENTI ANTICHI // INEDITI // OVVERO // NOTIZIE // SULLE ANTICHITA' E BELLE ARTI // DI ROMA // PER L'ANNO MDCCLXXXIV. // [vignetta] // DEDICATI // ALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE // PAPA PIO VI. // FELICEMENTE REGNANTE. // [stemma] // IN ROMA

// NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIV. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [4], VIII, CIV p., [36] c. di tav.; ([#]⁴, *4, A⁴-F⁴, G⁶, H⁴-M⁴, N²). *Antiporta, iniz. orn., final.*

*Epistola dedicatoria del curatore a papa Pio VI (*¹r-²v); Avviso al lettore (*³r-³v); Indice de' monumenti (*⁴r.-⁴v.); Indice delle cose più notabili (N¹r.-N²v.).*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 1. 19. E. 23.1

437

MANDOSIO, PROSPERO

ΘΕΑΤΡΟΝ // IN QUO // MAXIMORUM // CHRISTIANI ORBIS // PONTIFICUM // ARCHIA-TROS // PROSPER MANDOSIUS // NOBILIS ROMANUS ORDINIS SANCTI STEPHANI EQUES // SPECTANDOS EXHIBET. // [fregio] // ROMA // IN TYPOGRAPHIO PALEARI-NIANO // MDCCLXXXIV. // [linea tip.] // PRAESIDUM PERMISSU.

4°; 156 p.; (a⁴-s⁴, t⁶). *Final., iniz. orn.*

Avviso al lettore (a²r.-a²v.); Index chronicus summorum pontificum (a³r.-a⁴v.); Index alphabeticus cognominum archiatrorum pontificum (t⁶r.-t⁶v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, O. III. 85.

438

MARINI, GAETANO

DEGLI // ARCHIATRI // PONTIFICI // VOLUME PRIMO // NEL QUALE SONO I SUPPLIMENTI // E LE CORREZIONI DELL'OPERA // DEL MANDOSIO. // [fregio] // Ἰητρος γάρ ἀνήρ πολλων ἀντάειος ἄλλω. // *Homer. Ἰλιάς. Α.* // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIV. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; L, 495, [1] p.; (a⁴-f⁴, g¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Qqq⁴). *Test., iniz. orn., fregi.*

Il nome dell'autore si desume dalla dedica.

Epistola dedicatoria dell'autore a monsignor Natale Saliceti (a²r.-a⁴r); Prefazione (b¹r.-c³v.); Catalogo ovvero serie cronologica de' medici pontificj (c⁴r.-g¹v).

Biblioteca Casanatense di Roma, O. III. 84.

439

MARINI, GAETANO

DEGLI // ARCHIATRI // PONTIFICJ // VOLUME SECONDO // IL QUAL CONTIENE // L'APPENDICE DE' MONUMENTI // E GL'INDICI A TUTTA L'OPERA. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIV. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; [4], 193 [ma 393], [3] p.; ([#]², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴, Bbb⁴, Ccc⁶). Iniz. orn., fregi.

Avviso al lettore (a²r.-a⁴r); Indice primo che contiene i nomi de' medici (Zz²r.-Bbb⁴v.); Indice secondo che contiene i nomi delle città (Ccc¹r.-Ccc¹v); Indice terzo nel quale sono le cose e le parole (Ccc²r.-Ccc⁵r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, O. III. 85.

440

PAOLI, PAOLO ANTONIO

PAESTANAE // DISSERTATIONES // AUCTORE // PAULO ANTONIO PAOLI // CONGREGATIONIS MATRIS DEI // ACADEMIAE NOBILIUM ECCLESIASTICORUM DE URBE // PRAESIDE. // [fregi] // DELLA // CITTÀ DI PESTO // DISSERTAZIONI // DI // PAULANTONIO PAOLI // DELLA // CONGREGAZIONE DELLA MADRE DI DIO // E PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA NOBILE ECCLESIASTICA // DI ROMA.

Colophon: ROMAE // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCLXXXIV.

Folio; 181, [1] p., [51] c. di tav.; (a²-z², aa²-zz⁴, aaa²). Test., iniz. orn., final., antip., 2 frontespizi incisi.

Dedica incisa in antiporta: KAROLO . III . // HISPAN . ET. INDIAR. // REGI . POTENTISSIMO. // PIO . FEL . AVGVSTO. // RELIGIONIS ADSERTORI. // ORDINVM. ET. POPVLI. // PARENTI. OPTIMO // INDVLGENTISSIMO // BON. ARTIVM. RESTITVTORI // P. A. P. // MAIESTATI. DEVOTVS. Gio. Batta Tiepolo inv. e del.; Giovanni Volpato incis.; Incisioni firmate: "Bartolozzi sculp."

Ordine e spiegazione delle tavole (yy^1r-aaa^1v).

Biblioteca Casanatense di Roma, L. II. 1. CCC.

441

RACCOLTA // DI // STORIA NATURALE // TOMO I // In Roma 1784. Con lic. de Sup. // Nella Stamperia Pagliarini

4°; 411, [5] p., [1] c. di tav.; (A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Eee^4 , Fff^2 , $[\#]^2$). Frontespizio inciso.

Indice degli articoli ($[\#]^1r-[\#]^1v$).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, AE. h. 53.

442

RACCOLTA // DI // STORIA NATURALE // TOMO II // In Roma 1784. Con lic. de Sup. // Nella Stamperia Pagliarini

4°; 411, [5] p., [1], XXVI c. di tav.; (A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Eee^4 , Fff^2 , $[\#]^2$). Frontespizio inciso.

Indice degli articoli ($[\#]^1r-[\#]^1v$).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, AE. h. 54.

443

RACCOLTA // DI // STORIA NATURALE // TOMO III // In Roma 1784. Con lic. de Sup. // Nella Stamperia Pagliarini

4°; 457, [5] p., [1], XXII c. di tav.; (A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Mmm^4). Frontespizio inciso.

Indice degli articoli (Mmm^4r-Mmm^4v).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, AE. h. 54.

444

RACCOLTA // DI // STORIA NATURALE // TOMO III // In Roma 1784. Con lic. de Sup. // Nella Stamperia Pagliarini

4°; [4], 494, [26] p., [1], XXXIII c. di tav.; (a^2 , A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Qqq^4 , $*^4$, $**^4$, $***^4$). *Frontespizio inciso.*

Indice degli articoli ($*^1r.-*^4r.$); Indice generale ($**^1r.-***^4v.$).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, AE. h. 55.

445

WINCKELMANN, JOHANN JOACHIM

OPERE POSTUME // DI // GIOVANNI WINKELMANN // PUBBLICATE DALL'AB. // CARLO FEA // GIURECONSULTO ROMANO // RIGUARDANTI SPECIALMENTE // L'ARCHITETTURA // COLLA GIUNTA DI UNA DISSERTAZIONE // SULLE RUINE DI ROMA // DELLO STESSO AB. FEA // [fregio] // IN ROMA // DALLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIV.

4°; 416 p.; ($[#]^1$, A^4-Z^4 , Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Fff). *Test., final.*

Note: Prefazione; Piano dell'opera.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, I. F. 21.

446

WINCKELMANN, JOHANN JOACHIM

STORIA // DELLE // ARTI DEL DISEGNO // PRESSO GLI ANTICHI // DI // GIOVANNI WINKELMANN // Tradotta dal Tedesco // E IN QUESTA EDIZIONE CORRETTA E AUMENTATA // DALL'ABATE // CARLO FEA // GIURECONSULTO // TOMO TERZO. // [vignetta] // IN ROMA // DALLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIV. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; XII, 604 p., [1] XXIII c. di tav.; ($[a]^6-A^4-Z^4$, Aa^4-Zz^4 , Aaa^4-Xxx^4 , Yyy^2 , Zzz^2 , $Aaaa^2-Pppp^2$). *Test., iniz. orn., final., ill.*

Avviso al lettore di Carlo Fea, curatore ($a^3r.-A^6v.$); *Indice de' monumenti* ($Tt^2r.-Xxx^4v.$); *Indice degli scrittori* ($Yyy^1r.-Bbbb^2r.$); *Indice delle edizioni* ($Bbbb^2v.-Cccc^2r.$); *Indice delle materie* ($Cccc^2v.-Pppp^1v.$). *Incisione tav. [1] firmata "Maron pinx. G. Carattoni inc."*; *incisione tav. XXIII firmata "Piale dis. Bossi inc."*.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. o. 3.

447

ANTOLINI, GIOVANNI ANTONIO

L'ORDINE DORICO // OSSIA // IL TEMPIO D'ERCOLE // NELLA // CITTÀ DI CORI // UMILIATO // ALLA SANTITA' DI NOSTRO Signore // PAPA PIO SESTO // DA // GIO. ANTONIO ANTOLINI // ARCHITETTO // [vignetta] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXV. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; XXIII, [1] p., IV c. di tav.; ([A]², B²-F²).

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Pio VI ([A]²r-[A]²v)

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 381. R. 4. 4

448

CODRONCHI, ANTONIO

EPISTOLA // PASTORALIS // AD // CLERUM // ET // POPULUM // ECCLESIAE // RAVENNATIS // [stemma] // ROMAE // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCLXXXV. // [linee tip.] // PRAESIDUM PERMISSU.

4°; XI [1] p.; (a⁶). Iniz. orn.; final.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 35. 7. K. 2. 17.

449

GUATTANI, GIUSEPPE ANTONIO (curatore)

MONUMENTI ANTICHI // INEDITI // OVVERO // NOTIZIE // SULLE ANTICHITA' E BELLE ARTI // DI ROMA // PER L'ANNO MDCCLXXXV. // [vignetta] // DEDICATI // ALL'ALTEZZA SERENISSIMA // DI PIETRO DUCA DI CURLANDIA // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXV. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; VIII, CI, [1] p., [38] c. di tav.; ([#]⁴, A⁴-F⁴, G⁶, H⁴-M⁴, N²). Antiporta, iniz. orn., final.

Epistola dedicatoria del curatore a Pietro duca di Curlandia ([#]²r-[#]³v); Indice de' monumenti ([#]⁴r.-[#]⁴v.); Indice delle cose più notabili (N¹r.-N²r.).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, I. 19. E. 23.2

450

MEMORIE // PER // LE BELLE ARTI // TOMO I. // ANNO MDCCLXXXV. // [linee tip.] // Admonere volumus non mordere: // prodesse non laedere // [linee tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXV. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; IV, CCX, CI, [1] p. [5] c. di tav.; ([#]², A⁵, B⁴-G⁴, H⁶, I⁴-P⁴, R⁵, S⁴-X⁴, Y⁵, Z⁴, Aa⁴, Bb⁴, A⁴-L⁴, M⁵, [##]².

Avviso al lettore ([#]²r-[#]²v); Indice degli autori e delle cose più notabili ([##]¹r-[##]²r).

Biblioteca Casanatense di Roma, F. III. 56. CC.

451

SERASSI, PIERO ANTONIO

LA VITA // DI // TORQUATO TASSO // SCRITTA DALL'ABATE // PIERANTONIO SERASSI // E DAL MEDESIMO DEDICATA // ALL'ALTEZZA REALE // DI // MARIA BEATRICE D'ESTE // ARCIDUCHESSA D'AUSTRIA // &c. &c. // [vignetta] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXV. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Colophon: IMPRESSO IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // AL TEATRO DI POMPEO // L'ANNO MDCCLXXXV. // UNDECIMO // DEL GLORIOSO PONTIFICATO // DELLA // SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE // PAPA PIO SESTO // FELICEMENTE REGNANTE

*4°; VIII, 614 p.; (*⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa⁴-Ffff⁴, Gggg²-Iiii², Kkkk¹). Test., iniz. orn.*

*Epistola dedicatoria dell'autore a Maria Beatrice D'Este arciduchessa d'Austria (*²r.-*³v.); Indice delle cose notabili (Ffff⁴r.-Kkkk¹v.).*

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, I. n. 56

452

ZOPPETTI, NICOLA

EPISTOLA // PASTORALIS // AD CLERUM, ET POPULUM // FABRIANENSEM // ET
MATHILICENSEM // [stemma] // ROMAE MDCCLXXXV. // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO
// [linee tip.] // PRAESIDUM PERMISSU.

4°; VII [1] p.; (A⁴). Iniz. orn.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. 35. 7. K. 2. 16.

1786

453

CATALOGUS // SELECTISSIMAE // BIBLIOTHECAE // NICOLAI ROSSII // CUI PRAEMISSUM
EST // COMMENTARIOLUM // DE EJUS VITA // [marca] // ROMAE // IN TYPOGRAPHIO
PALEARINIANO // MDCCLXXXVI. // Praesidum Permissu.

8°; 16, 259, [3] p.; ([*]⁸, a⁴-z⁴, aa⁴-kk⁴).

Biblioteca Casanatense di Roma, BIBL. V. 65.

454

FEA, CARLO

RISPOSTA // DELL'ABATE // CARLO FEA GIURECONSULTO // ALLE OSSERVAZIONI // DEL
SIG. CAV. ONOFRIO BONI // SUL TOMO III. // DELLA STORIA // DELLE ARTI DEL DISEGNO
// DI GIOV. WINKELMANN // PUBBLICATE IN ROMA NELLE SUE MEMORIE PER LE BELLE
ARTI, // NE' MESI MARZO, APRILE, MAGGIO, E GIUGNO // DEL CORRENTE ANNO
MDCCLXXXVI. // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // CON LICENZA
DE' SUPERIORI.

4°; 40 p.; (a⁴-e⁴).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 855. 4.

455

GUATTANI, GIUSEPPE ANTONIO (curatore)

MONUMENTI ANTICHI // INEDITI // OVVERO // NOTIZIE // SULLE ANTICHITA' E BELLE
ARTI // DI ROMA // PER L'ANNO MDCCLXXXVI. // [vignetta] // IN ROMA // NELLA
STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVI. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; IV, XCIX, [1] p. [39] c. di tav.; ([#]², A⁴-M⁴, N²). Antiporta

Indice de' monumenti ([#]²r.[#]²v.); Indice delle cose più notabili (N¹r.-N²r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, F. III. 47. CC.

456

MEMMO, ANDREA

ELEMENTI // DELL'ARCHITETTURA // LODOLIANA // O SIA // L'ARTE DEL FABBRI-CARE //
CON // SOLIDITA' SCIENTIFICA // E CON // ELEGANZA NON CAPRICCIOSA // LIBRI DUE //
[linee tip.] // VOL. PRIMO. // [linee tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI //
MDCCLXXXVI. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°, VI, 281, [1] p., [2] c. di tav.; ([*]³, a⁴-z⁴, aa⁴-mm⁴, [##]¹).

Il nome dell'autore si desume da: Gaetano Melzi, Dizionario di opere anonime e pseudonime di
scrittori italiani, t. I., p. 345.

Note: Indice de' capitoli; Indice delle cose notabili; incisione firmata "Ant. Longhi pinx. P. Vitali
sculp."

Biblioteca Casanatense di Roma, K. XIII. 57. [SBN].

457

MEMORIE // PER // LE BELLE ARTI // TOMO II. // ANNO MDCCLXXXVI. // [linee tip.] //
Admonere voluimus non mordere: // prodesse non laedere // [linee tip.] // IN ROMA // NELLA
STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVI. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; IV, CCCV, [1] p., [4] c. di tav.; ([#]², A⁴-K⁴, L⁵, M⁴-Z⁴, Aa⁴-Ll⁴, Mm⁶, Nn⁴, Oo²).

Avviso al lettore ([#]²r-[#]²v); Indice degli autori e delle cose più notabili (Oo¹r-Oo²r).

Biblioteca Casanatense di Roma, F. III. 57. CC.

458

MICHELI, ANDREA

VITE // DE' SANTI // E DE' // PERSONAGGI ILLUSTRI // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // OVVERO // ISTORIA // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // DIVISA PER LE VITE DE' SANTI, // E DE' PERSONAGGI ILLUSTRI // CHE IN ESSO FIORIRONO. // TOMO I. // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVI. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; XXII [ma XXIV], 339 [ma 439], [1] p.; (*⁸, **⁴, A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁴). Fregi.

Indice (*²r); Avviso al lettore dell'autore (*⁴r-**⁴v).

Il nome dell'autore si desume dall'Avviso l lettore.

Biblioteca Casanatense di Roma, BANC. D. II. 4.

459

MICHELI, ANDREA

VITE // DE' SANTI // E DE' // PERSONAGGI ILLUSTRI // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // OVVERO // ISTORIA // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // DIVISA PER LE VITE DE' SANTI, // E DE' PERSONAGGI ILLUSTRI // CHE IN ESSO FIORIRONO. // TOMO II. // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVI. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; [4], 497, [3] p.; ([#]², A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁸, Tt²). Fregi.

Indice ([#]²r).

Biblioteca Casanatense di Roma, BANC. D. II. 5.

460

MICHELI, ANDREA

VITE // DE' SANTI // E DE' // PERSONAGGI ILLUSTRI // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // OVVERO // ISTORIA // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // DIVISA PER LE VITE DE' SANTI, // E DE' PERSONAGGI ILLUSTRI // CHE IN ESSO FIORIRONO. // TOMO III. // [emblema] //

IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVI. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; [4], 511, [1] p.; ([#]², A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁸, Tt⁴, Vv⁴). Fregi.

Indice ([#]²r).

Biblioteca Casanatense di Roma, BANC. D. II. 6.

461

MICHELI, ANDREA

VITE // DE' SANTI // E DE' // PERSONAGGI ILLUSTRI // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // OVVERO // ISTORIA // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // DIVISA PER LE VITE DE' SANTI, // E DE' PERSONAGGI ILLUSTRI // CHE IN ESSO FIORIRONO. // TOMO III. // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVI. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; [4], 511, [1] p.; ([#]², A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁸, Tt⁴, Vv⁴). Fregi.

Indice ([#]²r).

Biblioteca Casanatense di Roma, BANC. D. II. 6.

462

MICHELI, ANDREA

VITE // DE' SANTI // E DE' // PERSONAGGI ILLUSTRI // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // OVVERO // ISTORIA // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // DIVISA PER LE VITE DE' SANTI, // E DE' PERSONAGGI ILLUSTRI // CHE IN ESSO FIORIRONO. // TOMO IV. // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVI. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; [4], 534, [2] p.; ([#]², A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁸, Tt⁴, Vv⁸, Xx⁴, Yy⁴). Fregi.

Indice ([#]²r).

Biblioteca Casanatense di Roma, BANC. D. II. 8.

463

MICHELI, ANDREA

VITE // DE' SANTI // E DE' // PERSONAGGI ILLUSTRI // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // OVVERO // ISTORIA // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // DIVISA PER LE VITE DE' SANTI, // E DE' PERSONAGGI ILLUSTRI // CHE IN ESSO FIORIRONO. // TOMO V. // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVI. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; [4], 475, [1] p.; ([#]², A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr²). Fregi.

Indice ([#]²r).

Biblioteca Casanatense di Roma, BANC. D. II. 7.

464

MICHELI, ANDREA

VITE // DE' SANTI // E DE' // PERSONAGGI ILLUSTRI // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // OVVERO // ISTORIA // DELL' // ANTICO TESTAMENTO // DIVISA PER LE VITE DE' SANTI, // E DE' PERSONAGGI ILLUSTRI // CHE IN ESSO FIORIRONO. // TOMO VI. // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVI. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

12°; [4], 604, [2] p.; ([#]², A⁸, B⁴, C⁸, D⁴, E⁸, F⁴, G⁸, H⁴, I⁸, K⁴, L⁸, M⁴, N⁸, O⁴, P⁸, Q⁴, R⁸, S⁴, T⁸, V⁴, X⁸, Y⁴, Z⁸, Aa⁴, Bb⁸, Cc⁴, Dd⁸, Ee⁴, Ff⁸, Gg⁴, Hh⁸, Ii⁴, Kk⁸, Ll⁴, Mm⁸, Nn⁴, Oo⁸, Pp⁴, Qq⁸, Rr⁴, Ss⁸, Tt⁴, Vv⁴, Xx⁸, Yy⁴, Zz⁸, Aaa⁴, Bbb⁸, Ccc⁴, Ddd⁷). Fregi.

Indice ([#]²r); Indice generale delle cose più importanti (Pp¹r-Ddd⁶v).

Biblioteca Casanatense di Roma, BANC. D. II. 9.

465

PAGLIARINI, MARCO

CATALOGUE // DE QUELQUES LIVRES RARES // IMPRIMÉS DANS LE XV. SIECLE // depuis
1467. jusqu'au 1500. // QUI SE TROUVENT // A ROME // CHEZ MARC PAGLIARINI // ET FILS
// POUR ÊTRE VENDUS TOUTS ENSEMBLE // AU PRIX MARQUÉ A LA FIN. // [emblem] //
A ROME 1786.

Colophon: Rome 20. d'Aoust 1786. // Marc Pagliarini & Fils

8°; 16 p.; (a⁸).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 1320. 2.

466

VOLPATO, ANGELO

PRINCIPJ // DEL // DISEGNO // TRATTI // DALLE PIÙ ECCELLENTI // STATUE ANTICHE //
PER LI GIOVANI // CHE VOGLIONO INCAMMINARSI NELLO STUDIO DELLE BELLE ARTI //
PUBBLICATI ED INCISI // DA GIOVANNI VOLPATO // E // RAFFAELLE MORGHEN // [linee
tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVI. // CON LICENZA
DE'SUPERIORI

Atl.; [4], V, [1] p.; [36] c. di tav. ([#]2, [##]3).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. ArteArch. S. 143.

1787

467

BONI, ONOFRIO

ELOGIO // DI // POMPEO GIROLAMO // BATONI. // [linee tip.] // Spiritum Phoebus, Phoebus
artem, // nomenque dedit. // Hor. Od. 6. lib. 4. // [linee tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA
PAGLIARINI // MDCCLXXXVII. // [linee tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; LXXII p.; (a⁸-d⁸, e⁴).

Epistola dedicatoria dell'autore al conte Antonio di Thurn (a²r-a⁴r).

Il nome dell'autore si desume dalla dedica.

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. 84. 10.

468

CERVELLI, ILARIO

*ORAZIONE SAGRA // IN LODE DE' BEATI // NICCOLÒ FATTORI // E // TOMMASO DA CORI //
RECITATA // NELLA CHIESA DI ARACELI // IN OCCASIONE // DEL SOLENNE TRIDUO // DAL
// P. LETTOR ILARIO CERVELLI // E DAL MEDESIMO DEICATA // ALLI MM. RR. PP.
POSTULATORI // GIUSEPPE ALAPONT // E // LUCA MONTI // [fregio] // IN ROMA // NELLA
STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVII // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI*

4°; XXIV p.; (a¹²)

Epistola dedicatoria dell'autore ai padri postulatori Giuseppe Alapont e Luca Monti (a^{2r}-a^{2v}).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 42. 7. D. 3. 4.

469

DE GAMA, AURELIO

*ORAZIONE FUNEBRE // NELLE SOLENNI ESEQUIE // DI // D. PIETRO III. // RE
FEDELISSIMO // CELEBRATE IN ROMA NELLA REGIA CHIESA // DI S.ANTONIO
DE'PORTOGHESI // DALLA CONGREGAZIONE NAZIONALE // ai 21. di Maggio 1787. //
RECITATA // DA AURELIO DE GAMA // CHIERICO REGOLARE MINORE // PROFESSOR
PUBBLICO DI FILOSOFIA MORALE // NELL'ARCHIGINNASIO ROMANO. // [stemma] // IN
ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVII. // CON LICENZA DE'
SUPERIORI.*

4°; XXI, [3] p.; (a⁴-c⁴). Test., iniz. orn.

Biblioteca Alessandrina di Roma, XIII. f 35. 22.

470

GUATTANI, GIUSEPPE ANTONIO (curatore)

*MONUMENTI ANTICHI // INEDITI // OVVERO // NOTIZIE // SULLE ANTICHITA' E BELLE
ARTI // DI ROMA // PER L'ANNO MDCCLXXXVII. // [vignetta] // IN ROMA // NELLA
STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVII. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

4°; IV, XCV, [1] p. [34] c. di tav.; ([#]², A⁴-M⁴). *Antiporta*

Indice de' monumenti ([#]²r.[#]²v.); Indice delle cose più notabili (M³r.-M⁴r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, F. III. 47. CC.

471

MEMORIE // PER // LE BELLE ARTI // TOMO III. // ANNO MDCCLXXXVII. // [linee tip.] //
*Admonere voluimus non mordere: // prodesse non laedere // [linee tip.] // IN ROMA // NELLA
STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVII. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

4°; [2], CCXC p.; ([#]¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Kk⁴, Ll², Mm⁶, Nn⁴, [##]¹).

Indice degli autori e delle cose più notabili ([##]¹r-[##]¹v).

Biblioteca Casanatense di Roma, F. III. 58. CC.

472

MENGES, ANTON RAPHAEL

*OPERE // DI ANTONIO RAFFAELLO // MENGES // PRIMO PITTORE DEL RE CATTOLICO /
CARLO III // PUBLICATE [sic] DAL CAVALIERE // D. GIUSEPPE NICCOLA D'AZARA // E IN
QUESTA EDIZIONE // CORRETTE ED AUMENTATE DALL'AVVOCATO // CARLO FEA. //*
[vignetta] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVII. // [linee tip.] //
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; XLVI, 445, [1] p.; [2] c. di tav.; (A⁶, B⁴-E⁴, F¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Hhh⁴, Iii², Kkk², Lll³).

*Epistola dedicatoria di Carlo Fea, curatore, al conte Carlo Francesco Baldassarre Perrone (A²r.-
A³r.); Prefazione dell'avvocato Carlo Fea (A⁴r.-A⁶v.); Memorie concernenti la vita di Antonio
Raffello Menges scritte dal cavaliere d. Niccola D'Azara (B¹r.-F¹v.); Indice delle opere (Iii¹r.-Iii²v.);
Indice delle materie (Kkk¹r.-Lll³r.). Incisione tav. [1] firmata "Bossi sculp."; incisione tav. [2] fir-
mata "Dosso Dossi pinx. C. G. Ratti delin. Gio. B. Dafori inc.".*

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. o. 41.

473

ODESCALCHI, BALDASSARRE

LETTERA // DI // BALDASSARE ODESCALCHI // DUCA DI CERI // ALL'ORNATISS. DAMA
LA SIG. CONTESSA // SILVIA CURTONI VERZA // INTORNO ALLA TRAGEDIA FRANCESE //
INTITOLATA // IL FANATISMO // O SIA // MAOMETTO IL PROFETA.

Colophon: IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVII. // CON LICENZA
DE' SUPERIORI.

8°; XXXIX, [1] p.; (a⁸, b⁸, c⁴). Test., iniz. orn.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. Val. 1472. 7.

474

PEREIRA, GREGORIO PIETRO

IN FUNERE // **PETRI III.** // FIDELISSIMI LUSITANORUM REGIS // **ORATIO** // HABITA CORAM
SACRO EE. AC RR. // CARDINALIUM COLLEGIO // **IN REGALI ECCLESIA S. ANTONII** //
LUSITANAE GENTIS // DUM EI REGIO NOMINE PARENTARETUR // **A GREGORIO PETRO**
PEREIRA // DOCT. CONIMBR. // **EJUSDEMQUE ECCLESIAE GUBERNATORE.** // [stemma] //
ROMAE // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // **MDCCL-XXXVII.** // [linee tip.] // **PRAESIDUM**
FACULTATE

4°; XXX p.; (b⁴-d⁴, e³). Test., iniz. orn., final.

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 2549. 7.

475

ROTONDO, GEROLAMO

OPUS // THEOLOGICUM // DOGMATICO-MORALE // DE REGULIS, AC PRINCIPIIS //
INQUIRENDÆ VERITATIS // AD MORALIUM QUÆSTIONUM RESOLUTIONES, // QUÆ
OBLIGATIONES, VEL EXEMPTIONES // RESPICIUNT, ORDINATIS: // IN DUOS TOMOS, SEU
PARTES DISTRIBUTUM, // LOCORUM, ET MATERIARUM INDICIBUS // LOCUPLE-TATUM. //
AUCTORE // HIERONYMO ROTONDIO // SACERD. ORAT. S. HIERONYMI CHARITATIS DE

URBE // ARTIUM MAGISTRO, // AC SACRÆ THEOLOGIÆ DOCTORE, // [fregio] // ROMÆ // IN
TYPOGRAPHIO PALEARINIANO MDCCLXXXVII. [linee tip.] // PRÆSIDUM FACULTATE.

8°; [8], XVI, 591, [1] p.; ([#]⁴, [##]⁸, A⁸-Z⁸, Aa⁸-Oo⁸).

Note: Epistola dedicatoria dell'autore a papa Pio VI ([#]²r.-[##]¹r.); Præfatio ([##]²r.-[##]³r.);
Index titulorum ([##]⁴v.-[##]⁷r.); Monitum ([##]⁷v.-[##]⁸v.); Index locorum (Oo²v.-Oo⁴r.); Index
rerum et verborum (Oo⁵v.-Oo⁸r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, L. XIV. 82.

476

STROCCHI, DIONIGI

IN FUNERE // LEUCONES // PUELLAE LEPIDISSIMAE // MUSICORUM MODORUM //
DOCTISSIMAE.

Colophon: IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVII. // [linee tip.] //
CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; XI, [1] p.; ([#]⁶).

Il nome dell'autore si desume da p. III

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. Opusc. CII. 10

477

TISSOT, SAMUEL AUGUSTE ANDRÉ DAVID

SAGGIO // SOPRA I MEZZI // DI PERFEZIONARE GLI STUDJ // DI MEDICINA // CON // UNA
MEMORIA // SULLA FABRICA // DI UNO SPEDALE CLINICO // DEL SIGNOR // S. A. D.
TISSOT // TRADOTTO DAL FRANCESE. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA
PAGLIARINI // MDCCLXXXVII. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; 184 p.; (a⁸-l⁸, m⁴).

Prefazione (a2r.a3r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, Y. n. 12.

478

DE ROSSI, GIOVANNI GHERARDO

Favole // Di Giovanni Gherardo // De Rossi // In Roma // MDCCLXXXVIII

Colophon: NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; VIII, [2], 180 p.; ([#]⁵, a⁸-l⁸, [##]²). Frontespizio inciso.

Dedica in versi dell'autore al sig. Carlo Collicola ([#]³r.-[#]⁴v.); Indice delle favole ([##]²r.-[##]³v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, B. VIII. 21. CC.

479

FEA, CARLO

PROGETTO // PER UNA NUOVA EDIZIONE // DELL' // ARCHITETTURA // DI // VITRUVIO.

Colophon: NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Frontespizio assente; trascritto l'occhietto. Il nome dell'autore si desume dall'intestazione dell'epistola dedicatoria; l'anno di edizione, presunto, si desume dalla data apposta alla fine del testo, a p. 23.

8°; 23, [1] p.; (*¹²).

Epistola dedicatoria dell'autore al conte Carlo Francesco Baldassarre Perrone, ministro del re di Sardegna (*²r.-*⁵v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, B. l. 5. 1. [SBN.

480

GUATTANI, GIUSEPPE ANTONIO (curatore)

MONUMENTI ANTICHI // INEDITI // OVVERO // NOTIZIE // SULLE ANTICHITA' E BELLE
ARTI // DI ROMA // PER L'ANNO MDCCLXXXVIII. // [vignetta] // IN ROMA // NELLA

STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVIII. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; IV, XCVI, p. [31] c. di tav.; ([#]², A⁴-N⁴). *Antiporta*

Indice de' monumenti ([#]²r.[#]²v.); Indice delle cose più notabili (N⁴r.-N⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, F. III. 48. CC.

481

MEMORIE // PER // LE BELLE ARTI // TOMO IV. // ANNO MDCCLXXXVIII. // [linee tip.] // Admonere voluimus non mordere: // prodesse non laedere // [linee tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVIII. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; CCXCIX, [1] p., [3] c. di tav. ; (A⁶, B⁴-Z⁴, Aa⁴-Ll⁴, Mm⁵, Nn⁴, Oo²).

Indice delle cose più notabili (Oo¹r-Oo²r).

Biblioteca Casanatense di Roma, F. III. 59. CC.

482

TIBERI, GIUSEPPE

ANACREONTICHE // MORALI // DI // CLONESO LICIO P. A. // DIRETTE // A'SUOI FIGLI. // RACCOLTA PRIMA. // [fregio] // Audi, Fili mi, disciplinam Patris tui. // Prov. I. 8. // [emblema, Arcadi] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVIII. // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

8°; 6, [2], 86, [2] p., [1] c. di tav.; ([#]⁴, a⁸-e⁸, f⁴). *Test.*

[Prefazione] ([#]²r-[#]²v); Indice delle Anacreontiche ([#]³r-[#]³v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 36. L. 8. 1

483

TIBERI, GIUSEPPE

ANACREONTICHE // MORALI // DI // CLONESO LICIO P. A. // DIRETTE // A'SUOI FIGLI. // RACCOLTA SECONDA. // [fregio] // Audi, Fili mi, disciplinam Patris tui. // Prov. I. 8. // [emblema, Arcadi] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVIII. // [linea tip.] // Con Licenza de'Superiori.

Colophon: [marca] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // MDCCLXXXVIII.

8°; 4, 91, [1] p., [1] c. di tav.; ([#]², a⁸-e⁸, f⁶). Test.

Indice delle Anacreontiche ([#]²r-[#]²v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 36. L. 8. 2

484

TIBERI, GIUSEPPE

ANACREONTICHE // MORALI // DI // CLONESO LICIO P. A. // DIRETTE // A'SUOI FIGLI. // RACCOLTA TERZA. // [fregio] // Audi, Fili mi, disciplinam Patris tui. // Prov. I. 8. // [emblema, Arcadi] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXVIII. // [linea tip.] // Con Licenza de'Superiori.

Colophon: [marca] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA DI PALLADE // MDCCLXXXVIII.

8°; [8], 81, [1] p.; ([#]⁴, a⁸-e⁸). Test.

Indice delle Anacreontiche ([#]³r-[#]³v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 6. 36. L. 8. 3

1789

485

AZANA Y PEREIRA, NICOLAS JOSÉ

DESCRIZIONE // DELL' // APPARATO FUNEBRE // PER // LE ESEQUIE // CELEBRATE DALLA NAZIONE SPAGNUOLA // NELLA SUA CHIESA DI S. GIACOMO IN ROMA // ALLA MEMORIA DI // CARLO III. // PER ORDINE DI // CARLO IV. // DI LUI FIGLIO RE DI SPAGNA // ESSENDO SUO MINISTRO PLENIPOTENZIARIO // PRESSO LA S. SEDE // D. GIUSEPPE NICCOLA DE AZARA // [vignetta] // IN ROMA // PRESSO MARCO PAGLIARINI // STAMPATORE DI S. M. CATTOLICA // MDCCLXXXIX.

Folio; [2], XXIV p.; [10] t.f.t; ([#]¹, a²-f²). Test., final.

Biblioteca Casanatense di Roma, F. I. 40. CC.

486

BIANCONI, GIOVANNI LUDOVICO

DESCRIZIONE // DEI CIRCHI // PARTICOLARMENTE DI QUELLO // DI CARACALLA // E DEI
// GIUOCHI IN ESSI CELEBRATI // OPERA POSTUMA DEL CONSIGLIERE // GIO. LODOVICO
BIANCONI // ORDINATA E PUBBLICATA CON NOTE // DALL'AVVOCATO CARLO FEA // E
CORREDATA // DI TAVOLE IN RAME E DELLA VERSIONE FRANCESE. // [vignetta] // IN
ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // CON LICENZA DE'
SUPERIORI.

Folio; XXI, [1], CXXX, [2] p., [18] c. di tav. ([A]²-E², [*]¹, a²-z², aa²-kk²). Test., final. Testo in
colonne bilingue italiano – francese.

Note: Epistola dedicatoria di Angelo Uggeri a papa Pio VI; Prefazione dell'avvocato Carlo Fea;
Indice dei capi dell'opera; Indice degli autori citati; Indice delle materie. Tav. IV, V, VI, IX, X, XI:
firmate "A. Uggeri del. Vinc. Festi inc."; tav. VI firmata "A. Uggeri del. Franc. Barbazza inc.";
tav. 12 firmata "G. Bossi inc."; Tav. XVII firmata "S. Legnani dis. G. Bossi inc";

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, 20. I. 21.

487

GUATTANI, GIUSEPPE ANTONIO

MONUMENTI ANTICHI // INEDITI // OVVERO // NOTIZIE // SULLE ANTICHITA' E BELLE
ARTI // DI ROMA // PER L'ANNO MDCCLXXXIX. // [vignetta] // IN ROMA // NELLA
STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; IV, XCVI, p. [30] c. di tav.; ([#]², A⁴-M⁴).

Indice de' monumenti ([#]²r.[#]²v.); Indice delle cose più notabili (N⁴r.-N⁴v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, F. III. 49. CC.

488

IN FVNERE // CAROLI III HISPAN. REGIS // DVM IVSTA AB HISPANIS // IN VRBE
DEGENTIBVS // REGIS MEMORIAE PERSOLVERENTVR // IN TEMPLO D. IACOBI // ORATIO
HABITA // AD EMINENTISSIMOS S.R.E. // CARDINALES // DIE XV. IVLII M.D.CC.LXXXIX
// [stemma] // ROMAE // EX TYPOGRAPHEIO PALEARINIANO

4°; XXXVII, [3] p.; (a⁴-e⁴).Test., final.

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 2549. 8.

489

LANZI, LUIGI

SAGGIO // DI // LINGUA ETRUSCA // E DI // ALTRE ANTICHE D'ITALIA // PER SERVIRE //
ALLA STORIA DE' POPOLI, DELLE LINGUE, // E DELLE BELLE ARTI. // TOMO I. //
CONTIENE I PRELIMINARI; // E IL TRATTATO DEGLI ALFABETI E LINGUE // DEGL' ITALI
ANTICHI. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCC-LXXXIX. //
[linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; XVI [ma XVIII], 455, [3] p., [4] c. di tav.; ([#]⁹, A⁸-Z⁸, Aa⁸-Ee⁸, Ff⁸).

Il nome dell'autore si desume dalla Dedic.

Epistola dedicatoria dell'autore a Pietro Leopoldo granduca di Toscana ([#]²r.-[#]⁴r.; Analisi del
tomo I. ([#]⁶r.-[#]⁹v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, A. VII. 30. CC.

490

LANZI, LUIGI

SAGGIO // DI // LINGUA ETRUSCA // E DI // ALTRE ANTICHE D'ITALIA // PER SERVIRE //
ALLA STORIA DE' POPOLI, DELLE LINGUE, // E DELLE BELLE ARTI. // TOMO II. //
CONTIENE LE ISCRIZIONI DELLA ETRURIA MEDIA // E DELLE SUE ADJACENZE. // [fregio]
// IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tip.] // CON
LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; XVI, 580, [6] p., [11] c. di tav.; (a⁸, A⁸-Z⁸, Aa⁸-Nn⁸, Oo⁶, *³).

Analisi del tomo II. (a²r.-a⁸v.); Catalogo di correzioni e di aggiunte (*¹r.-*³v.)

Biblioteca Casanatense di Roma, A. VII. 31. CC.

LANZI, LUIGI

SAGGIO // DI // LINGUA ETRUSCA // E DI // ALTRE ANTICHE D'ITALIA // PER SERVIRE // ALLA STORIA DE' POPOLI, DELLE LINGUE, // E DELLE BELLE ARTI. // CONTINUA-ZIONE DEL TOMO II. // CONTIENE LE ISCRIZIONI // DELA ETRURIA CAMPANA E DELLA CIRCOMPADANA, // E DE' POPOLI ADJACENTI // CON ANNOTAZIONI. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; XII, 581-862, [6], XLIV p., [1] c. di tav.; ([#]⁸, Pp⁸-Zz⁸, Aaa⁸-Ccc⁸, Ddd⁴-Ooo⁴, [##]², a⁸, b⁸, c⁶).

Analisi della continuazione del tomo II. ([#]³r.-[#]⁶v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, A. VII. 32. CC.

PACINI, ANTONIO

IL NOTAJO // PRINCIPIANTE ISTRUITO, // O SIA // BREVE TRATTATO ISTRUTTIVO // SOPRA IL CIVILE OFFICIO DEL NOTAJO // DIVISO PER MAGGIOR COMODO // IN SETTE TOMI. // OPERA UTILISSIMA NON MENO AL NOTAJO NOVIZIO, // ED A' GIOVANI PRATICANTI NELLA CURIA CIVILE, // ED A QUALSIVOGLIA PERSONA ADDETTA AL FORO, // QUANTO ANCORA // A CHIUNQUE BRAMA REGOLARE I PROPRJ INTERESSI, // ED EVITARE LA CAGIONE DELLE LITI // NE' SUOI CONTRATTI. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; VII, [1], 247, [1] p.; (*⁴, A⁸-P⁸, Q⁴).

Il nome dell'autore si desume dalla Prefazione.

Prefazione (*²r.-*⁴r); Sommario (A¹r-A¹v); Indice (Q⁴r).

Biblioteca Casanatense di Roma, i. XI. 17.

PACINI, ANTONIO

IL NOTAJO // PRINCIPIANTE ISTRUITO, // O SIA // BREVE TRATTATO ISTRUTTIVO // SOPRA IL CIVILE OFFICIO DEL NOTAJO // DIVISO PER MAGGIOR COMODO // IN SETTE TOMI. //

OPERA UTILISSIMA NON MENO AL NOTAJO NOVIZIO, // ED A'GIOVANI PRATICANTI NELLA CURIA CIVILE, // ED A QUALSIVOGLIA PERSONA ADDETTA AL FORO, // QUANTO ANCORA // A CHIUNQUE BRAMA REGOLARE I PROPRJ INTERESSI, // ED EVITARE LA CAGIONE DELLE LITI // NE'SUOI CONTRATTI. // TOMO II. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; 306 p.; (A⁸-S⁸, T⁹).

Sommario (A^{2r}-A^{4r}); Indice (T^{9v}).

Biblioteca Casanatense di Roma, i. XI. 18.

494

PACINI, ANTONIO

IL NOTAJO // PRINCIPIANTE ISTRUITO, // O SIA // BREVE TRATTATO ISTRUTTIVO // SOPRA IL CIVILE OFFICIO DEL NOTAJO // DIVISO PER MAGGIOR COMODO // IN SETTE TOMI. // OPERA UTILISSIMA NON MENO AL NOTAJO NOVIZIO, // ED A'GIOVANI PRATICANTI NELLA CURIA CIVILE, // ED A QUALSIVOGLIA PERSONA ADDETTA AL FORO, // QUANTO ANCORA // A CHIUNQUE BRAMA REGOLARE I PROPRJ INTERESSI, // ED EVITARE LA CAGIONE DELLE LITI // NE'SUOI CONTRATTI. // TOMO III. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; 241, [1] p.; (A⁸-O⁸, P⁹).

Sommario (A^{2r}-A^{6r}); Indice (P^{9v}).

Biblioteca Casanatense di Roma, i. XI. 19.

495

PACINI, ANTONIO

IL NOTAJO // PRINCIPIANTE ISTRUITO, // O SIA // BREVE TRATTATO ISTRUTTIVO // SOPRA IL CIVILE OFFICIO DEL NOTAJO. // OPERA UTILISSIMA NON MENO AL NOTAJO NOVIZIO, // ED A'GIOVANI PRATICANTI NELLA CURIA CIVILE, // ED A QUALSIVOGLIA PERSONA ADDETTA AL FORO, // QUANTO ANCORA // A CHIUNQUE BRAMA REGOLARE I PROPRJ INTERESSI, // ED EVITARE LA CAGIONE DELLE LITI // NE'SUOI CONTRATTI. // TOMO IV. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; 304 p.; (A⁸-T⁸).

Sommario (A^2r-B^3r); Indice (T^8v).

Biblioteca Casanatense di Roma, i. XI. 20.

496

PACINI, ANTONIO

IL NOTAJO // PRINCIPIANTE ISTRUITO, // O SIA // BREVE TRATTATO ISTRUTTIVO // SOPRA IL CIVILE OFFICIO DEL NOTAJO. // OPERA UTILISSIMA NON MENO AL NOTAJO NOVIZIO, // ED A' GIOVANI PRATICANTI NELLA CURIA CIVILE, // ED A QUALSIVOGLIA PERSONA ADDETTA AL FORO, // QUANTO ANCORA // A CHIUNQUE BRAMA REGOLARE I PROPRJ INTERESSI, // ED EVITARE LA CAGIONE DELLE LITI // NE' SUOI CONTRATTI. // TOMO V. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; 264 p.; (A^8-Q^8, R^4).

Sommario (A^2r-B^4v); Indice (R^4v).

Biblioteca Casanatense di Roma, i. XI. 21.

497

PACINI, ANTONIO

IL NOTAJO // PRINCIPIANTE ISTRUITO, // O SIA // BREVE TRATTATO ISTRUTTIVO // SOPRA IL CIVILE OFFICIO DEL NOTAJO. // OPERA UTILISSIMA NON MENO AL NOTAJO NOVIZIO, // ED A' GIOVANI PRATICANTI NELLA CURIA CIVILE, // ED A QUALSIVOGLIA PERSONA ADDETTA AL FORO, // QUANTO ANCORA // A CHIUNQUE BRAMA REGOLARE I PROPRJ INTERESSI, // ED EVITARE LA CAGIONE DELLE LITI // NE' SUOI CONTRATTI. // TOMO VI. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; 226, [2] p.; (A^8-O^8, P^2).

Prefazione (A^2r-A^5r); Sommario (A^5v-B^7v); Indice (P^2r).

Biblioteca Casanatense di Roma, i. XI. 22.

PACINI, ANTONIO

IL NOTAJO // PRINCIPIANTE ISTRUITO, // O SIA // BREVE TRATTATO ISTRUTTIVO // SOPRA IL CIVILE OFFICIO DEL NOTAJO. // OPERA UTILISSIMA NON MENO AL NOTAJO NOVIZIO, // ED A' GIOVANI PRATICANTI NELLA CURIA CIVILE, // ED A QUALSIVOGLIA PERSONA ADDETTA AL FORO, // QUANTO ANCORA // A CHIUNQUE BRAMA REGOLARE I PROPRJ INTERESSI, // ED EVITARE LA CAGIONE DELLE LITI // NE' SUOI CONTRATTI. // TOMO VII. PARTE I. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; 315, [1] p.; (A⁸-T⁸, V⁶).

Sommario (A²r-A⁴r); Indice (V⁶r).

Biblioteca Casanatense di Roma, i. XI. 23.

PACINI, ANTONIO

INDICE GENERALE // DI TUTTE LE MATERIE // CHE I CONTENGONO // NELL'OPERA // DEL NOTAJO PRINCIPIANTE // ISTRUITO // DIVISA IN SETTE TOMI. // TOMO VII. PAR. II. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; 260 p.; (A⁸-Q⁸, R²).

Avviso al lettore (A²r-A²v).

Biblioteca Casanatense di Roma, i. XI. 24.

PER // LE FAUSTISSIME NOZZE // DEI NOBILISSIMI SPOSI // IL SIGNOR CAVALIERE // RAIMONDO DE' CONTI // DI CASTEL FERRETTO // DI ANCONA // E LA SIGNORA // D. MARIA ANGELA D'ALTEMPS // DE' DUCHI DI GALLESE ec. // ROMANA // CELEBRATE NELL'AUTUNNO DELL'ANNO 1789. // CORONA POETICA. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linea tip] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; LIV, [2] p.; (a⁴-g⁴). Fregi.

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Ferr. IV. 9603 (int. 22)

501

PESSUTI, GIOACCHINO

OPUSCOLI // DUE / ALL'IDRODINAMICA // APPARTENENTI // IL PRIMO // SULLA TEORIA DELLE TROMBE IDRAULICHE // IL SECONDO // SULLA LEGGE DELLE VELOCITA' DELL'ACQUA // PROROMPENTE DA' PICCOLI FORI DE' VASI // DELL'ABATE // GIOACCHINO PESSUTI // PUBBLICO PROFESSORE DI SCIENZE FISICO-MATEMATICHE // NEL ROMANO ARCHIGINNASIO DELLA SAPIENZA. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // [linee tiip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; VII, [3], 188 p., [1] c. di tav.; ([#]⁵, a⁴-z⁴, aa²).

Epistola dedicatoria dell'autore a monsignor Fabrizio Ruffo ([#]²r.-[#]⁴r.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, XIII. e. 12. 2.

1790

502

CHIARI, PIETRO

COMMEDIE // IN VERSI // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO // POETA DI SUA ALTEZZA SERENISS. // IL SIGNOR // DUCA DI MODENA // TOMO PRIMO // MARCO ACCIO PLAUTO. LA BUONA MADRIGNA. // LA PASTORELLA FEDELE. LA VENDETTA AMOROSA. // RIVEDUTE, E CORRETTE // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXX. // Con Licenza de' Superiori.

8°; [4], 24 p.; ([#]², a⁸, b⁴).

Dissertazione storica, e critica sopra il teatro antico, e moderno (a²r.-b⁴v.).

INCLUDE:

MARCO ACCIO // PLAUTO // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXX. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 70 p; (a⁸-d⁸, e³).

LA PASTORELLA // FEDELE // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXX. // Con Licenza de' Superiori.

8°; [2], 64 p.; ([#]¹, a⁸-b⁸).

LA BUONA // MADRIGNA // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXX. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 76 p.; (a⁸-d⁸, e⁶).

LA VENDETTA // AMOROSA // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXX. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 60 p.; (a¹⁰, b⁸, c⁸, d⁴).

Biblioteca Casanatense di Roma, E. VII. 86. CC.

503

CHIARI, PIETRO

COMMEDIE // IN VERSI // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO // POETA DI SUA ALTEZZA SERENISS. // IL SIGNOR // DUCA DI MODENA // TOMO SECONDO. // MOLIERE MARITO GELOSO. // L'UOMO COME GLI ALTRI. // DIOGENE NELLA BOTTE. LA MOSCOVITA IN SIBERIA. // RIVEDUTE, E CORRETTE // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXX. // Con Licenza de' Superiori.

INCLUDE:

MOLIERE // MARITO GELOSO // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXX. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 70 p.; ([a]⁸-d⁸, e²).

DIOGENE // NELLA BOTTE // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXX. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 66 p.; (a⁸-d⁸, e¹).

L'UOMO // COME GLI ALTRI // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXX. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 70 p.; (a^7 , b^8-d^8 , e^4).

LA MOSCOVITA // IN SIBERIA // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXX. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 58 p.; (a^8-c^8 , d^4 , e^1).

Biblioteca Casanatense di Roma, E. VII. 87. CC.

504

COLTELLINI, LUDOVICO

SOPRA // UN'ARA ETRUSCA // CON INSCRIZIONE FINORA INEDITA // DIATRIBA EPISTOLARE // INDIRIZZATA // A SUA ECCELLENZA IL SIGNOR SENATORE // MARCH. GREGORIO F. M. CASALI // BENTIVOGLIO PALEOTTI // DALL'AUTORE DELLA MEDESIMA // [vignetta] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXX. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI

4°; 35, [1] p., [1] c. di tav.; (a^4-d^4 , e^2). Ill.

Il nome dell'autore si desume da p. 35.

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Ferr. III. 2140. 1

505

FEA, CARLO

MISCELLANEA // FILOLOGICA CRITICA // E ANTIQUARIA // DELL'AVVOCATO // CARLO FEA // TOMO PRIMO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXX. [linea tip.] // Con licenza de' Superiori.

8°; 30, [2], CCCXXXV, [1] p., [3] c. di tav.; (a^8 , b^8 , a^8-x^8). Fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore a Domenico Alberto Azuni, patrizio sassarese ($a^2r.-a^3v.$); Prefazione ($a^4r.-b^7v.$); Indice degli opuscoli ($x^6v.-x^8r.$). Incisione tav. [1] firmata "St. Piale del. Jac. Bossi scul."

506

IGNACIO DE LOYOLA, SANTO

LETTERA // DI // S. IGNAZIO DI LOYOLA // A CLAUDIO // IMPERATORE DELL'ETIOPIA // E RE DEGLI ABISSINI // NELLA QUALE SI DIFENDE IL PRIMATO // E LA SUPREMA AUTORITA' // DEL ROMANO PONTEFICE // E L'UNITA' DELLA CHIESA // TRADOTTA DAL LATINO ED ILLUSTRATA CON NOTE // DALL'ABATE // NICCOLO' DE LAGUA // Con una preliminare Notizia del medesimo intorno all'Etiopia // e ad alcune particolarità della stessa Lettera. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXX // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

8°; 121, [1] p.; (a^8-g^8, h^5).

Indice (h^5v).

Biblioteca Casanatense di Roma, G. VIII. 108. CC.

507

ORTIZ, BLAS

DESCRIZIONE // DEL VIAGGIO // DI ADRIANO VI. // PONT. MASS. // DALLA SPAGNA FINO A ROMA // CON // GLI AVVENIMENTI DEL SUO PONTIFICATO // RACCOLTA CON SOMMA FEDE // DAL DOTTOR BIAGIO ORTIZ // CANONICO E VICARIO GENERALE DI TOLEDO, // E FU FAMILIARE DELLO STESSO PONTEFICE. // TRADOTTA IN LINGUA ITALIANA // COLL'AGGIUNTA DI VARIE ANNOTAZIONI // DALL'ABATE NICCOLO' DE LAGUA. // [linee tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXX. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI

4°; XIV, 176 p.; (a^4, b^2, c^1, A^4-Y^4). Fregi.

Epistola dedicatoria di Nicolò de Laguna, traduttore, a Niccolò Antonio di Loredò e Raimondo de Uribarri ed Errecarte (a^2r-a^2v); Avviso al lettore del traduttore (a^3r-a^3v); Indice de' capitoli (a^4r-b^1r); Indice delle cose notabili (x^3r-y^3v).

Biblioteca Nazionale di Roma, 10. 9. D. 10.

508

PAOLI, PAOLO ANTONIO

DI SAN // FELICE SECONDO // PAPA E MARTIRE // DISSERTAZIONI // INDIRIZZATE AD ILLUSTRARE // L'ANTICO SUO EPITAFFIO // NUOVAMENTE SCOPERTO // E A DIFENDERE LA SUA SANTITÀ // ED IL SUO PONTIFICATO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXX. // [linee tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; XII, 340, XCII, [4] p., [1] c. di tav.; (*⁴, **², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Tt⁴, Vv², [a]⁴-l⁴, [#]¹). Final., fregi.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Pio VI (*²r.-*²v.); Indice delle Dissertazioni (*⁴r.-**¹v.); Index (h³r.-l³v.). Incisione firmata "Francisc.s Piranesi inc."

Biblioteca Casanatense di Roma, F. I. 91.

509

SERASSI, PIERO ANTONIO

LA VITA // DI // JACOPO MAZZONI // PATRIZIO CESENATE // SCRITTA DALL'ABATE // PIERANTONIO SERASSI // E DAL MEDESIMO UMILIATA // ALLA // SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE // PIO SESTO // PONTEFICE MASSIMO. // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXC. // CON LICENZA DE' SUPERIORI

4°; XVI, 164 p., [1] c. di tav.; ([a]⁴, b⁴, A⁴-X⁴). Final.

Epistola dedicatoria dell'autore a papa Pio VI ([a]³r.-b¹v.); Avviso al lettore dell'autore (b³v.-b⁴v.); Indice delle cose notabili (X¹r.-X⁴v.). Incisione firmata "P. Bombelli sculp."

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma G. p. 47.

510

STROCCHI, DIONIGI

DE VITA // ALEXANDRI ALBANI // CARDINALIS. // ROMAE // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCLXXX.

8°; 52 p.; (a⁸-c⁸, d²).

Il nome dell'autore si desume dalla Dedic.

Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Giovanni Francesco Albani (a²r.-a⁶r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, G. IV. 7. CC.

1791

511

ARTEAGA, ESTEBAN de

*DELLA // INFLUENZA DEGLI ARABI // SULL'ORIGINE // DELLA POESIA MODERNA // IN
EUROPA // DISSERTAZIONE // DI // STEFANO ARTEAGA. // [fregio] // IN ROMA // NELLA
STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.*

8°; VI, [2], 118 p.; ([#]⁴, a⁸-g⁸, h³).

Avviso al lettore dell'autore ([#]²r-[#]³v).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 848. 4.

512

CHIARI, PIETRO

*COMMEDIE // IN VERSI // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO // POETA DI
SUA ALTEZZA SERENISS. // IL SIGNOR // DUCA DI MODENA // TOMO TERZO. // IL POETA
COMICO. // LE SORELLE RIVALI. // I FANATICI. // L'INGANNO AMOROSO. // RIVEDUTE, E
CORRETTE // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con
Licenza de' Superiori.*

INCLUDE:

*IL POETA // COMICO // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. //
[fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de'
Superiori.*

8°; 66 p.; ([a]⁸-d⁸, e¹).

*I FANATICI // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] //
IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.*

8°; 72 p.; ([a]⁷, b⁸-d⁸, e⁵).

LE SORELLE // RIVALI // COMMEDIA // DL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 62 p.; (a³, b⁸-d⁸, e⁴).

L'INGANNO // AMOROSO // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 54, [2] p.; ([a]⁴, b⁸-d⁸).

E. VII. 88. CC.

513

CHIARI, PIETRO

COMMEDIE // IN VERSI // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO // POETA DI SUA ALTEZZA SERENISS. // IL SIGNOR // DUCA DI MODENA // TOMO QUARTO. // IL FILOSOFO VENEZIANO LA PAMELA MARITATA // LA PESCATRICE INNOCENTE L'INNAMORATO DI DUE. // RIVEDUTE, E CORRETTE // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con licenza de' Superiori.

INCLUDE:

IL FILOSOFO // VENEZIANO // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.

8°; [8], 56 p.; (a⁸-d⁸).

LA PESCATRICE // INNOCENTE // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 60 p.; (a⁸-c⁸, d⁶).

LA PAMELA // MARITATA // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 52 p.; ([a]², b⁸-d⁸).

L'INNAMORATO // DI DUE // COMMEDIA // DEL SIG. ABATE // PIETRO CHIARI // BRESCIANO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 54, [2] p.; (a⁸-c⁸, d⁴).

Biblioteca Casanatense di Roma, E. VII. 89. CC.

514

DE LAGUA, NICOLAS

PREGI // DELLA CHIESA // CATTOLICA ROMANA // E DEL DI LEI // CAPO SUPREMO // INDICATI DAL PROFETA ISAIA // ED ESPOSTI DAL SACERDOTE // NICCOLO' DE LAGUA. // [fregio] // Haec dicit Dominus Deus: Ecce ego mittam in // fundamentis Sion lapidem, lapidem probatum // angularem, pretiosum, in fundamento // fundatum... lapidem offensio- // nis, et petram scandali. // Isai. c. 8. et 28. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

8°; 150, [2] p.; (a⁸-i⁸, k⁴).

Indice dei paragrafi (k⁴r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 35. 4. C. 12. 3.

515

FALCHI PICCHINESI, FRANCESCO

EPISTOLA // PASTORALIS // AD CLERUM // ET POPULUM // PISTORIENSEM // ET PRATENSEM. // [stemma] // ROMÆ // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCXCI. // [linea tip.] // Præsidium permissu.

4°; VII, [1] p.; ([#]⁴). Iniz. orn.

Il nome dell'autore si desume da p. III.

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 1750. 5.

516

HIRT, ALOYS LUDWIG

OSSERVAZIONI // ISTORICO – ARCHITETTONICHE // SOPRA // IL PANTHEON. // [emblema]
// IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.

4°; [8], 40 p., [3] c. di tav.; ([#]⁴, a⁴-e⁴).

Epistola dedicatoria dell'autore al barone D'Etmansdorf ([#]²r-[#]³r); Spiegazione dei rami ([#]⁴r-[#]⁴v).

Il nome dell'autore si desume dalla Dedic.

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC . 663. 2.

517

LAMBERTI, LUIGI

LA // POPOLAZIONE // DI // SANTOLEUCIO // POEMETTO // ALLA MAESTÀ // FERDINANDO
IV. // RE DELLE DUE SICILIE ec. ec. // [linee tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA
PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.

8°; [40] p.; ([#]⁴, a⁸, b⁸).

Epistola dedicatoria dell'autore a Ferdinando IV, re delle Due Sicilie ([#]³r.-[#]³v.)

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 4. L. 19. 2.

518

LAVAJANI, ROMANO MARIA

BREVE // STORIA // DELLA // MADONNA SANTISSIMA // DI GALLORO // SCRITTA AD UN
AMICO // DAL PADRE D. ROMANO LAVAJANI // MONACO VALLOMBROSANO // E
DEDICATA A SUA ECCELLENZA // IL SIGNOR // DON AGOSTINO CHIGI. // [stemma] // IN
ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // [linea tip.] // Con Licenza de'
Superiori.

8°; [6], 50 p., [1] c. di tav.; (*³, a⁸, b⁸, c⁹).

Epistola dedicatoria dell'autore ad Agostino Chigi (*²r-²v); Incisione tavola firmata "P. Bombelli inc".

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 2662. 2.

519

LETTERA SECONDA // SCRITTA // IN DIFESA DELL'EPITAFFIO // DI // S. FELICE II. PAPA // DA // UN ACCADEMICO ETRUSCO // DI CORTONA // AD UN SUO AMICO // In risposta al Foglio d'un Giornalista. // [linea tip.] // Inane est, calumniam verbi pertimescere, ubi res ipsa, // cujus verbum est, non habet difficultatem. // S. Hilarius de Synod. n. 83. t. 2. p. 510. // [linea tip.] // [linee tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.

4°; 28 p.; (a⁴-c⁴, d²).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 5. L. 10.

520

MARCHETTI, GIOVANNI

MEMORIE // DELLA VITA // DEL P. ALBERTO // CHEROFINI // DELL'ORATORIO DI // S. GIROLAMO DELLA CARITA' // DI ROMA // SCRITTE DALL'ABATE // GIOVANNI MARCHETTI // DOTTORE DI S. TEOLOGIA // ED ESAMINATORE APOST. DEL CLERO // CON VARIE LETTERE SPIRITUALI // DEL MEDESIMO // SERVO DI DIO // AD ALCUNE RELIGIOSE // SUE PENITENTI. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // Con Licenza de' Superiori.

8°; 8, 184 p.; (*⁴, a⁸-l⁸, m⁶). Fregi. Frontespizio in cornice.

*Avviso al lettore dell'autore (*²r-³v).*

Biblioteca Casanatense di Roma, B. VIII. 40. CC.

521

SEBASTIANI, LEOPOLDO

DESCRIZIONE // DEL NOBILISSIMO E REALE // PALAZZO DI CAPRAROLA // COMPOSTA E DEDICATA // ALLA SAGRA MAESTA' // DI // D. CARLO DI BORBONE // RE DELLE DUE SICILIE ec. ec. // DA // LEOPOLDO SEBASTIANI // SOPRAINTENDENTE PER LA M. S. DI DETTO PALAZZO // E SUOI ANNESSI. // Nuovamente impressa per ordine del Conte // GIUSEPPE, E D. CARLO SABASTIANI // Ufficiale delle Truppe di S. M. Siciliana. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCI. // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

8°; 91, [3] p.; (a⁸-e⁸, f⁷).

Epistola dedicatoria dell'autore a re Carlo di Borbone (a²r-a³r); Indice de' capitoli (f⁴r-f⁶r).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 848. 1.

522

ZABALA, MIGUEL

*OPUSCULA MEDICA // AUCTORE // MICHELE ZÂBALA // CANTABRO // MEDICINÆ
DOCTORE // [fregi] // ROMÆ // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCXCI // [linea tip.]
// PRÆSIDUM FACULTATE*

8°; [10], 199, [1] p.; ([#]5, a8-m8, n4). Fregi.

Note: epistola dedicatoria a Francisco Gardoquio; Index titulorum.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 55. 2. A. 29.

1792

523

CARDELLA, LORENZO

*MEMORIE STORICHE // DE' CARDINALI // DELLA SANTA ROMANA CHIESA // SCRITTE //
DA LORENZO CARDELLA // PARROCO DE' SS. VINCENZO, ED ANASTASIO ALLA REGOLA //
IN ROMA // TOMO PRIMO. // PARTE PRIMA. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA
PAGLIARINI // MDCCXCII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.*

8°; XLVII, [1], 289, [1] p.; ([*]⁸-***⁸, A⁸-S⁸, [#]¹).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al papa; avviso al lettore dell'autore; Proemio; Catalogo degli scrittori dei quali si è valuto l'Autore.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. 47. A. 47.

524

CARDELLA, LORENZO

MEMORIE STORICHE // DE' CARDINALI // DELLA SANTA ROMANA CHIESA // SCRITTE // DA LORENZO CARDELLA // PARROCO DE' SS. VINCENZO, ED ANASTASIO ALLA REGOLA // IN ROMA // TOMO PRIMO. // PARTE SECONDA. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; VII, [1], 312 p.; (*⁴, A⁸-T⁸, V⁴).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Carlo Bellisomi.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. 47. A. 48.

525

ORLANDI, FRANCESCO

DE VERO // VARIOLARUM CURSU // ET DE // PROPRIA EAS CURANDI METHODO // AUCTORE // FRANCISCO ORLANDI // MEDICINAE DOCTORE // [fregio] // ROMAE // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCXCII. // [linea tip.] // Praesidium permissu.

8°; XII, 55, [1] p.; (*⁶, A², B⁸, C⁸, D¹⁰).

Epistola dedicatoria dell'autore al principe Emanuele Rohan de Polduc (*²r.-*⁴r.); Praefatio (*⁵r.-*⁶r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, o. III. 22.

526

SEVOY, FRANÇOIS HYACINTHE

DOVERI // ECCLESIASTICI // PARTE PRIMA // INTRODUZIONE AL SACERDOZIO // OVVERO // ISTRUZIONI ECCLESIASTICHE E METODICHE // TRATTE DALLA SCRITTURA, // DAI PADRI, DAI CONCILJ, E DAGLI AUTORI ECCLESIASTICI // OPERA // UTILE A QUELLI CHE ASPIRANO AGLI ORDINI, // E A QUELLI CHE HANNO IL CARICO D'ISTRUIRLI // E DIRIGERLI NE' SEMINARI: // DEL SIGNOR // FRANCESCO GIACINTO SEVOY // Prete della Congregazione degli Eudisti, // ed uno dei Direttori del Seminario di Rennes. // TRADOTTA DAL FRANCESE, // In questa seconda Edizione Italiana riveduta, e corretta. // TOMO PRIMO. // DEDICATO // All'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore // ANTON FELICE ZONDADARI // ARCIVESCOVO DI ADENA, E SEGRETARIO DELLA SAGRA // CONGREGAZIONE DI

PROPAGANDA FIDE. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCII. // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

8°; vii, [1], XV, 2-386 p.; (*⁴, A⁸-Z⁸, Aa⁸, Bb⁸).

*Epistola dedicatoria dell'autore a monsignor Anton Felice Zondadari (*²r-⁴r); Prefazione (A¹r-A⁷v); Indice de' libri e capi (Bb⁷r-Bb⁷v).*

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Teol. V. 2673.

527

STAY, BENEDETTO

PHILOSOPHIÆ // RECENTIORIS // VERSIBUS TRADITÆ // A // BENEDICTO STAY // LIBRI DECEM. // TOMUS TERTIUS // CUM ADNOTATIONIBUS // ROGERII BOSCOVICH. // [fregio] // ROMÆ // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCXCII. // [linea tip.] PRÆSIDUM FACULTATE.

8°; XII, [2], 513, [3], XXX p.; (a⁷, A⁸-Z⁸, Aa⁸-Ii⁸, a⁸, b⁸). *Test., final.*

Note: Monitum (a²r.-a³v.); Argumenta (a⁴r.-a⁶v.).

Biblioteca Casanatense di Roma, I. XIII. 76.

528

VASI, MARIANO

ITINÉRAIRE // INSTRUCTIF // DE ROME // OU // DESCRIPTION GÉNÉRALE // DES MONUMENS ANTIQUES ET MODERNES // ET DES OUVRAGES LES PLUS REMARQUABLES // DE PEINTURE, DE SCULPTURE // ET D'ARCHITECTURE // DE CETTE CÉLÈBRE VILLE // ET D'UNE PARTIE DE SES ENVIRONS. // PAR MARIEN VASI ROMAIN // DE L'ACADÉMIE ÉTRUSQUE DE CORTONE. // TOME PREMIER. // [vignetta] // A ROME // DE L'IMPRIMERIE DE PAGLIARINI // M. DCC. XCII. // AVEC PRIVILEGE DU SOUVERAIN PONTIFE. // [linea tip.] // Il se trouve chez l'Auteur, Maison Neuve // de Barazzi près de la rue de la Croix. // Prix un écu, broché.

12°; XV, [1], 795, [5] p., [12] c. di tav.; (*⁸, a¹²-z¹², aa¹²-kk¹², ll⁴). *Ill., fregi.*

*Epistola dedicatoria dell'autore a papa Pio VI (*³r.-*⁴v.); Avviso al lettore dell'autore (*⁵r.-*⁶r.); Table abrégée des titres principaux (*⁶v.-*⁷r.); Table générale des matières (ii⁵v.-ll²r.).*

Biblioteca della Pontificia Università Gregoriana di Roma, Ris. 151. YK. 1.

1793

529

CARDELLA, LORENZO

MEMORIE STORICHE // DE' CARDINALI // DELLA SANTA ROMANA CHIESA // SCRITTE // DA LORENZO CARDELLA // PARROCO DE' SS. VINCENZO, ED ANASTASIO ALLA REGOLA. // TOMO SECONDO. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCIII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; [6], 364, [2] p.; ([#]³, A⁸-Y⁸, Z⁷).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Carlo Rezzonico.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. 47. A. 49.

530

CARDELLA, LORENZO

MEMORIE STORICHE // DE' CARDINALI // DELLA SANTA ROMANA CHIESA // SCRITTE // DA LORENZO CARDELLA // PARROCO DE' SS. VINCENZO, ED ANASTASIO ALLA REGOLA. // TOMO TERZO. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCIII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; [6], 361, [1] p.; ([#]³, A⁸-Y⁸, Z⁵).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Gregorio Chiaramonti.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. 47. A. 50.

531

CARDELLA, LORENZO

MEMORIE STORICHE // DE' CARDINALI // DELLA SANTA ROMANA CHIESA // SCRITTE // DA LORENZO CARDELLA // PARROCO DE' SS. VINCENZO, ED ANASTASIO ALLA REGOLA //

IN ROMA // TOMO QUARTO. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCIII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; [8], 372 p.; (*⁴, A⁸-Z⁸, Aa²).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Francesco Antonio di Lorenzana e Butron.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. 47. A. 51.

532

CARDELLA, LORENZO

MEMORIE STORICHE // DE' CARDINALI // DELLA SANTA ROMANA CHIESA // SCRITTE // DA LORENZO CARDELLA // PARROCO DE' SS. VINCENZO, ED ANASTASIO ALLA REGOLA // IN ROMA // TOMO QUINTO. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCIII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; VII, [1], 325, [1] p.; (*⁴, A⁸-V⁸, X³).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Alessandro Mattei.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. 47. A. 52.

533

CARDELLA, LORENZO

MEMORIE STORICHE // DE' CARDINALI // DELLA SANTA ROMANA CHIESA // SCRITTE // DA LORENZO CARDELLA // PARROCO DE' SS. VINCENZO, ED ANASTASIO ALLA REGOLA // IN ROMA // TOMO SESTO. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCIII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; VIII, [2], 323, [1] p.; (*⁵, A⁸-V⁸, X²).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Carlo Giuseppe di Martiniana.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. 47. A. 53.

534

CARDELLA, LORENZO

MEMORIE STORICHE // DE' CARDINALI // DELLA SANTA ROMANA CHIESA // SCRITTE // DA LORENZO CARDELLA // PARROCO DE' SS. VINCENZO, ED ANASTASIO ALLA REGOLA // IN ROMA // TOMO SETTIMO. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCIII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; VII, [1], 304 p.; (*⁴, A⁸-T⁸).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Giuseppe Francesco di Paola.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. 47. A. 54.

535

GALILEI, GALILEO

CONSIDERAZIONI // AL // TASSO // DI // GALILEO GALILEI // E // DISCORSO // DI // GIUSEPPE ISEO // SOPRA IL POEMA // DI M. TORQUATO TASSO // PER DIMOSTRA-ZIONE DI ALCUNI LUOGHI // IN DIVERSI AUTORI DA LUI FELICEMENTE EMULATI. // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCIII. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; X, 122, [2] p.; (a⁵, A⁴-P⁴, Q²).

Prefazione dell'editore (a²r.-a⁵v.).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, H. d. 42. f 2.

1794

536

ARITMETICA // METODICA // E // DIMOSTRATA // O SIA // ISTRUZIONI ELEMENTARI // COLLE QUALI SI DA' A' GIOVANI LA PRATICA // DEL CALCOLARE, ACCOMPAGNATA DE' NECESSARJ // PRINCIPI, DEFINIZIONI, E DIMOSTRAZIONI // RELATIVAMENTE AL COMMERCIO // ED OCCORRENZE DI DIVERSE PROFESSIONI. // COLL'AGGIUNTA // DI DIVERSI QUESITI MOLTO UTILI, // CHE SPETTANO ALLA SCIENZA NUMERICA // ED UN'APPENDICE DELLE DECIMALI. // OPERA DI UN RELIGIOSO // DELLE SCUOLE CRISTIANE. // EDIZIONE SECONDA. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCIV. // [linea tip.] // Con Licenza de'Superiori.

12°; 7, [1], 199, [5] p.; ([#]⁴, A¹²-H¹², I⁶).

Note: Avviso al lettore dell'autore ([#]²r.-[#]²v.); Indice (I¹v.-I²v.).

537

AUDIFFREDI, GIOVANNI BATISTA

*SPECIMEN // HISTORICO-CRITICUM // EDITIONUM ITALICARUM // SAECULI XV. // IN QUO
PRAETER EDITIONES // AB ORLANDIO, METTARIO, DENISIO, LAERIO, // ET A NONNULLIS
BIBLIOGRAPHIS RECENTIORIBUS HACTENUS RELATAS // PLURIMAE ALIAE
RECENSENTUR // OMNESQUE PLENIOUS UBERIUSQUE DESCRIBUNTUR: // NON PAUCAE //
CONTRA EORUMDEM SENTENTIAM ELUCIDANTUR: // VARIA ITEM // AD HISTORIAM
TYPOGRAPHICAM ET BIBLIOGRAPHICAM SPECTANTIA // INTERSERUNTUR: // AUTHORE
// R. P. M. FR. JO. BAPT. AUDIFFREDI ORD. PRAED. // CASANATENSI BIBLIOTHECAE
PRAEFECTO. // ACCEDUNT INDICES IV. LOCUPLETISSIMI. // [marca] // ROMAE // IN
TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCXCIV. // MARIANI DE ROMANIS AERE // [linea tip.]
// PRAESIDUM PERMISSU.*

4°; XII, 459, [1] p.; (a^4 , b^2 , a^4-z^4 , aa^4-zz^4 , aaa^4-mmm^4).

Note: Epistola dedicatoria di Mariano De Romanis, editore, al principe Tommaso Corsini ($a^2r.-a^3v.$); Avviso al lettore ($a^4r.-b^2r.$); Index I, II, III, IV ($iii^1r.-mmm^2v.$).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, O. q. 29.

538

BELLONI, CARLO

*CAROLI BELLONI // NOBILIS REGIENSIS // DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA //
SANCTAE CARPENSIS ECCLESIAE // EPISCOPI // SS. D. N. PAPAE PII SEXTI // PRAELATI
DOMESTICI // ET SOLIO PONTIFICIO ASSISTENTIS // EPISTOLA PASTORALIS // AD
CLERUM, ET POPULUM SVAE CIVITATIS // ET DIOCESIS. // [stemma] // ROMAE // IN
TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCXCIV. // [linea tip.] // PRAESIDUM PERMISSU.*

4°; XI, [1] p.; (a^6). Test., iniz. orn.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Misc. C. 309. 33.

539

CARDELLA, LORENZO

MEMORIE STORICHE // DE' CARDINALI // DELLA SANTA ROMANA CHIESA // SCRITTE // DA LORENZO CARDELLA // PARROCO DE' SS. VINCENZO, ED ANASTASIO ALLA REGOLA // IN ROMA // TOMO OTTAVO. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCIV. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; VI, [2], 300 p.; (*⁴, A⁸-T⁶).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Giovanni Archinto.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. 47. A. 55.

540

DE VECCHI, FRANCESCO MARIA

LAUDATIO FUNEBRIS // PRO // EMINENTISSIMO AC REVERENDISSIMO DOMINO // CARDINALI // MARCO ANTONIO COLUMNNA // EMINENTISSIMO AC REVERENDISSIMO DOMINO // CARDINALI // ANDREA CORSINIO // EPISCOPO SABINENSI // SANCTISSIMI DOMINI NOSTRI // PPAE PII SEXTI VICARIO // DICATA // HABITA // A FRANCISCO MARIA DE VECCHIS // PAROCHO S. STEPHANI IN PISCINULA // ROMANI CLERI EXAMINATORE APOSTOLICO // IN PAROCHIALI ECCLESIA SS. SALVATORIS // DE CUPELLIS URBIS // QUARTO KALENDAS FEBRUARII // A. D. MDCCXCIV. // [fregio] // ROMAE // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // PRAESIDUM FACULTATE

4°; VI, [2], XX p.; (*⁴, A⁴, B⁴, C²).

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Pio sesto.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 3. K. 55.

541

RACCOLTA // DI // LODI SPIRITUALI // CHE SI CANTANO // NELLE // SCUOLE CRISTIANE // E // NELLE DOTTRINE. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCIV. // [linee tip.] // Con Licenza de'Superiori.

Include: Esercizio quotidiano di pietà che si pratica nelle scuole cristiane (D¹¹r-E¹²v).

12°; 92, 28 p.; (A¹²-E¹²).

Indice delle Lodi (E¹²r-E¹²v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 42. 7. A. 13. 7

542

VISCONTI, ENNIO QUIRINO

ISCRIZIONI // GRECHE TRIOPEE // ORA // BORGHESIANE // CON // VERSIONI ED
OSSERVAZIONI. // [vignetta] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCIV. //
CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; [8], 104 p., [2] c. di tav.; ([#]⁴, A⁴-N⁴).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, G. d. 70.

543

VISCONTI, ENNIO QUIRINO

LE PITTURE // DI // UN ANTICO VASO FITTILE // TROVATO // NELLA MAGNA GRECIA // ED
APPARTENENTE A SUA ALTEZZA // IL SIGNOR PRINCIPE // STANISLAO PONIATOWSKI //
ESPOSTE // DA ENNIO QUIRINO VISCONTI.

Colophon: IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIV. // CON LICENZA
DE' SUPERIORI.

Folio; XIII, [3] p., [4] c. di tav.; (A²-D²).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Cicognara. XI. M. 84 (int. 3)

544

WADDING, LUKE (curatore)

ANNALES // **MINORUM** // SEU // **TRIUM ORDINUM** // A S. FRANCISCO INSTITUTORUM // Ab
anno MDLXIV. usque ad annum MDLXXIV. // **CONTINUATI** // A // **P. F. CAJETANO**
MICHELESIO ASCULANO // Minorum Observantium Sacrae Theologiae Lectore Jubilato, //
Ordinis Scriptore, & Pro – Chronologo Generali // JUSSU // R. ^{MI} **P. BONAVENTURAE A**
PLACENTIA // Familiae Cismontanae Observantium, et Reformatorum // Commissarii Generalis,
Visitoris, et Reformatoris // Apostolici. // **TOMUS XX.** // [vignette] // **ROMAE** In Typographio
Paleariniano **MDCCXCIV.** // [linea tip.] // **SUPERIORUM PERMISSU.**

Folio; [24], 571, [1] p.; ([a]⁴-c⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Zzz⁴, Aaaa²-Eeee²). Iniz. orn., fregi.

Epistola dedicatoria di frate Bonaventura da Piacenza a papa Pio VI (a³r-b²r); Avviso al lettore (b³r-c²v); Index rerum notabilium (Zz⁴r-Eeee¹v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 8. 8. M. 20.

1795

545

LUVINI, GIUSEPPE MARIA

OMELIE // RECITATE // DALL'ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO // MONSIGNORE // GIUSEPPE MARIA LUVINI // DI LUGANO // VESCOVO DI PESARO // DELL'ORDINE // DE'MINORI CAPPUCINI. // [linee tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCV. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; XI, [1], 374, [2] p.; (a⁴, b², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴).

Epistola dedicatoria di Carlo Francesco Luvini, curatore, a papa Pio VI (a²r-a⁴r); Indice e argomenti delle omelie (Aaa¹r-Aaa³v).

Biblioteca Casanatense di Roma, C. IV. 20. CC.

546

MATTEI, CARLO

ORDINE // DI // VITA CRISTIANA // PROPOSTO // AI GIOVANI // NELLA LORO PARTENZA // DA' COLLEGI O SEMINARI // CHE PUO' ESSERE // MOLTO UTILE A CHIUNQUE // SERIAMENTE ATTENDE ALLA SANTIFICAZIONE // DELLA PROPRIA ANIMA // DEDICATO // ALL'EMINENTISSIMO E REVERENDISSIMO // PRINCIPE // IL SIG. CARDINALE // AURELIO ROVERELLA // PRO – DATARIO DI N. S. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCV. // Con Licenza de' Superiori.

*12°; XVI, 102, [2] p.; (*⁸, A¹²-D¹², E⁴).*

*Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Antonio Roverella (*²r-*³r); Proemio (*⁵r-*⁸v).*

Il nome dell'autore si desume dalla Dedic.

Biblioteca Apostolica Vaticana, Prop. Fide III. 248

547

PASQUALONI, PIETRO

LETTERA // D' UN AMICO D' ORBITELLO // AL SIG. ABATE // GIUSEPPE MAROTTI // SU LA
// TRAGEDIA D'ESCHILO // DE' SETTE ALL' ASSALTO DI TEBE // DA LUI TRADOTTA. //
Sumite materiam, vestris qui scribitis aequam // Viribus. // Horat. Poet. // [fregio] // IN ROMA //
NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCV. // CON LIC. DE' SUPERIORI.

8°; 89, [3] p.; (A⁸-E⁴, F⁶).

Il nome dell'autore si desume da Melzi

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 1799. 5.

548

PETRINI, PIETRANTONIO

MEMORIE // PRENESTINE // DISPOSTE // IN FORMA // DI // ANNALI // [vignetta] // IN ROMA
// NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCV. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; VII, [1], 517, [1] p., VI c. di tav.; ([#]⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Sss⁴, Ttt³).

Il nome dell'autore si desume dalla dedica.

Note: Epistola dedicatoria dell'autore al principe Stanislaò Poniatowski; Prefazione; Indice.

Biblioteca Casanatense di Roma, Q. X. 37.

549

RACCOLTA // DI // VARIE MASSIME // DELLA // SCRITTURA SACRA // PER SERVIRE
D'ISTRUZIONE // ALLA // GIOVENTU' // NELLA // PIETA' CRISTIANA // [fregi] // IN ROMA
MDCCXCV. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

12°; 120 p.; (A12-E12).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 8. A. 20. 2.

550

TOSI, GIOACCHINO

DE VITA // RAYMUNDI CUNICHII // COMMENTARIOLUM. // [emblemata] // ROMAE // IN
TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCXCV. // [fregio] // Praesidium facultate.

8°; [6], XXIII, [1] p.; ([#]⁷, A⁸).

Epistola dedicatoria dell'autore al duca Baldassarre Odescalchi ([#]²r-[#]³v).

Il nome dell'autore si desume dalla Dedicata.

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. 810. 4.

1796

551

BROWN, JOHN

ELEMENTI // DI // MEDICINA // DEL DOTTOR // GIOVANNI BROWN // CON MOLTE NOTE //
DILUCIDAZIONI E COMMENTI // DELLO STESSO AUTORE // TRADUZIONE DALL'INGLESE
// OPERA // CUI VANNO IN SEGUITO // NUOVI COMMENTI ED OSSERVAZIONI // DI //
VINCENZO SOLENGHI // DOTTORE IN FILOSOFIA, // MEDICINA, E CHIRURGIA // VOLUME
I. // [linea tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCVI. // CON LICENZA
DE' SUPERIORI.

8°; XLI,[ma XLIII], [1], 396, [2] p.; (*⁸, **⁸, ***⁶, A⁸-Z⁸, Aa⁸, Bb⁷).

*Epistola dedicatoria di Vincenzo Solenghi, curatore, al dottor William Thomson (*³r.-*³v-);*
*Prefazione dell'autore all'opera originale latina (*⁴r.-**⁴r.); Prefazione alla traduzione inglese*
*(**⁴v.-**⁶r.).*

Biblioteca Casanatense di Roma, N. II. 120.

552

CALAI, FRANCESCO

ODE // PER LE FAUSTISSIME NOZZE // DI S. E. IL SIGNOR // D. LUIGI BONCOMPAGNI //
PRINCIPE DI VENOSA // CON S. E. // LA SIGNORA PRINCIPessa // D. MARIA MADDALENA
// ODESCALCHI. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCVI. //
CON LICENZA DE'SUPERIORI.

8°; IX, [3] p.; (A⁶).

Epistola dedicatoria dell'autore alla principessa Maria Maddalena Odescalchi (A²r).

Il nome dell'autore si desume dalla dedica.

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. 52. 2.

553

FRANCHINI, PIETRO

*ORAZIONE // DELL'ABATE // PIETRO FRANCHINI // PUB. PROFESSORE // DI LETTERE
GRECHE E LATINE // DELLA // CITTA' DI FROSINONE // E CORRISPONDENTE // DELLA R.
ACCAD. DELLE SCIENZE DI TORINO // LETTA DAL MEDESIMO NELL'APERTURA DEGLI
STUDI // PER INTRODUZIONE ALLA SCUOLA DELLA LINGUA GRECA. // [linea tip.] // And
chuse an Author as you chuse a friend. // Earl of Roscommon // Essay on Translated &c. // [linea
tip.] // [fregi] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCVI. // CON LICENZA
DE' SUPERIORI.*

8°; 40 p.; (a⁸, b¹²).

Epistola dedicatoria del'autore al professor Gregorio Fontana (a²r-a²v).

Biblioteca Casanatense di Roma, MISC. 758. 6.

554

FUGA, VINCENZO

*RISPOSTA // DELL'ABATE // DON VINCENZO FUGA // ALLA // LETTERA INDIRIZZATAGLI //
NE' FOGLI XXXV. E SEGG. // DELL'ANTOLOGIA 1796. // DAL SIG. AVVOCATO // DON
CARLO FEA // SOPRA VARJ LUOGHI // D'ORAZIO FLACCO. // [fregio] // IN ROMA // NELLA
STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCVI. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.*

8°; L p.; (A⁸, B⁸, C⁹).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 8. B. 9. 14.

555

*RIME // PER LE // FAUSTISSIME NOZZE // DEL SIGNOR CONTE // LORENZO CESAREI
LEONI // CAVALIERE DI S. STEFANO // PATRIZIO PERUGINO // CON // LA SIGNORA*

MARCHESA // MARIA LETI // PATRIZIA SPOLETINA // [fregi] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCVI. // Con licenza de' Superiori.

8°; XIX, [1] p.; (A¹⁰).

Epistola dedicatoria agli sposi di Amarilli etrusca (A^{2r}-A^{2v}).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 2753. 1.

556

VISCONTI, ENNIO QUIRINO

SCULTURE // DEL PALAZZO // DELLA // VILLA // BORGHESE // DETTA // PINCIANA // BREVEMENTE DESCRITTE // PARTE PRIMA. // [linea tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCVI. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; XV, [3], 64 p.; (*⁸, [#]¹, A⁸-D⁸).

Note: Avviso al lettore; Indice delle sculture descritte.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. n. 60.1

557

VISCONTI, ENNIO QUIRINO

SCULTURE // DEL PALAZZO // DELLA // VILLA BORGHESE // DETTA // PINCIANA // BREVEMENTE DESCRITTE // PARTE SECONDA.

Manca il frontespizio; trascritto l'occhietto.

8°; [2], 100 p.; ([#]¹, A⁸-F⁸, G²).

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, D. n. 60.2

1797

558

ARITMETICA // METODICA // E // DIMOSTRATA // O SIA // ISTRUZIONI ELEMENTARI // COLLE QUALI SI DA' A' GIOVANI LA PRATICA // DEL CALCOLARE, ACCOMPAGNATA DE' NECESSARJ // PRINCIPI, DEFINIZIONI, E DIMOSTRAZIONI // RELATIVAMENTE AL COMMERCIO // ED OCCORRENZE DI DIVERSE PROFESSIONI. // COLL'AGGIUNTA // DI DIVERSI QUESITI MOLTO UTILI, // CHE SPETTANO ALLA SCIENZA NUMERICA // ED UN'APPENDICE DELLE DECIMALI. // OPERA DI UN RELIGIOSO // DELLE SCUOLE CRISTIANE. // EDIZIONE TERZA. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIA-RINI // MDCCXCVII. // [linea tip.] // Con Licenza de' Superiori.

12°; 196, [2] p.; (A¹²-H¹², I², [#]¹).

Note: Avviso al lettore dell'autore (A²r.-A²v.); Indice (I¹v.-I²v.).

Biblioteca della Pontificia Università S. Tommaso di Roma, Ant. 12.

559

BROWN, JOHN

ELEMENTI // DI // MEDICINA // DEL DOTTOR // GIOVANNI BROWN // CON MOLTE NOTE // DILUCIDAZIONI E COMMENTI // DELLO STESSO AUTORE // TRADUZIONE DALL'INGLESE // OPERA // CUI VANNO IN SEGUITO // NUOVI COMMENTI ED OSSERVAZIONI // DI // VINCENZO SOLENGHI // DOTTORE IN FILOSOFIA, // MEDICINA, E CHIRURGIA // VOLUME II. // [linea tip.] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCVII. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; [2], 468, [24] p.; ([#]¹, A⁸-Z⁸, Aa⁸-Gg⁸, Hh⁶).

Indice delle cose contenute in tutta l'opera (Gg³r.-Hh⁵r.).

Biblioteca Casanatense di Roma, N. II. 121.

560

CARDELLA, LORENZO

MEMORIE STORICHE // DE' CARDINALI // DELLA SANTA ROMANA CHIESA // SCRITTE // DA LORENZO CARDELLA // PARROCO DE' SS. VINCENZO, ED ANASTASIO ALLA REGOLA // IN ROMA // TOMO NONO. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCVII. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; V, [1], 329, [1] p.; (*³, A⁸-V⁸, X⁵).

Note: epistola dedicataria dell'autore al cardinale Carlo Livizzani; Catalogo de' Sommi Pontefici; Catalogo dei cardinali; Indice delle cose più notabili.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. 47. A. 56.

561

FEA, CARLO

*DISCORSO // INTORNO // ALLE BELLE ARTI // IN ROMA // RECITATO // NELL'ADUNANZA
DEGLI ARCADI // IL DI' XIV. SETTEMBRE // ORA PRESENTATO // ALL'ILLUSTRISSIMO
SIGNOR CAVALIERE // LUIGI ALVAREZ DE CUNHA // E FIGUEREDO // INCARICATO
D'AFFARI DI S. M. FEDELISSIMA // PRESSO LA S. SEDE // DALL'AVVOCATO D. CARLO FEA
// Feret haec aliquam tibi fama salutem. // Virg. Aened. lib. I. vers. 43. // [fregio] // IN ROMA //
NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCXCVII. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.*

8°; [2], XXVI, [4] p.; (a¹⁶).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 2673. 1.

562

PASQUALONI, PIETRO

*LETTERA // D'UN AMICO DI MOMPÉLIER // AL SIG. ABATE // GIUSEPPE MAROTTI // SU LA
// TRAGEDIA D'ESCHILO // INTITOLATA PROMETEO LEGATO // DA LUI TRADOTTA. // Tu
nihil invita dices, faciesve Minerva. // Horat. Poet. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA
PAGLIARINI // MDCCXCVII. // Con licenza de' Superiori.*

8°; 84 p.; (A⁸-D⁸, E¹⁰).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 1795. 4.

563

PAVON, JOSÉ - RUIZ, HIPOLITO

*FLORAE // PERUVIANAE, ET CHILENSIS // PRODROMUS // SIVE // NOVORUM GENERUM
PLANTARUM // PERUVIANARUM, ET CHILENSIUM // DESCRIPTIONE, ET ICONES // AA. //
HIPPOLYTO RUIZ, ET JOSEPHO PAVON // REGIAE ACADEMIAE MEDICAE MATRITENSIS //
BOTANICIS. // EDITIO SECUNDA // AUCTIONIOR, ET EMENDATIOR. // [linee tip.] // ROMAE // IN
TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // M. DCC. XC. VII. // PRÆSIIDUM FACULTATE.*

4°; [10], XXVI, 151, [1] p.; XXXVII c. di tav.; ([#]⁵, a⁴-c⁴, d¹, A⁴-T⁴).

Dedica epigrafica di Niccolò e Marco Pagliarini ad Antonio Despuig y Dameto, prelato domestico di papa Pio VI ([#]³r.); Avviso al lettore (a¹r.-a⁴v.); Praefatio (b¹r.-d¹v.); Index (S³r.-T³v.). Incisioni tav. I, II, V, VI, IX, X, XIII, XIV, firmate "Jac. Bossi sculp.", incisioni tav. III, IV, VII, VIII, XI, XII, XXII, XXIX, XXX firmate "Ant. Fiori scul.", incisioni tav. XV, XVI, XVII, XVIII firmata "Gir Carattoni scul.", incisioni tav. XIX, XX, XXIII, XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXXI, XXXII, XXXIII, XXXIV, XXXV, XXXVI, XXXVII firmate "Dom. Pronti sculp."

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, Y. p. 5.

1798

564

DESCRIZIONE // DELLE // SEZIONI DI ROMA // PRESCRITTE L'ANNO I. // DELLA REPUBLICA // Annessavi la Pianta delle medesime, // E la Notizia dei tre Circondarj // di essa Comune. // [fregio] // IN ROMA // Presso il Cittadino Tommaso Pagliarini // Anno sudetto.

12°; 36 p., [1] c. di tav.; (A¹⁸).

Note: Avvertimento.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Roma. R. Op. 3983

565

FEA, CARLO

SAGGIO // DI // NUOVE ILLUSTRAZIONI // FILOLOGICO-RUSTICHE // SULLE // EGLOGHE E GEORGICHE // DI VIRGILIO // Per servire ad una più esatta Traduzione // delle medesime. // [fregio] // IN ROMA // Presso il Cittadino Tommaso Pagliarini // Anno VII. Republicano [sic].

Il nome dell'autore si desume dall'intestazione dell'Avviso al lettore.

8°; 7, [1], 180 p.; (*⁴, A⁸-L⁸, [#]²).

*Avviso al lettore dell'autore (*²r.-*³r.), Indice di mie opere (*³v.-*⁴v.); Indice degli autori lodati, spiegati o emendati nell'opera ([#]¹r.-[#]²v.).*

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, B. l. 3. 1.

566

GIANNI, FRANCESCO

BONAPARTE // IN ITALIA // POEMA // DI FRANCESCO GIANNI // Interrogato, quale maestro imiterebbe, // rispose la bella natura. // PLINIO. // ROMA // PRESSO IL CITTADINO TOMMASO PAGLIARINI // ANNO PRIMO DELLA REPUBBLICA [sic]. // Si vende dal Cittadino Filippo Demofonti libraro al // corso sotto il Palazzo Fiani Num. 1015.

4°; XXXVIII, [2], 50, [2] p.; (*⁴, **⁴, ***⁴, ****⁴, [#]⁴, a⁴-f⁴, g²).

Introduzione di Lodovico Valeriani al poema (*²r-[#]³v).

Biblioteca di Storia moderna e contemporanea di Roma, MISC. RIS. b. 268. 13.

567

MACHIAVELLI, NICCOLÒ

IL PRINCIPE // DI // NICCOLÒ MACCHIAVELLI // SEGRETARIO // E CITTADINO FIORENTINO. // Macchiavello fingendo d'ammaestrare i re, ha am- // maestrati sommamente i popoli. Il Principe di // Macchiavello è il libro dei Repubblicani. // Rousseau Contr. Soc. L. 3. C. 6. // ROMA // PRESSO IL CITTADINO TOMMASO PAGLIARINI // ANNO PRIMO DELLA REPUBBLICA. // Si vende dal Cittadino Filippo Demofonti libraro al // corso sotto il Palazzo Fiani Num. 1015.

4°; 163, [1] p.; (a⁴-v⁴, x²).

Indice (x¹r-x²r).

Biblioteca di Storia moderna e contemporanea di Roma, 25. C. 35.

1799

568

GREGORIUS XVI, papa

IL TRIONFO // DELLA // SANTA SEDE // E // DELLA CHIESA // CONTRO // GLI ASSALTI DE'NOVATORI // RESPINTI E COMBATTUTI // COLLE STESSE LORO ARMI: // OPERA // DI D. MAURO CAPELLARI // MONACO CAMALDOLESE. // [stemma] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCLXXXIX. // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XXIII, [1], 453, [3] p.; (*⁴, **⁴, ***⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Lll⁴). Test.

Prefazione (*²r.-**²r.); Prospetto (**²v.-***²r.).

Biblioteca della Pontificia Università Urbaniana di Roma, PPB. 10 e. 4

1800

569

CIOIA, FRANCESCO MARIA

*FRANCISCI MARIAE // CIOJAE // DEI ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA // EPISCOPI
TUDERTINI // EPISTOLA PASTORALIS // AD CLERUM ET POPULUM // DIOCESIS SUAE. //
[stemma] // ROMAE // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // PRAESIDUM FACULTATE.*

4°; 15, [1] p.; (a⁸).

L'anno di stampa, presunto, si desume da p. 15 (c. a⁸r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 10. G. 5. 26.

570

NICOLAI, NICOLA MARIA

*DE' BONIFICAMENTI // DELLE // TERRE PONTINE // LIBRI IV. // OPERA STORICA, CRITICA,
LEGALE, // ECONOMICA, IDROSTATICA: // COMPILATA DA // NICOLA MARIA NICOLAJ //
ROMANO; // E CORREDATA DI OGNI GENERE // DI DOCUMENTI, // PIANTE
TOPOGRAFICHE, // PROFILI &c. // [emblema] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI
// MDCCC. // Con Licenza de' Superiori.*

Folio; [16], 426 [ma 438], [2] p., [2], V c. di tav.; (a⁴, b⁴, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Iii⁴).

*Note: Epistola dedicatoria dell'autore al marchese Giovanni Torlonia; Indice de'libri e de'capi;
Avviso al lettore dell'autore; Indice delle cose notabili; Incisione I e II firmate: "Serafino Salvati
ingegnere della R. C. A. ridusse, rilevò e dis. Giovanni Batt.ta Dasori incise in Roma", incisioni
III, IV e V firmate: "Gaetano Astolfi Ingegnere. Gio. Battista Dasori Inc."*

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, A. q. 27.

1802

571

ANTONINI, LORENZO

EXAMEN // CONFESSARIORUM // AUCTORE // LAURENTIO ANTONINI // NEPESINO // PROTONOTARIO APOSTOLICO // S.T. ET J.U.D. ARCHIPRESBYTERO // ET VICARIO FORANEO TURRITAE // NEPESINAE DIOCESIS // AC EXAMINATORE SYNODALI. // [stemma] // ROMAE // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // [linea tip.] // SUPERIORUM PERMISSU.

L'anno di stampa, presunto, si desume dall'imprimatur.

4°; 8, 156, [2] p.; (a⁴, A⁴-Q⁴, R¹, S⁴-V⁴, X²).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al vescovo di Nepi Camillo De Simeonibus; Index capitum.

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, Bibl. G. 10. E. 1.

572

FEA, CARLO

OSSERVAZIONI // SUI MONUMENTI // DELLE BELLE ARTI // CHE RAPPRESENTANO // LEDA // DELL'AVV. CARLO FEA // Presidente alle Antichità Romane, // e al Museo Capitolino. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCCII. // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

8°; 30, [2] p., [1] c. di tav.; (a⁸, b⁸).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Cicognara. IV. 3507

573

GANUCCI, FILIPPO

PHILIPPUS GANUCCI // PATRITIUS FLORENTINUS // DEI, ET APOSTOLICAE SEDIS GRATIA // EPISCOPUS CORTONENSIS // EIDEM SANCTAE SEDI IMMEDIATE SUBJECTUS // NEC NON // SS. D. N. PP. PRAELATUS DOMESTICUS // ET PONTIFICIO SOLIO ASSISTENS. // [stemma] // ROMAE // IN TYPOGRAPHIO PALEARINIANO // MDCCCII. // [linea tip.] // Praesidium permissu.

[Lettera apostolica al clero e popolo di Cortona].

4°; 15, [1] p.; (a⁴, b⁴). *Test., iniz. orn.*

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 10. G. 5. 23.

574

CATTANEO, MARCO ANTONIO

LAUDATIO // IN FUNERE // LUDOVICI I. // HETRURIAE REGIS // HABITA IN SACELLO
PONTIFICIO // A MARCO ANTONIO CATTANEO // EX PROTONOTARIORUM COLLEGIO //
ET S. CONGREGATIONIS CONSULTAE // PONENTIBUS // [stemma] // ROMAE M.DCCC.III. //
TYPIS PALEARINIANIS

4°; 25, [3] p., [1] c. di tav.; (A⁴-C⁴, D²).Test.

Note: epistola dedicatoria dell'autore a papa Pio VII; incisione firmata: "Luigi Agricola inv. e dis. Gio Batt.a Leonetti inc."

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 34. 2. L. 7. 6.

575

NICOLAI, NICOLA MARIA

MEMORIE, LEGGI, // ED // OSSERVAZIONI // SULLE CAMPAGNE // E SULL'ANNOA DI
ROMA // OPERA DI // NICOLA MARIA NICOLAJ // PARTE PRIMA // DEL CATASTO
ANNONARIO // DELLE TENUTE DELLA CAMPAGNA ROMANA // SOTTO PIO VI // CON NOTE
STORICO-ANTIQUARIE // [vignetta] // ROMA MDCCCIII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI
// CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XXII [ma XVIII], 324 p., 1 c. di tav.; (*², [#]¹, **², [##]¹, ***², [###]¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Qq⁴, Rr², Ss⁴).

Note: epistola dedicatoria dell'autore ai deputati dell'Annoa e Grascia; Avviso ai lettori dell'autore; Indice delle porte di Roma; Indice delle tenute; Indice delle cose notabili.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 55. 4. G. 13.

576

NICOLAI, NICOLA MARIA

MEMORIE, LEGGI, // ED // OSSERVAZIONI // SULLE CAMPAGNE // E SULL'ANNOA DI
ROMA // OPERA DI // NICOLA MARIA NICOLAJ // PARTE SECONDA // DEL CATASTO
DAZIALE // SOTTO PIO VII, // E DELLE LEGGI ANNONARIE, // Con nuova Pianta delle

Campagne. // [vignetta] // ROMA MDCCCIII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XII, 250 [ma 304] p.; (a⁴, b², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Pp⁴).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Giuseppe Doria Pamphilj; Indice de' capi; Indice delle materie.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 55. 4. G. 14.

577

NICOLAI, NICOLA MARIA

MEMORIE, LEGGI, // ED // OSSERVAZIONI // SULLE CAMPAGNE // E SULL'ANNONA DI ROMA // OPERA DI // NICOLA MARIA NICOLAJ // PARTE TERZA // OSSERVAZIONI STORICHE ECONOMICHE // DAI PRIMI TEMPI FINO AL PRESENTE // CON APPENDICE DELLE OPERAZIONI AGRARIE // E BIBLIOTECA GEORGICA // [vignetta] // ROMA MDCCCIII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XII, 522 p.; (a⁴, b², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Vvv⁴).

Note: epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Fabrizio Ruffo; Indice de' capi; Indice delle materie.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 55. 4. G. 15.

578

NOTIZIE ISTORICHE // DELL'ANTICHISSIMA // E MIRACOLOSA IMMAGINE // DELLA // BMA VERGINE // CHE DA SOPRA MILLE ANNI // SI VENERA // NELL'INSIGNE BASILICA // DI // S. MARIA IN COSMEDIN // DETTA // LA BOCCA DELLA VERITA' // SCRITTE DA UN // SACERDOTE ROMANO // NELL'ANNO MDCCCIII. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Licenza de'Superiori.

12°; 23, [1] p., [1] c. di tav.; ([#]¹²).

Biblioteca Casanatense di Roma, VOL. MISC. 2567. 8.

579

RENAZZI, FILIPPO MARIA

STORIA // DELL'UNIVERSITA' // DEGLI STUDJ DI ROMA // DETTA COMUNEMENTE LA SAPIENZA // CHE CONTIENE ANCHE // UN SAGGIO STORICO // DELLA LETTERATURA ROMANA // DAL PRINCIPIO DEL SECOLO XIII // SINO AL DECLINARE DEL SECOLO XVIII // DELL'AVV. FILIPPO MARIA RENAZZI // PROFESSORE ORDINARIO DI GIURISPRUDENZA // NELLA STESSA UNIVERSITA' // [fregio] // VOLUME I. // [vignetta] // ROMA MDCCCIII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XXVI, 290 p.; (a⁴-c⁴, d¹, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Nn⁴, Oo¹).

Note: Epistola dedicatoria dell'autore a papa Pio VII; Prefazione.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, G. o. 48.

1804

580

RENAZZI, FILIPPO MARIA

STORIA // DELL'UNIVERSITA' // DEGLI STUDJ DI ROMA // DETTA COMUNEMENTE LA SAPIENZA // CHE CONTIENE ANCHE // UN SAGGIO STORICO // DELLA LETTERATURA ROMANA // DAL PRINCIPIO DEL SECOLO XIII // SINO AL DECLINARE DEL SECOLO XVIII // DELL'AVV. FILIPPO MARIA RENAZZI // PROFESSORE EMERITO DI GIURISPRUDENZA // NELLA STESSA UNIVERSITA' // [fregio] // VOLUME II. // [vignetta] // ROMA MDCCCIV. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XX, 277, [1] p.; (a⁴, b⁴, c², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Ll⁴, Mm², Nn¹).

Note: Epistola dedicatoria dell'autore al cardinale Stefano Borgia; Prefazione.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, G. o. 49.

1805

581

ANFOSSI, FILIPPO

RISPOSTA // DEL P. F. FILIPPO ANFOSSI // DOMENICANO // ALLE LETTERE // DEL SIGNOR DE LA PLANT // E ALLE OPPOSIZIONI DI ALCUNI // ALTRI TEOLOGI, // Che hanno preteso d'impugnare la Bolla // Auctorem fidei. // IN CUI // DAL ROM. PONT. PIO VI. // SI

CONDANNA IL SINODO DI PISTOJA. // [fregio] // TOMO I. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI. // MDCCCV. // CON APPROVAZIONE.

8°; XII, [4], 313, [1] p.; (*⁸, A⁸-T⁸, V⁴).

Prefazione (*²r*⁵v); Indice (V¹v-V³v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 13. 8. B. 31

582

ANFOSSI, FILIPPO

RISPOSTA // DEL P. F. FILIPPO ANFOSSI // DOMENICANO // ALLE LETTERE // DEL SIGNOR DE LA PLANT // E ALLE OPPOSIZIONI DI ALCUNI // ALTRI TEOLOGI, // Che hanno preteso d'impugnare la Bolla // Auctorem fidei. // IN CUI // DAL ROM. PONT. PIO VI. // SI CONDANNA IL SINODO DI PISTOJA. // [fregio] // TOMO II. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI. // MDCCCV. // CON APPROVAZIONE.

8°; 367, [1] p.; (A⁸-Z⁸).

Indice (Z³v-Z⁷v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 13. 8. B. 32

583

GUATTANI, GIUSEPPE ANTONIO

ROMA // DESCRITTA ED ILLUSTRATA // DALL'ABBATE // GIUSEPPE ANTONIO GUATTANI // ROMANO // IN QUESTA SECONDA EDIZIONE // CORRETTA ED ACCRESCIUTA // TOMO I. // .. Possis nihil Urbe Roma // visere majus. // Hor. Carm. Saec. V. II. 12. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCCV. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; [4], 122, [2] p., [28] c. di tav.; ([#]², a⁴-p⁴, q²). Antiporta.

Indice de'capi ([#]²r-[#]²v.); Avviso al lettore (a¹r-a¹v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 18. 6. D. 3. 1

584

GUATTANI, GIUSEPPE ANTONIO

ROMA // DESCRITTA ED ILLUSTRATA // DALL'ABBATE // GIUSEPPE ANTONIO GUATTANI // ROMANO // IN QUESTA SECONDA EDIZIONE // CORRETTA ED ACCRESCIUTA // TOMO II. // Par tibi, Roma nihil... // Quam magna fueris integra, fracta docet. // *Idelbert. Eleg.* // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCCXV. // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; [4], 150, [2] p., [30] c. di tav.; ([#]², a⁴-t⁴).

Indice de'capi ([#]²r-[#]²v.); Indice delle cose notabili (t²r-t³v).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 18. 6. D. 3. 2.

585

PINKERTON, JOHN

GEOGRAFIA MODERNA // O SIA // DESCRIZIONE STORICA, POLITICA, // CIVILE E NATURALE // DI TUTTE LE PARTI DELLA TERRA // FORMATA SOPRA UN NUOVO PIANO // DA GIOVANNI PINKERTON // TRADOTTA DALL'INGLESE // E CONSIDERABILMENTE ACCRESCIUTA E MIGLIORATA // DA D. LUIGI GALANTI // LETTORE BENEDETTINO // DELLA CONGREGAZIONE DI MONTE VERGINE. // TOMO I. // CHE CONTIENE LA SPAGNA, LA FRANCIA, // E LA PRUSSIA. // [fregio] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCCXV. // Con Approvazione. // [linea tip.] // Si vende nel Gabinetto Letterario di Napoli.

8°; VIII, 391, [1] p.; (*⁴, A⁸-Z⁸, Aa⁸, Bb⁴).

Avviso al lettore del traduttore (*²r-*⁴v.); Prefazione (A¹r-A⁷v); Indice (Bb²r-Bb³r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 32. 4. E. 19.

586

RENAZZI, FILIPPO MARIA

LETTERA // DELL'AVV. FILIPPO MARIA RENAZZI // AL CH. MONSIGNOR // VINCENZO BRENCIAGLIA // PROTONOTARIO APOSTOLICO // E PRESIDENTE // DELL'ACCADEMIA ECCLESIASTICA // CON CUI S'ILLUSTRA L'INTAGLIO // D'UN NICCOLO ANTICO // [fregio] // IN ROMA MDCCCXV. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI

8°; XVIII, [2] p., (*¹⁰). Ill.

587

RENAZZI, FILIPPO MARIA

STORIA // DELL'UNIVERSITA' // DEGLI STUDJ DI ROMA // DETTA COMUNEMENTE LA SAPIENZA // CHE CONTIENE ANCHE // UN SAGGIO STORICO // DELLA LETTERATURA ROMANA // DAL PRINCIPIO DEL SECOLO XIII // SINO AL DECLINARE DEL SECOLO XVIII // DELL'AVV. FILIPPO MARIA RENAZZI // PROFESSORE EMERITO DI GIURISPRUDENZA // NELLA STESSA UNIVERSITA' // [fregio] // VOLUME III. // [vignetta] // ROMA MDCCCXV. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XX, 263, [1] p.; (a⁴, b⁴, c², A⁴-Z⁴, Aa⁴-Kk⁴).

Note: Epistola dedicatoria dell'autore a monsignor Alessandro Lante, protonotario apostolico; Prefazione.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, G. o. 50.

588

VENUTI, DOMENICO

I TEMPJ DI PESTO // DESER // ESEGUITO D'ORDINE // DI // SUA MAESTÀ // LA // REGINA DELLE DUE SICILIE // DAL CAV. DOMENICO VENUTI. // [vignetta] // IN ROMA // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // MDCCCXV. // [linea tip.] // CON LICENZA DE' SUPERIORI.

4°; 31, [1] p., [9] c. di tav.; ([a]⁴-d⁴). Test.

Note: epistola dedicatoria dell'autore alla regina delle Due Sicilie; tavole firmate: "Cav. Ludovico Venuti inv. e dis. Gio Batt.a Romero inc".

Biblioteca della Fondazione Marco Besso di Roma, 14. E. 7.

1806

589

DEGLI ODDI, LONGARO

VITA // DEL // B. FRANCESCO // DI GIROLAMO // SACERDOTE PROFESSO // DELLA
COMPAGNIA DI GESÙ // SCRITTA DAL PADRE // LONGARO DEGLI ODDI // DELLA
MEDESIMA COMPAGNIA // [stemma] // IN ROMA MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA
PAGLIARINI // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI

4°; XIX, [1], 258, [2] p., [1] c. di tav.; ([a]⁴, b⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Hh⁴, It⁶). Ritratto in tavola inciso da I.
A. Faldoni.

Epistola dedicatoria a papa Pio VII dei confratelli del Beato ([a]³r-b¹r); Avviso al lettore
dell'autore (b²r-b³r); Indice de' capi (b⁴r-b⁶r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 7. 7. E. 39.

590

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION //
CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL
FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO PRIMO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA
MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; XII, 388 p.; (a⁶, A⁸-Z⁸, Aa¹⁰).

Prefazione (a²r-a³r); Testimonianze varie estratte dai giornali di Francia (a⁴v-a⁶v); Tavola delle
materie (Y⁷v-Aa¹⁰v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 1

591

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION //
CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL
FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO SECONDO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA
MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; 468 p.; ([A]⁸-Z⁸, Aa⁸-Ee⁸, Ff¹⁰).

Tavola delle materie (Dd²r-Ff¹⁰v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 2

592

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO TERZO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [2], 350 p.; ([A]⁷, B⁸-Y⁸).

Tavola delle materie (V⁷r-Y¹⁰v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 3

593

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO QUARTO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [2], 445, [1] p.; ([A]⁷, B⁸-Z⁸, Aa⁸-Dd⁸, Ee¹⁰).

Tavola delle materie (Bb⁶v-Ee⁹r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 4

594

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO QUINTO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [2], 397, [1] p.; (A⁸-Z⁸, Aa⁸, Bb⁸).

Tavola delle materie (Z⁷v-Bb⁸r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 5

595

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO SESTO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; 406, [2] p.; (A⁸-Z⁸, Aa⁸-Bb⁸, Cc⁴).

Tavola delle materie (Aa³r-Cc³v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 6

596

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO SETTIMO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; 406, [2] p.; (*², A⁸-Z⁸, Aa⁸-Bb⁸, [Cc]²).

Tavola degli articoli (*²r-A¹v); Tavola delle materie (Aa²v-[Cc]²r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 7

597

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO OTTAVO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 381, [3] p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa⁸).

Tavola degli articoli ($[#]^2r-A^1r$); Tavola delle materie (Y^6r-Aa^7r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 8

598

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO NONO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 374, [2] p.; ($[#]^2$, A^8-X^8 , Y^4 , Z^4 , Aa^4-Cc^4).

Tavola degli articoli ($[#]^2r-A^1r$); Tavola delle materie (Y^2r-Cc^3r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 9

599

MUZZARELLI, ALFONSO

RACCOLTA // DI // AVVENIMENTI SINGOLARI // E DOCUMENTI AUTENTICI // SPETTANTI ALLA VITA // DEL // B. FRANCESCO // DI GERONIMO // SACERDOTE PROFESSO // DELLA COMPAGNIA DI GESÙ // ESTRATTA DAI PROCESSI // PER OPERA // DEL CANONICO ALFONSO MUZZARELLI // POSTULATORE DELLA CAUSA DEL SUDETTO BEATO // [fregio] // IN ROMA MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // [linea tip.] // CON LICENZA DE'SUPERIORI

4°; XXXVIII, [2], 237, [1] p., [12] c. di tav.; (a^4-e^4 , A^4-Z^4 , Aa^4-Nn^4). Ill.

Epistola dedicatoria al cardinale Bartolomeo Pacca dei confratelli del beato (a^2r-a^4v); Prefazione dell'editore (b^1r-d^4v); Indice de' capi (e^1v-e^3r).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 204. 12. G. 3.

600

RENAZZI, FILIPPO MARIA

STORIA // DELL'UNIVERSITA' // DEGLI STUDJ DI ROMA // DETTA COMUNEMENTE LA SAPIENZA // CHE CONTIENE ANCHE // UN SAGGIO STORICO // DELLA LETTERATURA ROMANA // DAL PRINCIPIO DEL SECOLO XIII // SINO AL DECLINARE DEL SECOLO XVIII // DELL'AVV. FILIPPO MARIA RENAZZI // PROFESSORE EMERITO DI GIURISPRUDENZA // NELLA STESSA UNIVERSITA' // [fregio] // VOLUME IV. // [vignetta] // ROMA MDCCCVI. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // CON LICENZA DE'SUPERIORI.

4°; XX, 478 p.; (a⁴, b⁶, A⁴-Z⁴, Aa⁴-Zz⁴, Aaa⁴-Nn⁴, Oo³).

Note: Epistola dedicatoria dell'autore agli avvocati del Sacro Concistoro Pontificio; Prefazione.

Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma, G. o. 51.

1807

601

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO DECIMO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 376 p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa⁴).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (Y⁵r-Aa⁴v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 10

602

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO UNDECIMO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 369, [1] p.; ([#]², A⁸-Z⁸).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (Y¹r-Z⁸r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 11

603

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO DUODECIMO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; 409, [1] p.; (A⁸-Z⁸, Aa⁸-Cc⁸).

Tavola degli articoli (A²r-A³v); Tavola delle materie (Z³r-Cc⁸r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 12

604

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIGNOR LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO DECIMOTERZO. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 390 p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa⁸, Bb⁴).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (X⁵v-Bb⁴v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 13

605

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIGNOR LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XIV. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 382 p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa⁸).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (X⁴r-Aa⁸v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 14

606

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIGNOR LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XV. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 372, [2] p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa⁴).

Tavola degli articoli (A¹r-A¹v); Tavola delle materie (V⁶v-Aa³v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 15

607

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XVI. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 436, [2] p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa⁸-Dd⁸, Ee⁴).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (Z⁸r-Ee³v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 16

608

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XVII. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 369, [1] p.; ([#]², A⁸-Y⁸, Z¹⁰).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (V⁴r-Z¹⁰r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 17

609

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XVIII. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 384, [2] p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa¹⁰).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (X⁷v-Aa⁹v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 18

610

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XIX. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 403, [3] p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa⁸, Bb⁸, Cc⁴).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (Z²v-Cc³r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 19

611

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XX. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 321, [1] p.; ([#]², A⁸-T⁸, V¹⁰).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (S⁷v-V¹⁰r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 20

612

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXI. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 357, [3] p.; ([#]², A⁸-Y⁸, Z⁴).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (X⁸r-Z³r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 21

613

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXII. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 362 p.; ([#]², A⁸-Y⁸, Z⁶).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (X⁴v-Z⁵v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 22

614

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL

FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXIII. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 434 p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa⁸-Cc⁸, Dd¹⁰).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (Bb⁷v-Dd¹⁰v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 23

615

TRATTENIMENTO // PER DARE A GRAN PARTE // DELLE DONNE // L'IDEA DI CIO' CHE SONO // E DI CIO' // CHE DOVREBBERO ESSERE // [linee tip.] // IN ROMA 1807. NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // [linee tip.] // Con Permesso.

8°; 16 p.; (a⁸).

Biblioteca della Pontificia Università S. Tommaso di Roma, AC 941. M6. 3.

1808

616

ARITMETICA // METODICA // E // DIMOSTRATA // OPERA DI UN RELIGIOSO // DELLE SCUOLE CRISTIANE. // AD USO DE' GIOVANETTI CHE FREQUENTANO // LE DETTE SCUOLE. // EDIZIONE QUARTA. // [fregio] // IN ROMA 1808. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

12°; 299, [3] p.; (a¹²-m¹², n⁷).

Note: Avviso al lettore dell'autore (a²r.-A³r.); Indice (n²r.-n²v.).

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 201. 39. A. 2

617

ECKHEL, JOSEPH HILARIUS von

LEZIONI ELEMENTARI // DI // NUMISMATICA ANTICA // DELL'ABBATE ECKHEL // TRADOTTE DAL TEDESCO // DAL P. D. FELICE CARONNI // DELLA CONGR. DE' CH. REG. DI S. PAOLO // E DEDICATE AL REVERENDISSIMO PADRE // D. FRANCESCO FONTANA // PROP. GENERALE DELLA MEDESIMA // SEGRETARIO DELLA CONGR. DELLA REVISIONE

// DE' LIBRI ORIENTALI CONSULTORE DELLA // SUPREMA E DE' SS. RITI EC. EC. // [fregio]
// ROMA MDCCCVIII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Licenza de' Superiori.

4°; VIII, 82, [2] p., VI c. di tav.; (*⁴, a⁴-I⁴, K⁶).

Epistola dedicatoria dell'autore al padre Francesco Fontana (*²r-*²v), Prefazione (*⁴r); Indice (*⁴v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, R. G. Numismat. II. 150 (int. 2)

618

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION //
CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL
FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXIV. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA
MDCCCVIII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 393, [1] p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa⁸, Bb⁶).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (Z⁵v-Bb⁶r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228. 24

619

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION //
CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL
FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXV. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA
MDCCCVIII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 336, [2] p.; ([#]², A⁸-V⁸, X¹⁰).

Tavola degli articoli ([#]²r-A¹v); Tavola delle materie (V⁴r-X⁹v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228 (25)

620

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXVI. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVIII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; VI, [2], 408 p.; (A⁸-Z⁸, Aa⁸-Cc⁸).

Avviso al lettore (A²r-A³v); Tavola degli articoli (A⁴r); Tavola delle materie (Bb²r-Cc⁸v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228 (26)

621

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXVII. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVIII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 337, [1] p.; ([#]², A⁸-X⁸, Y²).

Tavola degli articoli ([#]²r); Avviso al lettore (A¹r-A¹v); Tavola delle materie (X¹r-Y²r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228 (27)

622

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXVIII. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCVIII. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 351, [1] p.; ([#]², A⁸-X⁸, Y⁹).

Tavola degli articoli (A¹r); Tavola delle materie (Y³v-Y⁹r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228 (28)

623

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXIX. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCIX. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 356, [2] p.; ([#]², A⁸-Y⁸, Z⁴).

Tavola degli articoli (A¹r); Tavola delle materie (Y³r-Z³v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228 (29)

624

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXX. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCIX. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 327, [1] p.; ([#]², A⁸-V⁸, X⁵).

Tavola degli articoli ([#]²r); Tavola delle materie (V⁸r-X⁵r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228 (30)

625

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXXI. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCIX. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 384, [2] p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa¹⁰).

Tavola degli articoli ([#]²r); Tavola delle materie (Aa¹r-Aa⁹v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228 (31)

626

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXXII. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCIX. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 362, [2] p.; (A⁸-Z⁸).

Tavola degli articoli (A²r-A²v); Tavola delle materie (Z⁴v-Z⁷v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228 (32)

627

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXXIII. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCIX. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 368 p.; (A⁸-Y⁸, Z¹⁰).

Tavola degli articoli (A²r-A²v); Tavola delle materie (Za⁵r-Zz¹⁰v).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228 (33)

628

HARDION, JACQUES

STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION // CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXXIV. // [linea tip.] // [fregio] // ROMA MDCCCIX. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.

8°; [4], 331, [1] p.; (A⁸-X⁸).

Tavola degli articoli (A²r-A²v); Tavola delle materie (X⁴v-X⁸r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228 (34)

629

HARDION, JACQUES

*STORIA // UNIVERSALE // SACRA, E PROFANA // DEL SIGNOR // GIACOMO HARDION //
CONTINUATA // DAL SIG. LINGUET // E proseguita sino a' tempi nostri // TRADOTTA DAL
FRANCESE // IN ITALIANO. // [linea tip.] // TOMO XXXV ed Ultimo. // [linea tip.] // [fregio] //
ROMA MDCCCIX. // NELLA STAMPERIA PAGLIARINI // Con Approvazione.*

8°; 383, [1] p.; ([#]², A⁸-Z⁸, Aa¹⁰).

Tavola cronologica di tutta l'opera (Q⁷r-Aa¹⁰r).

Biblioteca Apostolica Vaticana, Stamp. Chig. IV. 4228 (35)

1810

630

BERNARDINI, BERNARDINO

*DESCRIZIONE // DEI // RIONI DI ROMA // DEL CONTE // BERNARDINO BERNARDINI. //
NUOVA EDIZIONE // Con Aggiunte e Schiarimenti necessarj: // Annessavi la Pianta dei Rioni //
medesimi. // [linea tip.] // IN ROMA 1810. // Presso gli Eredi Raggi Librari // Via Caravita Num.
189.*

Colophon: IN ROMA // Nella Stamperia Pagliarini // 1810.

8°; 63, [1] p., [1] c. di tav.; ([1]⁸, 2⁸, 3⁸, 4⁸).

Note: Avvertimento; Indice dei rioni.

Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, 18. Misc. A. 3. 9.

INDICE DEGLI AUTORI E DEI CURATORI DELLE EDIZIONI

- Acami, Giacomo* 236
- Ado, santo* 61
- Aeschylus* 211
- Albani, Giovanni Francesco* 62
- Alberghetti, Antonio* 05
- Andreucci, Andrea Girolamo* 374
- Anfossi, Filippo* 581, 582
- Antolini, Giovanni Antonio* 447
- Antonini, Lorenzo* 571
- Arcadia* 293
- Arteaga, Esteban de* 511
- Audiffredi, Giovanni Battista* 430, 537
- Augustinus Aurelius, santo* 212, 213, 214, 417, 418
- Azana y Pereira, Nicolas Losé* 485
- Ballarini, Simone* 91
- Ballerini, Pietro* 261
- Bandini, Angelo Maria* 144
- Barozzi, Iacopo* 382
- Beaumont, Leprince de* 393, 394
- Becani, Martino* 145
- Belloni, Andrea* 215
- Belloni, Carlo* 538
- Belloni, Girolamo* 146, 215, 262
- Benedictus XIV, papa* 44, 92, 93, 108, 109, 110, 111, 112, 123, 124, 125, 147, 164, 165, 166
- Bernardini, Bernardino* 630
- Bernini, Domenico* 80
- Bianchi, Giovanni* 309
- Bianchi, Giovanni Antonio* 63, 64, 65, 81, 148, 200, 237
- Bianconi, Giovanni Ludovico* 486
- Bogucki, Eryck* 216
- Bonardo, Vincenzo* 02
- Bonamici, Filippo* 201, 383, 411
- Boni, Onofrio* 467
- Borgia, Stefano* 167
- Boscovich, Ruggero Giuseppe* 126, 168, 238, 263, 276

Bottari, Giovanni Gaetano 113, 217, 239, 326, 327,
Bozzoni, Domenico 127
Brown, John 551, 559
Bruno Astensis, santo 409, 410
Buonaccorsi, Ottaviano 54
Calai, Francesco 552
Caracciolo, Nicola 218
Cardella, Lorenzo 523, 524, 529, 530, 531, 532, 533,
534, 539, 560
Carpani, Giuseppe 66, 94,
Carrara, Francesco 128, 277
Castellani, Vincenzo Maria 185,
Castellini, Giuseppe 366
Castiglione, Baldassarre 311
Cattaneo, Cesare 278
Cavalca, Domenico 248, 264, 341,
Cavaceppi, Bartolomeo 393
Cavalli, Atanasio 412, 419
Cattaneo, Marco Antonio 574
Cenni, Gaetano 20, 21, 202, 312, 328
Cevelli, Ilario 468
Ceva, Tommaso 149
Chariton Aphrodisiensis 186
Checconi, Giovanni Niccolò 249
Chiari, Pietro 502, 503, 512, 513
Chodykiewicz, Clemens 129
Cioia, Francesco Maria 569
Codronchi, Antonio 448
Collegio Bandinelli, Roma 294
Coltellini, Ludovico 504
Concina, Daniele 83, 84, 114, 115
Corsi, Raimondo Maria 250, 251,
Corsini, Edoardo 264, 266
Crespi, Luigi 375
Davila, Enrico Caterino 67
De Buoi, Vitale Giuseppe 364
De Carli, Gaetano 295
De Gama, Aurelio 469
Degli Oddi, Longaro 589
De Laguna, Nicolas 514
Della Casa, Giovanni 296, 342
Del Torre, Filippo 08
Denis le Chertreux 267, 386
De Rossi, Giovanni Gherardo 478
De Sarno, Roberto 281
De Vecchi, Francesco Maria 540
De Vita, Giovanni 219, 297, 329, 350
Des Haises 413
Devoti, Fabio 282, 343
Di Giovanni, Giovanni 96
Dionisi, Filippo Lorenzo 420
Duhamel, Joseph Robert Alexandre 283
Duni, Emanuele 313
Eckel, Joseph Hilarius 617
Epiphanius, santo 152
Eustachio, Bartolomeo 11
Fabbrini, Giovanni Antonio 153
Fabbroni, Angelo 314

Fadalti, Marco Antonio 284
Falchi Picchinesi, Francesco 515
Falletti, Tommaso Vincenzo 432
Fange, Augustin 385
Fea, Carlo 427, 454, 479, 505, 561, 565, 572
Fontanini, Giusto 06, 09, 10, 30
Franchini, Pietro 553
Frangipani, Antigono 330
Fuga, Vincenzo 554
Fulgentius, santo 315
Galilei, Galileo 535
Ganucci, Filippo 573
Garampi, Giuseppe 130, 240, 298, 359
Gaultier, Jean Baptiste 299, 300
Gianni, Francesco 566
Giorgi, Domenico 31, 55, 68,
Giunchi, Nicola 317
Giuseppe Maria da Crescentino 360
Gori, Antonio Francesco 171, 172, 187, 188, 189, 190,
 221, 222, 223, 224,
Gradenigo, Giovanni Girolamo 205
Grazzini, Angelo Lorenzo 243
Gregorius I, papa 351
Gregorius XVI, papa 568
Grimaldi, Cosatntino 173,
Guadagni, Leopoldo Andrea 191
Guattani, Carlo 70, 394
Guattani Giuseppe Antonio 436, 449, 455, 470, 480,
 487, 583, 584
Guglielmini, Berbardo 33
Hardion, Jacques 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596,
 597, 598, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609,
 610, 611, 612, 613, 614, 618, 619, 620, 621, 622, 623,
 624, 625, 626, 627, 628, 629
Hirt, Aloys Ludwig 516
Inigo de Loyola, santo 506
Jacquier, Francois 301, 318, 319, 320, 331, 338, 352,
 376, 414
Kempelen, Andre de 132
Lamberti, Luigi 517
Lami, Giovanni 174,
Lancisi, Giovanni Maria 71, 72, 73, 74, 75, 76,
Lanfredini, Giacomo 98
Lanzi, Luigi 489, 490, 491
Latilla, Benedetto 225
Latomo Massa, Dionisio 226
Lavajani, Romano 286, 518
Lazzari, Pietro 133, 134, 227, 287
Lazzarini, Domenico 46
Le Masson Des Granges, Daniel 387
Leprince de Beaumont, Jeanne-Marie 395, 396
Le Seur, Thomas 117
Livizzani, Carlo 57
Locatelli, Giampietro 154, 269
Luis de Granada 88
Luvini, Giuseppe Maria 545
Machiavelli, Niccolò 567
Maier, Marco 07
Maire, Cristopher 238
Mandosio, Prospero 437

Mamachi, Tommaso Maria 22, 135, 155, 175, 192, 244, 252, 302, 361, 362
Marangoni, Giovanni 58, 89
Marchetti, Giovanni 520
Marefoschi, Mario 397
Marini, Gaetano 438, 439
Martelli, Giovanni Domenico 415
Martì, Manuel 15, 16
Massi, Giacomo 03
Massini, Carlo 99, 344, 345, 368, 369, 377, 398, 399, 400, 401, 416, 421
Mattei, Carlo 546
Mazzocchi, Alessio Simmaco 77
Memmo, Andrea 456
Memmolo, Decio 270
Mengs, Anton Raphael 472
Metastasio, Pietro 365, 370, 371
Mezger, Casimir 406
Micheli, Andrea 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464
Moneta da Cremona 47
Moniglia, Tommaso Vincenzo 23
Montereul, Bernardin de 118, 119
Monti, Vincenzo 428
Muzzarelli, Alfonso 599
Needham, John 332
Nicolai, Nicola Maria 570, 575, 576, 577
Noceti, Carlo 100
Oberti, Carlo Enrico 101
Odescalchi, Baldassarre 473
Oliveri, Isidoro 102
Orlandi, Francesco 525
Orsi, Giuseppe Agostino 24, 25, 35, 103, 104, 120, 121, 136, 156, 157, 176, 177, 193, 194, 206, 228, 229, 230, 245, 254, 255, 271, 288, 333, 339
Ortiz, Blas 507
Ottieri, Francesco Maria 195, 207, 231
Pacchioni, Antonio 26
Paciaudi, Paolo Maria 178, 196, 208, 246, 256, 257, 272, 289, 334, 335
Pacini, Antonio 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499
Pagliarini, Lorenzo Maria 01
Pagliarini, Marco 273, 422, 424, 465
Pagliarini, Niccolò 274
Palafox y Mendoza, Juan de 402
Palestrina, diocesi 303
Paoli, Paolo Antonio 440, 508
Pasqualoni, Pietro 547, 562
Passeri, Giovanni Battista 388
Pavon, José 563
Pereira, Gregorio Pietro 474
Perpina, Pedro Juan 137, 138, 139, 140
Pessuti, Gioacchino 501
Petrini, Pietrantonio 548
Petroni, Prospero 36
Pinamonti, Gianppietro 346
Pinkerton, John 585
Pistolesi, Giovanni Battista 336
Pizzi, Gioacchino 78
Planesi, Domenico 290
Politi, Alessandro 37

Prosper Aquitanus, santo 291
Querci, Giuseppe Maria 354
Querini, Angelo Maria 50
Racine 232
Reiffenberg, Friedrich von 19
Remigius Lugdunensis 389, 390
Renazzi, Filippo Maria 425, 579, 580, 586, 587, 600
Riganti, Giuseppe 179
Rossi, Giuseppe 423
Rotondo, Girolamo 475
Ruiz, Hipolito 563
Sable 258
Scarselli, Flaminio 59
Schmalfluss, Cosmas 408
Sebastiani, Leopoldo 521
Segneri, Paolo 197
Seminario di S. Pancrazio, Roma 347
Serassi, Piero Antonio 451, 509
Sersale, Antonino 233
Sevoy, François Hyacinthe 526
Sophocles 234
Stampini, Luigi 141
Stay, Benedetto 105, 247, 322, 527
Straticò, Gian Domenico 275
Strocchi, Dionigi 476, 510
Tertullianus, Quintus Septimus 259
Taia, Agostino 158
Zuccari, Federico 373
Tantucci, Ambrogio Ansano 41, 52
Tanzini, Giuseppe Maria 42
Tassinari, Matteo 426
Terentius Afer, Publius 12, 13, 14, 17, 18
Thomas von Kempen 306
Tiberi, Giuseppe 482, 483, 484
Tissot, Samuel Auguste André David 477
Titi, Filippo 348
Tommasi, Giuseppe Maria 106, 107, 122, 142, 159, 182, 235, 378, 379, 380, 381
Torraca, Gaetano 337
Tosi, Gioacchino 550
Touron, Antoine 60, 79
Vasari, Giorgio 307, 308, 323, 324
Vasi, Giuseppe 349, 358, 391, 392
Vasi, Mariano 528
Venuti, Domenico 588
Verney, Louis Antonio 183, 184, 210
Vezzosi, Antonio Francesco 198
Visconti, Ennio Quirino 542, 543, 556, 557
Volpato, Angelo 466
Voorhelm, Georg 260
Wadding, Luke 544
Winckelmann, Johann Joachim 434, 435, 445, 446
Zabaglia, Nicola 53
Zabala, Miguel 522
Zollio, Marco Antonio 199
Zoppetti, Nicola 452

